ATTI PARLAMENTARI
LEGISLATURA XIII

Doc. XI
N. 2

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE GENERALE

SULLA

SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE

(1997)

PRESENTATA DAL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E DEL TESORO
(CIAMPI)

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 2 APRILE 1998

VOLUME SECONDO

13 – BIL – SEC – 0002 – 0

ROMA – MCMXCVIII

PAGINA BIANCA

RELAZIONE GENERALE
SULLA
SITUAZIONE ECONOMICA DEL PAESE
(1997)

LE ANALISI

ROMA - MCMXCVIII

ISSN 0394-7009

Roma 1998 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato P.V.

INDICE

SEZIONE PRIMA

pagine

Capitolo I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO 3-22

1.1. – Produzione interna 3-21
1.1.1. – Agricoltura, silvicoltura e pesca 3-14
1.1.2. – Industria 14-17
1.1.3. – Servizi destinabili alla vendita 17-19
1.1.4. – Servizi non destinabili alla vendita 19-21
1.2. – Prodotto interno e reddito nazionale 21-22

Capitolo II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE 23-39

2.1. – Occupazione e redditi 23-29
2.1.1. – Occupazione 23-25
2.1.2. – Redditi 26-29
2.2. – Conti delle Amministrazioni Pubbliche 29-39
2.2.1. – Azione delle Amministrazioni Pubbliche 29-33
2.2.2. – Trasferimenti a fini sociali 34-39

Capitolo III – LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO 41-115

3.1. – Transazioni internazionali ed impieghi interni 41-45
3.1.1. – Le risorse disponibili per usi interni 44-45
3.2. – Domanda 45-51
3.2.1. – I consumi delle famiglie 45-51
3.2.2. – Investimenti 51
3.2.3. – Investimenti del settore pubblico 51-79
3.2.3.1. – Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione 51-73
– Stato 54-59
– Ente nazionale per le strade 60
– Altri Enti dell'Amministrazione Centrale 61

		pagine
	– Regioni	61-62
	– Comuni e Province	62-71
	– Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere	71-72
	– Altri Enti dell'Amministrazione Locale	72
	– Enti di previdenza	72-73
3.2.3.2.	– Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica	73-79
	– Industria manifatturiera e servizi	73-75
	– Enel S.p.A.	75-77
	– Ferrovie dello Stato S.p.A.	77-79
3.2.3.3.	– Indagine ISTAT sulle imprese del settore pubblico	79
3.2.4.	– Le aree depresse	79-108
	– I conti economici territoriali	79-86
	– La normativa speciale per le aree depresse	86-95
	– L'attuazione degli interventi	95-108
3.2.5.	– Bilancio energetico	108-115
	– L'offerta e la domanda mondiale di energia	108-109
	– La domanda complessiva di energia in Italia	110
	– L'approvvigionamento	111
	– Fonte petrolifera	112
	– Gas naturale	112
	– Combustibili solidi	113-114
	– Energia elettrica	114
	– Gli usi finali	114-115

SEZIONE SECONDA

Capitolo IV	– IL MERCATO DEL LAVORO	119-170
4.1.	– Popolazione e tendenze demografiche	119-126
4.2.	– Occupazione e disoccupazione	127-137
4.3.	– Azioni delle Amministrazioni Pubbliche nel campo del lavoro	138-152
	– Interventi di politica dell'impiego	138-147
	– Iscritti alle liste di collocamento e avviati	147-150
	– Attività conciliativa	150-152
4.4.	– Contrattazione e retribuzioni	153-163
	– Nel settore privato	153-154
	– Nel settore pubblico	154-163
4.5.	– Istruzione scolastica	163-170
Capitolo V	– LA PREVIDENZA SOCIALE	171-198
	– Premessa	171

pagine

5.1. – Settore previdenziale in complesso 171-173
5.1.1. – Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti 174-177
5.1.2. – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi 177-178
5.1.3. – Trattamento IVS di base lavoratori liberi professionisti 178-182
5.1.4. – Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario . 182-186
5.1.5. – Trattamenti per infortunio 186-189
5.2. – Provvedimenti di fiscalizzazione 189-193
5.3. – Il concorso dello Stato agli oneri della previdenza ed assistenza sociale . 193-195
5.4. – Piani d'impiego fondi disponibili 1997 195-197
5.5. – Contributo al finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale 197-198

Capitolo VI – RAPPORTO SANITÀ 199-222

– Gestione finanziaria di parte corrente del SSN 199-210
– Gestione finanziaria in conto capitale del SSN 210-218
– Situazione di tesoreria 218-219
– Ripiano dei disavanzi 219-221
– Ricerca e sperimentazione 221-222

SEZIONE TERZA

Capitolo VII – LA FINANZA PUBBLICA 223-318

7.1. – Settore statale 223-255
– Il conto consolidato di cassa 223-231
– Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1997 231-232

7.1.1. – Il bilancio dello Stato 232-240
– I risultati di sintesi della gestione di cassa 1997 232
– Analisi degli incassi 233-237
– Analisi dei pagamenti 238-240

7.1.2. – La Tesoreria, Cassa DD.PP. e altri enti del Settore Statale 240-255
– La gestione complessiva di tesoreria nel 1997 240-245
– L'attività della Cassa Depositi e Prestiti 245-248
– Attività propria 249
– Mutui ordinari 249
– Mutui relativi a leggi speciali 249-250
– Mutui con i fondi dei conti correnti postali 250-251
– Attività per conto terzi: gestioni speciali annesse alla gestione principale . 251-253
– Attività per conto terzi: gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio 253-254
– Afflusso di capitali 254
– L'attività della Cassa Depositi e Prestiti nel mercato mobiliare 255

7.2. – Enti esterni al settore statale 255-277
– Le Regioni 255-258

		pagine
	– I Comuni e le Province	259-263
	– La Sanità	263-266
	– Gli Enti previdenziali	266-270
	– Gli Enti pubblici non economici	270-272
	– Le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato	272
	– Le Comunità montane	272-274
	– Gli Enti portuali	274-276
	– Gli Istituti autonomi case popolari	277
7.3.	– I bilanci di competenza delle Amministrazioni Pubbliche	277-318
7.3.1.	– Il bilancio di competenza dello Stato	277-285
	– Risultati di sintesi	277-279
	– Analisi degli accertamenti	279-283
	– Analisi degli impegni	283-285
7.3.2.	– I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità montane	285-318
	– Considerazioni generali	285-295
	– I trasferimenti erariali alle Regioni	295-297
	– I trasferimenti erariali per le Province, per i Comuni e per le Comunità montane	298-301
	– I bilanci delle Regioni	302-306
	– I bilanci delle Province	307-309
	– I residui delle Province	309-311
	– I bilanci dei Comuni	311-314
	– I residui dei Comuni	314-318
Appendice:	Relazione sull'andamento dell'edilizia abitativa pubblica e sullo stato di realizzazione dei programmi nell'anno 1997	319-378
	– Premessa	321
	– Edilizia sovvenzionata	323-327
	– Edilizia agevolata	329-332
	– La spesa pubblica nell'anno in esame	333
	– Indice allegati statistici	335-336
	– Allegati statistici	337-378

INDICE

TABELLE STATISTICHE

SEZIONE PRIMA

– LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

		pagine
Tabella AG.1	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (in miliardi di lire)	4
Tabella AG.2	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (variazioni percentuali)	5
Tabella AG.3	– Consumi intermedi dell'agricoltura (in miliardi di lire)	6
Tabella AG.4	– Consumi intermedi dell'agricoltura (variazioni percentuali)	6
Tabella IN.1	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire correnti)	14
Tabella IN.2	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (in miliardi di lire 1990)	15
Tabella IN.3	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria (variazioni percentuali)	15
Tabella IN.4	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (in miliardi di lire correnti)	15
Tabella IN.5	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale (in miliardi di lire 1990)	16
Tabella IN.6	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato della trasformazione industriale (variazioni percentuali)	16
Tabella SD.1	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (in miliardi di lire correnti)	18
Tabella SD.2	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (in miliardi di lire 1990)	18
Tabella SD.3	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita (variazioni percentuali)	18
Tabella SN.1	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (in miliardi di lire correnti)	20
Tabella SN.2	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (in miliardi di lire 1990)	20
Tabella SN.3	– Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita (variazioni percentuali)	20
Tabella RN.1	– Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (in miliardi di lire correnti)	21
Tabella RN.2	– Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (in miliardi di lire 1990)	22
Tabella RN.3	– Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (variazioni percentuali)	22
Tabella RN.4	– Reddito nazionale (in miliardi di lire correnti)	22

– LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

		pagine
Tabella OC.1	– Unità di lavoro per rami di attività economica	24
Tabella OC.2	– Unità di lavoro nell'industria	24
Tabella OC.3	– Unità di lavoro nei servizi	25
Tabella RE.1	– Redditi interni da lavoro dipendente	26
Tabella RE.2	– Retribuzioni lorde	26
Tabella RE.3	– Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa	27
Tabella RE.4	– Conto della distribuzione del prodotto lordo	27
Tabella RE.5	– Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile	28
Tabella RE.6	– Conto della formazione del capitale	28
Tabella PA.1	– Contributi alla produzione	30
Tabella PA.2	– Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche	31
Tabella TS.1	– Conto economico consolidato della protezione sociale - Totale istituzioni	35
Tabella TS.2	– Conto economico consolidato della protezione sociale - Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche	36
Tabella TS.3	– Prestazioni di protezione sociale	38

– LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Tabella TI.1	– Transazioni internazionali	42
Tabella TI.2	– Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali	42
Tabella TI.3	– Partite correnti della bilancia dei pagamenti	43
Tabella TI.4	– Risorse disponibili per uso interno (in miliardi di lire correnti)	45
Tabella TI.5	– Risorse disponibili per uso interno (in miliardi di lire 1990)	45
Tabella CF.1	– Consumi finali delle famiglie (in miliardi di lire correnti)	46
Tabella CF.2	– Consumi finali delle famiglie (in miliardi di lire 1990)	47
Tabella CF.3	– Consumi finali delle famiglie (variazioni percentuali)	48
Tabella IL.1	– Investimenti fissi lordi per branca produttrice (in miliardi di lire correnti)	49
Tabella IL.2	– Investimenti fissi lordi per branca produttrice (in miliardi di lire 1990)	50
Tabella IL.3	– Investimenti fissi lordi per branca produttrice (variazioni percentuali)	50
Tabella IP.1	– Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici	52
Tabella IP.2	– Spese dello Stato per investimenti pubblici	53
Tabella IP.3	– Principali programmi a carico diretto dello Stato (cat. X). Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa	56-59
Tabella IP.4	– Mutui concessi agli Enti locali negli anni 1992-1996 per spese di investimento	63
Tabella IP.5	– Principali programmi per investimenti a carico diretto degli Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.	64-69
Tabella IP.6	– Investimenti delle imprese a partecipazione statale	74

pagine

Tabella IP.7 – Investimenti dell'Enel S.p.A. 76
Tabella IP.8 – Investimenti delle imprese del settore pubblico 78
Tabella AD.1 – Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica 81-82
Tabella AD.2 – Prodotto interno lordo per abitante e per regione (valori a prezzi correnti e valori a prezzi 1990) 84
Tabella AD.3 – Domande agevolate dalla legge 488/1992 nel 1996 e 1997, per regione 97
Tabella AD.4 – Domande presentate per operazioni di consolidamento del fondo di garanzia - Situazione al 30 novembre 1997 99
Tabella AD.5 – Patti territoriali approvati, al 31 dicembre 1997 per Regione: investimenti totali 100
Tabella AD.6 – Patti territoriali approvati, al 31 dicembre 1997 per Regione: investimenti produttivi 101
Tabella AD.7 – Prestiti d'onore: distribuzione per regione di residenza dei proponenti . 102
Tabella AD.8 – Risorse assegnate, per interventi infrastrutturali nel 1997 103
Tabella AD.9 – Opere infrastrutturali individuate per il finanziamento sulle risorse della legge 341/1995 104
Tabella AD.10 – Elenco degli interventi selezionati per il finanziamento sulle risorse della legge 135/1997 105
Tabella AD.11 – Quadro comunitario di sostegno (1994-1999) delle regioni dell'obiettivo 1. Stato di attuazione 107
Tabella BE.1 – Bilancio dell'energia in Italia 110
Tabella BE.2 – Intensità energetica in Italia 110
Tabella BE.3 – Interscambio di fonti energetiche 111
Tabella BE.4 – Importazioni ed esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza 111-112
Tabella BE.5 – Importazione e produzione di gas naturale 113
Tabella BE.6 – Importazioni di combustibili solidi fossili per area geografica 113
Tabella BE.7 – Bilancio di copertura dell'energia elettrica 114
Tabella BE.8 – Gli impieghi finali dell'energia 115

SEZIONE SECONDA

– IL MERCATO DEL LAVORO

Tabella PD.1 – Principali indicatori demografici 120
Tabella PD.2 – Popolazione residente per ripartizione territoriale 121
Tabella PD.3 – Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale 121
Tabella PD.4 – Movimento naturale della popolazione presente 122
Tabella PD.5 – Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1997 122
Tabella PD.6 – Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale 123
Tabella PD.7 – Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente 124
Tabella PD.8 – Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale 125
Tabella PD.9 – Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia 126

pagine

Tabella OD.1 – Popolazione presente per condizione (media 1996 e media 1997) 128
Tabella OD.2 – Popolazione e forze di lavoro per età e sesso (media 1996 e media 1997) 129-130
Tabella OD.3 – Popolazione e forze di lavoro per classi di età, sesso e titolo di studio (media 1996 e media 1997) 131-132
Tabella OD.4 – Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione (media 1996 e media 1997) 133
Tabella OD.5 – Popolazione presente in Italia per condizione per Media 1996 e Media 1997 e per ripartizione geografica 134-136
Tabella PL.1 – Liste di mobilità - Anno 1997 (Dati mensili) 139
Tabella PL.2 – Liste di mobilità - Anno 1997 (Dati regionali) 140
Tabella PL.3 – Progetti approvati-prorogati e lavoratori richiesti per i lavori socialmente utili 142
Tabella PL.4 – Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili 143
Tabella PL.5 – Contratti di formazione e lavoro 144
Tabella PL.6 – Contratti stipulati a tempo parziale 146
Tabella PL.7 – Contratti trasformati a tempo parziale 146
Tabella PL.8 – Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi 148
Tabella PL.9 – Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso . 149
Tabella PL.10 – Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizione geografica e per classi medie 149
Tabella PL.11 – Nuove iscrizioni e reiscrizioni alla 1ª classe delle liste di collocamento . 150
Tabella PL.12 – Numero degli avviamenti 150
Tabella PL.13 – Prospetto riepilogativo Nazionale delle Controversie Individuali e Plurime di Lavoro 151
Tabella PL.14 – Prospetto riepilogativo Nazionale delle controversie collettive di lavoro . 152
Tabella RT.1 – Indice delle retribuzioni contrattuali 157
Tabella RT.2 – Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi 158
Tabella RT.3 – Indici delle ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi 159
Tabella RT.4 – Indici delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro medi mensili di fatto per dipendente nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi 160
Tabella RT.5 – Unità di personale di ruolo e retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego 161-162
Tabella IA.1 – Alunni iscritti in totale per specie delle scuole 164
Tabella IA.2 – Esiti scolastici per livello di istruzione 165
Tabella IA.3 – Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo di religione e di materie alternative alla religione - Scuola statale 166-167
Tabella IA.4 – Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo - Scuola statale 168
Tabella IA.5 – Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo - Scuola statale 169
Tabella IA.6 – Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale 170

– LA PREVIDENZA SOCIALE

Tabella PS.1 – Situazione economico-patrimoniale 172
Tabella PS.2 – Situazione economico-patrimoniale: Enti assicurati obbligatoriamente I.V.S. 172

pagine

Tabella PS.3 – Trattamenti previdenziali 173
Tabella PS.4 – Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. 173
Tabella PS.5 – Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S. 179
Tabella PS.6 – Lavoratori dipendenti: importi medi in lire 180
Tabella PS.7 – Lavoratori autonomi: importi medi in lire 181
Tabella PS.8 – Liberi professionisti: importi medi in lire 181
Tabella PS.9 – Settore infortuni: Situazione economico-patrimoniale 188
Tabella PS.10 – Settori infortuni 188-189
Tabella PS.11 – Aliquote vigenti e al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti: situazione al 1° gennaio 1997 e al 1° gennaio 1998 191-193
Tabella PS.12 – Concorso dello Stato: Sintesi 194

– LA SANITÀ

Tabella SA.1 – Spesa e finanziamento corrente del SSN. Analisi per enti, funzioni di spesa e principali voci di finanziamento. Anni 1993-1997 200-201
Tabella SA.2 – Spesa corrente del SSN per regioni e funzioni di spesa. Anno 1997 . . . 203
Tabella SA.3 – Spesa corrente del SSN per regioni. Anni 1994-1997 205
Tabella SA.4 – Finanziamento corrente del SSN-FSN per regioni e altri enti. Anni 1994-1997 207
Tabella SA.5 – Finanziamento corrente del SSN. Contributi di malattia per regioni. Anni 1994-1997 208
Tabella SA.6 – Finanziamento corrente del SSN. Entrate proprie delle aziende sanitarie per regioni. Anni 1994-1997 209
Tabella SA.7 – Finanziamento in conto capitale del SSN-FSN per regioni e altri enti. Anni 1994-1997 211
Tabella SA.8 – Finanziamento in conto capitale del SSN. Art. 20, Legge 67/88 212
Tabella SA.9 – Finanziamento in conto capitale del SSN. Legge 135/90 213
Tabella SA.10 – Finanziamento in conto capitale del SSN. FIO. Anno 1997 213
Tabella SA.11 – Entrate in conto capitale del SSN per regioni. Anni 1994-1997 214
Tabella SA.12 – Spese in conto capitale del SSN per regioni. Anni 1994-1997 215
Tabella SA.13 – Giacenze di tesorerie delle aziende santarie correnti e in c/capitale, per regioni. Anni 1992-1997 216-217
Tabella SA.14 – Ripiano dei disavanzi del SSN. Legge 21/97 220
Tabella SA.15 – Finanziamento corrente e in conto capitale del SSN. ricerca e sperimentazioni, tab. 17 del bilancio di previsione dello Stato. Anni 1994-1997 222

SEZIONE TERZA

– LA FINANZA PUBBLICA

Tabella ST.1 – Settore statale: conto consolidato di cassa per gli anni 1995-1997 224-227
Tabella ST.2 – Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale 231

		pagine
Tabella BS.1	– Bilancio dello Stato: risultati di sintesi della gestione di cassa . . .	232
Tabella BS.2	– Bilancio dello Stato: analisi degli incassi	234
Tabella BS.3	– Bilancio dello Stato: analisi dei pagamenti	239
Tabella TE.1	– Operazioni della gestione di tesoreria	240
Tabella TE.2	– Cassa depositi e prestiti: conto consolidato di cassa	242
Tabella TE.3	– Tesoreria: analisi delle operazioni dell'INPS	243
Tabella TE.4	– Tesoreria: analisi delle operazioni delle regioni e delle USL sui conti di tesoreria	244
Tabella TE.5	– Tesoreria: analisi degli interessi BOT	244
Tabella TE.6	– Tesoreria: analisi delle altre operazioni	245
Tabella TE.7	– Fabbisogno delle gestioni di bilancio e della tesoreria	246
Tabella TE.8	– Mutui concessi ed erogazioni sui mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti negli anni 1996-1997	248
Tabella ES.1	– Regioni: conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997 . . .	256-257
Tabella ES.2	– Comuni e Province: conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997	260-261
Tabella ES.3	– USL-Sanità: conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997	264-265
Tabella ES.4	– Enti di previdenza: conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997	267-268
Tabella ES.5	– Conto degli Enti pubblici non economici: anni anni 1995-1996-1997	271
Tabella ES.6	– Conto delle Camere di commercio: anni 1995-1996-1997	273
Tabella ES.7	– Conto delle Comunità montane: anni 1995-1996-1997	275
Tabella ES.8	– Conto degli Enti portuali: anni 1995-1996-1997	276
Tabella ES.9	– Conto degli Istituti autonomi case popolari: anni 1995-1996-1997 .	278
Tabella RP.1	– Comuni che hanno dichiarato il dissesto a norma del decreto legge n. 66 del 1989 e successive modifiche ed integrazioni	286
Tabella RP.2	– Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento) . . .	296
Tabella RP.3	– Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni (iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento) . . .	297
Tabella RP.4	– Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali. Anno 1997	299
Tabella RP.5	– Risorse finanziarie trasferite ai Comuni. Anno 1997	300
Tabella RP.6	– Risorse finanziarie trasferite alle Comunità montane. Anno 1997	301
Tabella RP.7	– Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome	302
Tabella RP.8	– Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso e delle Province Autonome secondo la classificazione economica	304-305
Tabella RP.9	– Spese delle Regioni e Province Autonome	306
Tabella RP.10	– Entrate correnti delle Province	307
Tabella RP.11	– Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante	308
Tabella RP.12	– Spese delle Province secondo la classificazione funzionale	308
Tabella RP.13	– Parametri finanziari per abitante delle Province	310
Tabella RP.14	– Entrate correnti dei Comuni	312

		pagine
Tabella RP.15	– Risorse dei Comuni da I.C.I. ed INVIM.	313
Tabella RP.16	– Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale	313
Tabella RP.17	– Spese correnti dei Comuni per abitante e per classi demografiche .	314-315
Tabella RP.18	– Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione	316
Tabella RP.19	– Parametri finanziari per abitante dei Comuni esclusi i capoluoghi di regione	317

PAGINA BIANCA

SEZIONE PRIMA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. – Produzione interna

1.1.1. – *Agricoltura, silvicoltura e pesca*

La produzione vendibile dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 1997 è risultata pari a 70.174 miliardi di lire correnti, e registra una flessione in valore rispetto all'anno precedente del 2,6 per cento.

Tale diminuzione, è da mettere in stretta connessione con la contrazione delle quantità prodotte (– 0,7%), associata alla negativa dinamica dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (– 1,9%).

Alla formazione della produzione lorda vendibile ha contribuito l'agricoltura per il 95,1%, seguita dalla pesca per il 3,4% e dalla silvicoltura per l'1,5 per cento.

In relazione ai consumi intermedi si registra una riduzione sia delle quantità impiegate (– 1,4%) che dei relativi prezzi (– 0,1%).

Riguardo alla «ragione di scambio» degli agricoltori, si registra nuovamente un andamento negativo, in quanto alla sensibile caduta dei prezzi alla produzione (– 1,9%), ha fatto riscontro solo una lieve flessione dei prezzi dei prodotti e dei mezzi tecnici acquistati (– 0,1%).

In ragione di quest'andamento, il valore aggiunto originario dell'agricoltura, silvicoltura e pesca al netto delle imposte è risultato pari a 50.380 miliardi di lire correnti, con una diminuzione in valore pari al 3,0%, a sintesi di una flessione sia delle quantità (– 0,4%), che dei prezzi (– 2,6%).

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato (comprensivo delle imposte) è risultato pari a 51.332 miliardi di lire (– 2,7% in valore e – 0,5% in quantità).

Il valore aggiunto al costo dei fattori registra una sostanziale stabilità in termini quantitativi, mentre a prezzi correnti la flessione è stata più contenuta (– 1,6%) per effetto dell'incremento dei contributi alla produzione (+ 5,7%).

C'è da evidenziare che tale crescita è da mettere in relazione, sia all'incremento della superficie per cui sono stati richiesti gli aiuti, sia alla corresponsione dei contributi relativi agli anni precedenti.

Riguardo all'andamento della produzione lorda vendibile limitatamente per agricoltura e zootecnia, nel 1997 essa è risultata pari a 66.755 miliardi di lire, inferiore del 2,7% in valore a quella registrata lo scorso anno, a sintesi di una contrazione sia delle quantità prodotte (– 0,8%) che dei relativi prezzi (– 1,9%).

L'analisi settoriale dei vari comparti produttivi evidenzia una forte caduta per le coltivazioni legnose (– 5,0%), bilanciata da una lieve ripresa delle coltivazioni erbacee (+ 1,1%) e da una sostanziale stabilità delle produzioni zootecniche (+ 0,2%).

TABELLA AG. 1. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**

GRUPPI DI PRODOTTI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1990			
	1994	1995	1996	1997	1994	1995	1996	1997
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. *Produzione vendibile*	61.210	*66.014*	*68.574*	*66.755*	*58.556*	*58.714*	*59.614*	*59.137*
1.1 Coltivazioni erbacee	21.314	23.177	23.158	22.865	20.605	20.687	21.108	21.337
1.2 Coltivazioni legnose	15.607	17.160	18.377	17.340	15.661	15.176	15.059	14.309
1.3 Coltivazioni foraggere	151	156	166	174	151	152	162	166
1.4 Allevamenti zootecnici	24.138	25.521	26.873	26.376	22.139	22.699	23.285	23.325
2. *Consumi intermedi*	*17.224*	*18.570*	*19.333*	*19.033*	*15.328*	*15.305*	*15.227*	*15.035*
3. *Valore aggiunto*	*43.986*	*47.444*	*49.241*	*47.722*	*43.228*	*43.409*	*44.387*	*44.102*
SILVICOLTURA								
1. *Produzione vendibile*	*883*	*811*	*974*	*1.008*	*725*	*679*	*688*	*702*
2. *Consumi intermedi*	*101*	*111*	*110*	*122*	*94*	*94*	*90*	*98*
3. *Valore aggiunto*	*782*	*700*	*864*	*886*	*631*	*585*	*598*	*604*
PESCA								
1. *Produzione vendibile*	*2.605*	*2.559*	*2.470*	*2.411*	*2.351*	*2.370*	*2.224*	*2.257*
2. *Consumi intermedi*	*646*	*655*	*651*	*639*	*606*	*564*	*534*	*498*
3. *Valore aggiunto*	*1.959*	*1.904*	*1.819*	*1.772*	*1.745*	*1.806*	*1.690*	*1.759*
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. *Produzione vendibile*	*64.698*	*69.384*	*72.018*	*70.174*	*61.632*	*61.763*	*62.526*	*62.096*
2. *Consumi intermedi*	*17.971*	*19.336*	*20.094*	*19.794*	*16.028*	*15.963*	*15.851*	*15.631*
3. *Valore aggiunto*	*46.727*	*50.048*	*51.924*	*50.380*	*45.604*	*45.800*	*46.675*	*46.465*
4. *Contributi alla produzione*	*7.151*	*7.772*	*9.564*	*10.121*	*4.771*	*4.992*	*4.837*	*5.034*
5. *Valore aggiunto al costo dei fattori* (3+4)	*53.878*	*57.820*	*61.488*	*60.501*	*50.375*	*50.792*	*51.512*	*51.499*
6. *Imposte indirette*	*800*	*796*	*839*	*952*	*592*	*593*	*601*	*596*
7. *Valore aggiunto ai prezzi di mercato* (3+6)	*47.527*	*50.844*	*52.763*	*51.332*	*46.196*	*46.393*	*47.276*	*47.061*

In termini di composizione percentuale, si registra una flessione per le coltivazioni legnose, passate dal 26,8% del 1996 al 26,0% del 1997.

Una flessione in termini correnti, ha interessato anche le coltivazioni erbacee (– 1,3%) e gli allevamenti zootecnici (– 1,8%).

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi, si registra una generale tendenza negativa, più sensibile per le coltivazioni erbacee (– 2,4%) e per il settore zootecnico (– 2,0%), e meno pronunciata per le coltivazioni legnose (– 0,6%).

In leggera espansione sono risultati i prezzi delle foraggere (+2,2%), che però rappresentano poco meno dello 0,3% della produzione lorda vendibile (174 miliardi di lire).

TABELLA AG. 2. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni % dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori			
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996	1997
AGRICOLTURA E ZOOTECNIA								
1. *Produzione vendibile*	*1,5*	*– 0,8*	*2,4*	*– 1,9*	*3,9*	*– 2,7*	*100,0*	*100,0*
1.1 Coltivazioni erbacee	2,0	1,1	– 2,1	– 2,4	– 0,1	– 1,3	33,8	34,2
1.2 Coltivazioni legnose	– 0,8	– 5,0	8,0	– 0,6	7,1	– 5,6	26,8	26,0
1.3 Coltivazioni foraggere	6,6	2,5	– 0,2	2,2	6,4	4,8	0,2	0,3
1.4 Allevamenti zootecnici	2,6	0,2	2,6	– 2,0	5,3	– 1,8	39,2	39,5
2. *Consumi intermedi*	*– 0,5*	*– 1,3*	*4,6*	*– 0,3*	*4,1*	*– 1,6*	*28,2*	*28,5*
3. *Valore aggiunto*	*2,3*	*– 0,6*	*1,5*	*– 2,5*	*3,8*	*– 3,1*	*71,8*	*71,5*
SILVICOLTURA								
1. *Produzione vendibile*	*1,3*	*2,0*	*18,6*	*1,5*	*20,1*	*3,5*	*100,0*	*100,0*
2. *Consumi intermedi*	*– 4,3*	*8,9*	*3,6*	*1,8*	*– 0,9*	*10,9*	*11,3*	*12,1*
3. *Valore aggiunto*	*2,2*	*1,0*	*20,7*	*1,5*	*23,4*	*2,5*	*88,7*	*87,9*
PESCA								
1. *Produzione vendibile*	*– 6,2*	*1,5*	*2,9*	*– 3,8*	*– 3,5*	*– 2,4*	*100,0*	*100,0*
2. *Consumi intermedi*	*– 5,3*	*– 6,7*	*5,0*	*5,3*	*– 0,6*	*– 1,8*	*26,4*	*26,5*
3. *Valore aggiunto*	*– 6,4*	*4,1*	*2,0*	*– 6,4*	*– 4,5*	*– 2,6*	*73,6*	*73,5*
TOTALE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA								
1. *Produzione vendibile*	*1,2*	*– 0,7*	*2,6*	*– 1,9*	*3,8*	*– 2,6*	*100,0*	*100,0*
2. *Consumi intermedi*	*– 0,7*	*– 1,4*	*4,6*	*– 0,1*	*3,9*	*– 1,5*	*27,9*	*28,2*
3. *Valore aggiunto*	*1,9*	*– 0,4*	*1,8*	*– 2,6*	*3,7*	*– 3,0*	*72,1*	*71,8*
4. *Contributi alla produzione*	*– 3,1*	*4,1*	*27,0*	*1,6*	*23,1*	*5,8*	*13,3*	*14,4*
5. *Valore aggiunto al costo dei fattori* (3+4)	*1,4*	—	*4,8*	*– 1,6*	*6,3*	*– 1,6*	*85,4*	*86,2*
6. *Imposte indirette*	*1,3*	*– 0,8*	*4,0*	*14,4*	*5,4*	*13,5*	*1,2*	*1,4*
7. *Valore aggiunto ai prezzi di mercato* (3+6)	*1,9*	*– 0,5*	*1,9*	*– 2,2*	*3,8*	*– 2,7*	*73,3*	*73,2*

La concomitante flessione sia della produzione vendibile, che dei consumi intermedi. ha prodotto un netto calo del valore aggiunto originario dell'agricoltura e della zootecnia pari al – 3,1%, quale risultato di una diminuzione in termini reali (– 0,6%) e di una contrazione dei relativi prezzi (– 2,5%).

Il valore della produzione vendibile della silvicoltura è risultato pari a 1.008 miliardi di lire correnti (+ 3,5%) rispetto al 1996, presentando una discreta crescita della tagliate (+ 2,0%), associata ad un moderato incremento dei prezzi (+ 1,5%). In crescita più sostenuta risultano i consumi intermedi della silvicoltura (+ 8,9%) in quantità, che diventano + 10,9% a valori correnti.

A sintesi di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura mostra una modesta crescita in valore (+2,5%).

I livelli di produzione sono saliti, grazie ad un incremento sensibile del legname da ardere (+7,9%) in valore, rispetto allo scorso anno.

Il settore della pesca presenta una produzione vendibile pari a 2.411 miliardi di lire correnti, inferiore del 2,4% a quella registrata lo scorso anno. Continua la situazione negativa del settore pesca, che a fronte di un parziale recupero delle quantità pescate (+1,5%), sconta un deciso e negativo andamento dei relativi prezzi (– 3,8%).

La riduzione più consistente ha interessato la pesca marittima e lagunare, (– 7,0% in valore), mentre si registra un'ottima ripresa della pesca in acque dolci (acquacoltura +12,3%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una sensibile riduzione a prezzi costanti (– 6,7%), anche per effetto del protrarsi del periodo di «fermo biologico».

Questo diversificato andamento di produzione e consumi intermedi ha originato una caduta meno pronunciata del valore aggiunto (– 2,6% in valore).

Andamento della campagna agraria

L'anno appena trascorso, si è distinto soprattutto per il cattivo andamento climatico nel corso del primo semestre. Intatti al protrarsi della siccità, nei primi mesi dell'anno, in alcune regioni del Nord Italia, si è aggiunta una violenta gelata di metà aprile, che ha colpito i frutteti dell'Emilia-Romagna e delle altre regioni del Nord-Est, che ha messo a dura prova, la tenuta strutturale di molte aziende del comparto, in seguito agli ingenti danni subiti.

TABELLA AG. 3. – **Consumi intermedi dell'agricoltura**

BENI E SERVIZI	Miliardi di lire correnti				Miliardi di lire 1990			
	1994	1995	1996	1997	1994	1995	1996	1997
Sementi	836	955	1.041	1.066	755	810	853	894
Mangimi e spese varie per il bestiame	8.886	9.362	9.611	9.253	8.006	7.944	7.788	7.614
Concimi	1.655	1.844	1.862	1.762	1.529	1.517	1.498	1.472
Antiparassitari	1.243	1.338	1.371	1.360	1.050	1.064	1.047	1.024
Energia motrice	2.427	2.752	2.955	3.049	2.148	2.152	2.173	2.167
Altri beni e servizi	2.177	2.319	2.493	2.543	1.840	1.818	1.868	1.864
TOTALE	17.224	18.570	19.333	19.033	15.328	15.305	15.227	15.035

TABELLA AG. 4. – **Consumi intermedi dell'agricoltura**

BENI E SERVIZI	Variazioni percentuali					
	QUANTITÀ		PREZZI		VALORI	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Sementi	5,3	4,8	3,5	– 2,3	9,0	2,4
Mangimi e spese varie per il bestiame	– 2,0	– 2,2	4,8	– 1,5	2,7	– 3,7
Concimi	– 1,3	– 1,7	2,3	– 3,8	1,0	– 5,4
Antiparassitari	– 1,6	– 2,2	4,2	1,4	2,5	– 0,8
Energia motrice	1,0	– 0,3	6,3	3,5	7,4	3,2
Altri beni e servizi	2,8	– 0,2	4,6	2,2	7,5	2,0
TOTALE	– 0,5	– 1,3	4,6	– 0,3	4,1	– 1,6

Lo sfavorevole andamento climatico, oltre al comparto della frutta fresca e delle arboree, ha interessato le aree cerealicole, che hanno particolarmente risentito della carenza di precipitazioni.

Inoltre in alcune aree del Nord e del Meridione, si sono avute locali grandinate. Tra le produzioni orticole, il pomodoro da industria ha subito forti attacchi dovuti a virosi.

In alcune zone del Centro-Sud invece le semine primaverili sono state ostacolate dall'eccessiva piovosità, che ha determinato una sensibile riduzione, quasi a livello di minimi storici, delle superfici investite a grano tenero (– 8,8%). Infatti le semine si sono ridotte a poco più di 700 mila ettari nel corso degli ultimi anni, a causa della forte concorrenza esercitata dal frumento duro, dai semi oleosi e dal mais, prodotti che scontano maggiori aiuti comunitari per ettaro.

Da ricordare inoltre tra gli eventi negativi naturali, il terremoto e il lungo periodo di sciame sismico che ha colpito dallo scorso mese di settembre in poi, i territori di Marche ed Umbria, evento ininfluente sulla produzione corrente, ma che ha causato numerosi danni alle strutture aziendali ed al patrimonio zootecnico.

L'analisi dei risultati produttivi, per singoli comparti presenta un andamento molto diversificato, in relazione alle rese medie dell'anno, alle superfici investite, agli aiuti comunitari per i seminativi e non ultimo al diversificato andamento dei prezzi alla produzione.

Le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una crescita contenuta (+ 1,1%), pur presentando forti incrementi produttivi per alcuni comparti, quale quello delle coltivazioni industriali (+ 16,4%), associati ad incrementi meno marcati come nel caso degli ortaggi (+ 2,9%).

Decisamente negativo appare il trend per cereali (– 5,5%), legumi secchi (– 3,8%), e coltivazioni floricole (– 1,6%), che scontano un anno non particolarmente buono sotto il profilo produttivo. Più in dettaglio il comparto cerealicolo registra le flessioni produttive più consistenti per frumento tenero (– 16,1%), frumento duro (– 11,0%), orzo (– 16,0%) e avena (– 19,1%).

Risultano in crescita invece mais ibrido (+ 2,2%) e riso (+ 1,3%). Continua la crescita. anche se moderata delle superfici investite a mais ibrido (+ 0,9%), che pone la coltura poco sopra la superficie massima garantita (SMG) di riferimento fissata in ambito UE.

Una ulteriore caduta produttiva si è avuta per le leguminose da granella (– 3,8%). nonostante i segnali positivi che arrivano dalla Ue attraverso la corresponsione di aiuti specifici per i produttori. Riguardo al comparto delle orticole si nota una ripresa produttiva (+ 1,8%), più pronunciata per alcuni prodotti, quali carciofi (+ 16,7%), finocchi (+ 9,6%), insalate (+ 8,8%), melanzane (+ 19,1%), e zucchine (+ 11,8%), e meno marcata per altre colture.

In calo risulta invece la produzione di patate comuni (– 2,6%) e pomodoro (– 12,8%).

Il comparto delle coltivazioni industriali registra una nuova impennata, in particolare per soia (+ 36,2%) e barbabietola da zucchero (+ 17,8%).

L'ulteriore ascesa delle superfici a soia ha fatto superare la SMG prevista per i semi oleosi per il nostro paese. A seguito di questo splafonamento, molto probabilmente a partire dal prossimo anno vi saranno ricadute negative sull'importo degli aiuti.

Nel caso della barbabietola da zucchero, siamo in presenza di una ottima annata sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, con rese in zucchero molto alte (polarizzazione media 15.61%), cosa questa che ha soddisfatto le attese dei produttori.

In flessione, dopo il boom dello scorso anno, gli investimenti per il colza (– 9,7%), associati ad una sensibile riduzione delle quantità prodotte (– 16,1%). In lieve crescita appare la produzione del tabacco (+ 1,6%).

Una ulteriore stasi produttiva. si è avuta per le coltivazioni floricole, che scontano un rallentamento dei consumi interni e una sostanziale stabilità dell'export.

Le coltivazioni legnose registrano una sensibile caduta produttiva (– 5,0% nel complesso) a causa della fortissima debacle produttiva dei fruttiferi (– 22,5%) e dei prodotti vitivinicoli (– 10,7%), attenuata dal buon andamento dell'olivicoltura (+40,9%) e dell'agrumicoltura (+11,7%) e del vivaismo (+3,0%). In particolare, il non positivo andamento della produzione di frutta fresca è da ascrivere ad eventi climatici di particolare gravità che hanno colpito, come già accennato, alcune aree del paese. Disastrosi pertanto sono risultati i raccolti di: mele (– 21,1%), pere (– 33,3%), pesco (– 24,7%), albicocco (– 23,2%), ciliegio (– 17,3%), susino (– 35,7%) e actinidia (– 20,5%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolto scarso anche per la viticoltura. Vinificate meno uve (– 17,2%) con il 12,2% in meno di vino prodotto, rispetto allo scorso anno. Tuttavia nonostante le rese non buone, è stata una annata ottima sotto il profilo qualitativo, come non accadeva ormai da anni, ed in particolare per i vini pregiati, l'annata 1997, è da annoverare tra le migliori.

Il comparto olivicolo, grazie «all'annata di carica», registra un forte recupero produttivo (+40,9%), non sostenuto però da un adeguato livello dei prezzi che hanno subito un forte ridimensionamento (– 14,3%). Analoga situazione si riscontra per il comparto agrumicolo, con buon livelli produttivi (+11,7%) ma con i prezzi in flessione (– 7,4%).

Un'ulteriore crescita si registra per il vivaismo, che continua nel suo trend positivo, con un buon incremento dell'export per l'affermarsi del vivaismo ornamentale sui mercati esteri.

Il valore della produzione vendibile degli allevamenti nel corso del 1997 è risultato pari a 26.376 miliardi di lire correnti, con una flessione in valore pari al – 1,8% rispetto all'anno precedente.

Tale diminuzione è dovuta essenzialmente alla discesa generale dei prezzi dei prodotti zootecnici (– 2,0%), non bilanciata da un pari incremento delle quantità prodotte, che si sono assestate sostanzialmente sui livelli dello scorso anno (+0,2%).

Il modesto incremento degli allevamenti in complesso, è da attribuire ad una battuta d'arresto per le carni bovine (– 0,9%), le ovicaprine (– 2,1%), le equine (– 1,2%), i conigli e la selvaggina (– 0,3%), mentre sconta un deciso incremento (+2,8%) la carne suina. Tale crescita è da attribuire in parte alla maggiore domanda di prodotto nazionale, in relazione alle note vicende legate alla carne bovina, ed in parte alla netta contrazione delle importazioni a seguito della peste suina negli allevamenti olandesi.

Infine una decisa contrazione ha subito anche la produzione di latte di vacca (– 2,0%), dovuto alle problematiche delle «quote latte».

Andamento dei prezzi

L'evento più significativo dell'anno, nel settore agricoltura, è la negativa dinamica dei prezzi alla produzione (– 1,9%), che pur provocando l'insoddisfazione dei produttori per il negativo riflesso sui propri redditi, contribuisce positivamente e non poco al contenimento del processo inflattivo, concorrendo in modo determinante al raffreddamento generale dei prezzi al consumo.

Ad un andamento dei prezzi in caduta libera nel primo semestre ha fatto riscontro un lieve miglioramento degli stessi nel secondo. Ripresa trainata da un aumento delle quotazioni, in particolare per i semi oleosi e vini, che ne ha attenuato l'impatto negativo e l'insoddisfacente livello degli stessi.

A livello di singoli prodotti, si osserva la diminuzione del prezzo dei cereali in complesso (– 11,0%), con flessioni consistenti in particolare per il riso (– 19,1%), il mais ibrido (– 19,0%) e il frumento tenero (– 7,2%).

Ricadute negative sui prezzi alla produzione si registrano, restando nel novero delle coltivazioni erbacee, anche per i legumi secchi (– 4,8%), le coltivazioni floricole (– 0,4%) ed i prodotti olivicoli (– 14,7%).

Riguardo alle produzioni zootecniche flessioni più pronunciate si sono avute per le carni bovine (– 2,6%), suine (– 0,9%), pollame e conigli (– 7,4%) e uova (– 4,70%).

Recuperi parziali di quest'andamento negativo hanno riguardato i prezzi di patate ed ortaggi (+2,0%), fruttiferi (+5,2%), foraggere (+2,5%) e latte (+1,5%).

La «ragione di scambio» anche per l'anno appena concluso risulta in ogni caso negativa; in quanto al contenimento dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati nel corso del processo produttivo (consumi intermedi – 0,3%), ha fatto riscontro, come si evince dai paragrafi precedenti, una flessione più marcata dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori.

Consumi intermedi

Nel corso del 1997, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 19.033 miliardi di lire correnti, 1,6% in meno in valore rispetto al precedente anno.

Anche per il 1997, si ripropone il trend virtuoso della costante riduzione delle quantità utilizzate (– 1,3%), Andamento questo, legato al deciso contenimento dei costi di produzione operato dagli agricoltori, che si associa alla messa a regime degli aiuti agro-ambientali legati al regolamento 2078/92, riguardanti pratiche agronomiche ecocompatibili.

Il contenimento nel settore zootecnico è da attribuire anche ad una ulteriore diminuzione della consistenza degli allevamenti bovini, oltre ad un più razionale utilizzo dei reimpieghi aziendali.

La riduzione dei prezzi, ha interessato i concimi (– 3,8%), le sementi (– 2,3%) ed i mangimi (– 1,5%), con riflessi positivi per il complesso dei consumi intermedi acquistati dall'agricoltura.

Una dinamica in crescita si registra invece per energia motrice (+3,5%) e altri beni e servizi (+2,2%). In definitiva, il bilancio dell'anno appena trascorso, per il settore agricolo è sostanzialmente negativo. Dopo tre anni consecutivi di crescita, si registra una battuta d'arresto, attenuata solo in parte dall'incremento degli aiuti alla produzione (+5,7%).

L'Import-Export

I risultati dell'interscambio agro-alimentare del 1997, pur evidenziando una crescita sia in volume (+3,4%) che in valore (+2,7%) delle nostre esportazioni, vedono un incremento del disavanzo che, passando da 12.098 miliardi a 13.094 miliardi si è accresciuto dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

Questo sia per il fatto che il valore delle importazioni è cresciuto maggiormente (+4,4%) rispetto a quello dell'export (+2,7%), sia perché il 1996 era stato un anno particolarmente favorevole, dal punto di vista del rapporto di cambio, e un regresso rispetto a quel periodo poteva essere nell'ordine delle cose.

In termini valutari il volume dell'interscambio dei prodotti agroalimentari nel suddetto arco di tempo si è tradotto in un controvalore di 67.487 miliardi, derivante per 40.291 miliardi dalle merci importate e per 27.196 da quelle esportate.

L'Unione Europea ha visto lievemente ridimensionata la posizione di partner privilegiato del nostro interscambio agro-alimentare: si è infatti accresciuto il solo volume dell'import mentre per le rimanenti voci si sono osservate sia pur minime contrazioni.

Il movimento in entrata dalla UE, pari a 29.653 miliardi, ha costituito il 73,5% in valore e il 71% in quantità dell'import, con una riduzione del primo caso dello 0,8% e un incremento nel secondo caso dello 0,8%.

Le esportazioni hanno invece fatto registrare un decremento sia in valore che in quantità; l'Unione Europea ha assorbito il 61,% (–1,9%) in volume e il 66% (–0,9%) in valore per un totale di 17.961 miliardi.

In attivo sono invece stati gli scambi con gli Stati Uniti; il saldo positivo, conseguente ad un aumento dell'export (pari a 2.331 miliardi) del 24,5% in quantità e del 14,6% in valore e ad una riduzione dell'import (pari a 1.279 miliardi) del 12,7% in quantità e del 2,7% in valore, è stato di 1.052 miliardi. Vino, pasta, olii di oliva e ortofrutta sono stati i comparti trainanti.

La composizione dell'interscambio

L'import

A parte le prevedibili variazioni congiunturali per questa o quella voce, la composizione dell'import agro-alimentare, nel 1997, ha ricalcato quella degli anni precedenti.

I prodotti zootecnici ad uso alimentare che, nel 1996, a seguito delle vicende derivate dalla BSE, avevano subito un crollo con particolare riferimento al comparto delle carni bovine, hanno fatto nel complesso registrare una prevedibile ripresa: l'import è infatti cresciuto del 4,1% in valore e del 4,7% in quantità.

Questo aggregato di comparti, che ha prodotto un esborso di 12.320 miliardi dei quali 1.845 attinenti il latte, ha inciso per il 30,5% dell'import, del quale costituisce la voce di maggior peso.

Di converso, è rientrata la crescita dell'import di carni suine, che nel biennio 1995-96 aveva avuto un incremento del 20,5% in valore; l'andamento è stato di segno negativo sia in valore (– 2,5%) che in quantità (– 3,5%).

I comparti dei prodotti della pesca e dell'ortofrutta, sia fresca che trasformata, si sono confermati come importanti voci in crescita del nostro passivo agro alimentare, sul quale hanno inciso rispettivamente per il 10,5% e per il 10,7 per cento.

Il primo di tali comparti si è attestato su un valore di 4.265 miliardi, frutto soprattutto della crescita dei prezzi e della richiesta di prodotti ad alto valore aggiunto o comunque di qualità, poiché a fronte di un aumento delle quantità del 2,5%, il valore è invece cresciuto dell'8,1 per cento.

Per l'ortofrutta sono stati invece spesi 4.342 miliardi; l'esborso è stato dovuto in misura pressocché simile alla crescita della quantità (+9,4%) e a quella del valore (7,5%).

Comparti strutturalmente deficitari come quelli del frumento e dei mangimi hanno rappresentato rispettivamente il 5,5% e il 6,8% dell'import; la ridotta produzione del frumento ha comportato un forte incremento delle importazioni che sono salite del 10,5%, determinando un aumento della spesa del 4,8%; per i mangimi, invece, stante la sostanziale stagnazione della zootecnia, la spesa è calata (–0,6%) anche se, a causa della crescita dei prezzi, in misura minore di quanto prevedibile.

Il comparto degli olii di oliva, le cui vicende sono rimbalzate all'attenzione della cronaca quotidiana, ha sofferto alcuni scompensi della PAC, che hanno favorito la produzione spagnola e quella dei paesi del Magreb; l'Italia, che di questo prodotto è uno dei primi paesi importatori

ed esportatori, ha visto crescere i flussi in entrata del 104%, per prodotti di modesta qualità che hanno comunque causato un aumento dell'esborso del 21%; nell'insieme, la spesa relativa all'aggregato di olii e materie grasse vegetali è cresciuta del 22,5%; l'incidenza sul totale dell'import è stata dell'8,3 per cento.

Tra le voci di un certo rilievo, a seguito dell'aumento dei volumi importati (+12,1%) è anche cresciuta la spesa (+5,4%) per i tabacchi secchi e lavorati, che hanno pesato per il 5,3 delle importazioni, mentre si è invece invertita la tendenza per lo zucchero che nel biennio precedente aveva segnato incrementi anomali (+97,3% in valore e +78,9% in quantità); nel 1997 vi è stato infatti un calo del 19,8% in valore e del 15,7% della quantità.

È ripresa invece la crescita della spesa per la voce caffè, tè e succedanei, che si era contratta nel 1996; per questi beni i mercati erano stati in forte fibrillazione nel 1994 e 1995; l'esborso è cresciuto del 17,2%, a fronte di un ben modesto incremento delle quantità (+2,4%); l'incidenza di questa voce è stata del 4,1%, per un importo di 1.652 miliardi.

L'Export

Questi dati forniscono segnali discretamente positivi: la dimensione fisica dell'export si è infatti accresciuta del 3,4% e a ciò ha fatto riscontro una crescita delle entrate del 2,7 per cento.

Il comparto ortofrutticolo, che costituisce la voce più consistente (28,6% in valore), ha evidenziato una sostanziale stabilità: il volume delle esportazioni benché sia calato dell'1,7% ha poi prodotto un incremento del valore delle entrate (+1,6%), che sono state pari a 7.804 miliardi.

Il comparto delle paste alimentari ha proseguito nel suo trend crescente, che va però smorzandosi: con 3.549 miliardi rappresenta, assieme al vino, la voce di maggior peso (13% del totale) dopo gli ortofrutticoli; il volume delle esportazioni è cresciuto del 9,4%, ma il valore solo del 3 per cento.

Per i vini (3.641 miliardi, equivalenti al 13,3% dell'export) la strada della qualità sembra essere stata definitivamente intrapresa, come indicano i risultati del mercato USA; ad ogni modo nel 1997 sono cresciuti sia la quantità (+2,6%) che il valore (+7,1%) delle esportazioni.

Il mercato dell'olio di oliva (1.243 miliardi per il 4,5% dell'export), come detto, è stato fortemente perturbato; i risultati nel complesso non sono stati buoni in quanto ad un incremento delle quantità esportate del 24,2%, ha corrisposto una diminuzione delle entrate del 12,5 per cento.

Risultati positivi si sono invece riscontrati per il secondo anno da parte del macrocomparto dei prodotti zootecnici alimentari, soprattutto grazie all'andamento delle carni suine; l'insieme di queste voci, che assomma al 12,6% dell'export, ed è stato pari a 3.440 miliardi, ha dato luogo ad una crescita del 4% della quantità e del 12,5% del valore.

Per il valore aggiunto che incorporano, o comunque per la loro importanza, vanno evidenziati i risultati dei comparti florovivaistico, dolciario, risicolo e dei tabacchi secchi e lavorati: negativa è stata l'annata per gli ultimi tre, mentre per il primo è perseguita la congiuntura favorevole.

I tabacchi hanno subito una perdita delle quantità del 28,2% e del valore del 10,4%; anche i dati del comparto dolciario sono di segno negativo (− 1,7% in quantità e − 11,6% in valore); quote di mercato ricco ha perso il riso che pur in presenza di un aumento dell'export del 5,3% ha fatto registrare un calo delle entrate del 9,8 per cento.

Note liete invece dal comparto florovivaistico, con una crescita che si assomma a quella sostenuta dei due anni precedenti: dopo i forti incrementi del 1996, sono ancora cresciuti il valore (del 5,5% e la quantità (del 9,9%).

Il valore della produzione lorda vendibile 1997 del settore primario, ridottosi del 2,6%, fa archiviare questa annata come sostanzialmente negativa; l'andamento poco felice, come detto in precedenza, ha interessato diversi importanti comparti, tra cui quello oleicolo, nel quale il crollo del prezzo non ha permesso di benificiare a pieno dell'annata di carica, quello vitivinicolo, soprattutto per le basse rese, anche se di ottima qualità, i cereali e i fruttiferi per gli effetti combinati di gelate e siccità primaverili.

Se si considera che il PIL nazionale è aumentato dell'1,4% ne consegue che, sotto questo aspetto, è diminuito il contribuito del settore primario in senso stretto alla formazione della ricchezza del paese.

Parallelamente alla PLV è diminuito, del 2,6%, anche il valore aggiunto; per entrambe le grandezze va osservato che a valori costanti 1990, la prima è diminuita dello 0,7% e il secondo dello 0,4 per cento.

D'altra parte va considerato che quello primario è l'unico settore in cui un regime di produzione contingentata impedisce la crescita del contributo alla formazione del PIL.

Tuttavia, al di là dell'evidenza del dato numerico, il 1997 si è caratterizzato per la situazione di agitazione che ha interessato, per motivi diversi, alcuni importanti comparti, (lattiero, carne bovina, oleicolo, risicolo, agrumicolo) e che ha posto in primo piano la questione della revisione del ruolo del settore primario all'interno del sistema economico nazionale e nell'ambito delle organizzazioni di mercato comunitarie, nonché la sua potenzialità come fonte di instabilità sociale.

Con il procedere della riforma della Politica agricola comune, legata al processo di globalizzazione in atto nell'economia mondiale, si sta infatti realizzando l'allineamento dei prezzi comunitari a quelli mondiali, e si stanno definitivamente mettendo da parte quelle forme di sostegno dei redditi agricoli legate prevalentemente ad interventi sui prezzi che hanno a lungo caratterizzato tale politica.

D'altra parte, in un quadro di relazioni di scambio internazionali, che coinvolgono la totalità del sistema produttivo italiano, nonché l'approvvigionamento energetico per tutto il Paese, che rendono estremamente impraticabili posizioni di irrigidimento verso questa o quella nazione, può risultare indebolita la competitività anche di comparti, come ad esempio, quello risicolo o quello lattiero, che abbiano alti livelli di efficienza tecnico-economica e qualitativa.

Nel corso del dibattito riguardante la legge finanziaria vi è stata da parte del mondo politico la presa d'atto che in qualche modo comparti dell'agricoltura italiana, o parte di essi, si trovano a sopportare limitazioni che dipendono talora da scelte di politca economica generale e non da inefficienze proprie; a questo proposito si può osservare come, a prescindere dai risultati di quest'anno, la crescita della PLV, sia in un trend di lungo periodo, con riferimento agli ultimi anni, sia stata ottenuta con un costante calo degli addetti e un altrettanto costante aumento di produttività.

Anche da questo riconoscimento, fermo restando l'obiettivo fondamentale dell'impegno nell'ulteriore riduzione dei costi di produzione, è, scaturito il contenuto del comma 14 dell'articolo 55 della legge n. 449/97, c.d. collegato alla finanziaria 1998, recante «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica», che ha delegato il Governo, ad emanare entro quattro mesi un decreto legislativo, approvato in via definitiva il 28 aprile u.s., con il quale sono stati affrontati i seguenti punti critici:

– contenimento e armonizzazione ai costi medi europei dei costi dei fattori di produzione delle imprese agricole, con particolare riferimento agli oneri fiscali, previdenziali e contributivi, ai costi energetici, di trasporto e del denaro;

– accrescimento della capacità concorrenziale del sistema agro-alimentare, anche con l'estensione del credito specializzato e dei servizi assicurativi all'esportazione;

– adeguamento e modernizzazione strutturale delle aziende e rafforzamento dell'integrazione economica della filiera agro-alimentare;

– accelerazione dell'utilizzazione dei fondi strutturali destinati al settore e razionalizzazione e adeguamento del sistema dei servizi di interesse pubblico destinati al settore.

Con questi provvedimenti si spera di contribuire a migliorare le condizioni generali per lo svolgimento dell'attività agricola.

Sul piano specifico dei costi va comunque sottolineato come, nel processo di convergenza verso gli ormai famosi parametri di Maastricht, il comparto dei generi alimentari sia stato il solo che su base annua abbia fatto registrare una variazione negativa del tasso di inflazione (–0,1%), contribuendo in misura determinante ad attestare la stessa sull'1,7 per cento.

Un tale risultato si può far risalire in misura prevalente sia alla crescita molto moderata della domanda interna, sia alla stabilità dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali.

Va di nuovo ricordato il contributo dato dall'andamento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nazionali che hanno fatto registrare una flessione media intorno al 2% rispetto al 1996.

Se si considera che il costo dei consumi intermedi si è ridotto mediamente di molto meno (–0,3%), mentre soprattutto con riferimento al prezzo dell'energia, è cresciuto del 3,5%, si può osservare come i ricavi del settore nel loro complesso siano alquanto peggiorati.

Non va nemmeno sottaciuto l'impatto sui bilanci aziendali dell'incremento delle imposte dirette pagate dal settore, il cui valore è cresciuto del 13,5 per cento.

L'agricoltura e l'occupazione

Anche nel 1997 è proseguita l'erosione degli occupati nel settore primario: i dati dell'ISTAT indicano infatti in 1.370.000 il numero degli addetti, con una riduzione del 2,2% rispetto al 1996.

Il peso del settore sul totale degli occupati è rimasto invece pressocché invariato essendo passato dal 7% del 1996 al 6,8% del 1997.

Quelli dell'anno trascorso sono risultati che comunque attenuano alquanto la dinamica del tasso di decremento degli ultimi anni, sia rispetto alla variazione 1995/96, che si era tradotta nel calo particolarmente elevato del 6%, sia rispetto al tasso medio di decremento del periodo 1990-96, che è stato del 4,9 per cento.

Un tale attenuamento può trovare spiegazione nel concorso di diversi elementi causali: un primo elemento riflette l'estrema mancanza di ricettività da parte del resto dell'economia, che ha fatto registrare nel 1997 una nuova punta massima della disoccupazione attestatasi sul 12,2%; un secondo elemento riguarda invece il prosieguo del processo di razionalizzazione del settore che, nella sua opera di ristrutturazione e ammodernamento, va probabilmente avvicinandosi a quel limite fisiologico oltre il quale non si ha più espulsione di forza lavoro sottoccupata.

In effetti il maggior contributo al calo degli addetti (–3%) si è registrato nel meridione, dove permangono alcune aree di agricoltura arretrata e dove l'incidenza del lavoro agricolo, con particolare riferimento al lavoro femminile alle dipendenze, è ancora sensibilmente superiore rispetto al resto del paese (11,9%, a fronte del 4,8% del centro-nord); al nord il tasso di decremento è stato invece pari alla metà (–1,5%); nel centro Italia infine, gli occupati nel settore primario e il loro peso sull'occupazione totale (4,8%) sono rimasti stabili.

Un terzo aspetto attiene invece all'invecchiamento degli addetti e al ridotto tasso di ricambio generazionale; su questo punto va constatato che i tentativi finora fatti di avviare una politica specifica per i giovani in agricoltura, considerato il sistema di valori delle società industrializzate, non sono stati in grado di fare proprie le aspettative e incentivare chi potenzialmente potrebbe rimanere o cercare di entrare nel settore primario.

Va infine considerato il fenomeno dell'occupazione in agricoltura degli immigrati extracomunitari; i dati dell'indagine INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), relativi al 1996, davano il fenomeno in crescita rispetto all'anno precedente, essendo passata la manodopera extracomunitaria in agricoltura a circa 62.000 unità, con un incremento del 19,4 per cento.

I rapporti tra occupazione e agricoltura si presentano però sempre più come una problematica complessa; va infatti considerato che l'attività di imprenditore agricolo è investita da una profonda evoluzione che prima ancora che professionale è di natura culturale ed è coerente con l'attuale concezione dello sviluppo rurale, così come questa è venuta e va delineandosi a seguito della riforma dei fondi strutturali e delle politiche di rafforzamento della coesione sociale e di protezione dell'ambiente volute dalla UE.

Infatti, poiché gli attuali sistemi agricoli sono sottoposti essenzialmente a due tipi di sollecitazioni: il contenimento dei costi, per competere su mercati globali, e la ricerca di un'agricoltura sostenibile, al fine di contribuire ad invertire il processo di depauperamento delle risorse naturali e del territorio, per gli agricoltori, in particolare per quelli maggiormente «fragilizzati» dalla globalizzazione dei mercati, la normativa comunitaria socio-strutturale va conferendo sempre più importanza all'incentivazione della protezione dell'ambiente e del territorio, e alla conservazione delle risorse e dei paesaggi naturali.

Questo indirizzo, ribadito e enfatizzato nella recente «Agenda 2000», impegna la professionalità agricola verso una pluralità di ruoli lavorativi e di funzioni sociali che, tra l'altro, ne rendono sempre più difficile la collocazione in un solo specifico campo lavorativo.

Del resto è noto che in tema di lavoro agricolo, accanto agli occupati dei dati statistici ufficiali, sono presenti, quali importanti fenomeni socio-economoci il part-time e la pluriattività aziendale, che si ritrovano spesso nella nostra agricoltura e che, secondo i diversi contesti economici, possono costituire una semplice integrazione di reddito, oppure anche contribuire ad offrire mano d'opera ad elevata flessibilità ad altri comparti produttivi.

1.1.2 *L'industria*

L'insieme delle attività del settore industriale ha prodotto nel 1997 un valore aggiunto, valutato ai prezzi di mercato, pari a circa 595 mila miliardi di lire. Ne è derivato un incremento del 3,1% in termini monetari che, in presenza di una dinamica dei prezzi impliciti assai contenuta (+1,5%), ha dato luogo ad una significativa crescita del valore aggiunto reale (+1,6%). Nel 1996 a un aumento lievemente superiore dell'aggregato misurato in termini nominali (3,5%) aveva invece corrisposto un più forte incremento dei prezzi impliciti (4,0%) ed una riduzione delle quantità prodotte (– 0,5%).

TABELLA IN. 1. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Industria in senso stretto	*427.712*	*469.144*	*483.957*	*500.096*	*83,9*	*84,0*
Prodotti energetici	95.920	103.689	106.087	109.048	18,4	18,3
Prodotti della trasformazione industriale	331.792	365.455	377.870	341.048	65,5	65,7
Costruzioni e lavori del Genio Civile	*84.721*	*88.369*	*93.058*	*94.887*	*16,1*	*16,0*
TOTALE	*512.433*	557.513	577.015	594.983	100,0	100,0

TABELLA IN. 2. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**
(in miliardi di lire 1990)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Industria in senso stretto	*371.308*	*388.225*	*384.436*	*392.367*	*84,3*	*84,7*
Prodotti energetici	73.335	74.113	74.121	75.010	16,3	16,2
Prodotti della trasformazione industriale	297.973	314.112	310.315	317.357	68,0	68,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	*69.672*	*70.244*	*71.691*	*70.960*	*15.7*	*15,3*
TOTALE	440.980	458.469	456.127	463.327	100,0	100,0

TABELLA IN. 3. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dell'industria**
(variazioni percentuali)

RAMI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Industria in senso stretto	*– 1,0*	*2,1*	*4,2*	*1,2*	*3,2*	*3,3*
Prodotti energetici	—	1,2	2,3	1,6	2,3	2,8
Prodotti della trasformazione industriale	– 1,2	2,3	4,7	1,2	3,4	3,5
Costruzioni e lavori del Genio Civile	*2,1*	*– 1,0*	*3,2*	*3,0*	*5,3*	*2,0*
TOTALE	– 0,5	1,6	4,0	1,5	3,5	3,1

TABELLA IN. 4. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale**
(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	14.720	19.671	20.162	20.916	5,3	5,3
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	23.077	24.539	24.233	25.749	6,4	6,6
Prodotti chimici e farmaceutici	28.780	32.858	32.714	34.764	8,7	8,9
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	94.415	102.705	108.945	110.527	28,8	28,3
Mezzi di trasporto	19.613	22.361	22.151	26.128	5,9	6,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	39.234	40.693	44.601	46.190	11,8	11,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	53.253	58.537	59.514	60.689	15,8	15,5
Legno e mobili in legno	18.465	19.647	19.424	18.969	5,1	4,8
Carta, prodotti cartotecnici della stampa ed editoria	20.766	22.860	24.322	25.632	6,4	6,6
Altri prodotti industriali[a]	19.469	21.584	21.804	21.484	5,8	5,5
TOTALE	331.792	365.455	377.870	391.048	100,0	100,0

(a) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

TABELLA IN. 5. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale**
(in miliardi di lire 1990)

BRANCHE	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	14.185	14.893	14.377	15.306	4,6	4,8
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	20.397	21.824	21.189	21.758	6,8	6,9
Prodotti chimici e farmaceutici	25.780	25.206	25.415	25.987	8,2	8,2
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	86.524	94.804	94.536	94.503	30,5	29,8
Mezzi di trasporto	16.380	17.991	17.441	20.073	5,6	6,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	32.570	34.155	34.945	35.808	11,3	11,3
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	50.390	52.838	51.278	51.775	16,5	16,3
Legno e mobili in legno	16.358	16.932	16.078	15.521	5,2	4,9
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	18.726	18.609	18.895	20.330	6,1	6,4
Altri prodotti industriali[a]	16.663	16.860	16.161	16.296	5,2	5,1
TOTALE	297.973	314.112	310.315	317.357	100,0	100,0

(*a*) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

TABELLA IN. 6. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei prodotti della trasformazione industriale**
(variazioni percentuali)

BRANCHE	Quantità		Prezzi		Valore	
	1995 su 1994	1996 su 1995	1995 su 1994	1996 su 1995	1995 su 1994	1996 su 1995
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	– 3,5	6,5	6,2	– 2,6	2,5	3,7
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi	– 2,9	2,7	1,7	3,5	– 1,2	6,3
Prodotti chimici e farmaceutici	0,8	2,3	– 1,3	3,9	– 0,4	6,3
Prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche	– 0,3	—	6,4	1,5	6,1	1,5
Mezzi di trasporto	– 3,1	15,1	2,2	2,5	– 0,9	18,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacchi lavorati	2,3	2,5	7,1	1,1	9,6	3,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature	– 3,0	1,0	4,8	1,0	1,7	2,0
Legno e mobili in legno	– 5,0	– 3,5	4,1	1,2	– 1,1	– 2,3
Carta, prodotti cartotecnici, della stampa ed editoria	1,5	7,6	4,8	– 2,1	6,4	5,4
Altri prodotti industriali[a]	– 4,1	0,8	5,4	– 2,3	1,0	– 1,5
TOTALE	– 1,2	2,3	4,7	1,2	3,4	3,5

(*a*) Prodotti in gomma, in materie plastiche e prodotti delle altre industrie manifatturiere.

All'interno del settore industriale nel 1997 si sono registrati andamenti opposti per quel che riguarda l'industria in senso stretto e il settore delle costruzioni. Nel primo, dopo il risultato negativo che aveva caratterizzato l'anno precedente, si è assistito ad una ripresa dell'attività che ha condotto ad un incremento del valore aggiunto a prezzi costanti del 2,1% (– 1,0% nel 1996). Nel secondo, invece, la tendenza positiva emersa nel biennio precedente ha segnato una battuta d'arresto: dopo essere cresciuto del 2,1% nel 1996 il valore aggiunto è diminuito in quantità dell'1%. Nel complesso, il peso del settore delle costruzioni all'interno dell'insieme delle attività industriali ha così subito un ridimensionamento scendendo (in termini di valore aggiunto a prezzi costanti) al 15,3 per cento.

Per quel che riguarda l'industria in senso stretto, la ripresa dell'attività produttiva è risultata più robusta nel comparto della trasformazione industriale il cui valore aggiunto reale è aumentato del 2,3%, a fronte della riduzione dell'1,2% subita nel 1996. Il settore dei prodotti energetici ha invece registrato una lenta risalita, con un aumento del prodotto dell'1,2% che ha fatto seguito alla variazione nulla osservata nel 1996.

Il recupero della produzione ha coinvolto la maggior parte delle branche del settore manifatturiero. Le uniche eccezioni sono state costituite dal comparto dei prodotti in metallo, macchine, materiale e forniture elettriche, per il quale si è registrata una stabilità del valore aggiunto reale, e da quello del legno e mobili in legno, che ha subito per il secondo anno consecutivo una forte caduta dell'attività (– 3,5% nel 1997). All'opposto il settore caratterizzato dal tasso di sviluppo più elevato è stato quello dei mezzi di trasporto che ha beneficiato dell'eccezionale espansione della domanda di automobili: il relativo valore aggiunto è aumentato del 15,1% in termini reali (era diminuito del 3,1% nel 1996). Altri due settori hanno manifestato ritmi di crescita notevolmente superiori alla media: quello della carta, cartotecnica, stampa e editoria che ha segnato un incremento del 7,6% e quello dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi cresciuto del 6,5%. Dinamiche grosso modo in linea con lo sviluppo complessivo dell'industria manifatturiera hanno registrato la branca dei minerali e prodotti non metalliferi (con un'espansione del 2,7%), quella dei prodotti alimentari, bevande e tabacchi (2,5%) e quella dei prodotti chimici e farmaceutici (2,3%). Infine per il settore dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, pelli, cuoio e calzature e per quello degli «altri prodotti industriali» si e osservata una ripresa relativamente lenta ma che ha comunque condotto a risultati positivi in termini di evoluzione del valore aggiunto reale (con crescite pari, rispettivamente, all'1,0% e allo 0,8%).

1.1.3. – *Servizi destinabili alla vendita*

Nel corso del 1997, l'attività produttiva dei servizi destinabili alla vendita è stata contraddistinta da una dinamica sostanzialmente simile a quella dell'anno precedente nonostante il configurarsi di una fase di ripresa dell'economia. Il valore aggiunto ai prezzi di mercato del settore, che si è avvantaggiata solo parzialmente del migliorato tono congiunturale dell'industria, è stato complessivamente di 1.012.198 miliardi di lire correnti, registrando un incremento di 4,3% in termini monetari (+ 6,4% nel 1996) e dell'1,7% in termini reali (1,5% nel 1996) con una crescita dei prezzi impliciti del 2,5% (4,8% nel 1996).

Il valore aggiunto del commercio, alberghi e pubblici esercizi (comprendente anche le attività di recupero e le riparazioni) è stato di 358.361 miliardi di lire, con un aumento a prezzi correnti del 2,8% (+ 5,3% nel 1996), un incremento in termini reali dell'1,6% (+ 0,7% nel 1996) e un aumento dei prezzi impliciti pari all'1,2%. (4,9% nel 1996). La lenta crescita di questo settore è dovuta principalmente al processo di profonda ristrutturazione che sta modificando la fisionomia di molte attività di servizio e, in parte, alla rimodulazione della domanda

TABELLA SD. 1. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Commercio, alberghi e pubblici esercizi[a]	301.889	330.983	348.572	358.361	35,9	35,4
Trasporti e comunicazioni	105.342	115.078	119.944	126.692	12,4	12,5
Credito e assicurazione	79.821	83.514	89.215	91.166	9,2	9,0
Locazione di fabbricati	141.166	157.037	172.089	182.648	17,7	18,1
Servizi vari	207.623	225.778	240.604	253.331	24,8	25,0
TOTALE	835.841	912.390	970.424	1.012.198	100,0	100,0

(a) Comprese le attività di recupero e le riparazioni

TABELLA SD. 2. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita**
(in miliardi di lire 1990)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Commercio, alberghi e pubblici esercizi[a]	246.806	254.975	255.969	260.073	36,8	36,8
Trasporti e comunicazioni	85.372	89.787	93.175	96.174	13,4	13,6
Credito e assicurazione	76.144	73.789	75.121	76.531	10,8	10,8
Locazione di fabbricati	96.981	98.681	100.073	99.625	14,4	14,1
Servizi vari	160.502	167.740	170.877	174.961	24,6	24,7
TOTALE	665.805	684.972	695.215	707.364	100,0	100,0

(a) Comprese le attività di recupero e le riparazioni

TABELLA SD. 3. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi destinabili alla vendita**
(variazioni percentuali)

RAMI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Commercio, alberghi e pubblici esercizi[a]	0,4	1,6	4,9	1,2	5,3	2,8
Trasporti e comunicazioni	3.8	3,2	0,4	2,3	4,2	5,6
Credito e assicurazione	1,8	1,9	4,9	0,3	6,8	2,2
Locazione di fabbricati	1,4	– 0,4	8,1	6,6	9,6	6,1
Servizi vari	1,9	2,4	4,6	2,8	6,6	5,3
TOTALE	1,5	1,7	4,8	2,5	6,4	4,3

(a) Comprese le attività di recupero e le riparazioni.

di consumo che nell'anno ha penalizzato in particolare il comparto degli alberghi e pubblici esercizi. Tra i consumi finali delle famiglie questa voce valutata a prezzi costanti è aumentata di appena lo 0,9% (3,9% nel 1996) con un saldo dei viaggi all'estero che ha registrato un incremento di appena 400 miliardi rispetto all'anno precedente.

Il processo di rinnovamento e razionalizzazione delle strutture commerciali ha prodotto anche quest'anno un sensibile dirottamento di quote di mercato a favore della grande distribuzione e a detrimento dei negozi tradizionali. Nel 1997, infatti, le vendite della grande distribuzione valutate a prezzi correnti sono aumentate del 4,4% sospinte in particolare dalla crescita del comparto degli ipermercati (6,8%) mentre le medie (da tre a cinque addetti) e le piccole imprese (fino a due addetti) hanno accresciuto il volume di affari in misura molto inferiore (rispettivamente 2,0% e 1,9%). Gli incrementi di vendite più consistenti rispetto alla media (pari al 2,5%) hanno riguardato i prodotti radio, tv e informatica (3,2%), i prodotti di profumeria e cura della persona (2,9%), e il comparto dei giochi, giocattoli e prodotti per lo sport (2,9%).

I trasporti e le comunicazioni hanno prodotto un valore aggiunto pari 126.692 miliardi di lire con un aumento in termini monetari del 5,6% (4,2% nel 1996), una crescita reale del 3,2% (3,8% nel 1996) e un incremento dei prezzi impliciti del 2.3% (0,4% nel 1996).

Il settore delle comunicazioni, in particolare, ha tratto beneficio nel 1997 dalla sostenuta dinamica della domanda di tali servizi da parte delle famiglie (+9,3%), un fenomeno rilevato anche negli anni precedenti e che deriva dalla progressiva modifica delle preferenze dei consumatori.

Il valore aggiunto del credito e assicurazioni è stato di 91.166 miliardi con un incremento in termini monetari del 2,2% (6,8% nel 1996), in termini reali dell'1,9% (1,8% nel 1996) e con una crescita del deflatore pari allo 0,3% (4,9% nel 1996).

Nel 1997, la crescita complessiva degli impieghi ai residenti da parte del settore bancario nel suo complesso si è attestata al 6,4% (+ 1,6% nel 1996) sospinta dalla forte dinamica degli impieghi a medio-lungo termine. Nello stesso periodo il totale dei depositi bancari ha subito un decremento vistoso (– 8,1% contro +2,6% nel 1996) imputabile all'andamento dei certificati di deposito oltre i 18 mesi penalizzati dalle modifiche al trattamento fiscale introdotte nel corso del 1996. La contrazione subita dai depositi ha determinato una consistente crescita del rapporto impieghi/depositi passato da 113.7 nel 1996 a 131.7 nel 1997.

Il valore aggiunto del comparto locazione di fabbricati, strutturalmente caratterizzato da dinamiche reali relativamente modeste, perché legate all'evoluzione del patrimonio abitativo e dell'insieme dei locali dati in affitto a terzi per attività di carattere produttivo, è stato pari a 182.684 miliardi di lire correnti segnando una variazione positiva del 6,1% (9,6% nel 1996), ascrivibile essenzialmente alla crescita dei prezzi. Se valutata in termini reali tale variazione evidenzia un decremento pari allo 0,4% (+ 1,4% nel 1996). Il deflatore dei prezzi impliciti, infatti, risulta pari al 6,6% (8,1% nel 1996).

Il comparto dei servizi vari, che comprende tra l'altro le attività relative ai servizi alle imprese, ha registrato una crescita piuttosto consistente. Il valore aggiunto del settore è stato pari a 253.331 miliardi di lire correnti manifestando un incremento monetario del 5,3% (6,6% nel 1996) che, considerando una crescita dei prezzi del 2,8%, indica in termini reali una variazione positiva del 2,4% (1,9% nel 1996).

1.1.4. – *Servizi non destinabili alla vendita*

Il valore aggiunto dei servizi non destinabili alla vendita, valutato in base ai costi sostenuti per produrli in assenza di un prezzo di mercato, è ammontato nel 1997 a 257.221

TABELLA SN. 1. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**

(in miliardi di lire correnti)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	203.439	207.838	225.204	237.018	92,3	92,1
Altri servizi non destinabili alla vendita	16.394	17.884	18.892	20.203	7,7	7,9
TOTALE . . .	219.833	225.722	244.096	257.221	100,0	100,0

TABELLA SN. 2. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**

(in miliardi di lire 1990)

RAMI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Servizi delle Amministrazioni pubbliche	172.877	172.252	171.481	170.645	92,7	92,5
Altri servizi non destinabili alla vendita	12.938	13.300	13.535	13.858	7,3	7,5
TOTALE . . .	185.815	185.552	185.016	184.503	100,0	100,0

TABELLA SN. 3. – **Valore aggiunto ai prezzi di mercato dei servizi non destinabili alla vendita**

(variazioni percentuali)

RAMI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Servizio delle Amministrazioni pubbliche	– 0,4	– 0,5	8,8	5,8	8,4	5,2
Altri servizi non destinabili alla vendita	1,8	2,4	3,8	4,4	5,6	6,9
TOTALE . . .	– 0,3	– 0,3	8,5	5,7	8,1	5,4

miliardi di lire con un aumento del 5,4% in termini monetari e un decremento dello 0,3% in termini reali.

I servizi prestati dalle Amministrazioni pubbliche, in particolare si sono commisurati a 237.018 miliardi di lire correnti con una crescita in valore del 5,2% e un calo in quantità dello 0,5 per cento.

1.2. – Prodotto interno e reddito nazionale

Il valore aggiunto ai prezzi di mercato, si è accresciuto nel 1997 in termini reali dell'1,4% sottintendendo un aumento dei prezzi impliciti del 2,7% e del 4,1% nei valori correnti. Un contributo positivo alla crescita è venuto dai volumi delle branche produttrici dei beni e servizi destinabili alla vendita, mentre dal lato dei servizi non destinabili alla vendita si è scontato, come l'anno prima, un apporto negativo.

L'IVA e le altre imposte indirette nette sulle importazioni hanno riflesso un aumento in valore del 5,9%, più che doppio rispetto all'anno precedente (+2,6% nel 1996).

Ne risulta che il prodotto interno lordo ai prezzi di mercato ha raggiunto, nel 1997, la cifra di 1.950.680 miliardi di lire correnti (+4,2% rispetto al 1996) ed il suo incremento in termini reali è stato dell'1,5 per cento.

Il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, che tiene conto anche dei redditi netti dall'estero, è risultato pari a 1.929.871 miliardi di lire correnti, con un incremento del 4,4% rispetto al 1996. I redditi netti dall'estero negativi per complessivi 20.809 miliardi di lire, hanno segnato una riduzione rispetto all'anno passato.

Se si tiene conto degli ammortamenti totali, pari in valore nel 1997 a 239.390 miliardi di lire (+2,9% rispetto all'anno prima) il reddito nazionale netto ai prezzi di mercato si ragguaglia a 1.690.481 miliardi di lire correnti, evidenziando un aumento in valore del 4,6% rispetto all'anno precedente.

Tenendo conto, in detrazione, dei 248.454 miliardi di lire (+6,4% rispetto al 1996) d'imposte indirette imputabili al 1997 ed aggiungendo i contributi alla produzione pari a 37.147 miliardi di lire (– 1,6% rispetto all'anno precedente) risulta che il reddito nazionale netto al costo dei fattori è pari, nel 1997, a 1.479.174 miliardi di lire correnti, con un incremento in valore sull'anno prima del 4,1 per cento.

Tabella RN. 1. – **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	*1.542.827*	*1.667.330*	*1.764.948*	*1.836.617*	*94,2*	*94,2*
Beni e servizi destinabili alla vendita[a]	1.322.994	1.441.608	1.520.852	1.579.396	81,2	81,0
Servizi non destinabili alla vendita	219.833	225.722	244.096	257.221	13,0	13,2
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	*95.839*	*104.924*	*107.687*	*114.063*	*5,8*	*5,8*
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati.

TABELLA RN. 2. – **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**
(in miliardi di lire 1990)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizione %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	*1.267.768*	*1.305.024*	*1.313.982*	*1.331.766*	*94,2*	*94,0*
Beni e servizi destinabili alla vendita[a]	1.081.953	1.119.472	1.128.966	1.147.263	80,9	81,0
Servizi non destinabili alla vendita	185.815	185.552	185.016	184.503	13,3	13,0
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	*78.499*	*80.836*	*81.036*	*84.289*	*5,8*	*6,0*
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	1.346.267	1.385.860	1.395.018	1.416.055	100,0	100,0

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

TABELLA RN. 3. – **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato**
(variazioni percentuali)

AGGREGATI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Valore aggiunto ai prezzi di mercato	*0,7*	*1,4*	*5,1*	*2,7*	*5,9*	*4,1*
Beni e servizi destinabili alla vendita[a]	0,8	1,6	4,6	2,2	5,5	3,8
Servizi non destinabili alla vendita	– 0,3	– 0,3	8,5	5,7	8,1	5,4
IVA ed altre imposte indirette sulle importazioni	*0,2*	*4,0*	*2,4*	*1,8*	*2,6*	*5,9*
PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO	0,7	*1,5*	5,0	2,6	5,7	4,2

(a) Al netto dei servizi bancari imputati

TABELLA RN. 4. – **Reddito nazionale**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996 su 1995	1997 su 1996
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680	5,7	4,2
Redditi netti dall'estero	– 27.342	– 26.221	– 23.386	– 20.809	—	—
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	1.611.324	1.746.033	1.849.249	1.929.871	5,9	4,4
Ammortamenti	203.505	219.765	232.605	239.390	5,8	2,9
Reddito nazionale netto ai prezzi di mercato	1.407.819	1.526.268	1.616.644	1.690.481	5,9	4,6
Imposte indirette (—)	204.154	221.301	233.504	248.454	5,5	6,4
Contributi alla produzione	39.500	34.738	37.756	37.147	8,7	– 1,6
REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI	1.243.165	1.339.705	1.420.896	1.479.174	6,1	4,1

CAPITOLO II

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. – Occupazione e redditi

2.1.1. – *Occupazione*

Il volume di lavoro impiegato nel processo produttivo è risultato pari nel 1997 a 22.202 mila unità, con una riduzione di 37mila unità standard (– 0,2%) in confronto ad un anno prima.

Dal punto di vista settoriale, la lieve diminuzione delle unità di lavoro complessive ha sintetizzato il protrarsi di un aumento degli occupati nei servizi vendibili (0,4%) a fronte delle flessioni in agricoltura (1,4%), nell'industria (0,5%) e nei servizi non destinabili alla vendita (0,6%).

La componente di lavoro dipendente è rimasta praticamente stazionaria e pari a 15.294 mila unità; per contro, le unità di lavoro indipendenti hanno accusato un arretramento passando da 6.951 mila del 1996 a 6.908 mila del 1997 (– 0,6%). Ciò ha comportato un ulteriore marginale accrescimento dell'incidenza dell'occupazione dipendente sul totale delle unità di lavoro.

Il settore agricolo ha manifestato un calo della base occupazionale meno accentuato in confronto a quello degli anni precedenti ma che ha comunque continuato ad interessare sia le unità di lavoro dipendenti (– 1,9%) che autonome (– 1,1%).

Anche per il complesso dell'industria il decremento dell'occupazione ha riguardato la componente di lavoro dipendente (– 0,5%) e indipendente (– 0,3%). All'interno della prima, la flessione è concentrata nell'industria in senso stretto che ha perduto 35 mila unità (– 0,9%) solo in parte compensata dall'aumento delle unità di lavoro nel settore delle costruzioni (da 977 mila del 1996 a 986 mila del 1997, pari ad una crescita dello 0,9%). L'occupazione autonoma ha invece registrato un lieve aumento nella sola trasformazione industriale.

Nei servizi destinabili alla vendita la crescita dell'input di lavoro ha riflesso la dinamica positiva dell'occupazione dipendente (+ 31 mila unità, pari all'1,2%). Questa è stata sostenuta dal forte incremento segnato dal comparto dei servizi vari e, più limitatamente, da quello del commercio, alberghi e pubblici esercizi.

Il nuovo calo subito dall'occupazione delle amministrazioni pubbliche (– 42 mila unità, pari al – 1,2%) ha infine condizionato il risultato dei servizi non destinabili alla vendita, in flessione per il quinto anno consecutivo.

TABELLA OC. 1. – **Unità di lavoro per rami di attività economica** [a]

(*media annua*)

SETTORI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996 meno 1995	1997 meno 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Agricoltura, silvicoltura e pesca	*1.884,0*	*1.809,5*	*1.754,7*	*1.731,3*	*– 54,8*	*– 23,4*	*– 3,0*	*– 1,3*
Dipendenti	607,5	584,8	569,4	558,5	– 15,4	– 10,9	– 2,6	– 1,9
Indipendenti	1.276,5	1.224,7	1.185,3	1.172,8	– 39,4	– 12,5	– 3,2	– 1,1
Industria	*6.373,9*	*6.331,2*	*6.265,3*	*6.235,4*	*– 65,9*	*– 29,9*	*– 1,0*	*– 0,5*
Dipendenti	5.041,0	4.985,8	4.914,1	4.888,2	– 71,7	– 25,9	– 1,4	– 0,5
Indipendenti	1.332,9	1.345,4	1.351,2	1.347,2	5,8	– 4,0	0,4	– 0,3
Servizi destinabili alla vendita	*9.731,4*	*9.798,4*	*9.942,3*	*9.984,5*	*143,9*	*42,2*	*1,5*	*0,4*
Dipendenti	5.437,4	5.443,5	5.527,7	5.596,3	84,2	68,6	1,5	1,2
Indipendenti	4.294,0	4.354,9	4.414,6	4.388,2	59,7	– 26,4	1,4	– 0,6
Servizi non destinabili alla vendita	*4.300,8*	*4.290,1*	*4.277,6*	*4.251,9*	*– 12,5*	*– 25,7*	*– 0,3*	*– 0,6*
Dipendenti	4.300,8	4.290,1	4.277,6	4.251,9	– 12,5	– 25,7	– 0,3	– 0,6
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	22.290,1	22.229,2	22.239,9	22.203,1	10,7	– 36,8	—	– 0,2
DIPENDENTI	15.386,7	15.304,2	15.288,8	15.294,9	– 15,4	6,1	– 0,1	—
INDIPENDENTI	6.903,4	6.925,0	6.951,1	6.908,2	26,1	– 42,9	0,4	– 0,6

(*a*) Al netto CIG.

TABELLA OC. 2. – **Unità di lavoro nell'industria** [a]

(*media annua*)

RAMI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996 meno 1995	1997 meno 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Prodotti energetici	*179,8*	*170,2*	*168,9*	*162,1*	*– 1,3*	*– 6,8*	*– 0,8*	*– 4,0*
Dipendenti	179,3	169,7	168,4	161,6	– 1,3	– 6,8	– 0,8	– 4,0
Indipendenti	0,5	0,5	0,5	0,5	—	—	—	—
Prodotti della trasformazione industriale	*4.588,4*	*4.568,5*	*4.531,7*	*4.509,2*	*– 36,8*	*– 22,5*	*– 0,8*	*– 0,5*
Dipendenti	3.823,1	3.803,9	3.768,5	3.740,5	– 35,4	– 28,0	– 0,9	– 0,7
Indipendenti	765,3	764,6	763,2	768,7	– 1,4	5,5	– 0,2	0,7
Costruzioni e lavori del Genio civile	*1.605,7*	*1.592,5*	*1.564,7*	*1.564,1*	*– 27,8*	*– 0,6*	*– 1,7*	—
Dipendenti	1.038,6	1.012,2	977,2	986,1	– 35,0	8,9	– 3,5	0,9
Indipendenti	567,1	580,3	587,5	578,0	7,2	– 9,5	1,2	– 1,6
TOTALE	6.373,9	6.331,2	6.265,3	6.235,4	– 65,9	– 29,9	– 1,0	– 0,5
DIPENDENTI	5.041,0	4.985,8	4.914,1	4.888,2	– 71,7	– 25,9	– 1,4	– 0,5
INDIPENDENTI	1.332,9	1.345,4	1.351,2	1.347,2	5,8	– 4,0	0,4	– 0,3

(*a*) Al netto CIG

TABELLA OC..3. – **Unità di lavoro nei servizi**[a]

(media annua)

RAMI	Cifre assolute (in migliaia)				Variazioni assolute		Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996 meno 1995	1997 meno 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA	9.731,4	9.798,4	9.942,3	9.984,5	143,9	42,2	1,5	0,4
Dipendenti	5.437,4	5.443,5	5.527,7	5.596,3	84,2	68,6	1,5	1,2
Indipendenti	4.294,0	4.354,9	4.414,6	4.388,2	59,7	– 26,4	1,4	– 0,6
Commercio, alberghi e pubblici esercizi [b]	*4.871,0*	*4.871,0*	*4.919,0*	*4.882,4*	*48,0*	*– 36,6*	*1,0*	*– 0,7*
Dipendenti	2.166,6	2.171,3	2.215,4	2.242,3	44,1	*26,9*	2,0	*1,2*
Indipendenti	2.704,4	2.699,7	2.703,6	2.640,1	3,9	– 63,5	0,1	– 2,3
Trasporti e comunicazioni	*1.426,5*	*1.402,3*	*1.395,8*	*1.385,4*	*– 6,5*	*– 10,4*	*– 0,5*	*– 0,7*
Dipendenti	1.121,1	1.092,8	1.090,4	1.084,9	– 2,4	– 5,5	– 0,2	– 0,5
Indipendenti	305,4	309,5	305,4	300,5	– 4,1	– 4,9	– 1,3	– 1,6
Credito e assicurazione	*437,3*	*435,4*	*431,8*	*424,1*	*– 3,6*	– 7,7	– 0,8	*– 1,8*
Dipendenti	434,8	432,9	429,3	421,6	– 3,6	– 7,7	– 0,8	– 1,8
Indipendenti	2,5	2,5	2,5	2,5	—	—	—	—
Servizi vari	*2.996,6*	*3.089,7*	*3.195,7*	*3.292,6*	*106,0*	*96,9*	3,4	*3,0*
Dipendenti	1.714,9	1.746,5	1.792,6	1.847,5	46,1	*54,9*	2,6	*3,1*
Indipendenti	1.281,7	1.343,2	1.403.1	1.445,1	59,9	*42,0*	4,5	*3,0*
SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA [c]	4.300,8	4.290.1	4.277,6	4.251,9	– 12,5	– 25,7	– 0,3	– 0.6
Dipendenti	4.300,8	4.290,1	4.277,6	4.251,9	– 12,5	– 25,7	– 0,3	– 0,6
Indipendenti	—	—	—	—	–	—	—	—
Amministrazioni pubbliche	*3.602,7*	*3.573,6*	*3.548,3*	*3.506,3*	*– 25,3*	– 42,0	*– 0,7*	*– 1,2*
Dipendenti	3.602,7	3.573,6	3.548,3	3.506,3	– 25,3	– 42,0	– 0,7	– 1,2
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri servizi [d]	*698,1*	*716,5*	*729,3*	*745,6*	*12,8*	*16,3*	*1,8*	*2,2*
Dipendenti	698,1	716,5	729,3	745,6	12,8	16,3	1,8	2,2
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	14.032,2	14.088,5	14.219,9	14.236,4	131,4	16,5	0.9	0,1
DIPENDENTI	9.738,2	9.733,6	9.805.3	9.848,2	71,7	42,9	0.7	0,4
INDIPENDENTI	4.294,0	4.354,9	4.414,6	4.388,2	59,7	– 26,4	1,4	– 0,6

(*a*) Al netto CIG.
(*b*) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(*c*) Solo dipendenti
(*d*) Compresi i servizi domestici.

2.1.2. - *Redditi*

Nel corso del 1997 sono stati rinnovati numerosi contratti collettivi nazionali di lavoro. Essi hanno riguardato nel settore privato sia l'industria che i servizi. Dopo la conclusione dell'accordo dei metalmeccanici, i nuovi contratti siglati nella seconda parte dell'anno hanno stabilito incrementi salariali più contenuti rispetto a quelli delle precedenti intese. Nel 1997 è anche giunta a conclusione la tornata contrattuale del pubblico impiego.

TABELLA RE. 1. – **Redditi interni da lavoro dipendente**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI E BRANCHE	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Agricoltura, silvicoltura e pesca	*14.187*	*13.949*	*13.954*	*14.011*	—	0,4
Industria	*232.860*	*242.267*	*251.686*	*261.473*	*3,9*	*3,9*
– prodotti energetici	14.460	14.974	15.405	15.130	2,9	– 1,8
– prodotti della trasformazione industriale	181.217	190.257	198.777	207.707	4,5	4,5
– costruzioni e lavori del Genio civile	37.183	37.036	37.504	38.636	1,3	3,0
Servizi destinabili alla vendita	*239.548*	*253.091*	*269.648*	*283.558*	*6,5*	*5,2*
– commercio, alberghi e pubblici esercizi (a)	77.169	82.312	88.488	93.679	7,5	5,9
– trasporti e comunicazioni	55.063	56.474	58.502	60.390	3,6	3,2
– credito e assicurazione	43.023	45.296	48.024	48.610	6,0	1,2
– servizi vari	64.293	69.009	74.634	80.879	8,2	8,4
Servizi non destinabili alla vendita	*211.579*	*216.738*	*234.492*	*247.068*	*8,2*	*5,4*
– Amministrazioni pubbliche	195.324	199.019	215.768	227.055	8,4	5,2
– Altri servizi (b)	16.255	17.719	18.724	20.013	5,7	6,9
TOTALE	698.174	726.045	769.780	806.110	6,0	4,7
Retribuzioni lorde	493.496	509.752	535.977	554.001	5,1	3,4
Oneri sociali	204.678	216.293	233.803	252.109	8,1	7,8

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(b) Compresi i servizi domestici.

TABELLA RE. 2. – **Retribuzioni lorde**
(in miliardi di lire correnti)

RAMI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Beni e servizi destinabili alla vendita	*344.245*	*355.666*	*370.638*	*384.930*	*4,2*	*3,9*
Agricoltura, silvicoltura e pesca	12.666	12.460	12.362	12.393	– 0,8	0,3
Industria	162.180	166.068	170.898	176.524	2,9	3,3
– in senso stretto	134.306	138.631	143.326	148.076	3,4	3,3
– costruzioni e lavori del Genio civile	27.874	27.437	27.572	28.448	0,5	3,2
Servizi	169.399	177.138	187.378	196.013	5,8	4,6
Servizi non destinabili alla vendita	*149.251*	*154.086*	*165.339*	*169.071*	*7,3*	*2,3*
TOTALE	493.496	509.752	535.977	554.001	5,1	3,4

TABELLA RE. 3. – **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Composizioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Redditi nazionali da lavoro dipendente	*698.364*	*726.840*	*770.582*	*806.525*	*46,6*	*46,9*
– Redditi interni	698.174	726.045	769.780	806.110	46,6	46,9
– Redditi all'estero dei residenti	2.891	3.151	3.375	3.314	0,2	0,2
– Redditi nel Paese dei non residenti (–)	2.701	2.356	2.573	2.899	0,2	0,2
Redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo (a)	*748.306*	*832.630*	*882.919*	*912.039*	*53,4*	*53,1*
REDDITO NAZIONALE LORDO AL COSTO DEI FATTORI	1.446.670	1.559.470	1.653.501	1.718.564	100,0	100,0

(a) Compresi gli ammortamenti

Il reddito globale interno da lavoro dipendente è ammontato a 806.110 miliardi di lire (+4,7% in confronto al 1996). Il ritmo di crescita è risultato superiore alla media per i servizi non destinabili alla vendita (+5,4%) e per il terziario di mercato (+5,2%).

Il totale dei redditi si è così ripartito nelle sue componenti: 554.001 miliardi per le retribuzioni lorde (+3,4%) e 252.109 miliardi per oneri sociali (+7,8%), comprensivi dei contributi obbligatori, degli accantonamenti ai fondi di quiescenza e delle provvidenze aziendali. Nel settore privato, la diminuzione della fiscalizzazione e degli sgravi per le imprese industriali del Sud nonché l'effetto dei versamenti delle aziende per la regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse hanno prodotto una crescita degli oneri sociali (+5,7%) relativamente più elevata in confronto a quella salariale (+3,9%). Nel settore pubblico, l'aumento degli oneri sociali (+13%) è prevalentemente ascrivibile all'incremento delle aliquote a carico dei

TABELLA RE. 4. – **Conto della distribuzione del prodotto lordo**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1994	1995	1996	1997
ENTRATE:				
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680
USCITE:				
Redditi interni da lavoro dipendente	698.174	726.045	769.780	806.110
Imposte indirette nette (a)	164.654	186.563	195.748	211.307
Risultato lordo di gestione	775.838	859.646	907.107	933.263
TOTALE A PAREGGIO	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

TABELLA RE. 5. – **Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1994	1995	1996	1997
ENTRATE:				
Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato	*1.611.324*	*1.746.033*	*1.849.249*	*1.929.871*
– risultato lordo di gestione	775.838	859.646	907.107	933.263
– redditi nazionali da lavoro dipendente	698.364	726.840	770.582	806.525
– redditi da capitale e impresa netti dall'estero	– 27.532	– 27.016	– 24.188	– 21.224
– imposte indirette nette	164.654	186.563	195.748	211.307
Trasferimenti correnti netti dall'estero	*– 5.953*	*– 2.864*	*– 7.756*	*– 7.086*
Imposte indirette nette pagate alla U.E.	*– 5.345*	*– 4.805*	*– 3.499*	*– 32*
TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile)	1.600.026	1.738.364	1.837.994	1.922.753
USCITE:				
Consumi finali nazionali	*1.294.945*	*1.374.147*	*1.455.313*	*1.524.156*
– delle famiglie	1.010.470	1.085.224	1.144.790	1.201.016
– collettivi (a)	284.475	288.923	310.523	323.140
Risparmio nazionale lordo	*305.081*	*364.217*	*382.681*	*398.597*
– ammortamenti	203.505	219.765	232.605	239.390
– risparmio nazionale netto	101.576	144.452	150.076	159.207
TOTALE	1.600.026	1.738.364	1.837.994	1.922.753

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

TABELLA RE. 6. – **Conto della formazione del capitale**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	1994	1995	1996	1997
ENTRATE:				
Risparmio nazionale netto	101.576	144.452	150.076	159.207
Ammortamenti	203.505	219.765	232.605	239.390
Operazioni in conto capitale con il Resto del mondo (a)	3.153	3.854	1.721	6.449
TOTALE	308.234	368.071	384.402	405.046
USCITE:				
Investimenti lordi	282.508	323.199	319.438	342.107
Operazioni in conto capitale con il Resto del mondo (a)	1.397	1.143	1.610	1.018
Accreditamento o indebitamento (–)	24.329	43.729	63.354	61.921
TOTALE	308.234	368.071	384.402	405.046

(a) Trasferimenti in conto capitale e acquisti di beni immateriali.

datori di lavoro rivolto all'armonizzazione contributiva, così come previsto dalla legge di riforma del sistema pensionistico. Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (415 miliardi), si perviene ad una cifra complessiva di 806.525 miliardi di lire, che rappresenta il totale del reddito nazionale da lavoro dipendente nel 1997. Il risultato è superiore del 4,7% a quello dell'anno precedente. Un incremento inferiore hanno registrato i redditi da capitale-impresa, passati da 882.919 miliardi del 1996 a 912.039 miliardi del 1997 (+3,3%). Il reddito nazionale lordo al costo dei fattori è in definitiva aumentato del 3,9% ed è risultato distribuito per il 46,9% ai redditi da lavoro dipendente e per il restante 53,1% agli altri redditi.

2.2. – Conti delle Amministrazioni Pubbliche

2.2.1. – *Azione delle Amministrazioni Pubbliche*

Nel 1997 il conto delle Amministrazioni Pubbliche si è chiuso con un indebitamento netto di 52.220 miliardi, risultato di circa 73.000 miliardi inferiore a quello registrato nell'anno precedente a causa di un incremento del solo 1% delle uscite e ad uno del 9,5% delle entrate. L'incidenza del deficit sul prodotto interno lordo si è ridotta di quattro punti percentuali passando dal 6,7% del 1996 al 2,7%. È stato dunque ottenuto un rapporto disavanzo pubblico/PIL inferiore a quello richiesto dal Trattato di Maastricht. Hanno determinato tale risultato molto favorevole una crescita dell'avanzo primario, dal 4,1% al 6,8% in termini di Pil, ed una riduzione della spesa per interessi, scesa dal 10,8% al 9,5% del prodotto.

Il surplus al netto degli oneri per il servizio del debito è aumentato dai 77.214 miliardi del 1996 a 132.943 miliardi. L'eccezionale incremento è derivato da una dinamica delle entrate (+9,5%, come già ricordato) ben più sostenuta di quella verificatasi per le uscite primarie (+3,4%). L'evoluzione di queste ultime — ridottesi di 0,3 punti percentuali in rapporto al PIL — ha rispecchiato la diminuzione registrata dalle spese in conto capitale (– 9,3%), nonostante il consistente aumento degli investimenti (+7,7%), e la crescita di quelle correnti primarie (+4,7%), in rallentamento rispetto ad un anno prima (quando si era manifestato un +7,9%). L'andamento delle entrate — aumentate di 2,4 punti percentuali in rapporto al PIL — è stato sostenuto dal raddoppio degli incassi in conto capitale (+101,6%), ascrivibile al cosiddetto «contributo straordinario per l'Europa», e da una consistente crescita di tutte le componenti di parte corrente, aumentate in complesso dell'8,5 per cento.

Le entrate correnti, che continuano ad evidenziare incrementi consistenti ormai da alcuni anni, sono ammontate a 934.334 miliardi, di cui 548.376 miliardi (+8,4%) di natura tributaria. Di questi ultimi, 309.855 miliardi, pari al 15,9% del PIL rispetto al 15,2% precedente, sono ascrivibili all'imposizione diretta, la cui dinamica (+9%) ha beneficiato soprattutto del forte aumento dei versamenti dovuti dalle persone giuridiche e dell'ancora sostenuta crescita dell'IRPEF.

Sia l'IRPEG che l'ILOR hanno registrato espansioni molto rilevanti e pari, rispettivamente, al 38,2% e al 27,8%. Sul gettito hanno influito gli effetti della manovra, riguardante in larga misura la deducibilità di talune spese. Inoltre hanno contribuito consistentemente alla crescita sia l'aumento dell'acconto attuato con il decreto legislativo 239/96, che ha rivisto l'imposizione sui redditi obbligazionari delle persone giuridiche, sia l'incremento degli utili su titoli realizzato dal sistema creditizio per effetto della riduzione dei tassi di interesse. Il gettito, infine, ha beneficiato dei versamenti straordinari da parte dell'Ufficio Italiano Cambi (per 3.076 miliardi) dovuti a seguito di plusvalenze derivanti dalla cessione dell'oro alla Banca d'Italia. È da precisare, tuttavia, che tali introiti, acquisiti al bilancio dello Stato, non sono stati computati nel Conto delle Amministrazioni Pubbliche, come disposto in sede Eurostat.

TABELLA PA. 1. – **Contributi alla produzione**

(in miliardi di lire)

RAMI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996 su 1995	1997 su 1996
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	*7.151*	*7.772*	*9.564*	*10.121*	*23,1*	*5,8*
Prodotti dell'industria	*8.614*	*7.010*	*8.270*	*6.682*	*18,0*	*– 19,2*
– Prodotti energetici	610	637	886	625	39,1	– 29,5
– Prodotti della trasformazione industriale	5.907	4.992	6.032	4.843	20,8	– 19,7
– Costruzioni e lavori del Genio Civile	2.097	1.381	1.352	1.214	– 2,1	– 10,2
Servizi destinabili alla vendita	*23.735*	*19.956*	*19.922*	*20.344*	*– 0,2*	*2,1*
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	1.977	1.821	1.707	2.544	– 6,3	*49,0*
– Trasporti e comunicazioni	19.653	16.204	15.777	16.094	– 2,6	*2,0*
– Altri servizi	2.105	1.931	2.438	1.706	26,3	– 30,0
TOTALE	39.500	34.738	37.756	37.147	8,7	– 1,6
di cui *Amministrazioni pubbliche*						
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	*2.413*	*2.537*	*2.890*	*2.572*	*13,9*	*– 11,0*
Prodotti dell'industria	*7.360*	*6.110*	*7.091*	*5.600*	*16,1*	*– 21,0*
– Prodotti energetici	610	637	886	625	39,1	– 29,5
– Prodotti della trasformazione industriale	4.653	4.092	4.853	3.761	18,6	– 22,5
– Costruzioni e lavori del Genio Civile	2.097	1.381	1.352	1.214	– 2,1	– 10,2
Servizi destinabili alla vendita	*23.091*	*19.205*	*19.233*	*19.074*	0,1	*– 0,8*
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	1.333	1.070	1.018	1.274	– 4,9	*25,1*
– Trasporti e comunicazioni	19.653	16.204	15.777	16.094	– 2,6	*2,0*
– Altri servizi	2.105	1.931	2.438	1.706	26,3	– 30,0
TOTALE	32.864	27.852	29.214	27.246	4,9	– 6,7

TABELLA PA. 2. – **Conto economico consolidato delle Amministrazioni Pubbliche**
(in miliardi di lire)

VOCI	1994	1995	1996	1997	Variazioni % 1996 su 1995	Variazioni % 1997 su 1996
USCITE						
Consumi collettivi	280.474	284.633	305.995	318.411	7,5	4,1
Redditi da lavoro dipendente	197.446	201.188	218.039	229.494	8,4	5,3
Consumi intermedi	82.371	82.825	87.148	88.537	5,2	1,6
Ammortamenti	8.990	9.791	10.474	11.061	7,0	5,6
Imposte indirette	4.348	5.167	7.297	7.957	41,2	9,0
Risultato netto di gestione	4.370	4.455	5.420	6.224	21,7	14,8
Vendita di beni e servizi (–)	17.051	18.793	22.383	24.862	19,1	11,1
Contributi alla produzione	32.864	27.852	29.214	27.246	4,9	– 6,7
Imposte dirette	—	—	—	—	—	—
Prestazioni sociali	319.464	335.041	360.039	382.524	7,5	6,2
Trasferimenti ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Trasferimenti a istituzioni sociali private	5.754	6.093	7.029	7.620	15,4	8,4
Aiuti internazionali	5.831	4.290	7.970	8.850	85,8	11,0
Trasferimenti diversi	6.255	6.895	7.240	6.456	5,0	– 10,8
Altre uscite correnti	579	598	652	696	9,0	6,7
USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	651.221	665.402	718.139	751.803	7,9	4,7
Interessi passivi	179.927	201.132	202.362	185.163	0,6	– 8,5
TOTALE USCITE CORRENTI	831.148	866.534	920.501	936.966	6,2	1,8
Investimenti e acquisti di terreni	37.907	38.836	42.735	46.033	10,0	7,7
Contributi agli investimenti	24.387	23.543	23.600	20.314	0,2	– 13,9
di cui: ad enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Altri trasferimenti in conto capitale	5.520	20.153	8.370	1.439	– 58,5	– 82,8
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	67.814	82.532	74.705	67.786	– 9,5	– 9,3
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	719.035	747.934	792.844	819.589	6,0	3,4
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	898.962	949.066	995.206	1.004.752	4,9	1,0
ENTRATE						
Risultato lordo di gestione	13.360	14.246	15.894	17.285	11,6	8,8
Interessi attivi	6.822	7.626	7.855	8.919	3,0	13,5
Imposte indirette	192.173	209.610	221.463	238.521	5,7	7,7
Imposte dirette	244.854	259.741	284.344	309.855	9,5	9,0
Contributi sociali effettivi	213.679	231.671	277.061	294.716	19,6	6,4
Contributi sociali figurativi	30.588	30.153	5.735	7.173	– 81,0	25,1
Trasferimenti da enti pubblici	—	—	—	—	—	—
Aiuti internazionali	511	551	595	671	8,0	12,8
Trasferimenti diversi	37.116	39.601	42.242	50.656	6,7	19,9
Altre entrate correnti	2.136	4.612	5.844	6.538	26,7	11,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	741.239	797.811	861.033	934.334	7,9	8,5
Contributi agli investimenti	533	806	504	1.044	– 37,5	107,1
Imposte in conto capitale	2.011	8.639	5.034	13.867	– 41,7	175,5
Altri trasferimenti in conto capitale	5.029	5.433	3.487	3.287	– 35,8	– 5,7
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.573	14.878	9.025	18.198	– 39,3	101,6
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	748.812	812.689	870.058	952.532	7,1	9,5
Saldo corrente al netto interessi	90.018	132.409	142.894	182.531	—	—
Risparmio o disavanzo	– 89.909	– 68.723	– 59.468	– 2.632	—	—
Saldo generale al netto interessi passivi	29.777	64.755	77.214	132.943	—	—
Indebitamento (–) o Accreditamento (+)	– 150.150	– 136.377	– 125.148	– 52.220	—	—

Quanto all'IRPEF, la dinamica (+8,6%) ha riflesso la crescita delle basi imponibili, la contenuta restituzione del drenaggio fiscale e l'impatto delle misure di correzione, tra le quali la più importante è consistita in una minore deducibilità delle spese sanitarie. In riduzione rispetto all'anno precedente sono, infine, risultate sia l'imposta sostitutiva sia l'imposta sul patrimonio netto delle imprese. Quest'ultima ha negativamente risentito dell'anticipo al 1996; le ritenute sui redditi di capitale hanno invece subito un forte calo (– 12%) in connessione alla contrazione dei tassi di interesse ed alla revisione fiscale che, come già ricordato in precedenza, ha implicato l'abolizione del prelievo sui redditi obbligazionari delle persone giuridiche.

Con riferimento alle imposte indirette, cifratesi in 238.521 miliardi, l'incremento è stato pari al 7,7% e l'incidenza sul PIL è salita dall'11,8% al 12,2%. Il gettito nella prima parte dell'anno ha risentito della debole impostazione dell'attività produttiva e solo successivamente ha riflesso gli effetti della ripresa e degli interventi correttivi. In particolare, con riferimento al bilancio dello Stato, modesta è risultata la dinamica delle imposte sulla produzione (+4,3%), in diminuzione sono stati i proventi dei monopoli (– 1,8%), mentre rilevante è stata la crescita sia delle imposte sugli affari (+9%) sia delle entrate relative al lotto ed alle lotterie (+20,7%). Queste ultime hanno beneficiato degli incassi dovuti alle nuove estrazioni infrasettimanali. Nell'ambito delle imposte sugli affari, l'IVA è cresciuta del 4,9% grazie alla ripresa della domanda di beni di consumo e soprattutto agli effetti del decreto di revisione delle aliquote di fine settembre (D.L. 328/97 convertito in L. 410/97); le altre componenti hanno risentito del versamento a carico dei concessionari della riscossione introdotto a partire dal 1997. All'interno delle imposte sulla produzione, la componente più significativa, cioè l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali si è incrementata del solo 2,5% in relazione al non favorevole andamento della base imponibile.

In termini di contabilità nazionale, e quindi con riferimento alla competenza economica, il gettito derivante dalle misure di anticipo dei versamenti (contabilizzato sul bilancio dello Stato) non è stato collocato tra le entrate delle Amministrazioni Pubbliche del 1997.

I contributi sociali pari a 301.889 miliardi sono cresciuti del 6,8%, in rapporto al PIL sono passati dal 15,1% al 15,5%. L'incremento, superiore a quello registrato dalle basi imponibili, è ascrivibile ai vari interventi correttivi. In particolare, si sono sentiti gli effetti della proroga del condono previdenziale (che ha fornito tuttavia gettito inferiore a quello dato nel 1996) e degli aumenti delle aliquote a carico dei datori di lavoro e dei dipendenti pubblici, operati ai fini dell'armonizzazione contributiva attuata con la legge 662/96 in base ai principi della legge di riforma del sistema pensionistico (L. 335/95). Ulteriori incrementi di gettito sono inoltre derivati dai provvedimenti di defiscalizzazione e di riduzione degli sgravi contributivi.

Quanto alle altre entrate correnti, la notevole crescita (+16,1%) è imputabile in larga parte al consistente riversamento al Fondo pensioni delle Ferrovie del contributo fornito dallo Stato alle Ferrovie stesse. Tale componente di entrata, tuttavia, non ha inciso sull'indebitamento netto essendo esattamente compensata in uscita, tra i contributi alla produzione, dal suddetto contributo statale alle Ferrovie.

Per quanto riguarda, infine, le entrate in conto capitale, cifratesi in 18.198 miliardi a fronte dei 9.025 miliardi del 1996, il raddoppio è dovuto, come già ricordato, al «contributo straordinario per l'Europa» il cui gettito, inferiore alle attese, è derivato per circa 6.600 miliardi dall'anticipo di imposta sul Trattamento di fine rapporto e per circa 4.800 dall'imposta straordinaria a carico delle persone fisiche.

In conseguenza degli andamenti sopra descritti, la pressione fiscale — misurata dall'incidenza sul PIL delle imposte dirette, indirette e in conto capitale e dei contributi sociali, effettivi e figurativi — ha raggiunto il 44,3% dopo il 42,4% del 1996. Al netto delle imposte in conto

capitale, cioè sostanzialmente al netto delle entrate di natura straordinaria, la pressione è passata dal 42,1% del 1996 al 43,6 per cento.

Sul versante delle uscite, il modestissimo incremento dell'1% ha sintetizzato una riduzione, come precedentemente ricordato, del 9,3% di quelle in conto capitale ed un incremento dell'1,8% delle spese correnti.

Queste ultime, attestatesi a 936.966 miliardi, hanno beneficiato della forte contrazione della spesa per interessi (– 8,5%). Il calo di oltre 17.000 miliardi di tale spesa, che è risultata pari a 185.163 miliardi, è derivato sostanzialmente dagli effetti del processo di riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato in atto dal 1996 e proseguito nel 1997 ed anche dalla notevole diminuzione delle emissioni di BOT, i cui interessi vengono contabilizzati al momento dell'emissione.

Con riferimento alle altre più consistenti voci della spesa corrente, i redditi da lavoro dipendente, ammontati a 229.494 miliardi, sono cresciuti del 5,3% risultando in decelerazione rispetto al 1996 (in cui si era registrato un +8,4%). La crescita ha sintetizzato un incremento dell'1,8% della massa retributiva ed uno molto consistente degli oneri sociali, pari al 13%, connesso in larga misura all'aumento, già ricordato, delle aliquote a carico dei datori di lavoro pubblici ai fini dell'armonizzazione previdenziale. Quanto alla componente retributiva, le retribuzioni unitarie sono cresciute del 3% e l'occupazione è ancora scesa dell'1,2%, dopo le continue flessioni registrate a partire dal 1993. I consumi intermedi, cifratisi in 88.537 miliardi, hanno registrato un incremento modesto (+1,6%) a sintesi di comportamenti differenziati delle varie amministrazioni. In particolare, si è verificata una contrazione notevole degli acquisti di beni e servizi effettuati dallo Stato (– 9,4%).

Le spese per prestazioni sociali, commisuratesi a 382.524 miliardi, hanno mostrato una dinamica più moderata (+6,2%) rispetto a quella dell'anno precedente (pari al 7,5%). L'incidenza sul PIL è tuttavia aumentata dal 19,2% al 19,6%. Nell'ambito di tali uscite, la componente di spesa di natura previdenziale, pari a 320.892 miliardi, è cresciuta del 6,9%; le pensioni sono aumentate dell'8% (+9,1% nel 1996) scontando un aumento ancora sostenuto di quelle dei lavoratori autonomi e pubblici. Quanto alle altre categorie di spesa previdenziali, le rendite INAIL si sono ridotte (– 3,6%), nonostante la rivalutazione disposta nell'agosto del 1996, grazie al minor numero delle nuove prestazioni ed anche all'azione di perseguimento degli indebiti. Le liquidazioni dei dipendenti pubblici, in seguito agli interventi correttivi, sono diminuite del 9%. Le prestazioni temporanee a sostegno del lavoro sono scese (– 4,1%) anche a causa della contrazione dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni. In consistente crescita, infine, sono risultati gli assegni familiari (+9,3%) sulla base dei nuovi criteri di determinazione.

Con riferimento agli altri comparti di spesa sociale, le prestazioni sanitarie si sono espanse del 5,4% essenzialmente a causa dell'aumento delle erogazioni per l'assistenza farmaceutica, riconducibile in buona parte al rincaro dei farmaci dovuto alla revisione dell'IVA. Le prestazioni assistenziali sono diminuite dell'1,1%, per la riduzione sia delle pensioni di guerra sia di quelle agli invalidi civili, oggetto queste ultime di controllo tramite lo strumento dell'autocertificazione.

Il deficit di parte corrente si è quasi annullato passando dai 59.468 miliardi del 1996 a 2.632 miliardi; l'incidenza sul PIL è così scesa dal 3,2% allo 0,1 per cento.

Le spese in conto capitale, attestatesi a 67.786 miliardi a fronte dei 74.705 del 1996, hanno subito un decremento del 9,3% che è derivato in larghissima parte dal sostanziale azzeramento dei rimborsi in titoli dei crediti di imposta (ne erano stati effettuati per circa 5.400 miliardi nell'anno precedente). I contributi agli investimenti, dopo la stazionarietà mostrata nel 1996 sono calati del 13,9% in seguito alla politica di riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato alle imprese pubbliche. Gli investimenti, infine, hanno raggiunto i 46.033

miliardi con una crescita del 7,7%, cui hanno contribuito in particolare quelli effettuati dai Comuni (anche grazie alla maggiore concessione di mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti) e dalle Regioni.

Il disavanzo in conto capitale si è notevolmente ridotto passando dai 65.680 miliardi del 1996 a 49.588; l'incidenza sul PIL è dunque diminuita di un punto percentuale, dal 3,5% al 2,5 per cento.

2.2.2. – *Trasferimenti a fini sociali*

Nelle pagine successive e negli altri volumi si presentano: il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni (TS. 1) e delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (TS. 2), il conto della Previdenza del totale Istituzioni (allegato CN-16) e delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (allegato CN-17), il conto della Sanità delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (allegato CN-18), il conto dell'Assistenza del totale Istituzioni (allegato CN-19) e delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche (allegato CN-20), l'analisi delle prestazioni di Protezione sociale per funzione e tipo di prestazione (TS. 3) e secondo l'evento, il rischio e il bisogno (appendice TS. 1).

I conti economici della Protezione sociale sono elaborati secondo i criteri e le definizioni previste dal SESPROS, il Sistema europeo delle statistiche integrate della Protezione sociale predisposto dall'Istituto statistico dell'Unione Europea (Eurostat) con la collaborazione dei Paesi membri. Il termine «protezione sociale» si riferisce ad una particolare area delle attività socioeconomiche volte ad erogare ai singoli individui ed alle proprie famiglie prestazioni sotto forma di somme di denaro, di beni o di servizi, che consentono loro di far fronte all'esistenza o all'insorgenza di determinati rischi o bisogni, nella misura in cui tali interventi avvengano senza una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario. Il conto della Protezione sociale rappresenta una sintesi delle attività svolte da istituzioni pubbliche e private che, utilizzando risorse prelevate alla collettività, erogano prestazioni nel campo della sanità, previdenza ed assistenza sociale. L'attività svolta dal settore privato rientrante nel campo della protezione sociale è quella esercitata dalle istituzioni private, definite «sociali», che non perseguono fini di lucro; non sono quindi comprese in questa categoria quelle istituzioni, come le cliniche e le case di cura private, che rendono servizi simili ma che, agendo a fini di lucro, traggono dalle loro vendite sul mercato la fonte primaria dei loro ricavi. Confluiscono inoltre nei conti della Protezione sociale prestazioni fornite direttamente dai datori di lavoro ai propri dipendenti, come il pagamento delle liquidazioni per fine rapporto di lavoro.

Nel 1997 la spesa per la protezione sociale (tab. TS. 1) ha raggiunto il livello di 499.322 miliardi di lire, registrando un incremento del 7,6% rispetto all'anno precedente (+ 6,7% nel 1996 rispetto al 1995) ed una incidenza sul PIL pari al 25,6% (24,8% nel 1996). Il 93,9% di tale spesa è stata effettuata dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche.

La spesa pubblica per la protezione sociale nel 1997 è stata pari al 50% della spesa corrente delle Amministrazioni pubbliche (47,9% nel 1996) ed ha assorbito il 50,2% delle corrispondenti entrate (51,3% nel 1996). In valore assoluto essa ha toccato i 468.626 miliardi con un incremento del 6,2% (7,3% nell'anno 1996 nei confronti del 1995). L'incidenza sul PIL risulta aumentata dal 23,6% del 1996 al 24% del 1997.

Il 95,8% della spesa pubblica sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 448.894 miliardi con un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente (+ 7,5% nel 1996 sul 1995). Di queste l'85,2% è costituito da prestazioni sociali (382.524 miliardi, con un incremento del 6,2% rispetto al 1996) ed il 14,8% da prestazioni di servizi sociali (66.370 miliardi, con un incremento del 7,7% rispetto al 1996).

TABELLA TS. 1. – **Conto economico consolidato della protezione sociale** [a] **- Totale istituzioni** [b]
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1994	1995	1996	1997	Variazioni %	
					1996 su 1995	1997 su 1996
ENTRATE						
Contributi sociali	*276.633*	*295.650*	*318.903*	*339.882*	*7,9*	*6,6*
Dei datori di lavoro	204.678	216.293	233.803	252.109	8,1	7,8
Effettivi	142.242	152.856	192.515	207.591	25,9	7,8
Figurativi	62.436	63.437	41.288	44.518	– 34,9	7,8
Dei lavoratori	71.955	79.357	85.100	87.773	7,2	3,1
Dipendenti	45.599	49.103	55.275	57.578	12,6	4,2
Indipendenti	26.356	30.254	29.825	30.195	– 1,4	1,2
Contribuzioni diverse	*154.081*	*136.220*	*144.398*	*163.969*	*6,0*	*13,6*
Amministrazione centrale	141.903	125.329	133.798	146.638	6,8	9,6
Amministrazione locale	6.002	6.377	6.450	6.764	1,1	4,9
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	5.295	3.484	3.159	9.539	– 9,3	202,0
Famiglie	881	1.030	991	1.028	– 3,8	3,7
Redditi da Capitale	*4.953*	*5.272*	*4.935*	*4.958*	*– 6,4*	*0,5*
Altre Entrate	*4.793*	*5.123*	*5.699*	*6.050*	*11,2*	*6,2*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	440.460	442.265	473.935	514.859	7,2	8,6
USCITE						
Prestazioni	*400.857*	*415.558*	*445.478*	*473.807*	*7,2*	*6,4*
Prestazioni sociali	342.886	357.333	382.772	406.324	7,1	6,2
In denaro	303.836	318.859	341.460	363.049	7,1	6,3
In natura	39.050	38.474	41.312	43.275	7,4	4,8
Prestazioni di servizi sociali	57.971	58.225	62.706	67.483	7,7	7,6
Redditi da lavoro dipendente	38.918	39.760	43.072	47.014	8,3	9,2
Consumi intermedi	20.294	19.992	20.949	21.935	4,8	4,7
Ammortamenti	1.794	1.954	2.089	2.207	6,9	5,6
Risultato netto di gestione	1.064	1.117	1.296	1.265	16,0	– 2,4
meno: Produzione servizi vendibili	– 4.099	– 4.598	– 4.700	– 4.938	2,2	5,1
Contribuzioni diverse	*4.476*	*2.950*	*1.554*	*7.888*	*– 47,3*	*407,6*
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	2.922	1.520	—	6.900	—	—
Imprese	637	509	702	179	37,9	– 74,5
Famiglie	439	435	398	384	– 8,5	– 3,5
Istituzioni sociali varie	447	454	424	391	– 6,6	– 7,8
Resto del mondo	31	32	30	34	– 6,3	13,3
Servizi Amministrativi	*14.036*	*13.408*	*13.697*	*14.528*	*2,2*	*6,1*
Redditi da lavoro dipendente	8.332	8.552	8.929	9.428	4,4	5,6
Consumi intermedi	5.730	4.866	4.778	5.111	– 1,8	7,0
Ammortamenti	329	358	383	404	7,0	5,5
Risultato di gestione	1.273	1.338	1.522	1.753	13,8	15,2
meno: Produzione servizi vendibili	– 1.628	– 1.706	– 1.915	– 2.168	12,3	13,2
Altre uscite	*4.061*	*3.152*	*3.322*	*3.099*	*5,4*	*– 6,7*
di cui: Interessi passivi	1.803	1.088	1.048	899	– 3,7	– 14,2
TOTALE USCITE CORRENTI	423.430	435.068	464.051	499.322	6,7	7,6
SALDO	17.030	7.197	9.884	15.537	—	—

(*a*) I conti per settore di intervento Sanità, Previdenza, Assistenza sono riportati negli allegati.
(*b*) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

TABELLA TS. 2. – **Conto economico consolidato della protezione sociale**
Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1994	1995	1996	1997	Variazioni % 1996 su 1995	Variazioni % 1997 su 1996
ENTRATE						
Contributi sociali	*244.267*	*261.824*	*282.796*	*301.889*	*8,0*	*6,8*
Dei datori di lavoro	172.595	182.763	192.973	214.440	8,3	8,3
Effettivi	142.007	152.610	192.238	207.267	26,0	7,8
Figurativi	30.588	30.153	5.735	7.173	– 81,0	25,1
Dei lavoratori	71.672	79.061	84.823	87.449	7,3	3,1
Dipendenti	45.316	48.807	54.998	57.254	12,7	4,1
Indipendenti	26.356	30.254	29.825	30.195	– 1,4	1,2
Contribuzioni diverse	*150.171*	*134.648*	*144.354*	*157.024*	*7,2*	*8,8*
Amministrazione centrale	138.044	123.809	133.798	139.738	8,1	4,4
Amministrazione locale	6.002	6.377	6.450	6.764	1,1	4,9
Enti di previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	5.244	3.432	3.115	9.494	– 9,2	204,8
Famiglie	881	1.030	991	1.028	– 3,8	3,7
Redditi da Capitale	*4.925*	*5.243*	*4.906*	*4.928*	*– 6,4*	*0,4*
Altre Entrate	*4.793*	*5.123*	*5.699*	*6.050*	*11,2*	*6,2*
TOTALE ENTRATE CORRENTI	404.156	406.838	437.755	469.891	7,6	7,3
USCITE						
Prestazioni	*376.345*	*392.160*	*421.648*	*448.894*	*7,5*	*6,5*
Prestazioni sociali	319.464	335.041	360.039	382.524	7,5	6,2
In denaro	285.114	301.274	323.599	344.160	7,4	6,4
In natura	34.350	33.767	36.440	38.364	7,9	5,3
Prestazioni di servizi sociali	56.881	57.119	61.609	66.370	7,9	7,7
Redditi da lavoro dipendente	38.076	38.888	42.191	46.102	8,5	9,3
Consumi intermedi	19.302	18.995	19.941	20.900	5,0	4,8
Ammortamenti	1.794	1.954	2.089	2.207	6,9	5,6
Risultato netto di gestione	1.064	1.117	1.296	1.265	16,0	– 2,4
meno: Produzione servizi vendibili	– 3.355	– 3.835	– 3.908	– 4.104	1,9	5,0
Contribuzioni diverse	*2.792*	*2.673*	*2.806*	*2.223*	*5,0*	*– 20,8*
Amministrazione centrale	—	—	—	—	—	—
Amministrazione locale	—	—	—	—	—	—
Enti di Previdenza	—	—	—	—	—	—
Imprese	637	509	702	179	37,9	– 74,5
Famiglie	439	435	398	384	– 8,5	– 3,5
Istituzioni sociali varie	1.685	1.697	1.676	1.626	– 1,2	– 3,0
Resto del mondo	31	32	30	34	– 6,3	13,3
Servizi Amministrativi	*13.985*	*13.356*	*13.653*	*14.483*	*2,2*	*6,1*
Redditi da lavoro dipendente	8.297	8.516	8.898	9.395	4,5	5,6
Consumi intermedi	5.714	4.850	4.765	5.099	– 1,8	7,0
Ammortamenti	329	358	383	404	7,0	5,5
Risultato di gestione	1.273	1.338	1.522	1.753	13,8	15,2
meno: Produzione servizi vendibili	– 1.628	– 1.706	– 1.915	– 2.168	12,3	13,2
Altre uscite	*3.993*	*3.082*	*3.250*	*3.026*	*5,5*	*– 6,9*
di cui: Interessi passivi	1.770	1.054	1.013	863	– 3,9	– 14,8
TOTALE USCITE CORRENTI	397.115	411.271	441.357	468.626	7,3	6,2
SALDO	7.041	– 4.433	– 3.602	1.265	—	—

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro dipendente, consumi intermedi, ammortamenti, risultato di gestione al netto della produzione di servizi vendibili) nel 1997 è risultata pari a 14.483 miliardi (+6,1% rispetto al 1996).

Le entrate del conto della Protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori dell'economia sostengono per il finanziamento del sistema di protezione sociale. Quelle delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche sono ammontate nel 1997 a 469.891 miliardi (+7,3% rispetto al 1996).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 64,2% delle entrate è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui ammontare è risultato nel 1997 pari a 301.889 miliardi (+6,8% rispetto al 1996). Essi nel 1997, come già avvenuto nel 1996, denotano una evoluzione più dinamica di quella registrata dal totale delle retribuzioni lorde.

Il 71% dei contributi è stato a carico dei datori di lavoro che hanno versato 214.440 miliardi, con un incremento pari all'8,3% rispetto all'anno 1996. Di tale somma l'81,6%, pari a 174.918 miliardi, è stato pagato per la previdenza ed il 18,4%, pari a 39.522 miliardi, per la sanità.

I contributi a carico dei lavoratori sono a loro volta risultati pari a 87.449 miliardi ed hanno registrato un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Di essi, 57.254 miliardi (65,5%) sono stati pagati dai lavoratori dipendenti (+4,1% rispetto all'anno precedente) ed i restanti 30.195 miliardi dai lavoratori indipendenti (+1,2% rispetto all'anno precedente).

Delle altre fonti di finanziamento, 157.024 miliardi sono rappresentati dalle contribuzioni diverse, di cui il 93,3% deriva dal settore pubblico.

L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di trasferimenti a finanziamento di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), di prestazioni di tipo assistenziale a sostegno di un reddito insufficiente, di prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), di prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori dell'economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (fiscalizzazione degli oneri sociali).

Il conto della Protezione sociale delle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, relativamente alle operazioni di parte corrente, si è chiuso nel 1997 con un risparmio di 1.265 miliardi. Il conto della Protezione sociale del totale Istituzioni si è chiuso con un risparmio di 15.537 miliardi, in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo, endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1997 a 13.869 miliardi.

La Tabella TS. 3, mostra come le prestazioni si ripartiscono tra i diversi settori funzionali e, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazione. In particolare, dei 448.894 miliardi di prestazioni erogate nel 1997 a fini sociali dalle Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche il 71,5%, pari a 320.892 miliardi (+6,9% rispetto all'anno precedente contro il +8% del 1996 nei confronti del 1995), è stato erogato per la Previdenza; il 22,1% pari a 99.295 miliardi per la Sanità, registrando un incremento del 7,1% rispetto al 1996, anno in cui si era registrato un aumento dell'8% rispetto 1995; il 6,4% pari a 28.707 miliardi (–0,6% rispetto al 1996) per l'Assistenza.

L'incidenza sul PIL della spesa pubblica per prestazioni di protezione sociale nelle tre aree funzionali suddette ha raggiunto i seguenti livelli: Previdenza 16,5% (16% nel 1996), Sanità 5,1% (4,9% nel 1996), Assistenza 1,5% (1,5% nel 1996).

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite ammonta nel 1997 a 289.665 miliardi con un incremento dell'7,7% rispetto al 1996 (+8,9% nel 1996 sul 1995). Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 7.237 miliardi con un aumento del 9,3% (+17% nel 1996 sul 1995). Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di

TABELLA TS. 3. – **Prestazioni di protezione sociale** [a]

(in miliardi di lire)

FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE	1994	1995	1996	1997	VARIAZIONI % 1996 su 1995	VARIAZIONI % 1997 su 1996
Totale Istituzioni						
Sanità	*86.425*	*85.818*	*92.683*	*99.295*	*8,0*	*7,1*
– Assistenza farmaceutica	9.772	9.670	10.588	11.650	9,5	10,0
– Assistenza ospedaliera	51.980	52.023	55.909	60.149	7,5	7,6
– Altre prestazioni sanitarie	24.673	24.125	26.186	27.496	8,5	5,0
Previdenza	*280.765*	*295.476*	*317.936*	*339.781*	*7,6*	*6,9*
– Pensioni e rendite	233.593	247.405	269.157	289.989	8,8	7,7
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	25.827	25.671	26.626	26.783	3,7	0,6
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5.216	5.275	5.338	5.504	1,2	3,1
– Indennità di disoccupazione	5.763	6.138	6.403	6.110	4,3	– 4,6
– Assegno di integrazione salariale	3.001	2.505	1.829	1.783	– 27,0	– 2,5
– Assegni familiari	5.490	5.730	6.686	7.300	16,7	9,2
– Altri sussidi e assegni	1.875	2.752	1.897	2.312	– 31,1	21,9
Assistenza	*33.667*	*34.264*	*34.859*	*34.731*	*1,7*	*– 0,4*
– Pensione sociale	3.408	3.411	3.431	3.609	0,6	5,2
– Pensione di guerra	2.852	2.687	2.839	2.625	5,7	– 7,5
– Pensione agli invalidi civili	14.264	14.481	14.506	14.280	0,2	– 1,6
– Pensione ai ciechi	1.484	1.490	1.497	1.488	0,5	– 0,6
– Pensione ai sordomuti	222	234	235	238	0,4	1,3
– Altri assegni e sussidi	841	1.080	1.016	1.028	– 5,9	1,2
– Assistenza sociale	10.596	10.881	11.335	11.463	4,2	1,1
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	400.857	415.558	445.478	473.807	—	—
di cui: Istituzioni delle Amministrazioni Pubbliche						
Sanità	*86.425*	*85.818*	*92.683*	*99.295*	*8,0*	*7,1*
– Assistenza farmaceutica	9.772	9.670	10.588	11.650	9,5	10,0
– Assistenza ospedaliera	51.980	52.023	55.909	60.149	7,5	7,6
– Altre prestazioni sanitarie	24.673	24.125	26.186	27.496	8,5	5,0
Previdenza	*262.043*	*277.891*	*300.075*	*320.892*	*8,0*	*6,9*
– Pensioni e rendite	233.008	246.793	268.880	289.665	8,9	7,7
– Liquidazioni per fine rapporto di lavoro	7.763	8.769	9.107	8.283	3,9	– 9,0
– Indennità di malattia, per infortuni e maternità	5.216	5.275	5.338	5.504	1,2	3,1
– Indennità di disoccupazione	5.763	6.138	6.403	6.110	4,3	– 4,6
– Assegno di integrazione salariale	3.001	2.505	1.829	1.783	– 27,0	– 2,5
– Assegni familiari	5.420	5.662	6.623	7.237	17,0	9,3
– Altri sussidi e assegni	1.872	2.749	1.895	2.310	– 31,1	21,9
Assistenza	*27.877*	*28.451*	*28.890*	*28.707*	*1,5*	*– 0,6*
– Pensione sociale	3.408	3.411	3.431	3.609	0,6	5,2
– Pensione di guerra	2.852	2.687	2.839	2.625	5,7	– 7,5
– Pensione agli invalidi civili	14.264	14.481	14.506	14.280	0,2	– 1,6
– Pensione ai ciechi	1.484	1.490	1.497	1.488	0,5	– 0,6
– Pensione ai sordomuti	222	234	235	238	0,4	1,3
– Altri assegni e sussidi	841	1.080	1.016	1.028	– 5,9	1,2
– Assistenza sociale	4.806	5.068	5.366	5.439	5,9	1,4
TOTALE PROTEZIONE SOCIALE	376.345	392.160	421.648	448.894	—	—

(a) L'analisi delle prestazioni per tipo di rischio, evento o bisogno è riportata sull'allegato

maternità hanno assorbito 5.504 miliardi con un aumento rispetto all'anno precedente del 3,1% (+1,2% nel 1996). Le spese per prestazioni la cui evoluzione dipende direttamente da quella del ciclo economico hanno evidenziato i seguenti andamenti: le indennità di disoccupazione, che comprendono gli assegni di mobilità, sono ammontate a 6.110 miliardi ed hanno registrato un decremento del 4,6% (+4,3% nell'anno 1996 nei confronti dell'anno precedente); le erogazioni per assegni di integrazione salariale, ammontate a 1.783 miliardi, sono diminuite del 2,5% rispetto all'anno precedente, dopo un decremento del 27% del 1996 rispetto al 1995.

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 8.283 miliardi di lire hanno segnato una riduzione del 9% rispetto al 1996 (+3,9% nel 1996 nei confronti del 1995).

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogate negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate hanno raggiunto i 60.149 miliardi, con un incremento del 7,6% rispetto al 1996. Delle prestazioni sanitarie il 27,7% è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extraospedaliera (visite medico-generiche e specialistiche, analisi di diagnostica strumentale, cure riabilitative e protesiche e cure balneo-termali) e dall'attività di prevenzione, profilassi e vigilanza igienica; a tali voci di spesa sono stati destinati 27.496 miliardi con incremento del 5% rispetto al 1996 (+8.5% nell'anno 1996 sul 1995). La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a 11.650 miliardi, con un incremento del 10% rispetto al 1996 (+9,5% nel 1996 rispetto al 1995).

Delle prestazioni assistenziali il 18,9% è rappresentato dall'assistenza sociale erogata sotto forma di beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio, ecc.), che ha comportato spese per 5.439 miliardi con un incremento dell'1,4%; la rimanente quota dell'81,1% è costituita dalle prestazioni in denaro pari a 23.268 miliardi (-1,1% rispetto all'anno precedente). Fra queste ultime, le pensioni di guerra hanno assorbito 2.625 miliardi (-7,5% rispetto al 1996), mentre altri 17.034 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi, ai sordomuti ed altri assegni e sussidi erogati a sostegno di un reddito insufficiente (-1,3% rispetto al 1996). Le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 3.609 miliardi (+5,2% rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO III

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

Come già visto nel primo capitolo di questo volume, dedicato alla formazione interna delle risorse, il prodotto interno lordo si è ragguagliato nel 1997 — nelle valutazioni a prezzi di mercato — a 1.950.680 miliardi di lire, segnando un aumento del 4,2% in termini monetari e dell'1,5% in termini reali. Una analisi dell'impiego delle risorse complessive presuppone tuttavia anche l'esame dei flussi dei beni e servizi che il Paese ha acquistato all'esterno, e di cui ha avuto pertanto la disponibilità, o che ha venduto all'estero. Il conto delle transazioni internazionali consente appunto di quantificare tali correnti di scambio, il cui saldo, sommato al prodotto interno lordo, fornisce l'effettivo ammontare di risorse impiegato all'interno del Paese.

3.1. – Transazioni internazionali e impieghi interni

Il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1997 con un saldo attivo di 61.921 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese pari rispettivamente a 644.461 e 582.540 miliardi di lire. Nell'anno precedente l'avanzo si era cifrato in 63.354 miliardi.

Il contenuto ridimensionamento dell'attivo ha riflesso la riduzione registrata dal surplus originato dagli scambi di beni e servizi, solo in parte compensata dagli aumentati introiti netti legati al turismo e alle operazioni in conto capitale. In particolare, in termini di spesa, i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti hanno superato di 22.636 miliardi (22.141 nel 1996) quelli effettuati all'estero dai residenti. L'attivo delle operazioni in conto capitale è a sua volta salito dai 111 miliardi del 1996 ai 5.431 miliardi nel 1997.

Agli accennati surplus si sono contrapposti i deficit originati dai flussi relativi alle altre poste del conto delle transazioni internazionali. In particolare, gli esborsi netti per redditi dei fattori (pari nel 1996 a 23.386 miliardi) sono ammontati nel 1997 a 20.809 miliardi, mentre in soli 32 miliardi (3.499 miliardi un anno prima) si sono cifrate le uscite nette per imposte indirette versate alla Unione Europea. Più contenuta è risultata la riduzione registrata dalle uscite nette per trasferimenti e operazioni di assicurazione danni (7.086 miliardi contro 7.756 miliardi nel 1996).

Dall'esame delle due parti del conto, e nel confronto con i risultati del 1996, emerge un aumento delle entrate del 10,2%. Le esportazioni di beni e servizi — ammontate a 482.200 miliardi — si sono allargate ad un tasso del 6,3% a sintesi di aumenti del 4,5% e del 18,1% rispettivamente per i beni e per i servizi. I consumi finali nel Paese dei non residenti, pari nel

TABELLA TI. 1. – **Transazioni internazionali**

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996/95	1997/96
Entrate del Paese						
Operazioni correnti	466.044	569.083	583.840	637.884	2,6	9,3
Esportazioni di beni e servizi	361.600	444.762	453.727	482.200	2,0	6,3
– beni fob	313.340	387.380	394.992	412.856	2,0	4,5
– servizi	48.260	57.382	58.735	69.344	2,4	18,1
Consumi finali nel paese dei non residenti	38.315	46.809	46.259	50.757	– 1,2	9,7
Redditi	46.355	56.057	62.093	78.244	10,8	26,0
– da lavoro dipendente	2.891	3.151	3.375	3.314	7,1	– 1,8
– da capitale e impresa	43.464	52.906	58.718	74.930	11,0	27,6
Contributi alla produzione della U.E.	6.636	6.886	8.542	9.901	24,0	15,9
Trasfer. e operazioni di assicurazione danni	13.138	14.569	13.219	16.782	– 9,3	27,0
Operazioni in conto capitale	2.786	3.812	1.076	6.577	– 71,8	511,2
TOTALE	468.830	572.895	584.916	644.461	2,1	10,2
Uscite del Paese						
Operazioni correnti	443.471	528.065	520.597	581.394	– 1,4	11,7
Importazioni di beni e servizi	319.148	392.795	377.984	420.419	– 3,8	11,2
– beni cif	276.062	340.396	325.855	359.524	– 4,3	10,3
– servizi	43.086	52.399	52.129	60.895	– 0,5	16,8
Consumi finali all'estero dei residenti	19.554	23.868	24.118	28.121	1,0	16,6
Redditi	73.697	82.278	85.479	99.053	3,9	15,9
– da lavoro dipendente	2.701	2.356	2.573	2.899	9,2	12,7
– da capitale e impresa	70.996	79.922	82.906	96.154	3,7	16,0
Imposte indirette versate alla U.E.	11.981	11.691	12.041	9.933	3,0	– 17,5
Trasfer. e operazioni di assicurazione danni	19.091	17.433	20.975	23.868	20,3	13,8
Operazioni in conto capitale	1.030	1.101	965	1.146	– 12,4	18,8
TOTALE	444.501	529.166	521.562	582.540	– 1,4	11,7
Saldi						
Operazioni correnti	22.573	41.018	63.243	56.490	—	—
Beni e servizi	42.452	51.967	75.743	61.781	—	—
Consumi	18.761	22.941	22.141	22.636	—	—
Redditi	– 27.342	– 26.221	– 23.386	– 20.809	—	—
Imposte indirette nette	– 5.345	– 4.805	– 3.499	– 32	—	—
Trasferimenti	– 5.953	– 2.864	– 7.756	– 7.086	—	—
Operazioni in conto capitale	1.756	2.711	111	5.431	—	—
TOTALE	24.329	43.729	63.354	61.921	—	—

Le elaborazioni si basano sulle informazioni disponibili al 9 marzo 1998

TABELLA TI. 2. – **Tavola di raccordo tra la Bilancia dei pagamenti (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali**

(in miliardi di lire correnti)

VOCI	CREDITI		DEBITI		SALDO	
	1996	1997	1996	1997	1996	1997
Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.D.P.) (*a*)	582.977	641.376	519.623	579.455	63.354	61.921
più: – trasporti - debiti verso l'Italia (*b*)	5.247	5.779	5.247	5.779	—	—
– assicurazioni - debiti verso l'Italia (*b*)	321	355	321	355	—	—
– operazioni di assicurazione danni (*c*)	– 2.520	– 2.075	– 2.520	– 2.075	—	—
meno: – acquisti di brevetti (*d*)	– 1.109	– 974	– 1.109	– 974	—	—
Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.)	584.916	644.461	521.562	582.540	63.354	61.921

Le elaborazioni si basano sulle informazioni disponibili al 9 marzo 1998.
(*a*) Eventuali discrepanze rispetto al totale delle partite correnti di bilancia dei pagamenti sono dovute ad arrotondamenti.
(*b*) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(*c*) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in bilancia dei pagamenti
(*d*) Il sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti

TABELLA TI. 3. – **Partite correnti della bilancia dei pagamenti**(*)

(in miliardi di lire)

VOCI	CREDITI			DEBITI			SALDI		
	1995	1996	1997(**)	1995	1996	1997(**)	1995	1996	1997(**)
PARTITE CORRENTI	*571.721*	*582.977*	*641.376*	*527.992*	*519.623*	*579.455*	*43.729*	*63.354*	*61.921*
Merci (fob)	*381.175*	*388.885*	*405.888*	*308.293*	*295.131*	*325.762*	*72.882*	*93.754*	*80.126*
Partite invisibili	*190.546*	*194.092*	*235.488*	*219.699*	*224.492*	*253.693*	*– 29.153*	*– 30.400*	*– 18.205*
Servizi	*114.457*	*113.278*	*129.485*	*113.446*	*110.219*	*125.888*	*1.011*	*3.059*	*3.597*
Trasporti	24.316	23.413	27.209	38.167	36.574	42.463	– 13.851	– 13.161	– 15.254
– Merci	18.833	17.917	20.002	21.981	20.983	23.107	– 3.148	– 3.066	– 3.105
– Passeggeri	4.340	4.304	5.639	5.783	5.716	6.447	– 1.443	– 1.412	– 808
– Altri	1.143	1.192	1.568	10.403	9.875	12.909	– 9.260	– 8.683	– 11.341
Viaggi all'estero	46.803	46.250	50.748	23.686	23.898	28.001	23.117	22.352	22.747
Altri servizi	43.338	43.615	51.528	51.593	49.747	55.424	– 8.255	– 6.132	– 3.896
Costruzioni	5.164	4.874	5.692	2.467	1.867	2.126	2.697	3.007	3.566
Comunicazioni	474	827	1.156	1.022	1.457	1.793	– 548	– 630	– 637
Intermediazioni	12.059	12.627	15.356	16.565	16.448	18.692	– 4.506	– 3.821	– 3.336
Assicurazioni:	8.970	7.902	7.907	8.098	6.356	7.554	872	1.546	353
– Su trasporto merci	269	258	285	335	321	355	– 66	– 63	– 70
– Sulla vita	1.259	1.186	1.349	1.277	745	1.306	– 18	– 441	43
– Altre assicurazioni	7.442	6.458	6.273	6.486	5.290	5.893	956	1.168	380
Servizi personali	868	843	1.082	2.826	2.504	2.499	– 1.958	– 1.661	– 1.417
Servizi per le imprese:	10.970	11.620	14.013	15.420	16.480	18.054	– 4.450	– 4.860	– 4.041
– Pubblicità	1.020	1.084	1.225	1.616	1.744	1.714	– 596	– 660	– 489
– Ricerche di mercato	129	118	185	221	285	253	– 92	– 167	– 68
– Servizi legali	53	96	197	149	170	206	– 96	– 74	– 9
– Consul. fisc. contab.	201	186	216	227	290	252	– 26	– 104	– 36
– Compensi professionali	556	630	689	597	686	700	– 41	– 56	– 11
– Spese di rappresentanza	2.070	2.078	2.583	2.355	2.241	2.695	– 285	– 163	– 112
– Servizi informatici	261	319	397	743	909	1.022	– 482	– 590	– 625
– Servizi tecnologici	4.900	4.968	5.830	5.594	6.120	6.350	– 694	– 1.152	– 520
– Affitti e noleggi	709	860	1.129	1.871	1.758	1.719	– 1.162	– 898	– 590
– Altri	1.071	1.281	1.562	2.047	2.277	3.143	– 976	– 996	– 1.581
Servizi per il governo	749	1.150	1.190	732	883	481	17	267	709
Altri servizi	4.084	3.772	5.132	4.464	3.752	4.225	– 380	20	907
Redditi	*55.614*	*61.860*	*77.883*	*81.147*	*84.983*	*97.982*	*– 25.533*	*– 23.123*	*– 20.099*
Da capitale	52.463	58.485	74.569	78.791	82.410	95.083	– 26.328	– 23.925	– 20.514
Da lavoro	3.151	3.375	3.314	2.356	2.573	2.899	795	802	415
Trasferimenti	*20.475*	*18.954*	*28.120*	*25.106*	*29.290*	*29.823*	*– 4.631*	*– 10.336*	*– 1.703*
Privati	6.437	6.112	6.116	5.246	5.637	7.204	1.191	475	– 1.088
di cui: rimesse	564	520	618	403	476	565	161	44	53
Pubblici	14.038	12.842	22.004	19.860	23.653	22.619	– 5.822	– 10.811	– 615
di cui: conti con la U.E.	12.085	10.819	18.255	14.029	18.017	17.018	– 1.944	– 7.198	1.237

(*) Le elaborazioni si basano sulle informazioni disponibili al 9 marzo 1998.

(**) Dati provvisori

consuntivo del 1997 a 50.757 miliardi, sono risultati del 9,7% superiori a quelli di un anno prima. Un aumento del pari consistente hanno registrato gli introiti afferenti i redditi da capitale e impresa, saliti dai 58.718 miliardi del 1996 a 74.930 miliardi nel 1997. I redditi da lavoro dipendente sono ammontati a loro volta a 3.314 miliardi (3.375 nel 1996). Sempre nel confronto con il 1996, i contributi alla produzione erogati dalla Unione Europea sono saliti da 8.542 a 9.901 miliardi. Una forte crescita hanno registrato gli introiti relativi alle operazioni in conto capitale (6.577 miliardi contro 1.076 miliardi nel 1996), mentre gli incassi per trasferimenti e operazioni di assicurazione danni sono aumentati del 27 % (da 13.219 a 16.782 miliardi).

Alla accennata evoluzione delle entrate si è contrapposta una lievitazione dell'11,7% delle uscite. Gli acquisti all'estero di beni, nella valutazione «cif», si sono allargati ad un tasso del 10,3%, mentre del 16,8% sono aumentate le importazioni di servizi. Una forte espansione hanno registrato anche le uscite per consumi finali effettuati all'estero dai residenti (+16,6%) e per redditi dei fattori (+15,9% a sintesi di aumenti del 12,7% delle uscite per redditi da lavoro dipendente e del 16% per quelle relative ai redditi da capitale e impresa). L'ammontare di imposte indirette versate alla Unione Europea si è viceversa contratto dai 12.041 miliardi del 1996 a 9.993 miliardi nel 1997.

Dopo averle presentate nella accezione «SEC», vale a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno aggiungere alcune considerazioni sulle risultanze degli scambi con l'estero secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti predisposto dal Fondo Monetario Internazionale.

L'interscambio di merci ha dato luogo nel 1997, nella valutazione fob-fob, ad un attivo di 80.126 miliardi, inferiore di 13.628 miliardi a quello registrato un anno prima. La riduzione dell'avanzo mercantile è stata sostanzialmente compensata dalla contrazione del disavanzo delle partite invisibili. La bilancia dei servizi ha chiuso il 1997 con un surplus di 3.597 miliardi (3.059 miliardi nel 1996). In tale ambito, il peggioramento accusato dal saldo dei servizi di trasporto (– 15.254 miliardi contro – 13.621 miliardi) è stato più che compensato dal miglioramento registrato dal saldo del turismo (395 miliardi in più rispetto al 1996) e da quello, più consistente, relativo al complesso degli altri servizi (– 3.896 miliardi contro – 6.132 miliardi un anno prima).

Quanto alle altre partite invisibili, l'esborso netto per redditi da capitale è sceso a 20.514 miliardi (3.411 miliardi in meno rispetto al 1996). Una contrazione di oltre 8.600 miliardi hanno registrato gli esborsi netti per trasferimenti. Il miglioramento è essenzialmente riconducibile ai trasferimenti da e verso l'Unione Europea, passati da un disavanzo di 7.198 miliardi a un avanzo di 1.237 miliardi.

In totale, la bilancia dei pagamenti correnti si è chiusa con un surplus di 61.921 miliardi, pari al 3,2% del prodotto interno lordo.

3.1.1. – *Le risorse disponibili per usi interni*

Le risorse disponibili per usi interni sono risultate nel 1997 pari a 1.888.899 miliardi di lire, segnando una crescita in termini monetari del 5,1% rispetto al 1996.

Al netto della variazione prezzi l'incremento (+2,5%) è risultato superiore all'aumento della produzione interna sottintendendo una crescita in volume delle importazioni (+11,8%) più consistente rispetto a quella registrata dalle esportazioni (+6,3%).

Di tali risorse, l'81,9% (82,2% nel 1996) — pari a 1.546.792 miliardi di lire — è stato destinato a consumi finali interni e il restante 18,1% (17,8% nel 1996) ad investimenti lordi.

TABELLA TI. 4. – **Risorse disponibili per uso interno**
(in miliardi di lire correnti)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.638.666	1.772.254	1.872.635	1.950.680	5,7	4,2
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–)	42.452	51.967	75.743	61.781	—	—
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.596.214	1.720.287	1.796.892	1.888.899	4,5	5,1

TABELLA TI. 5 – **Risorse disponibili per uso interno**
(in miliardi di lire 1990)

AGGREGATI	Cifre assolute				Variazioni %	
	1994	1995	1996	1997	1996	1997
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.346.267	1.385.860	1.395.018	1.416.055	0,7	1,5
Saldo degli scambi con l'estero di beni e servizi (–)	38.396	48.318	53.616	41.162	—	—
TOTALE risorse disponibili per uso interno	1.307.871	1.337.542	1.341.402	1.374.893	0,3	2,5

I consumi finali interni si sono ripartiti in 1.223.652 miliardi di lire (+4,9% rispetto al 1996) di consumi familiari e in 323.140 miliardi di consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni sociali private.

Gli investimenti fissi lordi sono ammontati a 324.914 miliardi, corrispondenti ad un incremento del 2,3% in termini nominali, mentre la variazione delle scorte si è commisurata a + 17.193 miliardi a fronte dei + 1.897 miliardi del 1996.

3.2. – DOMANDA

3.2.1. – *I consumi delle famiglie*

Nel 1996, i consumi finali interni hanno segnato un consistente incremento, nonostante il ristagno dei consumi alimentari, sotto la spinta dei consumi non alimentari. Tale risultato è stato determinato da vari fattori che hanno favorito il recupero del potere d'acquisto delle famiglie ed una maggiore propensione al consumo.

TABELLA CF. 1. – **Consumi finali delle famiglie**

(in miliardi di lire correnti)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1994	1995	1996	1997
Consumi alimentari e bevande	*184.726*	*194.917*	*200.411*	*200.945*
Generi alimentari	170.484	179.903	184.272	184.580
– pane e cereali	23.638	24.272	24.940	25.028
– carne	50.611	51.827	51.412	51.911
– pesce	11.409	11.517	11.899	12.037
– latte, formaggi, uova	26.469	29.172	30.924	30.385
– olii e grassi	6.786	7.335	8.227	8.199
– frutta e ortaggi	37.067	39.026	39.992	39.857
– patate	2.116	2.645	2.241	2.128
– zucchero	2.416	2.703	2.766	2.764
– caffè, the e cacao	3.994	4.887	4.919	5.030
– altri generi alimentari	5.978	6.519	6.952	7.241
Bevande	14.242	15.014	16.139	16.365
Bevande analcooliche	4.259	4.621	4.961	5.047
Bevande alcooliche	9.983	10.393	11.178	11.318
Consumi non alimentari	*844.505*	*913.248*	*966.520*	*1.022.707*
Tabacco	*17.295*	*18.736*	*19.920*	*20.852*
Vestiario e calzature	*93.834*	*101.082*	*101.526*	*106.841*
Abitazione, combustibili, energia elettrica	*175.110*	*194.098*	*209.912*	*221.306*
Abitazione	139.146	154.026	168.809	180.119
Combustibili ed energia elettrica	35.964	40.072	41.103	41.187
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	*94.504*	*101.544*	*103.499*	*107.365*
Servizi sanitari e spese per la salute	*71.511*	*72.215*	*77.151*	*81.626*
Trasporti e comunicazioni	*122.101*	*134.159*	*144.348*	*162.938*
Acquisto di mezzi di trasporto	33.884	36.984	38.993	50.874
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	55.399	60.705	65.852	69.998
Acquisto di servizi di trasporto	18.746	20.571	21.960	22.792
Comunicazioni	14.072	15.899	17.543	19.274
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	*90.124*	*95.925*	*99.439*	*103.318*
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	39.858	41.889	42.884	44.306
Libri, giornali e periodici	15.819	16.742	17.626	18.630
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	34.447	37.294	38.929	40.382
Altri beni e servizi	*180.026*	*195.489*	*210.725*	*218.461*
Beni e servizi per l'igiene	32.142	33.923	36.270	38.120
Alberghi e pubblici esercizi	102.362	112.589	122.228	126.758
Beni e servizi non altrove classificati	45.522	48.977	52.227	53.583
Consumi finali interni	*1.029.231*	*1.108.165*	*1.166.931*	*1.223.652*
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	19.554	23.868	24.118	28.121
Consumi in Italia dei non residenti (–)	38.315	46.809	46.259	50.757
CONSUMI FINALI NAZIONALI	1.010.470	1.085.224	1.144.790	1.201.016

TABELLA CF. 2. – **Consumi finali delle famiglie**

(in miliardi di lire 1990)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	1994	1995	1996	1997
Consumi alimentari e bevande	*156.993*	*156.215*	*154.116*	*154.534*
Generi alimentari	145.371	144.568	142.483	142.967
- pane e cereali	18.988	18.966	19.160	19.179
- carne	42.877	42.259	40.425	41.042
- pesce	9.885	9.650	9.642	9.671
- latte, formaggi, uova	22.518	22.786	23.092	22.585
olii e grassi	5.795	5.658	5.432	5.454
- frutta e ortaggi	33.209	33.053	32.406	32.603
patate	1.663	1.594	1.608	1.583
- zucchero	1.876	1.886	1.829	1.871
- caffè, the e cacao	3.390	3.417	3.480	3.507
- altri generi alimentari	5.170	5.299	5.409	5.472
Bevande	11.622	11.647	11.633	11.567
Bevande analcooliche	3.545	3.636	3.659	3.728
Bevande alcooliche	8.077	8.011	7.974	7.839
Consumi non alimentari	*672.440*	*688.743*	*697.805*	*717.532*
Tabacco	*11.441*	*11.316*	*11.364*	*11.426*
Vestiario e calzature	*79.512*	*82.304*	*79.488*	*81.595*
Abitazione, combustibili, energia elettrica	*122.470*	*125.240*	*127.639*	*127.132*
Abitazione	95.156	96.006	97.855	97.892
Combustibili ed energia elettrica	27.314	29.234	29.784	29.240
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	*79.074*	*80.963*	*79.458*	*80.840*
Servizi sanitari e spese per la salute	*58.081*	*57.713*	*59.595*	*60.940*
Trasporti e comunicazioni	*98.981*	*102.056*	*105.819*	*117.639*
Acquisto di mezzi di trasporto	26.796	27.107	27.327	36.013
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	45.748	46.806	48.635	50.320
Acquisto di servizi di trasporto	14.272	14.771	15.191	15.284
Comunicazioni	12.165	13.372	14.666	16.022
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	*76.363*	*78.392*	*78.718*	*80.800*
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	35.801	36.564	36.485	37.522
Libri, giornali e periodici	13.625	13.515	13.631	13.955
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	26.937	28.313	28.602	29.323
Altri beni e servizi	*146.518*	*150.759*	*155.724*	*157.160*
Beni e servizi per l'igiene	26.195	26.456	27.303	27.969
Alberghi e pubblici esercizi	80.585	84.104	87.359	88.130
Beni e servizi non altrove classificati	39.738	40.199	41.062	41.061
Consumi finali interni	*829.433*	*844.958*	*851.921*	*872.066*
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	13.574	14.769	15.574	17.759
Consumi in Italia dei non residenti (–)	31.561	36.598	34.834	37.542
CONSUMI FINALI NAZIONALI	811.446	823.129	832.661	852.283

TABELLA CF. 3. – **Consumi finali delle famiglie**

(variazioni percentuali)

GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Consumi alimentari	*– 1,3*	*0,3*	*4,2*	*—*	*2,8*	*0,3*
Generi alimentari	– 1,4	0,3	3,9	– 0,2	2,4	0,2
– pane e cereali	1,0	0,1	1,7	0,3	2,8	0,4
– carne	– 4,3	1,5	3,7	– 0,5	– 0,8	1,0
– pesce	– 0,1	0,3	3,4	0,9	3,3	1,2
– latte, formaggi, uova	1,3	– 2,2	4,6	0,5	6,0	– 1,7
– olii e grassi	– 4,0	0,4	16,8	– 0,7	12,2	– 0,3
– frutta e ortaggi	– 2,0	0,6	4,5	– 0,9	2,5	– 0,3
– patate	0,9	– 1,6	– 16,0	– 3,5	– 15,3	– 5,0
– zucchero	– 3,0	2,3	5,5	– 2,3	2,3	– 0,1
– caffè, the e cacao	1,8	0,8	– 1,2	1,5	0,7	2,3
– altri generi alimentari	2,1	1,2	4,5	3,0	6,6	4,2
Bevande	– 0,1	– 0,6	7,6	2,0	7,5	1,4
Bevande analcooliche	0,6	1,9	6,7	– 0,1	7,4	1,7
Bevande alcooliche	– 0,5	– 1,7	8,1	3,0	7,6	1,3
Consumi non alimentari	*1,3*	*2,8*	*4,5*	*2,9*	*5,8*	*5,8*
Tabacco	*0,4*	*0,5*	*5,9*	*4,1*	*6,3*	*4,7*
Vestiario e calzature	*– 3,4*	*2,7*	*4,0*	*2,5*	*0,4*	*5,2*
Abitazione, combustibili, energia elettrica	*1,9*	*– 0,4*	*6,1*	*5,8*	*8,1*	*5,4*
Abitazione	1,9	—	7,5	6,7	9,6	6,7
Conbustibili ed energia eletrica	1.9	– 1,8	0.7	2.1	2,6	0,2
Mobili, arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	*– 1,9*	*1,7*	*3,9*	*2,0*	*1,9*	*3,7*
Servizi sanitari e spese per la salute	*3,3*	*2,3*	*3,5*	*3,5*	*6,8*	*5,8*
Trasporti e comunicazioni	*3,7*	*11,2*	*3,8*	*1,5*	*7,6*	*12,9*
Acquisto di mezzi di trasporto	0,8	31,8	4,6	– 1,0	5,4	30,5
Spese di esercizio dei mezzi di trasporto	3,9	3,5	4,4	2,7	8.5	6,3
Acquisto di servizi di trasporto	2,8	0,6	3,8	3,2	6,8	3,8
Comunicazioni	9,7	9,2	0,6	0,6	10,3	9,9
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	*0,4*	*2,6*	*3,2*	*1,2*	*3,7*	*3,9*
Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo	– 0,2	2,8	2,6	0,5	2,4	3,3
Libri, giornali e periodici	0,9	2,4	4,4	3,2	5,3	5,7
Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi	1,0	2,5	3,3	1,2	4,4	3,7
Altri beni e servizi	*3,3*	*0,9*	*4,4*	*2,7*	*7,8*	*3,7*
Beni e servizi per l'igiene	3,2	2,4	3,6	2,6	6,9	5,1
Alberghi e pubblici esercizi	3,9	0,9	4,5	2,8	8,6	3,7
Beni e servizi non altrove classificati	2,1	—	4,4	2,6	6,6	2,6
Consumi finali interni	*0,8*	*2,4*	*4,4*	*2,4*	*5,3*	*4,9*
Consumi all'estero dei residenti in Italia (+)	5,5	14,0	– 4,2	2,3	1,0	16,6
Consumi in Italia dei non residenti (–)	– 4,8	7,8	3,8	1,8	– 1,2	9,7
CONSUMI FINALI NAZIONALI	1,2	2,4	4,3	2,5	5,5	4,9

I consumi finali interni, somma dei consumi delle famiglie italiane nel territorio nazionale e dei turisti esteri in Italia, sono ammontati nel 1997 a 1.223.652 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1996, del 4,9% in termini nominali e del 2,4% in quantità, in presenza di una crescita dei prezzi al consumo del 2,4 per cento.

All'interno dei consumi finali interni, nella valutazione a prezzi correnti, le spese per consumi alimentari sono ammontate a 200.945 miliardi di lire, mentre quelle relative ai consumi non alimentari sono risultate pari a 1.022.707 miliardi, con un'incidenza sul totale dei consumi rispettivamente del 16,4% e dell'83,6% (a fronte del 17,2% e dell'82,8% nel 1996). Il valore dei consumi finali «nazionali» (relativi alla popolazione residente) ha toccato 1.201.016 miliardi di lire correnti con una crescita rispetto al 1996 del 4,9% in valore e del 2,4% in termini reali. Nell'ambito dell'aggregato considerato, la spesa sostenuta all'estero dai cittadini italiani è stata pari a 28.121 miliardi di lire con una crescita nominale del 16,6% ed un aumento in termini reali del 14,0%. Le spese dei non residenti in Italia sono ammontate a 50.757 miliardi di lire (+7,8% in quantità e +9,7% in valore).

Per quanto riguarda le specifiche categorie di consumo, nel consuntivo del 1997, la spesa per consumi alimentari è stata di 200.945 miliardi di lire correnti con un incremento in valore dello 0,3% e, in presenza di una variazione nulla dei prezzi, con un uguale aumento dello 0,3% in termini reali.

Più in particolare, è da rilevare una differenziazione degli andamenti delle quantità a livello delle singole categorie dei consumi alimentari: a fronte di un recupero per la carne e per lo zucchero (+1,5% e +2,3% nell'ordine rispetto al − 4,3% e − 3% nel 1996) si è registrata una contrazione per latte, formaggi e uova (− 2,2%) e per le patate (− 1,6%). Le bevande hanno presentato un'ulteriore flessione dello 0,6% (dopo il − 0,1% segnato nel 1996) come risultante

TABELLA IL. 1. – **Investimenti fissi lordi per branca produttrice**

(in miliardi di lire correnti)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1994	1995	1996	1997
Costruzioni (a)	*143.093*	*149.296*	*154.698*	*156.227*
- abitazioni	83.091	84.593	83.807	82.111
- fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	60.002	64.703	70.891	74.116
Macchine, attrezzature e prodotti vari	*103.288*	*122.203*	*126.891*	*129.387*
- macchine e attrezzature in metallo	95.756	114.647	119.423	121.596
- prodotti vari	7.532	7.556	7.347	7.791
Mezzi di trasporto	*26.432*	*35.370*	*36.073*	*39.300*
- automotoveicoli	21.315	29.615	30.650	33.668
- altri mezzi di trasporto	5.117	5.755	5.423	5.632
INVESTIMENTI FISSI	272.813	306.869	317.541	324.914
VARIAZIONE DELLE SCORTE	9.695	16.330	1.897	17.193
INVESTIMENTI LORDI	282.508	323.199	319.438	342.107

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

TABELLA IL. 2. – **Investimenti fissi lordi per branca produttrice**

(in miliardi di lire 1990)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	1994	1995	1996	1997
Costruzioni (a)	*117.960*	*118.704*	*120.023*	*118.154*
– abitazioni	68.454	67.266	65.010	62.167
– fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	49.506	51.438	55.013	55.987
Macchine, attrezzature e prodotti vari	*91.327*	*101.778*	*102.419*	*103.675*
– macchine e attrezzature in metallo	84.745	95.650	96.494	97.412
– prodotti vari	6.582	6.128	5.925	6.263
Mezzi di trasporto	*21.498*	*26.652*	*25.675*	*27.706*
– automotoveicoli	17.219	22.178	21.651	23.619
– altri mezzi di trasporto	4.279	4.474	4.024	4.087
INVESTIMENTI FISSI	230.785	247.134	248.117	249.535
VARIAZIONE DELLE SCORTE	7.960	8.196	3.530	17.083
INVESTIMENTI LORDI	238.745	255.330	251.647	266.618

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni.

TABELLA IL. 3. – **Investimenti fissi lordi per branca produttrice**

(variazioni percentuali)

BRANCHE E GRUPPI DI BENI	Quantità		Prezzi		Valore	
	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996	1996 su 1995	1997 su 1996
Costruzioni (a)	*1,1*	*– 1,6*	*2,5*	*2,6*	*3,6*	*1,0*
– abitazioni	– 3,4	– 4,4	2,5	2,5	– 0,9	– 2,0
– fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile	7,0	1,8	2,4	2,7	9,6	4,5
Macchine, attrezzature e prodotti vari	*0,6*	*1,2*	*3,1*	*0,8*	*3,7*	*2,1*
– macchine e attrezzature in metallo	0,9	1,0	3,3	0,9	4,2	1,8
– prodotti vari	– 3,3	5,7	0,6	0,3	– 2,8	6,0
Mezzi di trasporto	*– 3,7*	*7,9*	*5,9*	*1,0*	*2,0*	*8,9*
– automotoveicoli	– 2,4	9,1	6,0	0,7	3,5	9,8
– altri mezzi di trasporto	– 10,1	1,6	4,8	2,3	– 5,8	3,9
INVESTIMENTI FISSI	0,4	0,6	3,1	1,7	3,5	2,3
VARIAZIONE DELLE SCORTE	—	—	—	—	—	—
INVESTIMENTI LORDI	– 1,4	5,9	0,3	1,1	– 1,2	7,1

(a) Compreso il valore dei servizi relativi alle transazioni

di un incremento per le bevande analcooliche (+ 1,9%) e di una diminuzione per le bevande alcooliche (– 1,7 per cento).

Il valore complessivo dei consumi non alimentari nel 1997 è stato pari a 1.022.707 miliardi di lire correnti, con un incremento in valore del 5,8% e, tenuto conto di una crescita dei prezzi del 2,9%, con un aumento in termini reali del 2,8 per cento.

La generalità dei consumi non alimentari è stata interessata da aumenti, con l'eccezione di combustibili ed energia elettrica (– 1,8%). Gli incrementi più consistenti sono stati registrati per acquisto di mezzi di trasporto (+ 31,8%), comunicazioni (+ 9,2%), spese di esercizio dei mezzi di trasporto (+ 3,5%), apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo (+ 2,8 per cento).

3.2.2. – *Investimenti*

L'andamento degli investimenti, dopo la contrazione del 1996, ha mostrato un sensibile miglioramento nel corso del 1997. Il recupero del processo di accumulazione è stato reso possibile da un lato dal miglioramento del quadro economico generale e dall'altro dalla necessità di un adeguamento del capitale alle esigenze produttive nella prospettiva dell'Unione Monetaria Europea. Nel consuntivo del 1997, gli investimenti fissi (al netto della variazione delle scorte) hanno raggiunto i 324.914 miliardi di lire correnti, con un aumento del 2,3% in termini nominali. Nella valutazione a prezzi costanti si è registrato un leggero incremento (+ 0,6%) in presenza di una crescita dei prezzi impliciti dell'1,7 per cento.

Il risultato globale è la sintesi di andamenti diversificati dei tre principali comparti. La spesa in macchinari, attrezzature e prodotti vari è risultata pari a 129.387 miliardi di lire, con un aumento nominale del 2,1% e reale dell'1,2%. La spesa per l'acquisto di mezzi di trasporto è stata di 39.300 miliardi di lire: alla crescita in termini monetari dell'8,9% si è accompagnato un aumento reale del 7,9%. In particolare, gli investimenti in automotoveicoli hanno presentato un forte aumento in quantità (+ 9,8% a fronte del + 3,5% nel 1996).

Gli investimenti in costruzioni hanno presentato ancora andamenti poco dinamici. Nel consuntivo annuo essi sono risultati di 156.227 miliardi di lire correnti, con una crescita nominale dell'1,9%. In termini reali si è tuttavia registrata una diminuzione dell'1,6% a fronte di un aumento dell'1,1% nel 1996.

Questo risultato negativo è dipeso dalla forte diminuzione degli investimenti in abitazioni (– 4,4%) che non è stata compensata dalla crescita degli investimenti in fabbricati non residenziali e lavori del Genio Civile (+ 1,8 per cento).

3.2.3. – *Investimenti del settore pubblico*

3.2.3.1 – *Spese per investimenti della Pubblica Amministrazione*

Nel corso del 1997 l'attività di rilancio delle opere pubbliche ha consentito al complesso delle Amministrazioni pubbliche di mantenere sostanzialmente stabile la propria capacità d'investimento, pur in presenza di una intonazione fortemente restrittiva della politica di bilancio, conseguente all'accelerazione impressa al programma di consolidamento finanziario.

A fine anno le spese per investimenti diretti delle Amministrazioni pubbliche hanno raggiunto i 46.033 miliardi, con un incremento in termini nominali del 7,7% rispetto al 1996, che consente un andamento positivo anche in termini reali, del 5 per cento.

TABELLA IP. 1. – **Spese della Pubblica Amministrazione per investimenti pubblici** [a]

(in miliardi di lire)

	1994		1995		1996		1997	
	Valori assoluti	Variazioni % 1994/93	Valori assoluti	Variazioni % 1995/94	Valori assoluti	Variazioni % 1996/95	Valori assoluti	Variazioni % 1997/96
Amministrazioni Centrali	*10.279*	*– 9,9*	9.359	*– 9,0*	*9.243*	*– 1,2*	*9.833*	*6,4*
Stato	5.281	6,5	5.822	10,2	5.653	– 2,9	5.684	0,5
ANAS	4.108	– 21,7	2.813	– 31,5	2.873	2,1	3.416	18,9
Altri Enti Amministrazione centrale	890	– 26,0	724	– 18,7	717	– 1,0	733	2,2
Amministrazioni Locali	*26.212*	*– 4,7*	*27.491*	*4,9*	*31.404*	*14,2*	*35.291*	*12,4*
Regioni	4.216	– 14,6	4.311	2,3	4.822	11,9	5.176	7,3
Province e Comuni	16.359	– 1,6	18.001	10,0	21.286	18,2	24.777	16,4
Az. Sanitarie locali e Az. Ospedaliere	1.558	– 14,1	1.916	23,0	1.895	– 1,1	2.152	13,6
Altri Enti Amministrazione locale	4.079	– 0,7	3.263	– 20,0	3.401	4,2	3.186	– 6,6
Enti di Previdenza	*1.416*	*– 35,7*	*1.986*	*40,3*	*2.088*	*5,1*	*909*	*– 56,5*
TOTALE	37.907	– 7,8	38.836	2,5	42.735	10,0	46.033	7,7

(*a*) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti, restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle imprese. A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche*

a) *Stato*: sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1997).

b) *Altri Enti dell'Amministrazione Centrale ed altri Enti dell'Amministrazione Locale*: per gli anni 1994, 1995 e 1996 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'ISTAT esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1997 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

c) *Regioni*: per gli anni 1994 e 1995 i dati sono stati elaborati sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1996 e 1997 i dati sono concordati con l'ISTAT sulla base delle indagini condotte dall'ISTAT, dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

d) *Province e Comuni*: per 1994, 1995 e 1996 i dati sono elaborati dall'ISTAT sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1997 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

e) *Enti di previdenza, Asl e aziende ospedaliere*: per gli anni 1994, 1995 e 1996 i dati sugli investimenti sono desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'ISTAT sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1997, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

TABELLA IP. 2. – **Spese dello Stato per investimenti pubblici**

(in miliardi di lire)

SETTORI	1994	1995	1996	1997	Variazioni assolute rispetto all'anno precedente	
					1996	1997
Agricoltura	*183*	*243*	*219*	*152*	*– 24*	*– 67*
– Opere di bonifica e di trasformazione e miglioramento fondiario	59	92	68	81	– 24	13
– Opere di sistemazione territori montani e forestali	64	73	74	57	1	– 17
– Zootecnia, caccia e pesca	1	2	1	—	– 1	– 1
– Produzione agricola	59	75	76	14	1	– 62
– Interventi per pubbliche calamità	—	1	—	—	– 1	– 1
Trasporti e comunicazioni	*543*	*874*	*918*	*860*	*44*	*– 58*
– Opere stradali	2	4	4	2	—	– 2
– Opere ferroviarie	—	—	—	—	—	—
– Opere marittime	146	372	377	405	5	28
– Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi	234	214	210	260	– 4	50
– Opere per trasporti in concessione	161	284	327	193	43	– 134
Edilizia	*1.337*	*1.418*	*1.474*	*1.471*	*56*	*– 3*
– Pubblica	1.302	1.341	1.406	1.384	65	– 22
– Scolastica	2	2	1	—	– 1	– 1
– Abitativa	33	75	67	87	– 8	20
Opere igienico-sanitarie	*56*	*124*	*161*	*139*	*37*	*– 22*
Opere idrauliche	*191*	*278*	*361*	*179*	*83*	*– 182*
Ricerca scientifica	*372*	*379*	*443*	*297*	*64*	*– 146*
Danni bellici e pubbliche calamità	*166*	*250*	*219*	*120*	*– 31*	*– 99*
Altre	*2.433*	*2.256*	*1.858*	*2.466*	*– 398*	*608*
TOTALE	5.281	5.822	5.653	5.684	– 169	31

All'interno del settore le Amministrazioni locali continuano a rivelarsi le componenti più dinamiche, realizzando da sole oltre il 76% del totale degli investimenti. La crescita sostenuta, pari al 12,4%, diffusa a tutti i livelli istituzionali, è stata alimentata dagli esborsi ancora consistenti realizzati dal comparto dei Comuni e delle Province nonché delle Aziende sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere con incrementi pari rispettivamente al 16,4 e al 13,6%. Inferiore, anche se ancora sostenuta, è risultata la spesa realizzata dalle Regioni.

Le Amministrazioni centrali hanno registrato nel loro complesso un incremento del 6,4%. Tale risultato deriva tuttavia da comportamenti molto differenziati all'interno del comparto: a fronte della sostanziale stabilità registrata degli investimenti realizzati dallo Stato, si colloca la forte accelerazione dell'attività di spesa da parte dell'ANAS, che sembra aver ormai superato le difficoltà operative che avevano influito negativamente sulle gestioni degli anni precedenti.

Per quanto concerne gli Enti previdenziali si rileva nel complesso una pesante contrazione delle spese per investimenti, per oltre il 56%, a seguito dell'entrata a regime del Decreto Legislativo n. 104 del 1996 in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti stessi.

Stato

Nel corso del 1997 i pagamenti per investimenti diretti delle Amministrazioni centrali dello Stato sono ammontati a 5.684 miliardi, registrando una sostanziale invarianza (0,5%) rispetto al dato realizzato nel 1996.

Tali pagamenti sono riferiti per circa il 65% ad investimenti immobiliari nel settore delle opere pubbliche e per il restante 35% all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche.

Gli organi costituzionali hanno effettuato pagamenti per 60 miliardi.

All'interno del comparto il Ministero dei Lavori Pubblici ha effettuato pagamenti per investimenti diretti — al netto di quelli relativi alle opere di difesa del suolo disposti in base alla legge 183/1989 ed accreditati direttamente alle Autorità di bacino ed alle Amministrazioni regionali in conformità al disposto del D.P.C.M. 1° marzo 1991 — per circa 1.470 miliardi, che rappresentano circa il 34% della spesa complessiva per investimenti dello Stato e quasi il 43% delle erogazioni destinate alla realizzazione di opere pubbliche nel medesimo comparto. Una quota pari al 47% circa dei pagamenti complessivi, pari a circa 690 miliardi, ha interessato investimenti nel settore dell'edilizia pubblica varia e in particolare le erogazioni hanno riguardato in misura principale gli interventi nel comparto dell'edilizia degli istituti di prevenzione e pena (legge 404/77 e succ. integr.), la costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei Carabinieri (legge 16/85) nonché la realizzazione del programma di interventi a carico delle infrastrutture del Corpo della Guardia di Finanza (legge 831/86), rispettivamente per 106, 90 e 39 miliardi.

Nel settore delle opere idrauliche e di difesa del suolo il Ministero in parola ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 490 miliardi, essenzialmente concentrati nella costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale e nella realizzazione di programmi di prevenzione del dissesto idrogeologico, mentre nel campo delle opere marittime le erogazioni sono ascese a circa 103 miliardi in prevalenza assorbite dalle costruzioni di opere portuali a cura dello Stato.

Il Ministero della Difesa ha effettuato investimenti per circa 600 miliardi, dei quali una quota dell'ordine del 55% ha interessato il comparto mobiliare focalizzandosi prevalentemente nel settore della ricerca scientifica, degli studi riguardanti l'assistenza al volo e la difesa aerea, nonché, in misura più contenuta, la fornitura e installazione di apparecchiature per il controllo del traffico aereo civile e per il servizio meteorologico. La rimanente parte delle erogazioni, per un ammontare di circa 270 miliardi, si è concentrata nel campo delle opere immobiliari ed in particolare è stata utilizzata per il pagamento delle rate del mutuo contratto per l'acquisizione e l'ammodernamento di quattro fregate classe Artigliere nonché per l'acquisto di due aeromobili AGUSTA AB 412 destinate a potenziare la flotta aerea in dotazione all'Arma dei Carabinieri.

Il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ha effettuato spese per investimenti diretti — al netto delle somme accreditate ai funzionari delegati degli Uffici periferici — per circa 540 miliardi, per la maggior parte correlati al restauro, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, allo sviluppo del sistema automatico informatizzato nonché all'esproprio e all'acquisto degli immobili di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale. Una cospicua quota delle erogazioni è stata inoltre utilizzata per l'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili adibiti a sedi di biblioteche, archivi statali, musei e gallerie dello Stato, nonché per adeguare gli stessi locali alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Il Ministero delle Finanze ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 430 miliardi principalmente riferiti alla costruzione e all'acquisto di immobili da adibire a sede degli Uffici Finanziari, alla ristrutturazione ed arredamento degli edifici esistenti nonché alla messa a norma degli impianti elettrici di numerosi edifici demaniali.

Il Ministero dei Trasporti e della Navigazione ha effettuato spese per investimenti diretti per circa 365 miliardi, dei quali circa 220 riferiti ad interventi nel settore dell'Aviazione Civile principalmente destinati al potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture degli aeroporti intercontinentali di Roma-Fiumicino e di Miliano-Malpensa. Una ulteriore quota dell'ordine di 50 miliardi è da correlare ad interventi nel settore della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, essenzialmente volti al rinnovo di impianti fissi e materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione ed in gestione governativa.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha effettuato pagamenti per investimenti diretti per circa 240 miliardi, destinati all'acquisto, all'ampliamento e alla manutenzione straordinaria di immobili destinati all'amministrazione centrale, agli uffici giudiziari e all'amministrazione penitenziale nonché all'acquisto, alla rielaborazione e alla manutenzione dei mezzi di trasporto. Gli interventi di natura immobiliare hanno interessato in via prioritaria l'ammodernamento dei servizi e le innovazioni tecnico scientifiche dell'amministrazione nonché il potenziamento degli impianti e delle attrezzature del sistema informatico.

Il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ha effettuato erogazioni per circa 240 miliardi a valere prevalentemente sui finanziamenti della legge 752/86 e successive integrazioni. Le spese si sono concentrate per oltre il 90% del totale nel comparto della forestazione interessando prevalentemente la prevenzione e la lotta contro gli incendi boschivi, la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestali, la conservazione del suolo e la protezione della natura nonché la costruzione e la ristrutturazione di caserme forestali. Sempre nel settore della forestazione si è provveduto alla gestione di 3 velivoli CANADAIR di proprietà del ministero ed alla gestione operativa e logistica degli elicotteri in dotazione al Corpo Forestale dello Stato.

TABELLA IP. 3. – **Principali programmi a carico diretto dello Stato**

Situazione del 31-12-1997

(in miliardi

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni	
		Importo complessivo	A tutto il 1997 (a)
MINISTERI			
Legge 1133/71, Legge 404/77, Legge 41/86 e Legge 910/86 – Edilizia carceraria	1971-1997	4.808,06	4.432,67
Legge 336/76, Legge 546/77, Legge 828/82, Legge 879/86 e Legge 34/92 – Ricostruzione zone terremotate Friuli e Marche	1976-1997	7.920,69	7.789,19
Legge 336/80 art. 5, Legge 197/85 e Legge 521/88 – Servizi del Corpo Nazionale del Vigili del fuoco	1985-1997	754,10	585,45
Legge 845/80, Legge 67/88 art. 17/15, Legge 493/93, art. 2/10 – Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza	1980-1996	334,48	334,62
Legge 64/1981 e successive modificazioni e integrazioni – Ricostruzione zone Belice	1981-1997	1.502,49	1.502,49
Legge 219/81 di cvs. D.L. 75/81 – Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981	1981-1997	37.066,80	37.066,80
Legge 170/83 (L.F. 1984: FIO 84), Legge 887/84 (L.F. 1985: FIO 85), Legge 41/86 (L.F. 1986: FIO 86) e Legge 67/88 (L.F. 1988: FIO 89)	1983-1994	17.436,67	17.436,67
Legge 395/84 e Legge 117/91 – Acquisto, ricostruzione e ristrutturazione immobili per rappresentanze all'estero	1984-1997	180,67	180,67
Legge 798/84 e Legge 910/86 – Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia	1984-1996	8.616,82	2.875,84
Legge 887/84, Legge 124/90 e Legge 512/92 – Finanziamento opere sul fiume Isonzo in Comune di Gorizia: interventi di edilizia penitenziaria e in materia ambientale	1987-1995	3.042,14	3.045,99
Legge 16/85 e Legge 498/92 – Programma quinquennale costruzione nuove sedi per l'arma dei Carabinieri	1985-1996	1.491,19	1.491,19
Legge 449/85 e Legge 67/88 – Interventi ampliamento e ammodernamento sistemi aeroportuali di Roma e Milano	1984-1997	2.296,98	1.925,00
Legge 462/85 – Interventi edilizia demaniale città di Urbino	1985-1994	24,38	24,38
Legge 808/85 art. 3, Legge 421/96 art. 5/1 e Legge 266/97 art. 4/2 c. 3 – Interventi settore aeronautico	—	4.553,50	2.613,50
Legge 662/85 di cvs. D.L. 480/85 – Catastrofe Val di Fiemme e difesa dai fenomeni franosi	1985-1994	105,00	105,00
Legge 44/86, Legge 64/86, Legge 246/89, Legge 184/89, Legge 275/91 art. 2, Legge 488/92 art. 1, Legge 85/95, Legge 341/95, Legge 641/96, Legge 135/97	—	100.011,96	53.285,79

(cat. X). Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa

degli impegni e dei pagamenti

di lire)

di spesa			Economie a tutto il 1997	Impegni				Pagamenti			
1998	1999	2000 e seguenti	(b)	A tutto il 1996	1997	A tutto il 1997 (c)	% c / (a - b)	A tutto il 1996	1997	A tutto il 1997 (d)	% d / (a b)
177,00	100,00	98,39	19,29	4.106,73	300,41	4.407,14	99,86	3.865,40	63,42	3.928,82	89,02
20,50	19,50	91,50	10,67	7.510,68	143,06	7.653,74	98,39	7.373,86	6,79	7.380,65	94,88
168,65	—	—	13,15	454,18	96,63	550,81	96,24	303,85	4,96	308,81	53,96
- 0,14	—	—	28,77	280,28	19,82	300,10	98,12	227,43	4,34	231,77	75,78
—	—	—	107,18	1.342,11	50,37	1.392,48	99,80	1.169,08	—	1.169,08	83,79
—	—	—	302,71	36.172,01	332,07	36.504,08	99,29	35.833,76	278,65	36.112,41	98,23
—	—	—	58,27	17.180,58	195,61	17.376,19	99,99	16.857,51	167,41	17.024,92	97,96
—	—	—	6,11	145,07	16,80	161,87	92,73	127,77	25,01	152,78	87,52
1.316,94	1.746,94	2.677,10	16,51	2.358,46	325,72	2.684,18	93,87	2.044,13	155,80	2.199,93	76,94
- 3,85	—	—	90,01	2.627,44	273,05	2.900,49	98,12	2.093,45	172,51	2.265,96	76,66
—	—	—	66,34	1.412,89	11,96	1.424,85	100,00	864,53	80,33	944,86	66,31
200,00	171,98	—	—	1.712,00	98,38	1.810,38	94,05	992,93	186,58	1.179,51	61,27
—	—	—	1,21	22,79	0,38	23,17	100,00	21,22	—	21,22	91,58
830,00	505,00	605,00	14,09	1.913,98	560,42	2.474,40	95,19	1.501,28	425,76	1.927,04	74,13
—	—	—	1,03	103,97	—	103,97	100,00	98,12	—	98,12	94,37
12.324,50	12.000,00	22.501,67	46,08	41.098,59	11.368,64	52.467,23	98,55	41.098,59	—	41.098,59	77,20

Segue: TABELLA IP. 3. – **Principali programmi a carico diretto dello Stato**

Situazione del 31-12-1997

(in miliardi

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	Autorizzazioni	
		Importo complessivo	A tutto il 1997 (a)
INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE			
Legge 752/86 e Legge 201/91 – Interventi programmati in agricoltura	1986-1994	25.791,54	25.791,54
Legge 831/86 – Programma adeguamento infrastrutture Corpo Guardia di Finanza	1986-1996	693,56	693,56
Legge 910/86 art. 7, Legge 662/96 art. 2, Legge 135/97 – Intervento viabilità ordinaria e speciale	—	4.576,16	3.478,51
Legge 910/86, L. 234/89, Legge 107/91, Legge 431/91, Legge 237/93, Legge 132/94, Legge 345/95, Legge 551/95, Legge 647/96 art. 14, Legge 261/97 art. 1, 4, 5 e 6 – Intervento a favore dell'industria metalmeccanica	—	7.815,06	7.018,56
Legge 449/87 di cvs. D.L. 371/87 – Adeguamento immobili per musei, archivi, biblioteche, ecc.	1987-1994	1.271,47	1.271,47
Legge 470/87 di cvs. D.L. 384/87 – Interventi urgenti Comuni Valtellina etc., calamità luglio-agosto 1987, art. 7	—	84,53	84,53
Legge 545/87 – Rupe Orvieto e colle di Todi	1987-1994	118,52	118,52
Legge 67/88 (L.F. 1988) – Interventi stretto di Messina e litorale area metropolitana Cagliari	1988-1998	657,27	657,27
Legge 543/88 – Realizzazione infrastrutture nell'area portuale di Ancona e Ravenna	1989-1994	60,00	60,00
Legge 183/89 – Riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo	1989-1996	3.415,70	3.415,70
Legge 305/89 – Programmazione triennale tutela Ambiente	1989-1994	1.584,36	1.584,36
Legge 57/90 e successive integrazioni – Istituzione Autorità dell'Adriatico	1990-1994	3.281,69	3.281,69
Legge 84/90 – Piano organico inventariazione, catalogazione ed elaborazione carte di rischio dei beni culturali	1989-1994	136,90	136,90
Legge 102/90 – Interventi ricostruzione e rinascita della Valtellina	1990-1996	2.419,04	1.661,20
Legge 385/90 – Disposizioni in materia di trasporto	1990-1996	195,00	195,00
Legge 396/90, art. 9, 6 e 10 c. – Interventi per Roma Capitale	1990-1994	223,36	223,36
Legge 431/90 – Misure urgenti sicurezza beni culturali	1990-1994	86,00	86,00
Legge 394/91 e Legge 195/91, art. 5/9 – Legge quadro sulle aree protette	1991-1995	482,60	482,60
Legge 140/92 e Legge 644/94, art. 1/2 – Interventi settore irrigazione	1992-2018	1.889,44	700,43
Legge 145/92 – Interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali	1992-1996	2.883,00	2.883,00
Legge 505/92 – Provvidenze in favore delle zone colpite da avversità atmosferiche periodo ottobre 1991-luglio 1992	1992-1993	846,69	552,44
Legge 317/93 – Completamento piani di ricostruzione post-bellica	1993-1996	214,00	146,00

(cat. X). Analisi per esercizio delle autorizzazioni di spesa

degli impegni e dei pagamenti

di lire)

di spesa			Economie a tutto il 1997	Impegni				Pagamenti			
1998	1999	2000 e seguenti	(*b*)	A tutto il 1996	1997	A tutto il 1997 (*c*)	% c / (a - b)	A tutto il 1996	1997	A tutto il 1997 (*d*)	% c / (a b)
—	—	—	217,85	24.818,94	672,02	25.490,96	99,68	23.168,54	278,06	23.446,60	91,68
—	—	—	6,04	605,42	81,03	686,45	99,84	476,57	—	476,57	69,31
190,00	227,65	680,00	—	3.238,51	140,00	3.378,51	97,12	3.238,51	40,00	3.278,51	94,25
183,50	508,00	105,00	150,83	5.496,03	1.221,75	6.717,78	97,82	4.323,81	575,91	4.899,72	71,34
—	—	—	5,08	1.260,11	6,28	1.266,39	100,00	1.176,99	6,22	1.183,21	93,43
—	—	—	1,67	78,32	4,54	82,86	100,00	64,22	—	64,22	77,50
	—	—	0,07	109,46	8,99	118,45	100,00	103,32	2,76	106,08	89,56
—	—	—	—	615,71	40,12	655,83	98,78	326,65	16,46	343,11	52,20
—	—	—	10,00	30,00	—	30,00	60,00	30,00	—	30,00	60,00
—	—	—	47,24	2.736,27	591,00	3.327,27	98,78	2.595,57	29,48	2.625,05	77,93
—	—	—	44,66	1.485,81	16,09	1.501,90	97,54	517,81	55,26	573,07	37,22
—	—	—	1,00	2.302,99	977,70	3.280,69	100,00	2.286,83	507,20	2.794,03	85,17
-	—	—	—	130,00	6,90	136,90	100,00	107,28	6,87	114,15	83,38
251,16	248,84	257,84	41,68	1.419,52	80,00	1.499,52	92,59	1.108,82	18,00	1.126,82	69,58
—	—	—	50,00	145,00	—	145,00	100,00	110,43	3,24	113,67	78,39
—	—	—	0,19	219,11	4,06	223,17	100,00	137,02	18,17	155,19	69,54
—	—	—	0,05	85,90	0,05	85,95	100,00	69,16	0,69	69,85	81,27
—	—	—	38,26	355,09	56,02	411,11	92,52	255,08	88,37	343,45	77,29
533,21	655,80	—	97,70	474,39	79,75	554,14	91,94	136,11	51,38	187,49	31,11
—	—	—	2,00	2.303,07	539,49	2.842,56	98,66	1.240,59	533,57	1.774,16	61,58
294,25	—	—	30,00	329,01	65,40	394,41	75,49	114,65	47,70	162,35	31,07
68,00	—	—	—	130,86	0,04	130,90	89,66	12,54	6,02	18,56	12,71

Ente nazionale per le strade

Nel corso del 1997 l'Ente nazionale per le strade ha registrato una ripresa della propria capacità di investimento grazie al superamento dei fattori che avevano influito negativamente sulle gestioni del 1995 e 1996, cui si è fatto riferimento nelle precedenti relazioni.

L'attività di pagamento è stata tuttavia rallentata dagli effetti dispiegati dall'art. 8, 3° comma, del decreto legge 31 dicembre 1996 n. 669 che ha ridefinito i limiti e le modalità del prelevamento di tesoreria da parte di enti e di Amministrazioni Pubbliche.

Successivamente con decreto ministeriale (Tesoro n. 854153 del 9 maggio 1997) è stata autorizzata la deroga per l'anno 1997 a favore dell'ANAS per un flusso di cassa complessivo di 6.450 miliardi.

In via sintetica il totale dei pagamenti per investimenti diretti effettuati nel 1997 è ammontato a 3.416 miliardi con un incremento del 18,9% rispetto al 1996.

Il livello raggiunto rappresenta il 19% circa della massa spendibile che è stata pari a 17.870 miliardi, ovvero il 53% circa dell'ammontare autorizzato di cassa pari a 6.450 miliardi.

Nell'ambito delle somme destinate al piano triennale per la Viabilità statale di cui alla legge n. 843/78 e successive modificazioni, che prevedeva stanziamenti per 5.188 miliardi nel periodo 1979/88, sono stati effettuati pagamenti per circa 15 miliardi che fanno salire il totale delle somme pagate a 4.940 miliardi, pari al 95% circa della spesa autorizzata.

Per quanto riguarda la realizzazione del programma per il completamento di opere nell'area dell'ex Cassa del Mezzogiorno (art. 29/*a* della Legge n. 146/80), che prevedeva una spesa di 998 miliardi nel periodo 1981/84, i pagamenti effettuati ammontano a poco meno di 4 miliardi che portano il totale complessivo a 867 miliardi, raggiungendo l'87% della spesa autorizzata.

Per quanto concerne, il piano stralcio del piano decennale di investimenti per la Viabilità di Grande Comunicazione, previsto dagli artt. 4 e 6 della Legge n. 531/82 che autorizza la spesa di 1.242 miliardi nel periodo 1982/87, i pagamenti effettuati sono ammontati a 2,6 miliardi, che fanno ascendere il totale complessivo a 1.215 miliardi, pari a circa il 98 % della spesa autorizzata.

La successiva legge n. 526/85, in attesa dell'approvazione e dell'adozione del piano decennale della Viabilità di Grande Comunicazione ha poi autorizzato l'ANAS a varare un programma straordinario di interventi sulla base della delibera CIPE del marzo 1985, in relazione al piano stesso. A fronte di un'autorizzazione di spesa ammontante, a tutto il 1997, a 16.455 miliardi, i pagamenti effettuati hanno raggiunto gli 808 miliardi, portando il totale a 12.501 miliardi circa, pari al 76% della spesa complessivamente autorizzata. Dei suddetti pagamenti circa 7 miliardi si riferiscono ad opere a carattere nazionale, 270 miliardi ad interventi localizzati nel Mezzogiorno ed isole e quasi 532 miliardi ad opere localizzate nel Centro Nord.

In fase di completamento risultano infine il programma di interventi nell'area metropolitana di Napoli e in Calabria (legge 119/81), quello per l'ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (legge finanziaria 1987), nonché quello nel settore della viabilità statale nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990 (legge 205/89), con quote di spesa che hanno raggiunto rispettivamente il 93,8, il 95,5 e il 92,7% del totale autorizzato.

Nell'ambito delle somme assegnate in bilancio sono stati inoltre effettuati pagamenti pari a circa 200 miliardi per le riparazioni straordinarie, opere di consolidamento, di difesa e sistemazione saltuaria lungo le strade ed autostrade statali, a 997 miliardi per i lavori di sistemazione generale e di miglioramento della rete delle strade statali e per 1.063 miliardi in relazione alla esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali.

Altri Enti dell'Amministrazione Centrale

Negli altri «Enti dell'Amministrazione centrale» sono comprese tre categorie di enti: enti economici, in cui rientrano l'ACI, l'ICE, l'Ente nazionale per la cellulosa e la carta, la Cassa per la formazione della proprietà contadina nonché gli Archivi notarili; enti di ricerca, quali l'ENEA, l'INFN, il CNR, l'ISTAT e l'Istituto Superiore per la Sanità ed enti assistenziali quali il Coni e la Croce Rossa Italiana.

Nel complesso nel 1997 tali Enti hanno effettuato pagamenti per spese di investimento, al lordo degli esborsi realizzati dalla gestione dell'ex Foreste demaniali, per 733 miliardi.

Il risultato dell'anno, rapportato alla spesa realizzata nel 1996, sempre al lordo delle erogazioni effettuate dalla ex azienda, comporta un incremento del 2,2 per cento.

Al volume degli investimenti del comparto hanno contribuito per oltre la metà gli enti di ricerca con 457 miliardi, dei quali 191 miliardi riferibili al CNR, 115 miliardi all'INFN e 84 miliardi all'ENEA, per 151 miliardi gli enti economici, connessi per la gran parte al Fondo per la proprietà contadina ed agli Archivi notarili rispettivamente con 53 e 71 miliardi ed infine per 94 miliardi gli enti di assistenza, correlati al CONI per 67 miliardi e alla CRI per 24 miliardi.

Le Regioni

I pagamenti per investimenti diretti delle Regioni sono ammontati, nel 1997, a 5.176 miliardi, facendo registrare un incremento del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Secondo la destinazione settoriale dei pagamenti, il comparto delle opere pubbliche è quello che ha continuato ad assorbire la maggior quota di risorse finanziarie con un volume di investimenti pari al 19% della spesa complessiva. Tale settore comprende, in prevalenza, opere idrauliche, opere di difesa del suolo ed ogni genere di opera pubblica che non sia specificamente allocabile nei restanti altri settori funzionali quali, ad esempio, la viabilità o gli acquedotti e fognature. Seguono poi, il settore della forestazione, con una quota di spesa pari al 14% del totale, il settore agricolo con il 12% e quello relativo alle opere igienico-sanitarie con l'11 per cento.

In particolare, per quanto riguarda l'attività delle Regioni che hanno avuto un più elevato volume di pagamenti fra i vari settori, gli interventi della Regione Sicilia risultano diretti essenzialmente verso il settore delle «opere pubbliche», per opere stradali e di difesa del suolo, opere idrauliche o di bonifica, nonché opere di edilizia scolastica e universitaria, quelli della Sardegna verso il settore della forestazione, delle opere igienico-sanitarie e delle cosiddette «opere pubbliche», quelli della Calabria in opere in prevalenza collegate alla bonifica e, in special modo, nel settore idraulico-forestale, quelli del Veneto verso il settore delle opere igienico-sanitarie, quelli della Provincia Autonoma di Trento verso il settore della viabilità, delle foreste e delle opere igienico-sanitarie e, infine, quelli della Provincia Autonoma di Bolzano verso il settore della difesa della salute, delle opere igienico-sanitarie, nonché delle opere pubbliche. Per le rimanenti Regioni con un volume di attività più contenuto, la destinazione settoriale dei pagamenti privilegia il settore delle opere pubbliche, dell'agricoltura, della forestazione, delle opere igienico-sanitarie e quello dell'ordinamento degli uffici ed amministrazione generale.

L'esame per aree geografiche dei dati relativi al 1997, conferma ancora una volta la maggiore spesa delle Regioni del Mezzogiorno, con un volume di investimenti intorno al 56 % della spesa totale contro il 60,2% del 1996.

Tale evoluzione, anche se più contenuta, rispetto all'anno precedente, deriva sia dal carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia le regioni del Mezzogiorno, con vincolo di destinazione al settore delle opere idrauliche, della difesa del suolo e degli interventi per calamità naturali, sia dalla presenza in tale area delle

due maggiori Regioni a Statuto Speciale, la Sicilia e la Sardegna. Sul piano istituzionale viene, infatti, confermata la maggiore capacità di spesa delle Regioni a Statuto Speciale che hanno assicurato il 65,6% della spesa totale contro il 67,2% del 1996. All'interno di tale quota, l'ammontare più rilevante è rappresentato dai pagamenti delle Regioni Sicilia (38,4%) e Sardegna (24,3%), per effetto delle consistenti dotazioni di fondi che, a norma dei rispettivi statuti, assicurano loro una considerevole capacità di spesa nel campo degli investimenti, nonché dei cospicui trasferimenti da parte dello Stato.

Per quanto riguarda le Regioni a Statuto Ordinario (34,4% del totale), nel 1997, la Regione Calabria ha realizzato la maggior quota di pagamenti pari al 25,2% della quota relativa alle Regioni a Statuto Ordinario ed all'8,7% della spesa totale. Seguono il Veneto e l'Emilia Romagna, con rispettivamente il 24,3 ed il 14,6% della quota regionale e l'8,3 ed il 5,0% della spesa totale.

Per quanto riguarda la facoltà concessa alle Regioni con la legge 120/1987 (art. 10 com. 3) relativa ai danni del maltempo, di contrarre mutui per un totale di 147 miliardi con la Cassa dd.pp., nel 1997 sono stati erogati mutui per circa 1 miliardo, mentre, in merito alla facoltà accordata alle Regioni (art. 17 comma 18 legge 67/1988) di accedere al credito della Cassa dd.pp. per l'esecuzione di opere di costruzione, ampliamento e sistemazione degli acquedotti di competenza non statale, nonché delle relative opere di adduzione per complessivi 360 miliardi, nel corso dell'anno sono stati erogati mutui per 11,4 miliardi.

Tra gli interventi normativi adottati nel 1997 in tema di trasferimenti statali destinati al finanziamento degli investimenti pubblici si evidenziano nel settore dell'agricoltura, quelli rivolti alla ripartizione fra le regioni di 514 miliardi, ai sensi del D.L. 67/1997, convertito nella legge 135/1997.

Si rileva, infine, che in conto dei progetti di competenza delle Amministrazioni Locali finanziati sul Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex FIO), nel 1997 sono stati effettuati pagamenti, intorno ai 274 miliardi, dei quali si stima che circa il 50% abbia interessato le Regioni.

Comuni e Province

Nel 1997 il comparto degli Enti locali si è confermato come il principale propulsore della azione pubblica nel campo degli investimenti. La spesa sostenuta da Comuni e Province è ammontata a 24.777 miliardi, con un incremento del 16,4% rispetto al 1996. Detta spesa è stata effettuata per il 91,5% delle Amministrazioni comunali e per il restante 8,5% dalle Amministrazioni provinciali.

L'analisi regionalizzata degli investimenti conferma l'esistenza di una sostanziale regolarità territoriale nei comportamenti di spesa. Fra i comuni a più elevata spesa pro-capite si rilevano, infatti, quelli del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta con valori attorno a 1.100.000 lire e, fra quelli con spesa unitaria più bassa, quelli della Puglia, Calabria e Lazio con valori che oscillano tra le 210.000 lire e le 280.000 lire.

Fra le Province con i maggiori investimenti per abitante si trovano gli enti di Sardegna e Sicilia, con livelli di spesa pro-capite attorno alle 75.000 lire, mentre le più modeste attività di investimento si rilevano in Puglia e Campania, dove si sono registrati valori che oscillano tra le 15.000 lire e le 26.000 lire.

A livello nazionale i valori medi della spesa di investimento pro-capite, si sono collocati intorno alle 370.000 lire per i Comuni ed alle 34.000 lire per le province.

Per quanto concerne il finanziamento degli investimenti assicurato dal ricorso al credito, con il concorso totale o parziale dello Stato nell'ammortamento dei mutui, nel 1996 le concessioni di credito sono risultate pari a 7.945 miliardi, con una flessione dell'1,1% rispetto ai

TABELLA IP. 4. – **Mutui concessi agli Enti locali negli anni 1992-1996 per spese di investimento**

(in miliardi di lire)

CATEGORIA DI OPERA	1992	1993	1994	1995	1996
Edilizia Pubblica	679,2	572,9	870,3	987,8	1.338,1
% Cassa DD.PP.	66,5	61,5	68,0	80,2	62,3
Edilizia sociale	774,6	1.513,9	1.447,4	1.129,3	981,9
% Cassa DD.PP.	65,6	88,1	84,0	84,5	92,9
Impianti e attrezzature ricreative	539,1	318,6	343,6	563,8	481,9
% Cassa DD.PP.	45,8	49,1	43,6	41,9	46,7
Opere igienico-sanitarie	815,9	791,5	1.111,4	911,3	824,6
% Cassa DD.PP.	75,4	80,5	92,0	96,5	96,0
Opere idriche	325,8	286,9	379,9	290,4	188,7
% Cassa DD.PP.	59,5	82,2	89,0	89,8	93,7
Opere marittime	3,2	1,6	14,2	15,9	13,8
% Cassa DD.PP.	84,3	22,1	92,6	100,0	87,3
Viabilità e trasporti	1.124,4	1.418,4	1.727,2	1.434,4	1.785,3
% Cassa DD.PP.	75,1	59,4	86,2	95,2	92,5
Energia	756,9	428,5	575,0	828,9	582,5
% Cassa DD.PP.	93,5	95,7	92,0	99,6	99,0
Opere varie	728,5	480,3	388,9	1.564,9	1.278,5
% Cassa DD.PP.	18,9	19,2	52,3	63,9	87,9
Totale mutui opere pubbliche	5.745,6	5.812,6	6.857,9	7.726,7	7.475,3
% Cassa DD.PP.	64,4	69,9	80,9	82,2	84,4
Mutui per altri investimenti	362,7	457,7	215,8	309,1	469,2
% Cassa DD.PP.	9,2	6,4	16,0	41,6	33,8
Mutui concessi da istituti previdenza (*a*)	—	—	—	—	—
TOTALE	6.108,3	6.270,3	7.073,7	8.035,8	7.944,5
% CASSA DD.PP.	61,2	65,3	79,2	80,5	81,3

(*a*) Non si dispone del dato disaggregato per settore di intervento

valori dell'anno precedente ed una inversione delle tendenze degli ultimi anni nei quali si erano realizzati tassi di espansione del 13,8% (tra il 1995 e il 1994) e del 12,6% (tra il 1994 e il 1993).

Il decremento registrato origina integralmente dal minor apporto creditizio da parte degli Istituti di intermediazione privata, solo in parte compensato dall'attività della Cassa dd.pp., che tra il 1995 e il 1996 ha registrato una lieve crescita; le concessioni della «Cassa» si sono infatti attestate nel 1996 a 6.399 miliardi (+0,8% rispetto al 1995).

L'analisi della distribuzione dei mutui per tipologia di opere mette in evidenza come la rilevata flessione sia derivata dalla diminuzione delle concessioni dei mutui per opere pubbliche, mentre i mutui per altri scopi si sono, viceversa, incrementati. I decrementi più rilevanti si riscontrano nei settori delle spese varie e dell'energia a seguito, rispettivamente, delle minori concessioni di mutui destinati a fronteggiare i danni del maltempo nel 1993 e nel 1994 e di quelle destinate agli interventi a carico della legge n. 784 del 1980 relativi alla metanizzazione. Ulteriori variazioni negative si registrano nelle concessioni di mutui per opere di edilizia sociale e per opere idriche. Positive risultano le variazioni nelle concessioni di mutui nel settore delle

TABELLA IP. 5. – **Principali programmi per investimenti a carico diretto degli**

Situazione al 31-12-1997

(in miliardi

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI			
		Importo complessivo (*a*)	a tutto il 1997 (*a*)	1998	1999
ATTIVITÀ PROPRIA					
Antinquinamento	—	*2.000,0*	*2.000,0*	—	—
Legge 650/1979, art. 4	—	2.000,0	2.000,0	—	—
Metanizzazione Mezzogiorno (*b*)	1981 e succ.	*2.045,0*	*2.045,0*	—	—
Legge 784/1980, art. 11/8 c.		605,0	605,0	—	—
Legge 219/1981, art. 37		100,0	100,0	—	—
Legge 130/1983, art. 19/8 c.		50,0	50,0	—	—
Legge 445/1987, di conv. D.L. 364/1987, art. 3		730,0	730,0	—	—
Legge 67/1988, art. 15/36 c.		300,0	300,0	—	—
Legge 415/1991, Tab. D		100,0	100,0	—	—
Legge 237/1993, di conv. D.L. 149/1993, art. 5 *bis*/6 c.		160,0	160,0	—	—
Metanizzazione comuni montani Centro-nord	—	*182,6*	*182,6*	—	—
Legge 68/1993, di conv. D.L. 8/1993, art. 1/3 c.	—	182,6	182,6	—	—
Edilizia giudiziaria	1981 e succ.	*4.380,0*	*4.380,0*	—	—
Legge 119/1981, art. 19		700,0	700,0	—	—
Legge 131/1983, art. 9/3 c.		700,0	700,0	—	—
Legge 887/1984, art. 11		800,0	800,0	—	—
Legge 41/1986, art. 13		800,0	800,0	—	—
Legge 910/1986, art. 7/7 c.		800,0	800,0	—	—
Legge 67/1988, art. 17/22 c.		580,0	580,0	—	—
Terremotati	1981 e succ.	*765,0*	*765,0*	—	—
Legge 219/1981, art. 2		550,0	550,0	—	—
Legge 41/1986, artt. 16 e 17		160,0	160,0	—	—
Legge 730/1986, art. 3/22 c.		45,0	45,0	—	—
Legge 505/1992, art. 6		10,0	10,0	—	—
Metropolitane	1983 e succ.	*1.465,0*	*1.465,0*	—	—
Legge 51/1982		65,0	65,0	—	—
Legge 131/1983, art. 9/9 c., per metropolitane Milano, Torino, Genova e Napoli		300,0	300,0	—	—
Legge 488/1986, di conv. D.L. 318/1986, art. 10		500,0	500,0	—	—
Legge 440/1987, art. 10/3 c.		600,0	600,0	—	—
Danni neve (maltempo 1985)	1985 e succ.	*1.367,8*	*1.367,8*	—	—
Legge 424/1985, art. 1 (*c*)		500,0	500,0	—	—
		867,8	867,8	—	—
Edilizia scolastica	1986 e succ.	*6.081,0*	*6.081,0*	—	—
Legge 488/1986 di conv. D.L. 318/1986, art. 11/2 c. lett. *a*) e *b*)		4.000,0	4.000,0	—	—
Legge 430/1991, art. 1/2 c.		1.425,0	1.425,0	—	—
Legge 23/1996		456,0	456,0	—	—
Legge 431/1996		200,0	200,0	—	—
Energia calore (*d*)	1987 e succ.	*201,8*	*201,8*	—	—
Legge 910/1986, art. 7/13 c.		150,0	150,0	—	—
Legge 308/1982, art. 10		51,8	51,8	—	—

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema

(*b*) La legge base n 784/1980, non stabilisce un plafond di credito, ma rimanda al CIPE di determinare i criteri con cui la Cassa DD.PP interviene con mutui ogni qualvolta le intorno al 20-25 per cento.

(*c*) Comprende sia la parte a carico dello Stato che quella a carico dell'Ente Locale.

(*d*) L'importo comprende anche mutui per 51,8 miliardi di lire che, avendo ottenuto il contributo di cui all'art 10 della legge 308/1982, a decorrere dal 1987 sono stati posti a carico

(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento (*)

di lire)

DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
2000	2001 e seguenti	a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997		a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997	
				V.a.	% aut.			V.a.	% aut
—	—	*1.919,0*	—	*1.919,0*	*96,0*	*1.828,5*	*3,1*	*1.831,6*	*91,6*
—	—	1.919,0	—	1.919,0	96,0	1.828,5	3,1	1.831,6	91,6
—	—	*389,3*	—	*389,3*	*19,0*	*301,0*	*3,7*	*304,7*	*14,9*
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	*165,7*	*4,2*	*169,9*	*93,0*	*31,9*	*42,9*	*74,8*	*41,0*
—	—	165,7	4,2	169,9	93,0	31,9	42,9	74,8	41,0
—	—	*3.779,7*	*340,0*	*4.119,7*	*94,1*	*2.225,4*	*273,1*	*2.498,5*	*57,0*
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—		—	—	—	—		—
—	—	—	—	—	—	—		—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	*736,6*	—	*736,6*	*96,3*	*630,4*	*8,5*	*638,9*	*83,5*
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	*812,9*		*812,9*	*55,5*	*777,3*	*0,7*	*778,0*	*53,1*
—	—	—	—		—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—		—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	*1.230,8*	—	*1.230,8*	*90,0*	*1.095,6*	*5,8*	*1.101,4*	*80,5*
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—		—	—	—	—
—	—	*5.221,5*	*509,5*	*5.731,0*	*94,2*	*3.880,9*	*323,4*	*4.204,3*	*69,1*
—	—	3.902,9	9,5	3.912,4	97,8	2.998,3	156,7	3.155,0	78,9
—	—	1.317,9	39,5	1.357,4	95,3	882,6	146,2	1.028,8	72,2
—	—	0,7	334,2	334,9	73,4	—	18,8	18,8	4,1
—	—	—	126,3	126,3	63,2	—	1,7	1,7	0,9
—	—	*200,4*	—	*200,4*	*99,3*	*189,5*	*2,7*	*192,2*	*95,2*
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	

bancario anche nei casi in cui la Cassa DD.PP sia designata come unico ente finanziatore.
provvidenze della legge medesima non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare. Si fa presente che rispetto al complessivo autorizzato l'intervento della Cassa è previsto

del Bilancio dello Stato, in aggiunta all'autorizzazione di 150 miliardi di lire.

Segue: TABELLA IP. 5. – **Principali programmi per investimenti a carico diretto degli**

Situazione al 31-12-1997

(in miliardi

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI			
		Importo complessivo (*a*)	a tutto il 1997 (*a*)	1998	1999
Impianti sportivi (Mondiali 1990)	1987 e succ.	*2.676,0*	*2.676,0*	—	—
Legge 65/1987, lett. *a*) *b*) e *c*); legge 67/88		1.766,0	1.766,0	—	—
Legge 289/1989, art. 1 (riferito all'anno 1989)		910,0	910,0	—	—
Avversità atmosferiche e crisi idrica (maltempo 1987)	1987 e succ.	*1.100,0*	*1.100,0*	—	—
Legge 120/1987, art. 6/7 c. (crisi idrica)		100,0	100,0	—	—
Legge 120/1987, art. 10/3 c. (avversità atmosferiche)		1.000,0	1.000,0	—	—
Scarichi frantoi oleari (c)	1987 e succ.	*170,0*	*170,0*	—	—
Legge 119/1987, art. 5/3 c.		170,0	170,0	—	—
Danni maltempo 1988 (e)	1988 e succ.	*100,0*	*100,0*	—	—
Ordinanza Ministeriale Protezione Civile 24/10/1988 n. 1585		100,0	100,0	—	—
Prevenzione incendi	1987 e succ.	*300,0*	*300,0*	—	—
Legge 119/1987, art. 5 *bis*		300,0	300,0	—	—
Smaltimento rifiuti	1987 e succ.	*1.350,0*	*1.350,0*	—	—
Legge 441/1987, art. 1, 1 *bis* 1 *ter*		1.350,0	1.350,0	—	—
Roma Capitale	1991 e succ.	*550,0*	*550,0*	—	—
Legge 80/1991, art. 3		550,0	550,0	—	—
Edilizia abitativa	1980 e succ.	*1.848,2*	*1.848,2*	—	—
Comuni – Legge 25/1980, art. 8 (Fondo 4%)		1.108,2	1.108,2	—	—
Comuni – Legge 94/1982, art. 21-*ter* (Roma)		240,0	240,0	—	—
Comuni – Legge 899/1986, art. 5 lett. *a*) (carenze abitative)		500,0	500,0	—	—
Barriere architettoniche	1988 e succ.	*150,0*	*150,0*	—	—
Legge 67/1988, art. 29/2 c.		150,0	150,0	—	—
Aree a rischio ambientale, protezione dell'ambiente (impianti di depurazione e collegamento fognario)	1988 e succ.	*4.820,0*	*320,0*	—	—
Legge 67/1988, art. 17/16 c. (per le opere di cui all'art. 10/6 c. *bis* legge 488/1986: fognature)		20,0	20,0	—	—
Legge 67/1988, art. 17/18 c., legge 195/1991, art. 874 c. (depuratori dei bacini del Po e dell'Adige)		200,0	200,0	—	—
Legge 67/1988, art. 17/19 c. (potabilizzazione)		100,0	100,0	—	—
Legge 488/1986		4.500,0	(i)	—	—
Progetti di automazione	1990 e succ.	*300,0*	*300,0*	—	—
Circ. del Dip. della Funzione pubblica n. 46666 del 2/3/1990		300,0	300,0	—	—

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema
(*e*) La copertura degli interventi relativi al maltempo '88 è stata ottenuta per riduzione di pari importo delle autorizzazioni previste per la legge 119/1987. Il trasferimento della
(*i*) Negli esercizi precedenti tali finanziamenti erano compresi tra i mutui ordinari

(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento (*)

di lire)

DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
2000	2001 e seguenti	a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997		a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997	
				V.a.	% aut			V.a.	% aut.
—	—	*1.573,7*	*6,6*	*1.580,3*	*59,1*	*1.207,3*	*68,5*	*1.275,8*	*47,7*
—	—	1.320,5	—	1.320,5	74,8	1.080,0	37,2	1.117,2	63,3
—	—	253,2	6,6	259,8	28,5	127,3	31,3	158,6	17,4
—	—	*884,5*	—	*884,5*	*80,4*	*776,7*	*8,5*	*785,2*	*71,4*
—	—	92,6	—	92,6	92,6	70,2	3,7	73,9	73,9
—	—	791,9	—	791,9	79,2	706,5	4,8	711,3	71,1
—	—	*2,6*	—	*2,6*	*1,5*	*1,6*	—	*1,6*	*0,9*
—	—	2,6	—	2,6	1,5	1,6	—	1,6	0,9
—	—	*79,0*	*0,4*	*79,4*	*79,4*	*71,9*	*0,5*	*72,4*	*72,4*
—	—	79,0	0,4	79,4	79,4	71,9	0,5	72,4	72,4
—	—	*286,3*	—	*286,3*	*95,4*	*260,5*	*2,0*	*262,5*	*87,5*
—	—	286,3	—	286,3	95,4	260,5	2,0	262,5	87,5
—	—	*808,5*	*71,8*	*880,3*	*65,2*	*498,5*	*36,1*	*534,6*	*39,6*
—	—	808,5	71,8	880,3	65,2	498,5	36,1	534,6	39,6
—	—	*548,3*	—	*548,3*	*99,7*	*548,3*	—	*548,3*	*99,7*
—	—	548,3	—	548,3	99,7	548,3	—	548,3	99,7
—	—	*1.763,4*	*3,7*	*1.767,1*	*95,6*	*1.714,0*	*5,5*	*1.719,5*	*93,0*
—	—	1.048,8	—	1.048,8	94,6	1.034,8	0,4	1.035,2	93,4
—	—	240,0	—	240,0	100,0	229,4	4,9	234,3	97,6
—	—	474,6	3,7	478,3	95,7	449,8	0,2	450,0	90,0
—	—	*123,0*	—	*123,0*	*82,0*	*104,4*	*2,1*	*106,5*	*71,0*
—	—	123,0	—	123,0	82,0	104,4	2,1	106,5	71,0
—	—	*4.134,6*	*55,2*	*4.189,8*	*86,9*	*3.311,3*	*256,7*	*3.568,0*	*74,0*
—	—	13,5	—	13,5	67,5	9,9	2,4	12,3	61,5
—	—	109,7	45,7	155,4	77,7	61,7	25,9	87,6	43,8
—	—	99,0	—	99,0	99,0	84,8	1,7	86,5	86,5
—	—	3.912,4	9,5	3.921,9	87,2	3.154,9	226,7	3.381,6	75,1
—	—	*42,6*	—	*42,6*	*14,2*	*31,5*	*3,5*	*35,0*	*11,7*
—	—	42,6	—	42,6	14,2	31,5	3,5	35,0	11,7

bancario anche nei casi in cui la Cassa DD PP sia designata come unico ente finanziatore
somma necessaria è stato disposto con la ordinanza

Segue: TABELLA IP. 5. – **Principali programmi per investimenti a carico diretto degli**

Situazione al 31-12-1997

(in miliardi

ESTREMI PROVVEDIMENTO	Durata	AUTORIZZAZIONI			
		Importo complessivo (*a*)	a tutto il 1997 (*a*)	1998	1999
Sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade provinciali	1988 e succ.	*900,0*	*900,0*	—	—
Legge 67/1988, art. 17/41 c.		900,0	900,0	—	—
Avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995 e 1996	1995 e succ.	*2.911,0*	*2.911,0*	—	—
Legge 265/1995, art. 1 (danni maltempo 1993)		984,0	984,0	—	—
Legge 265/1995, art. 3 (danni maltempo 1994)		246,0	246,0	—	—
Legge 35/1995, art. 6		1.400,0	1.400,0	—	—
Legge 74/1996, art. 8		50,0	50,0	—	—
Legge 677/1996		231,0	231,0	—	—
Servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio	1988 e succ.	*35,0*	*35,0*	—	—
(di cui all'art. 1/1 c., lett. *a*) Legge 65/1987) (Stadio Olimpico di Roma) Legge 556/1988, art. 4/2 c.		35,0	35,0	—	—
Interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990	1989 e succ.	*1.900,0*	*1.900,0*	—	—
Legge 205/1989, art. 5/3 c.		900,0	900,0	—	—
Legge 205/1989, art. 5/5 c.		1.000,0	1.000,0	—	—
Parcheggi (f)	1989 e succ.	*1.750,0*	*1.750,0*	—	—
Legge 122/1989, art. 4		750,0	750,0	—	—
Legge 122/1989, art. 8		1.000,0	1.000,0	—	—
Trasporti rapidi di massa	1992 e succ.	*2.257,0*	*1.567,0*	—	—
Legge 211/1992, art. 9		2.257,0	1.567,0	—	—
Opere varie (Riassegnazione finanziamenti)	1993 e succ.	—	—	—	—
Legge 493/1993, art. 1 c. 3 (*h*)		—	—	—	—
Altre leggi speciali fondo cassa (g)	—	—	—	—	—
TOTALE 1 . . .		41.605,4	36.415,4	—	—
ATTIVITÀ CONTO TERZI – SEZIONE AUTONOMA EDILIZIA RESIDENZIALE					
Edilizia abitativa e urbanizzazione aree (h)	1982 e succ.	*1.500,0*	*1.500,0*	—	—
Comuni – Legge 94/1982, art. 2		500,0	500,0	—	—
Comuni – Legge 94/1982, art. 3		600,0	600,0	—	—
Comuni – Legge 118/1985, art. 3/10 c.		400,0	400,0	—	—
Comuni – Legge 179/1992, art. 5 (*h*)		—	—	—	—
TOTALE 2 . . .		1.500,0	1.500,0	—	—
TOTALE GENERALE . . .		43.105,4	37.915,4	—	—

(*a*) Il plafond ha valore puramente indicativo in quanto la legge 12/7/1991 n. 202 ha autorizzato per il finanziamento degli interventi previsti da leggi speciali il ricorso al sistema
(*f*) La Cassa è autorizzata a concedere prestiti nel limite del 50% dei limiti di mutuo.
(*g*) Vecchie leggi disorganiche delle quali la Cassa DD.PP. non ha l'ammontare complessivo dell'autorizzato.
(*h*) Finanziamenti provenienti da fondi di rotazione alimentati con rientri da mutui.
(*) Dati provvisori.

Enti locali, autorizzati con norme speciali e finanziati tramite la Cassa DD.PP.

per settore di intervento(*)

di lire)

DI SPESA		CONCESSIONI				EROGAZIONI			
2000	2001 e seguenti	a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997		a tutto il 1996	1997	a tutto il 1997	
				V.a	% aut.			V.a.	% aut
—	—	*758,3*	*9,5*	*767,8*	*85,3*	*570,5*	*23,5*	*594,0*	*66,0*
—	—	758,3	9,5	767,8	85,3	570,5	23,5	594,0	66,0
—	—	*1.572,5*	*645,6*	*2.218,1*	*76,2*	*581,8*	*318,2*	*900,0*	*30,9*
—	—	482,8	198,2	681,0	69,2	120,4	88,7	209,1	21,3
—	—	70,4	59,0	129,4	52,6	16,6	35,6	52,2	21,2
—	—	1.019,3	167,5	1.186,8	84,8	444,8	187,1	631,9	45,1
—	—	—	7,7	7,7	15,4	—	2,2	2,2	4,4
			213,2	213,2	92,3	—	4,6	4,6	2,0
—	—	*28,2*	—	*28,2*	*80,6*	*25,6*	—	*25,6*	*73,1*
—	—	28,2	—	28,2	80,6	25,6	—	25,6	73,1
—	—	*986,9*	—	*986,9*	*51,9*	*858,1*	*2,6*	*860,7*	*45,3*
—	—	512,9	—	512,9	57,0	497,0	2,6	499,6	55,5
—	—	474,0	—	474,0	47,4	361,1	—	361,1	36,1
—	—	*156,7*	*47,7*	*204,4*	*11,7*	*22,9*	*37,1*	*60,0*	*3,4*
—	—	156,7	47,7	204,4	27,3	22,9	37,1	60,0	8,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	*17,5*	*569,5*	*587,0*	*26,0*	—	*4,9*	*4,9*	*0,2*
—	—	17,5	569,5	587,0	26,0	—	4,9	4,9	0,2
—	—	*4,5*	*16,6*	*21,1*	—	—	*1,7*	*1,7*	—
—	—	4,5	16,6	21,1	—	—	1,7	1,7	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	28.227,0	2.280,3	30.507,3	73,3	21.545,4	1.435,3	22.980,7	55,2
—	—	*1.532,8*	*64,1*	*1.596,9*	*106,5*	*1.167,8*	*84,7*	*1.252,5*	*83,5*
—	—	498,4	—	498,4	99,7	422,7	5,0	427,7	85,5
—	—	540,6	1,1	541,7	90,3	458,9	23,5	482,4	80,4
—	—	359,6	0,1	359,7	89,9	265,1	15,3	280,4	70,1
—	—	134,2	62,9	197,1	—	21,1	40,9	62,0	—
—	—	1.532,8	64,1	1.596,9	106,5	1.167,8	84,7	1.252,5	83,5
—	—	29.759,8	2.344,4	32.104,2	74,5	22.713,2	1.520,0	24.233,2	56,2

bancario anche nei casi in cui la Cassa DD.PP. sia designata come unico ente finanziatore.

opere di edilizia pubblica di interesse locale, per effetto di consistenti quote di mutui concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'INPDAP, nonché quelle relative ai finanziamenti per viabilità e trasporti.

Per quanto riguarda il 1997, sulla base dei dati provvisori della Cassa dd.pp., il credito accordato dalla «Cassa» per spese di investimento a valere su fondi propri, ha raggiunto i 7.715 miliardi, contro i 6.481 miliardi del 1996, facendo registrare un significativo incremento dell'ordine del 19%. Al suo interno, mentre i mutui ordinari concessi dall'Istituto sono ammontati a 5.435 miliardi con un incremento del 7,5% rispetto al 1996, le concessioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 2.280 miliardi con un incremento del 60,1%, rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne le erogazioni, l'incremento del credito erogato dalla «Cassa» è stato del 10%, passando dai 5.162 miliardi del 1996 ai 5.680 miliardi del 1997. Al suo interno i mutui ordinari erogati dall'Istituto sono ammontati a 4.245 miliardi con un incremento del 14,4% rispetto al 1996, mentre le erogazioni di credito accordate in base a norme speciali hanno raggiunto i 1.435 miliardi, registrando una flessione del 1,1 per cento.

Per quanto attiene l'articolazione dei mutui ordinari per categorie di opere viene confermato, anche per il 1997, il tradizionale impegno nei settori della viabilità (strade, ponti ed altre opere), delle opere idriche e igienico sanitarie, che insieme rappresentano il 59% del totale concesso ed il 61% del totale erogato.

Per quanto riguarda le autorizzazioni di credito previste da norme speciali e il loro stato di attivazione a tutto il 1997, le informazioni dettagliate riportate nella tabella, concernenti i principali programmi di investimento degli enti locali, permettono di individuare gruppi di interventi omogenei per stato di attuazione.

Si evidenziano in particolare:

– Programmi in fase di realizzazione avanzata, con elevatissime quote di credito concesso o erogato, rispetto all'autorizzato. Si trovano in questa fase quelli relativi all'antinquinamento (art. 4 legge 650/1979), quelle a favore delle province terremotate della Campania e Basilicata (L. 219/1981, 41/1986, 730/1986, 505/1992), quelli relativi ai danni del maltempo 1985 (legge 424/1985), quelli relativi all'energia calore (leggi 910/1986 e 308/1982), quelli aventi per oggetto la prevenzione degli incendi (legge 119/1987), quelli relativi a Roma capitale (legge 80/1991), quelli per l'edilizia abitativa (leggi 25/1980, 94/1982 e 899/1986), quelli relativi alla metanizzazione dei Comuni montani del centro-nord (legge 68/1993), quelli riguardanti l'edilizia giudiziaria (legge 119/1981 e successive), quelli relativi all'edilizia scolastica (leggi 488/86, 430/1991, 23/1996 e 431/1996), quelli aventi per oggetto il maltempo 1987 (legge 120/87), quelli relativi ai danni del maltempo 1988 (Ordinanza Ministeriale Protezione civile n. 1585/1988), quelle relativi alle barriere architettoniche (legge 67/1988) quelli relativi alle aree a rischio ambientale ed alla protezione dell'ambiente (legge 67/1988, 488/1986, 195/1991), quelli relativi alla sistemazione delle strade provinciali (legge 67/1988), quelli relativi ai servizi tecnologici connessi ai mondiali di calcio (leggi 65/1987 e 556/1988), nonché i progetti relativi alle avversità atmosferiche 1993, 1994, 1995 e 1996 (leggi 265/ 1995, 35/1995, 74/1996 e 677/1996).

– Programmi in fase di sviluppo, con quote medie o basse di credito già concesso e erogato. Tra questi vanno segnalati i programmi connessi alla metanizzazione del Mezzogiorno (legge 784/1980 e successive), quelli relativi alle metropolitane (legge 51/1982 e succ.), quelli relativi agli interventi infrastrutturali nelle zone interessate dai campionati mondiali di calcio 1990 (legge 205/1989), nonché i progetti relativi ai trasporti rapidi di massa (legge 211/1992) e quelli relativi ai parcheggi (legge 122/1989).

– Programmi in fase di avvio con quote minime di credito concesso o erogato. Si trovano in questa fase i programmi relativi agli scarichi dei frantoi oleari (legge 119/1987), nonché quelli relativi ai progetti di automazione (Circolare del Dip. della Funzione pubblica n. 46666/1990).

Per quanto concerne l'attività svolta dalla «Cassa» per conto terzi, attraverso la sezione autonoma per l'edilizia residenziale, sono state concesse e erogate, rispetto all'autorizzato, quote di credito molto elevate.

Per quanto attiene, infine, la spesa di investimento finanziata a carico diretto del bilancio dello Stato, tramite la Cassa dd.pp., sugli stanziamenti del Fondo investimenti immediatamente eseguibili (ex Fio), si evidenzia che, nel 1997, dell'ammontare complessivo pari a 274 miliardi, una quota dell'ordine del 50% ha interessato le Amministrazioni locali.

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere

La spesa di investimento delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere a carattere scientifico, nel 1997, ha raggiunto i 2.152 miliardi, con un incremento del 13,6% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne specificatamente le Aziende Sanitarie Locali, i pagamenti per spese di investimento hanno toccato i 1.902 miliardi, con un incremento del 15,4% sul 1996.

L'analisi secondo la ripartizione territoriale conferma le tendenze rilevate negli altri esercizi: le Regioni che in assoluto presentano il più elevato livello di spesa (ma anche di massa spendibile) sono la Lombardia (14,8%) ed il Veneto (12,9%), cui fanno seguito la Toscana (10,2%), l'Emilia Romagna (9,9%), il Piemonte (9,1%), la Calabria (5,0%) e la Puglia (4,5%), mentre le altre Regioni si collocano su livelli inferiori, compreso il Lazio e la Campania, nonostante le caratteristiche gravitazionali e l'ampiezza demografica delle rispettive aree.

Nel complesso, i pagamenti delle Aziende Sanitarie Locali dell'area Centro-Settentrionale hanno rappresentato una quota intorno all'81% delle erogazioni totali.

Sul piano della competenza, nel 1997, la parte del Fondo Sanitario Nazionale finalizzata al finanziamento delle spese di investimento è stata di 400 miliardi. Lo stanziamento è stato ripartito dal CIPE con la delibera del 5 agosto 1997 tra le Regioni a statuto ordinario per 340 miliardi per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete, nonché per gli interventi urgenti relativi alle emergenze sanitarie ed al rischio anestesiologico e per 45 miliardi, per il riequilibrio a favore delle Regioni particolarmente svantaggiate e con carenza di strutture pubbliche. I rimanenti 15 miliardi, invece, hanno interessato gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e gli istituti zooprofilattici e sperimentali.

Quanto alla composizione degli investimenti per settore di destinazione, la più elevata concentrazione di spesa riguarda l'acquisto di attrezzature tecnico-scientifiche, i comparti delle opere di adattamento edilizio e quelli inerenti all'acquisto e alla costruzione di opere edilizie, in considerazione del fatto che tali interventi sono realizzati sulla base dei programmi pluriennali a carico del finanziamento autorizzato dall'art. 20 della legge 67/1988.

A valere, poi, sul finanziamento straordinario di 30.000 miliardi, nel periodo 1989-1998, autorizzato con l'art. 20 della legge 67/1988 (legge finanziaria), a tutto il 1997, sono stati ammessi al finanziamento, in base a diverse delibere CIPE, tra cui le due delibere del 5 agosto 1997, le due delibere del 25 settembre 1997 e le due delibere del 16 ottobre 1997, numerosi progetti. Tra di essi si evidenziano quelli a carico della regione Lombardia per un totale di 1.222 miliardi, della regione Campania per 1.103 miliardi, della regione Lazio per 824 miliardi, della regione Piemonte per 633 miliardi, della regione Puglia per 749 miliardi, della regione Emilia Romagna per 610 miliardi, della regione Sicilia per 604 miliardi, della regione Veneto

per 542 miliardi, della regione Toscana per 520 miliardi, della regione Liguria per 315 miliardi, della regione Friuli Venezia Giulia per 195 miliardi, della regione Umbria per 126 miliardi, della regione Abruzzo per 267 miliardi, della regione Molise per 93 miliardi, della regione Marche per 211 miliardi, della regione Calabria per 385 miliardi, della regione Sardegna per 317 miliardi, della regione Basilicata per 138 miliardi, della Provincia autonoma di Trento per 71 miliardi, della Provincia autonoma di Bolzano per 66 miliardi, della regione Valle d'Aosta per 29 miliardi, della regione Trentino per 2 miliardi, nonché quello relativo alla costruzione della nuova sede del Centro geriatrico del Policlinico Gemelli di Roma per 23 miliardi, quello relativo all'Istituto Gaslini di Genova per circa 15 miliardi ed il progetto relativo alla ristrutturazione e riqualificazione della sede ospedaliera di Roma dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata per 11 miliardi.

Infine il CIPE, ha ammesso a finanziamento diversi progetti, relativi al programma di investimenti per 2.100 miliardi da realizzare presso le strutture sanitarie pubbliche, per il potenziamento dei laboratori di analisi e diagnostica e dei reparti malattie infettive (legge 135/1990), tramite la procedura di ripartizione fra le Regioni prevista dall'art. 20 della legge 67/1988, estesa anche a tali progetti dalla legge 34/1996.

Altri Enti dell'Amministrazione Locale

Negli altri «Enti dell'Amministrazione locale» sono comprese due categorie di enti: gli enti economici, in cui rientrano l'IACP, le Comunità montane, gli Enti di sviluppo agricolo, le Camere di commercio, gli Enti provinciali del turismo, gli Enti portuali, il Fondo rinascita per la Sardegna, il Fondo investimenti straordinari per Napoli e gli enti assistenziali e culturali quali l'Università, le Opere universitarie, gli Enti lirici ed altri minori.

Nel complesso si valuta che nel 1997 tali Enti abbiano effettuato pagamenti per spese di investimento per 3.186 miliardi con una riduzione del 6,3% rispetto al 1996. Tale evoluzione è correlata al ridimensionamento dell'attività di investimento di entrambe le categorie di enti, più marcato per gli enti di assistenza, le cui erogazioni sono ammontate a 1.302 miliardi, mentre gli enti economici si sono attestati su un livello di spesa pari a 1.884 miliardi.

All'interno del primo gruppo si evidenzia una riduzione delle spese di investimento delle Università che hanno raggiunto i 1.171 miliardi contro i 1.373 miliardi del 1996, mentre per gli altri enti si rileva una sostanziale stabilità delle erogazioni.

Tra gli enti economici il maggior contributo alla spesa è stato fornito dall'attività degli IACP, le cui erogazioni, sulla base dei finanziamenti disposti dalla Cassa dd.pp. (Sezione speciale per l'edilizia residenziale) si valuta che nel 1997 ammonteranno a 625 miliardi contro i 463 miliardi del 1996.

Per quanto concerne gli altri enti del gruppo, si rileva un ridimensionamento delle erogazioni delle Comunità montane con 508 miliardi contro i 555 del 1996 nonché di quelle relative ai programmi straordinari di edilizia residenziale autorizzati per Napoli ai sensi del titolo VIII della legge 219/1981, attestatesi sui 478 miliardi contro i 632 del 1996.

Enti di Previdenza

Nel corso del 1997 il sistema previdenziale ha manifestato una significativa contrazione della propria capacità di spesa rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti. L'attività di pagamento è stata infatti fortemente influenzata dall'entrata a regime degli stringenti limiti imposti alla realizzazione di nuovi investimenti diretti in campo immobiliare, in ottemperanza

alle disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 104 del 1996 in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici.

Sulla base dei dati ancora provvisori si valuta che gli Enti del settore abbiano effettuato nel 1997 spese per investimenti immobiliari per circa 909 miliardi, con un decremento rispetto all'anno precedente del 56,5%. Tale risultato riflette tuttavia andamenti difformi all'interno del comparto.

Numerosi tra gli Enti che tradizionalmente realizzano i maggiori livelli di spesa, quali l'INAIL, l'INPDAP e la Cassa Avvocati, hanno registrato una forte contrazione che nel complesso ha ridimensionato le erogazioni per un ammontare di oltre 1000 miliardi. Tale negativa dinamica è stata tuttavia parzialmente compensata dalla espansione dell'attività di investimento riferita dall'ENASARCO, i cui pagamenti si sono incrementati rispetto al 1996 di circa 120 miliardi, nonché dai buoni risultati ottenuti dall'ONAOSI e dalla Cassa dei Commercialisti, con un incremento complessivo delle erogazioni dell'ordine di 90 miliardi.

3.2.3.2 – *Investimenti delle imprese a partecipazione pubblica*

Industria manifatturiera e servizi

Nel 1997 il sistema delle partecipazioni statali, interessato dall'attuazione del programma di riordino e di privatizzazione, ha investito in Italia 16.297 miliardi, di cui 3.767 miliardi localizzati nel Mezzogiorno contro rispettivamente i 14.492 e i 3.822 miliardi dell'anno precedente.

Nello stesso anno sono stati investiti all'estero 3.664 miliardi, correlati per la quasi totalità (oltre il 97%) all'azione dell'ENI in campo energetico.

Per ciò che concerne l'apporto dei singoli gruppi di imprese al complesso degli investimenti in Italia, il gruppo IRI ha investito 2.077 miliardi, la Telecom (privatizzata verso la fine del 1997) 9.426 miliardi, il gruppo ENI 4.756 miliardi, il gruppo cinematografico pubblico 37 miliardi e l'EAMO un miliardo.

Secondo la ripartizione settoriale gli investimenti nei servizi e nelle infrastrutture sono ammontati a 11.077 miliardi (di cui 2.089 nel Mezzogiorno, mentre nelle attività manifatturiere hanno raggiunto i 5.220 miliardi di cui 1.678 nelle aree meridionali del Paese).

All'interno del primo settore, nelle telecomunicazioni, la Telecom, ha investito 9.426 miliardi, di cui 1.995 miliardi nel Mezzogiorno. Nell'ambito degli interventi effettuati, particolare rilievo hanno assunto l'anticipazione del processo di numerizzazione delle centrali telefoniche, l'adeguamento dei sistemi di gestione della rete e lo sviluppo dei progetti speciali con riferimento a quelli per la larga banda e per il Dect.

Nel settore radiotelevisivo la RAI (IRI) ha effettuato investimenti per 270 miliardi con un consistente aumento rispetto al 1996. Essi hanno riguardato essenzialmente gli impianti di produzione televisivi e radiofonici e gli impianti di diffusione e collegamento, con particolare riferimento alla introduzione della tecnologia digitale.

Nel campo dei trasporti marittimi il gruppo Finmare (IRI) ha investito 402 miliardi con un fortissimo incremento rispetto agli interventi realizzati nell'anno precedente (139 miliardi). Tale aumento è derivato dalla piena esecutività del programma di rinnovo ed adeguamento del naviglio delle società cabotiere e della Tirrenia, caratterizzato dall'acquisizione di mezzi veloci.

Nel settore dei trasporti aerei gli investimenti del gruppo Alitalia (IRI) sono ammontati a 409 miliardi circa ed hanno riguardato principalmente parti di ricambio e complessi

TABELLA IP. 6. – **Investimenti delle imprese a partecipazione statale**

(in miliardi di lire)

SETTORI	1994			1995			1996			1997 (*)		
	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili	Italia	Mezzo-giorno	Non localizzabili
Servizi e Infrastrutture:												
– Telecomunicazioni	8.030	1.445	—	7.640	1.411	716	8.106	2.047	38	9.426	1.995	1.534
– Radiotelevisione	126	21	—	159	22	32	217	33	27	270	27	—
– Trasporti marittimi	278	—	277	94	—	92	139	1	132	402	—	401
– Trasporti aerei	1.229	2	1.124	778	8	735	41	3	5	409	2	349
– Autostrade e costruzioni	734	41	4	523	39	33	548	44	46	479	64	21
– Servizi vari	496	133	—	511	26	—	440	35	—	91	1	—
TOTALE SERVIZI E INFRASTR.	10.893	1.642	1.405	9.705	1.506	1.608	9.491	2.163	248	11.077	2.089	2.305
Manifatturieri:												
– Siderurgia	412	335	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—
– Metallurgia non ferrosa	66	31	8	84	53	—	32	27	—	20	19	—
– Meccanica ed elettronica	541	220	7	584	256	12	475	177	12	316	113	—
– Cantieri navali	47	6	—	91	32	—	92	20	—	139	35	—
– Fonti di energia e attività connesse	3.925	1.464	746	3.914	1.346	650	4.132	1.295	801	4.327	1.263	928
– Chimica	213	99	—	223	108	—	262	138	—	409	247	—
– Altri manifatturieri	—	—	—	—	—	—	8	2	–	9	1	—
TOTALE MANIFATTURIERI	5.204	2.155	761	4.901	1.795	662	5.001	1.659	813	5.220	1.678	928
INVESTIMENTI NAZIONALI	16.097	3.797	2.166	14.606	3.301	2.270	14.492	3.822	1.061	16.297	3.767	3.233

(*) Stime di preconsuntivo.

elettronici, mentre i tre nuovi aeromobili A321 inseriti in flotta nel corso dell'anno sono stati acquisiti in leasing.

Nel settore delle autostrade e costruzioni (IRI) sono stati investiti circa 480 miliardi volti soprattutto all'ammodernamento degli impianti di esazione ed al potenziamento delle strutture collegate, alla progettazione ed alle opere per le terze e quarte corsie (essenzialmente sulla Milano-Laghi), ai completamenti sulle tratte dei Trafori e della Vittorio Veneto-Pian di Vedoia, entrate in esercizio nel 1995.

Nel settore cinematografico l'Ente Cinema S.p.A. ha investito 37 miliardi (27 nel 1996) che hanno riguardato l'ammodernamento tecnologico degli impianti di Cinecittà, la riconversione del materiale dell'Archivio fotocinematografico dell'Istituto Luce, la produzione di documentari, la promozione, realizzazione e distribuzione di film italiani ed europei.

Gli investimenti dell'EAMO, che opera a Napoli, sono ammontati a circa un miliardo ed hanno interessato le attività fieristiche, in particolare il miglioramento e la ristrutturazione del patrimonio edilizio, nonché l'ammodernamento degli impianti fissi.

Per quanto concerne i settori manufatturieri, il gruppo Finmeccanica (IRI) ha effettuato investimenti per 316 miliardi, di cui 113 nelle aree meridionali del Paese. Dopo il completamento nel corso del 1996 del ciclo degli importanti investimenti avviati nel quinquennio precedente e focalizzati in particolare nel comparto aerospaziale, gli interventi sono stati volti soprattutto al mantenimento della capacità produttiva ed agli adeguamenti impiantistici a norma di legge. Nel settore della cantieristica navale la Fincantieri (IRI) ha investito 139 miliardi, in attuazione di un programma di ammodernamenti tecnologici in quasi tutti gli stabilimenti allo scopo di sostenere la competizione internazionale in un contesto caratterizzato da elevata concorrenzialità. I principali investimenti sono stati indirizzati, tra l'altro, allo sviluppo di nuove tecnologie per la realizzazione di linee di produzione altamente automatizzate.

Nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse nel 1997 il gruppo ENI ha investito in Italia 4.327 miliardi, di cui 1.263 nel Mezzogiorno. In particolare, nel comparto della ricerca e produzione mineraria sono stati effettuati investimenti per 1.568 miliardi, tra i quali quelli nel mare Adriatico e nella Basilicata.

Nel comparto della raffinazione e della distribuzione dei prodotti petroliferi, l'Agip Petroli ha proseguito la sua azione di ammodernamento della rete.

Nel comparto del trasporto e della distribuzione del metano risultano di grande rilievo gli investimenti della Snam (1.638 miliardi) per il potenziamento del sistema dei gasdotti.

Nel settore della chimica gli investimenti sono ammontati a 409 miliardi, di cui 247 nel Mezzogiorno, con un consistente aumento rispetto a quelli dell'anno precedente (262 in Italia, 138 nelle aree meridionali del Paese).

Sono stati avviati inoltre investimenti per incrementare la capacità produttiva e ammodernare gli impianti in alcuni comparti fondamentali (intermedi, poliuretani, stirenici) e si è provveduto ad effettuare interventi di recupero ecologico e sicurezza in tutti i siti produttivi.

ENEL S.p.A.

Nel 1997 l'ENEL S.p.A. ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 6.357 miliardi (escluse le variazioni scorte), contro i 7.347 miliardi del 1996.

Per quanto riguarda la ripartizione degli investimenti a livello nazionale per tipo di impianti negli ultimi cinque anni l'incidenza degli impianti di generazione sul totale è passata dal 43,2% del 1993 al 35,3% del 1997; la quota degli impianti di trasmissione, pari al 9,7% nel 1997, si è collocata al di sopra del valore medio del quinquennio (8,5%); l'incidenza degli impianti di distribuzione ed impianti vari è passata dal 50% del 1993 al 55,1% del 1996.

Secondo la distribuzione territoriale la quota degli investimenti effettuati nelle regioni meridionali ed insulari (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) sul totale è passata dal 37,2% nel 1993 al 38,5% nel 1994 per poi scendere al 35,7% nel 1996. In particolare, la quota sul totale nazionale della categoria degli impianti di generazione è passata dal 38,2% nel 1993 al 39,5% nel 1994 ed è poi diminuita al 37,5% nel 1996. Alla contrazione degli investimenti nel 1997 (– 13,5%) hanno contribuito diversi fattori, tra cui in primo luogo le difficoltà autorizzative dovute in generale all'opposizione degli Enti locali alla realizzazione di impianti, sia di produzione che di trasmissione e distribuzione, sul loro territorio.

Per tale motivo alcuni importanti progetti dell'ENEL sono stati evidenziati nel Libro Bianco della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul rilancio delle grandi opere infrastrutturali per lo sviluppo e l'occupazione e sono oggetto di monitoraggio, ai sensi del DPCM 11.11.1995, per rimuovere gli ostacoli che ne impediscono l'avvio o la realizzazione. Il mancato avvio di questi progetti, tutti localizzati nell'Italia meridionale e insulare, ha di fatto determinato la riduzione della quota di investimenti in queste regioni. Tali progetti comprendono in particolare il collegamento di interconnessione dell'Italia con la Grecia (Galatina-Arachtos), per il quale il Ministero dei Lavori Pubblici ha emesso nel dicembre 1997 il decreto di autorizzazione alla costruzione.

La riduzione degli investimenti ENEL è conseguente anche ad un minor volume nell'attività costruttiva in impianti di produzione in quanto si è dato spazio alle realizzazioni da parte dei privati; infatti la legge 9/1991 ha stimolato l'attività di produttori indipendenti, che si quantifica entro il 2001 in circa 8000 MW di nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate destinati alla rete ENEL.

Infine, alla riduzione del volume degli investimenti, in particolare nella distribuzione, ha contribuito la riduzione dei prezzi unitari, conseguita attraverso un riesame delle caratteristiche tecniche degli impianti e dei componenti in vista di una semplificazione costruttiva, l'allargamento della base dei fornitori ed il miglioramento dell'efficienza nella fase realizzativa.

Per quanto riguarda le realizzazioni portate a termine, nel 1997 sono entrati in servizio impianti di produzione ENEL per 1.063.000 KW, di cui 1.005.000 termoelettrici e 58.000 idroelettrici. Gli impianti termoelettrici comprendono la terza sezione a vapore da 660.000

TABELLA IP. 7. – **Investimenti dell'ENEL S.p.A.** (1)

(in miliardi di lire)

	1992		1993		1994		1995		1996		1997 (2)	
	Italia	Mer. + Is. (a)	Italia	Mer. + Is. (a)	Italia	Mer. + Is. (a)	Italia	Mer. + Is. (a)	Italia	Mer. + Is. (a)	Italia	Mer. + Is. (a)
Impianti idroelettrici	652	223	627	181	503	140	460	128	469	121	437	n.d.
Impianti termoelettrici (b) .	4.083	1.626	3.152	1.262	2.847	1.182	2.185	848	1.903	769	1.804	n.d.
Impianti di trasmissione . .	704	294	597	217	643	278	653	243	690	190	615	n.d.
Impianti di distribuzione .	3.791	1.555	3.540	1.376	3.205	1.186	3.506	1.299	3.646	1.358	3.103	n.d.
Altri impianti	946	258	833	219	678	244	655	199	639	182	398	n.d.
TOTALE . . .	10.176	3.956	8.749	3.255	7.876	3.030	7.459	2.717	7.347	2.620	6.357	n.d.

(a) Italia Meridionale ed Insulare (Regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna).
(b) Compresi impianti geotermoelettrici.
(1) Valori di competenza, escluse le variazioni delle scorte.
(2) Valori provvisori.

KW di Montalto di Castro nel Lazio e la sezione a vapore da 104.000 KW e i due turbogas da 120.500 KW relativi al 2° modulo del nuovo ciclo combinato di Trino in Piemonte. Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, la potenza aggiuntiva deriva dall'istallazione di tre gruppi di complessivi 12.000 KW nella centrale di Cordenons in Friuli-Venezia Giulia e di un gruppo da 46.000 KW nella centrale di Palazzo II in Calabria. Sempre nel 1997 l'ENEL ha messo in servizio sulla rete 380 Kw nuovi elettrodotti per complessivi 26 Km e nuova potenza di trasformazione per 1.250 MVA.

L'attività di costruzione ha visto inoltre la realizzazione di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento delle reti di distribuzione, anche per adeguare la qualità del servizio alla richiesta della clientela.

Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nel corso del 1997, nel settore degli investimenti, l'attività delle Ferrovie dello Stato S.p.A. è stata caratterizzata dal proseguimento dell'attuazione degli interventi previsti dal Contratto di Programma per lo sviluppo e la modernizzazione della rete ferroviaria.

Sono state consegnate all'esercizio ferroviario sia opere di potenziamento, quali raddoppi e varianti di tracciato per circa 78 Km di linea ed elettrificazione per 41 Km (comprensivi anche dei tratti oggetto del raddoppio), che opere tecnologiche, atte ad aumentare la produttività delle linee esistenti, quali i sistemi di esercizio con controllo centralizzato del traffico (C.T.C./D.C.O.) per 249 Km di linee, l'attrezzaggio di tratti di linea con A.T.C. per 44 Km, i sistemi di distanziamento treni per un totale di 467 Km di linee (comprensivi dei tratti di linea già oggetto di raddoppio o di (C.T.C.), gli apparati di stazione (A.C.E.I.) in 42 stazioni della rete.

Sono stati inoltre soppressi 113 passaggi a livello ed automatizzati 83, con conseguente eliminazione di 35 posti di guardia.

Per quanto riguarda il potenziamento ed ammodernamento del materiale rotabile sono stati consegnati all'esercizio 15 ETR500 e 7 ETR480 ad assetto variabile, 22 carrozze UIC-Z1 e 569 carri merci.

Nel corso del 1997 è inoltre proseguita la progettazione di un «Programma di Ammodernamento Tecnologico della Rete»: è stato completato l'iter per il rilascio dei benestare ambientali e di conformità urbanistica del quadruplicamento con caratteristiche di alta velocità tra Roma e Napoli e tra Bologna e Firenze, mentre è in avanzato corso di espletamento l'analogo iter per il tratto Milano-Bologna; sono stati definiti gli standard operativi, i prototipi ed avviate le prime fasi di attuazione dei nuovi sistemi di comando/controllo (S.C.C.) e di controllo della marcia dei treni (A.T.C.) che consentiranno di attuare quell'innovazione tecnologica nella regolazione della circolazione ferroviaria che rappresenta uno dei principali e più significativi obiettivi di tutto il piano degli investimenti; sono state inoltre avviate quasi tutte le progettazioni di massima e una buona parte delle progettazioni esecutive degli interventi, specialmente quelli previsti dai nodi, che per le difficoltà operative, le interferenze con l'esercizio ferroviario e per la necessaria integrazione con altri vettori di trasporto risultano tra le opere di più difficile esecuzione e, nello stesso tempo, tra quelle di maggior valenza sociale ed urbanistica.

Per quanto concerne gli ulteriori investimenti con l'approvazione della legge finanziaria 1996, sono stati assegnati alle Ferrovie S.p.A. ulteriori stanziamenti per il potenziamento della rete ferroviaria italiana pari a 7.286 miliardi, al netto delle riduzioni apportate pari a 1.654 miliardi, inseriti nello schema di Addendum al Contratto di Programma 1994-2000» già assentito dal Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie, approvato dal CIPE e dalle

TABELLA IP. 8. – **Investimenti delle imprese del settore pubblico**

BRANCHE E RAMI	MILIONI DI LIRE				Composizione % 1996	Composizione % 1997	1996 su 1995	1997 su 1996
	1994	1995	1996	1997				
Prodotti energetici	14.472.463	13.205.464	15.819.905	14.666.748	46,2	43,5	19,8	– 7,3
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	587.070	232.071	133.839	141.836	0,4	0,4	– 42,3	6,0
Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi .	631.012	777.483	403.452	402.182	1,2	1,2	– 48,1	– 0,3
Prodotti chimici	178.741	164.452	281.005	343.598	0,8	1,0	70,9	22,3
Prodotti in metallo. Macchine. Materiali e forniture elettriche	236.439	303.774	290.869	273.443	0,8	0,8	– 4,2	– 6,0
Mezzi di trasporto	286.403	504.099	428.558	341.363	1,3	1,0	– 15,0	– 20,3
Alimentari. Bevande e tabacco	81.390	98.450	56.739	71.223	0,2	0,2	– 42,4	25,5
Tessili. Cuoio. Calzature e abbigliamento	11,060	12.632	804	219	—	—	– 93,6	– 72,8
Carta. Cartotecnica e grafiche	57.753	115.046	165.113	151.424	0,5	0,4	43,5	– 8,3
Industrie diverse	94.746	2.331	4.133	3.456	—	—	77,3	– 16,4
Costruzione e opere pubbliche	429.206	185.161	166.571	136.495	0,5	0,4	– 10,0	– 18,1
TOTALE INDUSTRIA . . .	17.066.283	15.600.963	17.750.985	16.531.987	51,8	49,0	13,7	– 6,9
Commercio. Alberghi e pubblici esercizi	106.092	122.600	126.923	79.296	0,4	0,2	3,5	– 37,5
Trasporti	7.014.320	6.944.540	8.020.982	7.971.633	23,4	23,6	15,5	– 0,6
Comunicazioni	8.457.733	11.526.167	8.349.601	9.124.388	24,4	27,1	– 27,6	9,3
TOTALE COMM. TRASP. COMUN.	15.578.145	18.593.307	16.497.505	17.175.317	48,2	51,0	– 11,3	4,1
TOTALE GENERALE . . .	32.644.428	34.194.270	34.248.490	33.707.304	100,0	100,0	+ 0,1	– 1,6

N B Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Nazionale di statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono le imprese o Enti a controllo pubblico o in pubblico comando statali, regionali, provinciali, comunali e altri enti pubblici. Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni. Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti, sono anche comprese le quote dell'anno relativo alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione. I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto «metodo della disponibilità», che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati tutti attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse, infatti poichè i dati del 1996 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori, di suddividere gli investimenti globali del 1996 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati

Commissioni Parlamentari, in attesa di sottoscrizione da parte del Ministro dei trasporti e della navigazione e dell'Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato S.p.A.

In termini quantitativi, per ciò che riguarda il settore investimenti, nel corso del 1997 è stata deliberata la spesa di 1.036 miliardi (ammodernamento infrastrutturale e tecnologico e mantenimento in efficienza), sono state effettuate contabilizzazioni per 3.134 miliardi (limitatamente alle informazioni desunte dal preconsuntivo di dicembre 1997) ed erogati alla TAV 702 miliardi.

3.2.3.3 – *Indagine ISTAT sulle imprese del settore pubblico*

Sulla base dell'indagine condotta dall'Istituto Nazionale di Statistica sulla quasi totalità delle imprese del settore pubblico, il valore delle acquisizioni di immobilizzazioni materiali nell'anno 1997 è risultato pari a circa 33.849 miliardi di lire.

Si nota, rispetto al 1996, una diminuzione, in termini monetari, dello 0,9%, dovuta ad una flessione del 2,6% nel comparto industriale e del 4,2% nel settore dei trasporti.

Al contrario, va sottolineato l'incremento nel settore delle comunicazioni (+ 5,5%) e del commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 24,3%).

Tra le imprese industriali si riscontrano incrementi sensibili nel settore chimico (+ 37%) e dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+ 34,2%).

I settori dei prodotti energetici, trasporti e comunicazioni hanno continuato a mantenere il loro peso predominante, contribuendo ad oltre il 90% dell'ammontare globale degli investimenti del settore pubblico.

3.2.4 – *Le aree depresse*

I conti economici territoriali

La raccolta completa delle informazioni necessarie alla valutazione dei conti regionali, secondo gli standard di qualità richiesti in sede europea, comporta circa due anni di ritardo, rispetto al periodo di riferimento dei dati. Anche quest'anno le serie regionali elaborate dall'Istituto Nazionale di Statistica risultano quindi disponibili ad una data anteriore di due anni rispetto alle stime dei conti nazionali riportate nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», con uno scarto temporale simile a quello che si rileva negli altri Paesi dell'Unione Europea. Inoltre, i tempi necessari per l'elaborazione fanno sì che, secondo una prassi consolidata, i dati territoriali disponibili per la «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» risultino allineati alle stime nazionali pubblicate nell'analogo documento dell'anno precedente.

A seguito delle modifiche introdotte lo scorso anno sulle stime nazionali dei contributi alla produzione e di alcuni miglioramenti nella deflazione dei contributi regionali del settore agricolo, l'intera serie dal 1980 ha subito dei ritocchi, ma queste novità non sono tali da modificare nella sostanza i fenomeni rilevabili attraverso le serie diffuse precedentemente e analizzate retrospettivamente nella «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» dello scorso anno. Nella presente Relazione, quindi, vengono messi in evidenza unicamente gli aspetti più rilevanti delle dinamiche regionali nel 1995.

La positiva congiuntura economica che ha caratterizzato il 1995, anno nel quale il PIL si è incrementato del 2,9%, è stata avvertita in modo differenziato nelle grandi ripartizioni territoriali. Mentre nell'Italia nordoccidentale e nordorientale la crescita del PIL è stata superiore alla

media nazionale, rispettivamente +3,4% e +4,9%, nel Centro e nel Mezzogiorno essa è stata inferiore, attestandosi su più modesti tassi di variazione: +2,3% e +1,1%, rispettivamente. Le economie regionali, infatti, hanno tratto vantaggio differenziato dagli stimoli derivanti dalla domanda estera e dalla ripresa di quella interna di beni d'investimento, fattori propulsori della crescita economica del 1995, a seconda delle differenti caratteristiche strutturali, delle diverse «vocazioni» economiche degli apparati produttivi e dei diversi mercati di riferimento.

Confermando i tassi di crescita sperimentati nel 1994, il comparto industriale della ripartizione nordoccidentale ha ottenuto pure nel 1995 ottimi risultati: il suo valore aggiunto è cresciuto del 5% in termini reali, grazie alle performance del settore metalmeccanico (+8,5%), dell'alimentare (+7%) e del tessile (+5,4%). Il risultato economico della branca delle costruzioni, pur non essendo altrettanto brillante (+2,9%), è comunque da mettere in evidenza, data l'importante inversione di tendenza che esso manifesta dopo due anni di grave crisi. I contributi alla crescita del settore primario e del terziario di mercato sono stati più modesti: il valore aggiunto del primo si è incrementato solo dell'1,9% e quello del secondo del 2,3%. Negativo, infine, è stato l'incremento dei servizi non destinabili alla vendita: − 0,4 per cento.

La domanda interna ha conosciuto andamenti molto differenziati e sostanzialmente solo quella di beni d'investimento ha dato un apporto effettivamente propulsivo. Mentre infatti i consumi delle famiglie hanno registrato lo stesso modesto incremento dell'1,5% del 1994 e i consumi collettivi si sono contratti dell'1,6%, gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 9,3 per cento.

Gli incrementi più elevati del PIL si sono registrati in Piemonte e Lombardia (rispettivamente +3,7% e +3,4%), grazie ai buoni risultati ottenuti dall'industria di trasformazione (+7,7% in Piemonte e +4,9% in Lombardia), in particolare da quella metalmeccanica (+10,1% e +8,3%); più modesto è stato l'aumento del valore aggiunto dei servizi vendibili in entrambe le regioni (+2,7% in Piemonte e +2,2% in Lombardia). Particolarmente positivo è risultato l'andamento del settore edilizio in Lombardia (+4,8%) a fronte di un modesto +0,8% del Piemonte. La Valle d'Aosta e la Liguria hanno visto incrementato il loro PIL nella stessa misura (+2,2%), che però è la risultante di dinamiche settoriali molto diverse nelle due regioni. Nella prima si è registrato soprattutto il buon andamento dell'agricoltura (+10,1%) e dell'edilizia (+9,1%) a fronte di una sostanziale stasi dell'industria in senso stretto (+0,4%) e di una modesta dinamica dei servizi di mercato (+1,3%); nella seconda regione, invece, accanto ad uno sviluppo omogeneo dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi di mercato (+2% nella prima branca e +2,1% nelle altre due), si è assistito ad una pesante contrazione del valore aggiunto delle costruzioni (− 5,6 per cento).

Non sempre in sintonia con l'andamento del PIL sono risultati i consumi privati, diminuiti dello 0,2% in Piemonte e cresciuti del 4,2% in Valle d'Aosta, del 2% in Lombardia e del 2,4% in Liguria. Gli investimenti, per contro, hanno mostrato ovunque una dinamica fortemente positiva: +5,9% in Piemonte, +11,5% in Valle d'Aosta, +11,3% in Lombardia e +6,1% in Liguria.

Il buon andamento delle economie regionali del Nord ovest non ha sortito effetti particolarmente significativi sulla domanda di lavoro. Nell'intera ripartizione le unità di lavoro s'incrementano solo dello 0,6%, dopo le gravi riduzioni del triennio precedente, e se si esclude il +1,1% del Piemonte, nelle altre regioni si registrano andamenti tutt'altro che brillanti: +0,7% in Lombardia, − 0,8% in Liguria e − 1,2% in Valle d'Aosta.

Nel 1995 l'economia delle regioni nordorientali si è dimostrata ancora una volta la più dinamica di tutto il Paese. Il considerevole tasso di crescita del suo PIL (+4,9%) è il risultato di andamenti fortemente positivi sia nel comparto industriale (+6,6%), che in quello dei servizi vendibili (+5,0%), ai quali si sono contrapposti i risultati negativi, ma di scarso peso

TABELLA AD. 1. - **Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica**

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indice - Italia=100			
	1980	1990	1994	1995	1980	1990	1994	1995
Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi correnti)								
ITALIA	6.828	22.730	28.133	30.352	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	8.028	26.926	33.487	36.387	117,6	118,5	119,0	119,9
Nord	8.379	27.955	34.761	37.924	122,7	123,0	123,6	124,9
- Nord ovest	8.530	28.402	34.673	37.737	124,9	125,0	123,2	124,3
Nord est	8.157	27.306	34.888	38.193	119,5	120,1	124,0	125,8
Centro	7.190	24.539	30.539	32.835	105,3	108,0	108,6	108,2
Mezzogiorno	4.640	15.478	18.975	20.057	68,0	68,1	67,4	66,1
Valore aggiunto al costo dei fattori (a) per unità di lavoro (valori a prezzi correnti)								
ITALIA	15.538	47.357	60.146	64.595	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	16.654	50.592	63.929	68.701	107,2	106,8	106,3	106,4
Nord	16.946	51.473	65.067	70.203	109,1	108,7	108,2	108,7
- Nord ovest	17.432	53.211	66.365	71.368	112,2	112,4	110,3	110,5
- Nord est	16.249	49.058	63.304	68.614	104,6	103,6	105,3	106,2
Centro	15.893	48.401	61.118	64.983	102,3	102,2	101,6	100,6
Mezzogiorno	12.843	39.763	51.103	54.552	82,7	84,0	85,0	84,5
Redditi da lavoro dipendente per unità di lavoro dipendente (valori a prezzi correnti)								
ITALIA	11.945	36.962	45.375	47.554	100,0	100,0	100,0	100,0
Centro-Nord	12.558	38.825	47.675	49.847	105,1	105,0	105,1	104,8
Nord	12.549	38.636	47.316	49.475	105,1	104,5	104,3	104,0
- Nord ovest	13.056	40.099	48.776	51.008	109,3	108,5	107,5	107,3
- Nord est	11.756	36.440	45.199	47.272	98,4	98,6	99,6	99,4
Centro	12.582	39.299	48.571	50.778	105,3	106,3	107,0	106,8
Mezzogiorno	10.403	32.514	39.826	41.890	87,1	88,0	87,8	88,1

(a) Al netto dei servizi bancari imputati e della locazione di fabbricati.

Segue: TABELLA AD. 1. – **Valori medi dei principali aggregati economici per ripartizione geografica**

RIPARTIZIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Tasso medio periodo	Variazione percentuale
	1980	1990	1994	1995	1980-90	1995 su 1994
Prodotto interno lordo per abitante (valori a prezzi 1990)						
ITALIA	18.624	22.730	23.113	23.750	2,0	2,8
Centro-Nord	21.649	26.926	27.553	28.506	2,2	3,5
Nord	22.328	27.955	28.624	29.748	2,3	3,9
- Nord ovest	22.510	28.402	28.557	29.516	2,4	3,4
Nord est	22.062	27.306	28.720	30.084	2,2	4,7
Centro	20.028	24.539	25.078	25.635	2,1	2,2
Mezzogiorno	13.108	15.478	15.517	15.638	1,7	0,8
Valore aggiunto al costo dei fattori (*a*) *per unità di lavoro* (valori a prezzi 1990)						
ITALIA	40.345	47.357	50.775	52.552	1,6	3,5
Centro-Nord	42.700	50.592	54.100	55.951	1,7	3,4
Nord	42.869	51.473	55.137	57.269	1,8	3,9
- Nord ovest	43.562	53.211	56.322	58.093	2,0	3,1
- Nord est	41.876	49.058	53.527	56.144	1,6	4,9
Centro	42.260	48.401	51.538	52.688	1,4	2,2
Mezzogiorno	34.661	39.763	42.828	44.241	1,4	3,3

(*a*) Al netto dei servizi bancari imputati e della locazione di fabbricati

complessivo, dell'agricoltura (– 1,5%) e dei servizi non di mercato (– 0,4%). Anche nel Nord est l'industria metalmeccanica ha registrato gli incrementi più forti di valore aggiunto (+ 11,8%), ma non sono da trascurare i risultati pure ottimi delle altre branche dell'industria di trasformazione, che nell'insieme hanno totalizzato un + 5,1%. Il comparto dell'edilizia, con il suo + 2,8%, ha manifestato significativi sintomi di ripresa dopo la crisi dei due anni precedenti.

La domanda interna ha rafforzato la fase espansiva iniziata nel 1994 e in questa ripartizione geografica, oltre alla domanda di beni d'investimento, cresciuta del 9,4%, lo stimolo all'espansione produttiva è venuta anche dai consumi privati, che hanno fatto registrare un incremento del 3,3%; i consumi collettivi, per contro, hanno agito da freno con una contrazione dell'1,4 per cento.

Gli effetti occupazionali della robusta fase espansiva dell'economia nordorientale rimangono insoddisfacenti e l'incremento dello 0,3% fatto registrare dalle unità di lavoro, mostra solo una lieve ripresa della domanda di tale fattore produttivo dopo le contrazioni degli anni precedenti.

Se si fa eccezione per il Trentino-Alto Adige, il cui PIL ha registrato una crescita del 2,2%, inferiore alla stessa media nazionale, nelle regioni del Nord est si sono avuti incrementi di tutto rispetto superiori al 5% (+ 5,5% in Friuli-Venezia Giulia e + 5,1% sia in Veneto che in

Emilia-Romagna). Sul risultato più contenuto del Trentino-Alto Adige ha influito la cattiva annata agraria, conclusasi con una pesante caduta del valore aggiunto del settore primario (– 10%), e la contrazione dello 0,8% della branca delle costruzioni. Senza questi fattori negativi, l'espansione complessiva della regione sarebbe stata più in linea con quella delle altre della ripartizione nordorientale, data la crescita del 5% del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+ 14% nella metalmeccanica) e del 4,5% nei servizi vendibili. Nelle altre regioni, relativamente alle branche produttrici di beni e servizi destinabili alla vendita, si notano segni negativi, peraltro non gravi, solo nell'agricoltura (– 0,1% nel Veneto e – 1,8% nell'Emilia-Romagna), mentre nelle altre branche l'andamento economico è risultato sempre con una forte intonazione espansiva. Il valore aggiunto dell'edilizia è cresciuto del 3,5% nel Veneto, del 4,8% nel Friuli-Venezia Giulia e del 2,7% in Emilia-Romagna; nell'industria in senso stretto è cresciuto rispettivamente del 6,6%, dell'8,2% e dell'8,5%; nei servizi vendibili, infine, si è incrementato del 5,5% nelle prime due regioni e del 4,4% in Emilia-Romagna.

Gli aggregati della domanda finale interna hanno registrato ovunque incrementi positivi. Per quanto riguarda i consumi finali interni delle famiglie spicca in modo particolare, con un +4,7%, il Trentino-Alto Adige: nelle altre regioni tale aggregato è cresciuto del 3,2% nel Veneto, del 2,7% nel Friuli-Venezia Giulia e del 3,1% nell'Emilia-Romagna. Lo stesso Trentino-Alto Adige si evidenzia per il modesto incremento degli investimenti (+2,8%), aggregato che nelle altre regioni ha invece conosciuto dinamiche fortemente espansive: +7,7% in Veneto, +7,1% in Friuli-Venezia Giulia e +14,8% in Emilia-Romagna.

Gli aspetti occupazionali sono risultati negativi per il Trentino-Alto Adige, dove le unità di lavoro sono diminuite dell'1%, e non particolarmente esaltanti nelle altre regioni, nonostante i buoni risultati economici e l'intonazione espansiva della domanda: nel Veneto l'input di lavoro è cresciuto dello 0,5%, nel Friuli-Venezia Giulia dello 0,8% e in Emilia-Romagna dello 0,3 per cento.

La crescita del PIL delle regioni centrali (+2,3%) è stata determinata in primo luogo dall'incremento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+3,5%), sul quale ha influito in modo determinante l'andamento fortemente positivo del settore metalmeccanico (+9%), e dal risultato dell'agricoltura (+2,7%); nei servizi destinabili alla vendita il valore aggiunto si è incrementato del 2,3%. A questi risultati, già più modesti di quelli rilevati nel nord del Paese, si è associato il perdurare della crisi del settore edilizio che ha realizzato un – 1,2% di crescita del valore aggiunto e l'apporto negativo dei servizi non di mercato, particolarmente rilevanti i quest'area geografica (– 0,4 per cento).

In sintonia con il modesto profilo del PIL sono risultati i consumi privati, cresciuti dell'1,8%, mentre la domanda di beni d'investimento è risultata essere in piena fase espansiva (+ 13 per cento).

L'input di lavoro assorbito dal sistema produttivo dell'Italia centrale, infine, è cresciuto in misura estremamente modesta (+0,3 per cento).

Fra le regioni dell'area, le Marche, con una crescita del PIL del 3,4%, hanno conseguito i migliori risultati economici. Questi sono stati dovuti al buon andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+6,7%), propiziato innanzitutto dagli incrementi dell'industria alimentare (+8,8%) e della branca dei prodotti tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature (+10,3%). Anche il settore edile ha dato il suo positivo apporto con un +3,3%, mentre l'agricoltura ed i servizi di mercato hanno fatto registrare incrementi più modesti (rispettivamente +1,9% e +2%). In Toscana il PIL è cresciuto del 3% per effetto combinato dell'andamento positivo dell'agricoltura (+6,9%), dell'industria in senso stretto (+4,4%) e dei servizi destinabili alla vendita (+2,9%) e di quello alquanto negativo delle costruzioni (– 3,2%). Completamente differenti si sono mostrate le dinamiche settoriali nell'Umbria, dove quello

TABELLA AD. 2. – **Prodotto interno lordo per abitante per regione**

(valori a prezzi correnti)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Numeri indice - Italia=100			
	1980	1990	1994	1995	1980	1990	1994	1995
Piemonte	8.096	26.407	32.098	35.002	118,6	116,2	114,1	115,3
Valle d'Aosta	9.045	29.889	37.394	39.949	132,5	131,5	132,9	131,6
Lombardia	8.917	29.820	36.253	39.477	130,6	131,2	128,9	130,1
Trentino-Alto Adige	8.111	27.807	36.099	38.338	118,8	122,3	128,3	126,3
Veneto	7.536	26.108	33.702	37.036	110,4	114,9	119,8	122,0
Friuli-Venezia Giulia	7.819	26.715	34.226	37.901	114,5	117,5	121,7	124,9
Liguria	7.684	26.002	32.713	35.342	112,5	114,4	116,3	116,4
Emilia-Romagna	8.952	28.712	36.144	39.552	131,1	126,3	128,5	130,3
Toscana	7.508	24.342	30.357	32.891	110,0	107,1	107,9	108,4
Umbria	6.884	21.620	27.199	29.211	100,8	95,1	96,7	96,2
Marche	7.372	23.534	29.294	31.628	108,0	103,5	104,1	104,2
Lazio	6.960	25.415	31.533	33.704	101,9	111,8	112,1	111,0
Abruzzo	5.774	20.081	24.723	26.701	84,6	88,3	87,9	88,0
Molise	4.955	16.918	21.091	22.452	72,6	74,4	75,0	74,0
Campania	4.505	15.278	18.178	19.048	66,0	67,2	64,6	62,8
Puglia	4.884	15.981	19.735	20.875	71,5	70,3	70,1	68,8
Basilicata	4.644	13.957	17.901	19.552	68,0	61,4	63,6	64,4
Calabria	3.916	12.730	16.102	17.397	57,4	56,0	57,2	57,3
Sicilia	4.500	14.983	18.240	19.138	65,9	65,9	64,8	63,1
Sardegna	4.942	16.818	21.493	22.553	72,4	74,0	76,4	74,3
ITALIA	6.828	22.730	28.133	30.352	100,0	100,0	100,0	100,0

Segue: TABELLA AD. 2. – **Prodotto interno lordo per abitante per regione**

(valori a prezzi 1990)

REGIONI	Cifre assolute (migliaia di lire)				Tasso medio periodo	Variazione percentuale
	1980	1990	1994	1995	1980-90	1995 su 1994
Piemonte	21.148	26.407	26.497	27.528	2,2	3,9
Valle d'Aosta	26.251	29.889	29.895	30.512	1,3	2,1
Lombardia	23.296	29.820	29.964	30.953	2,5	3,3
Trentino-Alto Adige	22.772	27.807	29.473	29.955	2,0	1,6
Veneto	20.213	26.108	27.754	29.103	2,6	4,9
Friuli-Venezia Giulia	21.520	26.715	27.914	29.489	2,2	5,6
Liguria	21.803	26.002	26.283	26.900	1,8	2,3
Emilia-Romagna	24.099	28.712	29.879	31.400	1,8	5.1
Toscana	20.372	24.342	24.914	25.688	1,8	3,1
Umbria	18.237	21.620	22.532	23.001	1,7	2,1
Marche	19.928	23.534	24.358	25.134	1,7	3,2
Lazio	20.099	25.415	25.791	26.156	2,4	1,4
Abruzzo	16.325	20.081	20.149	20.842	2,1	3,4
Molise	13.731	16.918	17.470	17.778	2.1	1,8
Campania	12.879	15.278	14.842	14.791	1,7	– 0,3
Puglia	13.644	15.981	16.300	16.370	1,6	0.4
Basilicata	12.371	13.957	14.825	15.456	1,2	4,3
Calabria	11.008	12.730	13.108	13.632	1,5	4,0
Sicilia	12.720	14.983	14.888	14.913	1,7	0,2
Sardegna	14.211	16.818	17.368	17.353	1,7	– 0,1
ITALIA	18.624	22.730	23.113	23.750	2,0	2,8

edile, con un incremento del valore aggiunto del 3,9%, è risultato essere, insieme al terziario di mercato (+ 3,8%), il settore maggiormente trainante. L'industria in senso stretto, per contro, ha fatto registrare un modesto + 1,1%. La regione centrale che ha conseguito i risultati più deludenti è stato il Lazio, dove i risultati già modesti dell'industria in senso stretto (+ 1,6%) e dei servizi di mercato (+ 1,8%) sono stati aggravati dal perdurare della crisi dell'edilizia (– 2,3%) e dagli incrementi pure negativi dell'agricoltura e dei servizi non vendibili (– 0,4% in entrambi).

Gli aggregati della domanda interna hanno avuto evoluzioni molto differenziate: a fronte di una modesta crescita dei consumi privati in Toscana e nel Lazio (+ 1,8% e + 1%), si sono avuti buoni incrementi dell'aggregato nell'Umbria e nelle Marche (+ 3,5% e + 3,6%). Per quanto riguarda gli investimenti, invece, emerge la forte fase espansiva dell'accumulazione di capitale fisso nel Lazio (+ 18,3%), seguito dalle Marche (+ 10%) e dalla Toscana (+ 7,9%); nell'Umbria, invece, la domanda di beni capitali ha conosciuto una contrazione dell'1,8 per cento.

L'impiego del fattore lavoro è stato decrescente in Toscana (– 0,2%) e nell'Umbria (– 1,4%) e moderatamente in crescita nelle Marche (+ 0,5%) e nel Lazio (+ 0,8 per cento).

La fase di ripresa del 1995 ha ulteriormente approfondito il divario territoriale esistente tra le regioni meridionali ed il resto del Paese. Nel Mezzogiorno si sono registrate modeste crescite del valore aggiunto dell'agricoltura (+ 1,1%) e dei servizi destinabili alla vendita (+ 1,6%), discreti risultati nell'industria in senso stretto (+ 3,8%) e decrementi nell'industria delle costruzioni (– 1,9%) e nei servizi non destinabili alla vendita (– 0,3%). Alla contenuta crescita del PIL che ne è complessivamente derivata (+ 1,1%), hanno corrisposto un'espansione dell'1% dei consumi privati, una contrazione dell'1,1% dei consumi collettivi e del 3,7% degli investimenti. Nel Mezzogiorno si è verificata anche una non trascurabile caduta della domanda di lavoro (– 1,9 per cento).

All'interno della ripartizione i risultati economici sono stati molto differenziati: l'Abruzzo, la Basilicata e la Calabria hanno presentato aumenti significativi del PIL (rispettivamente del 3,8%, del 4,1% e del 3,9%), mentre incrementi più modesti del prodotto si sono registrati in Molise (+ 1,7%), in Puglia (+ 0,6%) e in Sicilia (+ 0,9%). In Sardegna la crescita è stata nulla e lo stesso si può sostanzialmente dire della Campania (+ 0,1%). Nelle regioni dove il PIL è cresciuto maggiormente il settore della trasformazione industriale ha svolto un ruolo trainante: in particolare è cresciuto in maniera elevata il valore aggiunto industriale in Abruzzo (+ 9,4%), grazie all'apporto del comparto metalmeccanico (+ 12,6%) e del tessile, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature (+ 9,5%), nonché in Basilicata (+ 34,1%), dove si è ampliata l'attività produttiva degli impianti dell'industria automobilistica entrati in produzione nel 1994. Sul positivo risultato della Calabria, infine, ha soprattutto influito in modo determinante l'annata di carico dell'ulivo, che ha permesso un incremento del valore aggiunto del settore primario del 32,2%. Solo in Abruzzo e Molise l'andamento degli acquisti di beni capitali è risultato in crescita (+ 2,8% e + 6,8%) e solo nella prima delle regioni suddette la crescita dei consumi privati (+ 2,3%) è risultata superiore alla media nazionale (+ 1,8%): nel resto delle regioni meridionali, invece, se ne è per lo più abbondantemente distanziata verso il basso. Tutte le regioni del Mezzogiorno hanno registrato una diminuzione delle unità di lavoro, risultata più ampia in Campania (– 3,7%), in Puglia (– 2,3%) ed in Basilicata (– 2,1 per cento).

Un indicatore di sintesi dello sviluppo economico delle varie aree geografiche del Paese è dato dal prodotto interno lordo per abitante. Nel 1995 questo manifesta chiaramente una ulteriore divaricazione fra il Mezzogiorno e il resto dell'Italia: fatto uguale a 100 il valore medio nazionale, l'indice passa da 124,0 nel 1994 a 125,8 nel 1995 nel Nord est; da 123,2 a 124,3 nel Nord ovest; da 108,6 a 108,2 nel Centro e da 67,4 a 66,1 nel Mezzogiorno. Il

peggioramento ha colpito quasi tutte le regioni del Mezzogiorno ad eccezione dell'Abruzzo, dove l'indice si è manifestato stazionario (87,9 nel 1994 e 88,0 nel 1995) e la Basilicata, dove si è avuto un incremento di un certo interesse (da 63,6 a 64,4). Anche nel Centro-Nord, le posizioni relative sono mutate: l'indice si è incrementato in modo particolarmente significativo in Veneto (da 119,8 a 122,0), Friuli-Venezia Giulia (da 121,7 a 124,9) ed Emilia-Romagna (da 128,5 a 130,3), mentre ha registrato una contrazione in Trentino-Alto Adige (da 128,3 a 126,3), Lazio (da 112,1 a 111,0) e Valle d'Aosta (da 132,9 a 131,6). Quest'ultima Regione, comunque, mantiene, anche nel 1995, il primato nella graduatoria del PIL per abitante. In termini nominali questo valore si cifra intorno ai 40 milioni di lire, contro i circa 17 milioni della Calabria, regione situata all'estremo opposto di tale graduatoria.

La normativa speciale per le aree depresse

La normativa relativa agli interventi per le aree depresse si è arricchita, nel corso del 1997, di nuovi strumenti, come risulta dal quadro complessivo che segue.

La programmazione negoziata. L'art. 2, c. 203-209 e c. 214 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» (provvedimento «collegato» alla legge finanziaria 1997, in Supplemento ordinario alla G.U. del 28 dicembre 1996, n. 303), ha delineato ex novo contenuti e termini della programmazione negoziata. Il c. 203, in particolare, ha ridefinito le tipologie di accordi relativi alla programmazione degli interventi (intesa istituzionale di programma, accordo di programma quadro, patto territoriale, contratto di programma, contratto di area) che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed utilizzano risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali nonché degli enti locali.

Il CIPE ha integrato la disciplina dei moduli convenzionali di intervento con le delibere 12 luglio 1996 («Criteri e procedure per la realizzazione dei patti territoriali», in G.U. del 25 marzo 1997, n. 70) e 21 marzo 1997 («Disciplina della programmazione negoziata» in G.U. dell'8 maggio 1997, n. 105).

Da segnalare l'art. 25 della legge 24 giugno 1997, n. 196 («Norme in materia di promozione dell'occupazione»), che dispone che i contratti di programma possono avere ad oggetto anche interventi nel settore turistico.

In materia di contratti di programma, sono stati adottati i provvedimenti elencati di seguito:

– delibera CIPE 18 dicembre 1996 (G.U. del 25 marzo 1997, n. 70), che approva l'aggiornamento del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la Texas Instruments Italia S.p.A. per la realizzazione di un piano di investimenti industriali e di ricerca nel settore della componentistica elettronica avanzata, da realizzarsi ad Avezzano (L'Aquila) quale completamento funzionale del programma oggetto del contratto approvato con la delibera del 24 aprile 1996 (G.U. del 29 luglio 1996, n. 176) e comportante un ulteriore investimento industriale ammesso di 440 miliardi;

– delibera CIPE 27 novembre 1996 (G.U. del 28 marzo 1997, n. 73), che reca approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la Getrag S.p.A., per la realizzazione di un articolato piano di investimenti industriali e di ricerca nel settore della produzione di trasmissioni e cambi di autoveicoli, da realizzarsi a Modugno (Bari) e comportante un investimento complessivo ammesso di 407,6 miliardi;

– delibera CIPE 18 dicembre 1996 (G.U. del 28 marzo 1997, n. 73), che reca approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica

e la Unica S.p.A., per la realizzazione di un articolato piano di investimenti industriali nel settore calzaturiero, da realizzarsi in Carinaro (Caserta) zona ASI Aversa Nord, e comportante un investimento complessivo ammesso di 87,5 miliardi;

- delibera CIPE 18 dicembre 1996 (G.U. del 30 maggio 1997, n. 124), che reca approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la Piaggio veicoli europei S.p.A., per la realizzazione di un piano di investimenti industriali e di ricerca nel settore della produzione di nuovi motori ecologici per veicoli a due ruote e di gruppi di trasmissione a rapporto variabile, da realizzarsi a Pontedera (Pisa) e comportante un investimento complessivo ammesso di 290 miliardi;

- delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 30 giugno 1997, n. 150), che reca approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la S.G.S. - Thomson Microelectronics S.r.l., per la realizzazione di un piano di investimenti industriali e di ricerca nel settore della produzione di dispositivi di potenza discreti ed integrati, memorie non volatili, dispositivi per nuove tipologie applicative, microprocessori con memorie incorporate e circuiti logici, da realizzarsi a Catania e comportante un investimento complessivo ammesso di 638 miliardi;

- delibera CIPE 26 giugno 1997 (G.U. del 9 ottobre 1997, n. 236), di approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la Saras S.p.A. Esso comporta investimenti finalizzati all'ammodernamento della raffineria ubicata a Sarroch (Cagliari), ed alla realizzazione nella stessa zona di una cittadella tecnologica;

- delibera CIPE 16 ottobre 1997 (G.U. del 31 dicembre 1997, n. 303), che reca approvazione del contratto di programma tra il Ministero del bilancio e della programmazione economica e la Nuova Concordia S.r.l., per la realizzazione di un polo turistico integrato con strutture alberghiere, di intrattenimento e servizi, localizzato in Castellaneta Marina (Taranto), località Principessa, territorio ricompreso nell'obiettivo 1, zona B, coperto dalla deroga dell'art. 92.3 *a*) del trattato C.E. Il contratto comporta un investimento pari a 495,6 miliardi di lire, oltre a 25 miliardi per infrastrutture, per un totale di 520,6 miliardi, da realizzarsi nel periodo 1998-2002;

- delibera CIPE 16 ottobre 1997 (G.U. del 14 gennaio 1998, n. 10), di approvazione del terzo aggiornamento del contratto di programma con il gruppo Barilla, che comporta, nella sua nuova articolazione, investimenti per 524,5 miliardi di lire con un onere a carico dello Stato di 173,1 miliardi. Il piano progettuale aggiornato comporta un'occupazione complessiva di 639 unità lavorative, di cui 351 nuove.

In materia di accordi di programma, sono stati stipulati tra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e la Regione autonoma della Sardegna cinque accordi di programma, uno del 28 ottobre, tre del 31 dicembre 1996 (Supplemento ordinario alla G.U. dell'8 marzo 1997, n. 56) e uno del 23 dicembre 1997 (G.U. del 19 gennaio 1998, n. 14) per l'applicazione della legge 30 luglio 1990, n. 221 («Nuove norme per l'attuazione della politica mineraria», in G.U. del 7 agosto 1990, n. 183). Gli accordi riguardano la concessione di contributi ad iniziative sostitutive localizzate nei bacini minerari di crisi; la concessione di contributi ad interventi di riabilitazione ambientale nei bacini minerari della regione Sardegna; la concessione di contributi a programmi di recupero ambientale di compendi immobiliari direttamente o indirettamente legati alle attività minerarie nella regione Sardegna.

In materia di patti territoriali, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- delibera CIPE 18 dicembre 1996 (G.U. del 2 giugno 1997, n. 126), di approvazione dei patti territoriali delle province di Enna e Siracusa;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Benevento;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Caserta;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Lecce;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Brindisi;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Vibo Valentia;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale della provincia di Nuoro;

– delibera CIPE 23 aprile 1997 (G.U. del 31 luglio 1997, n. 177), di approvazione del patto territoriale del comprensorio delle Madonie;

– delibera CIPE 26 giugno 1997 (G.U. del 14 ottobre 1997, n. 240), di approvazione del patto territoriale della provincia di Palermo;

– delibera CIPE 26 giugno 1997 (G.U. del 14 ottobre 1997, n. 240), di approvazione del patto territoriale del comprensorio del Miglio d'Oro (comuni di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano e Torre del Greco);

– delibera CIPE 26 giugno 1997 (G.U. del 24 novembre 1997, n. 274), di approvazione del patto territoriale della provincia di Caltanissetta.

Agevolazioni alle attività produttive. Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 31 luglio 1997, n. 319 (G.U. del 22 settembre 1997, n. 221) sono state apportate modifiche ed integrazioni al regolamento adottato con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 20 ottobre 1995, n. 527, concernente le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 2, c. 5 e 10, del decreto 527/1995, il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 27 ottobre 1997 (G.U. del 14 novembre 1997, n. 266) ha fissato la data di decorrenza per l'applicazione della nuova definizione di piccola e media impresa ai fini delle agevolazioni previste dalla legge 488/1992, ed ha rideterminato i limiti dimensionali applicabili alle imprese fornitrici di servizi.

Con decreto 20 novembre 1997 (G.U. del 28 novembre 1997, n. 278), il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha aggiornato l'elenco delle attività di servizi di cui all'allegato al decreto 527/1995.

Con decreto 21 novembre 1997 (G.U. del 28 novembre 1997, n. 278) il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha dettato le modalità per l'individuazione delle prestazioni ambientali di cui all'art. 6, c. 4, lettera *a*), punto 5, del decreto 527/1995.

Con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 dicembre 1997 (G.U. del 31 dicembre 1997, n. 303) sono stati adottati i criteri di applicazione delle priorità regionali di cui all'art. 6-*bis*, c. 2, del decreto 527/1995.

Il Ministero delle finanze, con circolare 14 febbraio 1997, n. 38/E (G.U. del 2 maggio 1997, n. 100) ha reso note le disposizioni esplicative in ordine al meccanismo agevolativo di cui all'art. 3, c. 85, 86 e 87 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 («Misure di razionalizzazione

della finanza pubblica»). Tale meccanismo agevolativo comporta benefici fiscali ad imprese per investimenti finalizzati a: realizzazione di nuovi impianti, completamento di opere sospese, ampliamento di impianti esistenti, acquisto di beni strumentali.

In materia di incentivi per le piccole e medie imprese, va segnalato il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 23 dicembre 1996 (G.U. del 30 dicembre 1996), concernente la sospensione dei termini per la presentazione delle istanze di prenotazione delle agevolazioni in forma automatica alle imprese dei settori manifatturiero ed estrattivo, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito nella legge 8 agosto 1995, n. 341. Il decreto reca inoltre la sospensione dei termini per la presentazione delle domande di concessione delle agevolazioni sotto forma di credito d'imposta e di contributo in conto capitale alle piccole imprese per investimenti innovativi e per spese di ricerca.

L'art. 8, c. 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 («Interventi urgenti per l'economia», in G.U. dell'11 agosto 1997, n. 186) ha previsto la revisione delle disposizioni per la concessione degli incentivi automatici alle imprese estrattive e manifatturiere nelle aree depresse (di cui all'art. 1 della legge 341/1995).

Il Quadro comunitario di sostegno (QCS) dell'obiettivo 1 per il periodo di programmazione 1994/1999, approvato dalla Commissione europea con decisione CE C(94) 1835 del 29 luglio 1994, prevede il Programma operativo multiregionale «Industria, artigianato e servizi alle imprese», approvato con decisione CE C(95) 2481 del 15 novembre 1995, nell'ambito del quale sono inserite le misure 1.2 e 3.2 relative rispettivamente al «Sostegno alla domanda di servizi reali delle imprese» e al «Sostegno all'acquisto di servizi reali da parte delle piccole e medie imprese nelle aree di crisi». Con circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 30 ottobre 1997, n. 2791193 (G.U. del 16 ottobre 1997, n. 242) sono stati precisati, per l'attuazione delle predette misure, termini e modalità di presentazione delle domande e di concessione ed erogazione delle agevolazioni.

Con circolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato 27 novembre 1997, n. 267 (G.U. del 5 dicembre 1997, n. 284) sono state definite le modalità di attuazione dell'iniziativa comunitaria PMI - sottoprogramma III - «Interventi multiregionali FESR - obiettivi 1, 2 e *5b*».

Da segnalare, nella legge 27 dicembre 1997, n. 449 («Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica»), l'art. 4, c. 1-12 recante incentivi per le piccole e medie imprese; l'art. 5, concernente incentivi alle piccole e medie imprese per la ricerca scientifica; l'art. 7, riguardante gli incentivi territoriali; l'art. 9, che estende al settore turistico-alberghiero le agevolazioni alle attività produttive di cui alla legge 488/1992; l'art. 54, c. 8, che prevede agevolazioni ai consorzi industriali; l'art. 58, che prevede contributi in conto capitale per ristrutturazione di bacini minerari in crisi.

La delibera CIPE 21 marzo 1997 (G.U. del 10 giugno 1997, n. 133) reca modificazioni ed integrazioni alla delibera 10 maggio 1995 sul Fondo di garanzia in favore delle piccole e medie imprese nelle aree dell'obiettivo 1.

Quanto alle agevolazioni al settore della ricerca, da segnalare la delibera CIPE 27 novembre 1996 (G.U. del 19 febbraio 1997, n. 41) recante direttive per la concessione delle agevolazioni a progetti e centri di ricerca nelle aree depresse del Paese. La delibera riguarda, in particolare, le agevolazioni ad iniziative di ricerca finalizzate allo sviluppo del territorio, al riequilibrio ed al recupero di competitività del sistema produttivo. Sulla stessa materia, con delibera 5 agosto 1997 (G.U. del 14 ottobre 1997, n. 240) il CIPE ha disposto la revisione e semplificazione dei criteri, degli indirizzi e delle procedure, per gli interventi previsti per il settore della ricerca scientifica e tecnologica dall'art. 6, c. 1 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96.

Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 4 novembre 1997 (G.U. del 13 gennaio 1998, n. 9) sono stati approvati piani di potenziamento della rete scientifica e tecnologica nelle aree depresse del territorio nazionale.

Con decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica 24 novembre 1994, n. 695 (G.U. del 21 dicembre 1994, n. 247), è stato adottato il regolamento recante modalità per la concessione di agevolazioni all'imprenditorialità giovanile nelle aree in ritardo di sviluppo. L'art. 2, c. 1 del regolamento, in particolare, prevedeva che il CIPE stabilisse con delibera i criteri e gli indirizzi per l'ammissibilità di progetti di investimento alle agevolazioni a favore dell'imprenditorialità giovanile. Il CIPE ha dato attuazione al regolamento con delibera 26 giugno 1997 (G.U. del 12 settembre 1997, n. 213).

Infrastrutture. Misure per il potenziamento della dotazione infrastrutturale nelle aree depresse del Paese sono state adottate con le delibere CIPE 24 aprile 1996 (G.U. del 7 giugno 1996, n. 132), 8 maggio 1996 (G.U. del 27 giugno 1996, n. 149), 23 aprile 1997 (G.U. del 1° settembre 1997, n. 203), 25 settembre 1997 (G.U. del 9 dicembre 1997, n. 286).

La legge 20 dicembre 1996, n. 641 — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548 concernente interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210» (G.U. del 21 dicembre 1996, n. 299) — ha previsto, tra l'altro disposizioni riguardanti gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno (art. 3) e il trasferimento di opere infrastrutturali ed impianti alle Regioni (art. 5).

La legge 27 dicembre 1997, n. 449 («Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica») ha previsto interventi per infrastrutture sportive nelle aree depresse (art. 24, c. 26); ha previsto, inoltre, il finanziamento di infrastrutture militari nel Mezzogiorno (art. 2, c. 14).

Occupazione. Con decreto del Ministro del tesoro 8 novembre 1996, n. 591 (G.U. del 22 novembre 1996, n. 274) è stato adottato il regolamento recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni per la promozione di iniziative di lavoro autonomo presentate da soggetti inoccupati e disoccupati residenti nei territori di cui all'obiettivo 1 del Regolamento (CEE) n. 2081 del Consiglio del 20 luglio 1993, vale a dire Abruzzo (sino a dicembre 1996), Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

La legge 24 giugno 1997, n. 196 (Supplemento ordinario alla G.U. del 4 luglio 1997, n. 154) ha previsto norme in materia di promozione dell'occupazione. Da segnalare, in quanto attinenti con il Mezzogiorno, gli articoli: 14 («Occupazione nel settore della ricerca»); 15 («Contratto di formazione e lavoro»); 16 («Apprendistato»); 18 («Tirocini formativi e di orientamento»); 23 («Disposizioni in materia di contratti di riallineamento retributivo»); 25 («Mutui per la realizzazione di politiche per il lavoro»); 26 («Interventi a favore di giovani inoccupati nel Mezzogiorno»).

Con decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280 (G.U. del 27 agosto 1997, n. 199) è stata data attuazione alla delega conferita dal suddetto art. 26 della citata legge 196/1997 in materia di interventi a favore di giovani inoccupati del Mezzogiorno. Il decreto, in particolare, ha definito un piano straordinario di lavori di pubblica utilità e di borse di lavoro, da attuare entro il 31 dicembre 1997 nei territori delle Regioni Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo, Molise nonché nelle province ad alto tasso di disoccupazione.

La legge 7 agosto 1997, n. 266 (cosiddetta «legge Bersani», pubblicata in G.U. dell'11 agosto 1997, n. 186) ha previsto interventi urgenti per l'economia a sostegno delle attività produttive nel quadro degli obiettivi macroeconomici fissati dal Documento di programmazione economico-finanziaria, approvato dal Parlamento il 16 luglio 1996. Gli interventi, da effettuarsi nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese, sono diretti al sostegno

e allo sviluppo dell'occupazione, nonché alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, nel rispetto dei principi della programmazione, della trasparenza e della redditività delle iniziative.

La legge 27 dicembre 1997, n. 449 («Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica») ha previsto agevolazioni per l'avvio di attività autonome da parte di lavoratori inoccupati o disoccupati (art. 4, c. 15) e una particolare forma di agevolazione contributiva per i giovani che avviino nuove attività commerciali o artigiane negli anni 1998-99 (art. 4, c. 16).

In tema di lavori socialmente utili, sono stati adottati i seguenti provvedimenti.

La legge 28 novembre 1996, n. 608 — conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, in Supplemento ordinario alla G.U. del 30 novembre 1996, n. 281 — ha previsto disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale.

La legge 24 gennaio 1997, n. 5 — conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 novembre 1996, n. 599 concernente misure urgenti per assicurare i flussi finanziari agli enti locali nel quadro dei trasferimenti erariali per l'anno 1996 (G.U. n. 20 del 25 gennaio 1997) — ha previsto, all'art. 1, c. 2 punto *f*) un contributo per il finanziamento della prosecuzione degli interventi statali di cui all'art. 4, c. 8 della legge 19 luglio 1993, n. 236, relativo a progetti per servizi socialmente utili nelle aree napoletana e palermitana.

Con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 maggio 1997 (G.U. del 4 giugno 1997, n. 128), il Ministro del tesoro, nell'esercizio dei diritti dell'azionista, è stato incaricato di operare affinché la Gepi s.p.a. conferisca ad apposita Società, costituita o costituenda e della quale detenga l'intero capitale la stessa Gepi, tutte le attività, svolte da società partecipate dalla Gepi e tutte le relative partecipazioni. I compiti della Società comprendono, tra l'altro, la progettazione e gestione di progetti di lavoro socialmente utili, finalizzati a stabili occasioni di impiego e con particolare riferimento alle società miste, alle cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività non profit, al lavoro interinale e ad ogni altra forma di intervento che abbia come obiettivo la promozione dell'occupazione, con esclusione dell'assunzione di rapporti di lavoro in proprio.

La disciplina in materia di lavori socialmente utili è stata riveduta, a norma dell'art. 22 della citata legge 196/1997, dal decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 (G.U. dell'8 gennaio 1998, n. 5).

Formazione professionale. In data 13 febbraio 1997 è stato siglato dal Ministro per la solidarietà sociale e dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province l'accordo quadro in materia di politiche sociali e formazione professionale su interventi di politiche sociali a favore di giovani e minori con l'utilizzazione dei Fondi strutturali e di altri strumenti comunitari (G.U. del 14 marzo 1997, n. 61). L'accordo, in particolare, ha previsto che nel Mezzogiorno si promuovano progetti rivolti alla creazione e al potenziamento delle strutture fisiche, dei centri di servizi, alla qualificazione e all'aggiornamento e riqualificazione delle diverse figure professionali degli operatori pubblici e privati.

Il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, in conformità a quanto previsto dal Programma Operativo Multiregionale 940022/I/1, approvato con decisione della Commissione C(94) 3491 del 16 dicembre 1994 e, in particolare, dal sottoprogramma «Formazione dei funzionari della Pubblica Amministrazione», hanno emanato congiuntamente l'avviso 21 marzo 1997, n. 1/97 (Supplemento ordinario alla G.U. del 4 aprile 1997, n. 78) per la presentazione e la selezione dei progetti relativi a iniziative di informazione, formazione, formazione intervento destinate ai funzionari delle amministrazioni pubbliche nelle aree del Mezzogiorno responsabili dei Fondi strutturali.

Il successivo avviso 31 luglio 1997, n. 2/97 (Supplemento ordinario alla G.U. del 29 agosto 1997, n. 201) che reca il titolo «Quadro comunitario di sostegno» aree obiettivo 1/1994-99. Programma operativo multiregionale 940022/I/1. Decisione n. C(94) 3491 del 16 dicembre 1994. Sottoprogramma formazione dei funzionari della pubblica amministrazione PASS — Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud. Iniziative di informazione destinate ai funzionari delle amministrazioni pubbliche nelle aree del Mezzogiorno responsabili dei Fondi strutturali — definisce le modalità per la presentazione di progetti relativi ad iniziative di informazione finalizzate ad accrescere l'efficienza e l'efficacia delle Amministrazioni nell'utilizzo dei Fondi strutturali.

Prestiti d'onore. Il prestito d'onore è stato disciplinato dall'art. 9-septies del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608 (Supplemento ordinario alla G.U. del 30 novembre 1996, n. 281), con cui vengono previste misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno.

Un'assegnazione di lire 100 miliardi, a favore del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per il finanziamento dei prestiti d'onore, è stata disposta con delibera CIPE 5 agosto 1997 (G.U. del 24 ottobre 1997, n. 249).

Riorganizzazione della «Cabina di regia». L'art. 6 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, prevedeva l'istituzione, presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, della cosiddetta «Cabina di regia nazionale». Lo stesso articolo disponeva che, con regolamento governativo, fossero definite le modalità organizzative e procedurali della Cabina. Tali norme di organizzazione e funzionamento sono state emanate con decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1996, n. 102 (G.U. del 2 marzo 1996, n. 52).

L'art. 7, c. 2, lett. *g*) della legge 3 aprile 1997, n. 94 (G.U. dell'8 aprile 1997, n. 81) ha previsto, attraverso l'emanazione di uno o più decreti legislativi delegati, la riorganizzazione della Cabina di regia, intesa quale strumento di coordinamento, promozione di iniziative e supporto alle amministrazioni centrali dello Stato, a quelle regionali e agli altri enti attuatori in materia di utilizzazione dei fondi comunitari, con potenziamento delle relative strutture tecniche ed amministrative. La legge ha disposto inoltre l'individuazione di una «struttura dipartimentale per le aree depresse».

L'art. 5 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 («Unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e riordino delle competenze del CIPE», in G.U. del 17 dicembre 1997, n. 293) ha provveduto, a norma delle disposizioni citate, a definire la riorganizzazione della Cabina di regia nazionale.

Relazione programmatica sulla destinazione alle aree depresse delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli ministeri. L'art. 1, c. 3 della legge 3 aprile 1997, n. 94 (G.U. dell'8 aprile 1997, n. 81) ha modificato l'art. 2, c. 5-6 della legge 5 agosto 1978, n. 468. Per effetto di tale modifica, il Ministro del bilancio e della programmazione economica deve presentare al Parlamento una relazione, allegata al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione. La relazione deve dare conto della destinazione alle aree depresse del territorio nazionale, di cui all'art. 1, c. 1, lettera *a*), del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, e alle aree destinatarie degli interventi di cui all'art. 1, c. 1, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, in conformità della normativa comunitaria, nonché alle aree montane, delle spese di investimento iscritte negli stati di previsione dei singoli ministeri per gli interventi di rispettiva competenza nell'ammontare totale e suddiviso per

regioni. In apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa sono esposte, per unità previsionali di base, le risorse destinate alle suddette aree, relativamente alle spese correnti per il personale in attività di servizio e per trasferimenti, nonché per tutte le spese in conto capitale, con esclusione delle erogazioni per finalità non produttive. In ulteriore apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa, sono esposte, per unità previsionali di base, le risorse destinate alle singole realtà regionali distinte tra spese correnti e spese in conto capitale.

Riparto di risorse per iniziative di sviluppo economico-sociale nelle aree depresse. L'art. 1, c. 2 della legge 20 dicembre 1996, n. 641 («Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 548 concernente interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210») demandava al CIPE il riparto delle somme derivanti dai mutui, con ammortamento a totale carico dello Stato, contratti per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico nelle aree depresse del territorio nazionale, in linea con i principi e nel rispetto dei criteri di intervento stabiliti dall'Unione europea. Con delibere 12 luglio 1996 (G.U. del 27 luglio 1996, n. 175), 8 agosto 1996 (G.U. del 21 ottobre 1996, n. 247) e 18 dicembre 1996 (G.U. del 4 febbraio 1997, n. 28) il CIPE ha definito il riparto delle suddette somme.

Sulla stessa materia l'art. 1, c. 1 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997, n. 135 («Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione», in G.U. del 24 maggio 1997, n. 119) ha disposto che, al fine di consentire la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale, in linea con i principi e nel rispetto dei criteri di intervento stabiliti dall'Unione europea, il Ministro del tesoro è autorizzato a contrarre mutui quinquennali con la Cassa Depositi e Prestiti, con istituzioni finanziarie comunitarie e con istituti di credito, il cui ammortamento è a totale carico dello Stato. Le somme derivanti da detti mutui sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo di cui all'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, da ripartire con deliberazione del CIPE. Il CIPE, con delibere 23 aprile 1997 (G.U. del 15 luglio 1997, n. 163) e 29 agosto 1997 (G.U. del 25 ottobre 1997, n. 250), ha adottato il riparto delle risorse per le aree depresse per l'anno 1997. A carico di tali risorse, con delibera CIPE 26 giugno 1997 (G.U. del 14 agosto 1997, n. 189), è stata disposta un'assegnazione integrativa di 700 miliardi di lire a favore del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive disciplinate dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488.

Con delibera CIPE 25 settembre 1997 (G.U. del 25 novembre 1997, n. 275) sono state disposte ulteriori assegnazioni a carico delle risorse per le aree depresse.

Assegnazione residuo 1996 e anticipazione 1997 del Fondo per le aree depresse. L'art. 3, c. 1 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito nella legge 7 aprile 1995, n. 104, demandava al CIPE il riparto del Fondo per le aree depresse di cui all'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96.

Ai sensi di tale disposizione il CIPE, con delibera 18 dicembre 1996 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 1997) ha disposto l'assegnazione del residuo 1996 e l'anticipazione 1997 del suddetto Fondo. Con delibera CIPE 16 ottobre 1997 (G.U. del 24 novembre 1997, n. 274), è stata disposta, a valere sulle disponibilità 1997 del Fondo *ex* art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, l'assegnazione complessiva di 5.866 miliardi di lire.

Approvazione di piani di potenziamento nei settori scientifico e tecnologico nelle aree depresse. Con delibera CIPE 26 giugno 1997 (Supplemento ordinario alla G.U. dell'8 ottobre 1997, n. 235) sono stati approvati i piani di potenziamento del polo biomedico, farmacologico

e dei biomateriali nelle aree depresse, ai sensi della legge 19 dicembre 1992, n. 488. Gli interventi dei piani avranno una durata variabile dai trenta ai trentasei mesi, e l'investimento complessivo previsto è di 137,6 miliardi di lire.

Con delibera CIPE 26 giugno 1997 (Supplemento ordinario alla G.U. dell'8 ottobre 1997, n. 235). sono stati approvati i piani di potenziamento della rete consortile di ricerca promossa dall'ENEA ai sensi della legge n. 488/1992. Gli interventi dei piani avranno una durata massima di trentasei mesi, e l'investimento complessivo previsto è di 227,1 miliardi di lire.

Con delibera CIPE 26 giugno 1997 (Supplemento ordinario alla G.U. dell'8 ottobre 1997, n. 235), sono stati approvati i piani di potenziamento delle reti scientifiche e tecnologiche nell'ambito dell'accordo di programma Governo-Fiat del 31 luglio 1996 per la realizzazione di iniziative in campo ambientale. Gli interventi dei piani avranno una durata massima di trentasei mesi, e l'investimento complessivo previsto è di 130,6 miliardi di lire.

Turismo. Il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 31 dicembre 1996 (G.U. del 25 marzo 1997, n. 70) concerne l'ammissione ai contributi per la costituzione di centri per lo sviluppo del turismo culturale nell'ambito del programma operativo «Sviluppo e valorizzazione del turismo sostenibile nelle regioni dell'Obiettivo 1» sottoprogramma I - misura 5 «Servizi per il turismo culturale». Il programma operativo, approvato con decisione della Commissione europea C(95) 1146 del 7 giugno 1995 in riferimento al periodo 1994-99, ha come obiettivo la costituzione di una rete di centri per lo sviluppo del turismo culturale, finalizzati al miglioramento delle condizioni di fruibilità del patrimonio culturale del Mezzogiorno mediante l'offerta di servizi all'utenza turistica.

L'art. 25 della legge 24 giugno 1997, n. 196 («Norme in materia di promozione dell'occupazione») prevede che i contratti di programma — di cui all'art. 2, c. 203, lett. *e*) della legge 662/1996 possano avere ad oggetto anche interventi nel settore turistico.

L'art. 9 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 («Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica») estende al settore turistico-alberghiero le agevolazioni ordinarie alle attività produttive nelle aree depresse di cui all'art. 1, c. 2 del decreto-legge 415/1992 convertito, con modificazioni, dalla legge 488/1992.

Interventi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione Europea. Il CIPE, con delibera 18 dicembre 1996 (G.U. del 5 marzo 1997, n. 53), ha provveduto a definire, coordinare e finanziare il programma degli interventi finanziari da effettuarsi, nel corso del 1996, con il concorso del Fondo sociale europeo

Con delibera CIPE 5 agosto 1997 (G.U. del 13 ottobre 1997, n. 239) è stato approvato, ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183, il programma degli interventi finanziari da effettuarsi, negli anni 1994-99, in relazione ai programmi operativi multiregionali «Servizi per la valorizzazione commerciale delle produzioni agricole meridionali» e «Attività di sostegno ai servizi di sviluppo in agricoltura», cofinanziati dal Feoga - sezione orientamento, nelle regioni dell'ob. 1 (di cui al Reg. CEE n. 2081/93).

Il Programma Operativo 1994/99 «Ricerca, sviluppo tecnologico ed Alta formazione», adottato con decisione della Commissione Europea n. C1403 del 19/7/95 per le regioni dell'Obiettivo 1, ha attribuito al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica la titolarità di un'azione di intervento nel campo della qualificazione del capitale umano per settori strategici per lo sviluppo del Mezzogiorno, da svolgere utilizzando le risorse messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Con avviso n. 1/1040/97, pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. del 2 ottobre 1997, n. 230, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha reso noti modalità e termini per la presentazione dei progetti nell'ambito del programma operativo

1994/1999 «Ricerca, sviluppo tecnologico ed Alta formazione», sottoprogramma 1 - Misura 1: Alta formazione - Fondo sociale europeo.

Il CIPE, con delibera 30 gennaio 1997 (G.U. dell'8 aprile 1997, n. 81), ha modificato la regolamentazione vigente in materia di sovvenzioni globali, dettando nuovi criteri, termini e modalità di presentazione e di selezione delle proposte finalizzate agli obiettivi dei piani di sviluppo regionale.

Sgravi contributivi e fiscalizzazione degli oneri sociali. Gli sgravi contributivi, intesi sia come sgravio parziale unico per i vecchi assunti (previsto nella misura del 6%) che come sgravio totale per i nuovi assunti, sono scaduti definitivamente il 30 novembre 1997, così come previsto dal decreto-legge n. 669 del 31 dicembre 1996 che aveva prorogato di un anno i benefici contributivi, regolati dal decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 5 agosto 1994. Con l'obiettivo di rendere meno traumatico il passaggio dal regime agevolato al regime ordinario, il Governo italiano ha rinegoziato con la Commissione Europea nuove forme di incentivo che sono state inserite nella legge 449/97 (il provvedimento «collegato» alla finanziaria). Gli incentivi si articolano in due modalità.

Viene prorogato lo sgravio totale per un anno dei contributi a carico del datore di lavoro, dovuti all'Inps per ogni lavoratore assunto tra il 1° dicembre 1997 e il 31 dicembre 1999 ad incremento delle unità effettivamente occupate al 30 novembre 1997 (per quelli assunti fino al 30 novembre 1998) ed al 30 novembre 1998 (per quelli assunti dal 1° dicembre 1998). A godere di tale sgravio sono tutte le imprese, già beneficiarie della precedente normativa, operanti nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Il succitato «collegato» alla legge finanziaria ha previsto inoltre — a decorrere dal 1° dicembre 1997 e fino alla data del 31 dicembre 1999 — un contributo per i lavoratori occupati nelle imprese che già beneficiavano dello sgravio parziale unico (pari al 6%) nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Il contributo viene corrisposto sotto forma capitaria per tutti i lavoratori occupati, nelle regioni indicate, alla data del 1° dicembre 1997, e a quelli assunti successivamente a tale data a seguito di *turn-over*, a condizione che abbiano percepito, nell'anno precedente, una retribuzione imponibile (in riferimento alla contribuzione pensionistica) non superiore a 36 milioni. Tale contributo deve essere conguagliato mensilmente con i contributi dovuti alle gestioni previdenziali e assistenziali dell'Inps. L'importo del contributo è pari a: L. 1.600.000 (133.333 lire mensili) dal 1° dicembre 1997 al 31 dicembre 1998 e a L. 1.050.000 (87.500 lire mensili) dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 1999.

Le modifiche apportate al regime di fiscalizzazione degli oneri sociali derivano dall'abolizione dei contributi sanitari conseguente all'introduzione della nuova imposta regionale sulle attività produttive, l'*Irap* (decreto legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997). Dal 1° gennaio 1998 l'entrata in vigore dell'*Irap* determina la soppressione di una serie di tributi, tra i quali il contributo per il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale del 10,6%. Di conseguenza, è venuta meno la relativa fiscalizzazione che prevedeva un differenziale tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del resto del Paese dell'ordine del 2% per il 1998 e dell'1% per il 1999. La normativa relativa all'*Irap* ha però reintrodotto tale differenziale prevedendo una detrazione dell'imposta, per le imprese che operano nelle regioni del Mezzogiorno, pari al 2% dell'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro nel 1998 e dell'1% nel 1999.

L'attuazione degli interventi

Le agevolazioni alle attività produttive. Nel corso del 1997, la concessione delle agevolazioni a favore di iniziative localizzate nelle aree depresse del Paese — gli incentivi previsti dalla

legge 488/1992, le agevolazioni in forma automatica e gli interventi del Fondo di garanzia introdotti dalla legge 341/1995 — è stata caratterizzata da importanti cambiamenti.

a) Per quanto riguarda il principale strumento agevolativo, vale a dire quello previsto dalla legge 488/1992, nel 1996, primo anno di avvio dei nuovi interventi dopo la liquidazione dell'intervento straordinario, le risorse rese disponibili dal CIPE erano state particolarmente rilevanti (oltre 6.600 miliardi di lire) in considerazione dell'elevato ammontare di agevolazioni richieste. Nel 1997, le risorse assegnate dal CIPE con le delibere del 23 aprile e del 26 giugno 1997 sono state minori e pari a circa 4.500 miliardi di lire: esse sono state reperite a valere sui mutui autorizzati dalla legge 135/1997, sui fondi non utilizzati destinati alle agevolazioni in forma automatica e sulle economie accertate, sui fondi destinati alle iniziative della legge 64/1986. Con la delibera del 18 dicembre 1996, il CIPE ha proceduto alla ripartizione territoriale delle risorse sulla base della quota della popolazione residente nelle aree depresse corretta con l'indice di disoccupazione, attribuendone il 21% al Centro-Nord e il 79% al Mezzogiorno.

Le domande di agevolazione accolte, in base alla graduatoria predisposta dal Ministero dell'Industria nel giugno del 1997, sono state complessivamente 4.229 rispetto alle oltre 7.300 domande presentate. L'importo delle agevolazioni concesse è stato pari a 4.703 miliardi di lire per 15.140 miliardi di investimenti, a fronte di 11.709 miliardi di agevolazioni richieste per 28.920 miliardi di investimenti. Rispetto al 1996 si è registrata una contrazione di circa il 30% sia dell'importo dei contributi concessi che degli investimenti agevolati.

Le risorse disponibili nel 1997 hanno consentito di concedere solo il 40% dell'importo delle agevolazioni richieste, a fronte del 73% registrato per la prima annualità. Nel Mezzogiorno l'importo delle agevolazioni concesse rappresenta il 37% di quello richiesto, quota di gran lunga inferiore a quella relativa al Centro-Nord, pari al 73%; nel 1996 tali quote erano state pari, rispettivamente, al 76% e al 58,5%.

L'importo delle agevolazioni concesse è stato di 3.922 miliardi di lire nel Mezzogiorno e di 781 nel Centro-Nord, pari rispettivamente all'83,4% e al 16,6% del totale; la quota del Centro-Nord è minore di quella indicata dal CIPE nella delibera 18 dicembre 1996 (21%), ma comunque maggiore di quella delle agevolazioni concesse nel Centro-Nord nell'anno precedente (15,7%). Rispetto al 1996 la quota del Centro-Nord sugli investimenti agevolati è passata dal 39% al 50%. L'occupazione che si prevede sarà attivata dalle iniziative agevolate nel 1997 è di 49.624 unità, di cui 31.010, pari al 62,5%, nel Mezzogiorno e 18.614, pari al 37,5%, nel Centro-Nord.

L'Umbria e il Lazio sono le regioni che, con l'introduzione dei nuovi criteri di ripartizione territoriale, hanno beneficiato di un ammontare di agevolazioni maggiore rispetto al 1996, con un incremento rispettivamente pari al 25% e al 13% rispetto al 1996. Gli importi concessi sono stati stabili sul livello del 1996 in Sicilia; sono diminuiti in tutte le altre regioni meridionali. In termini relativi, la Sicilia, la Campania e la Calabria registrano tuttavia un incremento delle rispettive quote, che passano nell'ordine al 21,1%, 26,5% e 11% del totale delle agevolazioni complessivamente concesse, a fronte del 15%, 22,7% e 8,5% del 1996.

Tra la fine del 1996 e nel corso del 1997 sono intervenuti numerosi provvedimenti normativi che hanno modificato le modalità agevolative della legge 488/1992. Essi avranno effetto a partire dal prossimo bando di gara relativo al 1998. Il CIPE, con delibera in data 18 dicembre 1996, ha introdotto due ulteriori parametri, che si aggiungono ai tre già esistenti per la formazione della graduatoria delle domande di agevolazione: l'impatto ambientale e le priorità regionali. Le priorità regionali saranno dirette all'adeguamento degli interventi alle esigenze di sviluppo economico locale, di particolari aree del territorio regionale, di specifici settori merceologici e di specifiche tipologie di investimento.

TABELLA AD. 3. – **Domande agevolate (*a*) dalla legge 488/1992 nel 1996 e 1997, per Regione**

(in miliardi di lire s.d.i.)

REGIONI	1996				1997			
	N domande	Agevolazioni	Investimenti	Incremento addetti	N. domande	Agevolazioni	Investimenti	Incremento addetti
Piemonte	801	296,7	3.047,5	11.109	366	211,2	2.852,4	4.719
Valle d'Aosta	2	0,1	2,5	24	1	2,0	32,6	91
Lombardia	161	37,0	268,7	1.128	86	23,4	175,7	617
Trentino Alto-Adige	3	0,6	6,9	22	—	—	—	—
Veneto	472	127,2	909,1	5.561	226	81,5	593,1	1.935
Friuli Venezia-Giulia	36	7,5	49,6	518	22	6,4	51,4	189
Liguria	257	86,1	466,6	1.916	139	51,2	405,1	534
Emilia-Romagna	134	35,2	280,0	2.278	49	19,4	165,1	1.156
Toscana	921	224,5	1.532,7	8.931	582	150,6	999,9	3.751
Umbria	120	49,2	362,6	2.032	157	61,4	555,6	1.459
Marche	222	51,9	349,7	2.557	85	29,8	282,5	1.235
Lazio	160	127,5	1.176,3	1.808	195	144,3	1.456,2	2.928
CENTRO-NORD	3.289	1.043,5	8.452,2	37.884	1.908	781,2	7.569,6	18.614
Abruzzo	408	555,9	1.970,9	8.363	81	95,5	407,2	2.108
Molise	90	226,1	840,5	1.760	25	45,1	119,9	511
Campania	809	1.510,6	3.662,4	12.701	763	1.245,0	2.526,3	10.919
Puglia	726	1.049,2	2.305,2	11.311	528	638,8	1.348,9	7.212
Basilicata	157	299;5	550,0	2.239	54	88,6	170,4	763
Calabria	410	568,5	872,4	3.642	324	518,3	792,0	3.298
Sicilia	335	998,7	2.306,1	3.821	446	994,2	1.668,5	4.595
Sardegna	169	401,7	742,6	2.030	100	296,5	537,9	1.604
MEZZOGIORNO	3.104	5.610,2	13.250,1	45.867	2.321	3.922,0	7.571,1	31.010
TOTALE	6.393	6.653,7	21.702,3	83.751	4.229	4.703,2	15.140,7	49.624

(*a*) Comprensive di quelle collegate al «Sostegno agli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese nelle aree di crisi» del programma operativo multiregionale «Industria, artigianato e servizi alle imprese» 1994-1999

Le modifiche ai parametri per la definizione di piccola e media impresa, introdotte dalla nuova disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, adottata dalla Commissione europea il 20 marzo 1996, sono state recepite con decreto del Ministro dell'Industria del 18 settembre 1997. La nuova disciplina lascia immutato il parametro del numero massimo di dipendenti (250 unità) ma eleva da 20 a 40 milioni di ECU quello del fatturato annuo e da 10 a 27 milioni di ECU quello dell'attivo patrimoniale e rende più stringente il requisito di indipendenza delle imprese.

Modifiche ai meccanismi procedurali per la richiesta delle agevolazioni sono state apportate dal decreto del Ministro dell'Industria del 31 luglio 1997, che ha, inoltre, ampliato la gamma dei soggetti beneficiari (estendendola a nuove attività di servizi) e delle spese ammissibili. Fino al 1997 è stata bandita una sola gara all'anno e le domande dovevano essere presentate entro la scadenza del 31 dicembre. Per il 1998 il decreto prevede invece due bandi semestrali. Per il primo bando del 1998, il Ministro dell'Industria ha fissato i termini per la presentazione delle

domande tra il 30 dicembre 1997 e il 16 marzo 1998. Le risorse disponibili saranno dunque ripartite in due quote annuali di pari importo. I tempi di istruttoria sono stati ridotti da quattro a sei mesi. L'erogazione del contributo potrà avvenire anche in due rate (per gli investimenti che si realizzano nell'arco di tempo di 24 mesi) oltre che in tre.

b) Le agevolazioni in forma automatica, previste dall'art. 1 della legge 341/1995, consistono in un credito fiscale che può essere utilizzato in detrazione dei versamenti dovuti per il pagamento delle imposte che affluiscono sul conto fiscale delle imprese. A fronte di una concessione in misura ridotta delle agevolazioni (60%) rispetto alle intensità massime consentite dalla legge 488/1992, sono state previste procedure più semplici. Le domande presentate nel 1996 — primo anno di avvio degli interventi — sono state 1.665 per investimenti e contributi pari rispettivamente a 880 e 176 miliardi di lire. Gli investimenti per i quali sono state prenotate le agevolazioni hanno riguardato per il 43,5% del totale il Centro-Nord e per il restante 56,5% il Mezzogiorno. I contributi richiesti da imprese localizzate nel Centro-Nord, a motivo delle aliquote ridotte rispetto a quelle previste per il Mezzogiorno, sono stati pari al 18,7% del totale: 33 miliardi di lire, in valore assoluto, rispetto ai 143,5 miliardi di lire richiesti da imprese meridionali. Delle risorse inizialmente stanziate dal CIPE (1.800 miliardi di lire), è stato richiesto soltanto il 10%. Il decreto del Ministro dell'Industria del 23 dicembre 1996 ha sospeso a partire dal 1° gennaio 1997 i termini per la presentazione delle domande e, pertanto, in tale anno le agevolazioni in forma automatica non sono state operative. Per favorire un maggiore ricorso a questo tipo di agevolazione, la legge 7 agosto 1997, n. 266 ha elevato l'intensità dell'incentivo automatico dal 60% al 100% delle agevolazioni massime consentite dalla legge 488/1992; ha ampliato la griglia dei settori agevolabili a tutti quelli della legge 488/1992 (e non più soltanto all'estrattivo e al manifatturiero); ha incluso tra le spese ammissibili anche quelle per i programmi e servizi di consulenza per l'informatica e le telecomunicazioni e le spese per le unità ed i sistemi per l'elaborazione dei dati. Queste disposizioni diventeranno operative dopo l'emissione dei provvedimenti di attuazione.

c) Gli interventi del Fondo di garanzia introdotti dall'art. 2 della legge 341/1995 si riferiscono ad operazioni di consolidamento a medio-lungo termine dei debiti a breve, ai prestiti partecipativi e alle acquisizioni di partecipazioni, destinati alle piccole e medie imprese localizzate nelle regioni dell'obiettivo 1. Tali interventi sono divenuti operativi nel marzo 1996. Le domande possono essere presentate fino al 31 dicembre 1999. Per l'Abruzzo l'accesso agli interventi in oggetto non è più possibile dal 1° gennaio 1997, in quanto da tale data la regione non rientra più tra le regioni dell'obiettivo 1.

Le domande complessivamente presentate fino al 30 novembre 1997, pari a 3.379 unità, sono tutte relative ad operazioni di consolidamento. Gli altri due interventi del Fondo, cioè i prestiti partecipativi e le acquisizioni di partecipazioni, non sono ancora decollati. Le domande si riferiscono a debiti da consolidare per 2.302 miliardi di lire, per un importo medio di circa 700 milioni di lire. Le domande accolte sono state in complesso 3.156 (93,4% delle domande presentate) per un debito consolidato di 2.127 miliardi di lire (92,4% dell'importo richiesto).

I dati relativi alle delibere non forniscono informazioni per regione e per settore di attività. I dati desunti dalle domande sono però significativi anche di quanto deliberato, dal momento che le domande sono state pressocché interamente accolte.

I maggiori importi da consolidare si riferiscono a domande presentate da imprese della Campania, della Puglia e dell'Abruzzo. Particolarmente basse sono le quote della Sardegna e della Sicilia: sulla modestia del ricorso delle imprese di queste regioni agli interventi di consolidamento del Fondo di garanzia è da ritenere abbia influito la concorrenza esercitata da misure di analogo contenuto introdotte dalle legislazioni regionali. I settori più attivi nel

TABELLA AD. 4. – **Domande presentate per operazioni di consolidamento del Fondo di garanzia. Situazione al 30 novembre 1997**

(in miliardi di lire s.d.i.)

	Valori assoluti		Importo medio	Valori %	
	Numero domande	Importo consolidato		Numero domande	Importo consolidato
Per regione					
Abruzzo	401	276,4	0,7	11,9	12,0
Molise	79	79.7	1,0.	2,3	3,5
Campania	980	755,0	0,8	29,0	32.8
Puglia	988	632,4	0,6	29,2	27.5
Basilicata	235	96,0	0.4	7.0	4,2
Calabria	442	198,9	0,4	13,1	8,6
Sicilia	211	186,7	0,9	6,3	8,1
Sardegna	38	61,0	1,6	1,1	2,6
Fuori obiettivo 1 (*a*)	5	16,1	3,2	0,1	0,7
MEZZOGIORNO	3.379	2.302,2	0,7	100,0	100,0
Per settore di attività					
Agricoltura	29	38,0	1,3	0.9	1,7
Industria	1.255	1.189,3	0,9	37,1	51,7
Alberghiero	43	33,4	0,8	1,3	1,4
Artigianato	240	58,4	0,2	7,1	2,5
Commercio	1.583	820,1	0.5	46,8	35,6
Servizi	206	149,5	0,7	6.1	6,5
Turistico	23	13,5	0,6	0,7	0,6
TOTALE	3.379	2.302,2	0,7	100,0	100,0

(*a*) Le domande relative alle aree fuori obiettivo 1 sono quelle presentate dalle piccole e medie imprese con unità produttive localizzate nelle regioni meridionali dell'obiettivo 1, ma aventi sede amministrativa al di fuori di esse

richiedere gli interventi in oggetto sono stati l'industria e il commercio, che hanno presentato rispettivamente 1.255 e 1.583 domande, per importi da consolidare dell'ordine di 1.189 e 820 miliardi di lire; l'importo consolidato medio per domanda è per l'industria pari a circa il doppio (900 milioni) di quello del commercio (500 milioni).

Ad oggi sono stati assunti impegni per debiti da consolidare pari a 2.127 miliardi di lire, il 60% dei 3.500 miliardi di debiti che potrebbero essere consolidati da una piena utilizzazione dei 750 miliardi di dotazione finanziaria del Fondo.

Per facilitare il ricorso agli interventi del Fondo, il CIPE, con la delibera del 21 marzo 1997, ha trasformato la natura della garanzia prestata da sussidiaria a primaria, e ha abolito le quote inizialmente destinate ai tre tipi di interventi previsti (90% per le operazioni di consolidamento e due quote pari al 5% ciascuna per i prestiti partecipativi e le acquisizioni di partecipazioni). In sede di attuazione, l'Istituto bancario S. Paolo di Torino, gestore degli interventi del Fondo, ha adottato un nuovo regolamento che ha recepito le nuove disposizioni: in base a tale regolamento nel novero dei soggetti beneficiari rientrano oggi anche le

imprese con sede amministrativa al di fuori delle regioni dell'obiettivo 1 purché con unità produttive localizzate nelle stesse. È stata inoltre abolita la differenziazione dei parametri dimensionali a seconda del settore di appartenenza delle imprese. A tutti vengono applicati i parametri della piccola e media impresa appartenente al settore industriale, con un limite, per gli addetti, di 250 unità. Queste modifiche sono divenute operative nel mese di novembre del 1997.

I patti territoriali. I patti territoriali approvati dal CIPE, con le delibere del 18 dicembre 1996, 23 aprile e 26 giugno 1997, sono complessivamente 12 e tutti localizzati nel Mezzogiorno. Essi prevedono 1.245,5 miliardi di lire di investimenti, oltre 910 miliardi di contributi dello Stato e 6.984 nuovi occupati.

I due terzi degli investimenti interessano le due regioni del Mezzogiorno con la più ampia base demografica, la Sicilia e la Campania, dove gli investimenti risultano rispettivamente di 478,9 e 347,7 miliardi di lire, pari nell'ordine al 38% e 28% del totale. Per l'altra grande regione del Mezzogiorno, la Puglia, l'importo degli investimenti è di 265 miliardi di lire, pari al 21,2% del totale. Il maggior numero di nuovi occupati è previsto in Sicilia (2.731 unità pari al 39% del totale), mentre in Puglia e in Campania essi risultano rispettivamente di 2.477

TABELLA AD. 5. – **Patti territoriali approvati al 31 dicembre 1997, per Regione: investimenti totali**
(in miliardi di lire s.d.i.)

Patti territoriali	Investimenti totali	Onere dello Stato	Nuovi occupati	Di cui: infrastrutture	
				Investimenti	Onere dello Stato
Benevento	116,9	97,8	279	15,9	15,9
Caserta	107,9	73,5	394	—	—
Miglio d'oro	122,9	75,6	581	20,0	7,0
CAMPANIA	347,7	246,9	1.254	35,9	22,9
Lecce	152,1	100,0	1.904	34,0	23,8
Brindisi	113,1	76,2	573	4,2	4,2
PUGLIA	265,2	176,2	2.477	38,2	28,0
Vibo Valentia	99,9	84,7	324	17,1	17,1
CALABRIA	99,9	84,7	324	17,1	17,1
Enna	118,0	97,0	404	—	—
Siracusa	71,2	49,1	380	—	—
Madonie	62,0	45,8	415	9,3	9,3
Palermo	111,7	72,8	777	6,0	6,0
Caltanissetta	116,0	93,7	755	8,0	8,0
SICILIA	478,9	358,4	2.731	23,3	23,3
Nuoro	53,9	44,4	198	1,0	1,0
SARDEGNA	53,9	44,4	198	1,0	1,0
MEZZOGIORNO	1.245,6	910,6	6.984	115,5	92,3

TABELLA AD. 6. – **Patti territoriali approvati al 31 dicembre 1997, per Regione: investimenti produttivi**

(in miliardi di lire s.d.i.)

Patti territoriali	N. iniziative (1)	Investimenti produttivi (2)	Onere dello Stato (3)	Occupazione		Dimensione media (6)=(2):(1)	Investimento per occupato (milioni) (7)=(2):(4)
				Totale (4)	Nuova (5)		
Benevento	13	101,0	81,9	384	279	7,8	263
Caserta	27	107,9	73,5	582	394	4,0	185
Miglio d'oro	30	102,9	68,6	661	581	3,4	156
CAMPANIA	70	311,8	224,0	1.627	1.254	4,4	192
Lecce	87	118,1	76,2	3.206	1.904	1,3	37
Brindisi	42	108,9	72,1	800	573	2,6	136
PUGLIA	129	227,0	148,3	4.006	2.477	1,7	57
Vibo Valentia	26	82,8	67,6	604	324	3,2	137
CALABRIA	26	82,8	67,6	604	324	3,2	137
Enna	22	118,0	97,0	492	404	5,4	240
Siracusa	27	71,2	49,1	991	380	2,6	72
Madonie	39	52,7	36,5	565	415	1,3	93
Palermo	29	105,7	66,8	960	777	3,6	110
Caltanissetta	54	108,0	85,7	1.069	755	2,0	101
SICILIA	171	455,6	335,1	4.077	2.731	2,7	112
Nuoro	16	52,9	43,4	308	198	3,3	172
SARDEGNA	16	52,9	43,4	308	198	3,3	172
MEZZOGIORNO	412	1.130,1	818,4	10.622	6.984	2,7	106

e 1.254 unità, pari al 35,4% e 18% del totale. I patti territoriali per i quali sono previsti gli investimenti maggiori sono: in Puglia, quello di Lecce per 152 miliardi, e in Campania, quello del Miglio d'oro relativo a quattro comuni a sud di Napoli (San Giorgio a Cremano, Ercolano, Portici e Torre del Greco), per 123 miliardi.

Tra gli interventi agevolabili nell'ambito dei patti territoriali, rientrano, oltre che le iniziative produttive nei settori dell'agroindustria, industria, servizi e turismo, anche opere infrastrutturali, nei limiti del 30% delle risorse disponibili per ciascun patto (massimo 100 miliardi di lire) e sempre che esse siano strettamente funzionali agli obiettivi del patto stesso.

Le iniziative produttive oggetto dei patti sono di piccolissima dimensione: si oscilla da un investimento di 1,3 miliardi di lire in media per Lecce e per il comprensorio delle Madonie (che comprende diversi comuni della provincia di Palermo) ad un investimento di 7,8 miliardi di lire medi per Benevento. Anche l'investimento per occupato è relativamente modesto: da un minimo di 37 milioni a Lecce ad un massimo di 263 milioni a Benevento.

Sotto il profilo settoriale, particolarmente elevata è l'incidenza degli investimenti turistici nel patto del Miglio d'oro e in quello di Vibo Valentia (nell'ordine il 38% e il 50% dei rispettivi totali). Prevalgono gli investimenti nel settore alimentare nel patto di Enna (il 67,3% degli investimenti) e di Caserta (il 34%). Prevalente è il peso degli investimenti nel settore dei prodotti in metallo (51%) nel patto di Nuoro, e delle produzioni dell'abbigliamento e calzature (56%) nel patto di Lecce. Particolarmente articolata è la struttura settoriale delle iniziative produttive inserite nel patto di Brindisi, dove il 37% degli investimenti approvati interessa il settore meccanico e dei mezzi di trasporto, il 23% il settore agro-alimentare, il 12,4% il settore della gomma e materie plastiche e circa il 10% le attività legate al turismo. Per i restanti patti territoriali (Palermo, il comprensorio delle Madonie, Caltanissetta e Siracusa) gli investimenti risultano meno caratterizzati sotto il profilo settoriale.

I prestiti d'onore. Con la legge 28 novembre 1996 n. 608 di conversione del decreto-legge 1° ottobre 1996 n. 510, sono state adottate misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno (i cosiddetti prestiti d'onore). La Società per l'Imprenditorialità Giovanile provvede a curare la selezione, il finanziamento e l'assistenza tecnica dei relativi progetti che devono coinvolgere persone in cerca di prima occupazione o disoccupati residenti nei territori dell'obiettivo 1.

Le domande per ottenere i prestiti d'onore, presentate fino al 30 gennaio 1998 ammontano a 38.780, con una forte differenza tra le varie regioni del Mezzogiorno. La regione con il maggior numero di domande (9.769) è la Campania; seguono la Sicilia (8.171), la Puglia (7.294) e la Calabria (6.194).

TABELLA AD. 7. – **Prestiti d'onore: distribuzione delle domande per regione di residenza dei proponenti**
(dati al 30 gennaio 1998)

REGIONE	N.	%
Abruzzo	1.511	3,9
Molise	481	1,2
Campania	9.769	25,2
Puglia	7.294	18,8
Basilicata	1.405	3,6
Calabria	6.194	16,0
Sicilia	8.171	21,1
Sardegna	2.995	7,7
Non dichiarata	960	2,5
TOTALE	38.780	100,0

Fonte: IG S.p.A.

Le infrastrutture. Nuovi interventi per il miglioramento della dotazione infrastrutturale delle aree depresse sono stati finanziati nel 1997 a valere sulle risorse derivanti dai mutui previsti dalle leggi 341/1995, 641/1996 e, da ultimo, dalla legge 135/1997. L'importo complessivo delle assegnazioni ha raggiunto i 9.700 miliardi di lire.

TABELLA AD. 8. – **Risorse assegnate per interventi infrastrutturali nel 1997**

Tipo di intervento	Amministrazione competente	Importo (miliardi)	Legge di finanziamento
Infrastrutture	Amministrazioni Centrali	3.940	L. 341/1995
		2.985	L. 135/1997
Proseg. finanziamento autostrada SA-RC	Ministero Lavori Pubblici	415	L. 135/1997
Manutenzione reti viarie provinciali	Ministero Lavori Pubblici	200	L. 641/1996
Metanizzazione	Ministero Industria	200	L. 641/1996
		600	L. 135/1997
Terremoto Belice	Ministero Lavori Pubblici	300	L. 135/1997
Terremoto Irpinia	Ministero Lavori Pubblici	300	L. 135/1997
		225	L. 135/1997
Infrastrutture terremoto	Ministero Industria -	230	L. 341/1995
		200	L. 135/1997
Fondo progettazione	Ministero Tesoro-Bilancio	100	L. 135/1997
	TOTALE . . .	9.695	

Il finanziamento di opere infrastrutturali per 3.940 miliardi di lire, a valere sulle risorse derivanti dai mutui disposti dalla legge 341/1995, è stato deciso dal CIPE con delibera del 23 aprile 1997. Il criterio seguito nella selezione è stato quello della immediata eseguibilità delle opere, considerando come tali gli interventi appaltabili entro il periodo massimo di 6/8 mesi. I progetti individuati riguardano: opere di completamento o di riqualificazione dei principali assi di collegamento viario del Mezzogiorno, interventi nel settore dei trasporti, programmi di riqualificazione urbana, interventi in materia di valorizzazione, risanamento e controllo dell'ambiente, interventi in materia di completamento di schemi idrici a scopi irrigui (ad integrazione dei programmi considerati nel QCS 1994-1999), interventi di edilizia universitaria. La quota maggiore dei finanziamenti, pari a 1.120 miliardi di lire, è stata destinata ad opere stradali: 530 miliardi sono stati assegnati all'ANAS per lavori di adeguamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e 590 miliardi al Ministero dei Lavori Pubblici, prevalentemente destinati alla Statale 106 Jonica e all'autostrada Messina-Palermo. Agli interventi per il disinquinamento ambientale sono stati assegnati 750 miliardi; tra di essi si segnalano le opere di salvaguardia della Laguna di Venezia, il risanamento del Fiume Sarno e gli interventi urgenti per la gestione dei rifiuti in Campania e Puglia.

Al Mezzogiorno sono stati assegnati finanziamenti per 3.041 miliardi di lire su un totale di 3.940 miliardi. La regione nella quale maggiore è l'importo delle opere finanziate è la Calabria, con 908 miliardi di lire, seguita dalla Campania con 574 miliardi e dalla Sicilia con 530 miliardi.

Ulteriori assegnazioni per opere infrastrutturali, per complessivi 2.985 miliardi, sono state decise dal CIPE il 29 agosto 1997 in sede di ripartizione delle risorse derivanti dai mutui previsti dalla legge 135/1997. Le risorse sono state attribuite per 800 miliardi al Ministero dell'Ambiente, per 700 miliardi al Ministero dei Lavori Pubblici, per 485 miliardi al Ministero per le Politiche Agricole e per 1.000 miliardi al Ministero dei Trasporti. Sulla base dei criteri definiti nella stessa delibera, in primo luogo quello della immediata eseguibilità delle opere, le amministrazioni interessate hanno provveduto a selezionare i singoli interventi da finanziare e ad emettere i relativi decreti. Il decreto del Ministero dell'Ambiente, emesso nel mese di

TABELLA AD. 9. – **Opere infrastrutturali individuate per il finanziamento sulle risorse della legge 341/1995**

(in milioni di lire)

Ministero/Settore	Costo	Finanziamento
Risorse Agricole		
– Irrigazione	288.000	288.000
Ambiente		
– Disinquinamento	1.274.200	750.000
Lavori Pubblici		
Opere stradali	1.599.600	589.600
di cui: S.S 106 Ionica	255.600	255.600
Autostrada ME-PA	1.330.000	320.000
– Infrastrutture urbane (Progetti pilota di riqualificazione urbana)	2.409.200	120.000
– Difesa del suolo	842.406	450.000
Infrastrutture agricole	33.800	33.800
– Opere marittime	75.200	75.200
Università e Ricerca scientifica		
Edilizia universitaria	336.310	290.900
Trasporti e navigazione		
– Ferrovie in concessione	445.442	296.200
di cui: Ferrovia Alifana e metropolitana di Napoli	275.000	127.500
– Ferrovie	635.000	318.900
– Metro e trasporti rapidi (metropolitana di Salerno)	75.000	75.000
– Interporti e A.L.T.	184.066	121.731
ANAS		
Opere stradali (autostrada SA-RC)	530.600	530.600
TOTALE	8.728.824	3.939.931

Localizzazione	Costo	Finanziamento
Piemonte	102.500	92.500
Veneto	347.000	145.000
Friuli V. G.	343.000	177.000
Liguria	58.295	21.495
Emilia Romagna	78.560	70.034
Toscana	75.510	65.400
Umbria	150.763	124.071
Marche	21.840	20.344
Lazio	123.096	123.096
Abruzzo	240.300	155.000
Molise	35.300	22.965
Campania	844.000	573.500
Puglia	349.870	241.770
Basilicata	386.600	268.000
Calabria	1.140.490	908.056
Sicilia	1.570.500	529.500
Sardegna	232.000	190.800
Aree Ob. 1	1.758.300	151.900
Aree Ob. 2	870.900	59.500
TOTALE	8.728.824	3.939.931
Centro-Nord (Ob. 2)	2.171.464	898.440
Mezzogiorno	6.557.360	3.041.491

ottobre, ha individuato gli interventi in impianti di depurazione e fognature da realizzare per 200 miliardi nelle aree obiettivo 2 e 5b e per 600 miliardi nelle aree obiettivo 1.

I progetti esecutivi selezionati dal Ministero delle Politiche Agricole riguardano opere idriche-irrigue tutte localizzate nelle regioni del Mezzogiorno; su un totale di 485 miliardi di risorse assegnate, 114 miliardi sono destinati alla Campania, 98 miliardi alla Sicilia e 71 all'Abruzzo.

Nel programma di opere del Ministero dei Lavori Pubblici prevalgono gli interventi nel settore delle opere marittime (nei porti di Genova, Pescara, Civitavecchia, Brindisi, Crotone, Catania, Augusta e Porto Torres) e in quello della difesa del suolo; l'intervento al quale è destinato il finanziamento più elevato, 99 miliardi di lire, è la ristrutturazione dell'autostrada Messina-Palermo. Complessivamente, sono state finanziate opere nel Mezzogiorno per 423 miliardi, su un totale di 700 miliardi.

Per quanto riguarda il Ministero dei Trasporti le maggiori risorse (573 miliardi su un totale di 1.040 miliardi) sono state destinate al miglioramento della rete ferroviaria del Mezzogiorno attraverso l'innovazione tecnologica, l'eliminazione dei passaggi a livello e l'ammoder-

TABELLA AD. 10. – **Elenco degli interventi selezionati per il finanziamento sulle risorse della legge 135/1997**

(in milioni di lire)

MINISTERO DELL'AMBIENTE	Finanziamento
Aree obiettivo 1	
Regione Sardegna	38.000
Regione Basilicata	17.800
Regione Molise	24.000
Regione Campania	49.330
Regione Calabria	7.848
Regione Puglia	203.022
TOTALE	340.000
Aree obiettivo 2 e 5b	
Regione Abruzzo	20.000
Provincia autonoma di Bolzano	1.400
Regione Emilia-Romagna	10.000
Regione Friuli-Venezia Giulia	11.000
Regione Lazio	21.000
Regione Liguria	15.000
Regione Lombardia	8.879
Regione Marche	7.492
Regione Piemonte	31.000
Regione Toscana	25.932
Provincia autonoma di Trento	9.900
Regione Umbria	10.547
Regione Valle d'Aosta	2.850
Regione Veneto	25.000
TOTALE	200.000
Allegato 2 (a)	
Regione Calabria	23.179
Regione Puglia	36.800
Richieste prefetto di Bari (O.P.C.M. 8 novembre 1994 e succ. integr. e modif.)	54.567
Richiesta giunta regionale Puglia (Delibera 24 giugno 1997)	35.250
Regione Campania	110.204
TOTALE	260.000

MINISTERO POLITICHE AGRICOLE	Finanziamento
Abruzzo	70.800
Molise	9.400
Basilicata	20.000
Campania	114.000
Puglia	64.500
Calabria	50.300
Sicilia	98.300
Sardegna	57.700
TOTALE	485.000

MINISTERO DEI TRASPORTI	Finanziamento
Ferrovie concesse	
– Abruzzo	22.000
– Campania	27.000
– Puglia	35.000
Trasporto rapido di massa	
– Campania (metro di Napoli)	175.000
Porti	
– Trieste	30.000
– Savona	70.000
– Cagliari	15.000
Aeroporti	
– Genova	6.000
– Lametia	10.000
– Palermo	15.000
– Alghero	40.000
Interporti	
– Campania (Pontecagnano)	15.000
Ferrovie dello Stato S.p.A.	
– Liguria (Colleg. porto di La Spezia con interporto di S. Stefano)	7.000
– Miglioramento delle tecnologie (*b*)	173.000
– Eliminazione passaggi a livello (*b*)	100.000
– Materiale rotabile (*b*)	300.000
Centro-Nord (Ob. 2)	113.000
Mezzogiorno	927.000
TOTALE	1.040.000

MINISTERO LAVORI PUBBLICI	Finanziamento
Piemonte	30.000
Trentino Alto Adige	5.885
Veneto	16.430
Veneto ed Emilia Romagna (Delta padano)	35.080
Friuli Venezia Giulia	69.273
Liguria	29.070
Toscana	21.720
Lazio	69.712
Abruzzo	49.000
Molise	9.000
Campania	25.000
Puglia	45.000
Basilicata	10.000
Calabria	71.830
Sicilia (*c*)	173.000
Sardegna	40.000
Centro-Nord (Ob. 2)	277.170
Mezzogiorno	422.830
TOTALE	700.000

(*a*) La copertura finanziaria di questi interventi è subordinata alla realizzazione dei ribassi d'asta conseguiti dai progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del programma multiregionale «risorse idriche».

(*b*) Interventi nel Mezzogiorno.

(*c*) Di cui autostrada Messina-Palermo, 99 miliardi.

namento del materiale rotabile. Gli altri interventi riguardano: le ferrovie in concessione, la metropolitana di Napoli (finanziata per 175 miliardi), l'interporto di Pontecagnano in Campania, il cofinanziamento insieme al Ministero dei Lavori Pubblici del programma di interventi sui porti ed interventi negli aeroporti di Trieste, Savona e Cagliari. Su un totale di interventi pari a 1.040 miliardi di lire, 927 miliardi sono stati destinati ad interventi nel Mezzogiorno e 113 miliardi ad interventi nelle aree depresse del Centro-Nord.

Sempre a valere sulle risorse della legge 135/1997 è stato disposto un ulteriore specifico finanziamento, per 415 miliardi di lire, destinato alla riqualificazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, già finanziata per 530 miliardi, come si è detto, sulle risorse della legge 341/1995.

Nuove risorse sono state inoltre assegnate ad interventi già finanziati nel 1996. Alla manutenzione delle reti viarie provinciali sono stati attribuiti, sulle risorse della legge 641/1996, 200 miliardi di lire che hanno portato così a 400 miliardi l'impegno finanziario complessivo nel settore. Al completamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno sono stati destinati 800 miliardi che, insieme ai 200 miliardi assegnati nel 1996, coprono il finanziamento complessivo disposto dall'articolo 9 della legge 266/1997 che prevede la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi in conto capitale fino ad un massimo del 50% del costo dell'investimento.

In attuazione delle norme che hanno disposto il rifinanziamento dell'intervento pubblico nelle aree del Mezzogiorno colpite da eventi sismici, il CIPE ha provveduto ad assegnare 300 miliardi rispettivamente alle aree terremotate del Belice e dell'Irpinia, ai quali si sono aggiunti, per queste ultime aree, 225 miliardi assegnati in base all'art. 1 della legge 135/1997. Ulteriori risorse sono state destinate al completamento funzionale delle opere infrastrutturali, interne ed esterne agli agglomerati industriali, da realizzare nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpiti da eventi sismici, secondo quanto disposto dall'art. 10 della legge 266/1997. Le risorse assegnate al Ministero dell'Industria con delibera del CIPE del 25 settembre 1997, in parte a valere sulla legge 341/1995 e in parte sulla legge 135/1997, sono pari complessivamente a 430 miliardi di lire.

Per consentire alle varie amministrazioni di settore di predisporre la progettazione esecutiva necessaria per il sollecito avvio degli interventi infrastrutturali nelle aree depresse, il CIPE con delibera del 23 aprile 1997 ha provveduto ad accantonare, sulle risorse della legge 135/1997, l'importo di 100 miliardi. Successivamente, con la delibera del 29 agosto, sono stati assegnati, a carico di tale importo, 15 miliardi al Ministero dei Lavori Pubblici per la progettazione di interventi nei tratti campani dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e 40 miliardi al Ministero dei Trasporti per indagini, lavori preparatori e progettazioni esecutive.

Sulle risorse assegnate nel 1996 al settore dei sistemi di trasporto rapido di massa, pari complessivamente a 400 miliardi di lire, il CIPE ha provveduto con delibera del 30 gennaio 1997 ad individuare gli interventi da ammettere al finanziamento. Essi riguardano: la tramvia urbana-tratta funzionale a Livorno, il sistema elettrometrico a cabine della linea 1 a Terni, il collegamento del quartiere S. Paolo all'area metropolitana a Bari, l'impianto di collegamento meccanizzato Portasalza-Cocuzzo a Potenza, il sistema tramviario e il potenziamento del passante ferroviario a Palermo.

Il Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni dell'obiettivo 1. Il Quadro Comunitario di Sostegno 1994-1999 per gli interventi previsti nelle regioni italiane dell'obiettivo 1 è stato approvato dalla Commissione europea il 29 luglio 1994. In attuazione delle indicazioni programmatiche in esso contenute, i soggetti pubblici e privati interessati all'utilizzo dei

TABELLA AD. 11. - **Quadro comunitario di sostegno (1994-1999) delle regioni dell'obiettivo 1. Stato di attuazione**

(Importi in MECU)

Forme di intervento	Costo totale	Contributo comunitario	Al 31 dicembre 1996 (*a*)		Al 31 dicembre 1997 (*a*)	
			Pagamenti	Pagamenti/ costo totale %	Pagamenti	Pagamenti/ costo totale %
Multiregionali	15.560,12	7.605,54	3.567,30	22,9	7.132,51	45,8
Industria e servizi	5.359,07	2.592,70	2.180,10	40,7	3.901,83	72,8
Ricerca	1.258,24	784,00	153,20	12,2	433,49	34,5
Risorse idriche	2.008,25	871,00	104,60	5,2	271,23	13,5
Telecomunicazioni	1.076,05	376,70	287,50	26,7	774,69	72,0
Trasporti-Ferrovie	1.981,60	791,00	601,90	30,4	952,78	48,1
Strade	498,00	249,00	—	—	23,03	4,6
Aeroporti	10,00	5,00	—	—	3,16	31,6
Porto di Gioia Tauro	120,00	40,00	88,50	73,8	117,52	97,9
Turismo	274,90	130,00	—	—	5,44	2,0
Servizi sviluppo in agricoltura	231,43	162,00	38,20	16,5	89,20	38,5
Risorse Agricole	120,00	72,00	—	—	0,31	0,3
Interventi nel settore agricolo	8,23	4,05	—	—	—	—
Pesca acquacoltura	477,76	238,90	24,90	5,2	45,23	9,5
Ass. tec. e azioni innovative	101,33	76,00	0,40	0,4	11,16	11,0
Formazione formatori e funz. P.A.	245,33	184,00	3,40	1,4	10,74	4,4
Emergenza occupazione Sud	474,27	355,70	2,80	0,6	56,50	11,9
Formazioni Italiani all'estero	32,00	24,00	3,80	11,9	11,00	34,4
Pubblica istruzione	471,02	300,00	77,90	16,5	193,69	41,1
Energia	485,00	170,00	—	—	190,74	39,3
Misure Assistenza Tecnica Commissione	1,13	1,13	0,10	8,8	0,34	29,9
Ambiente	107,07	48,00	—	—	25,80	24,1
Protezione civile	120,25	60,00	—	—	14,64	12,2
Parco progetti Ministero del Lavoro	69,88	52,41	—	—	—	—
Sovvenzione Globale Turismo	29,31	17,95	—	—	—	—
Regionali	14.002.31	6.895,30	1.375,00	9,8	4.699,40	33,6
Abruzzo (*b*)	553,24	259,43	86,70	15,7	215,18	38,9
Molise	537,22	292,00	63,10	11,7	240,98	44,9
Basilicata	1.125,01	583,20	256,40	22,8	477,40	42,4
Calabria (*c*)	1.815,85	856,29	248,10	13,7	578,21	31,8
Campania (*d*)	3.055,76	1.401,68	72,80	2,4	1.079,14	35,3
Puglia (*e*)	2.543,40	1.198,40	138,40	5,4	674,31	26,5
Sardegna	1.811,71	967,10	330,50	18,2	639,35	35,3
Sicilia	2.560,12	1.337,20	179,00	7,0	794,84	31,0
Programmi da approvare e risorse non programmate (*f*)	1.585,39	735,34	—	—	—	—
TOTALE Q.C.S	31.147,82	15.236,18	4.942,30	15,9	11.831,91	38,0

(*a*) Dati S I R.G.S.
(*b*) Comprensivo del FEOGA Abruzzo.
(*c*) Comprensivo del FEOGA Calabria e della Sovvenzione Globale Crotone.
(*d*) Comprensivo del Programma operativo Pianura,
(*e*) Comprensivo delle Sovvenzioni globali Brindisi e Manfredonia.
(*f*) Risorse riferite a forme d'intervento in corso di approvazione da parte della Commissione europea ed a risorse riprogrammate dal Comitato di Sorveglianza del 28/04/1998, a seguito della valutazione di metà percorso.

Fondi strutturali hanno predisposto le varie forme di intervento (programmi operativi, sovvenzioni globali, grandi progetti), sottoposte anch'esse all'approvazione della Commissione europea.

Il costo complessivo del QCS, rideterminato sulla base delle decisioni di approvazione delle singole forme di intervento, secondo le indicazioni del Comitato di sorveglianza del 3 ottobre 1997, è pari a 31.148 milioni di Ecu. Il contributo comunitario ha raggiunto, per effetto dell'indicizzazione delle risorse dei Fondi strutturali fissate inizialmente a prezzi 1994, l'ammontare di 15.236 milioni di Ecu e rappresenta il 48,9% della spesa prevista.

Il costo relativo alle forme di intervento multiregionali ammonta a 15.560 Mecu, pari a circa il 50% del totale, quella per le forme di intervento regionali a 14.002 Mecu corrispondente al 45%. La restante parte del costo si riferisce ai programmi da approvare e a risorse da programmare. Nell'ambito delle forme di intervento multiregionali, gli interventi più consistenti sono quelli a favore dell'industria e dei servizi (comprensivi delle agevolazioni agli investimenti produttivi), che assorbono 5.359 Mecu e rappresentano il 34,4% delle risorse e quelli nel settore delle comunicazioni (telecomunicazioni, trasporti-ferrovie e strade), la cui spesa è pari a 3.555,6 Mecu (il 22,8% del totale). Significativo è altresì il costo previsto per le risorse idriche, 2.008 Mecu, che assorbe il 12,9% del costo totale. Quanto alle forme di intervento regionali gli importi più rilevanti riguardano la Campania (3.056 Mecu), la Sicilia (2.560 Mecu) e la Puglia (2.543 Mecu) che rappresentano rispettivamente il 21,8%, il 18,3%, e il 18,2% del costo complessivamente previsto per gli interventi regionali.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del QCS alla fine del 1996 i pagamenti effettuati erano pari al 15,9% del costo totale. Per riuscire a spendere entro il 2001 tutti i fondi messi a disposizione sono state poste in essere, nel corso del 1997, varie azioni tra le quali il rafforzamento delle strutture della Pubblica Amministrazione, la valorizzazione delle risorse umane, la piena applicazione del partenariato e, soprattutto, la definizione di una metodologia per la riprogrammazione, che ha consentito la pronta riallocazione delle risorse dalle misure in ritardo a progetti di pronta eseguibilità.

L'impegno assunto con la Commissione di recuperare i ritardi accumulati raggiungendo alla fine del 1997 un livello di spesa pari al 38% del costo totale, è stato rispettato: i pagamenti al 31 dicembre 1997 sono risultati pari a poco meno di 12.000 Mecu (il 38% del costo totale). Per le forme di intervento multiregionali, i pagamenti (7.132 Mecu) hanno raggiunto il 45,8% del costo previsto, a fronte del 33,6% delle forme di intervento regionali. I più elevati livelli di spesa si registrano, tra gli interventi multiregionali, in quelli a favore dell'industria e dei servizi (72,8%) e nel settore delle comunicazioni (circa il 50%) e, tra quelli regionali nel Molise (45%) e in Basilicata (42%). Bassi risultano i livelli di spesa di Puglia e Sicilia (26,5% e 31% rispettivamente) anche se vi è stato un sensibile miglioramento rispetto alla situazione alla fine del 1996 (con percentuali pari nell'ordine al 5,4% e al 7%). Forte è l'aumento della capacità di spesa che si registra in Campania: essa è passata da un livello del 2,4% nel 1996 al 35,3% nel 1997.

3.2.5 – *Bilancio energetico*

L'offerta e la domanda mondiale di energia

L'offerta mondiale di energia nel corso del 1997 è cresciuta a ritmi superiori al 3% rispetto ai valori del 1996: la produzione mondiale di greggio ha avuto un incremento superiore al 3%

e quella di gas naturale di oltre il 4%, riflettendo essenzialmente i progressi tecnologici applicati al recupero da giacimenti tecnicamente difficili da sfruttare; l'offerta di carbone è risultata stazionaria.

Nel corso del 1997 il mercato petrolifero internazionale è stato caratterizzato da una crescita dell'offerta che è stata la più elevata degli ultimi 17 anni (+3,4%). Pur in presenza di un notevole incremento della domanda, che dai 71,8 milioni di barili giorno del 1996 ha raggiunto nel 1997 i 73,8 (+2,8%), si è venuto a creare un eccesso di offerta che ha determinato una riduzione dei prezzi, passati mediamente dai 20,5 $ a barile del 1996 ai 19,2 $ a barile del 1997 (– 6,5%).

Al tasso globale di crescita dell'offerta corrispondono situazioni differenziate tra le varie aree geo-economiche.

Il maggior incremento produttivo ha riguardato i paesi dell'OPEC: +5,1% per il greggio, intorno al 10% per il gas naturale e in particolare del +7,2% per il gas naturale liquefatto (GNL). Tra le cause principali di questo andamento vanno ricordate: la decisione, raggiunta nell'ultima riunione OPEC di Giakarta del 26 novembre 1997, di aumentare il tetto produttivo petrolifero da 25 a 27,5 milioni di barili giorno e il raggiungimento di una forma di intesa — comunque soggetta a forti incognite — tra Nazioni Unite ed Iraq per la ripresa delle esportazioni di questo paese per un valore di due miliardi di dollari in un arco di 180 giorni.

Nei paesi dell'OCSE, la produzione di idrocarburi (greggio e gas naturale) è cresciuta intorno al 2%, essenzialmente per effetto del consistente incremento realizzatosi nel Mare del Nord (+8,3% il greggio e +7,5% il gas naturale), a fronte di un calo produttivo in gran parte degli altri paesi OCSE.

Nei Paesi in Via di Sviluppo la produzione di greggio è aumentata del 3,6%, mentre molto più vivace (intorno al +10%) è stata la produzione di gas naturale, che anche qui si propone come maggior sostituto del greggio.

Da segnalare, infine, la crescita di produzione di greggio cinese (+2,2%) e quella di gas naturale nei paesi CIS (+3,9%).

Per quanto concerne la domanda mondiale di energia l'evoluzione è stata la seguente:

Nei paesi dell'OCSE, per effetto della buona congiuntura economica, sono stati registrati incrementi di domanda energetica superiori al 2%. La domanda di petrolio e prodotti petroliferi è aumentata complessivamente in quest'area dell'1,6%, a fronte di una crescita del 2% in Nord America, dell'1,8% in Europa e di una leggera riduzione dello 0,1% nell'area del Pacifico. Più dinamica è stata la domanda di gas naturale: +2% in Nord America e quasi +7% in Europa. L'assetto del mercato energetico europeo ha continuato ad essere oggetto di discussione in vista della realizzazione del mercato unico e ha registrato importanti sviluppi a fine anno con l'approvazione della Direttiva Gas da parte della Commissione Europea.

Nel Sud-Est Asiatico e in America Latina la domanda globale di energia ha continuato ad essere sostenuta, intorno al +5%: la domanda di petrolio è cresciuta del 4,8% mentre quella di gas naturale ha superato il 5%. Nel Sud-Est asiatico tuttavia, verso la fine dell'anno, la domanda petrolifera ha iniziato a manifestare sintomi di rallentamento, in parallelo al deterioramento dapprima della situazione finanziaria e poi di quella economica ed industriale.

Nell'Europa centro-orientale la domanda globale di energia è ritornata in una fase di stagnazione, a causa del perdurare del processo di riorganizzazione delle infrastrutture e della logistica.

In Cina, infine, si è verificato un incremento prossimo al 14% nella domanda di petrolio e prodotti petroliferi.

La domanda complessiva di energia in Italia

Il fabbisogno complessivo di energia del Paese nel 1997 è cresciuto dell'1,1%, rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 174,7 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).

La crescita è stata trainata in modo prevalente dal recupero dell'attività produttiva nell'industria che ha più che compensato il calo dei consumi per riscaldamento dovuto ad un inverno particolarmente mite. La produzione industriale, dopo un 1996 in calo (– 1,7% nell'indice generale), è poi aumentata del 2,0 per cento.

La ripartizione delle fonti energetiche utilizzate per la copertura della domanda nel 1997 ha subito variazioni contenute rispetto all'anno precedente. I prodotti petroliferi (94,4 Mtep) hanno dato un contributo del 54,0% riducendo la propria quota di 0,6 punti percentuali; il gas naturale (47,7 Mtep) ha coperto il 27,3% incrementando il suo contributo di 0,5 punti percentuali; i combustibili solidi (12,9 Mtep) hanno mantenuto invariato il loro peso che è stato del 7,4%; il saldo (11,3%) è stato coperto dall'energia idroelettrica e geotermoelettrica (11,2 Mtep) e dalle importazioni nette di energia elettrica (8,5 Mtep), che insieme hanno incrementato il loro peso di 0,1 punti percentuali. L'impiego di altre fonti rinnovabili (solare, eolico, ecc.) ha continuato a svilupparsi, pur restando sempre al di sotto di livelli significativi.

Nel 1997 l'intensità energetica, cioè il rapporto tra domanda complessiva di energia e Prodotto Interno Lordo (a prezzi costanti 1990), è diminuita dello 0,4%, da 0,124 a 0,123 tep/milione di lire, in linea con l'andamento di lungo periodo (– 0,3% medio annuo tra il 1987 e il 1997).

TABELLA BE. 1. – **Bilancio dell'energia in Italia**
(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1995 Totale	1996 Totale	1997 (*a*)					Variazioni % del totale 1997/96
			Combustibili solidi	Gas naturale	Petrolio	Energia elettrica primaria	Totale	
Produzione	33,1	34,5	1,5	15,8	5,9	11,2	34,4	– 0,3
Importazioni nette	139,9	139,6	11,2	32,2	88,0	8,5	139,8	0,1
Variazione scorte	0,4	1,3	– 0,3	0,3	– 0,5	—	– 0,5	—
Domanda lorda	*172,6*	*172,8*	*12,9*	*47,7*	*94,4*	*19,7*	*174,7*	1,1

(*a*) Dati provvisori

TABELLA BE. 2. – **Intensità energetica in Italia**

	1990	1995	1996	1997 (*a*)
PIL a lire 1990 (migliaia di miliardi)	1.310,7	1.385,8	1.395,4	1.416,3
Domanda di energia (milioni di tep)	163,5	172,6	172,8	174,7
Intensità energetica (tep/milioni lire '90)	0,125	0,125	0,124	0,123

(*a*) Dati provvisori

TABELLA BE. 3. – **Interscambio di fonti energetiche**
(miliardi di lire correnti)

	1995			1996			1997 (a)		
	Importaz	Esportaz	Importaz nette	Importaz	Esportaz	Importaz nette	Importaz	Esportaz.	Importaz nette
Fonti energetiche . . .	32.180	5.168	27.012	35.264	5.740	29.524	37.327	6.763	30.564
di cui:									
Petrolio greggio . . .	14.826	71	14.755	17.383	66	17.317	18.632	57	18.575
Prodotti petroliferi . .	6.537	4.854	1.683	6.926	5.479	1.447	6.324	6.443	— 119

(a) Dati provvisori

L'approvvigionamento

La produzione nazionale di fonti energetiche, nel 1997, è scesa dello 0,3%, assestandosi sui 34,4 Mtep: ciò si è essenzialmente verificato per la riduzione del 4,4% nella produzione di gas naturale, non del tutto compensata dall'incremento dell'8,2% nella produzione di greggio. Il risultato è stato un lieve incremento della dipendenza energetica dalle fonti importate, che si è mantenuta comunque intorno all'80%, valore che caratterizza strutturalmente il nostro Paese.

Il 1997 è stato caratterizzato da una flessione delle quotazioni in dollari del petrolio, in controtendenza rispetto a quanto verificatosi nel 1996. La fattura energetica del 1997 non ha tratto beneficio dalla riduzione, rispetto al 1996, di circa 1,7 $ a barile della quotazione media del greggio FOB importato in Italia che è stata più che compensata dall'incremento del tasso di cambio lira/dollaro (prossimo all'11,2%); come risultato complessivo si è avuta una crescita dell'ordine dell'1,6% del costo del greggio importato in Italia. La fattura energetica, espressa in lire correnti, è aumentata di circa 1.000 miliardi di lire (30.564 miliardi nel 1997 a confronto dei 29.524 miliardi del 1996) e la sua incidenza sul Prodotto Interno Lordo è risultata dell'1,6% come nel 1996.

TABELLA BE. 4. – **Importazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di provenienza**
(migliaia di tonnellate)

AREE	1995			1996			1997 (a)		
	Importazioni		Totale	Importazioni		Totale	Importazioni		Totale
	Greggio	Semilav. e prodotti		Greggio	Semilav. e prodotti		Greggio	Semilav. e prodotti	
Europa	13.041	17.198	30.239	10.632	18.294	28.926	11.899	16.666	28.565
America	830	4.464	5.294	289	3.458	3.747	555	3.174	3.729
Asia	45	954	999	—	1.148	1.148	—	950	950
Africa	33.892	7.511	41.403	36.174	8.043	44.217	34.711	6.678	41.389
Medio Oriente	25.715	2.962	28.677	26.980	2.301	29.281	31.758	2.803	34.561
TOTALE . . .	*73.523*	*33.089*	*106.612*	*74.075*	*33.244*	*107.319*	*78.923*	*30.271*	*109.194*

Nelle importazioni di prodotti è compreso il coke di petrolio
(a) Dati provvisori

Segue: TABELLA BE. 4. – **Esportazioni di greggio, semilavorati e prodotti petroliferi per area di destinazione**

(migliaia di tonnellate)

AREE	1995			1996			1997 (a)		
	Esportazioni		Totale	Esportazioni		Totale	Esportazioni		Totale
	Greggio	Semilav. e prodotti		Greggio	Semilav e prodotti		Greggio	Semilav e prodotti	
Europa	146	10.056	10.202	90	11.550	11.640	259	13.260	13.519
America	—	2.128	2.128	—	1.936	1.936	—	2.500	2.500
Asia	—	734	734	—	957	957	—	832	832
Africa		2.801	2.801	—	3.158	3.158	—	3.491	3.491
Medio Oriente	—	1.133	1.133	—	919	919	—	1.158	1.158
Oceania	—	61	61	—	62	62	—	20	20
TOTALE	*146*	*16.913*	*17.059*	*90*	*18.582*	*18.672*	*259*	*21.261*	*21.520*

(a) Dati provvisori

Per quanto riguarda l'approvvigionamento delle singole fonti energetiche, si rileva quanto segue:

Fonte petrolifera

La disponibilità totale per il consumo interno di petrolio e prodotti petroliferi, leggermente superiore a 94,6 milioni di tonnellate e sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente, è stata conseguita per il 6,2% dall'apporto della produzione nazionale (da 5,5 Mt a 5,9 Mt, +7,3%), per il 92,7% dal saldo importatore netto di greggio e di semilavorati (da 88,6 Mt a 87,7 Mt, – 1,7%) e per il restante 1,1% dal prelievo sulle scorte.

In relazione alle aree di provenienza, risultano in contrazione gli approvvigionamenti totali provenienti dai Paesi dell'Africa (da 44,2 Mt a 41,4 Mt; – 6,4%) compensati da quelli provenienti dai Paesi medio-orientali (da 29,3 Mt a 34,6 Mt; +18%): da segnalare l'incremento superiore al 34% per l'importazione di greggio dall'Arabia Saudita. Le importazioni totali provenienti dai paesi dell'Europa si sono ridotte dell'1,2% (da 28,9 Mt a 28,6 Mt), in gran parte a causa della riduzione nelle importazioni di semilavorati e prodotti petroliferi (– 8,9%); da segnalare l'incremento superiore al 64% per l'importazione di greggio dalla Norvegia.

Le esportazioni totali di greggio, prodotti e semilavorati sono cresciute del 15,2% (da 18,7 Mt a 21,5 Mt) grazie in particolare alle esportazioni di prodotti e semilavorati in Europa (+14,8%), che ne rappresentano più del 62%, in America (+29%) e nel Medio Oriente (+26%).

Gas naturale

La produzione nazionale nel 1997 si è ridotta del 4,4% (da 20,0 a 19,1 miliardi di metri cubi, equivalenti a 15,8 Mtep), mentre le importazioni sono cresciute del 5,2% rispetto all'anno precedente: la gran parte di questo incremento è dovuta alla crescita del 8,0% delle importazioni dall'Algeria, che pesano per il 52,8%, in particolare del GNL sbarcato a Panigaglia. Sono aumentate dell'8,8% le importazioni dall'Olanda, anche se la loro incidenza sul

TABELLA BE. 5. – **Importazione e produzione di gas naturale**

(milioni di m³)

	1995	1996	1997 (a)
Produzione nazionale	*20.384*	*20.034*	*19.150*
Importazione	*34.314*	*37.086*	*39.004*
di cui da:			
– Algeria	16.747	19.075	20.600
– Olanda	3.620	4.451	4.844
– Russia	13.947	13.560	13.560

(a) Dati provvisori.

totale è solo del 12,4%, mentre sono risultate stazionarie le importazioni dalla Russia, che pesano per il 34,8 per cento.

La disponibilità totale di gas naturale per il consumo interno si è incrementata del 2,9%: dai 56,2 miliardi di metri cubi del 1996 ai 57,8 miliardi di metri cubi del 1997.

Combustibili solidi

La produzione nazionale di combustibili solidi è cresciuta significativamente (+14,1%) nel corso del 1997; ciò è derivato dal maggior utilizzo, nella produzione termoelettrica, di fonti energetiche quali gas e calori di recupero, rifiuti, biomasse ed energia di pressione, contabilizzate nel Bilancio Energetico Nazionale tra i combustibili solidi e considerate di produzione nazionale.

Le importazioni totali di combustibili solidi fossili si sono invece ridotte di più del 4,8%, scendendo a 16,1 milioni di tonnellate, in gran parte a seguito di un prelievo di circa 0,5

TABELLA BE. 6. – **Importazioni di combustibili solidi fossili per area geografica**

(migliaia di tonnellate)

	1995				1996				1997 (a)			
	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni	Carboni da coke	Carboni da vap.	Lignite e altri	Totale Carboni
Europa	297	933	152	1.382	85	520	126	731	30	350	102	482
America	4.958	5.241	—	10.199	4.918	5.147	—	10.065	4.925	4.880	—	9.805
Asia	486	510	—	996	303	166	—	469	283	500	—	783
Africa	51	3.487	—	3.538	84	3.193	—	3.277	110	2.580	—	2.690
Oceania	2.001	858	262	3.121	1.841	368	197	2.406	1.765	360	250	2.375
TOTALE	*7.793*	*11.029*	*414*	*19.236*	*7.231*	*9.394*	*323*	*16.948*	*7.113*	*8.670*	*352*	*16.135*

(a) Dati provvisori.

milioni di tonnellate dalle scorte nazionali di carbone che erano state incrementate nel corso del 1996.

Variazioni negative nel flusso delle importazioni hanno principalmente riguardato quelle provenienti da paesi europei (– 34,0%), dal Sud-Africa (– 17,9%), e quelle provenienti dall'America (– 2,6%).

Complessivamente la disponibilità di combustibili solidi è aumentata nel corso del 1997 dell'1,2 per cento.

Energia Elettrica

La domanda di energia elettrica nel 1997 è stata di 272,5 miliardi di kWh, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 3,7 per cento.

Far fronte a questa domanda ha richiesto un equivalente in energia primaria di 61,5 Mtep (in aumento del 2,7% rispetto al 1996), che ha rappresentato il 35,3% della domanda complessiva di energia. Tale fabbisogno è stato coperto per il 13,8% con energia elettrica importata, per il 18,7% con le fonti idraulica, geotermica ed altre rinnovabili e per il restante 67,5% con la trasformazione di combustibili in centrali termoelettriche convenzionali. A quest'ultimo impiego sono stati destinati combustibili solidi, al netto delle biomasse, per 5,8 Mtep (+0,7% rispetto al 1996), derivati petroliferi per 23,9 Mtep (– 3,0%) e gas naturale per 11,8 Mtep (+19,7%).

L'intensità dell'energia elettrica rispetto al PIL è aumentata nel 1997 del 2,1%, facendo registrare un incremento più alto paragonato alla crescita media di lungo periodo (+1,0% medio annuo nel periodo '87-'97).

TABELLA BE. 7. – **Bilancio di copertura dell'energia elettrica**

(miliardi di kWh)

	1995	1996	1997 (*a*)
Produzione lorda di energia elettrica	241,5	244,4	252,6
di cui:			
– idroelettrica	41,9	47,1	46,9
– geo-termoelettrica	3,4	3,8	3,9
– RSU, biomasse	0,8	0,9	1,4
– termoelettrica tradizionale	195,4	192,6	200,4
Saldo import-export	37,4	37,4	38,8
Disponibilità lorda	278,9	281,8	291,4
Assorbimenti per servizi ausiliari e pompaggi	17,9	18,9	18,9
Energia elettrica richiesta	*261,0*	*262,9*	*272,5*

(*a*) Dati provvisori

Gli usi finali

L'accelerazione della ripresa economica nel 1997 ha avuto effetti sulla domanda di energia a livello di utilizzatori finali; questa è cresciuta dello 0,5% rispetto all'anno precedente, portandosi a 126,6 Mtep. Energia elettrica e combustibili solidi sono state le fonti energetiche che hanno incrementato maggiormente i loro contributi (rispettivamente +3,4% e +1,8%),

TABELLA BE. 8. – **Gli impieghi finali dell'energia**

(milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)

	1995 Totale	1996 Totale	1997 (a)					Variazione % del totale 1997/96
			Comb Solidi	Gas Nat	Deriv. Petrol.	Energia Elettr.	Totale	
Industria	36,8	36,2	4,7	15,6	6,5	10,7	37,5	3,7
Trasporti	37,8	38,2	—	0,3	37,9	0,7	38,9	1,8
Altri usi energetici	40,5	41,5	0,9	18,6	10,2	10,0	39,7	– 4,4
Usi non energetici	8,0	7,8	0,2	0,9	7,0	—	8,1	4,3
Bunkeraggi	2,4	2,3	—	—	2,4	—	2,4	4,0
TOTALE	*125,5*	*126,0*	*5,8*	*35,4*	*64,0*	*21,4*	*126,6*	0,5

(a) Dati provvisori.

mentre solo il gas naturale ha visto ridurre il suo consumo finale (– 1,9%), essenzialmente a causa del clima eccezionalmente mite che ha inciso sui consumi energetici per riscaldamento negli usi civili.

L'industria (+ 3,7%) è il settore che ha maggiormente influito sulla crescita complessiva dei consumi energetici. Tutte le fonti energetiche sono state impiegate in quantità maggiori rispetto all'anno precedente, con incrementi del 3,8% del gas naturale, del 2,0% dei prodotti petroliferi, del 4,1% dei combustibili solidi e del 4,5% dell'energia elettrica.

Gli incentivi settoriali (rottamazione autovetture) hanno certamente giocato un ruolo chiave nella vivace dinamica produttiva alla base dell'impennata dei consumi energetici. Va notato che molti comparti, pur non avendo beneficiato né direttamente né indirettamente di alcuna politica di incentivazione, hanno comunque incrementato notevolmente i loro consumi. Relativamente alla sola energia elettrica, ad esempio, l'industria tessile ha aumentato i consumi (+ 9,2%) più di quanto non sia avvenuto per le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto (rispettivamente + 7,0% e + 8,7%), così come significativi aumenti di consumo si sono riscontrati anche nella lavorazione delle materie plastiche e della gomma (+ 7,4%) e dell'industria cartaria (+ 4,2%).

Il settore trasporti (+ 1,8%) è stato caratterizzato da consumi sostanzialmente stabili per la benzina (+ 0,2%), mentre l'uso di gasolio autotrazione è aumentato del 3,0%. In crescita sono risultati anche GPL (+ 1,7%) e gas metano (+ 5,6%), che peraltro mantengono pesi modesti sul totale dei consumi del settore.

Nel settore degli usi residenziali, del terziario e dell'agricoltura la domanda di energia è diminuita del 4,3%, soprattutto per la riduzione dei consumi per riscaldamento. Soltanto i consumi di energia elettrica hanno fatto registrare un incremento del + 2,4%, mentre tutte le altre fonti hanno visto contrarre il proprio contributo: – 5,8% per i prodotti petroliferi, – 6,4% per il gas naturale e – 11,7% per i combustibili solidi.

Gli usi non energetici sono aumentati del 4,3%; in particolare la carica netta dell'industria petrolchimica è aumentata del 4,0%, i consumi di lubrificanti dello 0,8 per cento.

I bunkeraggi di prodotti petroliferi, infine, sono aumentati del 4,0 per cento.

PAGINA BIANCA

SEZIONE SECONDA

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

IL MERCATO DEL LAVORO

4.1. – Popolazione e tendenze demografiche

Nel 1997 la popolazione residente in Italia è risultata pari a 57.563 mila unità e ha fatto registrare un tasso medio di incremento rispetto al 1996 del 1,8 per mille. Questo indica che la crescita della popolazione è diminuita rispetto all'anno precedente, quando il tasso di incremento rispetto al 1995 era risultato pari al 2,2 per mille.

Nel corso del 1997 si è osservato un aumento della popolazione nel Nord ad un tasso del 1,9 per mille, nel Centro del 3,0 per mille, mentre nelle regioni del Mezzogiorno del 1,0 per mille. La diversa evoluzione delle aree del Paese non ha tuttavia modificato il loro peso relativo sul totale, è rimasto pressoché uguale a quello degli anni precedenti: nel Nord la popolazione residente è il 44,4% del totale, nel Centro il 19,2%, nel Mezzogiorno il 36,4 per cento.

Nel 1997 si è registrato un saldo negativo tra nati e morti di circa 24,6 mila unità, pari ad un quoziente di saldo naturale di – 0,4 per mille abitanti residenti. Nell'ultimo anno la dinamica negativa del saldo naturale della popolazione registra un lieve incremento rispetto al tasso di – 0,3 registrato nell'anno precedente.

Diverso è il contributo alla crescita della popolazione della dinamica naturale delle varie ripartizioni: le regioni del Mezzogiorno sono ancora caratterizzate da una dinamica naturale positiva, evidenziata da un quoziente pari al 2,4 per mille, mentre nelle regioni del Nord e del Centro i decessi risultano decisamente più numerosi delle nascite e i quozienti di saldo naturale si attestano entrambi al 2,0 per mille.

Nel 1997 i nati vivi della popolazione residente sono stati 540,0 mila e risultano quindi in crescita rispetto ai 536,7 mila del 1996. Si è quindi momentaneamente interrotto il pressocché costante declino delle nascite registrato in Italia a partire dalla seconda metà degli anni '70, legato alla profonda trasformazione nei comportamenti riproduttivi avvenuta in questi anni. Anche l'indice di fecondità totale[1], mostra questa ripresa passando dall'1,21 del 1996 all'1,22 del 1997. Si realizza quindi un lieve incremento della fecondità dovuto probabilmente a effetti di recupero della posticipazione delle scelte riproduttive realizzata negli anni passati dalle donne delle generazioni del baby boom e da quelle immediatamente successive.

---

[1] L'indice di fecondità totale è pari alla somma dei quozienti tra i nati vivi da madri in età 15-49 anni e l'ammontare medio annuo della popolazione femminile a quella età. Esso indica, sotto determinate condizioni, il numero medio di figli per donna.

TABELLA PD. 1. – **Principali indicatori demografici**

INDICATORI	1971	1981	1991	1993	1994	1995	1996	1997
1) numero della popolazione residente (in migliaia)	54.136,5	56.556,9	56.778	57.138.5	57.268,6	57.333,0	57.461,0	57.563,4
2) tassi medi annui di incremento (per mille)	6,7	4,4	0,4	3,1	2,3	1,1	2,2	1,8
3) ammontare della famiglie (in migliaia)	15.981,2	18.632,3	19.765,7	21.178,7	21.074,5	21.094,4	21.450,6	nd
4) numero medio di componenti per famiglia	3,3	3,0	2,8	2,8	2,7	2,7	2,7	nd
5) indici di vecchiaia (*a*)								
maschi	37,6	49,4	76,3	81	84,2	87,1	90,7	93,4
femmine	55,1	74,7	117,9	123,2	127,8	132,0	137,0	140,8
6) % della popolazione in età 65 e più anni (*a*)								
maschi	9,6	11,2	12,8	13,3	13,6	13,8	14,2	14,5
femmine	12,8	15,2	17,7	18,2	18,5	18,8	19,3	19,6
7) movimento della popolazione presente								
a) dati assoluti								
matrimoni	404.464	316.953	312.061	302.230	291.607	290.009	(*b*) 272.049	(*b*) 273.111
nati vivi	906.182	623.103	562.787	549.484	533.050	525.609	(*b*) 525.640	(*b*) 528.901
morti	522.654	545.291	553.833	552.365	556.325	(*b*) 47.214	(*b*) 547.404	(*b*) 553.078
saldo naturale	383.528	77.812	8.954	– 2.881	– 23.275	(*b*) – 21.605	(*b*) – 21.764	(*b*) – 24.177
nati vivi naturali	20.990	27.589	37.826	40.457	41.683	42.644	(*b*) 43.820	(*b*) 44.092
interruzioni volontarie della gravidanza		216.755	157.173	145.021	136.481	134.817	138.925	(*b*) 128.537
nati morti	13.407	4.728	3.079	2.596	2.377	2.218	(*b*) 2.127	(*b*) 2.076
morti nel primo anno di vita	25.830	8.786	4.571	3.905	3.507	(*b*) 3.219	(*b*) 3.163	(*b*) 2.894
divorzi	17.134	12.606	27.350	23.863	27.510	27.038	32.717	n.d.
b) quozienti di (*d*)								
nuzialità	7,5	5,6	5,5	5,3	5,1	5,1	(*b*) 4,7	(*b*) 4,7
natalità	16.7	11,0	9,9	9,6	9,3	9,2	(*b*) 9,2	(*b*) 9,2
mortalità	9,7	9,6	9,8	9,7	9,7	(*b*) 9,5	(*b*) 9,5	(*b*) 9,6
saldo naturale	7,1	1,4	0,1	– 0,05	– 0,3	(*b*) – 0,3	(*b*) – 0,3	(*b*) – 0,4
nascite naturali	23,2	44,3	67,2	73,6	78,2	81,1	(*b*) 83,4	(*b*) 83,4
abortività		347,9	279,3	263,9	256	258,6	(*b*) 264,3	(*b*) 243,1
natimortalità	14,6	7,5	5,4	4,7	4,4	4,2	(*b*) 4,0	(*b*) 3,9
mortalità infantile	28,5	14,1	8,1	7.1	6,6	(*b*) 6,2	(*b*) 6,0	(*b*) 5,5
8) indice di fecondità totale	2,41	1,6	1,33	1,26	1,22	1,18	(*b*) 1,21	(*b*) 1,22
9) età media della madre alla nascita del primo figlio	25,1	25,2	27,1	27,5	27,7	28,1	nd	nd
10) vita media alla nascita								
maschi	(*e*) 69,0	71,1	73,6	74,1	(*b*) 74,3	(*c*) 74,6	(*c*) 74,8	(*c*) 74,9
femmine	(*e*) 74,9	77,8	80,2	80,5	(*b*) 80,7	(*c*) 81,0	(*c*) 81,2	(*c*) 81,3
11) indice totale di primo-nuzialità (ITPN)	1.027,51	755,59	677,97	648,7	624,8	621,5	nd	nd
12) indice totale di divorzialità (*f*)	49,34	33,24	77,92	69,46	80,49	72,25	96,90	nd
13) movimento della popolazione residente								
a) dati assoluti								
saldo naturale	395.766	87.349	9.044	– 2.456	– 20.848	– 29.139	– 21.016	– 24.631
saldo migratorio (*)	– 165.587	– 25.309	– 14.545	180.645	150.937	93.557	148.997	127.008
saldo totale	230.179	62.040	– 5.501	178.189	130.089	64.418	127.981	102.377
b) quozienti di								
saldo naturale	7,3	1,5	0,2	– 0,04	– 0,36	– 0,5	– 0,3	– 0,4
saldo migratorio (*)	– 3,1	– 0,4	– 0,3	3,2	2,6	1,6	2,5	2,2
saldo totale	4,2	1,1	– 0,1	3,1	2,3	1,1	2,2	1,8

N B Gli indicatori 1), 2) e 3) per gli anni dal 1951 al 1991 fanno riferimento alla data di censimento; l'indicatore 1) dal 1992 si riferisce al 31 dicembre. Anche gli indicatori 5) e 6) per gli anni dal 1951 al 1981 fanno riferimento alla data di censimento. L'indicatore 2) fino al 1991 rappresenta il tasso medio annuo composto nel decennio intercensuale.

(*a*) Al 1° gennaio, escluso il 1971, il 1981 e il 1991; (*b*) dati provvisori; (*c*) dati stimati; (*d*) i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità e saldo naturale sono per mille abitanti residenti; quelli di nascite naturali di abortività e di mortalità infantile sono per mille nati vivi, mentre il quoziente di natimortalità è per mille nati; (*e*) si riferiscono al periodo 1970-72; (*f*) l'indice è pari alla somma dei quozienti, moltiplicati per mille, dei divorzi concessi in un anno t provenienti da matrimoni celebrati nell'anno t-x con al denominatore i matrimoni dell'anno t-x. La somma è estesa a tutti gli anni di matrimonio.

(*) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali e la mancata coincidenza tra iscritti e cancellati da e per altri comuni italiani.

TABELLA PD. 2. – **Popolazione residente per ripartizione territoriale**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	31-12-1993	31-12-1994	31-12-1995	31-12-1996	31-12-1997
			dati assoluti (in migliaia)		
NORD	25.424,9	25.435,4	25.450,6	25.518,4	25.567,1
CENTRO	10.970,9	10.982,8	10.994,4	11.019,4	11.052,6
MEZZOGIORNO	20.742,6	20.850,4	20.888,0	20.923,2	20.943,7
ITALIA	57.138,4	57.268,6	57.333.0	57.461,0	57.563,4
			dati percentuali		
NORD	44,5	44,4	44,4	44,4	44,4
CENTRO	19,2	19,2	19,2	19,2	19,2
MEZZOGIORNO	36,3	36,4	36,4	36,4	36,4
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA PD. 3. – **Quozienti di saldo naturale, migratorio e totale della popolazione residente per ripartizione territoriale**

(per mille abitanti)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Saldo naturale			Saldo migratorio (*a*)			Saldo totale		
	1986	1996	1997	1986	1996	1997	1986	1996	1997
NORD	– 2,8	– 2,2	– 2,0	1,5	4,9	3,9	– 1,2	2,7	1,9
CENTRO	– 1,3	– 1,8	– 2,0	2,3	4,1	5,0	1,1	2,3	3,0
MEZZOGIORNO	4,9	2,7	2,4	0,3	– 1,0	– 1,4	5,2	1,7	1,0
ITALIA	0,3	– 0,3	– 0,4	1,2	2,5	2,2	1,5	2,2	1,8

(*a*) Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali e la mancata coincidenza tra iscritti e cancellati da e per altri comuni italiani.

Le regioni settentrionali e centrali del Paese mostrano comportamenti riproduttivi piuttosto simili tra loro, presentando quozienti di natalità rispettivamente di 8,4 e 8,2 nati vivi presenti per mille abitanti residenti, mentre nel Mezzogiorno il valore è pari a 10,6 per mille. Il valore medio nazionale è di 9,2 per mille, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. Inoltre, nel 1996 il numero di nati vivi per mille donne in età feconda nelle regioni settentrionali è pari a circa 34 contro i quasi 33 nati vivi del Centro e i circa 40 del Mezzogiorno.

TABELLA PD. 4. – **Movimento naturale della popolazione presente**

(per mille abitanti residenti)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Matrimoni			Nati vivi			Morti			Saldo naturale 1997 (a)
	1986	1996 (a)	1997 (a)	1986	1996 (a)	1997 (a)	1986	1996 (a)	1997 (a)	
NORD	4,6	4,4	4,4	7,7	8,2	8,4	10,5	10,3	10,3	– 1,9
CENTRO	4,9	4,5	4,6	8,6	8,2	8,2	9,8	10,2	10,3	– 2,1
MEZZOGIORNO	6,1	5,2	5,3	12,8	10,7	10,6	8,1	8,3	8,4	2,2
ITALIA	5,2	4,7	4,7	9,7	9,2	9,2	9,5	9,5	9,6	– 0,4

(a) Dati provvisori

TABELLA PD. 5. – **Contributo delle singole ripartizioni territoriali all'incremento naturale della popolazione residente nel 1997**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Nati vivi	Morti	Saldo naturale
	dati assoluti (in migliaia)		
NORD	218,0	269,8	– 51,8
CENTRO	92,3	114,6	– 22,3
MEZZOGIORNO	229,7	180,2	49,5
ITALIA	540,0	564,6	– 24,6
	dati percentuali		
NORD	40,4	47,8	
CENTRO	17,1	20,3	
MEZZOGIORNO	42,5	31,9	
ITALIA	100,0	100,0	

Anche nel Mezzogiorno, pur in presenza di un livello di fecondità più elevato, si assiste da tempo alla progressiva diminuzione del contingente dei nati. Comunque, il Mezzogiorno partecipa all'incremento naturale della popolazione italiana in maniera più che proporzionale rispetto al suo peso demografico relativo; infatti le nascite corrispondono al 43,1% del totale nazionale a fronte di una proporzione di abitanti del 36,4%. Il contrario accade al Nord dove il 39,8% del totale dei nati vivi è inferiore al peso percentuale della popolazione (44,4%).

Le modifiche del modello riproduttivo delle coppie sono anche testimoniate da altri significativi aspetti della fecondità quali la tendenza alla posticipazione dell'inizio della vita

riproduttiva (l'età media alla nascita del primo figlio ha superato nel 1995 i 28 anni ed è di quasi tre anni superiore al valore del 1981) e la sempre maggiore quota di nascite al di fuori del matrimonio. Queste sono risultate nel 1997 pari a 83,4 per mille nati vivi, quasi il doppio di quelle registrate nel 1981 (44,3 per mille).

In leggera crescita appare anche il numero dei decessi e, analizzando le tendenze relative alla mortalità, emergono ancora differenze tra le diverse aree del Paese: il Mezzogiorno è infatti caratterizzato da una incidenza di decessi inferiore al resto d'Italia. Il quoziente generico di mortalità è infatti pari a 8,4 deceduti presenti per mille abitanti residenti, rispetto al 9,6 per mille della media nazionale. Il saldo naturale positivo del Mezzogiorno è dunque da valutare anche alla luce di questa tendenza più favorevole che, al pari di un ritmo più lento del calo della fecondità, influisce sulla diversa evoluzione demografica.

Continua a livello nazionale la diminuzione della mortalità infantile (calata dal 6,0 per mille del 1996 al 5,5 del 1997), che però presenta ancora valori nettamente superiori nel Mezzogiorno (6,6 per mille) rispetto al Nord (4,4 per mille). Altro indicatore delle condizioni socio-sanitarie è il quoziente di natimortalità, che dovrebbe presentare nel 1997 valori più bassi rispetto all'anno precedente (da 4,0 a 3,9 per mille nati a livello nazionale).

TABELLA PD. 6. - **Natimortalità e mortalità infantile per ripartizione territoriale**

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Nati morti per 1000 nati			Morti nel primo anno di vita per 1000 nati vivi		
	1986	1996 (a)	1997 (a)	1986	1996 (a)	1997 (a)
NORD	5,4	3,8	3,7	8,6	4,7	4,4
CENTRO	5,1	3,2	3,0	9,8	5,6	5,1
MEZZOGIORNO	7,6	4,6	4,5	11,5	7,4	6,6
ITALIA	6,4	4,0	3,9	10,2	6,0	5,5

(a) Dati provvisori.

Il livello della speranza di vita alla nascita nel 1997 ha raggiunto il valore di 74,9 anni per i maschi e di 81,3 anni per le femmine, con un guadagno in entrambi i casi, rispetto al 1981, di circa 4 anni. Questo fenomeno, assieme a quello del declino della fecondità, provoca importanti cambiamenti nella struttura per età della popolazione italiana. L'invecchiamento viene sintetizzato dal valore dell'età media della popolazione che all'inizio del 1997 era pari in tutto il Paese a 40,6 anni, contro i 36,3 registrati nel 1981. Le donne mantengono un'età media più elevata degli uomini (42,0 contro 39,1), mentre dal punto di vista territoriale nel Nord si registrano valori superiori al Mezzogiorno (rispettivamente pari a 42,4 e 37,6 anni).

L'indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e i giovani minori di 15 anni) è ovunque aumentato in maniera consistente; il valore nazionale è risultato nel 1996 pari a 116,5, mostrando quindi un sensibile incremento rispetto al 61,7 del 1981. L'indice è assai più elevato per la popolazione femminile (140,8 contro 93,4 dei maschi) e risulta inoltre quasi il doppio al Nord (151,0) rispetto alle regioni del Mezzogiorno (78,5).

TABELLA PD. 7. – **Distribuzione per classi di età, età media, indici di vecchiaia e di dipendenza della popolazione residente**

DATE RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Distribuzione % per grandi classi d'età			Età media	Indice di vecchiaia (*a*)	Indice demografici di dipendenza (*b*)
	0-14	15-64	65 e più			
			Maschi			
4-11-1951 (censimento)	27,3	65,2	7,5	31,2	27,7	53,4
15-10-1961 (censimento)	25,6	66,2	8,2	32,7	32,2	51,1
24-10-1971 (censimento)	25,6	64,8	9,6	33,6	37,6	54,4
25-10-1981 (censimento)	22,6	66,2	11,2	34,9	49,4	51,0
20-10-1991 (censimento)	16,8	70,4	12,8	37,6	76,3	42,0
1- 1-1997	15,5	70,0	14,5	39,1	93,4	42,9
			Femmine			
4-11-1951 (censimento)	25,1	66,1	8,8	32,8	35,1	51,2
15-10-1961 (censimento)	23,5	65,7	10,8	34,7	46,0	52,1
24-10-1971 (censimento)	23,3	63,9	12,8	35,9	55,1	56,6
25-10-1981 (censimento)	20,3	64,5	15,2	37,7	74,7	55,2
20-10-1991 (censimento)	15,0	67,3	17,7	40,5	117,9	48,6
1- 1-1997	13,9	66,5	19,6	42,0	140,8	50,4
			Totale			
4-11-1951 (censimento)	26,1	65,7	8,2	32,0	28,0	52,3
15-10-1961 (censimento)	24,5	66,0	9,5	33,7	38,9	51,6
24-10-1971 (censimento)	24,4	64,3	11,3	34,8	46,1	55,5
25-10-1981 (censimento)	21,5	65,3	13,2	36,3	61,7	53,1
20-10-1991 (censimento)	15,9	68,8	15,3	39,1	96,6	45,3
1- 1-1997	14,7	68,2	17,1	40,6	116,5	46,7
			Maschi (*c*)			
NORD	13,0	71,8	15,2	40,6	116,4	39,3
CENTRO	13,9	69,8	16,3	40,6	117,1	43,2
MEZZOGIORNO	19,4	67,9	12,8	36,4	65,9	47,3
			Femmine (*c*)			
NORD	11,6	66,7	21,7	44,2	187,5	50,0
CENTRO	12,3	66,5	21,1	43,5	171,3	50,3
MEZZOGIORNO	17,6	66,2	16,2	38,6	91,7	51,0
			Totale (*c*)			
NORD	12,3	69,1	18,6	42,4	151,0	44,6
CENTRO	13,1	68,1	18,8	42,1	143,5	46,8
MEZZOGIORNO	18,5	67,0	14,5	37,6	78,5	49,2

(*a*) rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni; (*b*) rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi sulla popolazione in età 15-64 anni; (*c*) al 1-1-1997.

La distribuzione percentuale della popolazione per classi d'età mostra la sempre minore consistenza dei giovani: l'incidenza dei ragazzi fino a 14 anni sul totale si è infatti ridotta dal 21,5% del 1981 al 14,7% del 1997, mentre è aumentata quella degli anziani, passati dal 13,2% al 17,1%. Si verifica così anche per quest'anno il sorpasso di quest'ultima classe su quella dei minori di quindici anni.

Passando ad analizzare la nuzialità, nel 1997 si osserva una leggera ripresa dei matrimoni, rispetto all'anno precedente, nonostante che nell'ultimo ventennio essi mostrino una lenta ma costante tendenza alla diminuzione. Un indicatore specifico del fenomeno, quale l'indice totale di primo-nuzialità[2] mostra infatti una consistente diminuzione della propensione a sposarsi passando da 755,6 del 1981 a 621,5 del 1995. Nell'ultimo anno si registrano infatti circa 273 mila matrimoni mentre nel 1996 erano 272 mila. Queste tendenze hanno mantenuto il quoziente di nuzialità pari a 4,7 per mille.

Per quel che riguarda i cambiamenti nel modello familiare degli italiani e le tendenze allo scioglimento delle unioni, tra il 1995 e il 1996 i divorzi sono cresciuti da 27.038 a 32.717 unità. Nello stesso periodo è cresciuto il numero delle famiglie: nel 1996 queste sono risultate pari a 21.450,6 mila. Il numero medio di componenti è rimasto pari a 2,7.

Alla luce dei dati riguardanti il saldo naturale è quindi evidente che la crescita della popolazione verificatasi negli ultimi anni si debba ricondurre soprattutto al movimento migratorio che ha contribuito in maniera determinante a contrastare la debole dinamica naturale.

TABELLA PD. 8. – **Saldo naturale e migratorio della popolazione residente per ripartizione territoriale**

(valori medi annui in migliaia di unità)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	1952-1961		1962-1971		1972-1981		1982-1991		1992-1997(a)	
	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)	Saldo naturale	Saldo migratorio (*)
NORD	90,5	61,1	129,9	99,6	26,4	43,3	– 59,1	22,9	– 70,1	120,3
CENTRO	60,8	12,1	70,9	19,9	30,5	18,3	– 9,7	20,9	– 23,3	52,1
MEZZOGIORNO	267,4	– 178,5	252,4	– 221,3	175,6	– 59,4	109,9	– 61,6	79,7	2,5
ITALIA	418,7	– 105,3	453,2	– 101,8	232,5	2,2	41,1	– 17,8	– 13,7	174,9

(a) Dati stimati per l'anno 1996, (*) cfr. nota (a) Tab. PD. 1.

Il saldo migratorio[3] si conferma nel 1997 fortemente positivo (127 mila unità) e il quoziente di saldo migratorio è pari al 2,2 per mille nel 1997. Nel Nord e nel Centro questo saldo è più elevato ed è pari rispettivamente a 3,9 e 5,0 per mille. Nel Mezzogiorno è invece negativo e pari a – 1,4. Aumenta il saldo migratorio con l'estero del Paese, che nel 1997 è risultato positivo di circa 119 mila unità contro le circa 127 mila del 1996.

---

[2] L'indice totale di primo nuzialità è pari alla somma dei quozienti di nuzialità delle spose nubili tra i 16 e i 49 anni (moltiplicati per mille). Esprime, sotto determinate condizioni, il numero medio di primi matrimoni per mille donne.

[3] Si tratta di una posta contabile che considera insieme il saldo migratorio con l'estero, la mancata coincidenza tra gli iscritti e i cancellati da e per altri comuni italiani e i recuperi post-censuari delle anagrafi comunali. I recuperi post-censuari sono le correzioni effettuate, negli anni immediatamente seguenti al Censimento, dalle anagrafi comunali sulle persone effettivamente residenti.

TABELLA PD. 9. – **Principali dati sulla consistenza dei cittadini stranieri presenti in Italia**

(in migliaia)

RIPARTIZIONE TERRITORIALE	Stranieri rilevati al Censimento 1991				Permessi di soggiorno (*a*)				Stranieri iscritti in anagrafe			
	Totale		Di cui residenti		31-12-1991		31-12-1996		31-12-1991		31-12-1996	
	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari	Totale	di cui extracomunitari
					(*Dati assoluti*)							
NORD	325,6	222,7	185,1	146,7	309,0	264,5	502,9	435,0	257,5	202,5	451,9	384,7
CENTRO	193,3	144,4	102,5	77,9	220,9	184,2	311,7	264,5	181,7	142,3	274,9	228,4
MEZZOGIORNO	125,0	97,1	68,6	56,9	119,0	108,4	171,4	158,4	97,9	81,1	157,8	137,9
ITALIA	643,9	464,2	356,2	281,5	648,9	557,1	986,0	857,9	537,1	425,9	884,6	751,0
					(*Dati percentuali*)							
NORD	50,6	68,4	52,0	79,3	47,6	85,6	51,0	86,5	47,9	78,6	51,1	85,1
CENTRO	30,0	74,7	28,8	76,0	34,0	83,4	31,6	84,9	33,8	78,3	31,1	83,1
MEZZOGIORNO	19,4	77,7	19,3	82,9	18,3	91,1	17,4	92,4	18,2	82,8	17,8	87,4
ITALIA	100,0	72,1	100,0	79,0	100,0	85,9	100,0	87,0	100,0	79,3	100,0	84,9

(*a*) Elaborazioni Istat su dati del Ministero dell'Interno.

In conseguenza dei crescenti flussi immigratori è aumentata anche la presenza straniera stabile. Gli stranieri iscritti in anagrafe alla fine del 1996 sono 884,6 mila circa e sono in forte espansione rispetto al 1991 quando erano circa 537,1 mila. La crescita è stata sostenuta soprattutto per gli extracomunitari, il cui peso percentuale sul totale degli stranieri iscritti in anagrafe in questi anni è passato dal 79,3% all'84,9%. Si registra inoltre una netta concentrazione di stranieri nelle regioni del Nord (51,1%) e una presenza minore nel Centro (31,1%) e nel Mezzogiorno (17,8%).

Gli stranieri presenti sul territorio secondo la rilevazione dei permessi di soggiorno al 31 dicembre 1996 sono 986,0 mila[4], in crescita rispetto ai 648,9 mila del 1991. La presenza degli extracomunitari è aumentata dall'85,9% del totale del 1991 all'87,0% del 1996 e il loro peso relativo è superiore nel Mezzogiorno (92,4%) rispetto alle altre ripartizioni (Nord 86,5%, Centro 84,9%).

[4] Tale valore, frutto di una elaborazione ISTAT su dati del Ministero dell'Interno, rappresenta il numero dei permessi di soggiorno validi alla fine di ogni anno, tenuto conto dei possibili ritardi nella registrazione dei permessi concessi e rinnovati.

4.2. – Occupazione e disoccupazione

L'analisi della dinamica dell'occupazione e della disoccupazione viene qui effettuata considerando i dati medi della rilevazione trimestrale sulle Forze di Lavoro condotta dall'ISTAT negli ultimi due anni, 1996 e 1997.

Le forze di lavoro presentano, per il suddetto periodo, un incremento complessivo di 40 mila unità, pari allo 0,2%, passando da 22.851 mila unità nel 1996 a 22.891 mila unità nel 1997, con un tasso di attività costante del 47,6%, ma differenziato tra i due sessi (61,5% per gli uomini e 34,6% per le donne nel 1996, 61,3% per gli uomini e 34,8% per le donne nel 1997).

L'incremento dell'offerta di lavoro è dovuto esclusivamente all'aumento delle persone in cerca di occupazione (+ 1,5%), essendo rimasto inalterato il numero degli occupati; sia nell'anno 1997 che in quello precedente, infatti si rileva un livello di occupazione pari a 20.087 mila unità; al contrario le persone in cerca di occupazione passano da 2.763 mila unità nel 1996 a 2.804 mila unità nel 1997.

L'incremento di coloro che sono alla ricerca di una occupazione è dovuto sia all'aumento dei «disoccupati in senso stretto», cioè di coloro che hanno perduto una precedente occupazione, cresciuti di 20 mila unità (+ 2,0%), sia delle «persone in cerca di prima occupazione» aumentate di 21 mila unità (+ 1,7%); il numero delle «altre persone in cerca di lavoro», rimane stabile.

Tra le persone in cerca di occupazione un aumento consistente è da attribuire alla componente di coloro che si trovano in questa condizione da più di dodici mesi, i «disoccupati di lunga durata», passati da 1.843 mila unità (66,7% del totale) a 1.911 mila unità (68,2%) mentre i disoccupati di breve periodo si sono ridotti; tale fenomeno mette in evidenza le crescenti difficoltà nel trovare lavoro delle persone che rimangono a lungo disoccupate.

A seguito degli andamenti descritti il tasso di disoccupazione, tra il 1996 e il 1997, cresce dal 12,1% al 12,3 per cento.

Persiste nel mercato del lavoro la condizione di svantaggio per le donne che continuano a rappresentare una quota molto inferiore a quella degli uomini tra le forze di lavoro e tra gli occupati, ma che contemporaneamente costituiscono più della metà dei disoccupati.

Nelle forze di lavoro la componente femminile rappresenta nel complesso il 37,9%, il 36% degli occupati e il 51,9% delle persone in cerca di occupazione; all'interno di quest'ultimo aggregato costituisce il 41,1% dei disoccupati in senso stretto, il 48,3% delle persone in cerca di prima occupazione e l'80,3% delle altre persone che dichiarano di essere in cerca di lavoro, pur non considerandosi in condizione professionale (casalinga, studente e altri).

Se questo è il quadro generale, nell'ultimo anno, la dinamica occupazionale delle donne mostra comunque un leggero miglioramento: la perdita dell'occupazione riguarda solo la componente maschile con un calo di 42 mila unità (-0,3%) a fronte di un incremento di 42 mila unità (+ 0,6%) della componente femminile. Contemporaneamente si registra un aumento di 29 mila unità delle donne che si dichiarano alla ricerca di un'occupazione (+ 2%) contro un più contenuto incremento di 12 mila unità (+ 0,9%) nella componente maschile. Tra gli anni 1996 e 1997, il tasso di disoccupazione femminile passa dal 16,6% al 16,8%, mentre quello maschile passa dal 9,4% al 9,5 per cento.

Con riferimento alla struttura per classi di età negli anni 1996-1997, l'incidenza delle forze di lavoro fino a 30 anni rimane costante e pari al 28,3%; tale stabilità si riscontra anche per le persone occupate (23,8%) e per le persone in cerca di occupazione (60,2%) della stessa fascia di età.

Nella classe di età centrale (30-39 anni) la quota di forze di lavoro risulta, per contro, in lieve aumento (dal 28,6% al 28,8%) con un incremento degli occupati (dal 29,3% al 29,6%) e una diminuzione, più contenuta, delle persone in cerca di occupazione (dal 23,6% al 23,4%). Nelle restanti classi, infine, le persone occupate presentano una stabilità, in termini percentuali, (46,7%), mentre le persone in cerca di occupazione aumentano dal 16,1% al 16,3 per cento.

TABELLA OD. 1. – Popolazione presente per condizione e sesso

(in migliaia)

CONDIZIONE	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	14.235	8.615	22.815	14.206	8.685	22.891
1.1 – *Occupati*	*12.900*	*7.187*	*20.087*	*12.858*	*7.229*	*20.087*
1.1.1. – che hanno dichiarato di essere occupati	12.770	7.093	19.863	12.711	7.125	19.836
1.1.2. – che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento	130	94	224	147	104	251
1.2. – *Persone in cerca di occupazione*	*1.336*	*1.427*	*2.763*	*1.348*	*1.456*	*2.804*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*509*	*543*	*1.052*	*501*	*537*	*1.038*
Persone in cerca da più di 12 mesi	*881*	*962*	*1.843*	*920*	*991*	*1.911*
1.2.1. – disoccupati	594	417	1.011	607	424	1.031
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	630	574	1.204	633	592	1.225
1.2.3. – che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	112	436	548	108	440	548
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	13.390	20.506	33.895	13.479	20.498	33.977
2.1. – *Persone in età lavorativa (15-70 anni)*	*6.865*	*12.986*	*19.852*	*6.946*	*12.935*	*19.881*
2.1.1. – persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubb. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	426	586	1.012	410	572	982
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	683	1.603	2.286	718	1.724	2.442
2.1.3. – che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere una attività lavorativa	5.756	10.797	16.553	5.818	10.639	16.457
2.2. – *Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)*	*6.523*	*7.519*	*14.044*	*6.533*	*7.563*	*14.096*
2.2.1. – Ragazzi fino a 14 anni	4.478	4.221	8.699	4.491	4.233	8.724
2.2.2. – Persone di 71 anni ed oltre	2.045	3.298	5.343	2.042	3.330	5.372
TOTALE POPOLAZIONE	27.625	29.121	56.746	27.685	29.183	56.868

TABELLA OD. 2. – **Popolazione e Forze di lavoro per età e sesso**

(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Forze di lavoro occupate						
15-19	304	185	489	295	178	473
20-24	918	651	1.569	932	653	1.585
25-29	1.646	1.102	2.748	1.632	1.089	2.721
TOTALE 15-29	2.868	1.938	4.806	2.859	1.920	4.779
30-34	1.926	1.135	3.061	1.927	1.148	3.075
35-39	1.781	1.048	2.829	1.819	1.042	2.861
40-44	1.734	985	2.719	1.707	1.000	2.707
45-49	1.735	891	2.626	1.685	894	2.579
50-54	1.258	602	1.860	1.292	620	1.912
55-59	927	361	1.288	871	367	1.238
60-64	452	138	590	458	143	601
65-69	136	45	181	136	47	183
TOTALE 15-69	12.817	7.143	19.960	12.754	7.181	19.935
70 e oltre	82	43	125	103	47	150
TOTALE	12.899	7.186	20.085	12.857	7.228	20.085
Forze di lavoro in cerca di occupazione						
15-19	132	144	276	132	134	266
20-24	377	399	776	369	402	771
25-29	300	317	617	315	338	653
TOTALE 15-29	809	860	1.669	816	874	1.690
30-34	186	219	405	187	223	410
35-39	105	142	247	102	146	248
40-44	69	87	156	65	88	153
45-49	60	61	121	61	62	123
50-54	46	35	81	53	39	92
55-59	42	18	60	42	17	59
60-64	16	3	19	18	4	22
65-69	1	2	3	1	2	3
TOTALE 15-69	1.334	1.427	2.761	1.345	1.455	2.800
70 e oltre	2	2	4	3	3	6
TOTALE	1.336	1.429	2.765	1.348	1.458	2.806

Segue: TABELLA OD. 2. – **Popolazione e Forze di lavoro per età e sesso**

(in migliaia)

CLASSI DI ETÀ	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Totale forze di lavoro						
15-19	436	329	765	427	312	739
20-24	1.295	1.050	2.345	1.301	1.055	2.356
25-29	1.946	1.419	3.365	1.947	1.427	3.374
TOTALE 15-29	3.677	2.798	6.475	3.675	2.794	6.469
30-34	2.112	1.354	3.466	2.114	1.371	3.485
35-39	1.886	1.190	3.076	1.921	1.188	3.109
40-44	1.803	1.072	2.875	1.772	1.088	2.860
45-49	1.795	952	2.747	1.746	956	2.702
50-54	1.304	637	1.941	1.345	659	2.004
55-59	969	379	1.348	913	384	1.297
60-64	468	141	609	476	147	623
65-69	137	47	184	137	49	186
TOTALE 15-69	14.151	8.570	22.721	14.099	8.636	22.735
70 e oltre	84	45	129	106	50	156
TOTALE	14.235	8.615	22.850	14.205	8.686	22.891
Totale popolazione						
15-19	1.982	1.883	3.865	1.987	1.887	3.874
20-24	2.260	2.191	4.451	2.264	2.195	4.459
25-29	2.423	2.374	4.797	2.429	2.381	4.810
TOTALE 15-29	6.665	6.448	13.113	6.680	6.463	13.143
30-34	2.257	2.213	4.470	2.260	2.216	4.476
35-39	1.965	1.979	3.944	2.008	1.979	3.987
40-44	1.882	1.874	3.756	1.848	1.880	3.728
45-49	1.928	1.942	3.870	1.877	1.905	3.782
50-54	1.643	1.719	3.362	1.703	1.764	3.467
55-59	1.646	1.760	3.406	1.664	1.775	3.439
60-64	1.532	1.727	3.259	1.520	1.720	3.240
65-69	1.283	1.597	2.880	1.268	1.564	2.832
TOTALE 15-69	20.801	21.259	42.060	20.828	21.266	42.094
70 e oltre	2.345	3.642	5.987	2.365	3.685	6.050
TOTALE	23.146	24.901	48.047	23.193	24.951	48.144

TABELLA OD. 3. – **Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio**

(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1996									MEDIA 1997								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In Complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Forze di lavoro occupate																		
Nessun titolo e licenza elementare . . .	2.327	1.074	3.401	58	24	82	69	22	91	2.103	984	3.087	59	22	81	64	19	83
Licenza di scuola media inferiore . . .	5.237	2.308	7.545	732	382	1.114	824	406	1.230	5.223	2.307	7.530	698	362	1.060	792	381	1.173
Licenza senza accesso università	752	701	1.453	127	111	238	134	131	265	777	706	1.483	135	112	247	132	129	261
Diploma con accesso università	3.321	2.233	5.554	297	308	605	530	446	976	3.467	2.325	5.792	326	323	649	549	447	996
Diploma o laurea breve	57	78	135	2	3	5	8	14	22	63	83	146	3	4	7	9	14	23
Laurea	1.143	767	1.910	5	7	12	77	81	158	1.153	794	1.947	6	6	12	82	96	178
Dottorato di ricerca	64	25	89	1	—	1	3	2	5	73	29	102	—	—	—	5	2	7
TOTALE . . .	12.901	7.186	20.087	1.222	835	2.057	1.645	1.102	2.747	12.859	7.228	20.087	1.227	829	2.056	1.633	1.088	2.721
Forze di lavoro in cerca di occupazione																		
Nessun titolo e licenza elementare . . .	226	160	386	36	17	53	22	14	36	216	153	369	32	16	48	21	14	35
Licenza di scuola media inferiore . . .	597	536	1.133	260	211	471	124	107	231	605	546	1.151	251	203	454	134	114	248
Licenza senza accesso università	67	115	182	33	45	78	15	27	42	66	111	177	31	43	74	16	23	39
Diploma con accesso università	376	509	885	179	260	439	106	119	225	389	533	922	183	266	449	112	131	243
Diploma o laurea breve	6	12	18	1	3	4	3	5	8	6	12	18	1	2	3	3	5	8
Laurea	62	95	157	1	6	7	30	45	75	63	100	163	2	6	8	29	49	78
Dottorato di ricerca	2	1	3	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	—	—	1	—	—
TOTALE . . .	1.336	1.428	2.764	510	542	1.052	300	317	617	1.347	1.456	2.803	500	536	1.036	316	336	652

Segue: TABELLA OD. 3. – **Popolazione e forze di lavoro per classe di età, sesso e titolo di studio**

(in migliaia)

TITOLO DI STUDIO	MEDIA 1996									MEDIA 1997								
	In complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29			In Complesso			Classe di età 15-24			Classe di età 25-29		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
Totale forze di lavoro																		
Nessun titolo e licenza elementare . . .	2.553	1.234	3.787	94	41	135	91	36	127	2.319	1.137	3.456	91	38	129	85	33	118
Licenza di scuola media inferiore . . .	5.834	2.844	8.678	992	593	1.585	948	513	1.461	5.828	2.853	8.681	949	565	1.514	926	495	1.421
Licenza senza accesso università	819	816	1.635	160	156	316	149	158	307	843	817	1.660	166	155	321	148	152	300
Diploma con accesso università	3.697	2.742	6.439	476	568	1.044	636	565	1.201	3.856	2.858	6.714	509	589	1.098	661	578	1.239
Diploma o laurea breve	63	90	153	3	6	9	11	19	30	69	95	164	4	6	10	12	19	31
Laurea	1.205	862	2.067	6	13	19	107	126	233	1.216	894	2.110	8	12	20	111	145	256
Dottorato di ricerca	66	26	92	1	—	1	3	2	5	75	30	105	—	—	—	6	2	7
TOTALE . . .	14.237	8.614	22.851	1.732	1.377	3.109	1.945	1.419	3.364	14.206	8.684	22.890	1.727	1.365	3.092	1.949	1.424	3.373
Totale Popolazione																		
Nessun titolo e licenza elementare . . .	6.639	9.648	16.287	184	161	345	141	145	286	6.335	9.310	15.645	181	166	347	130	141	271
Licenza di scuola media inferiore . . .	8.647	7.684	16.331	2.525	2.178	4.703	1.070	938	2.008	8.700	7.742	16.442	2.477	2.121	4.598	1.042	903	1.945
Licenza senza accesso università	1.003	1.292	2.295	218	226	444	160	201	361	1.036	1.302	2.338	232	219	451	160	193	353
Diploma con accesso università	5.265	4.997	10.262	1.297	1.480	2.777	891	899	1.790	5.490	5.259	10.749	1.339	1.547	2.886	926	932	1.858
Diploma o laurea breve	77	125	202	6	9	15	13	24	37	86	131	217	7	10	17	15	24	39
Laurea	1.445	1.122	2.567	11	19	30	144	165	309	1.464	1.170	2.634	13	18	31	151	184	335
Dottorato di ricerca	71	32	103	1	—	1	4	3	7	83	36	119	1	1	2	6	3	9
TOTALE . . .	23.147	24.900	48.047	4.242	4.073	8.315	2.423	2.375	4.798	23.194	24.950	48.144	4.250	4.082	8.332	2.430	2.380	4.810

TABELLA OD. 4. – **Occupati secondo la condizione, il sesso, il settore di attività economica e la posizione nella professione**

(in migliaia)

SETTORI POSIZIONI	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
			Occupati dipendenti			
Agricoltura	*345*	*178*	*523*	*333*	*169*	*502*
Industria	*3.883*	*1.373*	*5.256*	*3.864*	*1.377*	*5.241*
– In senso stretto	2.954	1.316	4.270	2.941	1.313	4.254
– Costruzioni	929	58	987	923	64	987
Altre attività	*4.568*	*3.955*	*8.523*	*4.587*	*4.024*	*8.611*
– Commercio e alberghi, pubblici esercizi.	1.057	794	1.851	1.069	805	1.874
– Trasporti e comunicazioni	713	180	893	720	186	906
– Intermed. finanziaria e Servizi alle imprese	634	514	1.148	638	531	1.169
– P.A., Istruzione, Sanità	1.826	2.089	3.915	1.831	2.120	3.951
– Altri servizi	338	378	716	328	381	709
TOTALE	*8.796*	*5.506*	*14.302*	*8.784*	*5.570*	*14.354*
			Occupati indipendenti			
Agricoltura	*570*	*309*	*879*	*570*	*298*	*868*
Industria	*1.030*	*190*	*1.220*	*1.011*	*197*	*1.208*
– In senso stretto	442	166	608	432	170	602
– Costruzioni	587	24	611	578	27	605
Altre attività	*2.506*	*1.183*	*3.689*	*2.493*	*1.163*	*3.656*
– Commercio e alberghi, pubblici esercizi.	1.630	796	2.426	1.596	761	2.357
– Trasporti e comunicazioni	175	16	191	172	15	187
– Intermed. finanziaria e Servizi alle imprese	408	134	542	439	146	585
– P.A., Istruzione, Sanità	129	67	196	125	71	196
– Altri servizi	163	169	332	163	170	333
TOTALE	*4.106*	*1.682*	*5.788*	*4.074*	*1.658*	*5.732*
			Occupati in totale			
Agricoltura	*915*	*487*	*1.402*	*903*	*467*	*1.370*
Industria	*4.913*	*1.563*	*6.476*	*4.875*	*1.574*	*6.449*
– In senso stretto	3.396	1.482	4.878	3.373	1.483	4.856
– Costruzioni	1.516	82	1.598	1.501	91	1.592
Altre attività	*7.074*	*5.138*	*12.212*	*7.080*	*5.187*	*12.267*
– Commercio e alberghi, pubblici esercizi.	2.687	1.590	4.277	2.665	1.566	4.231
– Trasporti e comunicazioni	888	196	1.084	892	201	1.093
– Intermed. finanziaria e Servizi alle imprese	1.042	648	1.690	1.077	677	1.754
– P.A., Istruzione, Sanità	1.955	2.156	4.111	1.956	2.191	4.147
– Altri servizi	501	547	1.048	491	551	1.042
TOTALE	*12.902*	*7.188*	*20.090*	*12.858*	*7.228*	*20.086*

TABELLA OD. 5. – **Popolazione presente in ITALIA per condizione per Media 1996 e Media 1997**
ITALIA SETTENTRIONALE

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	6.635	4.486	11.121	6.613	4.523	11.136
1.1 – *Occupati*	*6.355*	*4.031*	*10.386*	*6.331*	*4.071*	*10.402*
1.1.1. – che hanno dichiarato di essere occupati .	6.288	3.977	10.265	6.255	4.017	10.272
1.1.2. – che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento . . .	67	54	121	76	54	130
1.2. – *Persone in cerca di occupazione*	*280*	*455*	*735*	*282*	*452*	*734*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*119*	*181*	*300*	*116*	*173*	*289*
Persone in cerca da più di 12 mesi	*138*	*257*	*395*	*141*	*247*	*388*
1.2.1. – disoccupati	148	185	333	154	183	337
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	91	138	229	88	130	218
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	41	132	173	40	139	179
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . .	5.578	8.473	14.051	5.629	8.472	14.101
2.1. – *Persone in età lavorativa (15-70 anni)*	*3.005*	*5.287*	*8.292*	*3.056*	*5.268*	*8.324*
2.1.1. – persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubb. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	54	113	167	54	111	165
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	261	556	817	273	597	870
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	2.690	4.618	7.308	2.729	4.560	7.289
2.2. – *Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)*	*2.573*	*3.186*	*5.759*	*2.573*	*3.204*	*5.777*
2.2.1. – ragazzi fino a 14 anni	1.640	1.543	3.183	1.644	1.548	3.192
2.2.2. – persone di 71 anni ed oltre	933	1.643	2.576	929	1.656	2.585
TOTALE POPOLAZIONE . . .	12.213	12.959	25.172	12.242	12.995	25.237

Segue: TABELLA OD. 5. – **Popolazione presente in ITALIA per condizione per Media 1996 e Media 1997**
ITALIA CENTRALE

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	2.745	1.764	4.509	2.728	1.766	4.494
1.1 – *Occupati*	*2.539*	*1.506*	*4.045*	*2.531*	*1.504*	*4.035*
1.1.1. – che hanno dichiarato di essere occupati .	2.519	1.491	4.010	2.505	1.486	3.991
1.1.2. – che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento . . .	20	15	35	26	18	44
1.2. – *Persone in cerca di occupazione*	*206*	*258*	*464*	*197*	*262*	*459*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*82*	*93*	*175*	*71*	*94*	*165*
Persone in cerca da più di 12 mesi	*132*	*173*	*305*	*132*	*178*	*310*
1.2.1. – disoccupati	91	81	172	93	86	179
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	95	102	197	85	106	191
1.2.3. – persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	20	75	95	19	70	89
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . .	2.525	3.851	6.376	2.553	3.862	6.415
2.1. – *Persone in età lavorativa (15-70 anni)*	*1.322*	*2.456*	*3.778*	*1.348*	*2.451*	*3.799*
2.1.1. – persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubb. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	63	108	171	62	101	163
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	110	259	369	115	283	398
2.1.3. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.149	2.089	3.238	1.171	2.067	3.238
2.2. – *Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)*	*1.203*	*1.395*	*2.598*	*1.205*	*1.411*	*2.616*
2.2.1. – ragazzi fino a 14 anni	761	719	1.480	762	721	1.483
2.2.2. – persone di 71 anni ed oltre	442	676	1.118	443	690	1.133
TOTALE POPOLAZIONE . . .	5.270	5.615	10.885	5.281	5.628	10.909

Segue: TABELLA OD. 5. – **Popolazione presente in ITALIA per condizione per Media 1996 e Media 1997**
ITALIA MERIDIONALE

(in migliaia)

CONDIZIONI	MEDIA 1996			MEDIA 1997		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE
1. – PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO	4.856	2.364	7.220	4.865	2.396	7.261
1.1 – *Occupati*	*4.006*	*1.650*	*5.656*	*3.996*	*1.654*	*5.650*
1.1.1. – che hanno dichiarato di essere occupati .	3.963	1.625	5.588	3.951	1.622	5.573
1.1.2. che non hanno dichiarato di essere occupati ma hanno affermato di aver svolto ore di lavoro nella settimana di riferimento . . .	43	25	68	45	32	77
1.2. – *Persone in cerca di occupazione*	*850*	*714*	*1.564*	*869*	*742*	*1.611*
Giovani in cerca di occupazione 15-24 anni	*307*	*268*	*575*	*314*	*270*	*584*
Persone in cerca da più di 12 mesi	*611*	*532*	*1.143*	*647*	*566*	*1.213*
1.2.1. – disoccupati	355	151	506	360	155	515
1.2.2. – persone in cerca di prima occupazione	444	334	778	460	356	816
1.2.3. - persone che hanno dichiarato di essere in condizione non professionale (casalinga, studente, ritirato dal lavoro, ecc.) ma ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di cercare lavoro	51	229	280	49	231	280
2. – PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO . .	5.285	8.181	13.466	5.297	8.164	13.461
2.1. – *Persone in età lavorativa (15-70 anni)*	*2.538*	*5.243*	*7.781*	*2.542*	*5.216*	*7.758*
2.1.1. – persone in cerca di occupazione (az. 2-6 mesi immediatamente disposte a lavorare e 7-24 mesi per iscr. uff. pubb. collocamento e partecipazione a concorsi pubblici)	309	365	674	294	360	654
2.1.2. – persone che hanno affermato di non cercare lavoro ma ritenevano di poter svolgere una attività lavorativa a particolari condizioni	312	788	1.100	330	844	1.174
2.1.3. – che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	1.917	4.090	6.007	1.918	4.012	5.930
2.2. – *Persone in età non lavorativa (fino a 14 - oltre 70)*	*2.747*	*2.938*	*5.685*	*2.755*	*2.948*	*5.703*
2.2.1. – ragazzi fino a 14 anni	2.077	1.959	4.036	2.085	1.964	4.049
2.2.2. – persone di 71 anni ed oltre	670	979	1.649	670	984	1.654
TOTALE POPOLAZIONE . . .	10.141	10.545	20.686	10.162	10.560	20.722

La composizione delle forze di lavoro secondo il titolo di studio conferma la tendenza già registrata in passato di un progressivo innalzamento del livello di istruzione della popolazione attiva. Si rileva infatti un aumento percentuale di coloro che possiedono titoli elevati dal 45,5% al 47% (laurea breve, laurea, dottorato di ricerca e diploma superiore), mentre una sensibile diminuzione (dal 54,5% al 53%) si registra tra chi possiede la licenza di scuola media inferiore, la licenza elementare o nessun titolo.

La distribuzione descritta per le forze di lavoro nel complesso, emerge in modo del tutto analogo per gli occupati e per le persone in cerca di occupazione che presentano, rispettivamente variazioni dal 45,5% al 47,1% e dal 45% al 45,8% per i titoli di studio alti e dal 54,5% al 52,9% e dal 55% al 54,2% per i titoli di studio fino all'obbligo scolastico.

Ponendo l'attenzione sui giovani di età compresa tra 15 e 29 anni appartenenti alle forze di lavoro, la quota di chi possiede titoli di studio superiori alla licenza media, passa dal 48,9% al 50,8% mentre diminuiscono coloro che hanno conseguito il titolo di studio previsto dalla scuola dell'obbligo o un titolo inferiore (dal 51,1% al 49,2%). Le stesse dinamiche nella struttura per titolo di studio appena descritte si presentano per gli occupati e le persone in cerca di occupazione della stessa classe di età; infatti per gli occupati le percentuali aumentano dal 47,6% al 49,8% per i titoli superiori e diminuiscono dal 52,4% al 50,2% per quelli meno elevati; per le persone in cerca di occupazione si passa, rispettivamente, dal 52,6% al 53,4% e dal 47,4% al 46,5 per cento.

Con riferimento alla posizione nella professione, una diminuzione nell'occupazione riguarda solo gli occupati indipendenti con – 56 mila unità (– 1%), al contrario gli occupati dipendenti aumentano di 52 mila unità (+0,4%).

Passando all'analisi dei diversi settori di attività la stabilità nell'occupazione, evidenziata precedentemente a livello nazionale, è stata resa possibile dall'andamento positivo del terziario in cui si registra un incremento degli addetti pari a 55 mila unità (+0,5%), aumento che ha compensato il calo dell'occupazione rilevato in agricoltura (– 32 mila unità pari al – 2,3%) e nell'industria (– 27 mila unità pari a – 0,4%). In particolare, in quest'ultimo settore la diminuzione degli addetti riguarda sia le costruzioni che l'industria in senso stretto.

L'occupazione dipendente presenta flessioni del – 4% in agricoltura, del – 0,9% e un aumento del +1% nel terziario. L'occupazione indipendente registra, invece, variazioni negative in tutti e tre i settori: del – 1,3% in agricoltura, del – 1% nell'industria e del – 0,9% nel terziario. In quest'ultimo settore un aumento nell'occupazione indipendente si rileva solo nei servizi di intermediazione in cui gli addetti passano da 542 mila unità del 1996 a 585 mila unità nel 1997.

Analizzando i dati per ripartizione, emerge che la sostanziale stabilità dell'occupazione rilevata a livello nazionale, è dovuta all'aumento di 16 mila unità (+0,2%) al Nord ed alla diminuzione di 10 mila unità (– 0,2%) al Centro e di 7 mila unità (– 0,1%) al Sud.

In particolare, nel Nord la flessione degli occupati riguarda l'agricoltura (– 2%) e l'industria (– 0,5%), mentre un incremento si verifica nei servizi (0,8%). Al Centro la perdita di occupazione si rileva nell'industria (– 0,7%) e nei servizi (– 0,1%), a fronte di una stabilità del numero di addetti in agricoltura. Al Sud, infine, una marcata flessione si registra in agricoltura (– 3,0%) mentre nell'industria e nei servizi emerge una ripresa, pur se limitata, di posti di lavoro (rispettivamente dello 0,1% e dello 0,4%).

Riguardo al tasso di disoccupazione, l'aumento complessivo dal 12,1% al 12,3%, si deve unicamente all'aumento dei tassi di disoccupazione del Sud, passati dal 21,7% al 22,2%, poiché il tasso del Centro registra una lieve flessione (dal 10,3% al 10,2%) e quello del Nord rimane fermo al 6,6 per cento.

Infine, il tasso di attività, che nell'ambito dell'intero territorio nazionale è rimasto costante, presenta lievi flessioni al Nord e al Centro e un leggero aumento al Sud, a fronte di incrementi della popolazione in età lavorativa in tutte le ripartizioni: al Nord di 56 mila unità (+0,3%), al Centro di 21mila unità (+0,2%) e al Sud di 24 mila unità (+0,1%).

4.3. – Azioni delle amministrazioni pubbliche nel campo del lavoro

Interventi di politica dell'impiego

Nel 1997 è stata approvata la Legge 24 giugno 1997 n. 196 concernente norme in materia di promozione dell'occupazione. Si tratta di una legge che ha posto fine definitivamente al monopolio pubblico del collocamento attraverso l'istituzione del lavoro interinale e che ha introdottto nuove norme in tema di riordino della formazione professionale, di tirocini formativi e di orientamento, di apprendistato, di contratti di formazione e lavoro, di lavori di pubblica utilità e di borse di lavoro. In particolare, va segnalato per il suo carattere di novità il lavoro interinale, una forma di lavoro temporaneo «trilaterale» tra lavoratore, impresa fornitrice e impresa che si avvarrà del lavoratore per esigenze di manodopera di natura contingente. In applicazione della L. 196/97 su menzionata è stata emanata una regolamentazione attuativa (DD.MM. 3 settembre 1997 n. 381 e 382 e circolare n. 141/'97), in virtù della quale è stato possibile autorizzare già 20 società ad assumere lavoratori con un «contratto per prestazioni di lavoro temporaneo» alla data del marzo '98. Per quanto concerne, invece, i contratti di formazione e lavoro, la su menzionata L. 196/'97 ha previsto un allargamento dei soggetti abilitati alla stipula dei contratti includendo anche gli enti pubblici di ricerca e il mantenimento degli incentivi contributivi e delle condizioni contrattuali, per un terzo anno, nei casi di stabilizzazione del rapporto di lavoro alla scadenza del secondo anno, limitatamente alle aree del Mezzogiorno. Inoltre, tra le misure di politica del lavoro di nuova applicazione per il 1997, va ricordata quella dei piani di inserimento professionale per i giovani privi di occupazione (art. 15 della L. 451/'94; art. 9 octies, L. 608/'96), che è stata resa finanziabile nel '97 con uno stanziamento di 180 miliardi di lire a carico del Fondo per l'occupazione, istituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in base alla L. 236/'93. Alla misura, che costituisce una modalità di inserimento nel mondo del lavoro che non dà luogo a un rapporto di lavoro, possono accedere giovani disoccupati iscritti nelle liste degli uffici di collocamento di norma di età compresa tra i 19 e i 32 anni, residenti nelle aree di cui all'art. 1 della su citata L. 236/'93. I piani, presentati da Associazioni di datori di lavoro, da Ordini o da Collegi professionali, devono essere realizzati entro il 31 dicembre del 1998. Le procedure relative alla realizzazione dei piani sono state espletate nel 1997 e riguarderanno circa 39.061 unità da inserire.

Sul piano della rilevanza quantitativa delle misure più importanti tuttora in vigore in tema di politiche del lavoro, la consistenza degli iscritti nelle liste di mobilità al 31 dicembre 1997 è stata di 322.035 unità (il dato non comprende gli iscritti nella regione Sicilia e i dati relativi alla provincia di Napoli). Il medesimo dato, che non comprendeva tuttavia gli iscritti in Sicilia e in Campania, per il 1996 è stato di 237.495 unità.

Le regioni più colpite dal fenomeno sono state: la Lombardia (50.933 iscritti), la Campania (51.181), il Lazio (39.193), la Puglia (34.566) il Piemonte (31.832).

Considerando coloro che iscritti nelle liste di mobilità sono stati successivamente avviati al lavoro nel '97, si conferma anche per quest'anno la prevalenza dei rapporti di lavoro full-time rispetto a quelli part-time, sia nei casi di rapporti a tempo determinato (rispettivamente 2.325 riavviati a fronte di 184), sia nei casi di rapporti a tempo indeterminato (rispettivamente 1.634 a fronte di 126). Inoltre, si richiama l'attenzione sulla prevalenza numerica dei rapporti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le cancellazioni verificatesi nel corso del '97 queste hanno oscillato tra un minimo di 3.760 unità cancellate ad agosto a un massimo di 8.390 unità cancellate a settembre. Tra le forme possibili di reimpiego dei lavoratori in mobilità, va considerato in particolare il loro reinserimento nel campo dei lavori socialmente utili o in corsi di riqualificazione professionale.

TABELLA PL. 1. – **Liste di mobilità - Anno 1997**

Dati mensili di stock e flusso a livello nazionale (*)

	DATI DI STOCK			DATI DI FLUSSO									
	Totale iscritti			Avviamenti							Cancellazioni		
							di cui						
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Maschi	Femmine	Totale
							Part-time	Full-time	Part-time	Full-time			
Gennaio	185.976	114.632	*300.608*	2.867	2.667	*5.534*	144	3.327	152	1.911	3.710	3.349	*7.059*
Febbraio	188.046	116.604	*304.650*	2.999	2.665	*5.664*	211	3.368	136	1.949	3.531	2.717	*6.248*
Marzo	189.510	118.123	*307.633*	2.509	1.987	*4.496*	145	2.301	122	1.928	3.470	2.681	*6.151*
Aprile	189.683	122.247	*311.930*	2.206	1.859	*4.065*	184	2.054	121	1.706	2.979	2.628	*5.607*
Maggio	189.309	120.469	*309.778*	3.644	3.393	*7.037*	179	4.192	181	2.485	3.920	3.402	*7.322*
Giugno	189.819	121.507	*311.326*	3.543	3.274	*6.817*	224	4.173	171	2.249	3.630	2.946	*6.576*
Luglio	192.446	122.659	*315.105*	2.768	2.149	*4.917*	172	2.720	101	1.924	3.214	2.358	*5.572*
Agosto	192.106	122.495	*314.601*	1.457	1.113	*2.570*	96	1.571	53	850	2.019	1.741	*3.760*
Settembre	193.098	123.883	*316.981*	3.848	3.702	*7.550*	318	4.431	243	2.558	4.035	4.355	*8.390*
Ottobre (**)	194.371	124.667	*319.038*	4.776	4.593	*9.369*	333	5.537	248	3.251	4.140	3.424	*7.564*
Novembre (**)	194.733	125.587	*320.320*	3.040	3.205	*6.245*	248	3.683	211	2.103	2.912	2.934	*5.846*
Dicembre (**)	195.450	126.585	*322.035*	2.103	2.166	*4.269*	184	2.325	126	1.634	3.758	3.170	*6.928*

Fonte dei dati Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Elaborazione della Direzione Generale per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro su dati forniti dalle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro e dalle Agenzie Regionali per l'Impiego.

(*) I dati della Sicilia non sono pervenuti. L'ultimo dato disponibile è quello dalla Direzione Generale dell'Impiego, dal quale risultano 7.687 iscritti al 31 dicembre 1995. Non sono pervenuti altresì i dati della Provincia di Napoli: l'ultimo dato di stock fornito e utilizzato in tabella è quello relativo al 30 giugno 1996, fornito dall'Agenzia Regionale per l'Impiego; i dati di flusso ricomprendono soltanto le rimanenti Province campane.

(**) Dati provvisori: non sono pervenuti i dati delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Campania: i dati riportati sono riferiti al 30 settembre 1997.

TABELLA PL. 2. – **Liste di mobilità - Anno 1997**

Dati regionali di stock e flusso (*)

	DATI DI STOCK			DATI DI LUSSO									
	Totale iscritti			Avviamenti							Cancellazioni		
							di cui						
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Maschi	Femmine	Totale
							Part-time	Full-time	Part-time	Full-time			
Piemonte	14.495	17.337	31.832	5.152	4.935	10.087	418	5.872	301	3.496	4.648	5.698	10.346
Valle d'Aosta	407	293	700	295	278	573	27	325	23	198	187	205	392
Lombardia	24.169	26.764	50.933	6.955	8.245	15.200	720	8.983	464	5.033	6.883	7.015	13.898
Bolzano	204	205	409	110	72	182	3	80	13	86	165	162	327
Trento	889	713	1.602	854	495	1.349	65	688	50	546	614	433	1.047
Veneto	7.543	9.351	16.894	3.001	3.969	6.970	358	3.947	218	2.447	5.285	5.264	10.549
Friuli V. Giulia (1)	2.569	2.702	5.271	1.234	1.254	2.488	—	1.428	120	940	1.288	1.238	2.526
Liguria	7.734	3.800	11.534	894	512	1.406	71	889	20	426	1.000	456	1.456
Emilia Romagna	6.241	9.397	15.638	2.933	4.993	7.926	10	5.500	228	2.188	3.307	3.447	6.754
Toscana	6.773	6.855	13.628	4.041	3.181	7.222	414	4.567	184	2.057	5.291	4.615	9.906
Umbria	1.616	1.515	3.131	818	627	1.445	4	918	1	522	1.142	919	2.061
Marche	2.559	3.525	6.084	1.371	1.873	3.244	—	1.877	80	1.287	1.468	2.059	3.527
Lazio	25.658	13.535	39.193	1.940	569	2.509	49	1.255	45	1.160	2.486	898	3.384
Abruzzo	5.076	4.901	9.977	1.220	755	1.975	20	1.119	14	822	1.642	1.593	3.235
Molise	1.648	676	2.324	693	57	750	—	227	3	520	640	71	711
Campania (1)	38.876	12.305	51.181	590	165	755	263	196	15	281	887	226	1.113
Puglia	26.247	8.319	34.566	1.947	501	2.448	5	1.019	52	1.372	1.718	532	2.250
Basilicata	3.748	820	4.568	634	44	678	2	200	—	476	1.167	170	1.337
Calabria	7.203	1.671	8.874	242	73	315	—	60	—	255	545	131	676
Sardegna	11.795	1.901	13.696	537	64	601	4	325	12	260	284	57	341
ITALIA	195.450	126.585	322.035	35.461	32.662	68.123	2.433	39.475	1.843	24.372	40.647	35.189	75.836

Fonte dei dati: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Elaborazione della Direzione Generale per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro su dati forniti dalle Direzioni Regionali e Provinciali del Lavoro e dalle Agenzie Regionali per l'Impiego.

(*) I dati della Sicilia non sono pervenuti L'ultimo dato disponibile è quello dalla Direzione Generale dell'Impiego, dal quale risultano 7.687 iscritti al 31 dicembre 1995. Non sono pervenuti altresì i dati della Provincia di Napoli: l'ultimo dato di stock fornito e utilizzato in tabella è quello relativo al 30 giugno 1996, fornito dall'Agenzia Regionale per l'Impiego; i dati di flusso ricomprendono soltanto le rimanenti Province campane

(1) Non sono pervenuti i dati del quarto trimestre i dati riportati sono riferiti al 30 settembre 1997.

Nell'ambito degli interventi a sostegno del le politiche attive del lavoro è proseguita, anche nel 1997, l'attività delle Agenzie regionali per l'impiego secondo quanto previsto dalle leggi n. 56/'87, n. 223/'91, n. 236/'93, n. 451/'94, n. 608/'96. L'azione istituzionale delle Agenzie, che consiste in svariati interventi finalizzati all'attuazione di servizi per l'impiego, si inserisce in un'articolata serie di contatti con operatori pubblici e privati del mercato del lavoro (Enti locali, Sindacati, Associazioni, Università). In particolare per il 1997 le Agenzie sono intervenute soprattutto nel campo dei piani di inserimento professionale e dei tirocini professionali e di orientamento.

Per quanto riguarda, invece, gli incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e a sostegno della piccola impresa, va rilevato che pur non essendo stati erogati gli incentivi suddetti per l'anno 1997 per varie ragioni, l'art. 20 della L. 7 agosto 1997, n.266 ha introdotto alcune modifiche significative sia nella classe d'ampiezza delle imprese che sono ammesse a fruire del beneficio — portata da 100 a 250 dipendenti —, sia nella introduzione della contribuzione complessiva per la quale il beneficio si applica non più solo alla quota posta a carico dei datori di lavoro, ma anche a quella a carico del lavoratore.

Nel corso del 1997 si è realizzato un ulteriore impulso alla diffusione dei lavori socialmente utili (L.S.U.), caratterizzati da un contenuto più mirato e aderente alle esigenze della collettività e alla successiva creazione di possibilità occupazionali. Nel primo semestre del '97 la Commissione di studio istituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha continuato i lavori per l'elaborazione della riforma della disciplina su questa materia, pervenendo alla redazione di uno schema di provvedimento di riforma. Tale schema, costituito da un decreto legislativo, è stato approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri in data 28 novembre 1997 (decreto legislativo n. 468 del 1° dicembre 1997). Il decreto suddetto è informato ai seguenti specifici criteri direttivi indicati dall'art. 22 della Legge 24 giugno 1997 n. 196: 1) individuazione dei settori ed ambiti di intervento; 2) categorie di lavoratori da impiegare nei progetti e condizioni di accesso; 3) criteri di assegnazione ai progetti; 4) trattamento economico e durata; 5) criteri di armonizzazione dei trattamenti previdenziali tra le diverse figure impegnate nei progetti; 6) armonizzazione della disciplina in materia di società miste; 7) incentivi da erogare alle società miste alla conclusione dei periodi delle attività svolte. In particolare, sono state individuate quattro tipologie di lavori socialmente utili: 1) lavori di pubblica utilità, mirati alla creazione di occupazione, specie in nuovi bacini di impiego, della durata di 12 mesi, prorogabili al massimo per due periodi di 6 mesi; 2) L.S.U. mirati alla qualificazione di particolari progetti formativi volti alla crescita professionale in settori operativi, della durata massima di 12 mesi; 3) L.S.U. per la realizzazione di progetti aventi obiettivi di carattere straordinario, della durata di 6 mesi, prorogabili al massimo per un periodo di 6 mesi, con priorità per i soggetti titolari di trattamenti previdenziali; 4) prestazioni di attività socialmente utili da parte di titolari di trattamenti previdenziali. Dal punto di vista della consistenza numerica del fenomeno, nel primo semestre '97 i lavoratori impegnati in L.S.U sono stati 236.892, a fronte di 210.999 lavoratori impiegati nell'analogo periodo del '96, con una crescita del 12%. Le regioni più interessate dal fenomeno sono state: la Puglia (7.591 lavoratori impegnati), il Lazio (3.119), la Calabria (2.775), l'Abruzzo (2.430) e la Campania (1.842).

Per quanto concerne la realizzazione e il funzionamento di servizi informativi volti a promuovere l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro europeo va ricordata l'attività svolta dalla rete EURES. Si tratta di un sistema concepito per facilitare la libera circolazione dei lavoratori nella U.E. e nello Spazio Economico Europeo e per contribuire allo sviluppo effettivo di un mercato del lavoro europeo. Nel 1997, terzo anno di attività della rete, il

servizio è andato consolidandosi notevolmente in ambito europeo, come si può evincere dal confronto tra i dati registrati nel '96 e quelli registrati al 31/12/'97 (dove il dato più rilevante è quello relativo alle assunzioni):

Attività della Rete EURES	1997	1996
– Contatti con i candidati disposti alla mobilità	62.637	24.996
– Contatti con i datori di lavoro	3.044	959
– Contatti con altri soggetti o enti	7.163	3.666
– Curricula vitae inviati a datori di lavoro	9.683	4.356
– Assunzioni	1.355	393

TABELLA PL. 3. – **Progetti approvati-prorogati e lavoratori richiesti per i lavori socialmente utili (*)**
(Dati di flusso)

REGIONI	I semestre '96		I semestre '97		Variazione % '97/'96	
	N. Prog.	N. Lavoratori	N. Prog.	N. Lavoratori	N. Prog.	N. Lavoratori
Valle d'Aosta	20	44	35	131	75	198
Piemonte	406	3.464	173	1.159	– 57	– 67
Liguria	68	456	76	454	12	0
Lombardia	117	722	138	640	18	– 11
Bolzano	2	49	0	0	– 100	– 100
Friuli Venezia-Giulia	139	540	78	379	– 44	– 30
Veneto	182	455	119	705	– 35	– 55
Emilia Romagna	74	177	128	402	73	127
Toscana	226	920	264	1.440	17	57
Marche	184	1.301	216	807	17	– 38
Umbria	59	669	52	681	– 12	– 2
Lazio	217	5.875	155	3.119	– 29	– 47
Campania	340	2.509	50	1.842	– 85	– 27
Abruzzo	167	1.668	311	2.430	86	46
Molise	121	584	162	642	34	10
Puglia	223	7.158	235	7.591	5	6
Basilicata	158	1.423	181	1.690	15	19
Calabria	306	3.882	182	2.775	– 41	– 29
Sardegna	199	2.647	150	1.144	– 25	– 57
ITALIA . . .	3.208	34.543	2.705	28.031	– 16	– 19

(*) I dati della regione Sicilia non sono disponibili.

TABELLA PL. 4. – **Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili**

(Dati di stock)

REGIONI	I Semestre 1996				I Semestre 1997				Variazione percentuale			
	Con indennità di			TOTALE	Con indennità di			TOTALE	Con indennità di			TOTALE
	Disoccupaz.	Mobilità	CIGS		Disoccupaz.	Mobilità	CIGS		Disoccupaz.	Mobilità	CIGS	
Valle d'Aosta	36	67	0	103	55	155	13	223	53	131	—	117
Piemonte	2.163	9.454	1.481	13.098	3.883	8.195	2.070	14.148	80	– 13	40	8
Liguria	191	2.748	623	3.562	1.057	2.148	719	3.924	453	– 22	15	10
Lombardia	134	15.865	1.693	17.692	1.023	13.495	2.678	17.196	663	– 15	58	– 3
Trentino-Alto Adige	0	453	92	545	47	282	261	590	—	– 38	184	8
Friuli Venezia-Giulia	112	1.542	6	1.660	124	1.226	265	1.615	11	– 20	4.317	– 3
Veneto	153	3.866	670	4.689	534	3.463	1.112	5.109	249	– 10	66	9
Emilia Romagna	98	2.929	485	3.512	438	2.837	939	4.214	347	– 3	94	20
Toscana	438	4.563	348	5.349	1.463	3.972	980	6.415	234	– 13	182	20
Marche	534	2.333	112	2.979	1.035	1.233	699	2.967	94	– 47	524	0
Umbria	384	1.665	252	2.301	1.105	1.874	243	3.222	188	13	– 4	40
Lazio	2.815	13.066	1.953	17.834	10.384	10.812	2.045	23.241	269	– 17	5	30
Campania	25.030	19.366	3.797	48.193	27.281	17.551	3.971	48.803	9	– 9	5	1
Abruzzo	1.460	4.975	413	6.848	2.240	4.912	834	7.986	53	– 1	102	17
Molise	166	748	683	1.597	618	477	811	1.906	272	– 36	19	19
Puglia	8.902	9.653	2.102	20.657	13.214	9.008	3.008	25.230	48	– 7	43	22
Basilicata	918	2.327	663	3.908	1.988	2.254	546	4.788	117	– 3	– 18	23
Calabria	2.239	2.599	546	5.384	5.346	1.934	597	7.877	139	– 26	9	46
Sicilia	33.930	6.757	1.873	42.560	36.377	7.397	2.833	46.607	7	9	51	10
Sardegna	2.963	4.859	706	8.528	5.472	4.564	795	10.831	85	– 6	13	27
ITALIA	82.666	109.835	18.498	210.999	113.684	97.789	25.419	236.892	38	– 11	37	12

TABELLA PL. 5. – **Contratti di formazione e lavoro**
(ex art. 3 legge n. 863/84)

Riferimento ai lavoratori avviati

ANNI	Progetti approvati	Lavoratori interessati	Lavoratori avviati		Classi di età			Titolo di studio		
			Uomini	Totale	Da 15 a 18 anni	Da 19 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Scuola dell'obbligo	Diploma	Laurea
1992	109.190	258.849	153.156	255.715	22.536	160.710	72.469	165.909	83.487	6.319
1993	95.339	219.752	112.546	188.952	15.093	116.537	57.322	118.684	64.200	6.068
1994	98.555	227.633	139.799	221.116	14.925	129.179	77.012	143.195	70.793	7.128
1995	99.214	232.499	163.952	250.823	16.295	141.773	92.755	161.618	80.713	8.492
1996	121.254	272.648	165.948	256.517	13.718	131.712	111.087	158.903	87.128	10.486
1997(*) . . .	135.297	331.154	184.607	283.694	12.697	139.032	131.965	180.270	91.498	11.926
Composiz. % .	—	—	*65,1*	*100,0*	*4,5*	*49,0*	*46,5*	*63,5*	*32,3*	*4,2*

(*) Dato provvisorio.

Segue: TABELLA PL. 5. – **Contratti di formazione e lavoro**
(ex art. 3 legge n. 863/84)

Riferimento alle imprese

ANNI	Lavoratori avviati		Agricoltura		Industria		Servizi		Classe di ampiezza dell'impresa			
	Uomini	Donne	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre
1992	153.156	102.559	708	2.255	101.046	30.463	61.059	60.184	188.915	40.392	13.231	13.177
1993	112.546	76.406	429	231	75.250	21.335	48.496	43.211	147.686	23.297	7.063	10.906
1994	139.799	81.317	583	213	107.373	24.063	48.391	40.493	162.273	32.883	9.748	16.212
1995	163.952	86.871	510	208	128.998	28.543	52.195	40.369	179.965	37.073	13.807	19.978
1996	165.948	90.569	480	242	118.080	32.869	59.069	45.777	187.515	40.116	13.708	15.178
1997(*) . . .	184.607	99.087	1.048	313	130.715	37.910	65.361	48.347	199.629	47.959	19.307	16.799
Composiz. % .	*65,1*	*34,9*	*0,4*	*0,1*	*46,1*	*13,4*	*23,0*	*17,0*	*70,4*	*16,9*	*6,8*	*5,9*

(*) Dicembre dato provvisorio.

Per quanto concerne i contratti di formazione e lavoro nel 1997 si è registrato rispetto al 1996 una riduzione del numero dei progetti approvati (113.234 a fronte di 121.254) ma, al tempo stesso, un incremento del numero dei lavoratori interessati (da 272.648 a 279.918), che ha riguardato soprattutto gli uomini (172.783 uomini avviati pari al 65,3% a fronte di 91.622 donne, pari al 34,7%). Le classi di età in cui si è realizzato il maggior numero di avviamenti sono state (in ordine di importanza decrescente): 1) la classe 19-24 anni (131.962 unità pari al 49,9%); 2) quella 25-29 anni (121.491 unità pari al 46%); 3) e, infine, quella 15-18 anni (10.952 unità, pari al 4,1%), confermando in tal modo un trend che si registra ormai da anni. I titoli di studio più frequentemente rilevati tra i soggetti avviati sono stati: 1) la scuola dell'obbligo (166.287 unità pari al 62,9%); 2) il diploma (87.028 unità pari al 32,9%) e 3) la laurea (11.090 unità pari 4,2%).

I settori di riferimento sono stati in primo luogo l'industria (totale lavoratori avviati: operai 46,8% e impiegati 13,4%) seguita dai servizi (rispettivamente 22,2% e 17,1%) e dall'agricoltura (rispettivamente 0,4% e 0,1%). Dal punto di vista della classe di ampiezza dell'impresa, i contratti di formazione hanno interessato nel 1997, come già quelli del '96 e del '95, in primo luogo le piccole imprese (70,4% di lavoratori avviati). Successivamente, in ordine decrescente, figurano: la classe 50-249 (17%), quella 250-499 (6,5%) e quella 500 e oltre (6,1%).

Le regioni che hanno avviato il maggior numero di lavoratori in base alla normativa attualmente in vigore in materia di contratti di formazione e lavoro sono state: la Lombardia (48.151 unità, di cui 29.720 uomini e 18.431 donne), l'Emilia Romagna (32.670, di cui 21.247 uomini e 11.423 donne), il Veneto (27.693 unità, di cui 16.940 uomini e 10.753 donne) e il Lazio (23.847 unità di cui 15.396 uomini e 8.451 donne). Inoltre, nel corso del '97 il Ministero del Lavoro ha approvato 67 progetti a valenza interregionale (che interessano, cioè, due o più regioni), due progetti quadro predisposti da Ordini e Collegi professionali e cinque regolamentazioni contrattuali concordate tra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per quanto concerne i contratti di lavoro a tempo parziale (art. 5 della citata legge 863/'84) i lavoratori interessati da questa misura nel 1997 sono stati 419.818 (a fronte di 380.777 nel '96), di cui 118.425 uomini e 301.393 donne con un incremento del ricorso a questo istituto rispetto al '96 pari a 39.041 unità. Il settore produttivo maggiormente interessato è stato, come nel '96, quello dei servizi (198.401 operai e 110.703 impiegati). I contratti trasformati dal tempo pieno al tempo parziale, sempre ai sensi dell'art. 5 della L. 863/'84, hanno interessato 82.550 lavoratori (nel '96 erano stati 76.599). Pertanto nel '97 si è registrato un incremento del ricorso a questo istituto di 5.951 unità. Il settore in cui si è realizzato il maggior numero di trasformazioni è stato quello dei servizi (25,4% operai e 34,1% impiegati), seguito dall'industria (rispettivamente 23,8% e 16,1%) e dall'agricoltura (rispettivamente 0,4% e 0,2%).

Inoltre, la Direzione Generale per l'Impiego ha stipulato 13 convenzioni per il finanziamento di programmi di sviluppo, presentati dalle società operanti in aree di crisi (art.1 ter, L. 236/'93), approvati con D.M. 3 maggio 1996. Sono stati approvati, inoltre, 26 programmi di sviluppo ed è stato determinato per ciascuno di essi il contributo a carico del Fondo per lo sviluppo. Sono stati finanziati altresì interventi di sostegno di natura temporanea e straordinaria alle aziende al fine di favorire iniziative produttive industriali inserite nei piani di recupero dell'occupazione (legge 26 gennaio 1994, n. 56) e sono stati concessi benefici e contributi alle aziende ai sensi dell'art. 4, commi 25, 26, 27 e 29 della L. 28 novembre 1996, n. 608. Si è anche avviata l'istruttoria, nel corso del '97, delle domande pervenute ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 19 maggio 1997, n. 129, convertito con L. 18 luglio 1997, n. 229.

TABELLA PL. 6. - **Contratti stipulati a tempo parziale**

(ex art. 5 legge n. 863/84)

ANNI	LAVORATORI INTERESSATI				AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSI DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip	Da 50 a 249 dip	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre
1992	—	59.814	175.026	234.840	2.800	1.008	35.386	20.103	108.471	67.072	166.746	41.382	15.165	11.547
1993	-	65.181	181.729	246.910	180	430	38.425	20.390	118.047	69.438	178.616	40.928	13.774	13.592
1994	—	77.569	207.395	284.964	565	350	45.458	19.804	136.707	82.080	207.737	48.648	12.938	15.641
1995	—	94.107	239.133	333.240	54	336	50.792	23.307	163.604	95.147	237.298	57.957	18.746	19.239
1996		115.923	264.854	380.777	145	353	66.048	29.352	181.525	103.354	265.000	66.761	25.141	23.875
1997 (*)	-	118.366	290.164	408.530	427	468	71.436	32.265	199.471	104.463	284.264	69.521	25.743	29.002
Composiz. % . .	-	*29,0*	*71,0*	*100,0*	*0,1*	*0,1*	*17,5*	*7,9*	*48,8*	*25,6*	*69,6*	*17,0*	*6,3*	*7,1*

(*) Dicembre dato provvisorio

TABELLA PL. 7. – **Contratti trasformati a tempo parziale**

(ex art. 5 legge n. 863/84)

ANNI	LAVORATORI INTERESSATI				AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
	Contratto approvato	Uomini	Donne	Totale	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre
1992	—	11.897	51.666	63.563	24	131	14.182	8.743	17.229	23.254	45.652	8.805	2.722	6.384
1993	—	19.566	64.720	84.286	24	123	17.527	11.077	23.744	31.791	65.979	9.771	2.637	5.899
1994	—	17.903	59.186	77.089	36	134	14.952	10.296	22.399	29.272	59.684	8.702	2.445	6.258
1995	-	16.169	57.584	73.753	23	112	15.440	10.191	20.762	27.225	54.362	10.151	2.827	6.413
1996	—	18.587	58.012	76.599	137	193	16.739	11.319	20.919	27.292	56.584	11.130	3.626	5.259
1997 (*)		18.550	61.654	80.204	373	171	20.089	12.852	19.746	26.973	55.974	13.230	5.043	5.957
Composiz. % . .	—	*23,1*	*76,9*	*100,0*	*0,5*	*0,2*	*25,0*	*16,0*	*24,6*	*33,7*	*69,8*	*16,5*	*6,3*	*7,4*

(*) Dicembre dato provvisorio

In materia di imprenditorialità giovanile (L. 44/'86 e successive modifiche) nel '97 sono stati esaminati 332 progetti di cui 77 sono stati approvati, 184 sono stati respinti, 27 sono stati considerati «non accoglibili» mentre vi sono stati 7 casi di rinunce dopo l'approvazione. Dal punto di vista dei settori maggiormente interessati dagli interventi predisposti in base alla normativa suddetta, nel '97 il maggior numero di progetti approvati ha riguardato l'industria (48), seguita da agricoltura (20) e servizi (9). Le regioni maggiormente interessate sono state: la Campania, con 21 progetti approvati, seguita dalla Sicilia, con 12 progetti, e dalla Calabria, con 11.

Va infine considerata la normativa in materia di assunzioni obbligatorie (L. 2 aprile 1968, n. 482 e successive modifiche) che tutela i cittadini in particolare situazione di difficoltà aiutandoli nel loro inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Al 30 giugno 1997, risultavano iscritti nelle liste apposite circa 298.000 lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio mentre, alla stessa data, risultavano occupati presso aziende private ed enti pubblici locali circa 260.000 lavoratori che hanno fruito della disciplina relativa al collocamento obbligatorio. Con riferimento alla stessa data, si è registrata una diminuzione degli occupati che interessa tutte le categorie. Va rilevato, comunque, che quest'ultimo dato è calcolato per difetto in quanto, specie nel settore pubblico, non tutti gli enti comunicano i dati di loro competenza.

Si è ritenuto di non inscrire nel prospetto relativo agli occupati presso enti pubblici ed aziende private i non vedenti (centralinisti e massaggiatori) in quanto è da sottolineare che la quasi totalità di essi è occupata e le poche situazioni di disoccupazione sono dovute o al normale andamento del *turnover* o alle particolari difficoltà che si trovano in alcune province.

Il collocamento obbligatorio di centralinisti non vedenti è disciplinato dalla legge 29 marzo 1985, n. 113. Al 31 dicembre 1997 risultavano iscritti nell'apposito albo nazionale 13.025 centralinisti telefonici non vedenti.

Nell'arco dell'anno sono state operate 224 iscrizioni. Alla stessa data risultavano iscritti nell'apposito albo professionale nazionale dei massaggiatori o massofisioterapisti 1.578 non vedenti, di cui 21 iscritti nel corso dell'anno '97. Con L. n. 29 dell'11 gennaio 1994 è stato istituito l'Albo professionale dei terapisti della riabilitazione non vedenti, al quale risultavano iscritti 417 vedenti.

Le norme relative alla disciplina sulle assunzioni obbligatorie si sono rivelate nel tempo insufficienti a soddisfare le esigenze sia dei lavoratori protetti, sia delle aziende. Pertanto, in relazione a tali carenze è stata predisposta una proposta di legge in tema di assunzioni obbligatorie, attualmente all'esame della Commissione Lavoro delle Camere.

Iscritti alle liste di collocamento e avviati

Anche il 1997 ha fatto registrare un consistente aumento degli iscritti nelle liste del collocamento.

Il dato medio mensile per il periodo gennaio-settembre è risultato pari a 6.355.463 rispetto a 5.720.934 unità del corrispondente periodo del 1996, con un incremento dell'11,1%. Ciò è dovuto in larga misura ad un ulteriore assestamento, dopo gli incrementi registrati nel 1996, da porre in relazione all'istituzionalizzazione della nuova regolamentazione della gestione degli archivi circoscrizionali, che prevede la revisione annuale in luogo di quelle con periodicità semestrale o addirittura trimestrale, che consentivano un diverso e più puntuale sfoltimento degli archivi medesimi. Sia pure in misura più limitata, l'incremento potrebbe essere dovuto all'effetto richiamo delle nuove politiche del lavoro messe a punto dal Governo, soprattutto quelle riferite ai giovani, che di norma presuppongono l'iscrizione al collocamento come condizione certificativa dello stato di disoccupazione. Tale ipotesi è suffragata in particolare dal maggiore incremento fatto registrare dagli iscritti della 1ª classe B rispetto a quelli della 1ª classe A.

Passando alla descrizione dei dati, e in particolare di quelli relativi alla prima classe, l'aumento più vistoso riguarda, come accennato, gli iscritti in cerca di prima occupazione (1ª classe B) che passano da 2.327.494 a 2.655.992 con una differenza pari a + 14% a fronte di un incremento degli iscritti con precedenti lavorativi (1ª classe A) pari al 9 per cento.

Rimane trascurabile e praticamente identico al 1996 il numero degli iscritti nelle altre classi (occupati e pensionati).

Considerando la distribuzione per genere i maschi registrano un aumento del 10,8% contro l'11,2% delle femmine.

Tale differenza si concentra maggiormente nella 1ª classe B dove si ha un incremento delle femmine del 14,3% contro il 13,8% dei maschi. Per contro nella 1ª classe A l'incremento è analogo nei due sessi (9,1% per i maschi contro il 9% delle femmine).

In relazione alla distribuzione territoriale l'incremento più consistente del numero degli iscritti si è registrato nell'Italia Meridionale (+ 244.424) e nell'Italia Insulare (+ 216.671); meno marcato è invece l'aumento in Italia Settentrionale (87.407) e in quella Centrale (86.029).

Ciò ha comportato una variazione nella distribuzione percentuale degli iscritti fra le aree geografiche: l'Italia Settentrionale pesa per una quota del 24,3% contro il 25,5% registrato nel 96, l'Italia Centrale passa dal 19,3% al 18,7%, l'Italia Meridionale dal 36,9% al 37,1% ed infine l'Italia insulare aumenta dal 18,3% al 19,9 per cento.

Passando ai dati di flusso, nei primi 9 mesi del 97 il numero delle nuove iscrizioni non subisce sostanziali modifiche rispetto ai primi mesi del 96. I dati tuttavia registrano un incremento del 2,5% nel numero delle iscrizioni nella 1ª classe B e, per quanto riguarda la 1ª classe A, un aumento dell'1,7% nell'industria e del 5,4% nei servizi; tali incrementi sono controbilanciati dalla vistosa diminuzione fatta registrare dalle iscrizioni in agricoltura (– 15,6%).

Per quanto riguarda i dati sulle assunzioni, esse registrano un aumento del 2,6% rispetto al 1996. L'incremento riguarda soprattutto il settore dei servizi con un 6,2% a fronte di un più contenuto 1,2% registrato dal settore industriale e a una leggera diminuzione pari a – 0,8% in agricoltura.

TABELLA PL. 8. – **Iscritti nelle liste di collocamento ripartiti per classi**

CLASSI	Medie annue						Variazioni 1997 su 1996	
	1992	1993	1994(*)	1995(*) (**)	1996(*) (**)	1997(*) (**)	Assolute	%
1ª classe	*4.475.273*	*4.870.210*	*5.251.174*	*5.356.286*	*5.720.934*	*6.355.463*	*634.529*	*11,1*
di cui:								
1ª classe A	2.398.866	2.736.766	3.012.563	3.107.767	3.393.440	3.699.471	306.031	9,0
1ª classe B	2.076.407	2.133.444	2.238.611	2.248.519	2.327.494	2.655.992	328.498	14,1
Altre classi	*109.973*	*100.314*	*203.158*	*220.730*	*68.845*	*68.345*	*– 500*	*– 0,7*
TOTALI . . .	4.585.246	4.970.524	5.454.332	5.577.016	5.789.779	6.423.808	634.029	11,0

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno.
(**) I dati dell'anno 1995 non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati.

TABELLA PL. 9. – **Distribuzione degli iscritti nelle liste di collocamento per classi e sesso**

CLASSI	1996 (*) (**)			1997 (*) (**)			DIFFERENZE					
							UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
1ª classe	*2.653.030*	*3.067.903*	*5.720.933*	*2.941.262*	*3.414.201*	*6.355.463*	*288.232*	*10,9*	*346.298*	*11,3*	*634.530*	*+ 11,1*
di cui:												
1ª classe A .	1.644.776	1.748.664	3.393.440	1.793.691	1.905.780	3.699.471	148.915	9,1	157.116	9,0	306.031	+ 9,0
1ª classe B .	1.008.254	1.319.239	2.327.493	1.147.571	1.508.421	2.655.992	139.317	13,8	189.182	14,3	328.499	+ 14,1
Altre classi . .	*39.903*	*24.942*	*64.845*	*42.456*	*25.888*	*68.344*	*2.553*	*6,4*	*946*	*3,8*	*3.499*	*5,4*
TOTALE . . .	2.692.933	3.092.845	5.785.778	2.983.718	3.440.089	6.423.807	290.785	10,8	347.244	11,2	638.029	+ 11,0

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno
(**) I dati non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati.

TABELLA PL. 10. – **Iscritti nelle liste di collocamento per ripartizione geografica e per classi medie**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1996 (*)			1997 (*)		
	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE	1ª Classe A	1ª Classe B	TOTALE
			Valori assoluti			
Italia settentrionale	1.020.380	436.770	1.457.150	1.092.454	452.103	1.544.557
Italia centrale	603.987	499.284	1.103.271	647.407	541.893	1.189.300
Italia meridionale	1.161.712	949.899	2.111.611	1.241.123	1.114.912	2.356.035
Italia insulare (**)	607.361	441.541	1.048.902	718.488	547.085	1.265.573
TOTALE ITALIA . . .	3.393.440	2.327.494	5.720.934	3.699.472	2.655.993	6.355.465
			Distribuzione percentuale			
Italia settentrionale	30,1	18,8	25,5	29,5	17,0	24,3
Italia centrale	17,8	21,4	19,3	17,5	20,4	18,7
Italia meridionale	34,2	40,8	36,9	33,6	42,0	37,1
Italia insulare	17,9	19,0	18,3	19,4	20,6	19,9
TOTALE ITALIA . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno
(**) I dati non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati.

TABELLA PL. 11. – **Nuove iscrizioni e reiscrizioni alla 1ª classe delle liste di collocamento**

CLASSI	1996(*) (**)	1997(*) (**)	Variazioni	
			Assolute	%
1ª classe A	2.185.578	2.161.152	– 24.426	– 1,1
– Agricoltura	586.764	495.513	– 91.251	– 15,6
Industria	534.492	543.663	9.171	1,7
– Altre attività	1.064.322	1.121.976	57.654	5,4
1ª classe B	893.934	916.596	22.662	2,5
TOTALE	3.079.512	3.077.748	– 1.764	– 0,1

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno
(**) I dati non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati.

TABELLA PL. 12. – **Numero degli avviamenti**

SETTORI D'ATTIVITÀ	1996(*) (**)	1997(*) (**)	Variazioni	
			Assolute	%
Agricoltura	817.022	810.862	– 6.160	– 0,8
Industria	946.272	957.665	11.393	1,2
Altre attività	1.097.714	1.166.213	68.499	6,2
TOTALE	2.861.008	2.934.740	73.732	2,6

(*) Dati dei primi 9 mesi dell'anno
(**) I dati non sono comprensivi della provincia di Palermo, in quanto non inviati

Attività conciliativa

L'intensa attività conciliativa comprende le controversie individuali e plurime di lavoro trattate dalle Direzioni provinciali del lavoro, nonché le controversie collettive trattate sia dalle Direzioni provinciali, nel caso interessino categorie operanti nell'ambito provinciale, sia dalle Direzioni regionali, nel caso di controversie interessanti più provincie di una stessa regione o di controversie non conciliate in sede provinciale e demandate per l'ulteriore trattazione alle Direzioni regionali.

Pertanto, nelle tabelle che seguono, le controversie individuali e plurime di lavoro sono ripartite soltanto tra i diversi settori economici, mentre le controversie collettive sono ripartite, oltre che per i settori predetti, anche secondo l'estensione territoriale e la sede di trattazione.

A decorrere dal 1° gennaio 1997 non sono disponibili i dati relativi al Friuli-Venezia Giulia. Infatti con D.L.vo n. 514/96 gli uffici periferici del lavoro e le relative competenze sulle controversie di lavoro sono stati trasferiti alla Regione.

1. – Controversie individuali e plurime di lavoro

Nella tabella sono riportati insieme i dati delle controversie individuali e plurime di lavoro, anche se la controversia individuale si identifica con il lavoratore interessato e quella plurima, sebbene considerata come unità statistica di rilevazione, riguarda due o più lavoratori.

Da una analisi dei dati si evince che le controversie instaurate nel corso del 1° semestre 1997 sono state complessivamente 39.521.

Le controversie definite (conciliate, non conciliate, assenza di una delle parti, abbandonate, mancanza numero legale membri commissione) nel corso del semestre ammontano a 38.561 su un totale di 55.832 controversie (di cui 16.311 esistenti all'inizio semestre) pari al 69,1%, mentre le controversie conciliate sono state 21.901 pari al 56,8% di quelle definite.

Le somme liquidate ai lavoratori nelle controversie conciliate ammontano a circa 531,7 miliardi, di cui circa 236 miliardi si riferiscono al settore industriale.

2. – Controversie collettive di lavoro

Le controversie collettive instaurate presso le Direzioni provinciali del lavoro nel corso del 1° semestre 1997 sono state 3.059.

Su un totale di 3.479 vertenze (di cui 420 esistenti all'inizio del semestre), quelle definite (conciliate, non conciliate, abbandonate) sono state 2.877 ed hanno interessato 95.901 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 1.753 con 74.318 lavoratori interessati.

Presso le Direzioni regionali del lavoro, inoltre, sono state demandate 10 controversie non risolte in sede provinciale e si sono instaurate 6 controversie interprovinciali e regionali.

Su un totale di 16 controversie ne sono state definite 14 che hanno interessato 2.956 lavoratori, mentre le sole conciliate sono state 13 con 2.941 lavoratori interessati.

Tabella PL. 13. – **Prospetto riepilogativo Nazionale delle Controversie Individuali e Plurime di Lavoro**
(1° Semestre Anno 1997)

Settori economici	Numero delle controversie										
	In corso all'inizio dell'anno	Instaurate nell'anno	Totali vertenze	Scaricate nel corso dell'anno						In corso alla fine dell'anno	Somme liquidate nelle controversie conciliate (in migliaia di lire)
				Trattate		Non trattate					
				Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Perché abbandonate	Per mancanza N. legale Membri Commissione	Perché demandate ad altri organi		
Agricoltura	107	603	710	257	135	147	59		7	105	1.063.467
Industria	7.622	14.228	21.850	7.947	1.626	2.594	1.386	16	247	8.034	236.021.408
Commercio	3.337	7.712	11.049	4.363	1.037	2.130	807	9	289	2.414	79.436.239
Credito e Assicurazione	323	1.118	1.441	832	54	66	80	1	4	404	47.396.990
Varie	4.922	15.860	20.782	8.502	1.730	2.733	2.039	11	207	5.560	167.780.751
Totale	16.311	39.521	55.832	21.901	4.582	7.670	4.371	37	754	16.517	531.698.855

N.B. - La tabella è priva dei dati relativi alla regione Friuli-Venezia Giulia

TABELLA PL. 14. – **Prospetto riepilogativo Nazionale delle Controversie Collettive di Lavoro**

(1° semestre Anno 1997)

SETTORI ECONOMICI	Estensione territoriale	Sede di trattazione	NUMERO DELLE CONTROVERSIE COLLETTIVE									NUMERO DEI LAVORATORI INTERESSATI ALLE CONTROVERSIE TRATTATE			
			In corso all'inizio del periodo	Instaurate nel periodo	TOTALE	TRATTATE NEL CORSO DEL PERIODO					In corso alla fine del periodo	Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	TOTALE
						Conciliate	Non Conciliate	Abbandonate	Demandate ad altri organi	TOTALE					
Agricoltura	Provinciale	Provinciale	8	52	60	29	8	13	2	52	8	2.561	646	710	3.917
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Industria	Provinciale	Provinciale	259	1.882	2.141	1.159	247	384	91	1.881	260	43.796	4.042	8.648	56.486
	Provinciale	Regionale	—	9	9	7	—	—	1	8	1	1.550	—	—	1.550
	Regionale	Regionale	—	4	4	4	—	—	—	4	—	1.369	—	—	1.369
Commercio	Provinciale	Provinciale	30	334	364	197	66	63	9	335	29	17.296	835	692	18.823
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Credito e Assicurazione	Provinciale	Provinciale	3	11	14	1	3	5	1	10	4	30	195	142	367
	Provinciale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regionale	Regionale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varie	Provinciale	Provinciale	120	780	900	367	135	200	37	739	161	10.635	2.312	3.361	16.308
	Provinciale	Regionale	—	1	1	1	—	—	—	1	—	2	—	—	2
	Regionale	Regionale	—	2	2	1	1	—	—	2	—	20	15	—	35
TOTALE	Provinciale	Provinciale	420	3.059	3.479	1.753	459	665	140	3.017	462	74.318	8.030	13.553	95.901
	Provinciale	Regionale	—	10	10	8	—	—	1	9	1	1.552	—	—	1.552
	Regionale	Regionale	—	6	6	5	1	—	—	6	—	1.389	15	—	1.404

N B. - La tabella è priva dei dati relativi alla regione Friuli-Venezia Giulia

4.4. – Contratti collettivi nazionali di lavoro

La legge n. 402 del 29 luglio 1996 affida al Ministero del Lavoro la conservazione degli accordi o dei contratti collettivi nazionali di lavoro, depositati ai fini dell'applicazione del regime contributivo. Tale specifica attività viene ad integrare quella già svolta, intesa a soddisfare le esigenze di studio e di lavoro interne ed esterne all'Amministrazione stessa.

Appare opportuno precisare che solo una parte dei contratti collettivi nazionali vigenti è stata depositata ai sensi della suddetta normativa.

Pertanto i dati che di seguito vengono forniti sono stati desunti anche:

- da documentazione direttamente acquisita presso le Organizzazioni Sindacali;
- dagli articoli pubblicati su periodici e notiziari sindacali;
- da comunicazioni informali acquisite per le vie brevi.

a) *Settore privato*

Nel settore privato i contratti vigenti al 31 dicembre 1997 risultavano 349, di cui 8 di nuova istituzione (2 nel settore edile, 4 nel terziario, 1 nell'agricoltura e 1 nei trasporti).

L'attività contrattuale ha riguardato principalmente, sotto il profilo del numero dei lavoratori interessati, i settori agricoltura e industria.

Nel corso dell'anno 1997, 29 contratti non risultano più vigenti o perchè confluiti in altri contratti o perchè il comparto interessato ne ha adottati altri.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel corso del 1997 sono stati stipulati 113 contratti collettivi nazionali di lavoro interessando circa 8.000.000 di lavoratori. Di essi, 20 contratti hanno riguardato il rinnovo della parte normativa ed economica (circa 1.200.000 lavoratori) e 93 solo la parte economica (circa 7.000.000 lavoratori), così ripartiti:

Rinnovi parte normativo/economica (cadenza quadriennale)

SETTORI	N. contratti	N. lavoratori
Agricoltura	2	780.500
Industria	7	360.000
Commercio	4	104.800
Trasporti	3	15.500
Servizi	4	8.755
TOTALE	20	1.269.555

Rinnovi solo parte economica (cadenza biennale)

SETTORI	N. contratti	N. lavoratori
Agricoltura	5	102.750
Industria	61	5.545.553
Commercio	8	653.275
Trasporti	13	237.929
Servizi	6	103.000
TOTALE	93	6.642.507

Circa i contratti da rinnovare nella parte normativa e/o economica, sono da menzionare, in particolare, quelli riguardanti:

1) i dipendenti da imprese tessili e abbigliamento artigiane (300.000);
2) i dipendenti da imprese chimico-farmaceutiche (300.000);
3) i dipendenti delle banche (327.000);
4) i dipendenti dell'Ente Poste (196.500);

b) *Settore pubblico*

Con le leggi finanziarie 1995 (legge 23 dicembre 1994, n. 725) e 1996 (legge 28 dicembre 1995, n. 550) sono state fissate le disponibilità economiche per i due bienni contrattuali 1994/95 e 1996/97, i cui effetti finanziari hanno riguardato il periodo 1995-1998 come riassunto nel seguente prospetto.

Disponibilità finanziarie bienni economoci 1995/96 e 1996/98

(in miliardi di lire)

	1995	1996	Totale 1995/96
Legge finanziaria 1995	*5.670*	*9.540*	*15.210*
ARAN-CCNL Stato	2.230	3.800	6.030
ARAN-CCNL Settore pubblico	2.520	4.200	6.720
Non contrattualizzati	920	1.540	2.460

	1996	1997	1998	Totale 1996/98
Legge finanziaria 1996	*6.020*	*13.430*	*16.170*	*35.620*
ARAN-CCNL Stato	2.390	5.500	6.640	14.530
ARAN-CCNL Settore pubblico	2.340	5.370	6.490	14.200
Non contrattualizzati	990	2.260	2.740	5.990
Buoni pasto	200	200	200	600
Perequazione dirigenti Stato	50	50	50	150
Riforma Alta Dirigenza	50	50	50	150

Tali disponibilità, per complessivi 15.210 miliardi per il primo biennio e 35.620 miliardi per il secondo biennio, scaturiscono da incrementi retributivi previsti per i due periodi, rispettivamente, nella misura del 6,07% e dell'8,25%. Per il biennio economico 96/97 le disponibilità sono comprensive dei 200 miliardi per l'erogazione dei buoni pasto al personale dei Ministeri, nonché dei 50 miliardi per la perequazione del trattamento economico dei dirigenti contrattualizzati dello Stato e dei 50 miliardi per la riforma dell'alta dirigenza.

I predetti incrementi contrattuali, pari complessivamente nel quadriennio al 14,82%, derivano dai tassi programmati d'inflazione, pari rispettivamente, per i quattro anni, al 3,5%, 2,5%, 3,0% e 3,5% più un recupero salariale pari all'1,6 per cento.

Incrementi retributivi programmati quadriennio 1994/97

	1995	1996	1997	1998	Regime Biennio
Legge finanziaria 1995	3,61%	2,38%	—	—	6,07%
Legge finanziaria 1996	—	2,97%	3,74%	1,33%	8,25%
TOTALE ANNUO CUMULATO . . .	3,61%	9,22%	13,31%	14,82%	14,82

Gli importi iscritti nelle leggi finanziarie riguardano i comparti e le autonome aree di contrattazione collettiva, «gestiti» dall'A.Ra.N. e cioè: Ministeri, Aziende Autonome, Scuola, Università, i cui costi contrattuali gravano sul bilancio dello Stato, nonché Regioni - Enti locali, Enti pubblici non economici, enti del Servizio Sanitario Nazionale e gli Enti ed Istituti di ricerca, i cui oneri gravano sul bilancio degli stessi enti.

I predetti importi si riferiscono anche ai miglioramenti economici previsti per il personale non contrattualizzato, cioè quello destinatario della legge 216/92, come i dirigenti generali dello Stato, i professori e i ricercatori universitari, il personale della carriera diplomatica e di prefettura nonché il personale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia.

Le disponibilità fissate dalla legge finanziaria sono comprensive sia dei contributi a carico del dipendente che di quelli a carico dell'amministrazione e risultano iscritte, limitatamente al personale statale, nell'ambito dell'unità previsionale di base 7.1.3.5 «Fondi da ripartire per oneri di personale (capitolo 6683)» del centro di responsabilità Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E.

Nel biennio economico 1994/95, dopo la corresponsione nel 1994 dell'indennità di vacanza contrattuale, successivamente assorbita con i benefici contrattuali, i miglioramenti economici sono stati previsti, nel 1995, con scaglionamento in due tranches (1° gennaio e 1° dicembre). Pertanto, nel 1995 il reale beneficio economico era in sostanza limitato al 3,61%, mentre, per effetto del predetto scaglionamento, il restante 2,38% è slittato nel 1996.

Nel secondo biennio economico gli incrementi retributivi sono stati corrisposti in tre tranches (1° gennaio 1996, 1° novembre 1996 e 1° luglio 1997), per cui l'incremento dell'8,25% è stato diluito nel 2,97% per il 1996, nel 3,74% per il 1997, con trascinamento nel 1998 per l'1,33%.

Nel 1996 i benefici contrattuali relativi alla tranche del primo biennio (2,38%) si sommano, quindi, al beneficio contrattuale della prima tranche del secondo biennio (2,97%), per cui in tale anno il beneficio cumulato risulta pari al 5,42 per cento.

Incrementi retributivi effettivi quadriennio 1994/97

	1994	1995	1996	1997	1998
Variazione totale dell'anno: biennio 94/95	0/8%	2,6%	2,4%	—	—
Variazione totale dell'anno: biennio 96/97	—	—	3,0%	3,6%	1,2%
TOTALE . . .	—	—	5,4%	—	—
Variazione complessiva dell'anno	0,8%	3,4%	9,0%	11,24%	14,4%

Pertanto, rispetto agli incrementi retributivi previsti nella legge finanziaria per i quattro anni (1995/98), pari al 3,61%, 5,42%, 3,74%, 1,33%, le risultanze contrattuali comportano i seguenti aumenti complessivi annui: 0,8% per il 1994, 3,4% per il 1995, 9% per il 1996, 11,24% per il 1997 e 14,4% per il 1998. A fronte di un incremento complessivo preventivato nel 14,82% si riscontra un risultato contrattuale del 14,4 per cento.

Va, altresì, precisato che tale incremento retributivo complessivo è risultato comunque inferiore ai tassi di inflazione rilevati nel quadriennio (3,9%, 5,4% 3,9% e 1,9%, per un totale pari al 15,9%).

È il caso di sottolineare due aspetti di particolare rilievo ai fini di una corretta lettura delle risultanze contrattuali:

- l'anno base di riferimento è il 1993;
- nel corso del 1994 è stata corrisposta la sola indennità di vacanza contrattuale a titolo di acconto sui futuri miglioramenti economici. Tale istituto è stato riassorbito con l'erogazione della prima tranche contrattuale del biennio economico 1994/95;
- nel biennio economico 1996/97 è stato previsto un ulteriore incremento dell'1% per economie di gestione a carico dei bilanci delle singole amministrazioni ed enti ed al verificarsi di determinate condizioni.
- L'A.Ra.N. ha sviluppato il confronto con le organizzazioni sindacali, pervenendo alla definizione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, in larga parte nel 1996 sulla base delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, formulate di concerto con il Ministero del Tesoro.

Date di sottoscrizione dei contratti collettivi

LIVELLI	Efficacia I biennio	Pubblicazione su G. U.	Efficacia II biennio	Pubblicazione su G. U
Ministeri	16.05.95	S.O. n. 63/30.05.95	26.07.96	S.O. n. 136/12.08.96
Scuola	04.08.95	S.O. n. 110/09.09.95	01.08.96	S.O. n. 137/14.08.96
Università	21.05.96	S.O. n. 93/07.06.96	05.09.96	S.O. n. 193/01.10.96
Aziende	09.02.96	S.O. n. 71/29.04.96	04.09.96	S.O. n. 163/01.10.96
Ricerca	07.10.96	S.O. del 05.11.96	21.11.96	S.O. n. 288/09.12.96
Sanità	01.09.95	S.O. n. 111/16.09.95	27.05.96	S.O. n. 156/05.07.96
Enti locali	06.07.95	S.O. n. 110/09.09.95	16.07.96	S.O. n. 178/31.07.96
Enti pubblici non economici	28.03.95	S.O. n. 110/09.09.95	01.07.96	S.O. n. 164/15.07.96

DIRIGENTI E SPECIFICHE CATEGORIE PROFESSIONALI	Efficacia I biennio	Pubblicazione su G. U	Efficacia II biennio	Pubblicazione su G. U
Ministeri	10.01.97	S.O. n. 12/22.01.97	10.01.97	S.O. n. 12/22.01.97
Università	06.02.97	S.O. n. 45/03.03.97	06.02.97	S.O. n. 45/03.03.97
Aziende	11.11.97	non pubblicato	11.11.97	non pubblicato
Enti locali	10.04.96	S.O. n. 72/02.05.96	28.02.97	S.O. n. 61/14.03.97
Sanità - *non medici*	06.12.96	S.O. n. 235/30.12.96	06.12.96	S.O. n. 235/30.12.96
Sanità - *medici*	06.12.96	S.O. n. 235/30.12.96	06.12.96	S.O. n. 235/30.12.96
Ricerca	05.03.98	—	05.03.98	—
Enti pubblici non economici	11.10.96	S.O. n. 187/04.11.96	10.07.97	S.O. n. 221/22.09.97

TABELLA RT. 1. – **Indici delle retribuzioni contrattuali**

(base: 1995 = 100)

RAMI E CLASSI	PER DIPENDENTE				ORARIE			
	1996	1997	Variazioni percentuali		1996	1997	Variazioni percentuali	
			Dic. 1997 su Dic. 1996	1997 su 1996			Dic. 1997 su Dic 1996	1997 su 1996
Operai:								
– Agricoltura	100,3	102,3	2,8	2,0	100,3	102,3	2,8	2,0
– Industria	101,8	105,5	3,2	3,6	101,8	105,5	3,2	3,6
– Alimentare	101,0	104,6	3,6	3,6	101,0	104,6	3,6	3,6
– Tessili e abbigliamento	101,2	104,6	4,0	3,4	101,2	104,6	4,0	3,4
– Chimica	103,9	107,0	2,3	3,0	103,9	107,0	2,3	3,0
– Metalmeccanica	101,8	106,0	3,4	4,1	101,8	106,0	3,4	4,1
– Edilizia	101,6	104,4	2,5	2,8	101,6	104,4	2,5	2,8
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	102,9	106,7	3,1	3,7	102,9	106,7	3,1	3,7
– Trasporti e comunicazioni	100,5	101,6	2,2	1,1	100,5	101,6	2,2	1,1
– Pubblica Amministrazione	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati:								
– Agricoltura	100,2	104,9	2,0	4,7	100,2	104,9	2,0	4,7
– Industria	102,3	106,5	3,5	4,1	102,3	106,5	3,5	4,1
– Alimentare	101,1	105,2	4,2	4,1	101,1	105,2	4,2	4,1
– Tessili e abbigliamento	101,3	105,1	4,6	3,8	101,3	105,1	4,6	3,8
– Chimica	104,2	107,6	2,7	3,3	104,2	107,6	2,7	3,3
– Metalmeccanica	102,0	106,7	3,9	4,6	102,0	106,7	3,9	4,6
– Edilizia	101,7	104,7	2,7	2,9	101,7	104,7	2,7	2,9
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	103,7	107,7	3,7	3,9	103,7	107,7	3,7	3,9
– Trasporti e comunicazioni	100,7	103,6	4,4	2,9	100,7	103,7	4,5	3,0
– Pubblica Amministrazione	102,2	108,8	3,8	6,5	102,2	109,2	4,1	6,8
Operai e impiegati:								
– Agricoltura	100,3	102,5	2,8	2,2	100,3	102,5	2,8	2,2
– Industria	102,0	105,8	3,3	3,8	102,0	105,8	3,3	3,7
– Alimentare	101,0	104,8	3,8	3,8	101,0	104,8	3,8	3,8
– Tessili e abbigliamento	101,2	104,8	4,1	3,6	101,2	104,8	4,1	3,6
– Chimica	104,1	107,4	2,5	3,2	104,1	107,4	2,5	3,2
– Metalmeccanica	101,9	106,3	3,6	4,3	101,9	106,3	3,6	4,3
– Edilizia	101,6	104,4	2,5	2,8	101,6	104,4	2,5	2,8
– Commercio, alberghi e pubblici esercizi	103,3	107,2	3,5	3,8	103,3	107,2	3,5	3,8
– Trasporti e comunicazioni	100,6	102,9	3,5	2,3	100,6	103,0	3,6	2,4
– Pubblica Amministrazione	102,2	108,8	3,8	6,5	102,2	109,2	4,1	6,8

TABELLA RT. 2. - **Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi**

(base 1995 = 100)

RAMI E CLASSI	AL LORDO DIPENDENTI C.I.P.			AL NETTO DIPENDENTI C.I.P.		
	Media annua		Variazioni %	Media annua		Variazioni %
	1996	1997	1997 su 1996	1996	1997	1997 su 1996
Totale industria	99,5	96,3	– 3,2	99,8	97,6	– 2,2
Estrazione minerali	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
Attività manifatturiere	99,7	97,1	– 2,6	99,8	98,3	– 1,5
- Alimentari, bevande e tabacco	107,8	101,5	– 5,8	108,2	102,2	– 5,5
- Tessili e abbigliamento	99,5	96,8	– 2,7	99,3	96,3	– 3,0
- Carta, stampa ed editoria	97,8	94,2	– 3,7	100,8	98,5	– 2,3
Coke, petrolio, combustibili nucleari	98,8	95,4	– 3,4	98,7	95,2	– 3,5
- Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	99,5	97,2	– 2,3	100,0	97,8	– 2,2
Gomma e materie plastiche	100,6	98,9	– 1,7	100,7	99,5	– 1,2
- Lavorazione minerali non metalliferi	99,5	98,1	– 1,4	99,8	98,8	– 1,0
- Metallo e prodotti in metallo	96,5	94,1	– 2,5	97,6	96,9	– 0,7
- Macchine e apparecchiature meccaniche	100,9	100,5	– 0,4	100,7	100,8	0,1
- Apparecchiature elettriche ed ottiche	98,6	95,3	– 3,3	99,7	97,2	– 2,5
- Fabbricazione mezzi di trasporto	99,2	96,3	– 2,9	97,5	97,1	– 0,4
- Altre industrie manifatturiere	102,8	108,3	5,4	102,9	108,2	5,2
Energia, gas ed acqua	99,5	94,1	– 5,4	99,5	94,1	– 5,4
Totale servizi	100,1	97,9	– 2,2	100,1	97,9	– 2,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	101,8	103,5	1,7	102,1	103,9	1,6
Alberghi e ristoranti	108,8	111,1	2,1	108,8	111,2	2,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	99,1	95,7	– 3,4	99,2	95,9	– 3,3
Intermediazione monetaria e finanziaria	100,1	97,7	– 2,4	100,1	97,7	– 2,4
Immobili, noleggi, inform., ric., vari	101,6	105,0	3,3	101,0	104,9	3,9

TABELLA RT. 3. – **Indici delle ore effettivamente lavorate per dipendente nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi**

(base 1995 = 100)

AL NETTO DEI DIPENDENTI IN CIG

RAMI E CLASSI	Media annua		Variazioni %	Incidenza ore straordinarie su ordinarie	
	1996	1997	1997 su 1996	1996	1997
Totale industria	99,2	99,6	0,4	5,3	5,4
Estrazione minerali	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
Attività manifatturiere	99,2	99,7	0,5	5,4	5,6
– Alimentari, bevande e tabacco	99,7	98,8	– 1,7	4,6	4,5
– Tessili e abbigliamento	99,6	98,8	– 0,8	4,2	3,7
– Carta, stampa ed editoria	100,8	100,1	– 0,7	6,8	6,1
– Coke, petrolio, combustibili nucleari	100,5	98,7	– 1,8	8,6	7,3
– Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	100,2	99,7	– 0,5	3,6	3,4
– Gomma e materie plastiche	97,8	98,2	0,4	4,6	4,4
– Lavorazione minerali non metalliferi	98,2	98,0	– 0,2	4,6	4,6
Metallo e prodotti in metallo	100,0	101,5	1,5	10,0	9,4
– Macchine e apparecchiature meccaniche	97,5	97,7	0,2	5,5	6,0
– Apparecchiature elettriche ed ottiche	101,1	101,4	0,4	4,6	4,4
– Fabbricazione mezzi di trasporto	97,7	100,5	2,9	5,1	6,7
Altre industrie manifatturiere	100,3	101,8	1,5	5,5	6,8
Energia, gas ed acqua	101,0	99,5	– 1,5	4,9	4,0
Totale servizi	100,9	99,7	– 1,2	6,6	6,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	99,5	97,9	– 1,6	10,6	9,1
Alberghi e ristoranti	99,4	99,7	0,3	4,3	4,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	102,7	102,1	– 0,6	6,1	6,9
Intermediazione monetaria e finanziaria	98,0	96,6	– 1,4	5,3	4,3
Immobili, noleggi, inform., ric., vari	100,0	100,9	0,9	12,1	11,6

TABELLA RT. 4. – **Indici delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro medi mensili di fatto per dipendente nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi**

(base 1995 = 100)

AL NETTO DEI DIPENDENTI IN CIG

RAMI E CLASSI	RETRIBUZIONI LORDE			COSTO DEL LAVORO		
	Media annua		Variazioni %	Media annua		Variazioni %
	1996	1997	1997 su 1996	1996	1997	1997 su 1996
Totale industria	104,5	108,5	3,8	105,5	110,1	4,4
Estrazione minerali	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)	(R)
Attività manifatturiere	104,2	109,1	4,7	105,2	110,6	5,1
– Alimentari, bevande e tabacco	103,6	109,9	6,1	104,3	111,0	6,4
– Tessili e abbigliamento	104,5	107,9	3,3	105,3	109,4	3,9
– Carta, stampa ed editoria	109,2	113,6	4,0	108,7	113,2	4,1
Coke, petrolio, combustibili nucleari	104,9	111,6	6,4	107,2	113,4	5,8
– Chimiche, fibre sintetiche ed artificiali	106,9	111,1	3,9	107,6	112,2	4,3
Gomma e materie plastiche	104,3	107,2	2,8	104,3	108,3	3,8
– Lavorazione minerali non metalliferi	103,7	108,1	4,2	105,0	109,8	4,6
– Metallo e prodotti in metallo	103,0	106,4	3,3	104,5	109,1	4,4
– Macchine e apparecchiature meccaniche	103,4	109,1	5,5	104,2	109,9	5,5
– Apparecchiature elettriche ed ottiche	103,5	107,7	4,1	104,1	109,0	4,7
– Fabbricazione mezzi di trasporto	103,2	109,8	6,4	105,2	112,4	6,8
– Altre industrie manifatturiere	103,4	107,8	4,3	105,4	109,2	3,6
Energia, gas ed acqua	105,2	106,3	1,0	106,2	108,3	2,0
Totale servizi	103,1	106,3	3,1	105,0	108,0	2,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	104,3	107,1	2,7	104,7	107,7	2,9
Alberghi e ristoranti	104,0	105,9	1,8	102,4	104,7	2,2
Trasporti, magazzini e comunicazioni	104,2	106,7	2,4	107,5	109,2	1,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	101,3	106,0	4,6	102,0	106,9	4,8
Immobili, noleggi, inform., ric., vari	106,4	109,0	2,4	106,8	109,3	2,3

TABELLA RT. 5. – **Unità di personale di ruolo e retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego**

COMPARTI	1995		1996		1997		Variaz. % della retribuzione media	
	Unità di personale	Retribuzione media	Unità di personale	Retribuzione media	Unità di personale	Retribuzione media	1996/1995	1997/1996
MINISTERI	*288.104*	*37.120*	*286.783*	*39.041*	*286.909*	*41.473*	+ *5,17*	+ *6,23*
Livelli	274.660	36.264	275.937	38.210	275.111	40.350	+ 5,37	+ 5,60
Dirigenti	4.661	79.373	4.633	80.240	4.514	101.286	+ 1,09	+ 26,23
Dirigenti gener.	412	129.822	417	131.139	396	139.700	+ 1,01	+ 6,53
Altro personale	8.371	—	5.796	—	6.888	—	—	—
AZIENDE AUTONOME	*44.512*	*37.043*	*43.792*	*39.384*	*43.647*	*42.128*	+ *6,32*	+ *6,97*
Livelli	38.898	36.733	38.110	39.100	37.847	41.700	+ 6,44	+ 6,65
Dirigenti	240	79.823	245	76.137	257	97.722	– 4,62	+ 28,35
Dirigenti gener.	16	149.807	16	152.239	16	160.400	+ 1,62	+ 5,36
Altro personale	5.358	—	5.421	—	5.527	—	—	—
SCUOLA	*1.102.105*	*35.714*	*1.031.122*	*37.749*	*1.026.128*	*40.100*	+ *5,70*	+ *6,23*
Altro personale	63.643	—	—	—	—	—	—	—
UNIVERSITÀ	*111.059*	*53.255*	*109.420*	*55.427*	*108.823*	*57.767*	+ *4,08*	+ *4,22*
Livelli	54.894	32.842	53.776	34.836	53.274	36.600	+ 6,07	+ 5,06
Dirigenti	103	82.431	116	82.484	123	102.200	+ 0,06	+ 23,90
Ricercatori	18.103	53.273	19.195	54.224	20.059	56.700	+ 1,79	+ 4,57
Professori inc.	—	22.609	348	23.102	309	—	+ 2,18	—
Professori	30.214	90.233	29.823	93.602	28.881	97.980	+ 3,73	+ 4,68
Altro personale	7.745	—	6.162	—	6.177	—	—	—
CORPI DI POLIZIA	*329.952*	*42.788*	*330.021*	*45.592*	*332.849*	*48.204*	+ *6,55*	+ *5,73*
Livelli	296.643	42.205	298.849	45.033	300.263	47.617	+ 6,70	+ 5,74
Personale tratt. sup.	2.062	84.008	2.186	86.152	2.398	88.200	+ 2,55	+ 2,38
Dirigenti	1.443	103.802	1.432	100.360	1.293	106.800	– 3,32	+ 6,42
Dirigenti gener.	—	130.388	—	134.388	48	140.600	+ 3,07	+ 4,62
Agenti ausiliari	20.373	—	19.851	—	19.624	—	—	—
Allievi	9.431	—	7.703	—	9.223	—	—	—
FORZE ARMATE	*333.024*	*45.035*	*313.996*	*48.267*	*300.729*	*50.944*	+ *7,18*	+ *5,55*
Livelli	116.932	41.989	114.912	45.200	110.489	47.800	+ 7,65	+ 5,75
Personale tratt. sup.	6.848	73.455	7.112	75.600	7.001	77.350	+ 2,92	+ 2,31
Dirigenti	2.561	108.113	2.464	112.400	2.178	116.800	+ 3,97	+ 3,91
Dirigente gener.	—	138.400	—	141.785	198	147.500	+ 2,45	+ 4,03
Truppa	15.830	—	15.102	—	12.926	—	—	—
Leva-Allievi	190.853	—	174.406	—	167.937	—	—	—
TOTALE SETTORE STATALE	*2.208.756*	*45.960*	*2.115.134*	*46.851*	*2.099.085*	*49.464*	+ *1,94*	+ *5,58*

Segue: TABELLA RT. 5. – **Unità di personale di ruolo e retribuzioni lorde medie nel pubblico impiego**

COMPARTI	1995		1996		1997		Variaz. % della retribuzione media	
	Unità di personale	Retribuzione media	Unità di personale	Retribuzione media	Unità di personale	Retribuzione media	1996/1995	1997/1996
SANITÀ	*693.132*	*43.817*	*685.572*	*45.138*	*679.687*	*47.827*	*+ 3,02*	*+ 5,96*
Livelli	543.683	34.525	538.326	35.606	527.880	37.618	+ 3,13	+ 5,65
Dirigenti	22.173	63.809	21.520	66.185	20.566	70.434	+ 3,72	+ 6,42
Medici e Veterinari	107.455	86.705	105.568	89.456	103.903	95.218	+ 3,17	+ 6,14
Altro personale	19.821	—	20.158	—	27.338	—	—	—
RICERCA	*18.490*	*50.706*	*17.785*	*52.729*	*17.531*	*54.632*	*+ 3,99*	*+ 3,61*
Livelli	10.239	40.985	10.115	43.676	9.762	46.100	+ 6,57	+ 5,55
Dirigenti	69	89.199	73	89.500	0	91.200	+ 0,34	+ 1,80
Dirigenti gener.	34	125.906	32	126.800	0	133.800	+ 0,71	+ 5,52
Ricerc. e tecnol.	5.333	68.391	5.355	68.885	5.378	70.120	+ 0,72	+ 1,78
Altro personale	2.815	—	2.210	—	2.391	—	—	—
ENTI PUBBL. NON ECON.	*68.455*	*43.438*	*70.854*	*45.444*	*64.818*	*48.210*	*+ 4,62*	*+ 6,09*
Livelli	62.681	40.869	62.634	42.755	58.525	45.072	+ 4,61	+ 5,42
Dirigenti	1.621	91.897	1.581	97.834	1.462	110.637	+ 6,46	+ 13,09
Dirig. gener.	98	131.130	87	135.229	85	141.200	+ 3,13	+ 4,12
Professionali	1.253	102.384	1.247	107.834	1.238	116.436	+ 5,32	+ 7,98
Altro personale	2.802	—	5.305	—	3.508	—	—	—
ENTI LOCALI	*682.110*	*32.348*	*692.620*	*33.979*	*695.605*	*35.627*	*+ 5,04*	*+ 4,85*
Livelli	614.454	31.413	620.724	32.972	611.707	34.600	+ 4,96	+ 4,94
Dirigenti	13.492	74.935	13.614	79.880	12.672	85.199	+ 6,60	+ 6,88
Altro personale	54.164	—	58.282	—	71.226	—	—	—
SEGRETARI COMUNALI	*6.267*	*63.314*	*6.195*	*66.064*	*6.263*	*71.934*	*+ 4,34*	*+ 8,88*
Livelli	5.086	59.057	4.998	62.128	5.017	65.480	+ 5,20	+ 5,40
Dirigenti	1.181	81.649	1.197	82.500	1.246	97.920	+ 1,04	+ 18,69
TOTALE SETTORE PUBBLICO	1.468.454	40.857	1.473.026	42.569	1.463.904	45.477	+ 4,19	+ 6,61
TOTALE	3.677.210	43.922	3.588.160	45.093	3.562.989	47.826	+ 2,67	+ 6,06

A seguito delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 29/93 dal D.Lgs. n. 396/97 la conclusione dei restanti contratti collettivi si è verificata nei primi mesi del 1998. In particolare sono stati definiti i seguenti accordi:

- contratto integrativo sull'orario di lavoro del CCNL Aziende, personale dei livelli;
- CCNL Enti di ricerca e di sperimentazione, personale dirigenza amministrativa e ricercatori e tecnologici, quadriennio 1994/97 e bienni economici 1994/95 e 1996/97;
- Accordo successivo per l'applicazione sperimentale degli artt. 27 e 77 del CCNL Scuola.

Per quanto riguarda l'accordo integrativo del CCNL Ministeri, personale dei livelli (art. 15-*bis*: assunzioni a tempo determinato),la Corte dei conti, con la delibera n. 6/98, ha espresso parere negativo in ordine alla certificazione dei costi contrattuali.

4.5. – Istruzione scolastica

Nell'anno scolastico 1997-98 gli alunni iscritti nei vari ordini di scuola aumentano dello 0,7% nella scuola materna e nel complesso della scuola secondaria superiore, del 6,2% nelle accademie di belle arti, mentre nella scuola dell'obbligo restano pressoché costanti (– 0,1%). Tale staticità è però solo apparente in quanto c'è una compensazione tra gli alunni iscritti alla scuola elementare che aumentano dell'1,3% e quelli della scuola media che subiscono un calo del 2,2 per cento.

Tra gli iscritti della scuola secondaria superiore sono quelli dei licei linguistici a subire il calo più elevato (– 3,0%) perché gli istituti professionali e tecnici diminuiscono dello 0,1%; l'aumento maggiore si ha tra gli alunni delle scuole ed istituti magistrali (+ 4,8%), seguono i licei classici (+ 1,7%), i licei scientifici (+ 1,2%) e gli istituti d'arte e licei artistici (+ 1,1%).

Per quel che riguarda la dinamica degli alunni iscritti al primo anno, al netto dei ripetenti, si osserva una diminuzione sia nella scuola dell'obbligo sia nella scuola secondaria superiore (rispettivamente – 1,6% e – 0,9%). Analizzando in dettaglio l'istruzione d'obbligo si evidenzia che, come già per gli iscritti in complesso, anche il calo delle iscrizioni al primo anno è relativo solo agli alunni della scuola media (– 3,4%) mentre un incremento pari allo 0,3% si rileva nelle scuole elementari. Nella scuola secondaria superiore la diminuzione degli studenti del primo anno è pressoché generale con valori che variano dal – 8,7% dei licei linguistici e – 8,4% delle scuole magistrali al – 0,7% dei licei scientifici. Gli unici aumenti si riscontrano tra gli iscritti degli istituti magistrali (+ 4,6%), dell'istruzione artistica (+ 4,8% a fronte di una diminuzione del 15,9% nell'anno precedente) e dei licei classici (+ 0,1%).

Per l'anno scolastico 1996/97 i licenziati della scuola elementare sono stati 527.705 con un decremento del 4,0% rispetto all'anno precedente. Meno accentuata è stata la diminuzione dei licenziati della scuola media, pari a 2,7%, mentre è in crescita la percentuale di coloro che proseguono gli studi: 93,6% contro il 92,5% dell'anno scolastico 1995/96.

I maturi della scuola secondaria superiore sono stati 485.929 con una flessione dell'1,0 per cento.

Nell'anno scolastico 1996/97 il personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo della scuola statale e non statale è rimasto in complesso pressoché costante con una flessione di appena 658 unità (– 0,1%).

Analizzando però più da vicino le diverse tipologie scolastiche si rileva che le variazioni più significative si sono avute tra i senza sede (– 12,7%), nella dotazione organica provinciale e dotazione organica di sostegno (– 7,4%), nelle accademie di belle arti, conservatori di musica ed accademie nazionali (– 7,3%) e nelle scuole medie (– 2,9%), mentre variazioni in termini positivi si riscontrano tra i direttivi e docenti degli istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale (+ 4,1%) e nella scuola materna (+ 2,8%).

TABELLA IA. 1. – **Alunni iscritti in totale per specie delle scuole**

SPECIE DELLE SCUOLE	1995-96	1996-1997		1997-1998 (*a*)	
	Alunni	Alunni	Variazioni percentuali	Alunni	Variazioni percentuali
Scuola Materna	*1.573.308*	*1.580.414*	*0,5*	*1.591.302*	*0,7*
Scuola dell'obbligo	*4.719.474*	*4.694.883*	*– 0,5*	*4.690.705*	*– 0,1*
– Istruzione Elementare (*b*)	2.818.266	2.801.407	– 0,6	2.838.659	1,3
– Istruzione Media	1.901.208	1.893.476	– 0,4	1.852.046	– 2,2
Scuole Secondarie Superiori	*2.693.328*	*2.644.291*	*– 1,8*	*2.662.941*	*0,7*
– Istituti Professionali	511.291	508.310	– 0,6	507.935	– 0,1
– Istituti Tecnici	1.120.634	1.082.888	– 3,4	1.081.699	– 0,1
– Scuole e Istituti Magistrali	205.944	206.515	0,3	216.401	4,8
– Licei scientifici	494.652	491.982	– 0,5	498.103	1,2
– Ginnasi e Licei classici	239.073	236.580	– 1,0	240.510	1,7
– Istituti d'Arte e Licei artistici	94.642	93.723	– 1,0	94.730	1,1
– Licei linguistici	27.092	24.293	– 10,3	23.563	– 3,0
Accademie delle Belle Arti	*14.564*	*16.376*	*12,4*	*17.393*	*6,2*
Istruzione Universitaria (*c*)	*1.115.864*	*1.101.777*	*– 1,3*	*1.091.973*	*– 0,9*

(*a*) Dati provvisori. (*b*) Escluse le scuole sussidiate. (*c*) Esclusi i fuori corso.

I direttivi ed equiparati e i docenti di ruolo in totale diminuiscono in modo contenuto (rispettivamente del 3,6% e dell'1,9%); rilevanti sono invece le variazioni tra i docenti non di ruolo con incarico annuale che subiscono una flessione del 21,1% e i docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato che aumentano, sempre rispetto all'anno scolastico precedente, del 57,8 per cento.

Dall'analisi per sesso risulta la predominanza dei maschi solo tra i direttivi ed equiparati (65,0%) mentre tra i docenti sia di ruolo che non di ruolo sono le femmine a prevalere: in particolare, nella scuola materna ed elementare esse rappresentano rispettivamente il 99,5% e il 93,0 per cento.

Il personale amministrativo tecnico ed ausiliario di ruolo e non di ruolo diminuisce dell'1,5%; tale diminuzione è imputabile al solo personale di ruolo che complessivamente diminuisce del 4,3% mentre il personale non di ruolo aumenta del 37,7 per cento.

Rispetto all'anno precedente il personale di ruolo subisce un calo abbastanza uniforme nei tre diversi ordini di scuola: scuole elementari – 3,4%, scuole medie – 3,3% e secondarie superiori – 2,1%. Diminuisce notevolmente il personale ATA di ruolo senza sede che passa da 5.109 unità a 2.741 a conferma che questo fenomeno si sta normalizzando.

Le spese dello Stato, per l'istruzione e la cultura, sono state nel 1996 pari a 59.272 miliardi con un incremento, rispetto all'anno precedente del 29,1 per cento.

La spesa media per alunno è aumentata, nel complesso, del 29,8% mentre quella per classe ha subito un incremento del 31,1 per cento.

Analizzando le variazioni per i diversi tipi d'istruzione si rilevano valori più alti per la scuola dell'obbligo (+ 31,5% per la scuola elementare e + 34,7% nella scuola media di primo grado), e un incremento per l'istruzione secondaria superiore del 24,3 per cento.

Anche per quanto riguarda la spesa media per classe la spesa maggiore è quella per la scuola dell'obbligo.

TABELLA IA. 2. – **Esiti scolastici per livello di istruzione**

LIVELLO DI ISTRUZIONE	1995	1996		1997 (*a*)	
	valori assoluti	valori assoluti	var. %	valori assoluti	var. %
Licenziati della scuola elementare	606.266	549.717	– 9,3	527.705	– 4,0
Licenziati della scuola secondaria inferiore . . .	595.538	620.173	4,1	603.283	– 2,7
Qualificati degli istituti professionali	108.200	107.392	– 0,7	106.970	– 0,4
Maturi delle scuole secondarie superiori	490.348	490.723	0,1	485.929	– 1,0

(*a*) Dati provvisori

TABELLA IA. 3. – **Personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo, di religione e di**

SPECIE DELLE SCUOLE	Direttivi ed equiparati			Docenti di ruolo		
	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %
Scuole materne	—	—	—	74.762	75.840	1,4
Scuole elementari	4.091	4.383	7,1	254.886	249.619	– 2,1
Scuole medie	4.940	4.314	– 12,7	210.804	201.550	– 4,4
Scuole secondarie superiori	3.414	3.297	– 3,4	234.271	233.192	– 0,5
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	1.195	1.170	– 2,1	59.855	61.820	3,3
Convitti nazionali	84	77	– 8,3	839	839	—
Educandati femminili	6	4	– 33,3	155	155	—
Istituti tecnici	1.275	1.233	– 3,3	100.230	99.352	– 0,9
Istituti professionali	687	664	– 3,3	47.712	46.916	– 1,7
Licei artistici	52	50	– 3,8	3.277	3.265	– 0,4
Dotazione Organica Provinciale e Dotazione Organica di Sostegno	—	—	—	13.290	12.308	– 7,4
Senza sede	—	—	—	2.432	2.122	– 12,7
Istituti d'arte	115	99	– 13,9	6.481	6.415	– 1,0
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	33	33	—	5.732	5.516	– 3,8
TOTALE	12.478	12.027	– 3,6	780.455	765.717	– 1,9

materie alternative alla religione - Scuola statale - Anni scolastici 1995/96 - 1996/97

Docenti non di ruolo con incarico annuale			Docenti non di ruolo con incarico a tempo determinato			Docenti di religione e di materie alternative alla religione			TOTALE		
1996	1997	var. %	1996	1997	var %	1996	1997	var %	1996	1997	var. %
542	146	– 73,1	2.149	3.955	84,0	2.541	2.294	– 9,7	79.994	82.235	2,8
2.075	476	– 77,1	8.948	18.156	102,9	8.080	7.296	– 9,7	278.080	279.930	0,7
1.938	1.073	– 44,6	7.455	12.154	63,0	7.196	6.609	– 8,2	232.333	225.700	– 2,9
8.638	8.617	– 0,2	14.981	19.183	28,0	7.738	7.107	– 8,2	269.042	271.396	0,9
2.664	2.685	0,8	3.850	5.010	30,1	2.625	2.412	– 8,1	70.189	73.097	4,1
13	12	– 7,7	91	102	12,1	26	23	– 11,5	1.053	1.053	—
1	1	—	5	9	80,0	2	2	—	169	171	1,2
2.902	2.884	– 0,6	4.835	6.085	25,9	3.110	2.848	– 8,4	112.352	112.402	—
2.674	2.657	– 0,6	5.418	6.934	28,0	1.657	1.522	– 8,1	58.148	58.693	0,9
91	89	– 2,2	184	256	39,1	97	94	– 3,1	3.701	3.754	1,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.290	12.308	– 7,4
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.432	2.122	– 12,7
293	289	– 1,4	598	787	31,6	221	206	– 6,8	7.708	7.796	1,1
221	268	21,3	424	126	– 70,3	13	10	– 23,1	6.423	5.953	– 7,3
13.414	10.580	– 21,1	33.957	53.574	57,8	25.568	23.316	– 8,8	865.872	865.214	– 0,1

TABELLA IA. 4. – **Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo - Scuola statale**

Anni scolastici 1995/96 - 1996/97

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. di ruolo - III livello			A.T.A. di ruolo - IV livello			A.T.A. di ruolo - V livello			Totale A.T.A. di ruolo		
	1996	1997	var. %	1996	1997	var %	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %
Scuole elementari	—	—	—	14.312	14.096	– 1,5	4.094	3.692	– 9,8	18.406	17.788	– 3,4
Scuole medie	42.806	41.331	– 3,4	10.270	10.100	– 1,7	5.019	4.732	– 5,7	58.095	56.163	– 3,3
Scuole secondarie superiori	30.297	29.436	– 2,8	27.341	27.122	– 0,8	2.204	2.040	– 7,4	59.842	58.598	– 2,1
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	3.904	3.932	0,7	2.439	2.489	2,1	620	594	– 4,2	6.963	7.015	0,7
Convitti nazionali	1.407	1.256	– 10,7	234	256	9,4	121	40	– 66,9	1.762	1.552	– 11,9
Educandati femminili	203	201	– 1,0	42	45	7,1	7	7	—	252	253	0,4
Istituti tecnici	9.841	9.614	– 2,3	10.756	10.630	– 1,2	543	528	– 2,8	21.140	20.772	– 1,7
Istituti professionali	12.720	12.249	– 3,7	12.443	12.280	– 1,3	724	689	– 4,8	25.887	25.218	– 2,6
Licei artistici	755	711	– 5,8	589	577	– 2,0	61	57	– 6,6	1.405	1.345	– 4,3
Istituti d'arte	1.467	1.473	0,4	838	845	0,8	128	125	– 2,3	2.433	2.443	0,4
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	798	809	1,4	253	257	1,6	56	57	1,8	1.107	1.123	1,4
Senza sede	3.747	2.011	– 46,3	1.188	637	– 46,4	174	93	– 46,6	5.109	2.741	– 46,3
TOTALE	77.648	73.587	– 5,2	53.364	52.212	– 2,2	11.547	10.614	– 8,1	142.559	136.413	– 4,3

TABELLA IA. 5. – **Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo- Scuola statale**

Anni scolastici 1995/96 - 1996/97

SPECIE DELLE SCUOLE	A.T.A. non di ruolo III livello			A.T.A. non di ruolo IV livello			A.T.A. non di ruolo V livello			Totale A.T.A non di ruolo			Totale A.T.A. di ruolo e non di ruolo		
	1996	1997	var %	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %	1996	1997	var. %
Scuole elementari	—	—	—	978	1.270	29,9	402	384	– 4,5	1.380	1.654	19,9	19.786	19.442	– 1,7
Scuole medie	2.134	3.284	53,9	771	1.001	29,8	604	577	– 4,5	3.509	4.862	38,6	61.604	61.025	– 0,9
Scuole secondarie superiori	2.459	3.784	53,9	1.989	2.583	29,9	207	198	– 4,3	4.655	6.565	41,0	64.497	65.163	1,0
Istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale	164	252	53,7	99	129	30,3	28	27	– 3,6	291	408	40,2	7.254	7.423	2,3
Convitti nazionali	184	283	53,8	27	35	29,6	4	4	—	215	322	49,8	1.977	1.874	– 5,2
Educandati femminili	52	80	53,8	5	6	20,0	—	—	—	57	86	50,9	309	339	9,7
Istituti tecnici	690	1.062	53,9	676	878	29,9	16	15	– 6,3	1.382	1.955	41,5	22.522	22.727	0,9
Istituti professionali	1.150	1.770	53,9	1.103	1.432	29,8	149	142	– 4,7	2.402	3.344	39,2	28.289	28.562	1,0
Licei artistici	126	194	54,0	37	48	29,7	2	2	—	165	244	47,9	1.570	1.589	1,2
Istituti d'arte	93	143	53,8	42	55	31,0	8	8	—	143	206	44,1	2.576	2.649	2,8
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali	436	671	53,9	89	116	30,3	10	10	—	535	797	49,0	1.642	1.920	16,9
Senza sede	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.109	2.741	– 46,3
TOTALE	5.029	7.739	53,9	3.827	4.970	29,9	1.223	1.169	– 4,4	10.079	13.878	37,7	152.638	150.291	– 1,5

TABELLA IA. 6. – **Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario di ruolo e non di ruolo distinto per sesso - Scuola statale**

Anno scolastico 1996/97

Specie delle scuole	A T.A di ruolo III livello			A T.A. di ruolo IV livello			A T A. di ruolo V livello			A T A non di ruolo III livello			A T.A. non di ruolo IV livello			A.T A. non di ruolo V livello			TOTALE		
	M.	F	% M	M.	F.	% M	M.	F.	% M	M.	F	% M.	M.	F	% M.	M.	F	% M.	M.	F	% M.
Scuole elementari . .	—	—	—	3.947	10.149	28,0	1.474	2.218	39,9	—	—	—	356	914	28,0	80	304	20,8	5.857	13.585	30,1
Scuole medie	20.243	21.088	49.0	2.959	7.141	29,3	1.898	2.834	40,1	1.613	1.671	49,1	299	702	29,9	153	424	26,5	27.165	33.860	44,5
Scuole secondarie superiori	14.505	14.931	49,3	14.710	12.412	54,2	1.097	943	53,8	1.863	1.921	49,2	1.305	1.278	50,5	89	109	44,9	33.569	31.594	51,5
Istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale . . .	1.911	2.021	48,6	1.169	1.320	47,0	294	300	49,5	123	129	48,8	38	91	29,5	5	22	18,5	3.540	3.883	47,7
Convitti nazionali .	618	638	49,2	114	142	44,5	23	17	57,5	148	135	52,3	14	21	40,0	2	2	50,0	919	955	49,0
Educandati femminili	83	118	41,3	4	41	8,9	5	2	71,4	32	48	40,0	1	5	16,7	—	—	—	125	214	36,9
Istituti tecnici	4.816	4.798	50,1	6.139	4.491	57,8	299	229	56,6	532	530	50,1	500	378	56,9	7	8	46,7	12.293	10.434	54,1
Istituti professionali .	6.010	6.239	49,1	6.786	5.494	55,3	387	302	56,2	869	901	49,1	731	701	51,0	74	68	52,1	14.857	13.705	52,0
Licei artistici	313	398	44,0	199	378	34,5	26	31	45,6	85	109	43,8	16	32	33,3	—	2	—	639	950	40,2
Istituti d'arte	754	719	51,2	299	546	35,4	63	62	50,4	74	69	51,7	5	50	9,1	1	7	12,5	1.196	1.453	45,1
Accademia di belle arti, Conservatori di musica ed Accademie nazionali . . .	435	374	53,8	84	173	32,7	23	34	40,4	166	505	24,7	29	87	25,0	3	7	30,0	740	1.180	38,5
Senza sede	720	1.291	35,8	290	347	45,5	28	65	30,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.038	1.703	37,9
TOTALE . . .	35.903	37.684	48,8	21.990	30.222	42,1	4.520	6.094	42,6	3.642	4.097	47,1	1.989	2.981	40,0	325	844	27,8	68.369	81.922	45,5

CAPITOLO V

LA PREVIDENZA SOCIALE

PREMESSA

Nella relazione che segue verranno esposti i provvedimenti normativi di rilievo che sono stati emanati nel 1997 e saranno illustrati alcuni elementi economico-patrimoniali, affiancati ad elementi statistici, utili per sintetizzare la situazione del settore in esame.

La presentazione delle tabelle che includono situazione patrimoniale, conto economico, analisi contribuzioni, analisi prestazioni, disaggregati per ente e per gestione, è demandata ad apposita appendice inclusa nel volume terzo.

5.1 – SETTORE PREVIDENZIALE IN COMPLESSO

In questa sezione verranno fornite alcune informazioni sui principali settori in cui si può articolare l'attività previdenziale, evidenziando, per alcuni di essi, un'ulteriore suddivisione per le situazioni significative.

Esse sono corredate da alcune tabelle che possono offrire un quadro sintetico del settore previdenziale, relativamente agli Enti vigilati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Come già osservato nella premessa, dati economici finanziari e statistici, dettagliati a livello di gestione dell'Ente, sono riportati, suddivisi per settore, nel volume contenente gli allegati statistici.

Il complesso delle istituzioni previdenziali, incluso il settore pubblico, ha erogato nel 1997 circa 17 milioni di pensioni di base comprensive di quelle relative ai dipendenti dello Stato, legate a posizioni contributive.

Il numero dei soggetti assicurati presso le varie istituzioni si attesta nel 1997 ad oltre 21 milioni, di cui quasi 17 milioni per l'insieme delle gestioni pensionistiche di base dell'INPS (circa 67% sono gli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti). Il complesso degli assicurati presso le gestioni dei lavoratori autonomi dell'INPS subisce un aumento in termini assoluti di oltre 165.000 unità, tenuto anche conto dell'inclusione, già dall'anno 1996, della nuova categoria dei lavoratori parasubordinati (ex art. 2, comma 26, legge n. 335/95); il numero degli assicurati presso le casse di previdenza dei liberi professionisti si attesta ad oltre 630.000.

Si evidenzia che il disavanzo economico dei settori dei lavoratori dipendenti privati, dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti passa da 19.251 miliardi a 26.006 miliardi. Una situazione deficitaria si riscontra anche nel settore infortuni in cui il disavanzo della Gestione agricoltura dell'INAIL fa attestare il deficit patrimoniale a 19.602 miliardi (20.084 miliardi nel 1996), mentre il risultato economico è migliorato per l'effetto dell'incremento dell'avanzo della Gestione Industria. Positivi invece risultano i saldi, sia economici che patrimoniali, nel settore delle prestazioni pensionistiche integrative.

Con riferimento, poi, alle prestazioni erogate dalle Gestioni assistenziali e alle prestazioni temporanee dell'INPS, vengono in questa sezione prese in esame quelle relative al sostegno del reddito e del salario.

Le prestazioni a sostegno del reddito presentano una riduzione sia del numero di quelle erogate che dell'importo relativo. In particolare per la disoccupazione speciale edilizia, sia il numero delle giornate indennizzate che l'importo del trattamento sono diminuiti, rispettivamente, del 25% e del 17 per cento.

Per quanto concerne il trattamento di cassa integrazione straordinaria, mentre il numero delle ore integrate è diminuito del 10%, una riduzione più contenuta (9,4%) si è rilevata negli importi delle erogazioni.

TABELLA PS. 1. – ***Situazione economico-patrimoniale***
(miliardi di lire)

	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico	Avanzo (+) o disavanzo (–) patrimoniale
Trattamenti di pensione di base	1996	– 17.404,2	– 175.816,4
	1997	– 26.006,1	– 216.079,1
Trattamenti integrativi (esclusi fondi bancari)	1996	275,8	5.251,4
	1997	156,4	5.232,6
Trattamenti di infortunio	1996	920,5	– 19.731,1
	1997	481,1	– 19.316,4

TABELLA PS. 2. – ***Situazione economico-patrimoniale*: Enti assicurati obbligatoriamente I.V.S.**
(miliardi di lire)

	Anni	Avanzo (+) o disavanzo (–) economico	Avanzo (+) o disavanzo (–) patrimoniale
Enti per lavoratori dipendenti	1996	– 12.929,6	– 141.620,7
	1997	– 20.343,1	– 161.963,8
– di cui I.N.P.S.	1996	– 12.879,4	– 153.960,1
	1997	– 20.650,9	– 174.611,0
Enti per dipendenti pubblici	1996	– 1.846,6	– 14.256,6
	1997	—	—
Lavoratori autonomi	1996	– 7.422,0	– 60.275,5
	1997	– 6.596,9	– 66.872,4
Liberi professionisti	1996	1.100,8	11.823,2
	1997	933,9	12.757,1
TOTALE	1996	– 17.404,2	– 175.816,4
	1997	– 26.006,1	– 216.079,1

TABELLA PS. 3. – **Trattamenti previdenziali**

	Anni	Prestazioni erogate (1)	Variazioni % su anno precedente	Importi erogati (mld) (2)	Variazioni % su anno precedente	Importi medi (lire) (2)/(1)	Variazioni % su anno precedente
Pensione di base	1996	15.731.338	—	211.248	—	13.428.497	—
	1997	17.039.227	8,3	264.392	25,2	15.516.672	15,6
Pensioni integrative	1996	164.273	—	1.815	—	11.047.646	—
	1997	173.103	5,4	1.945	7,2	11.237.818	1,7
Rendite di infortunio	1996	1.304.245	—	8.383	—	6.427.397	—
	1997	1.331.902	2,1	8.536	1,8	6.409.180	—
Disoccupazione	1996	133.907.000	—	4.921	—	36.747	—
	1997	122.988.000	– 8,2	4.512	– 8,3	36,689	—
Indennità di mobilità	1996	44.730.000	—	1.459	—	32.618	—
	1997	39.480.000	– 11,7	1.567	—	39.696	21,7
Lavori socialmente utili	1996	96.000	—	728	—	7.586.458	—
	1997	n.d.	—	730	—	—	—
C.I.G.	1996	175.589.000	—	1.607	—	9.150	—
	1997	148.549.000	– 15,9	1.549	– 3,6	10.429	14,0
Assegni sociali	1996	703.539	—	3.443	—	4.893.687	—
	1997	n.d.	—	3.602	4,6	—	—

TABELLA PS. 4. – **Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S.**

	Anni	Contributi (mld) (1)	Variazioni su anno precedente (2)	Importo di prestazioni (mld) (3)	Variazioni su anno precedente (4)	Prestazioni/ contribuzioni (3)/(1)	Importi medi delle prestazioni totali
Lavoratori dipendenti settore privato	1996	105.645,3	—	152.493,0	—	1,4	14.235.397
	1997	108.814,2	3,0	160.534,6	5,3	1,5	17.139.760
– di cui I.N.P.S.	1996	99.626,7	—	144.641,2	—	1,5	13.778.458
	1997	101.403,5	1,8	151.917,4	5,0	1,5	14.530.310
Lavoratori dipendenti settore pubblico	1996	44.484,0	—	20.638.0	—	0,5	24.623.248
	1997	51.604.0	16,0	63.138.0	205,9	1,2	28.906.919
Lavoratori Autonomi	1996	19.200,8	—	35.721,2	—	1,9	8.949.950
	1997	19.910,9	3,7	39.400,0	10;3	2,0	9.603.432
Liberi professionisti	1996	3.489,4	—	2.396,0	—	0,7	12.628.711
	1997	1.820,2	– 47,8	1.319,5	– 44,9	0,7	19.864.210
TOTALE	1996	172.819,5	—	211.248,2	—	4,5	13.428.497
	1997	182.149,3	– 5,4	264.392,1	25,2	5,4	15.516.672

5.1.1 – Trattamento IVS di base lavoratori dipendenti

Nelle tabelle che seguono vengono presentate alcune caratteristiche economiche e statistiche del settore dell'assicurazione IVS per i lavoratori dipendenti, nonché le principali disposizioni normative che lo hanno interessato nel corso del 1997.

Ha continuato ad operare l'art. 3, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che ha stabilito di elevare al 32%, con decorrenza dal 1° gennaio 1996, l'aliquota contributiva di finanziamento a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e la contestuale riduzione delle aliquote contributive di finanziamento delle prestazioni temporanee. In proposito il D.M. 21 febbraio 1996 ha stabilito che all'aumento derivante dalla predetta disposizione, pari al 4,43%, si fa fronte attraverso la riduzione del contributo per l'assicurazione obbligatoria contro la TBC, del contributo per i trattamenti economici di maternità e del contributo per il finanziamento dell'assegno per il nucleo familiare, nella misura complessiva di 4,43 punti percentuali. Lo stesso decreto ha inoltre disposto che le aliquote di cui al comma 24 dell'art. 3 della richiamata legge n. 335/95 (contributo ex Gescal) e dell'art. 3 ter della legge n. 438/92 (1% a carico del lavoratore gravante sulla parte di retribuzione eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile) si aggiungono al 32% dell'aliquota contributiva dovuta al Fondo pensioni lavoratori dipendenti.

A seguito del citato decreto, le aliquote contributive per i lavoratori agricoli dipendenti dovute al FPLD sono risultate pari:

– al 22,76%, di cui 6,04% a carico dell'operaio, relativamente agli operai dipendenti da imprese agricole in genere;

– al 21,78%, di cui 6,04% a carico dell'operaio, relativamente agli operai dipendenti da cooperative agricole e da aziende dirette coltivatrici assuntrici di manodopera.

Nel corso del 1997 è stato emanato il decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, in attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 24, della legge n. 335/95, in materia di previdenza agricola.

Detto decreto contiene, tra l'altro, l'aumento annuale, a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle aliquote dovute al FPLD dai datori di lavoro agricolo, di 0,20% a carico del datore di lavoro e di 0,50% a carico del lavoratore, fino al raggiungimento dell'aliquota contributiva prevista negli altri settori produttivi (32%); detto aumento è fissato, rispettivamente, in 0,60% e in 0,50% per le aziende di trasformazione o manipolazione di prodotti agricoli zootecnici e di lavorazione di prodotti alimentari con processi produttivi di tipo industriale.

Riguardo alle pensioni di anzianità, nel corso del 1997 ha prodotto effetti la legge n. 662/96 che all'art. 1, comma 185 e seguenti, ha delineato una nuova disciplina del cumulo dei trattamenti pensionistici di anzianità con i redditi da lavoro.

La normativa in questione ha disposto, con effetto dalla data del 30 settembre 1996, l'incumulabilità, limitatamente alla quota liquidata col sistema retributivo, delle pensioni di anzianità erogate ai lavoratori dipendenti con reddito di lavoro di qualsiasi natura.

Fanno tuttavia eccezione i lavoratori che alla data del 30 settembre 1996 erano già pensionati, i lavoratori che alla stessa data hanno maturato il requisito contributivo di 36 anni o quello di 35 anni con almeno 52 anni di età, i lavoratori che hanno raggiunto i 40 anni di contributi oppure l'anzianità contributiva massima prevista dall'ordinamento di appartenenza e i casi di cui all'art. 10 del D.L. n. 49/86, convertito nella legge n. 120/86.

Inoltre il richiamato art. 1, comma 185, offre al pensionato la possibilità di cumulare la pensione di anzianità, mantenendo il rapporto di lavoro part-time, a condizione che il datore di lavoro assuma nuovo personale. L'importo liquidato è in tal caso ridotto in misura inversamente proporzionale alla riduzione dell'orario normale di lavoro, riduzione che non può essere comunque superiore al 50 per cento.

Disposizioni urgenti in tema di trattamenti pensionistici anticipati sono stati introdotti dal D.L. 3 novembre 1997, n. 375, che all'art. 1 dispone che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto stesso fino a quella di entrata in vigore della legge finanziaria per il 1998 e del provvedimento normativo collegato, è sospesa l'applicazione di ogni disposizione di legge, regolamento o di accordi collettivi che preveda il diritto, con decorrenza nel periodo sopraindicato, a trattamenti pensionistici anticipati di anzianità rispetto all'età pensionabile o all'età prevista per la cessazione dal servizio in base ai singoli ordinamenti.

La sospensione non si applica ai lavoratori per i quali, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto, sia intervenuta l'estinzione del rapporto di lavoro. Pertanto, i lavoratori dipendenti che abbiano risolto il rapporto di lavoro entro il 2 novembre 1997, possono conseguire la pensione di anzianità con la decorrenza di legge sempre che risultino verificate le condizioni previste dalle disposizioni vigenti. L'esclusione dal blocco dei pensionamenti di anzianità nei confronti dei predetti lavoratori è operante anche nei casi in cui la pensione di anzianità venga liquidata a carico delle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi con il cumulo di contribuzione da lavoro dipendente e di pregressa contribuzione da lavoro autonomo.

Infine, i pubblici dipendenti, le cui dimissioni siano state, anteriormente alla stessa data del 3 novembre 1997, accettate dall'amministrazione, possono revocarle e sono, comunque, riammessi in servizio a domanda.

Si riportano di seguito altri provvedimenti normativi intervenuti nel 1997, tra i quali alcuni si riferiscono alle numerose deleghe conferite al Governo dalla legge n. 335/95 per il completamento della riforma del sistema pensionistico.

– *Decreto Legislativo 30 Aprile 1997, n. 180*, concernente l'attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo.

Il presente decreto disciplina le modalità con cui potrà essere esercitata la facoltà di opzione per il passaggio al sistema contributivo, concessa dalla legge di riforma del sistema pensionistico n. 335/1995 ai lavoratori che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 nel sistema contributivo.

Tale decreto individua, all'art. 2, il montante individuale dei contributi da utilizzare come base per il calcolo del trattamento pensionistico.

Il predetto montante sarà costituito da due quote:

– la prima quota si riferisce ai periodi contributivi maturati fino al 31 dicembre 1995, ed è il risultato del prodotto tra il numero complessivo di anni di contribuzione maturati alla data del 31 dicembre 1995 dal soggetto interessato e la media delle contribuzioni annue rivalutate ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 335/1995.

La media delle contribuzioni annue costituisce a sua volta il risultato del prodotto tra la retribuzione imponibile e l'aliquota contributiva vigente nel corrispondente periodo di contribuzione.

– La seconda quota si riferisce ai periodi contributivi maturati successivamente al 31 dicembre 1995 ed è computata ai sensi delle regole vigenti nel sistema contributivo di cui all'art. 1, comma 6, della citata legge n. 335/1995.

L'importo del trattamento pensionistico annuo è pertanto determinato applicando al montante individuale sopra descritto i coefficienti di trasformazione di cui all'art. 1, comma 6, della legge n. 335/1995.

– *Decreto Legislativo 30 Aprile 1997, n. 157*, concernente l'attuazione della delega conferita dall'art. 3, comma 3, lett. *d*), della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di potenziamento delle attività di controllo sulle prestazioni previdenziali ed assistenziali di invalidità e inabilità.

Tale decreto attua solo una parte dell'ampia delega contenuta all'art. 3, comma 3, della legge citata che ha previsto il riordino di tutto il sistema delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di inabilità ed invalidità.

Si tratta in particolare della parte che prevede il potenziamento dell'azione di verifica e controllo sulle diverse forme di tutela previdenziale ed assistenziale anche mediante forme di raccordo tra le diverse competenze delle amministrazioni e degli enti previdenziali.

L'articolo 1 del predetto decreto istituisce, infatti, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Commissione tecnico-amministrativa con compiti di coordinamento dell'attività delle Pubbliche Amministrazioni interessate alle diverse forme di tutela previdenziale e assistenziale, nonché di controllo sull'attività valutativa delle commissioni preposte agli accertamenti in ambito assistenziale e previdenziale.

Inoltre, presso le Pubbliche Amministrazioni competenti alla trattazione delle controversie aventi ad oggetto prestazioni in materia di invalidità e inabilità, è istituito un ruolo speciale di funzionari addetti alla rappresentanza in giudizio nei casi previsti dalla legge.

– *Decreto Legislativo 30 Aprile 1997, n. 184*, di attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 39, della legge 8 agosto 1995, n. 335, per il riordino, l'armonizzazione e la razionalizzazione delle discipline dei diversi regimi previdenziali in materia di ricongiunzione, riscatto e prosecuzione volontaria.

L'articolo 1 prevede per i lavoratori nuovi assunti, iscritti a più forme di assicurazione obbligatoria, la possibilità di cumulare i periodi non coincidenti posseduti presso tali forme per il conseguimento dei requisiti contributivi utili per il trattamento pensionistico di vecchiaia e di inabilità. Il sistema fa leva sulla introduzione del sistema contributivo nel calcolo della pensione e mira a porre su un piano di parità tutte le gestioni previdenziali interessate, senza che si determinino oneri a carico degli assicurati.

Le quote di pensione relative alle posizioni assicurative costituite nelle singole gestioni previdenziali sono calcolate ciascuna con le norme vigenti in materia per le gestioni medesime e sono poste a carico ed erogate da ciascuna gestione.

Gli artt. 2, 3 e 4 estendono a tutti i regimi previdenziali la disciplina vigente nell'assicurazione generale obbligatoria, relativa alla facoltà di riscatto dei periodi corrispondenti alla durata dei corsi legali di studio universitario nonché del lavoro prestato all'estero in paesi con i quali non sono in vigore accordi internazionali ed estende, altresì, i criteri di determinazione dell'onere a tutti i casi di riscatto il cui costo è quantificato in base alla riserva matematica.

È previsto l'aggiornamento dei coefficienti attuariali necessari per il calcolo della riserva matematica ex art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, al fine della determinazione dell'onere di riscatto per periodi da valutare nella pensione con il sistema retributivo e viene disciplinato il criterio di determinazione dell'onere per periodi da riscattare che saranno valutati con il sistema contributivo.

Gli artt. 5, 6, 7 e 8 estendono a tutti i regimi esclusivi e sostitutivi nonché alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995, la normativa della prosecuzione volontaria dell'assicurazione generale obbligatoria, semplificando, per motivi di coordinamento, la disciplina che individua la retribuzione di riferimento per la determinazione dell'importo del contributo volontario.

– *Decreto Interministeriale 8 maggio 1997, n. 187*, che ha reso attuativa la disposizione di cui all'art. 2, comma 12, della legge n. 335/95, estendendo ai dipendenti dello Stato, cessati dal servizio a partire dal 1° gennaio 1996, la stessa disciplina della pensione di inabilità dell'Assicurazione generale obbligatoria.

Il predetto decreto ha sancito i requisiti per l'accesso al trattamento, e cioè:

– 5 anni di contributi, di cui almeno 3 nel quinquennio precedente alla decorrenza della pensione di inabilità;

– risoluzione del rapporto di lavoro per infermità non derivante da causa di servizio;

– riconoscimento dello stato di assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa a causa della predetta infermità.

In presenza di tali requisiti, sarà attribuita una pensione di inabilità calcolata, secondo le modalità del sistema contributivo, aggiungendo al montante individuale maturato all'atto della cessazione un'ulteriore quota contributiva riferita al periodo mancante al raggiungimento del 60° anno d'età e comunque non superiore ai 40 anni di contribuzione, computata in relazione alla media delle basi annue pensionabili possedute negli ultimi 5 anni, opportunamente rivalutate ai sensi dell'art. 3, comma 5, del Decreto legislativo n. 503/92.

– *Legge 27 Dicembre 1997, n. 449* recante: «Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica».

Relativamente al settore previdenziale l'art. 59 ha introdotto rilevanti innovazioni riguardanti, tra l'altro, la disciplina dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità e le relative decorrenze, la disciplina del cumulo pensioni-redditi, la procedura per l'individuazione delle mansioni particolarmente usuranti, da valere con decorrenza 1° gennaio 1998.

Ciò premesso, risulta comunque evidente un persistente disavanzo economico globale del settore privato che passa da 11.083 miliardi del 1996 a 20.343 miliardi nel 1997.

L'importo medio delle prestazioni erogate dall'intero settore privato e si attesta a 15,5 milioni circa nel 1997.

5.1.2 – Trattamento IVS di base lavoratori autonomi

Con D.M. 15 luglio 1997 è stato fissato nella misura di lire 72.251 il reddito medio convenzionale giornaliero da valere per il 1997 ai fini del calcolo dei contributi e della misura delle pensioni, per ciascuna delle fasce di reddito agrario di cui alla tabella D allegata alla legge 2 agosto 1990, n. 233 che disciplina l'assicurazione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

A decorrere dal 1° luglio 1997, il decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, co. 24, della legge n. 335/95, in materia di previdenza agricola stabilisce, tra l'altro, la rimodulazione delle suddette fasce di reddito ai fini del calcolo dei contributi dovuti dalle aziende dirette coltivatrici e dagli imprenditori agricoli a titolo principale (art. 1); la riclassificazione delle zone svantaggiate (art. 2).

Per l'anno 1997, le aliquote di contribuzione IVS, da applicare al reddito convenzionale individuale da attribuire in corrispondenza alla specifica fascia in cui è inquadrata l'azienda, sono rimaste invariate rispetto a quelle in vigore nel 1996 e cioè:

– 15% (ridotta al 12,50% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per la generalità delle imprese;

– 12% (ridotta al 7,50% per i soggetti di età inferiore ai 21 anni) per le imprese ubicate nei territori montani o in zone svantaggiate.

Tenuto conto, poi, del contributo aggiuntivo del 2% previsto dall'art. 12, ultimo comma, della citata legge n. 233, le aliquote complessive per il calcolo del contributo IVS che i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e imprenditori agricoli a titolo principale sono tenuti a corrispondere anche per l'anno 1997 ammontano, rispettivamente, al 17%, 14,50%, 14% e 9,50 per cento.

Per effetto del meccanismo dell'adeguamento periodico previsto dall'art. 22 della legge n. 160/1975, l'importo del contributo addizionale, per il 1997, è stato determinato in lire 900 a giornata (per 156 giornate all'anno).

Per gli artigiani la contribuzione IVS del 1997 risulta stabilita nella misura del 15% (12% per i collaboratori minori di 21 anni), da applicarsi al reddito imponibile ai fini IRPEF compreso tra 21.634.600 e 63.054.000, e del 16% (13% per i collaboratori minori di 21 anni) per la parte eccedente e fino al massimale di 105.090.000.

Per i commercianti la contribuzione IVS nel 1997 risulta determinata nella misura del 15,39% (12,39% per i collaboratori minori di 21 anni), da applicarsi al reddito imponibile ai fini IRPEF compreso tra 21.634.600 e 63.054.000, e del 16,39% (13,39% per i collaboratori minori di 21 anni), per la parte eccedente il reddito e fino al massimale di 105.090.000.

Detti limiti di reddito vanno aumentati, annualmente, secondo l'indice ISTAT sul costo della vita. Per le pensioni di anzianità a carico delle gestioni dei lavoratori autonomi e con decorrenza dal 1° gennaio 1997, scatta, ai sensi dell'art. 2, comma 190, della legge 662/96 l'incumulabilità della pensione nella misura del 50% con i redditi da lavoro autonomo, fino a concorrenza dei redditi stessi. Trova tuttavia applicazione la previgente normativa in caso di lavoratori titolari di pensione alla data del 30 settembre 1996, ovvero che abbiano maturato il requisito contributivo di 35 anni, unitamente a quello anagrafico di 55 anni.

Riguardo agli aspetti economici e statistici di questo settore si osserva che la Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni espone un disavanzo economico di 9.005 miliardi (9.296 miliardi nel 1996), che fa attestare il deficit patrimoniale a 95.432 miliardi (86.427 miliardi nel 1996).

L'importo delle prestazioni erogate dalla Gestione in argomento è aumentato del 7,8%, mentre le contribuzioni hanno subito una riduzione pari al 10% per effetto della diminuzione degli assicurati. Particolarmente significativo è il valore del rapporto tra numero di prestazioni dirette e assicurati che è pari a 2,2 circa per i due anni in esame.

In attivo continuano invece a presentarsi sia la Gestione degli artigiani che nonostante un disavanzo economico di 956,6 miliardi presenta un patrimonio netto di 9.082,8 miliardi nel 1997, sia la Gestione degli esercenti attività commerciali (avanzo economico: 1.194 miliardi; patrimonio netto: 15.844 miliardi nel 1997), mentre il rapporto tra assicurati e numero delle prestazioni dirette, per il periodo considerato, è di circa 2,4 a 1 per entrambe le gestioni.

5.1.3 – Trattamento IVS di base liberi professionisti

Gli Enti esaminati in questa sezione presentano in gran parte caratteristiche normative abbastanza simili tra di loro, essendo basati sostanzialmente sul sistema tecnico-finanziario a ripartizione, con esclusione della Cassa del Notariato, l'ENPAM e l'ENPAF, ed essendo disciplinati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 che ha disposto la privatizzazione di taluni enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza. Il citato provvedimento legislativo ha disposto altresì l'obbligatorietà della costituzione di una riserva legale di garanzia per l'erogazione delle future prestazioni nella misura di almeno cinque annualità delle pensioni in essere, da adeguarsi eventualmente, nell'arco del decennio dall'intervenuta trasformazione in associazione o fondazione, con opportuni accantonamenti biennali.

A tale riguardo l'art. 59, comma 20, della legge n. 449/97 (finanziaria 1998) ha disposto che per i medesimi Enti le riserve tecniche di cui all'art. 1, comma 4, lettera *c*), del richiamato decreto legislativo n. 509 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensioni in essere per l'anno 1994. Detti importi sono adeguati, secondo misure e criteri da determinarsi con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, sulla base delle risultanze dei bilanci tecnici.

TABELLA PS. 5. – **Elementi assicurazione obbligatoria I.V.S.**

	Anni	Assicurati (1)	Variaz. % su anno preced. (2)	Numero di prestazioni dirette (3)	Variaz. % su anno preced (4)	Assicurati/ n. prestazioni dirette (5)=(1)/(3)	Variaz. % su anno preced (6)	Importi medi delle prestaz. dirette (7)	Variaz % su anno preced (8)	Numero prestazioni a superstiti (9)	Totale prestazioni (10)=(3)+(9)	Assicurati/ Totale prestazioni (11)=(1)/(10)
Lavoratori dipendenti settore privato	1996	11.829.620	—	7.626.993	—	1,51	—	15.814.237,98	—	2.885.249	10.712.242	1,10
	1997	11.837.516	0,1	7.755.279	– 0,9	1,53	1,31	16.775.794,91	6,1	2.930.639	10.685.918	1,11
- di cui INPS	1996	11.390.335	—	7.657.331	—	1,49	—	15.262.249,99	—	2.840.302	10.497.633	1,09
	1997	11.398.783	0,1	7.570.400	– 1,1	1,51	1,3	16.180.096,16	6,0	2.884.807	10.455.207	1,09
Lavoratori dipendenti settore pubblico (INPDAP)	1996	3.567.400	—	671.929	—	5,31	—	25.751.232,65	—	166.222	838.151	4,26
	1997	3.419.950	– 4,1	1.669.721	148,5	2,05	– 61,4	31.109.987,84	20,8	514.462	2.184.183	1,57
Lavoratori autonomi . .	1996	5.094.137	—	3.142.553	—	1,62	—	9.871.846,23	—	848.665	3.991.218	1,28
	1997	5.259.976	– 3,3	3.230.500	2,8	1,63	0,6	10.605.695,71	7,4	872.200	4.102.700	1,28
Liberi professionisti . . .	1996	631.773	-	112.185	—	5,63	—	15.051.990,02	—	77.542	189.727	3,33
	1997	297.208	– 53,0	36.854	– 67,1	8,06	43,2	25.280.837,90	68,0	29.572	66.426	4,47
TOTALE . . .	1996	21.122.930	—	11.753.660	—	1,80	—	14.786.231,48	—	3.977.678	15.731.338	1,34
	1997	20.814.650	– 1,5	12.692.354	8,0	1,64	– 8,8	17.115.766,70	15,8	4.346.873	17.039.227	1,22

TABELLA PS. 6. – ***Lavoratori dipendenti*: Importi medi in lire**

ENTI O GESTIONI	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio contribuzioni datori lav. e lav.	Assicurati/ prestazioni dir.
I.N.P.S. - Istituto Nazionale Prev. Sociale	1996	15.262.250	8.746.600	1,49
	1997	16.180.096	8.895.994	1,51
- Fondo pensioni lavoratori dipendenti	1996	14.882.275	8.363.515	1,47
	1997	15.846.623	8.582.062	1,49
- Fondo I.V.S. telefonici	1996	37.526.489	29.437.861	2,89
	1997	39.477.187	20.337.883	2,54
- Fondo I.V.S. dipendenti gestioni II.CC	1996	27.670.923	15.604.396	0,44
	1997	28.709.729	16.939.655	0,37
- Fondo I.V.S. elettrici	1996	37.415.179	17.338.633	1,74
	1997	39.518.032	18.871.591	1,48
- Fondo I.V.S. volo	1996	49.234.433	34.356.322	2,96
	1997	55.897.164	34.846.352	2,26
- Gest. personale enti pubblici credit.	1996	50.129.509	23.323.934	3,86
	1997	—	24.812.144	—
I.N.P.D.A.I. - Ist. Naz. Prev. Dirigenti Aziende Industr.	1996	75.564.964	35.157.052	1,49
	1997	78.108.164	44.585.688	1,37
I.N.P.G.I. - Istituto Nazionale Prev. Giornalisti	1996	86.797.066	29.852.241	3,66
	1997	91.123.902	39.539.087	3,35
E.N.P.A.L.S. - Ente Naz. Prev. Assic. Lav. Spettacolo	1996	20.619.110	4.964.016	3,97
	1997	22.052.340	5.755.614	3,91
- Lavoratori dello spettacolo	1996	20.487.048	4.961.952	3,92
	1997	21.906.203	5.684.940	3,86
- Fondo prev. ass. calciatori ed allenatori	1996	27.227.488	5.028.143	6,32
	1997	29.013.304	7.908.257	6,04
I.N.P.D.A.P.	1996	25.751.233	12.469.586	5,31
	1997	31.109.988	15.089.109	2,05
- Gestione autonoma C.P.D.E.L.	1996	24.544.034	11.328.671	2,26
	1997	26.226.934	12.983.927	2,15
- Gest. autonoma Cassa insegnanti d'asilo	1996	24.060.557	9.400.922	1,96
	1997	23.799.221	10.165.485	1,83
- Gestione autonoma Cassa sanitari	1996	55.115.152	27.279.279	4,17
	1997	59.635.540	29.742.222	4,11
- Gestione autonoma Cassa ufficiali giudiziari	1996	27.075.812	1.106.383	4,24
	1997	29.177.719	1.188.679	4,69
- Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato	1996	—	12.500.000	—
	1997	33.755.440	15.891.892	1,92
I.P.O.S.T. - Istituto Postelegrafonici	1996	24.537.176	11.482.761	2,53
	1997	23.057.541	13.948.544	2,21
TOTALE	1996	16.599.862	9.750.541	1,81
	1997	19.315.222	10.514.078	1,62

TABELLA PS. 7. – ***Lavoratori autonomi*: Importi medi in lire**

ENTI E GESTIONI	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio sulle contribuzioni	Assicurati/ prestazioni dirette
INPS	1996	9.871.846	3.769.196	1,62
	1997	10.605.696	3.785.359	1,63
Gestione art. 2 c. 26 leggen. 335/95	1996	—	1.762.807	—
	1997	—	2.116.803	—
Gestione artigiani	1996	11.309.641	4.540.198	2,34
	1997	12.120.029	4.554.199	2,22
Gestione coldiretti-mezzadri-coloni	1996	9.279.677	2.384.848	0,46
	1997	9.924.260	2.176.107	0,44
Gestione commercianti	1996	9.690.154	4.536.565	2,41
	1997	10.483.189	4.628.837	2,33

TABELLA PS. 8. – ***Liberi professionisti*: Importi medi in lire**

ENTI O GESTIONI	Anni	Importo medio pensioni dirette	Importo medio contribuzioni	Assicurati/ prestazioni dir
Cassa Nazionale Previdenza Avvocati e Procuratori	1996	28.479.312	9.483.989	6,93
	1997	30.987.503	8.149.746	6,60
Cassa Nazionale Notario	1996	99.252.802	35.635.237	5,63
	1997	112.113.402	44.323.725	5,81
Cassa Nazionale Ingegneri e Architetti	1996	20.242.805	4.994.167	8,54
	1997	26.191.233	4.161.851	10,86
Cassa Nazionale Prev. Assistenza Geometri	1996	17.397.539	3.905.400	8,01
	1997	20.030.072	3.840.080	7,34
Cassa Nazionale Previdenza Dott. Commercialisti	1996	29.250.892	8.062.166	14.69
	1997	33.491.686	7.473.450	16,55
Cassa Naz. Previdenza Ragionieri e Periti Commerciali	1996	28.435.961	5.497.907	20,01
	1997	33.137.255	6.243.056	18,82
E.N.P.A.C.L. - Ente Previdenza Consulenti del Lavoro	1996	11.362.683	4.470.685	7,14
	1997	11.753.067	4.695.402	6,89
Fondo Prev.le Ass. Spedizionieri Doganali	1996	19.706.137	11.545.215	1,97
	1997	21.543.681	11.493.009	—
E.N.P.A.M. - Ente Nazionale Prev.le Ass.za Medici	1996	12.002.239	4.765.222	5,18
	1997	—	—	—
– Fondo medicina generale	1996	3.427.258	1.654.712	7,17
	1997	—	—	—
– Fondo medici generici convenzionati S.S.N.	1996	45.487.652	7.170.309	10,36
	1997	—	—	—
– Fondo ambulatori convenzionati S.S.N.	1996	25.150.132	5.602.848	9,31
	1997	—	—	—
– Fondo specialisti estesterni convenzionati S.S.N.	1996	9.619.406	9.109.149	1,04
	1997	—	—	—
E.N.P.A.V. - Ente Nazionale Prev. Ass.za Veterinari	1996	7.032.680	3.554.771	4,15
	1997	7.548.166	3.458.251	4,01
E.N.P.A.F. - Ente Nazionale Prev. Ass.za Farmacisti	1996	10.660.368	4.506.687	2,81
	1997	—	—	—
TOTALE	1996	15.051.990	5.523.186	5,63
	1997	25.280.838	6.124.263	8,06

In attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, senza vincolo di subordinazione e condizionatamente all'iscrizione in appositi albi o elenchi, è stato emanato il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

Inoltre, secondo le disposizioni introdotte con la citata legge n. 335 di riforma del sistema pensionistico, a decorrere dal 1° gennaio 1996 è stata istituita un'apposita Gestione separata presso l'INPS per i soggetti che esercitano per professione abituale attività di lavoro autonomo, nonchè titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e per gli incaricati alla vendita a domicilio. In proposito sono stati emanati il D.M. 2 maggio 1996, n. 281, concernente il regolamento recante modalità e termini per il versamento del contributo previsto dall'art. 2, comma 30, della richiamata legge n. 335, ed il D.M. 2 maggio 1996, n. 282 che ha regolamentato la disciplina dell'assetto organizzativo e funzionale della predetta Gestione e del rapporto assicurativo di cui all'art. 2, comma 32, della stessa legge n. 335.

Il rapporto tra assicurati (inclusi i pensionati attivi) e prestazioni dirette erogate risulta di oltre 8 a 1 nel 1997, mentre l'importo medio delle medesime prestazioni ammonta a circa 25 milioni nel 1997.

In proposito è da osservare che, poichè ai medici iscritti ai fondi è concesso, all'atto della liquidazione della pensione, di tramutare in capitale una parte della rendita spettante, le prestazioni pensionistiche rilevate per l'ENPAM si riferiscono solo alla rimanente quota di pensione.

Il saldo economico complessivo del settore è risultato, nel 1997, pari 934 miliardi.

5.1.4 – Trattamenti a sostegno del reddito e trattamenti a sostegno del salario

In questa sezione vengono analizzate le prestazioni finalizzate a garantire una integrazione del reddito o del salario che sono erogate dalle Gestioni INPS per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti e degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

A) Tra le prestazioni intese a garantire il reddito possono includersi gli assegni sociali, gli assegni vitalizi, i trattamenti di famiglia, le prestazioni economiche di malattia, di maternità e anti TBC.

1. – *Assegni sociali e assegni vitalizi.*

A carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (istituita presso l'INPS ai sensi dell'art. 37 della legge n. 88/1989 ed il cui finanziamento è assunto dallo Stato), tra l'altro, vengono poste le pensioni sociali di cui alla legge n. 153/69 e successive modifiche, sostituite dagli assegni sociali dal 1° gennaio 1996.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge n. 335/1995 la misura annua di detto assegno sociale è stabilita, per il 1996, per un importo massimo di lire 6.240.000 e viene corrisposto ai cittadini italiani, residenti in Italia, che hanno compiuto 65 anni e si trovano in determinate condizioni reddituali.

Agli invalidi civili che hanno maturato i 65 anni di età alla data del 31 dicembre spetta la pensione sociale sostitutiva dell'assegno erogato dal Ministero dell'Interno.

Agli invalidi civili che perfezionano il requisito dell'età di 65 anni a far tempo dal 1° gennaio 1996 viene erogato l'assegno sociale.

L'importo della pensione sociale per l'anno 1997 è fissato in lire 360.600 mensili, mentre quello dell'assegno sociale è di lire 498.250 mensili.

Il numero delle prestazioni erogate per assegni sociali a fine 1996 ammonta a 703.539, con un importo complessivo pari a 3.443 miliardi; nel 1997 l'erogazione complessiva è stata pari a 3.602 miliardi.

Per quanto concerne gli assegni vitalizi trasferiti al Fondo sociale di cui alla legge 20 marzo 1980, n. 75, resta in vigore la precedente normativa per quelli in essere alla data del 31 dicembre 1995, mentre i trattamenti il cui diritto si perfeziona a decorrere dal 1° gennaio 1996 sono stati erogati nella misura dell'assegno sociale.

Il numero dei beneficiari di tali assegni é pari a 16.077 nel 1996, con una spesa complessiva di 84,4 miliardi (77,2 miliardi nel 1997).

2. – *Trattamenti di famiglia.*

La legge 23 dicembre 1996, n. 663, art. 3, comma 2, stabilisce che, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e per la solidarietà sociale, i limiti di reddito e gli importi dell'assegno al nucleo familiare siano incrementati con le seguenti finalità:

1) aumento fino al 20% dell'importo dell'assegno al nucleo familiare;

2) aumento fino al 20% dei beneficiari dell'assegno al nucleo familiare, prevedendo fasce di reddito per l'accesso all'assegno distintamente per ciascuna consistenza numerica familiare;

3) aumento fino al 25% dell'importo dell'assegno stesso per i nuclei familiari comprendenti figli ed equiparati, senza limiti di età, nonché fratelli, sorelle e nipoti in condizione di inabilità di cui al decreto legge n. 69/88.

Con il decreto interministeriale 19 marzo 1997, a decorrere dal 1° gennaio 1997, l'importo dell'assegno per il nucleo familiare è maggiorato nelle misure indicate nelle tabelle numerate da 1 a 10 allegate allo stesso decreto. Di conseguenza, l'importo totale dell'assegno spettante ai vari nuclei familiari è quello fissato nelle misure indicate nelle tabelle numerate da 11 a 20 e allegate allo stesso decreto.

I livelli di reddito, considerati per l'erogazione dell'assegno nel primo semestre 1997, indicati nelle predette tabelle, vengono rivalutati con effetto dal 1° luglio di ogni anno in misura pari alla variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT.

I trattamenti di famiglia hanno comportato nel 1997 l'erogazione di 6.779,5 miliardi, con un incremento di oltre il 13,6% rispetto al 1996 (5.965,2 miliardi).

La legge n. 335/1995 (art. 3, comma 23) ha previsto che, con effetto dal 1° gennaio 1996, gli oneri per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare vengano integralmente posti a carico della Gestione delle prestazioni temporanee e che, contestualmente, il concorso dello Stato per i trattamenti di famiglia previsti dalla previgente normativa sia riassegnato per le altre finalità previste dall'art. 37 della legge n. 88/1989.

3. – *Prestazioni economiche di malattia, di maternità e antitubercolare.*

I dati del 1997 relativi a tale tipo di prestazioni indicano una tendenza alla diminuzione (– 3%), con una erogazione complessiva che passa da 4.453,5 miliardi nel 1996 a 4.332,6 miliardi nel 1997. La riduzione è da collegare principalmente al numero delle giornate indennizzate nel comparto dei lavoratori dipendenti (– 16% circa). Pressochè costanti sono rimasti gli importi erogati per prestazioni antitubercolari, che si sono attestati sui 175 miliardi nel periodo considerato.

B) Tra le prestazioni a sostegno o a sostituzione del salario vengono annoverati i trattamenti di disoccupazione, di cassa integrazione guadagni, le indennità di mobilità e sussidi, i prepensionamenti.

1. – *Trattamenti di disoccupazione.*

L'art. 6, comma 16, del D.L. n. 326/1995 fissa nella misura del 30% della retribuzione di riferimento la percentuale di commisurazione del trattamento ordinario di disoccupazione.

Con effetto dal 1° gennaio 1996 è previsto, in applicazione di quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del D.L. n. 299/1994, convertito con modificazioni nella legge n. 451/1994, che i massimali mensili dell'indennità ordinaria di disoccupazione e delle integrazioni salariali siano aumentati nella misura dell'80% della variazione annuale degli indici ISTAT.

L'importo erogato complessivamente per detto tipo di prestazioni è passato da 4.921 miliardi nel 1996 a 4.512 miliardi nel 1997. Circa il 42% del totale è stato assorbito dal comparto dei lavoratori agricoli.

2. – *Trattamenti di Cassa Integrazioni Guadagni.*

In merito alle integrazioni salariali ordinarie la legge n. 451/1994 ha disposto che per le imprese che occupano fino a 50 dipendenti, operanti nelle aree che presentano un rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, accertate dal Ministro del Lavoro, le integrazioni possono essere concesse fino a 24 mesi o consecutivi o nel triennio.

Per quanto riguarda i trattamenti straordinari di integrazione salariale, nel corso del 1997 sono stati emanati i provvedimenti normativi che seguono:

– legge 23 maggio 1997, n. 135, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 67/97, recanti disposizioni urgenti per favorire l'occupazione; nell'ambito di tale normativa assume particolare rilevanza l'art. 3 bis che introduce importanti novità in materia di integrazione salariale straordinaria, finalizzate all'accelerazione delle procedure di concessione dei benefici connessi. In particolare detta normativa prevede, tra l'altro, che:

a) al Comitato Tecnico CIGS vengano sottoposte esclusivamente le istanze di approvazione dei programmi di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale;

b) il Ministero del lavoro possa disporre ove richiesto e con particolari motivazioni, il pagamento diretto del trattamento straordinario di integrazione salariale ai lavoratori anche in deroga di quanto previsto dall'art. 2, comma 6, della legge n. 223/91;

c) il requisito occupazionale previsto per l'accesso alla CIGS debba riferirsi, relativamente alle procedure concorsuali contemplate dall'art. 3 della predetta legge n. 223, al semestre antecedente alla data del provvedimento con cui l'impresa è stata assoggettata alla procedura;

– decreto legge 13 novembre 1997, n. 393, recante interventi urgenti in materia di occupazione e di trattamenti di integrazioni salariali nelle aree in crisi.

Con tale decreto, a sostegno del reddito nelle aree di crisi, si è disposto che i trattamenti di integrazione salariale straordinari di cui all'art. 4, comma 21, del D.L. n. 510/96, convertito con modificazioni dalla legge n. 608/96, nonché di indennità di mobilità sono prorogati per ulteriori otto mesi a decorrere dalla scadenza dell'ultima proroga concessa.

Inoltre, a sostegno del reddito dei lavoratori, già dipendenti di aziende dichiarate fallite e collocati in mobilità dopo la fruizione di periodi di trattamento straordinario di integrazione salariale, è nuovamente attribuito il trattamento economico di mobilità per un periodo uguale al trattamento straordinario di integrazione salariale concesso ai sensi della legge n. 569/94 (art. 2, comma 1).

Una proroga dell'indennità di mobilità, finalizzata alla loro ricollocazione, è stata prevista, altresì, per i lavoratori già dipendenti da aziende fallite e che abbiano fruito dell'art. 3, comma 2, della legge n. 223/91 (art. 2, comma 3).

– Legge 27 dicembre 1997, n. 449 - Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica.

L'art. 59, comma 59, ha previsto che le disposizioni di cui all'art. 2, comma 22 della legge n. 549/95 (proroga fino al 31 dicembre 1997 dell'accesso alla CIGS ed alla mobilità a favore delle imprese commerciali, delle agenzie di viaggio e turismo e degli operatori turistici con più di 50 addetti, estesa, con norme successive, anche alle imprese di vigilanza) continuino a trovare applicazione fino al 31 dicembre 1998.

I relativi trattamenti possono essere erogati nei limiti del relativo gettito contributivo.

Con specifici decreti ministeriali si è, poi, data applicazione a norme emanate nel corso del 1996, ed in particolare:

Decreto Ministeriale 10 marzo 1997 - Individuazione dei criteri per la concessione della proroga dei contratti di solidarietà.

L'art. 9, comma 25, lett. *d*), della legge di conversione 27 novembre 1996, n. 608, nel prevedere la proroga fino a 12 mesi dei contratti di solidarietà già stipulati, ha, altresì, previsto un incremento della misura del trattamento di integrazione salariale al 70%, nei limiti di risorse finanziarie stanziate dal D.M. 24.12.96, per un importo pari a 20 miliardi di lire.

Con il predetto articolo, pertanto, sono stati fissati, a fronte dei richiamati limiti finanziari, criteri per la concessione della proroga in questione.

Il totale delle prestazioni di integrazione salariale è diminuito nel 1997, passando da 1.607 miliardi nel 1996 a 1.549 miliardi, a causa principalmente degli interventi straordinari le cui erogazioni hanno subito una riduzione del 9,3 per cento.

3. – *Indennità di mobilità e sussidio.*

L'erogazione del nuovo trattamento, denominato sussidio di disoccupazione, erogato a favore di soggetti impiegati in lavori socialmente utili, nel 1997 ammonta a complessivi 730 miliardi (728 miliardi nel 1996).

I beneficiari interessati sono i lavoratori che hanno cessato di usufruire di proroghe di indennità di mobilità ovvero di trattamento straordinario di cassa integrazione e che sono stati licenziati.

L'erogazione dell'indennità di mobilità passa da 1.459 a 1.567 miliardi nel 1997, nonostante la riduzione del numero delle giornate indennizzate.

4. – *Prepensionamenti.*

Per quanto riguarda detto tipo di trattamenti, nel 1996 ha continuato a produrre effetti la legge n. 451/1994 che all'art. 8, comma 1, ha previsto, nel limite di 15.500 unità, un piano triennale 1994-1996, per il prepensionamento anticipato dei dipendenti delle imprese industriali del settore siderurgico pubblico e privato, nonchè delle imprese di impiantistica industriale nel settore siderurgico già beneficiarie dei provvedimenti disposti dalla legge n. 181/1989 e successive modifiche ed integrazioni.

Destinatari del prepensionamento sono i lavoratori di età non inferiore a cinquant'anni se uomini e quarantasette se donne, che abbiano maturato i requisiti assicurativi e contributivi minimi di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 503/1992. A tal fine, ai dipendenti medesimi è concesso un aumento dell'anzianità contributiva per un periodo massimo di dieci anni e comunque non superiore alla differenza tra la data di risoluzione del rapporto di lavoro e quella del raggiungimento del sessantesimo anno di età, ovvero del periodo necessario al conseguimento di 35 anni di anzianità contributiva.

Per le anzidette pensioni si applicano i vigenti regimi di incumulabilità e di incompatibilità previsti per i trattamenti pensionistici di anzianità.

Detto piano triennale di pensionamento anticipato è stato approvato con D.I. 7 dicembre 1994, con il quale sono stati attribuiti 13.532 prepensionamenti a undici imprese o gruppi industriali del settore siderurgico e 1.048 a dieci imprese industriali nel settore dell'impiantistica siderurgica.

Lo stesso decreto ha previsto inoltre la riserva delle restanti 920 unità prepensionabili in favore delle imprese operanti nel settore siderurgico che dovevano procedere entro il 1995 all'effettiva riduzione delle capacità produttive.

Considerato che lo svolgimento del complesso procedimentale di smantellamento degli impianti non ha consentito peraltro di prevedere alcuna riduzione di capacità produttiva entro il 31 dicembre 1995, è stato opportunamente emanato il decreto interministeriale 17 maggio 1996, modificativo delle condizioni richieste dal decreto 7 dicembre 1994, attribuendo la concessione dei 920 prepensionamenti alle imprese che avessero prodotto domanda di dismissione per avere aderito a programmi comunitari di riduzione di capacità produttiva per i quali era intervenuta l'approvazione della competente Commissione dell'Unione Europea.

Successivamente, sono stati quindi emanati tre decreti (18 luglio 1996, 8 agosto 1996, 11 dicembre 1996) con i quali sono stati concessi n. 633 prepensionamenti alle imprese individuate da ogni singolo decreto sulla base della avvenuta disattivazione dell'impianto documentata da una dichiarazione del legale rappresentante.

La riserva dei 920 prepensionamenti è risultata quindi di capienza maggiore rispetto alle esigenze delle imprese interessate e, pertanto, sono residuate n. 287 unità prepensionabili.

Poichè nel frattempo è intervenuto l'art. 9-novies della legge 28 novembre 1996, n. 608, di conversione con modificazioni del decreto legge n. 510, che ha elevato di 1.600 unità (da 15.500 a 17.100) il contingente di prepensionamento anticipato previsto dalla legge n. 451/94, con decreto interministeriale, in data 21 dicembre 1996, si è provveduto all'assegnazione delle complessive 1.887 unità prepensionabili risultanti.

Allo stato attuale, dall'esame dei dati forniti dall'INPS e dall'INPDAI, in merito al numero complessivo dei lavoratori e dirigenti che hanno usufruito del prepensionamento di cui trattasi, è risultato un residuo di 39 unità prepensionabili.

Riguardo alle imprese del Gruppo ALITALIA, già beneficiarie del piano di pensionamento anticipato per il biennio 1994-1995, nel limite massimo di 800 unità, previsto dall'art. 10 della citata legge n. 451, al fine di garantire la prosecuzione del piano di riassetto organizzativo e produttivo è stato emanato il decreto interministeriale 31 luglio 1996.

Al beneficio sono ammessi 700 lavoratori dipendenti del suddetto Gruppo in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva nell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti, oppure che compiano un'età non inferiore a cinquantacinque anni se uomini e cinquant'anni se donne e abbiano maturato un'anzianità contributiva di almeno 17 anni entro il 31 dicembre 1996 e di almeno 18 anni a partire dal 1° gennaio 1997.

Riguardo agli aspetti contabili delle due gestioni INPS che erogano le prestazioni sopra evidenziate si rileva che, mentre la «Gestione per le prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti», nella quale sono confluite le forme di previdenza a carattere temporaneo, presenta nel 1997 un risultato economico positivo di 9.451 miliardi ed un patrimonio netto pari a 211.481 miliardi, la «Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali» espone, per lo stesso esercizio, un disavanzo economico di 2.579 miliardi che fa salire il deficit patrimoniale a 68.463 miliardi.

5.1.5. – Trattamenti per infortunio

In questa sezione vengono esaminate le situazioni dell'INAIL e dell'IPSEMA (Istituto di previdenza per il settore marittimo), istituito con D.L.vo 30 giugno 1994, n. 479 che svolge

i compiti già attribuiti alle tre ex Casse Marittime (Tirrena, Adriatica Meridionale) per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro e le malattie della gente di mare.

Inoltre viene inclusa la situazione dell'ENPAIA che, tra l'altro, eroga le prestazioni di infortunio, sia professionali che extraprofessionali, agli impiegati di aziende e consorzi agricoli.

Osservando le tabelle che seguono, per quanto concerne l'INAIL si rileva che l'avanzo economico di 482 miliardi scaturisce dalla sommatoria tra l'avanzo della Gestione Industria ed i disavanzi della Gestione Agricoltura e della Gestione Medici Radiologi. L'andamento economico positivo della gestione complessiva, che fa ridurre il deficit patrimoniale a miliardi 19.602 al termine dell'esercizio 1997, conferma l'inversione di tendenza iniziata con l'esercizio 1995 e proseguita con l'esercizio 1996.

Si registra un aumento del numero complessivo degli assicurati (da 15,8 a 16,9 milioni), da attribuire essenzialmente al settore industria, ed una leggera riduzione del numero dei beneficiari (da 2,2 a 2,1 milioni).

Gravemente deficitaria permane la situazione della Gestione Agricoltura, il cui disavanzo economico (– miliardi 2.414) deriva soprattutto dal notevole scarto tra contributi e prestazioni che caratterizza da anni il settore, al quale concorre in maniera determinante il comparto lavoratori autonomi.

Negativo si presenta anche il saldo economico della Gestione Medici Radiologi (– miliardi 7) che fa ridurre il patrimonio netto a 400 miliardi.

La Gestione Industria nell'anno 1997 presenta, invece, un risultato economico positivo (2.903 miliardi) che fa accrescere il patrimonio netto a 10.971 miliardi.

La Gestione Agricoltura, per effetto del predetto disavanzo economico di 2.414 miliardi, presenta un deficit patrimoniale pari a 30.974 miliardi.

Per quanto concerne l'IPSEMA, nel 1997 il conto economico presenta un disavanzo di 4,2 miliardi che fa ridurre il patrimonio netto a 286 miliardi.

L'importo medio delle rendite erogate si aggira complessivamente intorno ai 6,4 milioni; mentre pressoché costante resta il rapporto tra assicurati e numero di rendite, rispettivamente, 12,2 e 12,7 nel biennio considerato.

Tra i provvedimenti che hanno interessato questo settore nel periodo di riferimento si segnalano:

– D.M. 18 marzo 96, concernente la riduzione del tasso di premio INAIL, dall'1 gennaio 1997, per l'incentivazione delle piccole imprese ad attuare le disposizioni in materia di igiene, sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, ai sensi dei D.L.vi n. 626/94 e 242/96;

– D.M. 24 aprile 1996, per il versamento da parte delle Ferrovie dello Stato S.p.A. all'I.P.SE.MA., di una riserva matematica per la copertura assicurativa del personale navigante della stessa Società dall'1° gennaio 1996;

– D.M. 8 agosto 1996 che, in sede di rivalutazione delle prestazioni economiche, ha disposto l'applicazione di una addizionale sui contributi dovuti sulla misura del 20% a copertura dei predetti oneri;

– D.M. 23 settembre 1996, in tema di rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL a favore dei medici colpiti da malattie e da lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive;

– L. 28 novembre 1996, n. 608 di conversione del D.L. n. 510/96 che all'art. 1, commi 13 e 15, prevede e disciplina il trasferimento all'INAIL, con decorrenza gennaio 1996, della competenza assicurativa nei confronti dei dipendenti dell'Ente Ferrovie S.p.A.;

– D.M. 13 dicembre 1996, per la determinazione della retribuzione convenzionale per l'anno 1995 dei tecnici sanitari di radiologia medica ai sensi dell'art. 6 della legge n. 25/83;

– D.M. 17 dicembre 1996, che ha determinato gli importi unitari di spesa che le Amministrazioni statali, interessate alla gestione per conto dello Stato, debbono rimborsare all'INAIL per l'anno 1995;

– D.M. 8 gennaio 1997, concernente la convenzione tra l'INAIL e la TELECOM ITALIA S.p.A. per la gestione delle rendite da infortunio sul lavoro spettanti ai dipendenti della soppressa Azienda di Stato per i servizi telefonici ASST;

– D.M. 13 febbraio 1997, che ha riproposto anche per gli anni 1997 e 1998 l'agevolazione concessa alle aziende edili dalla L. n. 341/1995, art. 29, e ai soci delle cooperative di produzione e lavoro (dal 9,50% all'11,50%);

– D.M. 7 maggio 1997, che ha ridotto il tasso di premio INAIL per l'attuazione di misure di sicurezza, igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro, in favore di imprese edili;

– D.M. 15 settembre 1997, per la determinazione della nuova misura mensile dell'assegno di incollocabilità dal 1° luglio 1997 (lire 350.000);

– L. 27 dicembre 1997, n. 449:

art. 58, co.18, che ha elevato di lire 200.000 su base annua il contributo in quota capitaria dovuta dai lavoratori autonomi agricoli all'INAIL, con effetto dal 1998;

art. 59, co.22, che ha modificato, con decorrenza 1° gennaio 1997, l'art. 1, co. 217 della L. n. 662/96 (recante il nuovo sistema sanzionatorio), sopprimendo l'originaria sanzione una tantum nella misura del 30% del premio dovuto per i casi di evasioni denunciate spontaneamente entro sei mesi e regolarizzate entro trenta giorni dalla denuncia spontanea.

TABELLA PS. 9. – ***Settore infortuni*: Situazione economico-patrimoniale**

(miliardi di lire)

	Anni	avanzo (+) o disavanzo (-) economico	avanzo (+) o disavanzo (-) patrimoniale
INAIL	1996	909,6	– 20.084,5
	1997	482,1	– 19.602,4
IPSEMA	1996	7,2	290,2
	1997	– 4,2	286
ENPAIA	1996	3,7	63,2
	1997	3,2	66,4

TABELLA PS. 10. – **Settore infortuni**

	Anni	contributi (mld) (1)	variazione % su anno precedente (2)	importo di prestazioni (mld) (3)	variazione % su anno precedente (4)	prestazioni/ contributi (3)/(1)	importi medi delle rendite
INAIL	1996	13.910,50	—	10.018,50	—	0,72	6.419.799,46
	1997	12.596,20	– 9,4	9.799,80	– 2,2	0,78	6.401.453,20
IPSEMA	1996	42,40	—	56,20	—	1,33	8.347.927,61
	1997	42,00	– 0,9	58,30	3,7	1,39	8.391.337,97
ENPAIA	1996	14,10	—	—	—	—	—
	1997	14,80	5,0	13,00	—	0,88	—

Segue: TABELLA PS. 10. – **Settore infortuni**

	Anni	assicurati (1)	variazione % su anno precedente (2)	numero di rendite (3)	variazione % su anno precedente (4)	assicurati/ n. rendite (1)/(3)
INAIL	1996	15.780.020	—	1.299.106,00	—	12,15
	1997	16.906.400	7,1	1.326.730,00	2,1	12,74
IPSEMA	1996	40.356	—	5.139,00	—	7,85
	1997	39.737	– 1,5	5.172,00	0,6	7,68

5.2. – PROVVEDIMENTI DI FISCALIZZAZIONE

Nell'ambito delle misure messe in atto per ridurre il costo del lavoro, è stato emanato il seguente provvedimento:

– Decreto legge 20.6.96, n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, che all'art. 6, comma 2, ha previsto a decorrere dal 1° giugno 1996 una riduzione della vigente fiscalizzazione del contributo dovuto al S.S.N. pari, a seconda dei settori beneficiari, allo 0,60%, allo 0,30% o allo 0,10 per cento.

Nel corso del 1997 è proseguito il graduale riallineamento, tra le imprese del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno, delle aliquote contributive dovute al S.S.N.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 1997, la nuova mappa della fiscalizzazione è la seguente:

Le imprese manifatturiere del Centro-Nord e della regione Abruzzo godono di un esonero globale di 4,86 punti percentuali così ripartiti:

- contributo TBC fiscalizzato 1,66%;
- contributo ex ENAOLI 0,16% non più dovuto;
- contributo assistenza malattia pensioni 0,20% non più dovuto;
- contributo S.S.N. a carico del datore di lavoro fiscalizzato 2,84%.

Le imprese operanti nel Mezzogiorno, individuate dal D.M. 22 giugno 1995 Bilancio-Tesoro-Lavoro nelle Regioni della Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise godono di una riduzione del contributo per il S.S.N., a carico del datore di lavoro, di 5,84 punti, con un esonero globale pari, di conseguenza, a 7,86 punti.

Le imprese commerciali dell'intero territorio nazionale con più di 15 dipendenti e le altre di cui all'art. 1, comma 1, lett. *c*) della legge n. 52/1990 godono di un esonero globale di 2,52 punti percentuali così ripartiti:

- contributo TBC fiscalizzato 1,66%;
- contributo ex ENAOLI 0,16 non più dovuto;
- contributo S.S.N. a carico del datore di lavoro fiscalizzato 0,70%.

Le imprese commerciali con un numero di dipendenti compresi tra 8 e 15 e le imprese artigiane di cui ai codici Istat '91: 74.70.1; 93.01; 93.02 godono di un esonero globale dello 0,90 sul solo contributo dovuto al S.S.N.

Resta confermata, per *le imprese edili* individuate dai codici Istat '91: dal 45.1 al 45.2, escluse le imprese di cui all'art.2 bis della legge n. 89/1991, la riduzione differenziata sul contributo dovuto dal datore di lavoro al SSN, pari per l'anno 1997 all'1,20% (8,40% anziché 9,60%).

Le imprese agricole del Centro-Nord fruiscono di un abbattimento pari a 4,92 punti percentuali per gli operai ed a 5,02 per gli impiegati così ripartiti:

Operai

- contributo TBC 0,01 non più dovuto;
- contributo ex ENAOLI 0,01 non più dovuto;
- contributo S.S.N. a carico del datore di lavoro 4,90%.

Impiegati

- contributo TBC fiscalizzato 1,66%;
- contributo ex ENAOLI 0,16% non più dovuto;
- contributo S.S.N. a carico del datore di lavoro fiscalizzato 3,20%.

L'art. 1, c. 50, della legge 28 marzo 1997, n. 81, di conversione del D.L. 31 gennaio 1997, n. 11, nel prorogare al 31 dicembre 1999 la riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali per le imprese agricole operanti nel Mezzogiorno, (prevista, per un periodo di dieci anni, dell'art. 1, c. 5, della legge n. 48/88, nella misura del 60% e ridotta al 40% dal 30.6.95, al 30% dal 1° ottobre 1995 ed al 20% dal 1° ottobre 1996 ai sensi dell'art.11, comma 28, della legge n. 537/93, così come modificato da provvedimenti successivi), ha rideterminato nella misura del 60% la riduzione per il quarto trimestre '96, applicandola anche al primo trimestre '97, e nella misura del 40% per le ulteriori rate relative al '97 e per gli anni 1998 e 1999, ed opera per le aziende ubicate nelle regioni Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La riduzione predetta è alternativa alle agevolazioni previste per le imprese agricole site nelle zone montane o svantaggiate.

A decorrere dal 1° gennaio 1998, in seguito alla introduzione dell'IRAP, attuata dal decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la materia è stata totalmente innovata.

L'art. 36 del suddetto decreto, infatti, ha abolito, dall'1.1.98, la contribuzione dovuta al S.S.N. (10,60%, di cui 9,60% a carico del datore di lavoro), la quota del contributo tbc destinata al finanziamento del S.S.N. (1,66%) e il contributo per l'assistenza malattia ai pensionati (0,20%), riducendo di fatto la fiscalizzazione degli oneri sociali, per tutte le imprese del territorio nazionale, allo 0,16% del solo contributo ex Enaoli, ed allo 0,02% per le imprese agricole, o abolendola per quei settori che fiscalizzavano il solo contributo dovuto al S.S.N.

Per quanto concerne i provvedimenti di sgravio degli oneri sociali, l'art. 27 della legge 28 febbraio 1997, n. 30, di conversione del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, ha prorogato, per il periodo 1 dicembre 1996-30 novembre 1997, lo sgravio unico del 6% nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché nei territori di Venezia insulare, Isole della Laguna e centro storico di Chioggia, e lo sgravio totale per i nuovi assunti ad incremento delle unità effettivamente occupate al 30 novembre 1996, ricomprendendo in tale sgravio anche le regioni Abruzzo e Molise.

L'art. 5, c. 17, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, infatti, ha rimodulato lo sgravio in questione, per il periodo 1° dicembre 1997-31 dicembre 1999, in un contributo capitario, per i lavoratori occupati alla data del 1° dicembre 1997 che abbiano percepito una retribuzione non superiore a 36 milioni su base annua nell'anno solare precedente, pari a lire 1.660.000 fino al 31 dicembre 1998, ed a lire 1.050.000, fino al 31 dicembre 1999. Si applica nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia ed è alternativo ad ogni altra agevolazione, tranne che alla fiscalizzazione.

L'art. 21 della stessa legge regola lo sgravio totale dei contributi INPS (per un anno dalla data di assunzione del singolo lavoratore) per i nuovi assunti dopo il 30.11.97 e dopo il 30.11.98, estendendo tale sgravio alle regioni Abruzzo e Molise.

TABELLA PS. 11. – **Aliquote vigenti e al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti situazione al 1° gennaio 1997**

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI		ALIQUOTE AL NETTO(a) DELLA FISCALIZZAZIONE			
			CENTRO-NORD		MEZZOGIORNO	
	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
– A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	*46,36*	*45,14*	*41,50*	*40,28*	*38,50*	*37,28*
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	24,11	24,11	23,91	23,91	23,91	23,91
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86, art. 22) (*b*) (*h*)	23,20	23,20	23,20	23,20	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (*c*)	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11	0,11
Asili nido (legge 891/77)	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10
Contributo assistenza malattia pensionati (art. 26 D.P.R. 488/68)	0,20	0,20	—	—	—	—
Assicurazione disoccupazione (*d*)	1,91	1,91	1,91	1,91	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60	1,60	1,60	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16, L. 233/91)	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (*legge* 297/82)	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Assicurazione tubercolosi (*b*) (*e*)	1,87	1,87	0,21	0,21	0,21	0,21
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01				
Contributo integrativo (legge 706/64)	1,86	1,86				
ENAOLI	0,16	0,16	—	—	—	—
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	—	—	—	—
Contributo integrativo (legge 1124/56)	0,15	0,15	—	—	—	—
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (*b*)	2,48	2,48	2,48	2,48	2,48	2,48
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20	2,20	2,20	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65)	(*f*)	(*f*)	(*f*)	(*f*)	(*f*)	(*f*)
Assicurazione malattia	12,48	10,26	9,64	7,42	6,64	4,42
Prestazioni S.S.N. (legge 41/86) (*g*)	9,60	9,60	6,76	6,76	3,76	3,76
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—	2,22	—	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (*b*)	0,66	0,66	0,66	0,66	0,66	0,66
Gescal (art. 22 legge 67/88) (*h*)	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35	0,35
Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (*i*)	—	1,00	—	1,00	—	1,00
A CARICO DEL LAVORATORE	*10,19*	*11,19*	*10,19*	*11,19*	*10,19*	*11,19*
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (*b*)	8,89	8,89	8,89	8,89	8,89	8,89
Cassa integrazione guadagni	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30	0,30
Assicurazione malattia	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
Gescal (*h*)	—	—	—	—	—	—
Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (*i*)	—	1,00	—	1,00	—	1,00
TOTALE GENERALE	56,55	56,33	51,69	51,47	48,69	48,47

(*a*) Per la fiscalizzazione e gli sgravi contributivi si rimanda al paragrafo «Provvedimenti di sgravio e di fiscalizzazione» (*b*) Con D.M. 21 febbraio 1996 è stato disposto un aumento di 4,43 punti percentuali, con decorrenza 1° gennaio 1996, a favore del FPLD con corrispondente riduzione delle aliquote per gli assegni familiari (-3,72), della TBC (-0,14) e della tutela maternità (-0,57). (*c*) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento (*d*) A favore del Fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (Legge n. 1079/55) (*e*) Di cui l'1,66% è destinato al finanziamento del S.S.N. (*f*) Non viene indicata alcuna aliquota in quanto il tasso percentuale è relativo allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione ed alla sinistrosità verificatasi nell'azienda. (*g*) Con D.l. 22 giugno 1995 sono state modificate le aliquote della fiscalizzazione nel Mezzogiorno per un graduale riallineamento, entro il 2000, alle aliquote vigenti nel Centro-Nord. (*h*) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 ha disposto, dal 1° gennaio 1996, l'elevazione di 0,70%, (di cui 0,35% a carico del lavoratore), delle aliquote a favore del FPLD e delle forme di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative, già dovute per la contribuzione ex GESCAL che si riduce allo 0,35% (a carico del datore di lavoro). La norma ha prorogato tale contributo fino al 31 dicembre 1998 (*i*) Da applicare su un massimale retributivo annuo di lire 60.000. Mentre, per gli impiegati di industria e artigianato, in generale, non risulta sia stato riconfermato dai vigenti contratti collettivi di lavoro l'obbligo dell'iscrizione e della contribuzione continua a sussistere per gli impiegati delle imprese edili (art. 68 CCNL 23 maggio 1991) con un massimo di L. 600.000.

Segue: TABELLA PS. 11. – **Aliquote vigenti e al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali in percentuale della retribuzione per le imprese industriali in senso stretto con più di 50 dipendenti situazione al 1° gennaio 1998**

SOGGETTO DEL CONTRIBUTO E FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE VIGENTI		ALIQUOTE AL NETTO(*a*) DELLA FISCALIZZAZIONE	
	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	*34,90*	*33,68*	*34,74*	*33,52*
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	23,91	23,91	23,91	23,91
Fondo prev. lav. dip. (legge 41/86, art. 22) (*b*) (*h*)	23,20	23,20	23,20	23,20
Contributo addizionale (legge 297/82) (*c*)	0,50	0,50	0,50	0,50
Contributo base (legge 160/75)	0,11	0,11	0,11	0,11
Asili nido (legge 891/77)	0,10	0,10	0,10	0,10
Contributo assistenza malattia pensionati (art. 26 D.P.R. 488/68) (*d*)	—	—	—	—
Assicurazione disoccupazione (*e*)	1,91	1,91	1,91	1,91
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 845/78)	1,60	1,60	1,60	1,60
Fondo mobilità lavoratori (comma 2, art. 16, L. 233/91)	0,30	0,30	0,30	0,30
Fondo di garanzia del T.F.R. (*legge* 297/82)	0,20	0,20	0,20	0,20
Assicurazione tubercolosi (*b*) (*d*)	0,21	0,21	0,21	0,21
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	0,01	0,01
Contributo integrativo (legge 706/64)	0,20	0,20	0,20	0,20
ENAOLI	0,16	0,16	—	—
Contributo base (legge 160/75)	0,01	0,01	—	—
Contributo integrativo (legge 1124/56)	0,15	0,15	—	—
Cassa assegni familiari (legge 845/78) (*b*)	2,48	2,48	2,48	2,48
Cassa integrazione guadagni	2,80	2,80	2,80	2,80
Contributo (legge 881/82)	2,20	2,20	2,20	2,20
Contributo (art. 9 legge 407/90)	0,60	0,60	0,60	0,60
Assicurazione infortuni INAIL (legge 1124/65)	(*f*)	(*f*)	(*f*)	(*f*)
Assicurazione malattia	2,88	0,66	2,88	0,66
Prestazioni S.S.N. (legge 41/86) (*d*)	—	—	—	—
Indennità economica di malattia (legge 41/86)	2,22	—	2,22	—
Tutela maternità (legge 881/82) (*b*)	0,66	0,66	0,66	0,66
Gescal (art. 22 legge 67/88) (*h*)	0,35	0,35	0,35	0,35
Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (*i*)	—	1,00	—	1,00
– A CARICO DEL LAVORATORE	*9,19*	*10,19*	*9,19*	*10,19*
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (*d*)	8,89	8,89	8,89	8,89
Cassa integrazione guadagni	0,30	0,30	0,30	0,30
Assicurazione malattia	—	—	—	—
Gescal (*g*)	—	—	—	—
Fondo previdenza impiegati industria INA (RDL 5/42) (*h*)	—	1,00	—	1,00
TOTALE GENERALE	44,09	43,87	43,93	43,71

(*a*) Per la fiscalizzazione e gli sgravi contributivi si rimanda al paragrafo «Provvedimenti di sgravio e di fiscalizzazione». (*b*) Con D.M. 21 febbraio 1996 è stato disposto un aumento di 4,43 punti percentuali, con decorrenza 1° gennaio 1996, a favore del FPLD con corrispondente riduzione delle aliquote per gli assegni familiari (-3,72), della TBC (-0,14) e della tutela maternità (-0,57) (*c*) Da trattenere in sede di accantonamento del T.F.R. e da restituire al lavoratore al momento del pensionamento (*d*) Il d.lgs. 446/97, che ha introdotto l'IRAP, ha previsto all'art. 36 che a decorrere dall'1 gennaio 1998 sono soppressi i seguenti contributi: SSN 10,60%, quota tbc di finanziamento del SSN 1,66%, assistenza malattia pensionati 0,20%. (*e*) A favore del fondo per la disoccupazione, a carico dell'impresa, è anche l'aliquota del 15% della retribuzione relativa alle ore di straordinario (l.n. 1079/55). (*f*) Non viene indicata alcuna aliquota in quanto il tasso percentuale è relativo allo specifico rischio connesso al tipo di lavorazione ed alla sinistrosità verificatasi nell'azienda. (*g*) L'art. 3 c. 24 della Legge n. 335/95 ha disposto, dal 1° gennaio 1996, l'elevazione di 0,70%, (di cui 0,35% a carico del lavoratore), delle aliquote a favore del FPLD e delle forme di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative, già dovute per la contribuzione ex GESCAL che si riduce allo 0,35% (a carico del datore di lavoro). La norma ha prorogato tale contributo fino al 31 dicembre 1998. (*h*) Da applicare su un massimale retributivo annuo di lire 60 000 Mentre, per gli impiegati di industria e artigianato, in genrale, non risulta sia stato riconfermato dai vigenti contratti collettivi di lavoro l'obbligo dell'iscrizione e della contribuzione continua a sussistere per gli impiegati delle imprese edili (art. 68 CCNL 23 maggio 1991) con un massimo di L. 600.000.

Segue: TABELLA PS. 11. – **Contributi sociali dei lavoratori autonomi situazione al 1° gennaio 1997**

FORME PREVIDENZIALI	ALIQUOTE O QUOTE CAPITARIE VIGENTI			
	ARTIGIANI	COMMERCIANTI	COLTIVATORI DIRETTI (*a*) MEZZADRI E COLONI	
			Generalità aziende	Aziende montane
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti				
Contributo base (legge 233/90)	15% (*b*)	15,39% (*c*)	17% (*d*)	14% (*d*)
Contributo addizionale (legge 160/75)	—	—	L. 910 (giornaliere)	—
Assicurazione tubercolosi				
Contributo base (legge 160/75)	—	—	L. 0,65 (giornaliere)	L. 0,65 (giornaliere)
Contributo integrativo (legge 706/64)			L. 30 (giornaliere)	L. 0,30 (giornaliere)
ENAOLI	L. 45,40 (mensili)	L. 45,40 (mensili)	L. 78 (annue)	
Assicurazione malattia				
Prestazioni S.S.N. (legge 41/86)	6,60% (*e*)	6,60% (*e*)	6,60% (*e*)	3,30% (*e*)
Tutela maternità (legge 546/87)	L. 1.578 (mensili)	L. 1.578 (mensili)	L. 18.000 (annue)	L. 18.000 (annue)

(*a*) Contributi dei coltivatori al lordo della fiscalizzazione.
(*b*) Applicabile su una fascia di reddito (nel 1997, 21.634.000-63.054.000). Su redditi superiori entro un certo tetto (1997: L. 105 090 000) l'aliquota sale al 16%. Per i coadiuvanti e i coadiutori di età inferiore ai 21 anni l'aliquota si riduce, per la totalità delle aziende, di tre punti percentuali.
(*c*) Più 0,09% contributo temporaneo ai sensi art. 5 c. 2 del D.L. 28/03/96 n. 207 per il periodo 1/1/96-31/12/2000; più 0,30% ai sensi art. 2 c. 215 legge n. 662/96 (collegato finanziaria '97).
(*d*) Da applicare su quattro fasce di reddito convenzionale, corrispondenti a fasce di reddito agrario, individuate in base alla tab. D allegata alla legge n. 233/1990. Per i giovani inferiori ai 21 anni le aliquote si riducono, rispettivamente, a 14,50% e 9,50%.
(*e*) Da applicare sul reddito prodotto fino a 40 milioni, oltre tale importo e fino a 150 milioni l'aliquota è pari al 4,60%.

Come di consueto, infine, allo scopo di fornire una indicazione di massima del livello dei contributi che fanno carico ai datori di lavoro ed ai lavoratori, viene presentata una tabella in cui sono riportate le aliquote contributive, in vigore dal 1° gennaio 1998, riferite a dipendenti da imprese industriali in senso stretto con più di 50 addetti. Le aliquote sono presentate sia al lordo che al netto della fiscalizzazione distinte quest'ultime tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Viene anche pubblicata la tabella «contributi sociali dei lavoratori autonomi» che contiene le aliquote, o quote capitarie, relative agli artigiani, ai commercianti ed ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

5.3. – IL CONCORSO DELLO STATO AGLI ONERI DELLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

Nella tabella PS.12 vengono evidenziati i dati relativi ai trasferimenti agli enti gestori di forme di assicurazione sociale, riferiti sia agli impegni in conto competenza che ai pagamenti, tanto per competenza che per residui, distinti per tipo di intervento.

TABELLA PS. 12. – *Concorso dello Stato*: **Sintesi**

(miliardi di lire)

TIPO DI INTERVENTO	ESERCIZIO FINANZIARIO 1996				ESERCIZIO FINANZIARIO 1997				VARIAZIONI PERCENTUALI 1997/1996			
	Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa			Conto competenza (impegni provvisori di preconsuntivo	Conto Cassa			Conto competenza (impegni definitivi)	Conto Cassa		
		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale		c/competenza	c/residui	Totale
Invalidità Vecchiaia Superstiti	42	4	3	7	—	—	34	34	—	—	—	—
Infortuni e malattie professionali	263	219	100	319	279	279	30	309	6,1	27,4	– 70,0	– 3,1
Cassa integrazione guadagni e disoccupazione	4.189	2.568	500	3.068	3.100	3.100	857	3.957	– 26,0	20,7	71,4	29,0
Trattamenti di famiglia . .	3.091	3.041	981	4.022	2.683	2.683	12	2.695	– 13,2	– 11,8	– 98,8	– 33,0
Fiscalizzazione oneri sociali	9.287	9.268	269	9.537	11.253	11.253	26	11.279	21,2	21,4	– 90,3	18,3
Interventi vari	15	10	—	10	—	—	5	5	—	—	—	– 50,0
Avvenimenti politici e calamità naturali	1	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	16.888	15.111	1.853	16.964	17.315	17.315	964	18.279	2,5	14,6	– 48,0	7,8

Per i trasferimenti disposti a sostegno delle prestazioni erogate dall'INPS, particolare rilevanza assumono quelli diretti alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, istituita ai sensi dell'art. 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88 di ristrutturazione dell'INPS. Ad essa è assegnato il compito di erogare prestazioni, a carattere assistenziale, dirette ad alleviare lo stato di bisogno sociale per il mantenimento del salario ai lavoratori occupati in aziende che sospendono l'attività per crisi settoriali o per processi di ristrutturazione o riconversione produttiva ed aiuti alle imprese per la riduzione del costo del lavoro per sgravi, nonché di intervenire per gli oneri relativi ai trattamenti di famiglia, ai pensionamenti anticipati, ai contratti di formazione-lavoro e di solidarietà e per le ex pensioni sociali.

Nella tabella PS 12 vengono evidenziati i dati relativi ai trasferimenti agli enti gestori di forme di assicurazione sociale, riferiti sia agli impegni in conto competenza che ai pagamenti, tanto per competenza che per residui, distinti per tipo di intervento.

I trasferimenti, complessivamente considerati, si riducono sia per quanto riguarda gli impegni che i pagamenti e ciò è da attribuire principalmente all'apporto della nuova Gestione dei trattamenti pensionistici ai dipendenti statali presso l'INPDAP che mentre nel 1996 è stato pari a 8.873 miliardi, nel 1997 si è ridotto a 5.000 miliardi.

La componente maggiore dei trasferimenti è destinata a copertura delle quote delle pensioni INPS poste a carico dello Stato. Tali trasferimenti in termini di competenza passano da 53.057 miliardi nel 1996 a circa 44.013 nel 1997, con una riduzione del 17% circa.

Un settore per il quale sono diminuiti gli interventi è quello della cassa integrazione guadagni e della disoccupazione. Il complesso dei relativi trasferimenti di competenza ammonta a 4.189 miliardi nel 1996 ed a 3.100 nel 1997 e la quasi totalità di questi sono destinati a copertura degli oneri per il mantenimento del salario, iscritti nel capitolo 3664 del Ministero del lavoro.

Anche i trasferimenti per trattamenti di famiglia sono diminuiti passando da 3.091 miliardi a 2.683 miliardi nel 1997; mentre la fiscalizzazione degli oneri sociali è aumentata da 9.287 miliardi a 11.253 miliardi nel 1997.

5.4. – Piani d'impiego dei fondi disponibili 1997

L'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale) ha previsto che gli enti pubblici e le persone giuridiche private, comunque denominate, che gestiscono forme di previdenza ed assistenza sociale sono tenuti a compilare annualmente piani d'impiego dei fondi disponibili, eccedenti la normale liquidità di gestione. Quelle somme, cioè, di cui si può disporre senza pregiudicare, in ogni momento, la correntezza dei pagamenti o, più in generale, la soddisfazione degli impegni a carico dell'ente.

Il piano d'impiego dei fondi disponibili va presentato, entro 30 giorni dalla data di inizio dell'esercizio cui si riferisce, da ciascuna Amministrazione interessata al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e a quelli del Tesoro e del Bilancio e della programmazione economica; l'approvazione del predetto piano, adempimento al quale provvede il Ministero del Lavoro e della previdenza sociale, di concerto con le citate Amministrazioni statali, esonera l'Amministrazione stessa dalle procedure previste per l'autorizzazione all'acquisto di beni e valori inclusi nel piano stesso, ivi comprese le procedure di cui alla legge 5 giugno 1850, n. 1037, e all'art. 17 del codice civile e relativi regolamenti di attuazione e di esecuzione. Peraltro l'obbligo stabilito dalle predette normative risulta superato da quanto previsto dall'art. 13, legge 15 maggio 1997 n. 127.

Per quanto concerne, in particolare, il calcolo delle disponibilità di bilancio, il calcolo stesso va fatto tenendo conto dell'avanzo presunto di amministrazione dell'anno precedente,

al quale vanno sommate tutte le entrate e detratte tutte le uscite, ad eccezione degli investimenti mobiliari ed immobiliari da inserire nel piano d'impiego.

Dall'importo delle disponibilità così determinate vanno escluse, ai sensi dell'art. 5 della legge 23 aprile 1981, n. 155, le somme destinate all'acquisto ed alla costruzione di «immobili e strutture per uso degli uffici e per alloggi di servizio».

Per quanto riguarda, poi, le percentuali delle disponibilità da riservare per legge a particolari categorie di investimento esse vanno così individuate:

- 10% delle disponibilità per l'acquisto o per la costruzione di immobili per uso ufficio da assegnare in locazione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale o all'INPS su richiesta delle Amministrazioni interessate (art. 5 legge n. 155/1981);
- da un minimo del 20% ad un massimo del 40% per investimenti immobiliari; tali misure sono state introdotte dall'art. 20 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 629, convertito nella legge 15 febbraio 1980, n. 15. Tali percentuali possono essere variate in relazione a particolari esigenze di bilancio con decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, emanato di concerto con il Ministro del Tesoro ed il Ministro del Bilancio e della programmazione economica (art. 65, terzo comma della legge n. 153/1969);
- la percentuale residua è destinata ad investimenti mobiliari.

Il quadro sopra delineato è stato modificato dalle disposizioni introdotte con il decreto legislativo n. 509/1994, dal decreto legislativo n. 124/1993, come modificato dalla legge n. 335/1995 e dal decreto legislativo n. 104/1996.

Con la privatizzazione degli enti di cui al decreto legislativo n. 509/1994, difatti, l'attività di controllo in materia di investimenti delle disponibilità di esercizio è effettuata in sede di esame dei bilanci preventivi, nei quali gli enti stessi indicano i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, ed in sede più generale nella valutazione dell'equilibrio di gestione. E' venuta meno, pertanto nei confronti dei predetti enti la previsione di un provvedimento autorizzativo.

Con il decreto legislativo n. 124/1993, così come modificato dalla legge n. 335/1995, i fondi integrativi derivanti dalla trasformazione dei regimi esonerativi di cui al decreto legislativo n. 357/1990, sono passati, nella materia di cui trattasi, alla vigilanza della Commissione sui fondi pensione, così come espressamente previsto nelle direttive impartite dal Ministro in data 7 marzo 1996.

Per quanto concerne le nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 104/1996, di attuazione della delega di cui all'art. 3, comma 27, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e di investimenti degli stessi in campo immobiliare, l'art. 11 del predetto decreto stabilisce che, fatti salvi i piani d'investimento in atto e gli acquisti di immobili adibiti ad uso strumentale, gli investimenti stessi vengano effettuati esclusivamente in via indiretta, in particolare tramite sottoscrizione di quote di fondi immobiliari e partecipazioni minoritarie in società immobiliari, rendendo non più applicabili le precedenti direttive in materia di investimenti.

Con l'emanazione dell'art. 2, comma 128 e 129, della legge 662/1996 è stato previsto che, per il triennio 1997-1999, nei confronti dell'INPS, dell'INAIL, dell'IPSEMA, dell'IPOST e dell'INPDAP, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 65 della legge n. 153/1969 e successive modificazioni ed integrazioni, e ogni altra norma, anche di carattere speciale, vigente in materia di investimenti ad eccezione di quelli adibiti ad uso strumentale.

Per il medesimo triennio, tali enti sono tenuti a disporre, sulla base delle direttive emanate del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, piani d'impiego annuali delle disponibilità, soggetti all'approvazione dei Ministri stessi.

In attuazione della predetta normativa il Ministro del Lavoro, di concerto con il Ministro del Tesoro ha stabilito che le disponibilità finanziarie dei succitati enti potessero essere impiegate in:

– una quota non superiore al 15% in investimenti immobiliari da effettuarsi esclusivamente in via indiretta tramite società di intermediazione, con esclusione degli investimenti che l'INAIL potrà impiegare in forma diretta, ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

– una quota non inferiore all'85% delle disponibilità potrà essere destinata ad investimenti mobiliari, tenendo conto delle disposizioni vigenti presso ciascun ente e dell'andamento e delle prospettive dei mercati finanziari.

Nel volume III, in apposita appendice, sono stati riportati i dati ricavati dai piani d'impiego presentati per l'approvazione ministeriale e relativi all'esercizio 1997 e sono evidenziati per ciascun ente:

– la disponibilità annua;

– la ripartizione della stessa tra investimenti immobiliari ed investimenti mobiliari (i quali sono, a loro volta, distinti tra investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato e altre forme di investimento mobiliare);

– un quadro sullo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti dal piano d'impiego per l'esercizio 1996.

L'esame della tabella evidenzia una disponibilità complessiva, pari a 71 miliardi di lire circa, per i 2 enti interessati nell'esercizio 1997 (nel 1996 erano invece 16) ripartita in 22 miliardi circa in investimenti immobiliari e in 16 miliardi circa in investimenti mobiliari secondo le disposizioni statutarie.
Dal quadro sullo stato di attuazione degli investimenti immobiliari previsti per il 1996 si rileva che tali investimenti — pari a 569 miliardi circa — sono stati realizzati per un importo di 724 miliardi circa.

5.5.– Contributo al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale

Gli istituti di patronato e di assistenza sociale, che hanno come finalità istituzionale quella di provvedere alla tutela dei diritti previdenziali dei lavoratori, sono sottoposti ad un regime giuridico del tutto particolare, quale quello previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, concernente il riconoscimento giuridico ed il loro finanziamento.

Al finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale si provvede mediante l'emanazione, ai sensi dell'art. 4 del suddetto decreto, alla fine di ciascun anno, di un decreto interministeriale (Lavoro-Tesoro) impositivo dell'aliquota percentuale di prelievo sul gettito dei contributi incassati dagli istituti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, aliquota da determinarsi in misura non superiore allo 0,50 per cento.

Per gli anni 1996 e 1997 l'aliquota stessa è stata fissata — art. 6, comma 1, del decreto legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 425 — nella misura pari allo 0,226 per cento del gettito accertato per ciascuno di tali anni.

Chiarito che l'erogazione dei fondi da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale costituisce, più propriamente, un «contributo al finanziamento» degli istituti predetti — anche se tale contributo è prevalente rispetto alle altre fonti di finanziamento, quali quelle

provenienti dall'associazione promotrice o da altri enti od amministrazioni — la ripartizione dell'ammontare risultante per ciascun esercizio è effettuata, come espressamente dispone l'art. 5 del citato decreto n. 804/1947, sulla base dell'estensione e dell'efficienza dei servizi.

I relativi criteri (di cui al D.I. 13 dicembre 1994, n. 764, pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20 febbraio 1995), tengono conto, oltre che dell'organizzazione, soprattutto della specifica attività di patrocinio dimostrata da ciascun istituto, valutata in rapporto all'entità ed alla complessità tecnica degli interventi, statisticamente rilevati e controllati dagli ispettorati provinciali del lavoro, nonchè connessi con il conseguimento delle diverse prestazioni previdenziali previste dalla normativa vigente.

La ripartizione definitiva dei fondi, affluiti per ciascun esercizio, tra gli istituti di patronato che hanno effettivamente operato nel corso dell'anno considerato, è attuata in base all'elaborazione, in sede ministeriale, dei dati statistici che pervengono da tutte le province tramite gli ispettorati del lavoro, i quali provvedono, come prescritto dalle disposizioni in vigore, ad inviare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per ciascun esercizio, debitamente convalidati i prospetti statistici corredati dalle varie relazioni specifiche.

In attesa dell'elaborazione di tutti i predetti dati e per assicurare agli istituti interessati adeguati contributi per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali è stata prevista (art. 14 del predetto D.I. n. 764/1994) l'erogazione di anticipazioni in conto dei contributi spettanti in via definitiva, entro il limite dei nove decimi dell'ammontare complessivo affluito alla data in cui si eroga l'anticipazione, per ogni singolo esercizio.

Per quanto riguarda il modo concreto con cui si procede alla formazione del «Fondo patronati» per ogni esercizio, si evidenzia quanto segue.

Alla fine di ciascun esercizio viene richiesto, a tutti gli enti che gestiscono le varie forme di previdenza sociale, l'ammontare, ancorchè provvisorio, dei contributi incassati.

Conosciuto l'ammontare complessivo del gettito contributivo e valutate, da un lato, le esigenze finanziarie dei patronati in relazione all'attività concretamente svolta ed alla loro organizzazione e, dall'altro, le risultanze delle singole gestioni degli enti previdenziali, viene determinata, con decreto interministeriale (Lavoro-Tesoro), l'aliquota di prelievo sul predetto gettito, come già detto in misura non superiore allo 0,50% , al fine di assicurare agli istituti di patronato disponibilità di fondi necessari per fronteggiare le loro esigenze di funzionamento.

Dopo l'avvenuta comunicazione dell'aliquota di prelievo, gli enti previdenziali interessati provvedono a versare, su di un apposito capitolo di bilancio dello Stato, quanto dovuto sulla base dei dati provvisori.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale procede, quindi, all'erogazione, nei limiti dei nove decimi di quanto è intanto affluito al Fondo, di anticipazioni in conto dei contributi al finanziamento spettanti in sede di ripartizione definitiva.

Non appena gli enti previdenziali dispongono dei dati definitivi sul gettito dei contributi incassati provvedono al definitivo versamento di quanto dovuto. Solo allora, pertanto, è dato conoscere l'ammontare totale e definitivo del «Fondo patronati» per l'anno considerato e quindi procedere all'erogazione del saldo definitivo per l'esercizio stesso.

Nell'appendice del volume III vengono riportate le somme attribuite a ciascun istituto di patronato, dal 1991 al 1995 in via definitiva e le relative percentuali. Per l'anno 1996, invece, non essendosi potuto procedere ancora all'erogazione del relativo saldo, è stata erogata solo un'anticipazione nella misura del 90% circa dell'affluito al Fondo stesso.

CAPITOLO VI

RAPPORTO SANITÀ

GESTIONE FINANZIARIA DI PARTE CORRENTE DEL SSN

Il disavanzo complessivo, stimato alla data del 13 marzo 1998, della gestione finanziaria corrente del SSN ammonta a 8.289 mld ed è ottenuto, come risulta dalla tabella SA-1, dalla differenza tra:

spesa complessiva pari a 107.408 mld (L. 1.873.399 pro-capite) data da:

– 106.730 mld assistenza (L. 1.861.573 pro-capite), stimata sui preconsuntivi regionali per alcune regioni che non hanno ancora comunicato i relativi dati, sostenuta per i livelli di assistenza e al netto degli effetti compensativi della mobilità sanitaria tra le regioni e tra queste e l'Ospedale B. Gesù[1];

– 678 mld sostenuti per enti sanitari diversi dalle aziende sanitarie (Croce rossa italiana, Istituti zooprofilattici sperimentali, Cassa DD.PP. per mutui pre-riforma, Università per le borse di studio da assegnare ai medici specializzandi), per i quali il finanziamento diretto, svincolato dalla quota capitaria per i livelli di assistenza, è previsto a carico del FSN da leggi e provvedimenti specifici;

e *finanziamento complessivo* pari a 99.118 mld (L. 1.728.816 pro-capite) dato da:

– 52.821 mld di contributi di malattia stimati assegnati direttamente alle regioni;

– 4.345 mld di entrate proprie complessive stimate delle aziende sanitarie;

– 5.474 mld di partecipazioni delle regioni a statuto speciale;

– 35.801 mld di FSN utilizzato per la spesa di competenza, di cui 189 mld per il rimborso all'Ospedale B. Gesù delle prestazioni erogate ai sensi della legge 187/95;

– 678 mld per il finanziamento degli altri enti sanitari.

Il finanziamento complessivo effettivo destinato alla copertura della spesa per i livelli di assistenza è pari a 98.440 mld (L. 1.716.991 pro-capite) ed è superiore a quello stimato, al netto degli effetti della manovra (2.320 mld), in 96.625 mld (L. 1.685.330 pro-capite): la differenza è dovuta principalmente al maggior importo delle entrate proprie delle aziende sanitarie rispetto a quello ritenuto sufficiente, in sede di stima del fabbisogno, per l'erogazione dei livelli di assistenza.

---

[1] I rapporti tra l'Ospedale B. Gesù di Roma ed il SSN, appartenendo il primo allo Stato Città del Vaticano, sono regolati da apposita legge (legge 187/95) emanata in ottemperanza all'art. 4, comma 13, del D.L.vo 502/92.

La legge prevede, tra l'altro, l'assegnazione diretta all'Ospedale stesso, da parte del Ministero del tesoro, delle somme dovute per le prestazioni rese e liquidate sulla base dei criteri e modalità previsti dall'art. 8, commi 5 e 6, del D.L.vo 502/92 (pagamento a prestazione sulla base di tariffe predeterminate).

TABELLA SA. 1. – **Spesa e**
Analisi per enti, funzioni di spesa e principali

(miliardi

	1993				1994			
	Cifre assolute	Composiz. %	+/- anno preced. %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz. %	+/- anno preced. %	Pro-capite in lire
SPESA (*a*)	*95.020*	*100,0*	*– 1,1*	*1.684.422*	*94.958*	*100,0*	*– 0,1*	*1.673.060*
P.i.l. e rapporto spesa sanitaria/Pil	1.566.429			6,07%	1.638.500		4,6	5,80%
REGIONI:	94.628	99,6	– 0,9	1.677.473	94.557	99,6	– 0,1	1.665.994
Personale	38.809	40,8	1,3	687.971	39.054	41,1	0,6	688.094
Beni e servizi	17.786	18,7	0,4	315.289	18.642	19,6	4,8	328.452
Medicina generale convenzionata	5.425	5,7	– 0,2	96.160	5.549	5,8	2,3	97.760
Farmaceutica convenzionata	12.588	13,2	– 11,4	223.147	11.028	11,6	– 12,4	194.297
Ospedaliera convenzionata	10.215	10,8	3,0	181.084	10.493	11,0	2,7	184.867
(Osp. pubbl. stimata: 75% Pers. + 75% B e S)	(42.446)	(44,7)	(1,0)	(752.445)	(43.272)	(45,6)	(1,9)	(762.410)
Specialistica interna convenzionata	1.143	1,2	– 1,2	20.269	1.097	1,2	– 4,1	19.319
Specialistica esterna convenzionata	1.505	1,6	– 25,8	26.684	1.375	1,4	– 8,7	24.223
Altra assistenza convenzionata (*b*)	5.453	5,7	5,4	96.662	5.885	6,2	7,9	103.686
P.S.N. e obiettivi di piano regionali	599	0,6	21,2	10.617	596	0,6	– 0,4	10.507
Interessi passivi	1.105	1,2	3,4	19.588	839	0,9	– 24,0	14.789
Vincolate	(*c*)				(*c*)			
ALTRI ENTI (*d*)	392	0,4	– 33,1		401	0,4	2,3	
FINANZIAMENTO	*87.902*	*92,5*	*– 5,5*	*1.558.234*	*87.516*	*92,2*	*– 0,4*	*1.541.933*
REGIONI:	87.510	92,1	– 5,4	1.551.285	87.115	91,7	– 0,5	1.534.868
Entrate proprie (*e*)	2.620	2,8	12,4	46.448	3.204	3,4	22,3	56.452
Partecipazioni regioni a statuto speciale	2.284	2,4	16,0		2.601	2,7	13,9	
Quota di accesso ex art. 6, L. 438/92	831	0,9		14.731				
Contributi di malattia	40.334	42,4		714.990	44.855	47,2	11,2	790.289
Quote indistinte e vincolate F.S.N. (*f*)	41.441	43,6	– 53,0	734,622	36.455	38,4	– 12,0	642.297
ALTRI ENTI F.S.N. (*d*)	*392*	*0,4*	– 33,1		401	0,4	2,3	
(F.S.N. TOTALE UTILIZZATO)	(41.833)	(44,0)	(–52,9)	(741.571)	(36.856)	(38,8)	(–11,9)	(649.362)
DISAVANZO	*7.118*	*7,5*	*134,7*	*126.188*	*7.442*	*7,8*	*4,6*	*131.126*
A carico dello Stato (*g*)	11.680	*Importo complessivo esercizi pregressi fino al 31 dicembre 1994*						
A carico delle Regioni (*h*)	2.881	*Importo complessivo esercizi 1993 e 1994*						
Da ripianare								

Per l'anno 1997 sono stimati la spesa, i contributi di malattia e le entrate proprie.

(*a*) I dati di spesa sono desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie e non ricomprendono le somme relative alle compartecipazioni sanitarie ed ai trasferimenti al FSN, Assessorati e dalla Federfarma, riportato nella tabella in Appendice, è dovuta alla spesa per altri prodotti venduti in farmacia ma che dovrebbero invece imputarsi alla voce
(*b*) Integrativa, riabilitazione, protesica, cure termali, assistenza anziani e disabili, comunità terapeutiche, trasporti sanitari.
(*c*) Importi ripartiti tra le altre funzioni di spesa
(*d*) CRI, IZS (finanziamento corrente), Cassa DD.PP. (mutui preriforma), Università (borse di studio specializzandi, dal 1991), IRCCS (ricerca corrente e finalizzata, fino al 1992).
(*e*) Sono desunte dai rendiconti delle ASL e AO al netto delle compartecipazioni sanitarie.
(*f*) Si considerano le quote vincolate effettivamente utilizzate (comprese quelle di esercizi pregressi non utilizzate nell'anno di competenza bensì in quello in cui le relative spese sono
(*g*) Dato da 3.450 + 5 000 + 3 200 miliardi.
(*h*) A decorrere dal 1993 comprendono i disavanzi della Valle d'Aosta, Bolzano e Trento e, a decorrere dal 1997, anche del Friuli.

finanziamento corrente del SSN
voci di finanziamento - Anni 1993-1997

di lire)

1995				1996				1997			
Cifre assolute	Composiz. %	+/– anno preced %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz. %	+/– anno preced. %	Pro-capite in lire	Cifre assolute	Composiz %	+/– anno preced. %	Pro-capite in lire
93.285	*100,0*	*– 1,8*	*1.633.315*	*100.071*	*100,0*	*7,3*	*1.747.399*	*107.408*	*100,0*	*7,3*	*1.873.399*
1.770.900		8,1	5,27%	1.873.494		5,8	5,34%	1.957.464		4,5	5,49%
92.802	99,5	– 1,9	1.624.858	99.472	99,4	7,2	1.736.939	106.730	99,4	7,3	1.861.573
39.575	42,4	1,3	692.917	42.362	42,3	7,0	739.716	46.616	43,4	10,0	813.070
18.133	19,4	– 2,7	317.486	19.063	19,0	5,1	332.866	19.694	18,3	3,3	343.501
5.537	5,9	– 0,2	96.940	6.119	6,1	10,5	106.856	6.585	6,1	7,6	114.857
10.109	10,8	– 8,3	177.003	11.208	11,2	10,9	195.703	11.952	11,1	6,6	208.462
10.307	11,0	– 1,8	180.470	10.778	10,8	4,6	188.192	11.357	10,6	5,4	198.085
(43.281)	(46,4)	—	(757.802)	(46.069)	(46,0)	(6,4)	(804.437)	(49.732)	(46,3)	(8,0)	(867.429)
1.062	1,1	– 3,2	18.593	1.150	1,1	8,3	20.074	1.246	1,2	8,4	21.738
1.243	1,3	– 9,6	21.757	1.370	1,4	10,3	23.928	1.521	1,4	11,0	26.531
6.120	6,6	4,0	107.153	6.741	6,7	10,1	117.701	7.031	6,6	4,3	122.632
549	0,6	– 8,0	9.607	607	0,6	10,6	10.597	620	0,6	2,2	10.821
167	0,2	– 80,0	2.932	75	0,1	– 55,4	1.305	108	0,1	44,0	1.875
(*c*)				(*c*)				(*c*)			
483	0,5	20,4		599	0,6	24,0		678	0,6	13,2	
92.487	*99,1*	*5,68*	*1.619.336*	*97.433*	*97,4*	*5,35*	*1.701.327*	*99.118*	*92,3*	*1,73*	*1.728.816*
92.004	98,6	5,61	1.610.880	96.834	96,8	5,25	1.690.867	98.440	91,7	1,66	1.716.991
3.898	4,2	21,7	68.248	3.727	3,7	– 4,4	65.086	4.345	4,0	16,6	75.786
3.130	3,4	20,3		4.273	4,3	36,5		5.474	5,1	28,1	
47.089	50,5	5,0	824.466	50.550	50,5	7,4	882.679	52.821	49,2	4,5	921.298
37.887	40,6	3,9	663.360	38.283	38,3	1,0	668.490	35.801	33,3	– 6,5	624.437
483	0,5	20,4		599	0,6	24,0		678	0,6	13,2	
(38.370)	(41,1)	(4,1)	(671.817)	(38.882)	(38,9)	(1,3)	(678.949)	(36.479)	(34,0)	(– 6,2)	(636.263)
798	*0,9*	*– 89,3*	*13.979*	*2.638*	*2,6*	*230,5*	*46.072*	*8.289*	*7,7*	*214,2*	*144.582*
3.000			*Stima complessiva per il 1995 e il 1996*								
437			*Stima complessiva per il 1995 e il 1996*					673			
								7.616			

per il 1993 sono comprese le spese fuori bilancio della regione Calabria; per la spesa farmaceutica la differenza tra l'importo contabilizzato e quello comunicato direttamente dagli «altra assistenza convenzionata»

state effettivamente sostenute), al netto del riequilibrio e della mobilità, e i conguagli per il differente importo dei contributi di malattia effettivamente introitati rispetto a quelli stimati.

Prima di evidenziare, con riferimento alle varie funzioni di spesa sanitaria, le cause principali che hanno determinato la maggiore spesa rispetto all'esercizio precedente e/o ai tetti massimi previsti dalla normativa di settore, si ricorda che, a norma della legge 425/96, i limiti di spesa comunque stabiliti per le singole tipologie di prestazioni sanitarie e/o funzioni e livelli di spesa non costituiscono vincolo per le regioni che certifichino al Ministero della sanità il previsto mantenimento, a fine esercizio, delle proprie occorrenze finanziarie nei limiti dello stanziamento complessivo determinato in ragione di ciascuna quota capitaria pesata regionale.

Occorre inoltre ricordare che la manovra per il 1997 (legge 662/96) prevedeva maggiori entrate per 500 mld relativi alla accresciuta attività libero-professionale intramenia e risparmi di spesa per 200 mld nella funzione «Personale» in relazione alla riduzione delle dotazioni organiche in conseguenza dell'applicazione delle norme sulla ristrutturazione ospedaliera (legge 382/96), per 450 mld nell'Ospedaliera — e quindi nelle funzioni «Personale» e «Beni e Servizi» nonché «Farmaceutica», «Specialistica» e «altra Assistenza» — per l'applicazione delle disposizioni sulla responsabilizzazione e sui percorsi diagnostici dei medici generici volte a limitare l'attività prescrittiva di questi ultimi, per 200 mld nella funzione «Beni e Servizi» in relazione all'istituzione dell'osservatorio centrale degli acquisti e dei prezzi, per 160 mld nella voce «Farmaceutica» per il maggior sconto a carico dei farmacisti e, infine, per 810 mld per minori spese connesse all'aumento delle partecipazioni delle regioni a statuto speciale. Si può, al momento, confermare soltanto il raggiungimento degli ultimi due obiettivi.

– *Personale*: la legge 662/96 ha previsto una deroga al blocco delle assunzioni di personale del comparto sanità soltanto subordinatamente all'effettiva realizzazione della ristrutturazione della rete ospedaliera e quindi previa la conseguente rideterminazione degli organici e/o applicazione delle misure di mobilità del personale. La maggiore spesa rispetto all'esercizio precedente dovrebbe, anche per il 1997 essere imputata, oltre che alla mancata applicazione di quanto detto sopra, in parte all'applicazione della legge 335/95 che dispone il pagamento dei contributi previdenziali sulle competenze accessorie a decorrere dal 1° gennaio 1996 (effetto non considerato in sede di stima del fabbisogno) e agli oneri relativi agli accordi integrativi regionali previsti dal contratto che le regioni si erano impegnate a coprire con proprie risorse; in parte potrebbe imputarsi, infine, ad un effettivo aumento del numero delle prestazioni erogate nelle strutture ospedaliere e specialistiche a gestione diretta.

– *Beni e Servizi*: a norma della legge 724/94 la spesa per il 1997 non poteva superare l'importo del 1993 ridotto del 14%; il provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1998 (legge 449/97) ha implicitamente rivalutato il suddetto limite alla spesa rendicontata per il 1996 incrementata del tasso programmato di inflazione (2,5%): l'importo finale risultava pertanto di 19.539 mld. La maggiore spesa può dipendere in parte dall'effettiva lievitazione dei prezzi di mercato e dall'alta tecnologia impiegata, nonché, come per il Personale, all'aumento del numero delle prestazioni erogate.

– *Farmaceutica convenzionata*: il tetto di spesa farmaceutica a carico del SSN per il 1997 era stato fissato in un primo momento dalla legge 724/94 in 9.000 mld; è stato innalzato a 9.600 mld dalla legge 662/96 (prelevandosi i 600 mld di maggiore spesa dall'aumento dell'IVA sui farmaci di classe c) a partire dal 1997) con possibilità di ulteriore incremento del 14% (purché si determini la contestuale riduzione di spesa in altre funzioni) ed è stato infine portato (provvedendosi contestualmente alla relativa integrazione del FSN di 360 mld) a 9.960 mld con legge 30/97; il tetto massimo di spesa ammontava pertanto a 11.355 miliardi.

La maggiore spesa verificatasi rispetto al predetto limite, considerato che è diminuito, rispetto al 1996, sia il numero delle ricette che l'importo dei tickets riscossi, e che è cresciuto l'ammontare complessivo dello sconto a carico dei farmacisti, deriva dall'aumento dell'IVA sui farmaci e dall'effetto mix (spostamento delle prescrizioni verso farmaci nuovi e più costosi).

TABELLA SA. 2. – **Spesa corrente del SSN**
Per regioni e funzioni di spesa – Anno 1997
(milioni di lire)

REGIONI	Personale	Beni e servizi	Med. gen. con.	Farm. conv.	Osped conv	Spec int. conv.	Spec est. conv.	Altre prestazioni	Obiettivi di piano	Mutui e int. pas.	Spesa corrente
Piemonte	3.588.905	1.777.093	475.488	764.225	349.421	69.217	45.746	633.576	24.954	2.323	7.730.948
Valle d'Aosta	141.203	70.319	15.633	22.527	1.996	2.851	2.617	16.357	5.426	626	(*a*) 279.555
Lombardia	6.797.035	3.288.558	948.593	1.850.521	2.763.402	125.301	277.317	1.402.550	50.521	15.249	(*b*)17.519.047
Pr. Aut. Bolzano	561.803	258.475	52.960	57.378	64.791	2.825	4.143	61.891	9.853	933	(*b*) 1.075.052
Pr. Aut. Trento	481.505	178.912	54.920	74.727	70.418	7.832	3.649	102.289	6.244	268	(*b*) 980.764
Veneto	3.930.962	1.942.392	485.289	736.645	493.887	70.636	106.737	701.589	33.764	7.434	8.509.335
Friuli-Venezia-Giulia	1.100.418	504.643	122.315	200.182	218.683	15.573	6.295	112.407	26.085	4.559	2.311.160
Liguria	1.658.272	742.437	169.338	407.761	195.541	40.561	21.601	206.907	29.869	3.662	3.475.949
Emilia Romagna	3.754.000	1.996.000	460.874	761.822	605.458	82.672	44.747	587.947	80.500	20.687	(*c*) 8.394.707
Toscana	3.388.686	1.464.615	441.112	735.650	225.804	76.796	51.178	532.945	46.921	7.274	(*c*) 6.970.981
Umbria	842.262	376.417	94.822	194.440	41.844	16.443	6.026	83.918	6.217	1.406	(*b*) 1.663.795
Marche	1.340.827	696.416	171.182	332.188	191.500	33.653	28.448	129.920	44.780	5.822	(*b*) 2.974.736
Lazio	3.698.173	1.333.559	618.822	1.256.817	2.292.785	194.269	219.281	497.826	37.696	24.326	(*b*)10.173.554
Abruzzo	1.028.415	433.247	154.089	283.304	215.587	21.881	13.820	120.231	30.864	1.843	2.303.281
Molise	280.325	106.476	40.341	66.842	34.511	7.361	4.299	40.930	6.478	648	(*c*) 588.211
Campania	4.008.773	1.238.231	623.532	1.404.804	1.192.149	137.790	297.749	615.832	32.010	5.437	9.556.307
Puglia	2.791.355	1.035.158	457.375	910.215	1.121.108	90.641	89.153	290.748	45.802	2.200	(*c*) 6.833.755
Basilicata	453.215	215.448	72.740	128.457	12.685	6.217	9.242	123.048	5.827	550	1.027.429
Calabria	1.691.593	502.601	295.536	479.291	320.280	63.583	56.877	139.179	36.830	394	(*a*) 3.586.164
Sicilia	3.569.907	1.004.622	611.205	970.367	795.011	149.051	199.794	448.299	42.811	1.571	(*a*) 7.792.638
Sardegna	1.508.118	528.341	218.915	313.594	149.966	31.140	32.403	182.454	16.957	301	(*a*) 2.982.189
TOTALE	46.615.752	19.693.960	6.585.081	11.951.757	11.356.827	1.246.293	1.521.122	7.030.843	620.409	107.513	106.729.557

(*a*) 100% USL. – (*b*) RND; (*c*) modreg

– *Interessi passivi*: l'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva da difficoltà finanziarie relative sia alla carenza di liquidità da parte delle regioni per far fronte alle situazioni debitorie di esercizi pregressi, sia ad una non corretta gestione delle assegnazioni di cassa che le regioni mettono a disposizione delle aziende sanitarie; permangono inoltre inefficienze, interne alle stesse aziende sanitarie, in ordine ai ritardi nei pagamenti ai fornitori.

Per quanto riguarda invece l'incremento di spesa riscontrato nelle altre funzioni sanitarie di spesa si osserva:

– *Medicina generale convenzionata*: potrebbe derivare dalla corresponsione nel 1997 degli arretrati relativi ai rinnovi delle convenzioni.

– *Ospedaliera convenzionata, Specialistica interna ed esterna convenzionate, Altra assistenza convenzionata*: risulta contenuta e comunque da attribuirsi anche ad un aumento effettivo del numero delle prestazioni erogate.

Più in generale, ulteriori cause della maggiore spesa possono ricondursi a:

– erogazione da parte di alcune realtà regionali di livelli di assistenza sanitaria quantitativamente e qualitativamente superiori rispetto a quelli definiti nel Piano sanitario nazionale a cui non ha fatto riscontro l'attuazione delle misure di autofinanziamento previste dall'art. 13 del D.L.vo 502/92 (intervento su aliquote dei contributi di malattia, sulle modalità di partecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini, sui limiti massimi di spesa per gli esenti, sui tributi regionali);

– parziale applicazione da parte delle regioni delle misure di contenimento della spesa sanitaria previste dalla vigente normativa quali:

a) la contrattazione con le strutture pubbliche e private ed i professionisti della quantità presunta per tipologia delle prestazioni sanitarie da erogare, anche ai fini della quantificazione degli oneri da sostenere;

b) il controllo della spesa delle aziende sanitarie attraverso l'eventuale attivazione, in caso di previsione di disavanzi, delle misure di autofinanziamento di cui all'art. 13 del D.L.vo 502/92;

c) la predisposizione di un piano per l'utilizzazione economica, a vario titolo, degli immobili non indispensabili al mantenimento dei livelli delle prestazioni sanitarie.

Per quanto riguarda la spesa sostenuta dagli altri enti sanitari sopra detti si osserva che la sua stima viene di norma effettuata incrementando gli stanziamenti dell'anno precedente al tasso di inflazione programmato, e che l'incremento evidenziabile nel 1997 del 13% circa, deriva esclusivamente dal maggiore stanziamento rispetto a quello del 1996 disposto dalla legge 30/97 e legge 82/97 (complessivamente più 70 mld) per il finanziamento delle borse di studio dei medici specializzandi e dalla maggiore assegnazione al B. Gesù in conseguenza della maggiore mobilità positiva di pazienti affluiti da tutto il paese.

La serie storica del rapporto percentuale tra spesa del SSN e PIL evidenzia una inversione di tendenza in atto a partire dal 1996: a fronte della costante diminuizione verificatasi fino al 1995 si assiste ad un pur lieve incremento negli ultimi due anni.

Nella tabella SA-2 si riportano i dati di spesa corrente del SSN stimati sui preconsuntivi delle regioni per l'anno 1997 suddivisi per regioni e per funzioni di spesa.

Nella tabella SA-3 si riporta la serie storica riassuntiva dei dati complessivi e procapite di spesa per regioni nel periodo 1994-1997.

In Appendice si riportano i dati per funzioni di spesa e per regioni, nel quadriennio suddetto, nonché altri dati sulla spesa farmaceutica.

TABELLA SA. 3. – **Spesa corrente del SSN**
Per regioni – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997(*a*)		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Stima	+/- anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	6.812.422	– 0,3	1.584.317	6.862.741	0,7	1.594.398	7.222.177	5,2	1.680.362	7.730.948	7,0	1.802.562
Valle d'Aosta	195.262	– 7,0	1.683.903	208.020	6,5	1.764.436	225.306	8,3	1.902.023	279.555	24,1	2.354.683
Lombardia	14.694.521	1,2	1.659.749	14.848.143	1,0	1.668.791	15.839.102	6,7	1.777.587	17.519.047	10,6	1.962.947
Pr. Aut. Bolzano	833.187	6,2	1.890.483	863.363	3,6	1.933.498	981.474	13,7	2.185.643	1.075.052	9,5	2.380.735
Pr. Aut. Trento	817.135	—	1.815.751	810.280	– 0,8	1.773.468	861.693	6,3	1.874.827	980.764	13,8	2.124.678
Veneto	7.470.320	0,8	1.705.579	7.426.456	– 0,6	1.682.797	7.960.376	7,2	1.800.057	8.509.335	6,9	1.919.517
Friuli	2.142.851	– 0,9	1.790.942	2.047.667	– 4,4	1.716.012	2.157.820	5,4	1.811.394	2.311.160	7,1	1.943.953
Liguria	3.192.691	– 3,9	1.908.747	3.147.757	– 1,4	1.893.207	3.116.046	– 1,0	1.872.966	3.475.949	11,5	2.095.823
Emilia Romagna	7.363.379	– 1,0	1.884.807	7.487.057	1,7	1.907.694	8.041.560	7,4	2.050.057	8.394.707	4,4	2.139.075
Toscana	6.022.370	– 3,9	1.707.625	6.079.685	1,0	1.722.940	6.592.399	8,4	1.869.637	6.970.981	5,7	1.978.572
Umbria	1.398.441	0,4	1.722.986	1.401.663	0,2	1.711.597	1.458.512	4,1	1.773.310	1.663.795	14,1	2.014.499
Marche	2.527.950	– 2,5	1.769.538	2.513.661	– 0,6	1.747.739	2.709.289	7,8	1.880.105	2.974.736	9,8	2.061.248
Lazio	9.093.851	– 0,7	1.768.636	8.696.701	– 4,4	1.680.906	9.260.527	6,5	1.783.191	10.173.554	9,9	1.955.664
Abruzzo	1.927.560	—	1.543.090	1.910.267	– 0,9	1.513.084	2.148.402	12,5	1.694.732	2.303.281	7,2	1.812.764
Molise	522.621	3,4	1.579.841	499.527	– 4,4	1.504.799	544.874	9,1	1.640.421	588.211	8,0	1.774.681
Campania	8.656.650	– 3,7	1.538.032	8.233.523	– 4,9	1.442.558	8.962.439	8,9	1.559.835	9.556.307	6,6	1.658.356
Puglia	6.276.823	0,5	1.556.845	5.847.256	– 6,8	1.438.388	6.471.976	10,7	1.587.902	6.833.755	5,6	1.673.729
Basilicata	829.309	– 3,3	1.359.483	907.332	9,4	1.485.997	963.138	6,2	1.577.108	1.027.429	6,7	1.686.417
Calabria	2.899.546	– 6,8	1.401.000	2.932.585	1,1	1.409.882	3.238.560	10,4	1.559.904	3.586.164	10,7	1.727.571
Sicilia	8.021.876	8,4	1.615.321	7.233.081	– 9,8	1.440.179	7.927.558	9,6	1.559.715	7.792.638	– 1,7	1.529.547
Sardegna	2.858.473	6,7	1.735.805	2.845.651	– 0,4	1.716.860	2.788.828	– 2,0	1.680.557	2.982.189	6,9	1.795.741
TOTALE	94.557.238	– 0,1	1.665.994	92.802.416	– 1,9	1.624.858	99.472.056	7,2	1.736.940	106.729.557	7,3	1.861.573

(*a*) Dati desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie e non ricomprendono le compartecipazioni professionali ed i trasferimenti al FSN.

Con riferimento alle varie fonti di finanziamento della spesa corrente del SSN si osserva:

– *Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente*: rappresenta l'integrazione finanziaria dello Stato, con risorse attinte dalla fiscalità generale, per le esigenze del SSN e viene determinato deducendo dal fabbisogno finanziario complessivo, corretto con la mobilità sanitaria interregionale stimata, le risorse proprie delle regioni e delle aziende sanitarie (contributi sanitari, entrate proprie e partecipazioni straordinarie ex legge 38/96).

A partire dal 1997 il FSN di parte corrente viene determinato dalla legge di approvazione del Bilancio di previsione dello Stato (art. 2, comma 175, legge 662/97); l'importo effettivamente ripartito ammonta a 38.052 mld (al netto della riduzione dello 0,50% di cui più avanti):

– 1.302 mld alle regioni per il conguaglio dei contributi di malattia per l'anno 1995 in relazione al maggior o minor importo effettivamente introitato da ciascuna regione rispetto a quello stimato;

– 35.933 mld alle regioni per la quota indistinta per il finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria compreso l'importo di 189 mld da assegnare all'Ospedale B. Gesù;

– 611 mld alle regioni per le quote vincolate per la copertura di spese inerenti l'esecuzione di particolari attività e il raggiungimento di specifici obiettivi, come da previsione di leggi e provvedimenti speciali;

– 678 mld agli altri enti sanitari sopradetti: a CRI e IZS sulla base delle rispettive esigenze di funzionamento; alla Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma; alle Università per l'assegnazione delle borse di studio ai medici specializzandi.

Con legge 382/96 e legge 662/96 sono state introdotte norme sanzionatorie nei confronti delle regioni, consistenti in riduzioni percentuali sulla quota spettante di FSN corrente, a decorrere dal 1997, da applicarsi in conseguenza di inadempienze a previsioni legislative; in particolare ci si riferisce all'obbligo di ristrutturazione della rete ospedaliera e di chiusura dei residui ospedali psichiatrici.

A valere sul FSN 1997 è stata applicata la riduzione dello 0,50% (pari a 472 mld), a titolo cautelativo, nei confronti di tutte le regioni in relazione alla mancata disattivazione degli ospedali psichiatrici, salvo restituzione in caso di accertamento dell'adempimento suddetto.

Sempre a norma della legge 662/96 la quota indistinta del FSN è stata ripartita in base ai seguenti criteri:

– popolazione residente e frequenza dei consumi sanitari per età e per sesso;

– tassi di mortalità della popolazione;

– indicatori epidemiologici territoriali;

– indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

La legge 724/94 e legge 662/96 dispongono che le regioni V. Aosta e Friuli V.G. e le P.A. di Trento e Bolzano provvedono al finanziamento dell'assistenza sanitaria senza alcun apporto a carico del FSN, utilizzando prioritariamente le entrate derivanti dai contributi sanitari loro attribuiti e, ad integrazione, le risorse dei propri bilanci.

Nella tabella SA-4 si illustra la ripartizione del FSN di parte corrente tra le regioni e altri enti sanitari nel periodo 1994-1997.

– *Contributi di malattia*: attribuiti dal 1993 direttamente alle regioni.

Nella tabella SA-5 si illustra la ripartizione dei contributi di malattia tra le regioni nel periodo 1994-1997.

TABELLA SA. 4. - **Finanziamento corrente del SSN**
FSN per regioni e altri enti – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire
Regioni	36.454.400	– 12,0	642.286	38.562.862	5,8	675.189	37.827.723	– 1,9	660.532	36.072.539	– 4,6	629.176
Piemonte	2.391.140	- 2,4	556.090	2.404.765	0,6	558.691	2.485.906	3,4	578.388	2.432.751	– 2,1	567.225
Valle d'Aosta	13			– 3.930			—			14		
Lombardia	3.885.550	– 21,6	438.874	4.474.136	15,1	502.851	4.149.376	– 7,3	465.675	3.975.309	– 4,2	445.419
Pr. Aut. Bolzano	82			16.983			—			4.663		
Pr. Aut. Trento	83			– 698						30		
Veneto	2.681.359	– 6,6	612.192	2.793.178	4,2	632.920	2.768.462	– 0,9	626.025	2.672.259	– 3,5	602.802
Friuli	406.240	– 16,5	339.525	356.106	– 12,3	298.428	414.004	16,3	347.538	27.637	– 93,3	23.246
Liguria	1.098.195	– 19,7	656.555	1.249.198	13,8	751.325	1.322.657	5,9	795.011	1.234.629	– 6,7	744.419
Emilia Romagna	2.285.662	– 13,5	585.062	2.315.504	1,3	589.988	2.295.527	- 0,9	585.205	2.256.156	– 1,7	574.896
Toscana	2.027.325	- 18,2	574.842	2.230.714	10,0	632.169	2.294.572	2,9	650.752	2.276.525	– 0,8	646.146
Umbria	571.155	– 17,5	703.707	669.734	17,3	817.825	667.196	– 0,4	811.200	685.546	2,8	830.049
Marche	999.686	- 15,3	699.770	1.078.734	7,9	750.040	1.065.536	– 1,2	739.426	1.039.938	– 2,4	720.592
Lazio	2.991.582	– 15,1	581.824	3.479.382	16,3	672.498	3.104.244	- 10,8	597.748	2.940.022	– 5,3	565.161
Abruzzo	1.102.874	– 3,1	882.895	1.156.167	4,8	915.771	1.188.439	2,8	937.481	1.156.274	– 2,7	910.028
Molise	302.866	– 5,6	915.540	335.407	10,7	1.010.396	326.106	– 2,8	981.789	356.286	9,3	1.074.944
Campania	5.239.394	– 7,3	930.886	5.568.562	6,3	975.642	5.968.896	7,2	1.038.835	5.855.332	- 1,9	1.016.107
Puglia	3.910.778	- 3,9	969.993	4.058.140	3,8	998.277	4.074.547	0,4	999.692	3.935.570	– 3,4	963.903
Basilicata	516.531	– 4,0	846.747	550.343	6,5	901.333	556.690	1,1	911.562	534.544	- 4,0	877.398
Calabria	1.862.485	- 3,3	899.914	1.952.783	4,8	938.829	2.067 088	5,9	995.646	2.020.077	– 2,3	973.136
Sicilia	3.002.383	– 23,1	604.573	2.855.437	– 4,9	568.546	2.090.166	- 26,8	411 232	1.342.653	– 35,8	263.537
Sardegna	1.143.294	– 7,9	694.264	981.234	– 14,2	592.006	901.751	– 8,1	543.398	757.780	– 16,0	456.301
Residuo da ripartire	35.723			40.983			86.560			568.544		
Altri Enti	401.000	2,3		483.000	20,4		599.000	24,0		678.000	13,2	
CRI	159.000	3,2		163.000	2,5		169.000	3,7		174.000	2,9	
CCDDPP (mutui prefiorma)	14.000	-		14.000	- -		14.000	-		14.000	—	
Università (borse studio spec.)	90.000	-		165.000	83,3		270.000	63,6		340.000	25,9	
IZS (finanziam. corrente e varie)	138.000	3,0		141.000	2,2		146.000	3,5		150.000	2,7	
Regioni relativo anni precedenti	*3.660.000*			*2.185.000*			*2.820 000*			*1.302.000*		
Ripiano disavanzi '90	3.660.000			2.185.000								
Integr. FSN per minori contr. di mal.							2.820.000			1.302.000		
TOTALE (*a*)	40.515.400	– 4,0	713.837	41.230.862	1,8	721.903	41.246.723	-	720.233	38.052.539	– 7,7	663.711

(*a*) Da legge finanziaria e variato a seguito della manovra, di provvedimenti legislativi successivi e delle integrazioni per sottostima del FSN e per il differente importo dei contributi di malattia effettivamente riscossi rispetto a quelli stimati e al netto della inobilità (ancora stimata per il 1996 e il 1997).

TABELLA SA. 5. – **Finanziamento corrente del SSN**
Contributi di malattia per regioni – Anni 1994-1997
(in milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Stima	+/- anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	3.869.000	2,6	899.786	4.206.814	8,7	977.355	4.412.936	4,9	1.026.744	4.612.260	4,5	1.075.403
Valle d'Aosta	86.742	22,0	748.047	129.482	49,3	1.098.273	137.881	6,5	1.163.985	135.393	– 1,8	1.140.411
Lombardia	9.361.689	12,1	1.057.404	9.583.299	2,4	1.077.072	10.531.862	9,9	1.181.967	11.007.567	4,5	1.233.359
Pr. Aut. Bolzano	365.877	5,0	830.167	501.076	37,0	1.112.158	528,871	5,5	1.177.742	552.759	4,5	1.224.102
Pr. Aut. Trento	376.375	– 4,2	836.341	498.617	32,5	1.091.328	507.930	1,9	1.105.128	527.391	3,8	1.142.513
Veneto	3.942.473	4,7	900.122	4.248.148	7,8	962.608	4.520.753	6,4	1.022.265	4.724.947	4,5	1.065.843
Friuli	1.086.084	4,9	907.722	1.189.867	9,6	997.147	1.248.120	4,9	1.047.742	1.304.495	4,5	1.097.231
Liguria	1.541.140	13,3	921.369	1.474.623	– 4,3	886.906	1.622.371	10,0	975.161	1.695.651	4.5	1.022.392
Emilia Romagna	3.786.443	3,9	969.217	4.094.095	8,1	1.043.171	4.319.418	5,5	1.101.161	4.514.518	4,5	1.150.355
Toscana	3.281.580	13,3	930.482	3.366.566	2,6	954.061	3.508.595	4,2	995.055	3.667.072	4,5	1.040.824
Umbria	657.386	23,4	809.950	677.097	3,0	826.816	706.898	4,4	859.471	738.827	4.5	894.561
Marche	1.149.369	10,1	804.546	1.184.272	3,0	823.420	1.261.914	6,6	875.702	1.318.912	4,5	913.898
Lazio	4.768.973	11,6	927.503	4.797.694	0,6	927.302	5.386.490	12,3	1.037.213	5.629.788	4,5	1.082.215
Abruzzo	727.458	12,4	582.360	757.299	4,1	599.841	848.839	12,1	669.593	887.180	4,5	698.242
Molise	168.959	13,1	510.750	184.019	8,9	554.348	189.659	3,1	570.995	198.226	4,5	598.064
Campania	2.805.450	19,3	498.446	2.981.041	6,3	522.294	3.018.530	1,3	525.349	3.154.871	4,5	547.481
Puglia	1.946.947	12,3	482.903	2.124.950	9,1	522.724	2.373.499	11,7	582.339	2.480.706	4,5	607.576
Basilicata	297.171	20,7	487.151	307.434	3,5	503.505	343.760	11,8	562.896	359.287	4,5	589.732
Calabria	979.949	23,8	473.491	1.052.074	7,4	505.800	1.064.822	1,2	512.888	1.112.918	4,5	536.128
Sicilia	2.672.216	30,2	538.090	2.721.042	1,8	541.787	2.963.622	8,9	583.081	3.097.483	4,5	607.977
Sardegna	983.319	12,7	597.119	1.009.174	2,6	608.863	1.052.990	4,3	634.535	1.100.552	4,5	662.703
TOTALE	44.854.600	11,2	790.289	47.088.683	5,0	824.466	50.549.760	7,4	882.679	52.820.803	4,5	921.298

TABELLA SA. 6. – **Finanziamento corrente del SSN**
Entrate proprie delle aziende sanitarie per regioni – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/ anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/ anno precedente %	pro-capite in lire	Stima	+/ anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	252.319	15,2	58.680	567.209	124,8	131.778	289.888	– 48,9	67.447	333.371	15,0	77.729
Valle d'Aosta	12.409	– 14,4	107.013	15.208	22,6	128.998	13.482	– 11,4	113.814	15.504	15,0	130.592
Lombardia	646.475	22,6	73.019	673.062	4,1	75.646	731.695	8,7	82.116	893.403	22,1	100.103
Pr. Aut. Bolzano	35.967	20,1	81.608	38.420	6,8	86.041	40.889	6,4	91.056	49.716	21,6	110.098
Pr. Aut. Trento	31.286	71,9	69.520	35.098	12,2	76.820	45.417	29,4	98.816	47.149	3,8	102.141
Veneto	332.493	29,6	75.913	346.213	4,1	78.450	387.128	11,8	87.540	445.197	15,0	100.427
Friuli	96.538	– 5,7	80.684	107.562	11,4	90.140	111.033	3,2	93.207	127.688	15,0	107.400
Liguria	96.550	11,6	57.722	122.824	27,2	73.872	131.319	6,9	78.932	151.017	15,0	91.056
Emilia Romagna	407.585	20,7	104.330	473.444	16,2	120.633	479.727	1,3	122.298	551.686	15,0	140.576
Toscana	241.075	31,4	68.356	269.184	11,7	76.285	300.668	11,7	85.271	345.768	15,0	98.139
Umbria	56.805	26,9	69.988	132.609	133,4	161.932	67.431	– 49,2	81.985	77.263	14,6	93.549
Marche	119.324	30,4	83.526	235.462	97,3	163.716	241.592	2,6	167.652	277.831	15,0	192.514
Lazio	190.243	16,6	37.000	194.128	2,0	37.521	230.024	18,5	44.293	259.021	12,6	49.792
Abruzzo	54.070	16,0	43.285	56.020	3,6	44.372	68.132	21,6	53.745	78.352	15,0	61.666
Molise	14.413	7,3	43.569	13.329	– 7,5	40.153	13.381	0,4	40.285	19.531	46,0	58.927
Campania	188.096	14,5	33.419	184.653	– 1,8	32.352	155.665	– 15,7	27.092	179.015	15,0	31.065
Puglia	154.086	36,4	38.218	116.306	– 24,5	28.611	130.519	12,2	32.023	150.097	15,0	36.762
Basilicata	19.621	27,0	32.165	49.701	153,3	81.399	22.303	– 55,1	36.520	25.648	15,0	42.099
Calabria	71.744	62,9	34.665	76.896	7,2	36.969	74.499	– 3,1	35.884	95.861	28,7	46.179
Sicilia	105.792	26,9	21.303	106.301	0,5	21.166	116.964	10,0	23.012	134.879	15,3	26.474
Sardegna	77.181	18,6	46.868	84.336	9,3	50.882	75.679	– 10,3	45.604	87.031	15,0	52.406
TOTALE	3.204.072	22,3	56.452	3.897.966	21,7	68.249	3.727.435	– 4,4	65.087	4.345.028	16,6	75.786

Dati desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie e non comprendono le compartecipazioni professionali.

– *Entrate proprie delle aziende sanitarie*: sono rappresentate principalmente dalle partecipazioni alla spesa sanitaria a carico dei cittadini (che costituiscono vere e proprie entrate nel caso di tickets corrisposti per l'assistenza specialistica in strutture pubbliche e una minore spesa a carico dello Stato nel caso di pagamento di tickets farmaceutici e per l'assistenza specialistica in strutture convenzionate e per le cure termali) e dai proventi derivanti da attività a pagamento (rilascio cartelle cliniche, introiti e diritti su prestazioni opzionali a pagamento) e dalle gestioni patrimoniali e finanziarie delle aziende sanitarie.

Nella tabella SA-6 si riportano i dati sulle entrate proprie contabilizzate dalle aziende sanitarie, per regioni, nel periodo 1994-1997.

– *Partecipazioni delle regioni a statuto speciale e province autonome ex legge 38/90*: previste a partire dall'esercizio 1990, le relative percentuali sono annualmente disposte con legge.

GESTIONE FINANZIARIA IN CONTO CAPITALE DEL SSN

Con riferimento ai principali canali di finanziamento delle spese per investimenti del SSN si osserva:

– *Fondo Sanitario Nazionale in conto capitale*: viene annualmente fissato dalla legge finanziaria, Tab. C - Ministero del tesoro e del bilancio e della P.E.: a norma della legge 38/90, a decorrere dal 1990, non spetta alle regioni a statuto speciale e alle province autonome.

Per il 1997 ammonta a 400 mld, di cui 385 alle regioni, 4 agli Istituti zooprofilattici sperimentali e 11 agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico.

La ripartizione per il 1997 è stata effettuata in proporzione alla popolazione di ciascuna regione, tenendo conto altresì, a norma del disposto dell'art. 12, 4° c. del D.L.vo 502/92, del riequilibrio a favore delle regioni con insufficiente dotazione di strutture pubbliche.

Nella tabella SA-7 si illustra la ripartizione del FSN in conto capitale tra le regioni e altri enti sanitari nel periodo 1994-1997.

– *Fondi stanziati con la legge 67/88, art. 20* («Programma straordinario di investimenti in sanità» con cui si autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di lire 30.000 miliardi).

Sul totale complessivo dei finanziamenti deliberati dal CIPE pari a 9.400 mld per il 1° triennio, di cui 8.981,3 mld per le regioni e 418,7 mld per IRCCS, Università e IZS, ne sono stati autorizzati complessivamente 8.979.9 di cui 8.616,7 mld e 363,2 mld rispettivamente per le regioni e gli altri enti citati.

Nella tabella SA-8 si riporta la situazione, per regioni, dei finanziamenti relativi agli interventi di che trattasi alla data del 21 marzo 1997; in tale data il CIPE ha deliberato la revoca dei finanziamenti non richiesti pari a 413,4 mld e la ridestinazione degli stessi a interventi di completamento della rete consultoriale per 160,6 mld e ad anticipazioni sulla quota relativa al 2° triennio di finanziamenti per 272,8 mld per completamenti di opere iniziate nel 1° triennio.

– *Fondi stanziati con la legge 135/90* («Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» con cui si autorizza l'attuazione di interventi per la lotta contro l'AIDS prevedendo in particolare, tra l'altro, la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive, comprese le attrezzature e gli arredi, e l'istituzione e il potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia e immunologia per un importo massimo di lire 2.100 miliardi).

TABELLA SA. 7. – **Finanziamento in conto capitale del SSN**
FSN per regioni e altri enti – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire
Regioni	281.886	– 62,0	4.967	281.000	– 0,3	4.920	501.000	78,3	8.748	385.000	– 23,2	6.715
Piemonte	23.858	– 62,3	5.548	22.850	– 4,2	5.309	40.571	77,6	9.440	30.155	– 25,7	7.031
Valle d'Aosta	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Lombardia	49.123	– 62,3	5.548	47.240	– 3,8	5.309	84.110	78,0	9.439	62.751	– 25,4	7.031
Pr. Aut. Bolzano	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Pr. Aut. Trento	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Veneto	24.302	– 62,2	5.548	23.430	– 3,6	5.309	41.744	78,2	9.439	31.170	– 25,3	7.031
Friuli	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Liguria	9.281	– 62,3	5.549	8.830	– 4,9	5.311	15.704	77,8	9.439	11.661	– 25,7	7.031
Emilia Romagna	21.676	– 62,3	5.548	20.840	– 3,9	5.310	37.027	77,7	9.439	27.593	– 25,5	7.031
Toscana	19.568	– 62,2	5.548	18.730	– 4,3	5.308	33.284	77.7	9.440	24.772	– 25,6	7.031
Umbria	4.503	– 62,0	5.548	4.350	– 3,4	5.312	7.764	78,5	9.440	5.807	– 25,2	7.031
Marche	7.927	– 62,3	5.549	7.640	– 3,6	5.312	13.602	78,0	9.439	10.147	– 25,4	7.031
Lazio	28.529	– 61,5	5.549	27.470	– 3,7	5.309	49.021	78,5	9.439	36.576	– 25,5	7.031
Abruzzo	8.917	– 61,8	7.138	9.825	10,2	7.782	17.652	79,7	13.924	14.623	– 17,2	11.509
Molise	2.629	– 61,5	7.947	3.010	14,5	9.067	4.625	53,7	13.924	3.815	– 17,5	11.510
Campania	38.775	– 61,8	6.889	42.175	8,8	7.389	80.009	89,7	13.925	66.320	– 17,1	11.509
Puglia	22.370	– 61,9	5.548	21.580	– 3,5	5.309	38.473	78,3	9.439	28.708	– 25,4	7.031
Basilicata	5.371	– 61,5	8.805	6.365	18,5	10.424	8.504	33,6	13.925	7.012	– 17,5	11.509
Calabria	15.057	– 61,4	7.275	16.665	10,7	8.012	28.910	73,5	13.925	23.890	– 17,4	11.509
Sicilia	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Sardegna	(*a*)			(*a*)			(*a*)			(*a*)		
Altri Enti	19.000	– 62,0		19.000	—		19.000	—		15.000	– 21.1	
IZS	5.000	– 60,0		5.000	—		5.000	—		4.000	– 20,0	
IRCCS	14.000	– 62,7		14.000	—		14.000	—		11.000	– 21,4	
TOTALE	300.886	– 62,0	5.301	300.000	– 0,3	5.253	520.000	73,3	9.080	400.000	– 23,1	6.977

(*a*) La legge 38/90 esclude dall'asseganzione in conto capitale le regioni a statuto speciale e le province autonome a partire dal 1990.

TABELLA SA. 8. – **Finanziamento in conto capitale del SSN.**

Art. 20, Legge 67/88 - Programma straordinario di investimenti in Sanità

(milioni di lire)

REGIONI	Assegnazioni cipe 13.10.89 integrazione L. 498-500/92	Assegnazione ircc-univ-izs cipe 31.3.92	Totale ass.ne (*)	Totale finanziamenti autorizzati dal c.i.p.e.	Di cui per irccs univ. izs	Finanziamenti autorizzati %
Piemonte	607.653	6.930	614.583	609.120	5.647	99,1
Valle d'Aosta	28.549	—	28.549	28.549	—	100,0
Lombardia	1.120.725	46.500	1.167.225	1.164.881	44.174	99,8
Provincia Autonoma di Bolzano	65.579	—	65.579	65.579	—	100,0
Provincia Autonoma di Trento	71.405	—	71.405	71.405	—	100,0
Veneto	559.551	10.060	569.611	569.288	9.556	99,9
Friuli-Venezia Giulia	186.246	7.700	193.946	193.561	7.315	99,8
Liguria	307.043	21.350	328.393	328.261	21.219	100,0
Emilia Romagna	579.744	16.800	596.544	595.695	15.959	99,9
Toscana	516.820	—	516.820	516.820	—	100,0
Umbria	123.010	3.880	126.890	126.458	3.684	99,7
Marche	198.869	11.500	210.369	209.755	10.925	99,7
Lazio	720.050	171.412	891.462	859.748	139.698	96,4
Abruzzo	265.277	5.360	270.637	270.170	5.092	99,8
Molise	93.653	—	93.653	91.200	—	97,4
Campania	1.018.682	45.750	1.064.432	1.054.995	36.385	99,1
Puglia	729.607	22.060	751.667	749.802	20.957	99,8
Basilicata	133.467	—	133.467	133.467	—	100,0
Calabria	384.334	—	384.334	384.333	—	100,0
Sicilia	961.074	43.188	1.004.262	640.913	36.678	63,8
Sardegna	309.962	6.210	316.172	315.861	5.899	99,9
Residui IRCSS-POL-IZS-ISS	—	—	—	—	—	—
TOTALE	8.981.300	418.700	9.400.000	8.979.861	363.188	95,5

(*) Tali importi rappresentano il 95% dell'intero programma; il restante 5% rimane a carico delle regioni

TABELLA SA. 9. – **Finanziamento in conto capitale del SSN.**

Legge 135/90 - Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS

REGIONI	Somme già erogate alle regioni per laboratori	I.V.A. compresa a disposizione della regione per edilizia	Somme già erogate alle regioni per edilizia	Mutui autorizzati da Tesoro o Cipe per edilizia
Friuli-Venezia Giulia	3.801.641.497	24.114.971.850	6.814.731.008	17.300.240.620
Liguria	5.474.918.086	60.470.763.995	17.113.099.834	42.412.073.853
Lombardia	43.148.084.990	333.376.961.770	112.568.903.118	179.485.093.102
Piemonte	13.920.224.721	164.651.892.562	282.228.374	60.801.910.029
Provincia Autonoma di Bolzano	1.271.103.858	11.272.555.632	—	11.272.555.632
Provincia Autonoma di Trento	1.411.965.970	15.130.828.623	1.464.829.962	2.866.847.673
Valle d'Aosta	329.279.562	205.814.517	—	—
Emilia Romagna	13.339.442.233	115.680.778.227	31.513.715.137	84.167.063.099
Lazio	21.568.985.328	173.053.780.211	12.697.735.418	158.883.189.390
Toscana	11.600.000.000	121.945.400.657	33.255.908.060	88.689.492.598
Umbria	2.955.028.694	26.397.958.592	8.763.689.479	17.634.269.113
Veneto	33.644.758.269	132.832.392.711	41.570.822.577	91.261.570.134
Abruzzo	4.080.569.073	24.494.418.451	6.102.186.971	17.809.456.041
Basilicata	2.730.398.940	9.464.396.261	964.644.122	8.499.752.138
Calabria	6.150.835.216	57.613.433.828	12.390.638.975	40.168.710.368
Campania	20.507.214.612	179.566.787.094	20.374.745.064	24.181.338.846
Marche	4.816.549.989	26.687.077.905	4.997.041.209	21.690.036.696
Molise	1.427.568.981	4.218.297.820	1.432.313.868	2.785.983.952
Puglia	11.790.747.892	75.493.242.660	17.380.052.952	34.310.814.601
Sardegna	3.714.994.751	50.609.432.237	15.961.387.814	33.022.630.734
Sicilia	14.952.664.481	146.791.119.672	4.604.840.915	1.907.530.211
ITALIA	222.636.977.141	1.754.072.305.274	350.253.514.857	939.150.558.830

TABELLA SA. 10. – **Finanziamento in Conto Capitale del SSN**
Fondo Investimenti Occupazione (FIO) - Anno 1997

(milioni di lire)

ENTI BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI	Assegnaz CIPE	Al 31/12/1997		
		Erogato	Da erogare	%
Istituto ortopedico Rizzoli - Bologna (FIO '83)	23.720	23.720	—	—
Istituto zoop. sperim. - Padova (FIO '85)	35.000	34.999	1	—
Istituto fisioterap. ospedal. - Roma (FIO '86-'89)	76.647	76.291	356	0,46
Istituto tumori - Genova (FIO '86-'89)	61.082	58.725	2.357	3,86
TOTALE	196.449	193.735	2.714	1,38

TABELLA SA. 11. – **Entrate in conto capitale del SSN**
Per regioni – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/ anno precedente %	pro-capite in lire	Dati disponibili	+/- anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	227.579	129,8	52.926	412.885	81,4	95.924	320.252	– 22,4	74.512	—	—	—
Valle d'Aosta	6.204	– 25,2	53.502	7.240	16,7	61.410	8.551	18,1	72.187	—	—	—
Lombardia	329.123	39,7	37.175	413.213	25,5	46.441	650.454	57,4	72.999	887.418	36,4	99.432
Pr. Aut. Bolzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pr. Aut. Trento	53.869	3,3	119.702	64.890	20,5	142.025	39.076	– 39,8	85.020	140.177	258,7	303,672
Veneto	261.971	289.8	59,812	421.187	60,8	95.439	199.886	– 52,5	45.200	—	—	—
Friuli	95.258	106,5	79.614	72.531	– 23,9	60.783	130.808	80,3	109.808	—	—	—
Liguria	48.712	23,2	29.122	155.817	219,9	93.716	78.902	– 49,4	47.426	—	—	—
Emilia Romagna	85.273	– 64,0	21.827	127.464	49,5	32.478	207.265	62,6	52.839	—	—	—
Toscana	261.509	26,2	74.150	389.485	48,9	110.377	274.675	– 29,5	77.899	—	—	—
Umbria	10.872	– 59,6	13.395	12.705	16,9	15.514	17.697	39,3	21.517	16.607	– 6,2	20.108
Marche	29.147	– 38,1	20.403	49.046	68,3	34.101	31.168	– 36,5	21.629	170.523	447,1	118.158
Lazio	184.331	332,1	35.850	41.235	– 77,6	7.970	215.144	421,8	41.428	343.665	59,7	66.063
Abruzzo	78.500	312,2	62.842	106.016	35,1	83.973	51.112	– 51,8	40.319	—	—	—
Molise	1.351	– 77,1	4.084	52.193	3.763,3	157.229	30.206	– 42,1	90.939	17.831	– 41,0	53.798
Campania	115.639	– 55,4	20.546	441.749	282,0	77.397	291.348	– 34,0	50.707	—	—	—
Puglia	41.260	– 39,8	10.234	151.975	268,3	37.385	142.140	– 6,5	34.874	—	—	—
Basilicata	18.686	142,2	30.632	34.639	85,4	56.731	27.006	– 22,0	44.221	—	—	—
Calabria	24.533	2.378,1	11.854	147.037	499,3	70.690	90.912	– 38,2	43.789	129.417	42,4	62.344
Sicilia	43.929	136,4	8.846	24.978	– 43,1	4.973	19.988	– 20,0	3.933	42.141	110,8	8.271
Sardegna	135.749	37,9	82.433	71.920	– 47.0	43.391	315.847	339,2	190.331	—	—	—
TOTALE	2.053.495	29,4	36.180	3.198.205	55,7	55.997	3.142.437	– 1,7	54.872	1.747.779	– 44,4	30.485

Accertamenti di entrata desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie.

TABELLA SA. 12. – **Spese in conto capitale del SSN**
Per regioni – Anni 1994-1997
(milioni di lire)

REGIONI	1994			1995			1996			1997		
	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/- anno precedente %	pro-capite in lire	Cifre assolute	+/ anno precedente %	pro-capite in lire	Dati disponibili	+/ anno precedente %	pro-capite in lire
Piemonte	371.686	38,8	86.440	333.744	– 10,2	77.538	413.882	24,0	96.297	—	—	—
Valle d'Aosta	6.204	– 25,2	53.502	7.240	16,7	61.410	8.551	18,1	72.187	—	—	—
Lombardia	329.110	39,7	37.173	412.792	25,4	46.394	651.763	57,9	73.146	887.787	36,2	99.473
Pr. Aut. Bolzano	99.473	– 38,9	225.702	191.725	92,7	429.367	228.518	19,2	508.886	158.618	– 30,6	351.264
Pr. Aut. Trento	53.869	3,3	119.702	64.890	20,5	142.025	39.076	– 39,8	85.020	140.177	258,7	303.672
Veneto	355.056	423,6	81.064	470.630	32,6	106.642	308.110	– 34,5	69.672	—	—	—
Friuli	95.234	64,7	79.594	72.531	– 23,8	60.783	144.950	99,8	121.679		—	—
Liguria	64.215	2,4	38.391	156.293	143,4	94.002	80.448	– 48,5	48.355	—	—	—
Emilia Romagna	89.085	– 62,8	22.803	156.348	75,5	39.837	241.823	54,7	61.649	—	—	-
Toscana	260.983	26,0	74.001	389.423	49,2	110.360	274.675	– 29,5	77.899	—	—	—
Umbria	10.927	– 58,5	13.463	12.705	16,3	15.514	20.640	62,5	25.095	24.883	20,6	30.128
Marche	29.276	– 37,9	20.493	49.080	67,6	34.125	31.318	– 36,2	21.733	182.023	481,2	126.127
Lazio	184.186	331,8	35.822	41.235	– 77,6	7.970	227.367	451,4	43.781	343.870	51,2	66.102
Abruzzo	80.833	292,7	64.710	102.247	26,5	80.988	93.934	– 8,1	74.098		—	—
Molise	1.391	– 76,4	4.205	52.193	3.652,2	157.229	30.206	– 42,1	90.939	18.957	– 37,2	57.195
Campania	115.872	– 55,1	20 587	438.729	278,6	76.868	292.506	– 33,3	50.908	—	—	-
Puglia	41.260	– 39,8	10.234	151.975	268,3	37.385	142.140	– 6,5	34.874	—		—
Basilicata	18.714	141,7	30.678	34.639	85,1	56.731	39.463	13,9	64.619	—	-	—
Calabria	24.533	2.378,1	11.854	155.335	533,2	74.680	198.073	27,5	95.405	137.538	– 30,6	66.256
Sicilia	83.786	43,2	16.872	19.534	– 76,7	3.889	17.855	– 8,6	3.513	42.144	136,0	8.272
Sardegna	135.800	37,7	82.464	80.477	– 40,7	48.554	315.847	292,5	190.331	—	—	—
TOTALE	2.451.493	22,8	43.193	3.393.765	38,4	59.421	3.801.145	12,0	66.374	1.935.997	– 49,1	33.768

Impegni di spesa desunti dal 4° rendiconto trimestrale delle aziende sanitarie

TABELLA SA. 13. – **Giacenze di tesoreria delle aziende sanitarie**

miliardi

REGIONI	Al 31 dicembre 1992		Al 31 dicembre 1993			Al 31 dicembre 1994					
	I dati sul c/capitale non sono disponibili										
	Cifre assolute	Pro-capite mgl. lire	Cifre assolute	+/– anno preced %	Pro-capite mgl lire	Cifre assolute	+/ anno preced %	Pro-capite mgl lire	Cifre assolute	anno preced	Pro-capite
Piemonte	434	100	628	44,7	146	770	22,6	179	1 153	49,7	268
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—				4		34
Lombardia	190	21	601	216,3	68	964	60,0	109	1 235	28,1	139
Pr. Aut. Bolzano	—	—	—	—	—						
Pr. Aut. Trento (*a*)	1	2	4	300,0	5		– 100,0		5		6
Veneto	99	23	299	202,0	69	778	160,2	178	1 416	82,0	321
Friuli	49	41	56	14,3	47	114	103,6	95	115	0,9	96
Liguria	9	5	115	1.177,8	69	94	– 18,3	56	274	191,5	165
Emilia Romagna	11	3	198	1.700,0	51	320	61,6	82	175	45,3	45
Toscana	30	8	88	193,3	25	507	476,1	144	934	84,2	265
Umbria	20	24	12	– 40,0	15	71	491,7	87	320	350,7	391
Marche	7	5	12	71,4	8	54	350,0	38	233	331,5	162
Lazio	85	16	86	1,2	17	487	466,3	95	866	77,8	167
Abruzzo	55	43	77	40,0	62	228	196,1	183	427	87,3	338
Molise	17	51	3	– 82,4	9	121	3.933,3	366	146	20,7	440
Campania	820	140	1.009	23,0	181	1.620	60,6	288	1.458	– 10,0	255
Puglia	110	27	372	238,2	93	428	15,1	106	647	51,2	159
Basilicata	12	19	30	150,0	50	65	116,7	107	240	269,2	393
Calabria	223	104	188	– 15,7	92	409	117,6	198	890	117,6	428
Sicilia	414	80	406	– 1,9	82	916	125,6	184	1.748	90,8	348
Sardegna	31	19	75	141,9	46	243	224,0	148	237	– 2,5	143
TOTALE	2.617	45	4.259	62,7	75	8.189	92,3	144	12.523	52,9	219

(*a*) Il dato si riferisce alla regione Trentino Alto Adige

correnti e in c/capitale, per regioni - Anni 1992-1997

di lire)

...s		Al 31 dicembre 1996						Al 31 dicembre 1997					
C capitale		Correnti			C/capitale			Correnti			C/capitale		
Cifre assolute	Pro-capite migl. lire	Cifre assolute	+/ anno preced. %	Pro-capite migl. lire	Cifre assolute	+/– anno preced. %	Pro-capite migl. lire	Cifre assolute	+/– anno preced %	Pro-capite migl. lire	Cifre assolute	+/– anno preced. %	Pro-capite migl. lire
178	41	1.362	18,1	317	168	– 5,6	39	779	– 42,8	182	109	– 35,1	25
4	34	—	– 100,0	—	5	25,0	42	—	—	—	—	– 100,0	—
79	9	1.024	– 17,1	115	62	– 21,5	7	657	– 35,8	74	63	1,6	7
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	12	140,0	13	—	—	—	1	– 91,7	1	—	—	—
140	32	1.122	– 20,0	254	129	– 7,9	29	469	– 58,2	106	144	11,6	32
7	6	86	– 25,2	72	8	14,3	7	276	220,9	232	8	—	7
47	28	178	– 35,0	107	12	– 74,5	7	133	– 25,3	80	9	– 25,0	5
53	14	40	– 77,1	10	42	– 20,8	11	152	280,0	39	32	– 23,8	8
98	28	386	– 58,7	109	134	36,7	38	419	8,5	119	98	– 26,9	28
11	13	256	– 20,0	311	7	– 36,4	9	202	– 21,1	245	17	142,9	21
41	29	354	51,9	246	31	– 24,4	22	235	– 33,6	163	14	– 54,8	10
50	10	625	– 27,8	120	61	22,0	12	996	59,4	191	68	11,5	13
50	40	448	4,9	353	73	46,0	58	459	2,5	361	39	– 46,6	31
25	75	94	– 35,6	283	25	—	75	100	6,4	302	5	– 80,0	15
543	95	1.878	28,8	327	520	– 4,2	91	367	– 80,5	64	421	– 19,0	73
296	73	967	49,5	237	297	0,3	73	486	– 49,7	119	192	– 35,4	47
33	54	100	– 58,3	164	28	– 15,2	46	127	27,0	208	21	– 25,0	34
120	58	985	10,7	474	148	23,3	71	416	– 57,8	200	145	– 2,0	70
268	53	751	– 57,0	148	239	– 10,8	47	541	– 28,0	106	235	– 1,7	46
22	13	146	– 38,4	88	53	140,9	32	140	– 4,1	84	83	56,6	50
2.065	36	10.814	– 13,6	189	2.042	– 1,1	36	6.955	– 35,7	121	1.703	– 16,6	30

Le regioni sono state già finanziate per cassa dal Ministero della sanità per il potenziamento dei laboratori con 222,6 mld, mentre 350,2 mld sono stati erogati quale acconto per la realizzazione degli interventi di edilizia; successivamente le regioni hanno ottenuto, a norma della legge 492/93 e successive modificazioni ed integrazioni, autorizzazioni a contrarre mutui, sempre per interventi di edilizia, per circa 939 mld. La residua differenza disponibile di circa 407 mld verrà riallocata a norma del D.L. 67/97, art. 10.

Nella tabella SA-9 si riporta la situazione, per regioni, dei finanziamenti relativi agli interventi di che trattasi alla data del 12 marzo 1998.

– *Fondi Investimento Occupazione (FIO)*: la legge 130/83 prevedeva la possibilità, con appositi stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, di far fronte al finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per rilevanti interventi di carattere economico, nell'edilizia e nelle infrastrutture, etc. La competenza in materia di fissazione dei criteri da adottare per il riparto delle somme stanziate, nonché per l'approvazione dei progetti e dei controlli è del CIPE; l'attività, comunque, ha, oramai, carattere residuale.

Nella tabella SA-10 si riporta la situazione dei finanziamenti FIO relativi ai progetti di competenza del Ministero della sanità, al 31 dicembre 1997.

– *Fondi strutturali CE*: la normativa comunitaria vigente prevede il cofinanziamento della Comunità europea per la realizzazione di investimenti strutturali, ma anche per la ricerca e la formazione, nel settore sanitario a favore delle regioni del centro-sud dell'Italia. Attualmente sono quattro le regioni che hanno richiesto il finanziamento (Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia).

Gli accertamenti di entrata e gli mpegni di spesa in conto capitale nella contabilità delle aziende sanitarie nel periodo 1994-1997 sono riportati rispettivamente nelle tabelle SA-11 e SA-12.

Situazione di tesoreria

La disponibilità di cassa viene assicurata alle regioni dall'art. 11 del D.L.vo 502/92 che prevede l'accredito mensile da parte del Ministero del tesoro di un importo pari ad un dodicesimo del complessivo presunto tra contributi ed integrazione statale.

Appare fondamentale, in tema di finanziamento del SSN, accennare alle problematiche della tesoreria unica che è l'istituto attraverso il quale non è consentito alle aziende sanitarie di detenere fondi presso Istituti di credito e quindi produrre interessi, ma debbono appoggiarsi alla Banca d'Italia, attraverso le Tesorerie Provinciali, in conti infruttiferi. Con il D.L.vo 279/97 sono state peraltro introdotte norme per il riordino del sistema della tesoreria unica.

L'elevato ammontare delle giacenze nelle Tesorerie Provinciali delle aziende sanitarie esistenti ancora al 31 dicembre 1997 (si evidenzia, a fronte di una riduzione media del 35,7% rispetto all'esercizio precedente, un netto decremento da parte della Campania ed il notevole aumento percentuale dell'Emilia e del Veneto) denota la persistenza di situazioni di incapacità a liquidare debiti o, comunque, una notevole vischiosità nelle procedure di utilizzo delle somme, anche in conto capitale.

Al fine di perseguire il contenimento della spesa pubblica anche attraverso il miglioramento della situazione di cassa dello Stato, recenti norme (legge 662/96 e legge 30/97) hanno introdotto disposizioni volte a consentire, per l'anno 1997, l'effettiva erogazione di somme da parte del Tesoro sui conti aperti presso la tesoreria dello Stato a favore dei soggetti titolari di contabilitàspeciali, solo ad avvenuto accertamento che le disponibilità sui conti medesimi si siano ridotte ad un valore non superiore al 20 per cento delle disponibilità rilevate al 1° gennaio 1997.

Le differenziazioni tra le regioni nell'ammontare delle giacenze di cassa potrebbero ricondursi quindi alla diversa capacità a spendere e, nell'ambito di ciascuna regione, il diverso ammontare di somme a disposizione delle singole aziende sanitarie potrebbe anche essere dovuto a non corrette valutazioni dei rispettivi fabbisogni.

Nella tabella SA-13 si riportano i dati sulle giacenze di tesoreria, per regioni, nel periodo 1992-1997.

RIPIANO DEI DISAVANZI

La normativa vigente in tema di ripiano dei disavanzi del SSN prevede che a partire dall'esercizio 1990 una quota dei disavanzi rimanga a carico delle regioni le quali devono inoltre provvedere con proprie risorse agli effetti finanziari conseguenti all'erogazione di livelli di assistenza sanitaria superiori a quelli uniformi fissati dal Piano sanitario nazionale, all'adozione di modelli organizzativi diversi da quelli assunti come base per la determinazione della quota capitaria di finanziamento, nonché ai disavanzi di gestione delle aziende sanitarie con conseguente esonero di interventi finanziari da parte dello Stato.

L'autofinanziamento regionale può conseguirsi attraverso interventi:

– sulle modalità di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria (riduzione dei limiti massimi di spesa per le esenzioni, aumento delle quote fisse per ricette e per tickets, erogazione delle prestazioni in forma indiretta);

– sulle modalità di prelievo contributivo e tributario (aumento dei contributi di malattia e dei tributi regionali).

Sono state inoltre introdotte procedure abbreviate e semplificate per la richiesta dei mutui per il ripiano contemplate dalla normativa pregressa e per il rapido smaltimento delle situazioni debitorie.

In particolare, a norma della legge 724/94 e successivi provvedimenti legislativi, si è disposta e regolata la separazione della gestione finanziaria fino al 31 dicembre 1994 da quella successiva; tale gestione stralcio è stata trasformata dalla legge 549/95 in gestione liquidatoria, assumendo, a tal fine, i Direttori generali delle aziende sanitarie locali le funzioni di Commissari liquidatori.

A norma della legge 724/94 e della legge 662/96 le regioni V. Aosta e Friuli V.G. e le P.A. di Trento e Bolzano, già svincolate definitivamente, per quanto riguarda il finanziamento del SSN, dall'intervento statale, provvedono alla copertura dei propri disavanzi con quote interamente a carico dei bilanci regionali; l'obbligo del pareggio di bilancio viene esteso a tutte le aziende sanitarie.

La legge 662/96 dispone infine che gli eventuali avanzi di gestione registrati a decorrere dal 1995 devono essere destinati prioritariamente alla copertura dei disavanzi verificatisi negli anni precedenti compresi quelli relativi alle gestioni liquidatorie di cui sopra.

Situazione del ripiano dei disavanzi al 31 dicembre 1994

L'ammontare residuo certificato dalle regioni è di 11.625 miliardi:

– la legge 34/96, oltre ad aver stanziato 3.480 mld per i disavanzi degli esercizi 1993 e 1994, al fine di agevolare gli interventi regionali in relazione alle gestioni stralcio previste dalla legge 724/94, consente alle regioni di assumere integralmente i mutui a copertura dei disavanzi per gli anni dal 1987 al 1991 anche nelle more del completamento degli adempimenti di cui all'art. 19, 1° comma della legge 155/89 previsti dalle leggi di ripiano dei disavanzi di

TABELLA SA. 14. – **Ripiano dei disavanzi del SSN.**

Legge 21/97 - Residuo al 31 dicembre 1994, per regioni

(miliardi di lire)

(Situazione definitiva al 12 marzo 1998)

REGIONI	Disavanzi certificati dalle regioni	A carico dello Stato		A carico delle regioni
		Quota erogata	Quota da erogare	
Piemonte	—	—	—	—
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Lombardia	718	319	188	211
Pr. Aut. Bolzano	—	—	—	—
Pr. Aut. Trento	—	—	—	—
Veneto	668	297	175	196
Friuli	39	17	10	12
Liguria	652	289	170	193
Emilia Romagna	1.587	704	415	468
Toscana	842	374	220	248
Umbria	169	75	44	50
Marche	396	176	104	116
Lazio	2.603	1.156	680	767
Abruzzo	48	—	34	14
Molise	23	10	6	7
Campania	2.035	904	532	599
Puglia	417	185	109	123
Basilicata	—	—	—	—
Calabria	414	184	108	122
Sicilia	930	273	383	274
Sardegna	84	37	22	25
TOTALI	11.625	5.000	3.200	3.425

detti anni (visto di regolarità contabile di legittimità sulla documentazione contabile da rilasciarsi da parte delle delegazioni regionali della Corte dei Conti) al fine dell'ottenimento dell'autorizzazione a contrarre i mutui a saldo;

– la legge 21/97 autorizza il Ministero del tesoro a contrarre mutui, fino all'importo di 8.200 mld, con onere a totale carico dello Stato, concedendo anticipazioni in misura pari al 40% delle somme effettivamente spettanti in relazione alla data e alla fase di completamento degli atti di ricognizione del debito da parte delle regioni: i primi 5.000 mld sono già stati ripartiti. I restanti 3.200 mld, dato che la legge 449/97 (provvedimento collegato alla finanziaria per il 1998) ha abrogato le norme che autorizzano la contrazione di mutui da parte del Ministero del tesoro, sono riportati in tabella F («Importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali») dove si scindono ulteriormente in due quote: 2.880 mld per l'anno 1998 (da erogare in due tranches di pari importo) e 320 mld per l'anno 1999: il 10% della quota di 3.200 mld verrà assegnato alle regioni dopo il rilascio del visto di regolarità contabile da parte delle delegazioni regionali della Corte dei Conti. La somma complesiva suddetta è stata ripartita tra le regioni in modo da assicurare a ciascuna di esse la medesima aliquota di accesso. Da ultimo va ricordato che l'erogazione delle quote 1998 attribuite a ciascuna regione va assicurata in presenza di effettive necessità di cassa e quindi ad avvenuto impiego delle giacenze esistenti sugli appositi conti di tesoreria accesi per il ripiano dei disavanzi per l'anno 1994.

Per la quota residuale del disavanzo a tutto il 31 dicembre 1994 a carico dei bilanci regionali le regioni sono autorizzate a contrarre mutui anche in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni.

Nella tabella SA-14 si riportano i dati di disavanzo complessivo residuo da ripianare a tutto il 31 dicembre 1994, per regioni, desunti dalle certificazioni regionali pervenute a seguito dell'ultima legge autorizzativa di ripiano, e le quote di copertura a carico dello Stato e delle regioni.

Copertura dei disavanzi degli esercizi 1995, 1996 e 1997:

– la legge 21/97 autorizza le regioni a contrarre mutui, con oneri a totale carico dei propri bilanci, anche in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni;

– la legge 450/97 (finanziaria per il 1998) ha previsto in tabella A («Voci da includere nel Fondo speciale di parte corrente»), Ministero della sanità, 1.500 mld di regolazione debitoria per ciascuno degli anni 1998 e 1999.

Ricerca e sperimentazione

A decorrere dal 1993 il finanziamento pubblico a carico dello Stato della ricerca corrente e finalizzata degli IRCCS (quelli privati beneficiano del finanziamento pubblico solo relativamente a progetti finalizzati), IZS, ISS e ISPESL grava su appositi capitoli di bilancio della Tab. 17 (Ministero della sanità); la quota complessiva viene annualmente deteminata dalla legge finanziaria (Tab. C) e comprende anche il finanziamento di particolari iniziative previste dal PSN o da leggi nazionali quali programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale, ricerche e sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, valutazione dei servizi, della comunicazione e rapporti con i cittadini, le tecnologie e le biotecnologie sanitarie, nonché i rimborsi alle aziende sanitarie, tramite le regioni, delle spese sostenute per prestazioni erogate a cittadini stranieri esplicitamente autorizzati (art. 12, D.L.vo 502/92).

Nella tabella SA-15 si riporta l'andamento di tali finanziamenti per gli anni 1994-1997.

TABELLA SA. 15. – **Finanziamento Corrente e in Conto Capitale del SSN Ricerca e Sperimentazioni, tab. 17 del Bilancio di previsione dello Stato - Anni 1994-1997**

(milioni di lire)

ENTI BENEFICIARI E TITOLARI DEI FINANZIAMENTI	1994		1995 (*b*)		1996		1997	
	Corrente	C/Capitale (*a*)	Corrente	C/Capitale	Corrente (*c*)	C/Capitale	Corrente	C/Capitale
IRRCS (ricerca corrente)	234.000		234.000		235.000		259.000	1.153
IRRCS (ricerca finalizzata)	26.000		26.000		27.000		29.000	
IZS (ricerca corrente)	6.000		5.600		5.600	2.000	6.000	1.277
IZS (ricerca finalizzata)	4.000		5.000		1.400		4.000	
ISS	15.000		15.000	1.330	5.400	2.370	7.000	2.000
ISPESL	10.000		10.000		4.000	2.280	5.000	2.220
DIP.TO PROGR.NE (perimentazioni)	77.000		13.200		20.300		18.700	
DIP.TO PROF. SAN.							500	
AGENZIA per i Serv. san. reg.li	5.000		5.000		2.000		2.000	
S. ANDREA				5.320				
Rimborso regioni per assistenza stranieri					500			
TOTALE	377.000	3.000	313.200	6.650	301.200	6.650	331.200	6.650

Stanziamenti disposti dalla legge finanziaria, Tab. C, ex art. 12, D.L.vo 502/92, a valere sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Sanità (Tab. 17).
(*a*) Non ripartiti
(*b*) Gli stanziamenti corrente in conto capitale ammontavano rispettivamente a 348 000 mil. e a 7.000 mil. e sono stati ridotti del 10% dalla L 85/95.
(*c*) Lo stanziamento corrente ammontava a 331.200 mil ed è stato ridotto di 30.000 mil. dalla L. 425/96.

CAPITOLO VII

LA FINANZA PUBBLICA

7.1. - SETTORE STATALE

Il conto consolidato di cassa

Nel 1997 il fabbisogno del settore statale è risultato pari a miliardi 52.602 (2,70% del prodotto interno lordo): tale ammontare è al netto dei flussi relativi a debiti pregressi per disavanzi sanitari (miliardi 3.652) e sentenze della Corte Costituzionale sui trattamenti pensionistici (miliardi 864).

Esso, parimenti, non considera:

- introiti netti per privatizzazioni per miliardi 19.693, originati dalla vendita di quote di partecipazioni in ENI (miliardi 12.846), S.E.A.T. (miliardi 1.600), Istituto Bancario San Paolo (miliardi 277) e TELECOM (miliardi 4.970, al netto della quota di spettanza dell'I.R.I., da utilizzare per il rimborso all'inizio del 1998 delle obbligazioni a suo tempo emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti);
- oneri per estinzione con titoli di crediti di imposta per miliardi 71;
- oneri per regolazione in contanti di ulteriori debiti pregressi per miliardi 4.

Prescindendo dall'onere per interessi si è avuto un avanzo primario pari a miliardi 126.422.

Le indicate risultanze in termini di fabbisogno e avanzo primario sono notevolmente migliori di quelle ipotizzate nel Documento di programmazione economica e finanziaria 1998-2000 e sostanzialmente riconfermate nel mese di settembre in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1998.

È da ricordare che nell'ambito del D.P.E.F. 1998-2000 presentato il 2 giugno venivano indicati per il settore statale, un fabbisogno, al netto di disavanzi pregressi, di miliardi 66.000 e un avanzo primario di miliardi 113.962: a settembre, a seguito soprattutto della riclassificazione dell'onere relativo all'ammortamento a carico del bilancio dello Stato di alcuni mutui per il ripiano di disavanzi sanitari, fabbisogno e avanzo primario venivano stimati, rispettivamente, in miliardi 63.700 e miliardi 115.800.

La notevole differenza tra risultati e stime origina, principalmente, oltreché da minori pagamenti, da più elevate entrate correnti realizzate in conseguenza, oltreché del miglioramento del quadro congiunturale di riferimento, dei rilevanti versamenti operati dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano cambi in relazione, rispettivamente, a maggiori acconti da effettuare ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 239 del 1996 concernente la modifica del regime fiscale degli interessi sui titoli pubblici e privati, e da plusvalenze derivanti dalla cessione di riserve auree alla Banca d'Italia.

TABELLA ST. 1. – *Settore Statale*: Conto

(in miliardi

	Risultati			Variazioni	
	1995	1996	1997	96-95	
INCASSI CORRENTI	549.529	582.698	639.390	6,0	9,
Tributari	447.381	475.755	529.971	6,3	11,4
– Imposte dirette	249.162	270.962	308.231	8,8	13,8
– Imposte indirette	198.219	204.793	221.740	3,3	8,3
Risorse proprie CEE	11.658	12.060	9.896	3,5	17,9
Contributi sociali	25.407	32.201	23.504	26,7	27,0
Vendita beni e servizi	5.971	6.268	6.875	5,0	9,7
Redditi da capitale	9.553	9.543	12.541	– 0,1	31,4
Trasferimenti	45.478	42.666	51.716	– 6,2	21,2
– da Enti previdenziali	34.287	36.169	38.251	5,5	5,8
– da Regioni	4	15	13	—	– 13,3
– da Comuni e Province	400	99	87	– 75,3	– 12,1
– da altri Enti pubblici consolidati	13	13	13	—	
– da Enti pubblici non consolidati	190	208	458	– 9,5	—
– da Famiglie	894	815	807	– 8,8	– 1,0
– da Imprese	2.322	2.653	3.691	14,3	39,1
– da Estero	7.368	2.694	8.396	– 63,4	—
ALTRI INCASSI CORRENTI	4.081	4.205	4.887	3,0	16,2
Dettaglio Contributi sociali					
Contributi Fondo pensioni FF.SS.	—	7.259	3.211		
Dettaglio trasferimenti correnti in uscita:					
(*) di cui a Anas e Foreste deman.	850	900	862		
a Università	6.657	8.936	10.409		
(**) di cui Personale in quiescenza	35.339	4.852	3.753		
(**) di cui Fondo pensioni FF.SS.	5.894	6.896	7.005		
(***) di cui: a Ente F.S.	11.410	8.949	5.166		
a Ente Poste	– 877	2.909	3.918		
a Monopoli	424	496	275		
a Iritel	1	1	4		

consolidato di cassa degli anni 1995-1997

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96
PAGAMENTI CORRENTI	626.034	657.233	639.760	5,0	– 2.7
Personale in servizio	81.716	115.990	120.181	41,9	3.6
Acquisto beni e servizi	24.639	23.643	20.368	– 4,0	– 13,9
Trasferimenti	315.264	312.093	308.230	– 1.0	– 1.2
– a Enti di previdenza	72.312	84.993	83.535	17,5	– 1,7
(di cui INPS netto fiscale)	*70.097*	*75.264*	*85.000*	*7,4*	*12,9*
– a Regioni	107.865	111.428	116.345	3,3	4.4
(di cui spesa sanitaria)	*84.500*	*90.400*	*95.939*	*7,0*	*6.1*
- a Comuni e Province	25.492	27.059	24.463	6.2	– 9,6
– ad altri Enti pubblici consolidati (*)	3.362	3.429	3.834	2.0	11,8
ad Enti pubblici non consolidati	7.892	10.084	11.493	27,8	14,0
– a Famiglie (**)	62.551	33.669	32.764	– 46.2	– 2.7
- a Imprese (***)	27.132	28.664	26.109	5.7	– 8,9
– a Estero	8.658	12.767	9.687	47,5	– 24,1
Interessi	194.999	195.083	179.024		– 8,2
Ammortamenti	602	1.280	1.126	—	– 12,0
ALTRI PAGAMENTI CORRENTI	8.814	9.144	10.831	3,7	18,5
Dettaglio trasferimenti di capitale in uscita					
(*) di cui a Anas e Foreste Deman.	2.755	2.885	3.753		
(**) di cui: a Ente F.S.	—	993	—		
a Ente Poste	—	—	—		
a Monopoli	—	—	—		
a Iritel	42	33	57		
Conferimenti a Ferrovie (Imprese)	1.485	2.934	5.099		
Mutui a Poste (Imprese)	4.500	—	—		

Segue: TABELLA ST. 1. – ***Settore Statale*: Conto**

(in miliardi

	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96
INCASSI DI CAPITALI	7.917	5.189	3.295	– 34,5	– 36,5
Trasferimenti	3.251	1.539	1.158	– 52,7	– 24,8
– da Enti di previdenza	3.245	1.522	1.149	– 53,1	– 24,5
– da Regioni	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubblici consolidati	6	17	9	—	– 47,1
– da Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—
Ammortamenti	602	1.280	1.126	—	– 12,0
Altri incassi di capitale	4.064	2.370	1.011	– 41,7	– 57,3
PARTITE FINANZIARIE	9.177	8.966	8.827	– 2,3	– 1,6
Riscossione crediti	4.907	4.336	3.957	– 11,6	– 8,7
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	104	95	135	– 8,7	42,1
– da Comuni e Province	3.613	2.890	2.238	– 20,0	– 22,6
– da altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici non consolidati	108	105	79	– 2,8	– 24,8
– da Famiglie, imprese, estero	1.082	1.246	1.505	15,2	20,8
Riduzione depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	4.270	4.630	4.870	8,4	5,2
– da Enti di previdenza	1.499	—	—	—	—
– da Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	2.771	4.630	4.870	67,1	5,2
TOTALE INCASSI	566.623	596.853	651.512	5,3	9,2
SALDI (Avanzo +)					
1. Disavanzo corrente	– 76.505	– 74.535	– 370		
2. Disavanzo in c/capitale	– 34.002	– 38.365	– 40.480		
3. DISAVANZO	– 110.507	– 112.900	– 40.850		
4. Saldo partite finanziarie (escluse regolazioni debitorie)	– 16.050	– 15.952	– 11.752		
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie)	– 126.557	– 128.852	– 52.602		
6. Regolazione debiti pregressi contanti	– 920	– 3.108	– 4.520		
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	– 127.477	– 131.960	– 57.122		
8. Prestiti esteri	27.448	11.725	3.546		
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO	– 100.029	– 120.235	– 53.576		
10. FABBISOGNO AL NETTO INTERESSI	68.442	66.231	126.422		

consolidato di cassa degli anni 1995-1997

di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	96-95	97-96
PAGAMENTI DI CAPITALI	41.919	43.554	43.775	3,9	0,5
Costituzione di capitali fissi	4.352	4.216	4.433	– 3,1	5,2
Trasferimenti	37.507	39.271	39.342	4,7	0,2
– ad Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– a Regioni	7.503	6.375	7.464	– 15,0	17,1
– a Comuni e Province	4.968	5.392	5.843	8,5	8,4
– ad altri Enti pubblici consolidati	3.498	3.641	4.749	4,1	30,4
ad Enti pubblici non consolidati	10.309	10.137	11.168	– 1,7	10,2
– a Famiglie	483	488	486	1,0	– 0,5
– a Imprese	10.489	12.960	9.384	23,6	– 27,6
– ad Estero	257	278	248	8,2	– 10,8
Altri pagamenti di capitale	60	67	—	11,7	—
PARTITE FINANZIARIE	25.227	24.918	20.579	– 1,2	– 17,4
Partecipazioni e conferimenti	4.251	6.757	7.031	59,0	4,1
– a Istituti di Credito Speciale	1.230	2.377	305	93,3	– 87,2
– ad altri Enti pubblici consolidati	—	—	—	—	—
– ad Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Imprese ed estero	3.021	4.380	6.726	45,0	53,6
Mutui ed anticipazioni	20.628	14.047	12.768	– 31,9	– 9,1
– a Regioni	4.264	644	915	– 84,9	42,1
– a Comuni e Province	4.535	7.072	7.609	55,9	7,6
– ad altri Enti pubblici consolidati	–	—	—	—	—
– ad Enti pubblici non consolidati	136	257	268	89,0	4,3
a Istituto di Credito Speciale	5.429	3.100	2.497	– 42,9	– 19,5
– a Famiglie, imprese, estero	6.264	2.974	1.479	– 52,5	– 50,3
Aumento depositi bancari	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie	348	4.114	780	—	– 81,0
– ad Enti di previdenza	—	905	—	—	—
– ad Enti pubblici non consolidati	—	—	—	—	—
– a Famiglie, imprese, estero	348	3.209	780	—	– 75,7
TOTALE PAGAMENTI	693.180	725.705	704.114	4,7	– 3,0

Da segnalare, altresì:

– minori contributi sociali (– miliardi 1.209) conseguenti, soprattutto, a una mancata contabilizzazione di versamenti operati dalle Amministrazioni statali e a una minore dinamica delle spese di personale riflettente una riduzione della consistenza numerica;

– maggiori redditi da capitale (+ miliardi 1.021) originati, prevalentemente, da più elevati interessi introitati dalla Cassa Depositi e Prestiti sui mutui concessi agli Enti territoriali;

– minori trasferimenti dalle imprese (– miliardi 464);

– minori spese per il personale in servizio (– miliardi 1.869) correlate alle medesime motivazioni rilevate per i contributi sociali;

– minori pagamenti per acquisto di beni e servizi (– miliardi 2.132) originati, in parte, da una parziale contabilizzazione di aggi di riscossione;

– un più elevato fabbisogno dell'I.N.P.S. (+ miliardi 2.000) conseguente a una minore crescita degli introiti contributivi a seguito dei provvedimenti di condono e di sospensione della riscossione nelle zone terremotate;

– maggiori prelievi netti delle Regioni (+ miliardi 1.750) originati per miliardi 439 da più elevate esigenze per la sanità;

– minori risorse nette assorbite dagli Enti locali (– miliardi 1.073), specie nel loro rapporto finanziario con la Cassa Depositi e Prestiti;

– un minor fabbisogno originato dai flussi con l'estero (– miliardi 2.271), specie riguardo a quelli con l'Unione Europea.

Per quanto riguarda la comparazione con gli anni precedenti, nella tabella ST. 1 è esposto il raffronto delle risultanze per il 1997 rispetto agli analoghi valori del precedente biennio.

Rispetto al 1996 da evidenziare:

– una riduzione di miliardi 76.250 (– 59,2%) del fabbisogno al netto della regolazione di debiti pregressi riflessa in una discesa della sua incidenza sul prodotto interno lordo dal 6,88 al 2,70 per cento;

– un incremento di miliardi 60.191 (+ 90,9%) dell'avanzo primario la cui incidenza sul prodotto interno lordo risulta accresciuta dal 3,54 al 6,48 per cento.

Di seguito il raffronto con il 1996 è operato con riferimento ai diversi aggregati di entrata e di spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul fabbisogno in quanto presenti per lo stesso importo sia in entrata che in spesa, o compensative nell'ambito della spesa: trattasi, soprattutto, di ritenute erariali e contributi previdenziali e sanitari per i dipendenti di Ministeri e ex-Aziende autonome soggette a volte a sfasamenti nei termini di versamento.

Da segnalare in merito alla metodologia del conto consolidato del settore statale esposto nella tabella ST.1., che detto conto, a differenza di quello riferito al settore pubblico, rileva prevalentemente per saldo i rapporti con la Tesoreria dei principali comparti a finanza derivata (anziché con analisi disaggregata dei flussi di entrata e di spesa che ne sono all'origine) che ove relativi ad operazioni di ricorso al mercato o di sottoscrizione o vendita di titoli pubblici si riflettono sull'entità stessa del fabbisogno del settore statale.

Esso, inoltre, a differenza del settore pubblico, rileva il prelievo di risorse per la spesa sanitaria al netto dei pagamenti riferiti al ripiano di disavanzi pregressi (miliardi 900 nel 1995, miliardi 3.100 nel 1996 e miliardi 3.652 nel 1997) e rileva il fabbisogno dell'I.N.P.S. al netto

dei pagamenti (miliardi 864) effettuati per la liquidazione degli arretrati riferiti alle sentenze della Corte Costituzionale maturati a tutto il 31 dicembre 1995. Va precisato che i pagamenti per interessi e rivalutazione monetaria maturati successivamente a tale data è, invece, preso in conto nel fabbisogno del 1997.

L'indicata forte riduzione del fabbisogno, al netto delle regolazioni pregresse, riflette minori disavanzi di parte corrente (miliardi 370 in luogo di miliardi 74.535) e per partite finanziarie (miliardi 11.752 in luogo di miliardi 15.952) solo in parte compensati da un aumento del disavanzo in conto capitale (miliardi 40.480 in luogo di miliardi 38.365).

Ciò premesso, e da sottolineare soprattutto, tra le entrate correnti, l'aumento degli introiti tributari (+miliardi 54.216: +11,4%) riferito per miliardi 37.269 (+13,8%) ai tributi diretti e per miliardi 16.947 (+8,3%) a quelli indiretti.

La pressione tributaria — in termini di settore statale — è salita dal 25,4 al 27,2 per cento.

L'indicata evoluzione del gettito tributario è stata favorita anche da un livello di rimborsi inferiore (miliardi 20.020 nel 1997 in luogo di miliardi 21.926 nel 1996); per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi svolta sul bilancio dello Stato riportata nel paragrafo 7.1.1.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti sono da sottolineare le seguenti variazioni:

– contributi sociali (– miliardi 8.697: – 27%): tale voce comprende contributi e ritenute per assistenza sanitaria sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici statali, dell'Ente Ferrovie e dell'Ente Poste e gli introiti per tassa sulla salute; comprende inoltre contributi e ritenute previdenziali per il personale dello stesso Ente Ferrovie e le ritenute previdenziali sulle retribuzioni del personale delle Amministrazioni statali di competenza degli anni 1995 e precedenti. La riduzione del gettito riflette, soprattutto, oltreché una minore consistenza numerica del personale, i minori versamenti di contributi e ritenute previdenziali da parte dell'Ente Ferrovie (miliardi 3.211 nel 1997 in luogo di miliardi 7.259 nell'anno 1996 nel quale erano state corrisposte anche quote arretrate non versate nella prospettiva di una compensazione con crediti IVA vantati dall'Ente) e il progressivo esaurirsi dei versamenti al bilancio dello Stato delle ritenute previdenziali sulle retribuzioni di competenza degli anni 1995 e precedenti;

– redditi di capitale (+miliardi 2.998: 31,4%): a seguito, soprattutto, di più elevati interessi introitati dalla Cassa Depositi e Prestiti sui mutui erogati a favore di Comuni, Province e Regioni (+miliardi 1.579) e di maggiori proventi per utili da partecipazioni;

– trasferimenti da Enti previdenziali (+miliardi 2.082: +5,8%): in relazione, prevalentemente, alla contribuzione sanitaria;

– trasferimenti da imprese (+miliardi 1.038: +39,1%);

– trasferimenti dall'estero (+miliardi 5.702): legati, soprattutto, a riaccrediti di fondi comunitari.

Per i pagamenti correnti si è avuta una riduzione di miliardi 17.473 (– 2,7%) determinata, principalmente, dalla minore spesa per interessi risultata inferiore di miliardi 16.059 (– 8,2%).

Da sottolineare, in particolare, è l'aumento della spesa di personale (+miliardi 4.191: 3,6%) originato, soprattutto, da più elevati accreditamenti di contributi e ritenute a favore dell'I.N.P.D.A.P. (+miliardi 8.340) compensati, in parte, dai ricordati minori versamenti al bilancio dello Stato di ritenute previdenziali sulle retribuzioni di competenza degli anni 1995 e precedenti.

Si sono ridotti, per contro, di miliardi 3.275 (– 13,8%) i pagamenti per acquisto di beni e servizi: tale riduzione, originata prevalentemente dal contenimento al 60% degli impegni disposto dalla legge n. 662/1996, ha interessato quasi tutti i Ministeri e, in particolare quelli della Difesa (– miliardi 1.815) e del Tesoro (– miliardi 1.317).

Inferiori sono risultati anche i trasferimenti (– miliardi 3.863: – 1,2%) per i quali si pongono in luce le seguenti variazioni:

– Enti previdenziali (– miliardi 1.458: – 1,7%): in particolare l'I.N.P.S. ha assorbito, al netto delle erogazioni per debiti pregressi sentenziati dalla Corte Costituzionale, maggiori risorse per miliardi 9.736 (+12,9%) mentre per gli altri Enti previdenziali, in luogo di un prelievo per miliardi 9.729 nel 1996, si è avuta un'acquisizione di risorse da parte del settore statale di miliardi 1.465; tale evoluzione contrapposta trova motivazioni di fondo per l'I.N.P.S. nell'anomala crescita delle pensioni conseguente ai vari provvedimenti di blocco e per l'I.N.P.D.A.P. nei ricordati maggiori versamenti di contributi all'apposita gestione per i dipendenti statali;

– Regioni (+ miliardi 4.917: + 4,4%): considerati i margini di stima della ripartizione tra prelievi per spese correnti o in conto capitale, appare significativo rilevare che l'esborso del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari nel 1997 a miliardi 124.037 e superiore di miliardi 6.019 (+ 5,1%) al 1996. In tale ambito la spesa sanitaria ha assorbito maggiori risorse per miliardi 5.539: (+ 6,1)% al netto di quelle per liquidazione di debiti pregressi (miliardi 3.652 nel 1997 contro miliardi 3.100 nel 1996);

– Comuni e Province (– miliardi 2.596: – 9,6%): tale riduzione è da porre in relazione all'obbligo imposto ai Tesorieri dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti di utilizzare prioritariamente per i pagamenti le disponibilità detenute dagli Enti presso di essi, che ha comportato nel 1997 un minor prelievo valutabile in 2.900 miliardi; in termini di esborso complessivo netto, considerati anche i riafflussi di fondi provenienti da tali Enti, la riduzione delle risorse attinte da Comuni e Province dal settore statale è risultata pari a 2.947 miliardi (– 8,8%);

– trasferimenti a Enti pubblici non consolidati (+ miliardi 1.409: + 14%): soprattutto per le maggiori risorse assorbite dalle Università (+ miliardi 1.473 + 16,5%);

– famiglie (– miliardi 905: – 2,7%): soprattutto per minori erogazioni per trattamenti provvisori di pensione a carico del bilancio statale;

– imprese (– miliardi 2.555: – 8,9%): soprattutto per minori erogazioni per l'Ente Ferrovie (– miliardi 3.783) in parte compensate da maggiori esigenze dell'Ente Poste (+ miliardi 1.009);

– estero (– miliardi 3.080: – 24,1%): originati da minori prelievi dell'Unione Europea.

Passando alle operazioni in conto capitale si è avuta una riduzione degli introiti (– miliardi 1.894) e un aumento dei pagamenti (+ miliardi 221): ne è conseguito un incremento del relativo disavanzo di miliardi 2.115. Si segnalano, a parte i flussi con Enti pubblici già esaminati in termini di esborso complessivo netto, i minori trasferimenti alle imprese (– miliardi 3.576, di cui miliardi 523 per interventi nelle aree depresse) e l'aumento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 217: + 5,2%) .

Le operazione di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo, e quindi un'acquisizione netta di attività finanziarie, pari a miliardi 11.752, inferiore di miliardi 4.200 a quella del 1996, tale riduzione origina dalla contrazione dei pagamenti per miliardi 4.339 e degli incassi per miliardi 139.

Da segnalare sono in particolare, tra i pagamenti, maggiori partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 274), tra le quali sono da evidenziare un più elevato apporto all'Ente Ferrovie dello Stato (+ miliardi 2.165) e minori conferimenti a Istituti speciali di credito (– miliardi 2.072), e la riduzione delle erogazioni per mutui e anticipazioni (– miliardi 1.279) nel cui ambito le più elevate risorse assorbite da Comuni e Province (+ miliardi 537) e Regioni (+ miliardi 271) sono risultate più che compensate da minori erogazioni a favore di Istituti speciali di credito (– miliardi 603) ed imprese (– miliardi 1.495).

TABELLA ST. 2. – **Copertura del fabbisogno complessivo del settore statale**
(in miliardi di lire)

	Risultati		
	1995	1996	1997
I - A MEDIO-LUNGO			
Emissioni (*a*) (*b*)	301.493	338.174	395.460
Rimborsi	– 210.892	– 210.099	– 272.933
Emissioni nette	90.601	128.075	122.527
(–) Banca d'Italia	1.453	—	—
TOTALE	92.054	128.075	122.527
II - A BREVE			
B.O.T. - emissioni nette	– 1.500	– 27.453	– 82.310
(–) Banca d'Italia	—	—	—
B.O.T. - Totale	– 1.500	– 27.453	– 82.310
Raccolta postale	15.791	12.799	11.444
Altro	5.964	– 1.022	4.987
TOTALE	20.255	– 15.676	– 65.879
III – B.I.E. CIRCOLAZIONE STATO			
Conto disponibilità tesoro 483/93	– 4.668	8.401	1.256
Fondo di ammortamento titoli	– 3.538	9.445	– 4.224
Titoli a medio-lungo	– 1.453	—	—
B.O.T.	—	-	—
Altro	446	384	– 31
TOTALE	– 9.213	18.230	– 2.999
IV – ESTERO	27.448	11.725	3.546
TOTALE COPERTURA	130.544	142.354	57.195

(*a*) Di cui md. 4.520 nel 1997 per regolazioni in contanti di debiti pregressi
(*b*) Di cui md. 3.065 nel 1995 (md. 2500 per debiti Cassa D.P.-IRI e md. 565 per estinzione crediti di imposta), md 10 394 nel 1996 (md. 5 363 per estinzione crediti di imposta, md 5 000 per debiti Cassa D P -IRI e md. 31 debiti Cassa D P.-EFIM) e md 71 nel 1997 per consolidamento in titoli.

Le modalità di copertura del fabbisogno per il 1997

Il fabbisogno complessivo del settore statale, pari a 57.194 miliardi è stato finanziato con titoli a medio-lungo termine per 122.527 miliardi e con prestiti esteri per 3.546 miliardi, contro un rilevante disinvestimento di BOT. Si è inoltre registrato un incremento del credito verso la Banca d'Italia per 2.999 miliardi, a fronte di una riduzione nel 1996 pari a 18.230 miliardi. Si fa presente che il suindicato fabbisogno comprende 3.652 miliardi per regolazione debiti pregressi USL, 864 miliardi per versamenti all'INPS in base alle sentenze della Corte Costituzionale e 71 miliardi per consolidamento in titoli.

Si segnala inoltre che nel mese di dicembre sono affluiti 4.987 miliardi dal Fondo di ammortamento ai conti della Cassa DD.PP. per l'estinzione di parte di debiti dell'IRI nei confronti della Cassa medesima. A fronte di tale operazione la Cassa DD.PP. ha rimborsato obbligazioni IRI per 2.621 miliardi.

Per quanto riguarda i *titoli a medio-lungo* termine si è registrato un aumento delle emissioni da 338.174 a 395.460 miliardi, a fronte di un aumento dei rimborsi da 210.099 a 272.933 miliardi, per cui le emissioni nette sono passate da 128.075 a 122.527 miliardi.

Relativamente agli *strumenti a breve termine* si rileva che vi è stato un rimborso netto di BOT per 82.310 miliardi, rispetto ad emissioni nette negative per 27.453 nel 1996.

Si segnala infine che nel comparto a breve termine si è avuto un incremento della *raccolta postale* per 11.444 miliardi, a fronte di una crescita di 12.799 miliardi registrata nel 1996.

Per quanto concerne i rapporti con la *Banca d'Italia*, va registrato un aumento del conto disponibilità per 1.256 miliardi a fronte di un incremento dello stesso per 8.401 miliardi nel 1996.

La copertura effettuata con i prestiti esteri, come sopra detto, è stata pari a 3.546 miliardi a fronte di 11.725 miliardi nel 1996; si segnala che nel mese di marzo è stato emesso un prestito ventennale per 100 miliardi di Yen, in aprile un prestito per 1 miliardo di EURO, in maggio prestiti per 150 miliardi di dollari e circa 100 miliardi di fiorini olandesi e in luglio prestiti per 1 miliardo di franchi svizzeri, 5 miliardi di franchi francesi e 3 miliardi di marchi tedeschi.

7.1.1 – *Il bilancio dello Stato*

I risultati di sintesi della gestione di cassa del 1997

Alla fine dell'esercizio 1997 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni di natura finale, incassi per 606.944 miliardi e pagamenti per 577.218 miliardi: ne è derivato un avanzo pari a miliardi 29.726 contro miliardi 132.706 di fabbisogno registrato, in termini omogenei, per il corrispondente periodo 1996 (tabella BS. 1.).

TABELLA BS. 1. – ***Bilancio dello Stato*: Risultati di sintesi della gestione di cassa**

(in miliardi di lire)

	1995	1996	1997	VARIAZIONI 1997/96	
				Assolute	%
Incassi					
– Tributi	468.536	504.875	557.688	52.813	10,46
– Altri	62.726	54.046	49.256	– 4.790	– 8,86
TOTALE INCASSI	*531.262*	*558.921*	*606.944*	*48.023*	*8,59*
Pagamenti					
– Correnti	589.696	619.605	539.193	– 80.412	– 12,98
– In conto capitale	64.096	72.022	38.025	– 33.997	– 47,20
TOTALE PAGAMENTI	*653.792*	*691.627*	*577.218*	*– 114.409*	*– 16,54*
FABBISOGNO (–)/AVANZO (+)	*– 122.530*	*– 132.706*	*29.726*	*162.432*	*– 122,40*

Tale saldo risulta depurato di incassi e di pagamenti di somme destinate al Fondo ammortamento titoli di Stato (per gli incassi miliardi 9.233 nel 1996 e miliardi 34.682 nel 1997, per i pagamenti miliardi 6.249 nel 1996 e miliardi 41.779 nel 1997) ed ai conti di Tesoreria intestati alla Solidarietà nazionale ed alla partecipazione a Banche ed Organismi internazionali (miliardi 255 per gli incassi e miliardi 240 per i pagamenti).

Si precisa che gli incassi e i pagamenti sono al netto dei rimborsi IVA non regolati contabilmente per miliardi 815 per l'anno 1996 e 993 miliardi per l'anno 1997.

L'avanzo registrato dal bilancio dello Stato è per la gran parte dovuto all'effetto delle azioni di contenimento adottate in materia di razionalizzazione dei flussi di bilancio.

Trattasi, in particolare:

– della norma prevista dall'art. 3, c. 214 della L. 662/96, la quale stabilisce che i pagamenti di bilancio a favore degli Enti soggetti all'obbligo di tenere le disponibilità liquide nelle contabilità speciali o in conti correnti con il Tesoro, siano loro accreditati sui conti aperti presso la Tesoreria dello Stato, solo dopo aver accertato che le disponibilità sui conti medesimi si siano ridotte ad un valore non superiore al 20% delle disponibilità rilevate all'1/1/1997;

– delle riduzioni apportate alle autorizzazioni di cassa del bilancio dello Stato.

Di seguito si forniscono come di consueto dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti 1996 e 1997.

Analisi degli incassi

Le entrate per operazioni finali incassate nel 1997, come si evince dalla successiva tabella BS. 2. sono state, nel complesso, pari a miliardi 606.944 (+8,6%), che traggono origine da una crescita di miliardi 52.813 (+10,5%) dei cespiti di natura tributaria, parzialmente compensata dalla riduzione di miliardi 4.790 (– 8,9%), degli introiti di diversa natura.

Entrate Tributarie

I risultati del comparto tributario dei due esercizi in esame considerano, nel complesso, regolazioni contabili relative a somme acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna che ammontano a miliardi 10.463 per il 1996 e miliardi 9.861 per il 1997, nonché regolazioni contabili concernenti commissioni e compensi trattenuti dai concessionari del servizio di riscossione che costituiscono un fattore di disomogeneità in relazione alla diversa entità della stessa nei due periodi confrontati (miliardi 843 nel 1996 contro miliardi 124 nel 1997). Depurando gli incassi del summenzionato fattore di disomogeneità l'incremento del gettito si attesta intorno al 10,6%. Si evidenzia, di seguito, l'evoluzione dei principali cespiti nell'ambito sia delle imposte dirette che di quelle indirette.

Imposte Dirette

Nell'ambito del comparto in esame, con la successiva tabella viene esposta l'evoluzione delle principali componenti quali l'IRPEF (+8,6%), l'IRPEG (+38,2%), l'ILOR (+27,8%) e l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi di capitale (– 12,0%).

In particolare si rileva la crescita dell'IRPEG e dell'ILOR correlata, tra l'altro, a versamenti straordinari da parte dell'Ufficio Italiano Cambi — a seguito di plusvalenze derivanti dalla cessione dell'oro alla Banca d'Italia e ai maggiori acconti da effettuare ai sensi dell'articolo

13 del decreto legislativo n. 239 del 1996 concernente la modifica del regime fiscale degli interessi sui titoli pubblici e privati.

Il risultato negativo degli introiti registrati per l'imposta sostitutiva risente sia degli effetti di cui al predetto Decreto legislativo — che ha abolito le ritenute sugli interessi di talune obbligazioni e titoli similari — sia dell'andamento decrescente dei tassi di interesse.

TABELLA BS. 2. – ***Bilancio dello Stato*: Analisi degli incassi**

(in miliardi di lire)

	1995	1996	1997	VARIAZIONI 97/96	
				In termini assoluti	In termini %
IMPOSTE DIRETTE:	*260.679*	*283.523*	*318.939*	*35.416*	*12,49*
- IRPEF	162.478	173.037	187.948	14.911	8,62
- IRPEG	26.433	32.216	44.527	12.311	38,21
- ILOR	15.030	19.017	24.308	5.291	27,82
- Sostitutiva	34.588	42.485	37.369	– 5.116	– 12,04
- Ritenuta sui dividendi	2.322	3.045	3.505	460	15,11
- Altre	19.828	13.723	21.282	7.559	55,08
IMPOSTE INDIRETTE:	*207.857*	*221.352*	*238.749*	*17.397*	*7,86*
Affari	137.767	149.882	163.337	13.455	8,98
- IVA (*)	101.611	110.292	118.313	8.021	7,27
- Registro, bollo e sostitutiva	13.889	15.384	15.415	31	0,20
Produzione	53.414	50.888	53.063	2.175	4,27
- Oli minerali	42.618	37.120	38.055	935	2,52
Monopoli	9.688	11.106	10.910	– 196	– 1,76
- Tabacchi	9.657	11.079	10.882	– 197	– 1,78
Lotto	6.988	9.476	11.439	1.963	20,72
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**468.536**	**504.875**	**557.688**	**52.813**	**10,46**
ALTRE ENTRATE (**)	*62.726*	*54.046*	*49.256*	– *4.790*	– *8,86*
- Servizio sanitario	4.323	4.778	5.146	368	7,70
- Retrocessioni e dietimi	8.686	7.195	10.331	3.136	43,59
- Risorse proprie U.E.	11.658	12.060	9.896	– 2.164	– 17,94
- Ritenuta tesoro	5.205	3.952	47	– 3.905	– 98,81
- Prelevamenti conto di Tesoreria add.le ENEL	2.266	967	—	– 967	100,00
- Dividendi e somme dovute da enti	2.171	2.668	3.053	385	14,43
TOTALE ENTRATE FINALI	**531.262**	**558.921**	**606.944**	**48.023**	**8,59**

(*) Al netto dei rimborsi IVA non regolati contabilmente: miliardi 815 per il 1996 (rimborsi 15.748-14.933 di regolazioni effettuate) e miliardi 993 per il 1997 (rimborsi 16.340-15.347 di regolazioni effettuate), dato provvisorio per il 1997. Al netto di miliardi 9.739 per il 1996 e di miliardi 7.446 per il 1997 quali risorse proprie dell'U.E. contabilizzate al capitolo dell'IVA anziché al pertinente capitolo delle entrate extratributarie.

(**) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di Stato»: miliardi 9.233 nel 1996 e miliardi 34.682 nel 1997

Nell'ambito delle altre imposte dirette sono da evidenziare, per l'anno 1997, le imposte straordinarie previste dalla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, concernente misure di razionalizzazione della finanza pubblica, quali il contributo straordinario per l'Europa (miliardi 4.804) e la ritenuta d'acconto sul trattamento di fine rapporto (miliardi 6.599).

Sono da segnalare, inoltre, minori introiti, rispetto al corrispondente periodo 1996, per le imposte sostitutive di cui al D.L. n. 41/95 (– miliardi 677) nonché ridotti versamenti a titolo d'imposta sul patrimonio netto delle imprese (– miliardi 1.276).

Imposte Indirette

Nell'ambito delle imposte indirette, tra le tasse e imposte sugli affari si segnala una lieve crescita del tributo IVA al lordo dei rimborsi effettuati (+4,9%) — come si evidenzia nella tabella — pur considerando gli effetti positivi rivenienti dal Decreto legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410 recante Disposizioni tributarie urgenti, che ha apportato modifiche alle aliquote IVA.

Ulteriori effetti positivi registrati nel comparto in esame sono ascrivibili all'imposta ipotecaria (+51,9%) e all'imposta sulle assicurazioni (+26,4%), rivenienti prevalentemente, dal Decreto legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, recante Misure urgenti per il riequilibrio della finanza pubblica che ha disposto tra l'altro nuove modalità di liquidazione delle imposte ipotecaria e catastale.

Si segnalano, inoltre, riduzioni di gettito per le tasse sulle concessioni governative (– 22,4%), per l'imposta di bollo (– 3,0%), per l'INVIM (– 10,6%) e per la sovrattassa annua diesel (– 31,5%).

Le predette risultanze negative scontano, in particolare, la circostanza che una quota di gettito della categoria in esame (miliardi 1.600 circa) non è ancora correttamente imputata a bilancio (cosiddetto non ripartito).

Relativamente alle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, si evidenziano gli incrementi dell'imposta sull'energia elettrica, dell'imposta sul gas metano, dell'accisa sugli spiriti.

Nell'ambito degli introiti relativi ai proventi del lotto, lotterie ed altre attività di gioco risultano incrementati i versamenti dei proventi del lotto (+35,6%); tale crescita è in gran parte correlata alla istituzione della seconda estrazione settimanale ed al calo delle altre lotterie, tra cui quella ad estrazione istantanea.

Entrate non Tributarie

Per le entrate non tributarie si registra un decremento di miliardi 4.790 (– 8,9%).

Da segnalare, in particolare, le variazioni negative ascrivibili alle retrocessioni di interessi dovute dalla Banca d'Italia (– miliardi 1.285), alla ritenuta tesoro (– miliardi 3.905), che, a decorrere dal 10 gennaio 1996, è versata all'INPDAP per effetto della legge 8 agosto 1995, n. 335, alla cessazione dei prelevamenti dal conto corrente di tesoreria denominato Ministero del Tesoro: somme da devolvere a favore dei Comuni e delle Province a titolo di addizionale per l'energia elettrica, attesa l'acquisizione al bilancio dello Stato dei relativi proventi e la loro contabilizzazione nel comparto delle imposte indirette, per effetto dell'art. 4 del Decreto legge 444/95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 539/95.

Inoltre, sempre nell'ambito delle entrate non tributarie, si rileva una riduzione delle risorse proprie U.E. (– miliardi 2.164), conseguente ad una minore contribuzione al bilancio U.E. per l'anno 1997 a titolo di risorse IVA. Pertanto, depurando la predetta partita delle risorse IVA per gli anni in esame, si registra un lieve incremento pari a miliardi 129 (+5,5%).

	1996	1997	Variazioni	
	In miliardi di lire	In miliardi di lire	In termini assoluti	In termini %
IRPEF	*173.037*	*187.948*	*14.911*	*8,6*
– Ruoli (comprese addizionali e penalità)	1.010	1.461	451	44,7
– Ritenute sui dipendenti pubblici	29.188	31.320	2.132	7,3
– Ritenute sui dipendenti privati	95.425	104.928	9.503	10,0
– Ritenute d'acconto per reddito di lavoro autonomo	15.399	16.088	689	4,5
– Versamenti a saldo per autotassazione	8.565	8.809	244	2,8
– Versamenti in acconto per autotassazione	23.340	25.299	1.959	8,4
– Accertamento con adesione	110	43	– 67	—
IRPEG	*32.216*	*44.527*	*12.311*	*38,2*
– Ruoli (comprese addizionali e penalità)	478	461	– 17	– 3,6
– Versamenti a saldo per autotassazione	9.464	11.428	1.964	20,8
– Versamenti in acconto per autotassazione	22.243	32.620	10.377	46,7
– Accertamenti con adesione	31	18	– 13	...
ILOR	*19.017*	*24.308*	*5.291*	*27,8*
– Ruoli (comprese addizionali e penalità)	542	633	91	16,8
– Versamenti a saldo per autotassazione	5.474	6.234	760	13,9
a) persone fisiche	1.076	936	– 140	– 13,0
b) persone giuridiche	4.398	5.298	900	20,5
– Versamenti in acconto per autotassazione	12.968	17.420	4.452	34,3
a) persone fisiche	2.111	2.380	269	12,7
b) persone giuridiche	10.857	15.040	4.183	38,5
– Accertamenti con adesione	33	21	– 12	—
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	*42.485*	*37.369*	– 5.116	– 12,0
– Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	14.317	14.044	– 273	– 1,9
– Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	19.630	10.089	– 9.541	– 48,6
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istituti di credito a medio e lungo termine	4.057	2.636	– 1.421	– 35,0
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari emessi da altri soggetti	850	827	– 23	– 2,7
– Ritenute sulle obbligazioni convertibili	2.018	1.768	– 250	– 12,4
– Imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni di cui al D.legisl. 1° aprile 1996, n. 239	—	6.267	6.267	—
– Altre ritenute	1.613	1.738	125	7,7

	1996	1997	Variazioni	
	In miliardi di lire	In miliardi di lire	In termini assoluti	In termini %
IVA (*)	*120.031*	*125.759*	*5.728*	*4,8*
- Scambi interni	105.860	109.849	3.989	3,8
- Importazioni	13.884	15.122	1.238	8,9
- Delega ai conces. e penalità	—	2	2	—
- Ruoli	274	316	42	15,3
- Accert. con adesione	13	49	36	276,9
- Regolariz. omessi vers.	—	421	421	—
Rimborsi effettuati	15.748	16.340	592	3,8
Regolazioni contabili rimborsi	— 14.933	— 15.347	— 414	—
Totale IVA (al lordo dei rimborsi)	*120.846*	*126.752*	*5.906*	*4,9*

(*) Comprende miliardi 9.739 per il 1996 e .miliardi 7 446 per il 1997 a titolo di risorse prorprie U E.

Altre imposte indirette minori	1996	1997	Variazioni	
	In miliardi di lire	In miliardi di lire	In termini assoluti	In termini %
Imposte indirette	*231.091*	*246.195*	*15.104*	*6,5*
Affari	159.621	170.783	11.162	7,0
di cui:				
- Registro	6.003	6.358	355	5,9
- Bollo	9.167	8.889	— 278	— 3,0
- Assicurazioni	5.555	7.024	1.469	26,4
- Ipotecaria	1.608	2.443	835	51,9
- Canone RAI	2.644	2.758	114	4,3
- Conc. governative	5.141	3.988	— 1.153	— 22,4
- Tasse automobilistiche	899	908	9	1,0
- Sovratt. annua diesel	124	85	— 39	— 31,5
- Successioni e donazioni	1.362	1.433	71	5,2
- INVIM	2.604	2.329	— 275	— 10.6
Produzione	50.888	53.063	2.175	4,3
di cui:				
- Gas metano	6.929	7.307	378	5,5
- Spiriti	825	881	56	6,8
- Gas incond. raffinerie e fabb.	1.068	1.307	239	22,4
- Energia elettrica	2.664	3.349	685	25,7
- Sovrimposta di confine	767	532	— 235	— 30,6
Monopoli	11.106	10.910	— 196	— 1,8
di cui:				
- Tabacchi	11.079	10.882	— 197	— 1,8
Lotto	9.476	11.439	1.963	20,7
di cui:				
- Provento del lotto	6.744	9.146	2.402	35,6
- Quota del 40% imp. sui giuochi	231	365	134	58,0
- Diritto fisso erariale sui conc. pron.	265	351	86	32,5

Analisi dei pagamenti

L'analisi dei pagamenti effettuati nell'esercizio 1997, al netto delle partite duplicative, viene esposta nella Tabella BS. 3. a raffronto con gli analoghi pagamenti del precedente esercizio.

I pagamenti finali netti contabilizzati in bilancio, pari a miliardi 577.218, attengono, in particolare, per miliardi 539.193 a spese di natura corrente e per miliardi 38.025 a quelle di conto capitale; rispetto all'esercizio 1996 si è registrato un decremento complessivo di miliardi 114.409.

La diversa entità dei pagamenti contabilizzati non è sempre espressione significativa della reale evoluzione della relativa spesa in termini di effettive erogazioni da parte della Tesoreria, presso la quale possono risultare giacenti accreditamenti di bilancio, a fronte di pagamenti come tali registrati in bilancio, ovvero verificarsi dei deflussi di disponibilità accumulate in precedenti periodi, senza ovviamente che questi ultimi diano corrispondentemente luogo a registrazioni di bilancio.

La evidenziata contrazione della parte corrente è la risultante di variazioni negative che hanno interessato tutti i comparti con la sola eccezione per il personale in servizio e gli organi costituzionali.

L'aumento registrato dalla spesa per il personale in servizio è dovuto principalmente a maggiori pagamenti all'INPDAP a titolo di contribuzione aggiuntiva (+miliardi 1.626). Al netto di tale partita, i pagamenti registrano una sostanziale stabilità, in quanto, verosimilmente, l'aumento delle retribuzioni individuali è stato compensato in parte dalla riduzione del numero dei dipendenti in servizio.

La riduzione registrata dalla spesa per l'acquisto di beni e servizi (– miliardi 4.077) ha interessato quasi tutti i Ministeri; in particolare, si segnalano le riduzioni relative alla Difesa (– miliardi 1.815), al Tesoro (– miliardi 1.317) e alle Finanze (– miliardi 579).

Le poste correttive e compensative delle entrate presentano una riduzione dovuta a minori pagamenti per le risorse proprie CEE, compensati, in parte, dall'aumento delle somme destinate ai Monopoli per la gestione del gioco del lotto.

Il decremento registrato dai trasferimenti (– 58.536 miliardi) è la risultante delle seguenti variazioni relative:

– alle regioni (– 32.953 miliardi), soprattutto, per minori finanziamenti per il Fondo Sanitario Nazionale (– 29.497 miliardi), per devoluzioni di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale (4.279 miliardi), per regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna (– 610 miliardi), compensati, in minima parte, da maggiori flussi per il ripiano dei disavanzi pregressi delle Aziende Sanitarie Locali (miliardi 2.733);

– agli enti locali (– 19.721 miliardi), a seguito della contrazione dei trasferimenti a fondi ordinari, consolidati e perequativi;

– alle imprese (– 9.075 miliardi), di cui 6.613 riferiti alle Ferrovie, 1.490 all'AIMA e 400 circa ai minori sussidi alle Aziende di trasporto;

– agli enti pubblici (– 6.689 miliardi), di cui 4.360 circa relativi all'Università e 1.868 miliardi riferiti all'ENAS.

Più elevati, per contro, i trasferimenti agli Enti previdenziali (passati da 60.212 a 71.492 miliardi), in relazione a maggiori flussi al fondo pensioni Ferrovie dello Stato (+7.013 miliardi) ed all'Estero, (+miliardi 1.223), per effetto di maggiori finanziamenti alla CEE a titolo di risorsa basata sul prodotto interno lordo.

La contrazione dei pagamenti in conto capitale ha interessato tutti i comparti.

TABELLA BS. 3. – ***Bilancio dello Stato*: Analisi dei pagamenti**

(in miliardi di lire)

	1995	1996	1997	Variazioni 97/96	
				In termini assoluti	In termini %
SPESE CORRENTI					
Organi costituzionali	1.830	1.932	2.019	87	4,5
Personale in servizio	81.687	115.952	117.661	1.709	1,5
Personale in quiescenza	35.339	4.852	3.753	– 1.099	– 22,7
Acquisto di beni e servizi	24.608	24.418	20.341	– 4.077	– 16,7
Trasferimenti correnti	215.243	220.427	161.891	– 58.536	– 26,6
– alle famiglie	20.174	21.921	19.320	– 2.601	– 11,9
– alle imprese	12.277	12.662	3.588	– 9.074	– 71,7
– alle regioni	70.499	70.928	37.975	– 32.953	– 46,5
– a enti territoriali	25.175	23.582	3.861	– 19.721	– 83,6
– a enti previdenziali	59.636	60.212	71.492	11.280	18,7
– ad altri enti pubblici	21.111	22.670	15.980	– 6.690	– 29,5
– all'estero	6.371	8.452	9.675	1.223	14,5
Interessi	195.212	206.699	193.506	– 16.193	– 7,7
Poste correttive e compensative	34.547	40.588	38.445	– 2.143	– 5,3
Ammortamenti	602	1.280	1.126	– 154	– 12,0
Somme non attribuibili	628	457	451	– 6	– 1,3
TOTALE spese correnti	589.696	619.605	539.193	– 80.412	– 13,0
SPESE IN C/CAPITALE					
Costituzione capitali fissi	4.360	4.596	4.354	– 242	– 5,3
Trasferimenti in c/capitale	46.645	50.631	23.757	– 26.874	– 53,1
– alle famiglie	207	228	175	– 53	– 23,2
alle imprese	10.040	12.933	7.433	– 5.500	– 42,5
– alle regioni	8.744	5.551	2.471	– 3.080	– 55,5
– a enti territoriali	10.738	10.494	2.391	– 8.103	– 77,2
– a enti pubblici	16.659	21.147	11.039	– 10.108	– 47,8
– all'estero	257	278	248	– 30	– 10,8
Partecipazioni azionarie e conferimenti	5.478	6.951	6.726	– 225	– 3,2
Anticipazioni per finalità produttive	7.539	6.362	3.188	– 3.174	– 49,9
Anticipazioni per finalità non produttive	74	3.482	—	– 3.482	– 100,0
TOTALE spese in c/capitale	64.096	72.022	38.025	– 33.997	– 47,2
TOTALE COMPLESSO	653.792	691.627	577.218	– 114.409	– 16,5

In particolare, la variazione registrata nelle anticipazioni per finalità produttive (– 3.173 miliardi) è dovuta principalmente ai minori pagamenti al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, mentre la contrazione delle anticipazioni non produttive si riferisce a minori flussi all'Ente Poste.

Le partecipazioni azionarie sono diminuite di miliardi 225 per effetto, soprattutto, di minori pagamenti al Fondo dotazione SACE e di minori conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali compensati, in gran parte, dai maggiori apporti al capitale sociale delle FF.SS.

La riduzione evidenziata dai trasferimenti (– 26.874 miliardi) è principalmente dovuta:

– agli enti pubblici (– 10.108 miliardi), per effetto di minori erogazioni all'ANAS, al CNR, al Fondo per l'innovazione tecnologica, all'ASI e al Fondo rotativo politiche comunitarie;

– ai Comuni e Province (– 8.103 miliardi), in relazione ai minori pagamenti a valere sul Fondo per lo sviluppo degli investimenti;

– alle imprese (– 5.500 miliardi), per effetto di minori trasferimenti per interventi nelle Aree depresse, per il risanamento del settore siderurgico, per l'Ente Poste e le Ferrovie dello Stato;

– alle regioni (– 3.080 miliardi), principalmente per minori flussi per gli interventi nelle aree depresse, per il Fondo Programmi Regionali di Sviluppo e per il Fondo Sanitario Nazionale.

7.1.2. – *La Tesoreria, la Cassa DD.PP. ed altri enti del Settore Statale*

La gestione complessiva di tesoreria nel 1997

La gestione di tesoreria ha esposto un disavanzo di 74.192 miliardi a fronte di un saldo positivo di 754 miliardi registrato nel 1996. Il peggioramento ha investito tutti i comparti, ad eccezione di quello relativo ai BOT e alla Cassa Depositi e Prestiti, ed è da ricollegarsi soprattutto a minori erogazioni a carico del bilancio dello Stato a seguito dell'applicazione dell'art. 3, comma 214, della legge n. 662/96 e del conseguente maggior utilizzo delle giacenze dei conti di tesoreria.

A) *La Cassa Depositi e Prestiti* ha esposto un avanzo di 8.509 miliardi a fronte di un avanzo di 4.458 miliardi riscontrato nel 1996. Il disavanzo di gestione, ossia l'impatto sulla tesoreria al netto degli apporti dal bilancio dello Stato e delle altre operazioni sia attive che passive con enti del settore statale e con le Regioni, è passato da 14.183 miliardi a 11.187 miliardi.

TABELLA TE. 1. – **Operazioni della gestione di tesoreria**
(in miliardi di lire)

	Risultati 1995			Risultati 1996			Risultati 1997		
	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi	Incassi	Pagamenti	Saldi
CASSA DD.PP.	37.313	37.110	203	36.771	32.313	4.458	38.313	29.806	8.507
I.N.P.S.	68.968	81.239	– 12.271	64.324	82.032	– 17.708	64.863	83.922	– 19.059
REGIONI	125.638	118.798	6.840	120.724	121.591	– 867	90.288	125.150	– 34.862
INTERESSI B.O.T. . . .	37.835	41.249	– 3.414	39.160	31.091	8.069	27.258	18.669	8.589
ALTRE PARTITE			3.714			6.802			– 37.367
TOTALE . . .			– 4.928			754			– 74.192

Tra le poste migliorative, dal lato degli incassi, si segnala che gli interessi da altri sono stati superiori di 2.000 miliardi rispetto al 1996. Tale incremento è da attribuire per 1.600 miliardi circa agli enti locali. Dal lato dei pagamenti, invece, si sottolinea che le altre partite finanziarie sono passate dai 3.166 miliardi del 1996 ai 500 miliardi del 1997 e che la voce «partecipazioni e conferimenti agli ICS» è stata pari a 35 miliardi a fronte dei 1.003 miliardi del 1996, relativi questi ultimi quasi interamente all'erogazione a favore del Banco di Napoli.

Il miglioramento sopra esposto è stato in parte compensato dall'incremento di circa 2.800 miliardi registrato dalla spesa per interessi. Tale incremento è da attribuirsi al comparto del risparmio postale.

È da segnalare altresì che, sia nel 1996 che nel 1997, la Cassa, svolgendo operazioni in passato eseguite dall'ex Agenzia per il Mezzogiorno, ha effettuato pagamenti rispettivamente per l'importo di 497 e 395 miliardi.

B) Le operazioni dell'*INPS* nel settore previdenziale hanno determinato un impatto negativo per 19.059 miliardi contro un saldo ugualmente negativo di 17.708 miliardi riscontrato nel 1996. A fronte di una sostanziale stazionarietà delle erogazioni per pensioni nell'area postale, si è avuta una diminuzione di circa 7.800 miliardi dei versamenti al Tesoro a valere sui contributi utilizzabili per la copertura della spesa pensionistica.

L'apporto dal bilancio dello Stato nei due periodi considerati è aumentato di oltre 8.000 miliardi.

L'onere complessivo per il settore statale per la gestione pensionistica dell'INPS è passato da 75.264 a 85.001 miliardi.

C) Le operazioni delle Regioni hanno determinato un riflesso negativo sulla tesoreria per 34.867 miliardi a fronte degli 867 miliardi registrati nel 1996.

Il peggioramento è derivato soprattutto da una diminuzione delle entrate che tra i due periodi è stata complessivamente del 25 per cento.

In particolare gli introiti correnti per il finanziamento del fondo sanitario nazionale si sono ridotti di oltre 28.800 miliardi, mentre gli introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato sono passati dagli 11.975 miliardi del 1996 ai 7.726 miliardi del 1997.

Nella voce «altri introiti» sono compresi i mutui erogati alle Regioni dagli istituti di credito per il ripiano dei debiti pregressi delle USL (pari a 2.579 miliardi concessi nel 1996 e a 344 miliardi del 1997) e le quote dell'accisa sulla benzina devolute alle Regioni ex lege n. 549/95 (pari a 6.336 miliardi nel 1996 e a 7.119 miliardi nel 1997).

Peraltro, nel 1997 per il ripiano dei debiti pregressi delle USL la Cassa Depositi e Prestiti ha corrisposto alle Regioni 492 miliardi a fronte dei 364 miliardi erogati nel 1996 a tale titolo.

Dal lato dei pagamenti si segnala che i prelievi per la spesa sanitaria di parte corrente sono aumentati del 2,6%, mentre il complesso dei prelievi connessi con l'assolvimento delle altre funzioni istituzionali delle Regioni ha subito un incremento del 3,9 per cento.

D) Per quanto concerne gli *interessi sui B.O.T.* nel 1997 l'impatto sulla gestione di Tesoreria ha registrato un saldo positivo di 8.589 miliardi, dovuto a pagamenti per 18.669 miliardi contro l'imputazione di 27.258 miliardi.

Nel 1996 si era avuto un saldo positivo di 8.070 miliardi, dovuto a pagamenti per 31.091 miliardi ed imputazioni per 39.160 miliardi.

La diminuzione dei pagamenti per 12.422 miliardi e delle imputazioni per 11.902 miliardi è dovuta alla diminuzione degli sconti rispetto al valore del rimborso ed al minor volume dei titoli emessi nel corso dell'anno 1997.

TABELLA TE. 2. – ***Cassa depositi e prestiti*: Conto consolidato di cassa**

(in miliardi di lire)

	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/1995	1997/1996
A) INCASSI CORRENTI	*23.144*	*24.095*	*26.910*	*4,1*	*11,7*
Interessi	13.863	15.742	17.792	13,6	13,0
- dallo Stato	7.841	10.374	10.571	32,3	1,9
- da Poste	319	320	13	0,3	– 95,9
- da Regioni	415	381	539	– 8,2	41,5
- da altri	5.288	4.667	6.669	– 11,7	42,9
Trasferimenti	7.785	7.395	7.125	– 5,0	– 3,7
- dallo Stato	7.785	7.395	7.125	– 5,0	– 3,7
- da altri	—	—	—	—	
Altri	1.496	958	1.993	– 36,0	108,0
C) INCASSI DI CAPITALE	*9.505*	*6.428*	*5.317*	– 32,4	– 17,3
Trasferimenti	7.505	4.848	4.713	– 35,4	– 2,8
- dallo Stato	4.131	3.231	3.450	– 21,8	6,8
- da Agenzia per il Mezzogiorno	—	—	—	—	—
- da altri Enti S.p.A.	3.374	1.617	1.263	– 52,1	– 21,9
- da altri	—	—	—	—	—
Altri (1)	2.000	1.580	604	– 21,0	– 61,8
E) PARTITE FINANZIARIE	*4.664*	*6.248*	*6.088*	– *34,0*	– *2,6*
Riscossione di crediti	4.262	3.646	3.185	– 14,5	– 12,6
- da Stato	—	—	—	—	—
da Poste	360	360	20	0,0	– 94,4
- da Regioni	104	95	135	– 8,7	42,1
- da Comuni e Province	3.721	2.995	2.317	– 19,5	– 22,6
- da altri Enti S.p.A.	—	—	—	—	—
- da altri	77	196	713	154,5	263,8
Altre (2)	402	2.602	2.903	547,3	11,6
G) TOTALE INCASSI (*A+C+E*)	*37.313*	*36.771*	*38.315*	– *1,5*	*4,2*
1. Av. (–) Dis. (+) cor. (B – A)	– 5.510	– 8.218	–10.962	49,1	33,4
2. Avanzo (–) Disavanzo (+) c/capitale (D – C)	– 5.040	– 2.683	– 1.602	46,8	– 40,3
3. Av. (–) Dis. (+) (1+2)	–10.550	–10.901	–12.564	3,3	15,3
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F – E)	10.347	6.443	4.055	37,7	– 37,1
5. Fabbisogno (+) Disponibilità (–) (H – G) = (3+4)	– 203	– 4.458	8.509	2096,1	90,9
6. Regolazione debiti pregressi	—	—	—	—	—
7. *meno* crediti di fornitori	—	—	—	—	—
8. Fabbis. compl. (5+6–7)	– 203	– 4.458	8.509	2096,1	90,9
9. *meno* prestiti esteri	—	—	—	—	—
10. Fabbis. compl. int. (8–9)	– 203	– 4.458	8.509	2096,1	90,9

	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/1995	1997/1996
B) PAGAMENTI CORRENTI	*17.634*	*15.877*	*15.948*	– *10,0*	0,4
Personale	29	38	38	31,0	0,0
Acquisto beni e servizi	31	25	27	– 19,4	8,0
Trasferimenti	3.507	3.962	1.171	13,0	– 70,4
- allo Stato	1.485	2.432	7	63,8	– 99,7
alle Poste	1.993	1.520	1.139	– 23,7	– 25,1
- ad altri Enti S.p.A.	—	—	—	—	—
- ad altri enti esterni	29	10	25	– 65,5	150,0
Interessi	13.260	11.018	13.834	– 16,9	25,6
Altri	807	834	878	3,3	5,3
D) PAGAMENTI DI CAPITALE	*4.465*	*3.745*	*3.715*	– *16,1*	– *0,8*
Costituzione capitali fissi	—	—	—	—	—
Trasferimenti	4.405	3.678	3.715	– 16,5	1,0
- alle Regioni	2.095	813	1.202	– 61,2	47,8
- a Comuni e Province	411	614	63	49,4	– 89,7
ad altri Enti S.p.A. (3)	1.877	2.216	2.424	– 18,1	9,4
- ad altri Enti	—	—	—	—	—
- ad imprese (4)	22	35	26	59,1	– 25,7
Altri	60	67	—	11,7	– 100,0
F) PARTITE FINANZIARIE	*15.011*	*12.691*	*10.143*	– *15,5*	– *20,1*
Partecipazioni e conferim.	1.203	1.003	305	– 16,6	– 69,6
- a I.C.S.	1.203	1.003	305	– 16,6	– 69,6
Mutui ed anticipazioni	13.737	8.522	9.338	– 38,0	9,6
- a Poste	4.500	—	—	– 100,0	—
- a Regioni-USL	3.703	364	492	– 90,2	35,2
- a Regioni-Altri	561	280	423	– 50,1	51,1
a Comuni e Province	4.671	7.329	7.877	56,9	7,5
- ad altri	302	549	546	81,8	– 0,5
Altre	71	3.166	500	4359,2	– 84,2
H) TOTALE PAGAMENTI (*B+D+F*)	*37.110*	*32.313*	*29.806*	– *12,9*	– *7,8*

(1) Di cui md. 251 nel 1995 e md 7 nel 1997 da conti di tesoreria.
(2) Di cui md. 1054 nel 1996, provenienti dalla tesoreria statale (pagamenti in conto sospeso per il bilancio dello Stato)
(3) Di cui md. 646 nel 1995, md. 497 nel 1996 e md 395 nel 1997 pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno
(4) Pagati per operazioni dell'ex Agenzia per il Mezzogiorno

Al riguardo si segnala che nel 1997 l'importo dei BOT emessi è stato inferiore all'importo in scadenza per 82.310 miliardi, mentre nel 1996 si sono registrate emissioni nette negative per 27.453 miliardi.

Gli sconti medi ed i rendimenti medi al lordo e al netto della ritenuta fiscale, nel 1997, hanno registrato una diminuzione di oltre due punti per i titoli trimestrali e di quasi due punti per quelli semestrali ed annuali, come si evince dalla tabella che segue:

	1996			1997		
	Tassi medi	Rendimento Lordo medio	Rendimento Netto medio	Tassi medi	Rendimento Lordo medio	Rendimento Netto medio
Trimestrale	8,19	8,69%	7,55%	6,02	6,45%	5,61%
Semestrale	8,00	8,54%	7,42%	6,01	6,42%	5,58%
Annuale	7,70	8,33%	7,21%	5,88	6,29%	5,45%

Va inoltre sottolineato che nel corso del terzo trimestre del 1997, rispetto alla fine del mese di giugno dello stesso anno, si è verificata una riduzione dei rendimenti dei B.O.T. trimestrali e semestrali per circa tre quarti di punto e di quelli annuali per oltre un punto, al netto della ritenuta fiscale.

Infine per quanto riguarda le scadenze, nel 1997 rispetto al 1996, si è registrato un aumento dell'incidenza, sul totale emesso, dei titoli semestrali ed annuali passati rispettivamente dal 34,4% al 35,2% e dal 34,5% al 37,3% ed una corrispondente diminuzione dei titoli trimestrali passati dal 31,1% al 27,5 per cento.

E) Il complesso delle *altre operazioni di tesoreria* ha fatto registrare un saldo negativo di 37.367 miliardi a fronte di un saldo positivo di 6.802 miliardi del 1996.

L'incremento delle erogazioni per 48.983 miliardi, relativo sia ai trasferimenti correnti che in conto capitale, è dovuto a minori erogazioni da parte del bilancio dello Stato, per effetto, come accennato in precedenza, dell'applicazione della legge n. 662 del 1996.

Va segnalato che i trasferimenti correnti alle imprese comprendono le erogazioni alle Ferrovie dello Stato, pari a 1.973 miliardi nel 1996 e a 1.947 miliardi nel 1997.

Dal lato degli incassi, che hanno registrato un aumento di oltre 4.800 miliardi, si segnala in particolare che la voce «trasferimenti correnti da altri» si è incrementata di oltre 7.000 miliardi. Tale miglioramento è da attribuirsi in massima parte a maggiori trasferimenti da parte dell'Unione Europea.

TABELLA TE. 3. – ***Tesoreria*: Analisi delle operazioni dell'INPS**
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1995	1996	1997
Pagamenti delle pensioni nell'area postale	– 81.239	– 82.032	– 83.922
Versamenti INPS al Tesoro	11.142	6.768	– 1.079
Apporti dal bilancio dello Stato e da conti di Tesoreria	57.826	57.556	65.942
IMPATTO SULLA TESORERIA	– 12.271	– 17.708	– 19.059

TABELLA TE. 4. – ***Tesoreria*: Analisi delle operazioni delle Regioni e delle U.S.L. sui conti di Tesoreria**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1995	1996	1997
Introiti correnti per Fondo Sanitario Nazionale	84.461	90.848	62.006
– dal bilancio dello Stato	35.899	39.776	10.285
– da altri	48.562	51.072	51.721
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	16.215	11.975	7.726
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato			
– Fondo Sanitario Nazionale	27	281	65
– Altri	7.204	4.231	1.298
Introiti di Tesoreria			
– da Cassa D.P. (*a*)	6.359	1.457	2.118
– da altre operazioni	3.772	2.161	5.609
Altri introiti (*b*) (*c*)	7.600	9.771	11.466
TOTALE INTROITI	125.638	120.724	90.288
Fondo Sanitario Nazionale - parte corrente	– 85.400	– 93.500	– 95.939
Altri prelievi	– 33.398	– 28.091	– 29.211
TOTALE PRELIEVI	– 118.798	– 121.591	– 125.150
RIFLESSI SULLA GESTIONE DI TESORERIA	6.860	– 867	– 34.862

(*a*) Di cui md. 3.703 nel 1995, md. 364 nel 1996 e md 492 nel 1997 a titolo di ripiano dei disavanzi pregressi delle USL.
(*b*) Di cui md. 1.547 nel 1995, md. 2.579 nel 1996 e md. 344 nel 1997 concessi dagli Istituti di credito alle USL per il ripiano dei disavanzi pregressi
(*c*) Di cui 6.336 nel 1996 e md. 7.119 nel 1997 a titolo di devoluzione di quote erariali dell'accisa sulla benzina (legge 549/95).

TABELLA TE. 5 – ***Tesoreria*: Analisi degli interessi B.O.T.**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1995	1996	1997
Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	– 41.249	– 31.091	– 18.669
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.T. in scadenza	37.835	39.160	27.258
RIFLESSI SULLA TESORERIA	– 3.414	8.069	8.589

TABELLA TE. 6. – ***Tesoreria*: Analisi delle altre operazioni**
(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1995	1996	1997
INTROITI:			
Tributari	6.913	815	532
Contributi sociali			
Trasferimenti correnti	1.549	52	7.586
– da enti previdenziali	1.392	1.147	1.461
– da altri	157	– 1.095	6.125
Altri incassi	4.176	7.040	4.603
TOTALE INTROITI	*12.638*	*7.907*	*12.721*
EROGAZIONI:			
Personale			2.482
Trasferimenti correnti	25.367	30.362	51.079
– a Comuni e Province	544	3.763	20.398
– a enti previdenziali	1.925	7.073	– 3.138
– a imprese (*a*)	17.236	14.119	18.163
– a famiglie	1.144	1.144	2.686
– ad altri	4.518	4.263	12.970
Interessi	2	– 2	490
Poste correttive: rimborsi IVA	6.961	1.677	532
Altri pagamenti correnti	– 14.714	– 15.218	– 11.474
Trasferimenti in c/capitale	– 5.825	– 11.817	11.536
Partecipazioni	– 2.430	– 1.197	
Mutui ed anticipazioni	– 719	– 3.266	241
Altri pagamenti	282	566	– 4.798
TOTALE EROGAZIONI	*8.924*	*1.105*	*50.088*
Saldo	*3.714*	*6.802*	– *37.367*

(*a*) Di cui mld 9.949 nel 1995, mld 1.973 nel 1996, e md 1 947 nel 1997 a favore delle F.S.

L'attività della Cassa Depositi e Prestiti

Nel 1997, la Cassa dd.pp. ha accresciuto la propria attività di finanziamento, concedendo mutui e anticipazioni per 16.234,2 miliardi di lire rispetto ai 15.034,7 dell'anno precedente, con un incremento dell'8 per cento.

La maggior parte di tali finanziamenti è finalizzata alla realizzazione di investimenti. La Cassa ha così contribuito al miglioramento ed alla crescita della dotazione infrastrutturale del paese.

In un periodo di riduzione dei trasferimenti erariali, di riordino della fiscalità locale e di possibilità per le amministrazioni locali di accedere a diversi strumenti di finanziamento (es. Boc) il ruolo svolto dalla Cassa, nella sua primaria attività di sostegno agli investimenti degli enti locali, è stato ancora una volta significativo: province, comuni e comunità montane, tradizionali soggetti mutuatari dell'Istituto, hanno ottenuto oltre il 50% delle concessioni.

TABELLA TE. 7. – **Fabbisogno delle gestioni di Bilancio e della Tesoreria**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI		
	1995	1996	1997
A) BILANCIO DELLO STATO	– 122.530	– 132.707	21.590
B) GESTIONE DELLA TESORERIA	– 4.928	754	– 74.192
– Cassa Depositi e Prestiti	203	4.458	8.509
– Altre operazioni di Tesoreria	– 5.131	– 3.704	– 82.701
C) FABBISOGNO (A+B)	– 127.458	– 131.953	– 52.602

Si deve, inoltre, rilevare che l'Istituto, per effetto del D.M. Tesoro 14 febbraio 1997, ha ridotto il tasso sui finanziamenti, stabilendone la misura nel 7,50% in ragione d'anno. La stessa disposizione ha introdotto, altresì, un tasso più favorevole (tasso attivo decurtato dello 0,50%) per le operazioni di mutuo, con oneri di rimborso a carico degli enti mutuatari, per le quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario previsto dall'art. 46 del decreto legislativo n. 504/92.

Con il successivo D.M. Tesoro 5 dicembre 1997 il tasso ordinario sui mutui è stato fissato nella misura del 6,50% annuo, mentre quello concernente i finanziamenti relativi a progetti di consistenti dimensioni destinati all'esercizio di servizi a rilevanza imprenditoriale è stato portato al 6 per cento.

Nel 1998, con il D.M. Tesoro 24 gennaio 1998 si è stabilita una ulteriore riduzione del tasso di interesse sui mutui Cassa per mantenerlo allineato ai tassi di mercato ed in particolare al Rendistato, tasso base per i finanziamenti concessi agli enti locali dal settore creditizio. Il tasso ordinario sui mutui è stato fissato nella misura del 6% annuo, mentre quello per le operazioni di mutuo per le quali viene richiesto e assentito il piano economico finanziario è stato portato al 5,50 per cento.

L'Istituto ha mantenuto, in questo modo, un tasso più favorevole per gli investimenti destinati all'esercizio di servizi a carattere imprenditoriale per i quali la vigente normativa prevede l'obbligo di copertura, mediante gli introiti tariffari, di tutti gli oneri derivanti dalla realizzazione e dalla gestione dell'opera, ivi compresi i costi di ammortamento tecnico e finanziario. L'introduzione di tassi attivi differenziati in relazione alla natura ed all'importo del progetto ha consentito di adattare i finanziamenti alle diverse esigenze di indebitamento dei soggetti mutuatari.

Tali riduzioni del tasso di interesse sui mutui Cassa sono dovute alla volontà dell'Istituto di mantenere la propria offerta di credito competitiva sul mercato dei finanziamenti a medio-lungo termine. Si può osservare che dal novembre 1996 ad oggi il tasso di interesse sugli impieghi si è ridotto di tre punti percentuali, dopo che per dieci anni era rimasto fermo al 9 per cento.

In passato la selezione della domanda è stata affidata a strumenti diversi dal costo del credito, quali i plafond e disposizioni che limitavano la legittimazione soggettiva e oggettiva ad ottenere i finanziamenti.

Il recente cambiamento di politica gestionale riflette l'adeguamento al mutato contesto operativo dell'Istituto. La Cassa, infatti, è passata, nel finanziamento degli enti locali, da condizioni di monopolio alla concorrenza con altri soggetti (banche) e con altri prodotti finanziari (Boc).

Di notevole rilievo per l'attività dell'Istituto è l'art. 49 comma 10 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (Collegato alla Finanziaria 1998) che ha incluso, tra i soggetti che la Cassa può finanziare in via ordinaria, le regioni, «altri enti pubblici», le S.p.A. e le S.r.l. a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

Nel 1997, nell'ambito dell'attività propria[1], l'Istituto ha concesso mutui per 16.098,9 miliardi di lire, con un incremento rispetto al 1996 pari al 7,9%. Nell'ambito di tale importo risultano in crescita i finanziamenti agli enti locali[2] per opere pubbliche, 7.045,3 miliardi di lire, valore superiore a quello dell'anno precedente del 17,1 per cento.

L'aumento delle concessioni nel 1997 è dovuto in gran parte ai maggiori finanziamenti per leggi speciali, in particolar modo a favore delle regioni per opere di edilizia sanitaria ai sensi della L. 67/88 art. 20 (4.493 miliardi di lire).

L'incremento delle concessioni è stato realizzato nonostante la notevole diminuzione dei mutui concessi al Ministero del Tesoro. A tale proposito si fa presente che l'art. 54 c. 13 della legge 449/97 dispone che non possono essere più concessi mutui al Tesoro «destinati a specifiche finalità».

Di notevole entità, nel 1997, risultano ancora i finanziamenti ottenuti da Consorzi di enti locali e Aziende speciali; si conferma in tal modo la tendenza già manifestatasi negli anni precedenti.

Se ai mutui contratti da Aziende e Consorzi si aggiungono anche quelli delle S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale, si ottiene un ammontare di 511 miliardi di lire.

Tale circostanza riflette la tendenza degli enti locali al trasferimento di servizi pubblici in strutture giuridico-organizzative che più agevolmente consentono una gestione di tipo imprenditoriale.

---

[1] Per «attività propria» si intende l'attività che la Cassa DD.PP. svolge per il raggiungimento degli scopi istituzionali utilizzando i fondi propri (cfr. art. 3 della legge 13 maggio 1983, n. 197: «La Cassa depositi e prestiti per l'attuazione dei suoi fini istituzionali utilizza: *a*) il fondo di dotazione; *b*) i fondi provenienti dal risparmio postale; *c*) i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti postali, nei limiti di cui alla legge 15 aprile 1965, n. 344; *d*) i fondi provenienti dall'emissione di titoli; *e*) i rientri di capitale; *f*) prestiti esteri; *g*) ogni altro fondo non avente specifica destinazione.») ossia i fondi di cui la Cassa è titolare e di cui ha piena disponibilità. L' «attività per conto terzi», invece, comprende attività varie, esercitate con fondi diversi da quelli indicati dall'art. 3 della legge n. 197/83, in quanto vengono messi a disposizione dell'Istituto da altri soggetti in base a particolari leggi.

Nell'ambito dell'attività propria si distingue tra mutui ordinari (di norma, i mutui ordinari sono finanziamenti in cui l'ente mutuatario sopporta il relativo onere di ammortamento; in questa categoria non rientrano, dunque, i mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato), che individuano attività di normale investimento dell'Istituto a favore degli enti ammessi al credito della Cassa, e mutui concessi in base a leggi speciali (si tratta, per lo più, di mutui concessi in base a leggi di settore, le quali prevedono che l'ammortamento sia a totale o parziale carico dello Stato), che specificano le finalità, la tipologia del mutuo, le modalità di ammortamento e gli enti beneficiari.

Con riferimento all'attività per conto terzi, invece, la Cassa pone in essere diverse forme di intervento (concessione di mutui, erogazione di contributi in conto capitale e in conto interessi, rimborso di rate di ammortamento relative a finanziamenti contratti da vari enti col sistema bancario), a volte anche a mezzo di apposite Sezioni autonome dell'Istituto.

[2] Le statistiche riguardanti gli enti locali comprendono i dati relativi ai seguenti enti:

- province;
- comuni;
- comunità montane.

Per rendere omogenei i dati nelle Appendici (cfr. App. TE. 7.1. e TE. 7.2., TE. 8.1., TE. 8.2.) si è provveduto a riclassificare anche i dati relativi al 1996.

Nel 1997 la Cassa ha effettuato, oltre a finanziamenti agli enti locali, i seguenti interventi di maggior rilievo: mutuo al Tesoro dello Stato per la realizzazione di iniziative dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse, ai sensi della legge 28 novembre 1996 n. 608 e della legge 28 febbraio 1996 n. 30 (700 miliardi di lire); anticipazioni delle spese tecniche necessarie per la realizzazione di investimenti pubblici, con particolare riguardo per gli interventi che usufruiscono delle risorse dell'Unione Europea («Fondo rotativo per la progettualità», art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549) (69,3 miliardi di lire); mutui all'Unioncamere e alle camere di commercio «per interventi a favore delle imprese», art. 3*ter* della legge 11 novembre 1995 n. 480 (11,9 miliardi di lire); mutui per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, art. 9 della legge 26 febbraio 1992 n. 211 (569,5 miliardi di lire); interventi di edilizia scolastica da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale, legge 8 agosto 1996 n. 431 (126,3 miliardi di lire); mutui alle regioni (Toscana e Friuli Venezia Giulia) colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996 (decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996 n. 677) (213,2 miliardi di lire).

Di particolare rilievo tra i provvedimenti normativi che influenzeranno sensibilmente l'attività dell'Istituto già a partire dal 1998 vi è l'art. 2 comma 207 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 e il relativo decreto attuativo (D.M. Tesoro 4 agosto 1997). Tali disposizioni prevedono che la Cassa provveda al pagamento, «in favore dei soggetti beneficiari, dei finanziamenti destinati alla realizzazione delle iniziative imprenditoriali e degli interventi infrastrutturali contenuti nei patti territoriali e nei contratti d'area approvati e stipulati».

Dal lato della raccolta, il risparmio postale nel 1997 ha registrato un afflusso di 2.878,1 miliardi di lire: la massa finanziaria accumulata è pari, al 31 dicembre 1997, a 239.210 miliardi di lire.

La Cassa dd.pp., infine, anche nel 1997 ha operato sui mercati finanziari: sono state assegnate lire 78,6 miliardi di obbligazioni a valere sul prestito EFIM 1994-1999.

TABELLA TE. 8. – **Mutui concessi ed erogazioni sui mutui della Cassa Depositi e Prestiti nel 1996 e nel 1997**

(in milioni di lire)

Descrizione	CONCESSIONI				EROGAZIONI (*a*)			
	1996		1997		1996		1997	
		di cui enti locali (*b*)		di cui enti locali (*b*)		di cui enti locali (*b*)		di cui enti locali (*b*)
Mutui ordinari	4.980.302	4.560.827	5.452.589	5.056.772	3.361.634	3.182.516	4.281.385	4.069.152
Mutui leggi speciali con i fondi del Risparmio Postale	9.942.020	2.464.312	10.646.348	3.692.118	9.747.310	3.866.870	5.475.188	3.591.308
TOTALE . . .	14.922.322	7.025.139	16.098.937	8.748.890	13.108.944	7.049.386	9.756.573	7.660.460
Mutui e anticipazioni leggi speciali con i fondi dei conti correnti postali	5.649	5.461	72.995	57.503	13.205	—	4.424	—
Mutui per conto terzi	106.711	106.711	62.264	62.264	262.787	—	261.053	—
TOTALE . . .	15.034.682	—	16.234.196	—	13.384.936	—	10.022.050	—

Dati non definitivi.
(*a*) Erogazioni sull'ammontare complessivo dei mutui vigenti al 31 dicembre dei rispettivi anni 1996 e 1997.
(*b*) Province, Comuni e Comunità montane

Attività propria

Nel 1997 la Cassa dd.pp., nell'ambito dell'attività propria, ha concesso mutui per 16.098,9 miliardi di lire (cfr. App. TE. 4. e TE. 4.1.), di cui 8.748,9 agli enti locali, con un incremento del 24,5% rispetto al 1996.

In particolare, gli enti locali hanno investito in opere pubbliche l'ammontare di 7.045,3 miliardi di lire (cfr. App. TE. 7.1.) che si è indirizzato soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (2.307,2 miliardi di lire); edilizia sociale (1.396 miliardi di lire). Gli enti locali, appartenenti alle regioni, nell'ordine, Campania, Toscana, Lazio, Lombardia, sono stati i più attivi nella richiesta di finanziamenti.

Le erogazioni, effettuate dalla Cassa nel 1997, su tutti i mutui rientranti nell'attività propria, sono state pari a 9.756,6 miliardi di lire, di cui 7.660,5 miliardi di lire sui mutui concessi agli enti locali (5.484,9 miliardi di lire per investimenti in opere pubbliche).

Rispetto all'anno 1996, quindi, le erogazioni agli enti locali sul totale dei mutui in essere sono aumentate dell'8,7%. Il dato è indubbiamente positivo, in quanto indica la maggiore attivazione delle risorse messe a disposizione dall'Istituto.

Mutui ordinari

I finanziamenti ordinari disposti dalla Cassa nel 1997 hanno raggiunto il complessivo importo di 5.452,6 miliardi di lire (cfr. App. TE. 4. e TE. 4.1.), con un incremento del 9,5% rispetto al 1996. Tali finanziamenti sono affluiti per la quasi totalità agli enti locali (5.056,8 miliardi di lire, cfr. App. TE. 8.1.), che li hanno destinati interamente alla realizzazione di opere pubbliche, soprattutto nei seguenti settori: viabilità e trasporti (1.680,5 miliardi di lire); edilizia sociale (886,3 miliardi di lire); opere igienico-sanitarie (768,3 miliardi di lire).

Le erogazioni sui mutui ordinari sono state di 4.281,4 miliardi di lire, con un incremento del 27,4% rispetto al 1996.

Mutui relativi a leggi speciali

Nel corso del 1997 i mutui concessi dalla Cassa in forza di leggi speciali hanno raggiunto l'importo di 10.646,3 miliardi di lire, con un aumento del 7,1% rispetto a quelle del 1996 (9.942 miliardi di lire). Di particolare rilievo i finanziamenti concessi, 4.991,1 miliardi di lire, alle regioni, per l'edilizia sanitaria.

L'Istituto ha concesso agli enti locali, in base a leggi speciali, mutui per 3.692,1 miliardi di lire (cfr. App. TE. 8.1.), il 34,7% dell'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi in forza di leggi speciali, con una variazione positiva rispetto all'anno precedente di 1.268,8 miliardi di lire (51,5%). Tali finanziamenti sono affluiti per la maggior parte, nell'ordine, alle amministrazioni site nelle regioni Campania, Toscana, Sicilia, Calabria. In particolare, nel 1997 è stato concesso agli enti locali, per la realizzazione di investimenti in opere pubbliche, l'ammontare di 2.029,6 miliardi di lire.

Le erogazioni hanno raggiunto l'ammontare di 5.475,2 miliardi di lire (con una diminuzione del 43,8% rispetto all'anno precedente), di cui 3.591,3 miliardi di lire a favore degli enti locali.

Tra i finanziamenti concessi nel 1997 da questo Istituto in base a leggi speciali si evidenziano:

a) il mutuo al Tesoro dello Stato di 700 miliardi di lire, ai sensi:

– della legge 28 novembre 1996, n. 608, recante «Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale», che,

all'art. 1, comma 22, dispone che il Fondo per l'occupazione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge n. 236/93, «è incrementato di lire 400 miliardi per l'anno 1996. A tal fine il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa dd.pp., nell'ambito dei mutui autorizzati ai sensi del decreto legge n. 548/96 convertito dalla legge n. 641/96;

– della legge 28 febbraio 1997, n. 30, recante «Disposizioni urgenti in materia tributaria, finanziaria e contabile a completamento della manovra di finanza pubblica per l'anno 1997» che all'art. 27, comma 3, lett. *b*), prevede che «il Fondo per l'occupazione è incrementato per l'anno 1997 di 300 miliardi di lire». A tal fine il Ministro del Tesoro è autorizzato a contrarre mutui quindicennali con la Cassa dd.pp., nell'ambito dei mutui autorizzati ai sensi del decreto legge n. 548/96 convertito dalla legge n. 641/96;

b) i mutui alle Regioni, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88, per il finanziamento di «interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico»: 4.493 miliardi di lire;

c) i mutui alle Amministrazioni comunali per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa, art. 9 della legge 26 febbraio 1992 n. 211, con oneri a carico dello Stato: 569,5 miliardi di lire, per la maggior parte affluiti ai comuni di Napoli e Genova;

d) i mutui alle regioni ed istituti di ricovero e cura per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante «Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS» e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante «Disposizioni in materia di edilizia sanitaria», con oneri a carico dello Stato: 508 miliardi di lire;

e) i mutui per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi del decreto legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito dalla legge 31 dicembre 1996 n. 677, recante «Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996», che autorizza la Cassa dd.pp. a concedere alla regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed alle altre regioni interessate (con oneri a carico delle regioni mutuatarie) mutui ventennali: 213,2 miliardi di lire;

f) i mutui per l'edilizia scolastica nelle aree depresse ai sensi della legge 8 agosto 1996, n. 431, recante «Interventi urgenti per l'edilizia scolastica», che autorizza la Cassa dd.pp. a concedere mutui, con oneri a carico dello Stato, per un importo non superiore a 200 miliardi di lire, a comuni e province per interventi di edilizia scolastica da realizzare nelle aree depresse del territorio nazionale: 126,3 miliardi di lire;

g) i mutui all'Unioncamere e alle camere di commercio, ai sensi dell'art. 3*ter* della legge n. 480/95, che autorizza la Cassa dd.pp. a concedere mutui, con oneri a carico degli enti mutuatari, per interventi a favore delle imprese: 11,9 miliardi di lire.

Mutui con i fondi dei conti correnti postali

Ai sensi dell'art. 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344, la Cassa dd.pp. è autorizzata, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con l'assenso del Ministro del Tesoro, a prelevare per le proprie occorrenze, dai fondi dei conti correnti postali, somme non superiori complessivamente ad un terzo del saldo del conto corrente che la Cassa intrattiene con il Tesoro dello Stato, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la deliberazione stessa.

Per questa quota le risorse dei conti correnti postali rientrano tra i fondi propri[3] e, quindi, i mutui concessi utilizzando queste disponibilità vengono ricompresi nell'ambito dell'attività propria.

Occorre osservare che l'art. 2 comma 21 della legge 23 dicembre 1996 n. 662 ha stabilito che a decorrere dal 1° gennaio 1997 le disponibilità dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro e utilizzate per il pagamento delle pensioni di Stato siano trasferite in un apposito conto corrente infruttifero. Per effetto di tale disposizione ha trasferito al predetto conto corrente 21.887 miliardi di lire con valuta 1° gennaio 1997. Di conseguenza si è notevolmente ridotta la possibilità per l'Istituto di ricorrere a tali disponibilità, essendo la giacenza a fine 1997 di 4.964 miliardi di lire.

Nel corso del 1997 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto non ha deliberato nuove concessioni ed erogazioni a valere su tale quota dei fondi dei conti correnti per 22,5 miliardi di lire ai sensi della L. 456/87; nello stesso periodo non sono state effettuate erogazioni in conto dei mutui già concessi.

Per la restante parte, i fondi dei conti correnti postali possono essere utilizzati dalla Cassa in base a specifiche leggi che prevedano il ricorso a questa fonte di finanziamento.

Nel 1997 la Cassa, impiegando i fondi suddetti, ha disposto concessioni per l'importo di 72,9 miliardi di lire, riguardanti quasi esclusivamente le anticipazioni sul Fondo rotativo per la progettualità (art. 1 commi 54 e ss. della legge 28 dicembre 1995, n. 549) che finanzia le spese necessarie per gli studi di fattibilità, per la elaborazione dei progetti di massima, incluse le valutazioni di impatto ambientale e altre rilevazioni e ricerche necessarie, e per l'elaborazione di progetti definitivi ed esecutivi.

Le erogazioni, sui mutui già in essere e sulle anticipazioni per la progettualità, hanno raggiunto l'importo complessivo di 4,4 miliardi di lire (cfr. App. TE. 5).

Attività per conto terzi: gestioni speciali annesse alla gestione principale

Metanizzazione. La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede, a favore di comuni, consorzi e società, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno, la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del bilancio statale e di mutui da parte della Cassa. Inoltre, si deve segnalare che con l'art. 5-*bis*, comma 6, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il plafond di legge è stato incrementato, per consentire il proseguimento del programma, di lire 80 miliardi per ciascuno degli anni 1994 e 1995.

Nel corso del 1997 non sono stati concessi nuovi mutui da parte della Cassa dd.pp. (cfr. App. TE. 4.1., lettera B).

Nello stesso periodo si sono avute concessioni di contributi FESR per 12 miliardi di lire e contributi statali per 11 miliardi di lire, di cui 1,4 miliardi in conto interessi e 9,6 in conto capitale, con una sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente.

Si sono avute, inoltre, erogazioni di contributi FESR per 2,3 miliardi di lire e contributi statali per 45,6 miliardi di lire, di cui 41,3 miliardi di lire in conto interessi e 4,3 in conto capitale (cfr. App. TE. 6., lettera A).

F.I.O. (Fondo Investimenti e Occupazione). Attualmente è operante soltanto il fondo ex art. 56 della legge n. 526/82, creato per interventi di rilevante interesse economico nel territorio

[3] cfr. nota 1.

(in agricoltura, nelle infrastrutture ecc.), sul quale la Cassa nel 1997 ha disposto erogazioni, in base alle opere realizzate, per 273,7 miliardi di lire (cfr. App. TE. 6., lettera B).

L'altro fondo, quello ex art. 52 della medesima legge, finalizzato all'acquisto di titoli mobiliari emessi a medio termine dagli Istituti di credito fondiario, ha cessato già da tempo ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa, pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio e al versamento all'entrata dello Stato, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 27 aprile 1990, n. 90, convertito dalla legge 28 giugno 1990, n. 149, e successive modificazioni e integrazioni, delle disponibilità finanziarie che si formano sul fondo stesso per effetto della gestione. Nel 1997 sono affluiti al fondo 128 miliardi di lire.

Decreto Legge n. 946/77 art. 3 - Legge n. 43/78. Per effetto del decreto legge n. 946/77 gli istituti di credito annualmente comunicano alla Cassa l'ammontare delle annualità dovute da comuni e province per i mutui assunti per coprire i disavanzi di bilancio in essere al 1° gennaio 1978 nonché per i mutui assunti a copertura delle perdite di esercizio delle aziende speciali di trasporto, limitatamente alla parte non compresa nei mutui per ripianare le perdite di bilancio.

La Cassa anticipa il pagamento delle rate per conto del Ministero del Tesoro, che provvede poi al rimborso.

Nel 1997 la Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito fondiario per 79,35 miliardi di lire (cfr. App. TE. 6., lettera C).

Legge n. 67/88 art. 20 Edilizia sanitaria. L'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, prevede l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 30.000 miliardi di lire. Al finanziamento degli interventi si provvede mediante operazioni di mutuo che le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono autorizzate ad effettuare, nel limite del 95 per cento della spesa ammissibile risultante dal progetto, con la BEI, con la Cassa dd.pp. (cfr. App. TE. 4.1., lettera B) e con gli istituti e aziende di credito. Nel caso di mutui contratti con le banche, il D.M. Tesoro e Sanità 16 luglio 1993 all'art. 7 stabilisce che le rate di ammortamento siano rimborsate agli istituti finanziatori, alle scadenze contrattuali, per il tramite della Cassa dd.pp., alla quale il Ministero del Bilancio e della Programmazione economica provvederà a mettere a disposizione i relativi importi.

Nel 1997, a fronte di 316,4 miliardi di lire rimborsati dallo Stato, di cui 37,6 di competenza del 1996, la Cassa ha effettuato erogazioni a favore degli istituti di credito per 278,8 miliardi di lire (cfr. App. TE. 6., lettera C).

Legge n. 910/86 Ferrovie in concessione. La legge 22 dicembre 1986 n. 910 ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui con la Cassa dd.pp., fino ad un importo massimo di lire 5.000 miliardi di lire, per la realizzazione di investimenti ferroviari.

Con le convenzioni stipulate con il Ministero dei Trasporti e l'Associazione Bancaria Italiana si era stabilito che alla provvista dei fondi necessari la Cassa dd.pp. facesse fronte per un decimo con i fondi del Risparmio postale e per la rimanente quota con i mezzi finanziari messi a disposizione da vari istituti bancari. Successivamente, il decreto interministeriale Trasporti-Tesoro del 13 marzo 1995, n. 660, ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1995, tali mutui debbano essere concessi dalla Cassa dd.pp. unicamente con fondi propri, nel limite del residuo ammontare di 3.035,052 miliardi di lire, a valere sull'ammontare di 5.000 miliardi di lire previsto dalla legge n. 910/86.

Nell'appendice TE. 4.1., alla lettera B, sono esposti i dati relativi ai finanziamenti concessi dalla Cassa con i fondi del Risparmio postale e nell'appendice TE.6., alla lettera C, quelli

concessi con i fondi delle banche interessate, che si riferiscono ad operazioni ancora soggette alla vecchia procedura.

Nel 1997, i finanziamenti concessi dalla Cassa dd.pp. con fondi propri hanno raggiunto complessivamente 254,2 miliardi di lire; si sono avute, inoltre, erogazioni per 144,2 miliardi di lire. Con i fondi delle banche, invece, non sono state effettuate concessioni; sono state disposte erogazioni per 175,2 miliardi di lire.

Legge n. 95/1995 Imprenditorialità giovanile. Il decreto legge 31 maggio 1994 n. 331, più volte reiterato, convertito dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, ha autorizzato il Presidente del Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile a costituire una società per azioni, denominata «Società per l'imprenditorialità giovanile - S.p.A.», che è subentrata nelle funzioni già esercitate, ai sensi della legge n. 44/86, sia dal Comitato sia dalla Cassa dd.pp. La nuova Società ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa e aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale la Società, tramite la Cassa dd.pp., può prelevare periodicamente per le proprie occorrenze.

La Cassa, a decorrere dal 30 settembre 1994, ha cessato di concedere le agevolazioni di cui alla legge n. 44/86 e provvede unicamente alla gestione del suddetto conto corrente, mettendo a disposizione della Società le somme necessarie. Le erogazioni nel 1997 sono state pari a 290,5 miliardi di lire.

Attività per conto terzi: gestioni e sezioni autonome a rendiconto proprio

Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale. La Sezione, utilizzando i fondi ex Gescal ed i fondi dello Stato, provvede al finanziamento dell'edilizia residenziale pubblica, in armonia con le decisioni assunte dal Comitato per l'Edilizia Residenziale (CER).

La legge n. 457/78 suddivide l'edilizia residenziale pubblica in:

a) edilizia sovvenzionata, nella quale sono compresi tutti gli interventi per la costruzione o il risanamento di alloggi effettuati con finanziamenti a totale carico dello Stato;

b) edilizia agevolata, nata per aiutare l'iniziativa privata, volta alla costruzione di alloggi a costi contenuti. Comprende tutte le opere realizzate con un contributo finanziario o con agevolazioni concesse dallo Stato, dalle regioni, dai comuni. I contributi possono essere a fondo perduto — con erogazione all'inizio o in corso d'opera — oppure in conto interessi, con erogazioni successive per un determinato numero di anni;

c) edilizia convenzionata la cui dizione trae origine dalla «convenzione», ossia dall'accordo stipulato tra il comune e le cooperative e i privati che provvedono alla realizzazione degli alloggi, in base al quale l'ente pubblico territoriale assegna alla cooperativa il terreno edificabile ad un prezzo conveniente e la cooperativa si impegna a rispettare limiti di prezzo nella vendita o nell'affitto delle abitazioni costruite.

Attualmente sono ancora in corso il finanziamento del piano previsto dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, di conversione del decreto legge 23 gennaio 1982, n. 9, e della legge 5 aprile 1985, n. 118, di conversione del decreto legge 7 febbraio 1985, n. 12, nonché i finanziamenti per l'acquisto di immobili (100 miliardi di lire), di cui alla legge n. 899/86.

Per i fondi da destinare agli interventi di edilizia residenziale, nel 1997 la Sezione ha introitato 1.249,1 miliardi di lire.

Nell'anno sono state effettuate erogazioni di contributi per 2.840 miliardi di lire, inferiori a quelle dell'anno precedente nel quale, però, erano compresi i finanziamenti allo Stato per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 di cui alla legge 16 febbraio 1995, n. 35.

Anche nel 1997 risulta ancora limitato l'utilizzo dei fondi messi a disposizione per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica.

Per il completamento dei vecchi programmi la Sezione, nel 1997, ha erogato agli IACP 1,2 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 17 febbraio 1992, n. 179, per la concessione ai comuni di mutui decennali senza interessi finalizzati all'acquisizione e all'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nel 1997 sono stati concessi mutui per 62,2 miliardi di lire, mentre sono state affettuate erogazioni per 40,8 miliardi di lire.

Gestione Autonoma ex Agensud. Il decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, e successive modificazioni, nel decretare — a decorrere dal 15 aprile 1993 — la cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ha affidato ad una apposita gestione autonoma a rendiconto separato, istituita presso la Cassa dd.pp. (art. 19, comma 8), il compito di portare a termine i programmi in atto a tale data, facendola subentrare in tutti i rapporti attivi e passivi intercorrenti tra la soppressa Agenzia ed i soggetti attuatori (artt. 8 e 9). La stessa legge ha autorizzato la Cassa ad anticipare, in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro, i fondi necessari per fronteggiare le richieste di pagamento. Gli interessi maturati sulle anticipazioni in questione, capitalizzati, vengono restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Nel 1997 sono state disposte erogazioni per 463,8 miliardi di lire, in conto anticipazioni. Sulle somme anticipate sono maturati interessi per 17,9 miliardi di lire, trasformati nel mutuo riportato nell'appendice TE. 4.1. «Attività propria».

Afflusso di capitali

Nel 1997 sono affluiti alla Cassa dd.pp. capitali per 22.887,7 miliardi di lire, evidenziando una flessione rispetto all'anno precedente di quasi 4.000 miliardi.

Tale decremento è dovuto soprattutto alla sensibile riduzione della raccolta netta del risparmio postale passata da 7.672,3 miliardi nel 1996 a 2.878,1 miliardi nel 1997. Al riguardo si può ritenere che l'ingente spostamento di risorse finanziarie, fino a ieri investite in titoli pubblici, verso il risparmio gestito, abbia penalizzato anche libretti e buoni postali. Infatti, la discesa dei tassi di mercato, in atto da due anni, ha indubbiamente determinato una riallocazione del risparmio delle famiglie, per effetto delle loro mutate scelte di investimento. Tale tendenza evidenzia, oltre la ricerca di rendimenti più elevati di quelli offerti dai titoli pubblici (non sempre ottenuti), anche il gradimento crescente presso il pubblico di strumenti finanziari meno tradizionali (Fondi comuni di investimento) e più rischiosi (azioni).

La raccolta comprensiva degli interessi capitalizzati è stata di 19.480,2 miliardi di lire, mentre nel 1996 era stata di 22.709,9 miliardi di lire.

Sempre nel 1997 sono affluiti 18.988 miliardi di lire per rientro di capitali, relativi alle rate di ammortamento da rimborsare sui prestiti in essere, e 831,9 miliardi di lire per rimborso titoli.

Si può osservare che continua ad essere molto limitato l'afflusso netto di depositi intrattenuti dai correntisti presso la Cassa.

Per quanto riguarda i tassi applicati sul risparmio postale, si deve rilevare che i decreti interministeriali Tesoro-Poste del 23 giugno 1997 e del 24 dicembre 1997 hanno ridotto i rendimenti dei libretti e delle nuove serie di buoni postali ordinari e a termine. Tali variazioni sono in linea con l'attuale tendenza alla diminuzione dei tassi di mercato.

L'attività della cassa depositi e prestiti nel mercato mobiliare

A partire dal 1993 la Cassa dd.pp. ha emesso due prestiti obbligazionari in tranche collocate in periodi diversi, al fine di concorrere al reperimento dei fondi necessari alla soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) ed alla razionalizzazione della struttura dell'indebitamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) S.p.A.

La Cassa ha emesso per l'EFIM lire 2.170,4 miliardi di obbligazioni, nella seconda metà del 1993 a valere sul primo prestito 1993-1998; nel 1997 sono state assegnate lire 78,6 miliardi di obbligazioni a valere sul prestito 1994-1999. Se a tale importo si aggiungono 31,4 miliardi di lire di obbligazioni emesse nel 1996 si avrà un totale di 110 miliardi di lire complessivamente emesse a valere sul prestito 1994-1999. Per l'IRI sono state emesse complessivamente 10.000 miliardi di obbligazioni in cinque tranche (2.500 miliardi di lire nel 1994, 2.500 miliardi di lire nel 1995 e 5.000 miliardi in tre tranche nel 1996).

Il ritorno della Cassa sui mercati finanziari con queste massicce emissioni non è stato determinato, dunque, dalla necessità di incrementare la propria raccolta ma da quella di finanziare particolari operazioni nell'ambito delle strategie di politica economica ed industriale perseguite dal Governo

Sono state, per le operazioni in esame, due specifiche leggi ad indicare la Cassa dd.pp. come soggetto emittente: la legge n. 33/93 per l'EFIM e la legge n. 598/94 per l'IRI.

Ad ogni modo, considerato anche il prestito di circa 2.000 miliardi contratto dall'Istituto sul mercato internazionale dei capitali per rimborsare i creditori non residenti dell'EFIM, si deve ritenere che tali operazioni abbiano contribuito a rafforzare l'immagine della Cassa nei mercati finanziari, anche nella prospettiva del Mercato unico europeo dell'Euro dal 1° gennaio 1999.

7.2. – Enti esterni al settore statale

Le Regioni

L'aggregato nazionale dei flussi di cassa al 31 dicembre 1997 delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano è costruito sulla basè dei dati trasmessi da tutti gli Enti del comparto e delle informazioni riguardanti i conti delle Regioni presso la Tesoreria dello Stato.

Dal predetto conto (tabella ES.1) emerge per il 1997 un fabbisogno di 4.506 miliardi, rispetto al fabbisogno di 1.603 miliardi registrato nel 1996 ed alla disponibilità di 286 miliardi rilevata nel 1995.

Il predetto fabbisogno di 4.506 miliardi è la risultante di:

– incassi per assunzioni di prestiti per 6.527 miliardi verso il sistema bancario, per esigenze proprie (4.368 miliardi), per ripiano dei disavanzi pregressi nel settore sanitario (1.833 miliardi) e per anticipazioni di tesoreria per 326 miliardi;

– pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito per 2.021 miliardi, a titolo di restituzione di anticipazioni di tesoreria (443 miliardi) e di rate di ammortamento di mutui (1.578 miliardi).

Tra le modalità di copertura del predetto fabbisogno sono da evidenziare, in particolare, un mutuo acceso dalla Regione Sicilia con un Istituto di credito estero di 1.700 miliardi per il

TABELLA ES. 1. – *Regioni*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
A) INCASSI CORRENTI	126.323	140.033	146.977	10,85	4,96	*B*) PAGAMENTI CORRENTI	117.843	126.366	136.586	7,23	8,09
Tributari	16.241	23.999	25.030	47,77	4,30	Personale in servizio	6.069	5.935	6.451	– 2,21	8,69
– Imposte dirette	6.078	6.479	6.498	6,60	0,29	Acquisto beni e servizi	3.513	3.807	4.102	8,37	7,75
– Imposte indirette	10.163	17.520	18.532	72,39	5,78	Trasferimenti	105.081	113.236	121.569	7,76	7,36
Contributi sociali	--	—	—	—	—	– a Settore statale	4	15	13	—	– 13,33
Vendita beni e servizi	--	—	—	—	—	– a Enti di previdenza	2	24	11	--	– 54,17
Redditi da capitale	574	683	846	18,99	23,87	a Usl - Sanità	85.400	93.500	100.791	9,48	7,80
Trasferimenti	109.304	115.090	120.767	5,29	4,93	– a Comuni e Province	5.919	4.792	5.308	– 19,04	10,77
– da Settore statale	108.765	114.528	119.997	5,30	4,78	a Municipalizzate	5.375	5.587	6.357	3,94	13,78
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	--	ad altri Enti pubbl. cons.	247	304	316	23,08	3,95
– da Usl - Sanità	--	—	—	—	—	– ad Enti pubbl. non cons.	1.307	1.803	1.381	37,95	– 23,41
– da Comuni e Province	81	81	188	—	--	– a Famiglie	4.248	4.686	4.993	10,31	6,55
– da Municipalizzate	—	--	—	—	—	– a Imprese	2.579	2.525	2.399	– 2,09	– 4,99
– da altri Enti pubbl. cons.	4	8	8	100,00	—	– a Estero	—	--	—		—
– da Enti pubbl. non cons.	205	212	230	3,41	8,49	Interessi	2.080	1.958	2.532	– 5,87	29,32
– da Famiglie	233	237	312	1,72	31,65	Ammortamenti	—	—	—		—
– da Imprese	16	24	32	50,00	33,33	Altri pagamenti correnti	1.100	1.430	1.932	30,00	35,10
Altri incassi correnti	204	261	334	27,94	27,97						
						D) PAGAMENTI DI CAPITALI	19.142	21.834	22.967	14,06	5,19
C) INCASSI DI CAPITALI	8.149	6.909	8.174	– 15,22	18,31	Costituzione di capitali fissi	3.896	4.255	4.567	9,21	7,33
Trasferimenti	8.003	6.822	7.972	– 14,76	16,86	Trasferimenti	14.108	16.115	17.128	14,23	6,29
– da Settore statale	7.503	6.375	7.464	– 15,03	17,08	– a Settore statale	--	—	—	—	—
– da Enti di previdenza	---	—	—	--	—	– a Enti di previdenza	--	—	—	---	—
– da Usl - Sanità	—	--	---	—	---	– a Usl - Sanità	1.764	1.883	1.726	6,75	– 8,34
– da Comuni e Province	17	19	36	11,76	89,47	– a Comuni e Province	3.111	3.112	4.043	0,03	29,92
– da Municipalizzate	--	—	—	---	--	– a Municipalizzate	256	445	799	73,83	79,55
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	--	—	—	ad altri Enti pubbl. cons.	655	648	599	– 1,07	– 7,56
– da Enti pubbl. non cons.	181	236	125	30,39	– 47,03	– ad Enti pubbl. non cons.	1.641	2.277	1.927	38,76	– 15,37
- da Famiglie, imprese, estero	302	192	347	– 36,42	80,73	– a Famiglie	1.473	1.687	1.735	14,53	2,85
Ammortamenti	—	—	---	—		– a Imprese	5.208	6.063	6.299	16,42	3,89
Altri incassi di capitale	146	87	202	40,41	---	– a Estero	—	--	—	—	---
						Altri pagamenti di capitale	1.138	1.464	1.272	26,65	– 13,11

Segue: TABELLA ES. 1. - ***Regioni*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
E) PARTITE FINANZIARIE	5.007	2.107	2.262	– 57,92	7,36	*F)* PARTITE FINANZIARIE	2.208	2.452	2.366	11,05	– 3,51
Riscossione crediti	561	693	1.188	23,53	71,43	Partecipazioni e conferimenti	650	1.292	587	98,77	– 54,57
– da Settore statale	—	—	—	—	—	- a Usl - Sanità	—	—	—	—	
– da Usl - Sanità	—	—	—	—	—	- a Comuni e Province . . .	—	—	—	—	
– da Comuni e Province . . .	—	—	—	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	
– da Municipalizzate	—	79	—	—	—	– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons. .	—	—	—	—	—	– a Enti pubbl. non cons. . .	—	—	—	—	
– da Enti pubbl. non cons. .	67	70	90	4,48	28,57	– a Imprese ed estero	650	1.292	587	98,77	– 54,57
– da Famiglie, imprese, estero	494	544	1.098	10,12	—						
Riduzione depositi bancari . .	—	—	—	—	—	Mutui e anticipazioni	354	865	751	—	– 13,18
Altre partite finanziarie . . .	4.446	1.414	1.074	– 68,20	– 24,05	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Settore statale	4.264	644	915	– 84,90	42,08	– a Usl - Sanità	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—	– a Comuni e Province . . .	—	—	—	—	
– da Famiglie, imprese, estero	182	770	159	—	– 79,35	– a Municipalizzate	—	1	—	—	
						– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (*A* + *C* + *E*) .	139.479	149.049	157.413	6,86	5,61	– a Enti pubbl. non cons. . .	—	186	9	—	– 95,16
						– a Famiglie, imprese, estero	354	678	742	91,53	9,44
						Aumento depositi bancari . .	1.100	200	893	– 81,82	—
SALDI (Avanzo +)	8.480	13.667	10.391								
						Altre partite finanziarie . . .	104	95	135	– 8,65	42,11
1. Disavanzo corrente	– 10.993	– 14.925	– 14.793			– a Settore statale	104	95	135	– 8,65	42,11
2. Disavanzo in c/capitale . . .	– 2.513	– 1.258	– 4.402			– a Enti pubblici	—	—	—	-	-
3. DISAVANZO	2.799	– 345	– 104			– a Famiglie, imprese, estero	—	-	-	—	-
4. Saldo partite finanziarie . . .	286	– 1.603	– 4.506								
5. FABBISOGNO						*H)* TOTALE PAGAMENTI (*B* + *D* + *F*)					

ripiano del disavanzo di amministrazione e l'emissione di buoni ordinari regionali da parte della regione Sardegna per 1.000 miliardi e un'anticipazione per 250 miliardi acquisita dalla Regione Lazio su una programmata emissione di buoni ordinari regionali.

Considerando anche i mutui assunti con la Cassa Depositi e Prestiti, indicati nel prospetto tra gli incassi e i pagamenti per altre partite finanziarie da settore statale, rispettivamente per le erogazioni e i rimborsi, l'indebitamento complessivo è stato pari a 7.307 miliardi. L'intervento finanziario della Cassa Depositi e Prestiti nel 1997, ha dato luogo ad erogazioni per 915 miliardi (644 miliardi nel 1996), utilizzati per finanziare passività sanitarie (492 miliardi), opere di edilizia sanitaria (345 miliardi) e opere varie (78 miliardi).

Nel complesso, il finanziamento del Settore Statale a favore delle Regioni (di parte corrente, in conto capitale e per altre partite finanziarie), nel quale è contabilizzato anche il gettito dei contributi sanitari, è risultato nel 1997 superiore del 5,6% a quello del 1996 essendo aumentato da 121.547 a 128.376 miliardi.

Relativamente a detti trasferimenti è, altresì, da precisare che essi sono al lordo dei prelievi per liquidazione dei debiti pregressi della Sanità risultati pari a miliardi 3.652 su una disponibilità assicurata dal bilancio statale di miliardi 5.000.

Le riscossioni non derivanti dal settore statale registrano un incremento del 5,5% (da 27.502 a 29.037 miliardi), anche se in tale ambito le imposte dirette di totale spettanza della Regione Sicilia sono diminuite di 21 miliardi, per effetto, in particolare, della consistente riduzione sulle ritenute per interessi (– 184 miliardi) solo parzialmente compensata dalle maggiori riscossioni per IRPEG (+ 130 miliardi).

Le imposte indirette, al contrario, registrano un incremento di 1.012 miliardi (pari al 5,8%) da correlare, per lo più, sia al maggior gettito di tali cespiti nella Regione Sicilia (+ 345 miliardi a titolo, soprattutto, di I.V.A.), sia a maggiori riscossioni del gettito dell'accisa sulla benzina devoluto alle Regioni: per detta imposta, nel 1997, risultano accreditati nei conti delle Regioni 7.119 miliardi contro 6.336 miliardi del medesimo periodo del 1996. A tal proposito, la differenza di 783 miliardi è da attribuire in gran parte alla circostanza che nel 1996, anno di avvio di tale devoluzione, i dati si riferiscono ai consumi di undici mesi contro i dodici del 1997.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria di parte corrente e delle partite finanziarie, la loro crescita è stata di 4.062 miliardi (+ 7,4%).

Di rilievo l'aumento del 7,3% delle spese per gli investimenti diretti delle Regioni (con un ammontare di pagamenti per l'anno 1997 di 4.567 miliardi), e delle spese per il personale (6.451 miliardi di pagamenti con un aumento percentuale, rispetto all'anno 1996, dell'8,7); da segnalare, per contro, le diminuzioni dei pagamenti per partecipazioni azionarie (– 705 miliardi, pari al – 54,6%) da imputare al valore particolarmente elevato del 1996 fatto registrare dalla Regione Sicilia per la ricapitalizzazione del Banco di Sicilia e della Sicilcassa.

I pagamenti per spesa sanitaria, passati da miliardi 93.500 nel 1996 a miliardi 100.791 nel 1997, derivano per 96.341 miliardi (88.500 miliardi nel 1996) da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 4.450 miliardi (5.000 miliardi nel 1996) da spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni. Con riferimento, infine, alla situazione delle disponibilità liquide, si registra:

– un aumento dei depositi bancari (da 200 miliardi del 1996 a 893 miliardi del 1997) dovuto, per lo più, alla variazione delle giacenze fatta registrare dalla regione Friuli Venezia Giulia (da 352 a 843 miliardi) per un consistente introito verificatosi negli ultimi giorni del 1997 e riversato in Tesoreria statale i primi giorni del 1998;

– una riduzione, delle giacenze nei conti correnti intestati a qualunque titolo alle Regioni presso la Tesoreria Statale (da 45.075 miliardi del 1° gennaio a 31.792 miliardi del 31 dicembre 1997).

I comuni e le province

I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 1997 sono stati forniti da 96 Amministrazioni provinciali (pari al 95,5% della popolazione) su un totale di 100 enti e da 7.850 Comuni (pari al 96,2% della popolazione) su un totale di 8.102 enti.

Le informazioni così ottenute sono state riportate all'universo sulla base di un algoritmo finanziario per gli enti che nel passato hanno inviato i loro dati, e del parametro popolazione per quegli enti che sono risultati inadempienti nei periodi considerati (tabella ES.2.).

Va sottolineato, preliminarmente, che l'adozione da parte di un significativo numero di Enti del nuovo schema di bilancio definito dal nuovo ordinamento finanziario e contabile (D.P.R. n. 194 del 1996) e del correlato nuovo prospetto di rilevazione determinato con Decreto del Ministro del Tesoro (G.U. n. 292 del 1996) ha comportato, sia per gli Enti che per i loro Tesorieri, una serie di difficoltà interpretative, operative e di procedure informatiche che si sono manifestate nel corso di tutto l'anno 1997. Tali difficoltà hanno, tra l'altro, determinato che siano risultate particolarmente rilevanti voci residuali, specialmente per i Comuni di grandi dimensioni, quali altre entrate correnti ed altre spese correnti in cui vengono registrate le poste in sospeso (incassi e mandati da regolarizzare): per dare maggiore significatività alla rilevazione, si è ritenuto opportuno procedere ad una ripartizione di parte delle somme imputate alle voci residuali tra le varie poste correnti di entrata e di spesa.

Relativamente agli anni 1995 e 1996, si è proceduto ad una rielaborazione sulle informazioni giunte nel frattempo: i dati rappresentati si riferiscono, per il 1995, a 92 Amministrazioni provinciali ed a 8.007 Comuni (per una popolazione amministrata pari al 98,8%) e, per il 1996, a 100 Amministrazioni provinciali ed a 8.040 Comuni (per una popolazione amministrata pari al 99,2%).

In termini di saldi si evidenzia, nel raffronto tra il 1996 ed il 1997, una riduzione dell'avanzo di parte corrente (da 1.985 a 1.811 miliardi) ed un aumento del disavanzo di parte capitale (da 4.599 a 6.067 miliardi).

Ne è conseguito, nel 1997, un disavanzo delle operazioni finali di miliardi 4.256 (miliardi 2.614 nel 1996).

Nel periodo in esame si è avuto un saldo positivo delle operazioni finanziarie pari a 5.946 miliardi (nel 1996 il saldo positivo era stato pari a 4.364 miliardi).

Nel complesso si è determinata una disponibilità pari a 1.690 miliardi (nel 1996 una disponibilità di 1.750 miliardi), derivata da accensioni di prestiti con il sistema bancario per 2.350 miliardi a fronte di un rimborso prestiti pari a 4.040 miliardi.

Nel dettaglio, nel corso del 1997, si è avuto, rispetto al 1996, un aumento sia degli incassi correnti (+2.593 miliardi, pari al 3,3%) che di quelli in conto capitale (+ 1.490 miliardi, pari al 9,6%).

Relativamente alle entrate proprie, quelle di natura tributaria si sono incrementate di 1.708 miliardi (+ 5,6%). In particolare, per quanto riguarda le Province — che hanno conseguito un incremento del 17,3% — da 1.573 a 1.846 miliardi — gli introiti fanno prevalentemente riferimento alla tassa di iscrizione al Pubblico Registro Automobilistico.

Per quanto riguarda i Comuni, l'incremento è risultato contenuto al 5% (da 28.772 a 30.207 miliardi).

Con specifico riferimento all'Imposta Comunale sugli Immobili si può valutare, al momento, che il gettito 1997 si sia attestato (al netto degli aggi di riscossione trattenuti dai Concessionari) in 16.050 miliardi contro i 15.150 del 1996.

Per quanto riguarda i trasferimenti, correnti e in conto capitale, quelli dal settore statale sono diminuiti in termini di cassa da 32.451 miliardi a 30.306 miliardi (– 6,6%).

TABELLA ES. 2. – *Comuni e Province*: **Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
A) INCASSI CORRENTI	75.401	79.363	81.956	5,25	3,27	*B*) PAGAMENTI CORRENTI	71.286	77.378	80.145	8,55	3,58
Tributari	28.576	30.345	32.053	6,19	5,63	Personale in servizio	24.861	26.203	27.618	5,40	5,40
– Imposte dirette	14.939	16.175	17.250	8,27	6,65	Acquisto beni e servizi	25.408	28.870	30.848	13,63	6,85
– Imposte indirette	13.637	14.170	14.803	3,91	4,47	Trasferimenti	7.661	9.197	8.482	20,05	– 7,77
Contributi sociali	—	—	—	—	—	– a Settore statale	400	99	87	– 75,25	– 12,12
Vendita beni e servizi	7.784	8.687	9.251	11,60	6,49	– a Enti di previdenza	24	1	—	– 95,83	—
Redditi da capitale	1.667	2.170	3.743	30,17	72,49	– a Regioni	81	81	188	—	—
Trasferimenti	31.953	32.436	30.405	1,51	– 6,26	– a Usl - Sanità	473	511	546	8,03	6,85
– da Settore statale	25.492	27.059	24.463	6,15	– 9,59	– a Municipalizzate	2.795	3.950	2.792	41,32	– 29,32
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	– ad altri Enti pubbl. cons.	180	234	260	30,00	11,11
– da Regioni	5.919	4.792	5.308	– 19,04	10,77	– ad Enti pubbl. non cons.	733	843	1.093	15,01	29,66
– da Usl - Sanità	—	—	—	—	—	– a Famiglie	2.544	2.929	3.008	15,13	2,70
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– a Imprese	431	549	508	27,38	– 7,47
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– a Estero	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons.	483	511	583	5,80	14,09	Interessi	6.498	6.881	6.431	5,89	– 6,54
– da Famiglie	36	41	40	13,89	– 2,44	Ammortamenti	—	—	—	—	—
– da Imprese	23	33	11	43,48	– 66,67	Altri pagamenti correnti	6.858	6.227	6.766	– 9,20	8,66
– da Estero	—	—	—	—	—						
Altri incassi correnti	5.421	5.725	6.504	5,61	13,61	*D*) PAGAMENTI DI CAPITALI	17.083	20.060	23.018	17,43	14,75
						Costituzione di capitali fissi	15.769	18.371	21.506	16,50	17,06
C) INCASSI DI CAPITALI	13.971	15.461	16.951	10,66	9,64	Trasferimenti	727	833	1.038	14,58	24,61
Trasferimenti	11.813	12.942	14.297	9,56	10,47	– a Settore statale	—	—	—	—	—
– da Settore statale	4.968	5.392	5.843	8,53	8,36	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	– a Usl - Sanità	17	19	36	11,76	89,47
– da Regioni	3.111	3.112	4.043	0,03	29,92	– a Regioni	—	—	—	—	—
– da Usl - Sanità	—	—	—	—	—	– a Municipalizzate	186	175	117	– 5,91	– 33,14
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– ad altri Enti pubbl. cons.	88	101	115	14,77	13,86
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– ad Enti pubbl. non cons.	45	20	38	– 55,56	90,00
– da Enti pubbl. non cons.	597	620	622	3,85	0,32	– a Famiglie	215	210	453	– 2,33	—
– da Famiglie, imprese, estero	3.137	3.818	3.789	21,71	– 0,76	– a Imprese	176	308	279	75,00	– 9,42
Ammortamenti	—	—	—	—	—	– ad Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	2.158	2.519	2.654	16,73	5,36	Altri pagamenti di capitale	587	856	474	45,83	– 44,63

Segue: TABELLA ES. 2. – ***Comuni e Province*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
E) PARTITE FINANZIARIE	6.484	10.276	11.941	58,48	16,20	*F*) PARTITE FINANZIARIE	6.037	5.912	5.995	– 2,07	1,40
Riscossione crediti	1.373	2.576	1.432	87,62	– 44,41	Partecipazioni e conferimenti	254	433	1.155	70,47	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Usl - Sanità	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—	- a Regioni	—	—	—	—	—
– da Usl - Sanità	—	—	—	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
- da Municipalizzate	815	1.348	555	65,40	– 58,83	– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons. .	—	—	—	—		- a Enti pubbl. non cons. . .	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons. .	40	172	176	—	2,33	– a Imprese ed estero	254	433	1.155	70,47	—
- da Famiglie, imprese, estero	518	1.056	701	—	– 33,62						
Riduzione depositi bancari . .	—	—	2.900	—	—	Mutui ed anticipazioni	1.150	1.489	1.900	29,48	27,60
Altre partite finanziarie . . .	5.111	7.700	7.609	50,66	– 1,18	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Settore statale	4.535	7.072	7.609	55,94	7,59	– a Regioni	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	—	—	—	—	—	- a Usl - Sanità	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	576	628	—	9,03	—	– a Municipalizzate	688	1.071	1.296	55,67	21,01
						– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (*A* + *C* + *E*) .	95.856	105.100	110.848	9,64	5,47	– a Enti pubbl. non cons. . .	—	—	—	—	—
						– a Famiglie, imprese, estero	462	418	604	– 9,52	44,50
SALDI (Avanzo +)											
						Aumento depositi bancari . .	1.020	1.100	—	7,84	—
1. Disavanzo corrente	4.115	1.985	1.811								
2. Disavanzo in c/capitale . . .	– 3.112	– 4.599	– 6.067			Altre partite finanziarie . . .	3.613	2.890	2.940	– 20,01	1,73
3. DISAVANZO	1.003	– 2.614	– 4.256			– a Settore statale	3.613	2.890	2.238	– 20,01	– 22,56
4. Saldo partite finanziarie . . .	447	4.364	5.946			– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
5. FABBISOGNO	1.450	1.750	1.690			– a Famiglie, imprese, estero	—	—	702	—	—
6. FABBISOGNO al netto interessi	7.948	8.631	8.121			*H*) TOTALE PAGAMENTI (*B* + *D* + *F*)	94.406	103.350	109.158	9,47	5,62

Per la vendita di beni e servizi, si registra un aumento di 564 miliardi che ha interessato, tra i Comuni di grandi dimensioni, il Comune di Milano (+ 151 miliardi), il Comune di Torino (+ 45 miliardi), il Comune di Trieste (+ 23 miliardi), il Comune di Bolzano (+ 20 miliardi) ed il Comune di Bologna (+ 19 miliardi) ed in maniera diffusa tutti gli altri Comuni.

Relativamente ai redditi di capitale, cresciuti di 1.573 miliardi, sono i Comuni di Milano (+ 467 miliardi), di Genova (+ 106 miliardi) e di Torino (+ 75 miliardi) e, nel complesso, gli altri Comuni capoluogo e Amministrazioni provinciali (+ 472 miliardi) che evidenziano una più rilevante dinamica degli introiti legata, per il Comune di Milano, soprattutto alla sistemazione contabile di interessi sulle anticipazioni concesse alle Aziende municipalizzate dal 1992 al 1995.

Per i trasferimenti dalle Regioni si è avuto un aumento complessivo di 1.447 miliardi (+ 18,3%) riferito, soprattutto, ai Comuni di Catania (+ 107 miliardi), di Trieste (+ 101 miliardi), di Palermo (+ 98 miliardi) e di Trento (+ 96 miliardi).

In ordine alla riscossione per partite finanziarie, cresciute, nel complesso, di 1.665 miliardi (+ 16,2%), è da sottolineare la riduzione per 2.900 miliardi dei depositi bancari in conseguenza, soprattutto, del vincolo posto nell'ambito della manovra finanziaria per il 1997 ai Comuni inferiori ai 5.000 abitanti — come tali non soggetti alla normativa della Tesoreria unica — di effettuare i pagamenti con prioritario ricorso alle proprie disponibilità esistenti presso il sistema bancario, cui si contrappongono diminuzioni nella riscossione di crediti (— miliardi 1.144 di cui miliardi 793 da Aziende municipalizzate e miliardi 355 da altri) e per altre partite finanziarie (— 91 miliardi).

Nell'ambito di queste ultime si è avuto tuttavia l'aumento delle erogazioni della Cassa Depositi e Prestiti (+ miliardi 537). Va segnalata, tra l'altro, una crescita anche nel volume dei mutui concessi da detto Istituto (da miliardi 7.410 miliardi nel 1996 a circa 8.800 miliardi nel 1997), il che, nel prossimo futuro, si rifletterà sulle erogazioni.

In particolare il Comune di Roma aveva ottenuto nel 1996 dalla Cassa Depositi e Prestiti mutui pari a 1.560 miliardi per ripiano disavanzi aziende di trasporto (ATAC e COTRAL) relativi agli anni dal 1987 al 1994, di cui 1.200 miliardi contabilizzati come trasferimenti alle Aziende pubbliche ma reintroitati nell'ambito della riscossione dei crediti, e la restante parte effettivamente erogata a dette Aziende a titolo di trasferimento o concessione di credito, mentre il Comune di Milano nel corso del 1997 ha riscosso crediti da aziende di pubblici servizi per 502 miliardi (+ 385 miliardi rispetto al 1996).

Dal lato delle spese, i pagamenti correnti registrano un aumento di 2.767 miliardi (+ 3,6%). Si segnalano, in particolare:

- maggiori spese per il personale per 1.415 miliardi (pari al 5,4%);
- più elevati pagamenti per acquisto di beni e servizi (+ 1.978 miliardi, pari al 6,9%) diffusi nella maggior parte degli enti, sia di piccole che di grandi dimensioni; nei Comuni capoluogo le crescite più consistenti si registrano per il Comune di Torino (+ 229 miliardi), il Comune di Napoli (+ 126 miliardi), il Comune di Bologna (+ 89 miliardi) ed il Comune di Roma (+60 miliardi);
- maggiori spese per altri pagamenti correnti per 539 miliardi (pari all'8,7%);
- minori trasferimenti per 1.158 miliardi (pari al — 29,3%) alle Aziende di servizi manifestatisi, soprattutto, nel Comune di Roma (— 1.142 miliardi). Da sottolineare che, in effetti, l'indicata diminuzione dei trasferimenti ad aziende di pubblici servizi è in larga misura correlata con il ricordato decremento delle riscossioni di crediti dalle stesse aziende in quanto legato alla regolarizzazione contabile di somme a suo tempo anticipate dai bilanci comunali;
- minori interessi passivi per 450 miliardi (pari al — 6,5%): in particolare il Comune di Roma ha avuto una diminuzione di 340 miliardi (— 30,2%).

I pagamenti in conto capitale presentano un incremento di 2.958 miliardi (+14,7%) e riflettono, soprattutto, una ripresa degli investimenti diretti (+3.135 miliardi, pari al 17,1%) che ha interessato in misura generalizzata i Comuni e le Amministrazioni provinciali. Tra i Comuni di grandi dimensioni hanno aumentato in misura significativa i propri interventi i Comuni di Roma (+60 miliardi), Torino (+70 miliardi) e Napoli (+289 miliardi).

Per le partite finanziarie si è avuto nel complesso un incremento di 83 miliardi (+1,4%) rispetto al 1996 che, peraltro, aveva registrato un aumento di depositi bancari per miliardi 1.100. Sono risultate più elevate, in particolare, sia le partecipazioni e conferimenti (+miliardi 722), sia i mutui e le anticipazioni (+miliardi 411, di cui miliardi 225 a favore di Aziende di pubblici servizi), sia le altre partite finanziarie (+miliardi 50). Riguardo a queste ultime, peraltro, si segnala che i rimborsi di mutui alla Cassa Depositi e Prestiti sono risultati inferiori di miliardi 652.

Da precisare, infine, che le disponibilità detenute da Comuni e Province presso la Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 13.407 miliardi (le contabilità speciali sono, infatti, passate da 33.244 miliardi al 1° gennaio 1997 a 19.837 miliardi al 31 dicembre 1997).

La Sanità

La rilevazione dei flussi di cassa a tutto il 1997 delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere e della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome risente ancora, anche se in misura più contenuta rispetto al passato, del processo di riordino degli ambiti territoriali disposto in attuazione del Decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992, come modificato dal Decreto legislativo n. 517 del 7 dicembre 1993 e dell'introduzione progressiva della contabilità economica da parte delle Aziende.

Si segnala che, rispetto ad un universo costituito da 228 Aziende sanitarie locali, 86 Aziende ospedaliere e 554 gestioni stralcio delle ex-unità sanitarie locali, risultano in ogni caso inadempienti 2 Aziende sanitarie e 23 gestioni stralcio.

Premesse tali cautele circa l'attendibilità dei dati, si deve rilevare che dal conto consolidato del comparto al 31 dicembre 1997 (tabella ES.3.), risulta una disponibilità di 29 miliardi, contro un fabbisogno di 85 miliardi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le entrate, l'incremento è imputabile essenzialmente ai trasferimenti dalle Regioni (parte corrente ed in conto capitale), passati, nel periodo considerato, da 95.383 a 102.517 miliardi (+7,5%).

Sempre tra le entrate si segnala l'accresciuto finanziamento derivante dalle entrate proprie delle Aziende (da 6.071 a 7.897 miliardi, pari al 30,1%), ed in particolare l'incremento di 985 miliardi delle riscossioni per la vendita di servizi legate per lo più a forniture ad altre Aziende del comparto: tale incremento trova il suo riscontro nei pagamenti per acquisto di beni e servizi da altri enti del settore pubblico cresciuti da 2.134 a 3.382 miliardi.

Per quanto riguarda gli altri pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni può valutarsi in 4.450 miliardi per il 1997, contro 5.000 per il 1996.

Sempre tra i pagamenti, si evidenzia in particolare l'aumento della spesa per il personale (5.780 miliardi: +14,14%) che riflette oltreché il pagamento delle competenze, anche arretrate, per il contratto del personale sanitario, anche l'aumento dell'aliquota contributiva previdenziale a carico delle Aziende disposto con legge n. 662 del 1996.

Per le spese relative all'acquisto di beni e servizi, si è avuto un aumento del 7,5% originato, oltreché dal già cennato aumento delle forniture da parte di altre Aziende del settore, dai maggiori pagamenti per disavanzi pregressi a tutto il 1995 (miliardi 4.900 circa nel 1997 in luogo di miliardi 3.100 nel 1996) operati a valere sui mutui per 5.000 miliardi che lo Stato ha

TABELLA ES. 3. – ***USL-Sanità*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
A) INCASSI CORRENTI	90.318	100.128	109.319	10,86	9,18	*B*) PAGAMENTI CORRENTI	90.021	99.926	109.755	11,00	9,84
Tributari	—	—	—	—	—	Personale in servizio	38.681	40.887	46.667	5,70	14,14
– Imposte dirette	—	—	—	—	—	Acquisto beni e servizi	49.039	55.673	59.877	13,53	7,55
– Imposte indirette	—	—	—	—	—	Trasferimenti	722	1.495	1.295	—	– 13,38
Contributi sociali	—	—	—	—	—	– a Settore statale	—	—	—	—	—
Vendita beni e servizi	2.204	3.697	4.682	67,74	26,64	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	9	10	12	11,11	20,00	– a Regioni	—	—	—	—	—
Trasferimenti	85.910	94.057	101.422	9,48	7,83	– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	– ad altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—
– da Regioni	85.400	93.500	100.791	9,48	7,80	– ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	473	511	546	8,03	6,85	– a Famiglie	722	1.495	1.295	—	– 13,38
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– a Imprese	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– a Estero	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons.	37	46	85	24,32	84,78	Interessi	231	317	318	37,23	0,32
– da Famiglie	—	—	—	—	—	Ammortamenti	—	—	—	—	—
– da Imprese	—	—	—	—	—	Altri pagamenti correnti	1.348	1.554	1.598	15,28	2,83
– da Estero	—	—	—	—	—						
Altri incassi correnti	2.195	2.364	3.203	7,70	35,49	*D*) PAGAMENTI DI CAPITALI	1.797	1.771	2.027	– 1,45	14,46
C) INCASSI DI CAPITALI	1.764	1.883	1.726	6,75	– 8,34	Costituzione di capitali fissi	1.797	1.771	2.027	– 1,45	14.46
Trasferimenti	1.764	1.883	1.726	6,75	– 8,34	Trasferimenti	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Settore statale	—	—	—	—	—
– da Enti di previdenza	—	—	—	—	—	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	1.764	1.883	1.726	6,75	8,34	– a Regioni	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—	—	—	– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– ad altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	—	—	– a Famiglie	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—	– a Imprese	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—	– a Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	—	—	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	—	—	—	—	—

Segue: TABELLA ES. 3. - ***USL-Sanità*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
E) PARTITE FINANZIARIE	30	—	766	—	—	*F)* PARTITE FINANZIARIE	727	399	—	– 45,12	—
Riscossione crediti	—	—	—	—	—	Partecipazioni e conferimenti .	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Enti previdenza	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—	– a Comuni e Province . . .	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province . . .	—	—	—	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons. .	—	—	—	—	—	– a Enti pubbl. non cons. . .	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons. .	—	—	—	—	—	– a Imprese ed estero	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	—	—	—						
Riduzione depositi bancari . .	30	—	—	—	—	Mutui e anticipazioni	—	—	—	—	—
Altre partite finanziarie . . .	—	—	766	—	—	– a Enti di previdenza	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Regioni	—	—	—	—	—
– da Enti pubblici	—	—	—			– a Comuni e Province . . .	—	—	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero			766	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
						– a altri Enti pubbl. cons. . .	—	—	—	—	—
G) TOTALE INCASSI (*A* + *C'* + *E*) .	92.112	102.011	111.811	10,75	9,61	– a Enti pubbl. non cons. . .	—	—	—	—	—
						– a Famiglie, imprese, estero .	—	—	—	—	—
SALDI (Avanzo +)						Aumento depositi bancari . .	—	50	—	—	—
1. Disavanzo corrente	297	202	– 436								
2. Disavanzo in c/capitale . . .	– 33	112	– 301			Altre partite finanziarie . . .	727	349	—	– 51,99	—
3. DISAVANZO	264	314	– 737			a Settore statale		—	—	—	—
4. Saldo partite finanziarie . . .	– 697	– 399	766			– a Enti pubblici	—	—	—	—	—
5. FABBISOGNO	– 433	– 85	29			a Famiglie, imprese, estero .	727	349	—	– 51,99	—
6. FABBISOGNO al netto interessi	– 202	232	347			*H)* TOTALE PAGAMENTI (*B* + *D* + *F*)	92.545	102.096	111.782	10,32	9,49

contratto a tale scopo, e su quelli contratti dalle Regioni Emilia Romagna (840 miliardi) e Toscana (450 miliardi) incassati dai tesorieri regionali e accreditati direttamente alle Aziende Sanitarie di tali regioni.

Da segnalare, altresì, il significativo incremento dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (da 1.771 a 2.027 miliardi: +14,46%).

Da precisare, infine, che le disponibilità liquide presso la Tesoreria Unica registrano una diminuzione di 2.686 miliardi (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 13.096 miliardi al 1° gennaio a 10.410 miliardi al 31 dicembre 1997).

Gli Enti previdenziali

Il conto degli Enti previdenziali (tabella ES. 4 evidenzia introiti per trasferimenti dal settore statale per gli anni 1995, 1996 e 1997 pari, rispettivamente, a miliardi 72.312, miliardi 84.993 e miliardi 84.399: l'andamento irregolare dei trasferimenti risente di molteplici fattori.

Il più alto livello del 1996 rispetto al 1995 è dovuto essenzialmente alla gestione delle pensioni statali che, confluita nell'I.N.P.D.A.P. dal 1° gennaio 1996, ha pesato per circa 5.500 miliardi ed alla gestione INPS che ha avuto un maggior fabbisogno di circa 5.000 miliardi.

La riduzione dei trasferimenti nel 1997 rispetto al 1996 è, invece, la risultante, soprattutto, di un minor tiraggio, di circa 11.000 miliardi, dell'I.N.P.D.A.P. che, avendo riscosso i contributi con regolarità ed in misura superiore al previsto, ha visto normalizzato il suo fabbisogno, compensato in larghissima misura (miliardi 10.600) da un più elevato fabbisogno dell'I.N.P.S.

Rispetto alle stime elaborate lo scorso settembre per la Relazione previsionale e programmatica per il 1998, i trasferimenti del 1997 risultano superiori di circa 1.500 miliardi, a seguito di un maggior fabbisogno I.N.P.S. risultato superiore di 2.000 miliardi.

Nel complesso si evidenzia la crescita del 9,3% delle entrate contributive e del 7,4% delle prestazioni istituzionali.

Riguardo alle gestioni dei principali Enti previdenziali si forniscono le seguenti analisi.

L'I.N.P.S., nel 1997, ha registrato un fabbisogno di 85.864 miliardi a fronte dei 75.264 miliardi del 1996.

Il fabbisogno del 1997 è comprensivo di miliardi 864 quale quota di debito pregresso originato dalle nòte sentenze della Corte Costituzionale in materia di integrazione al minimo delle pensioni di reversibilità. In effetti il prelevamento di fondi dall'apposita contabilità aperta presso la Tesoreria è stato pari a miliardi 1.624: la differenza, originata da oneri riferiti a rivalutazione monetaria e a interessi maturati dopo il 31 dicembre 1995 (data di riferimento per il riconoscimento e il computo — con decreto-legge n. 166/1996 — dell'onere scaturente dalle sentenze assunto, sulla base di intese con l'EUROSTAT, di competenza del 1995) è computata nel fabbisogno del settore statale.

Prescindendo da tale partita, il fabbisogno per il 1997 è risultato superiore di 2.000 miliardi a quello stimato lo scorso mese di settembre nella Relazione previsionale e programmatica per il 1998 a causa di minori entrate contributive per circa 3.200 miliardi compensate per circa 1.200 miliardi da minore spesa pensionistica imputabile, in parte, al blocco dei pensionamenti di anzianità disposto i primi di novembre 1997.

Le entrate contributive, pertanto, nonostante la manovra varata nel 1996, hanno registrato una crescita del 5,1% contro il 7% previsto.

Prescindendo dall'onere pregresso per le sentenze della Corte Costituzionale, la spesa pensionistica risulta cresciuta rispetto al 1996 del 7,8%. Anche le prestazioni temporanee risultano cresciute del 6,9%, meno del previsto a causa della mancata estensione all'Ente Ferrovie e all'Ente Poste del trattamento di integrazione salariale.

TABELLA ES. 4. – ***Enti di previdenza*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
A) INCASSI CORRENTI	284.103	338.933	362.289	19,30	6,89	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	281.009	335.297	360.473	19,32	7,51
Tributari	3.245	1.522	1.149	– 53,10	– 24,51	Personale in servizio	4.116	4.697	4.844	14,12	3,13
- Imposte dirette	1.038	487	368	– 53,08	– 24,44	Acquisto beni e servizi	1.931	1.890	2.083	– 2,12	10,21
– Imposte indirette	2.207	1.035	781	– 53,10	– 24,54	Trasferimenti	272.476	326.155	351.189	19,70	7,68
Contributi sociali	199.941	244.331	267.691	22,20	9,56	– a Settore statale	34.287	36.169	38.251	5,49	5,76
Vendita beni e servizi	53	50	66	– 5,66	32,00	– a Regioni	—	—	—	—	—
Redditi da capitale	5.302	5.032	5.058	– 5,09	0,52	a Usl	—	—	—		—
Trasferimenti	74.298	85.663	86.016	15,30	0,41	a Comuni e Province	—		—		—
– da Settore statale	72.312	84.993	84.399	17,54	– 0,70	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
– da Regioni	2	24	11	—	– 54,17	– ad altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—
– da Usl	—	—	—	—	—	– ad Enti pubbl. non cons.	1.726	1.207	1.900	– 30,07	57,42
– da Comuni e Province	24	1	–	– 95,83	—	– a Famiglie	236.393	288.689	310.928	22,12	7,70
– da Municipalizzate	—	—	—	—	—	– a Imprese	70	90	110	28,57	22,22
da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– a Estero	—	—	–	–	
– da Enti pubbl. non cons.	1.959	513	1.528	– 73,81		Interessi	645	615	467	– 4,65	– 24,07
– da Famiglie	1	132	78		– 40,91	Ammortamenti	—	—	—	—	—
– da Imprese	—	—	—	—	—	Altri pagamenti correnti	1.841	1.940	1.890	5,38	– 2,58
– da Estero	—	—	—	—	—						
Altri incassi correnti	1.264	2.335	2.309	84,73	– 1,11	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	5.058	3.428	2.136	– 32,23	– 37,69
						Costituzione di capitali fissi	1.813	1.906	926	5,13	– 51,42
						Trasferimenti	3.245	1.522	1.149	– 53,10	– 24,51
C) INCASSI DI CAPITALI	8	34	34	—	—	a Settore statale	3.245	1.522	1.149	– 53,10	– 24,51
Trasferimenti	—	—	—	—	—	– a Regioni	—	—	—	—	—
– da Settore statale	—	—	—	—	—	– a Usl	—	—	—	—	—
– da Regioni	—	—	—	—	—	– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	-	—	—	—	– a Municipalizzate	—	—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—	– ad altri Enti pubbl. cons.	—	—	—	—	—
– da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	- -	—	– ad Enti pubbl. non cons.	—	- -	—	—	—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	-	—	—	– a Famiglie	—	—	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	—	—	– a Imprese	—	—	—	—	—
						– ad Estero	—	—	—	—	—
Altri incassi di capitale	8	34	34	—		Altri pagamenti di capitale	—	—	61	—	—

Segue: TABELLA ES. 4. – ***Enti di previdenza*: Conto consolidato di cassa degli anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			Variazioni %		PAGAMENTI	Risultati			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/95	1997/96		1995	1996	1997	1996/95	1997/96
E) PARTITE FINANZIARIE	3.501	1.264	801	– 63,90	– 36,63	*F)* PARTITE FINANZIARIE	1.545	1.506	515	– 2,52	– 65,80
Riscossione crediti	—	—	—			Partecipazioni e conferimenti	—	—	—	—	
da Settore statale	—		—		—	– a Usl	—	—	—	—	—
– da Regioni	—				—	– a Comuni e Province	—	—	—	—	—
– da Comuni e Province	—	—	—		—	a altri Enti pubbl. cons.		—	—	—	—
– da altri Enti pubbl. cons.	—	—			—	– a Enti pubbl. non cons.	—	—	—		—
– da Enti pubbl. non cons.	—		—		—	– a Imprese ed estero	—	—	—		—
– da Famiglie, imprese, estero	—	—	—		—						
Riduzione depositi bancari	—	—	133		—	Mutui ed anticipazioni	—	—	—		—
Altre partite finanziarie	3.501	1.264	668	– 63,90	– 47,15	– a Regioni	—		—		—
- da Settore statale	3.264	905	668	– 72,27	– 26,19	– a Usl	—	—	—	—	—
- da Enti pubblici	5	38	—	—	—	a Comuni e Province	—	—	—	—	—
- da Famiglie, imprese, estero	232	321	—	38,36	—	– a Municipalizzate	—	—			—
						– a altri Enti pubbl. cons.	—		—		—
G) TOTALE INCASSI (*A* + *C* + *E*)	287.612	340.231	363.124	18,30	6,73	– a Enti pubbl. non cons.		—	—	—	
						- a Famiglie, imprese, estero	—	—	—		—
SALDI (Avanzo +)						Aumento depositi bancari	46	296	—		—
1. Disavanzo corrente	3.094	3.636	1.816								
2. Disavanzo in c/capitale	– 5.050	– 3.394	– 2.102			Altre partite finanziarie	1.499	1.210	515	– 19,28	– 57,44
3. DISAVANZO	– 1.956	242	– 286			- a Settore statale	1.499	1.210		– 19,28	
4. Saldo partite finanziarie	1.956	– 242	286			a Enti pubblici	—	—	212	—	
5. FABBISOGNO	—		—			– a Famiglie, imprese, estero	—	—	303	—	
6. FABBISOGNO al netto interessi	645	615	467			*H)* TOTALE PAGAMENTI (*B* + *D* + *F*)	287.612	340.231	363.124	18,30	6,73

In linea con le previsioni, sono ammontati a 31.474 miliardi (30.082 miliardi nel 1996) i contributi sanitari trasferiti alle Regioni.

L'I.N.P.D.A.P. nel suo complesso ha registrato un avanzo di 1.472 miliardi a fronte di un fabbisogno 1996 di 9.435 miliardi: l'avanzo conseguito nel 1997 è risultato leggermente inferiore a quanto stimato lo scorso settembre in sede di Relazione previsionale e programmatica per il 1998.

Con riferimento alle singole gestioni si pone in rilievo come la gestione separata dei trattamenti pensionistici per i dipendenti dello Stato ha evidenziato, alla fine del 1997, un gettito contributivo di 28.400 miliardi che è risultato inferiore di circa 2.250 miliardi a quello stimato a settembre 1997: tale minor gettito è stato coperto per circa 1.550 miliardi con un maggior contributo aggiuntivo 1997 a carico dello Stato e per la differenza, legata, presumibilmente, a slittamenti di contabilizzazione, con anticipazioni di tesoreria.

Il suddetto gettito contributivo 1997, anche se inferiore a quello stimato con la R.P.P. 1998, presenta, rispetto a quello del 1996, una notevole crescita (+31% circa) influenzata, peraltro, dal mancato introito nel 1996 (anno di istituzione della gestione) di due mensilità di contributi pari a circa 4.200 miliardi e dall'afflusso nel medesimo anno al bilancio dello Stato, anziché all'I.N.P.D.A.P., di circa 600 miliardi a causa dell'incertezza iniziale sulle nuove procedure.

Tenendo conto di tale perdita di gettito, la crescita dei contributi 1997 rispetto all'anno precedente si parametra al 7,2% circa.

La spesa per i trattamenti pensionistici, risultata in linea con le previsioni, è ammontata, nel 1997, a 39.586 miliardi con una crescita dell'11% circa rispetto all'anno precedente dovuta al maggior numero di pensionamenti.

La gestione ex-E.N.P.A.S ha registrato nel 1997 un avanzo di 413 miliardi, inferiore a quello stimato (miliardi 1.432), a fronte di un fabbisogno 1996 di 965 miliardi.

In particolare le riscossioni contributive hanno evidenziato, così come già rilevato nelle precedenti relazioni trimestrali del 1997, una considerevole flessione, a causa, essenzialmente, del progressivo calo del numero degli iscritti che sono cessati dal servizio senza essere sostituiti (blocco del turnover) e di slittamenti di contabilizzazione.

Sul versante delle uscite, la spesa per prestazioni istituzionali (buonuscite ed altre prestazioni) è risultata pari a 5.180 miliardi, inferiore a quella del 1996 (6.100 miliardi circa) per effetto della manovra varata con la legge 140/97 che ha dilazionato i termini per la liquidazione delle indennità di buonuscita e per le restrizioni in materia di esodi del personale statale.

La gestione degli ex-Istituti di Previdenza (C.P.D.E.L. e Casse di previdenza per insegnanti, ufficiali giudiziari e sanitari) ha evidenziato, alla fine del 1997, un avanzo di 1.746 miliardi, superiore di 1.100 miliardi a quello stimato lo scorso settembre.

Tale avanzo è da imputare sia ad un notevole incremento del gettito contributivo (+26,3% rispetto all'anno precedente), verificatosi à seguito dell'armonizzazione delle aliquote contributive disposta dall'art. 1, commi 238-239, della legge 23/12/96 n° 662, e della vendita di circa 910 miliardi di titoli disposta a copertura dell'esposizione debitoria verso la Tesoreria Statale.

Sul versante dei pagamenti la spesa per prestazioni istituzionali è risultata in linea con le previsioni ammontando, alla fine del 1997, a 22.320 miliardi con una crescita dell'8,7% circa rispetto al 1996, legata, soprattutto, all'indicizzazione della spesa ed al maggior numero di pensionamenti.

La gestione di cassa dell'ex-I.N.A.D.E.L. ha registrato, nel 1997, riscossioni per 3.270 miliardi e pagamenti per 2.784 miliardi, con un avanzo di cassa pari a 486 miliardi. Considerato che l'Ente ha prelevato dai conti correnti bancari 15 miliardi, l'incremento del conto corrente di Tesoreria è risultato di 501 miliardi.

In particolare, la gestione ha introitato contributi per 2.694 miliardi (+9,5% rispetto al 1996) ed ha erogato indennità premio servizio per 2.100 miliardi circa, importo inferiore al 1996 (miliardi 2.435) per gli effetti dell'art. 3 della legge 140/97 che ha dilazionato il termine per la liquidazione delle indennità di buonuscita.

La gestione dell'INAIL ha determinato nel 1997 un impatto positivo sul settore statale (ha versato 856 miliardi); nel 1996 l'impatto era stato negativo con un prelevamento di 28 miliardi. Ancor più positivo il miglioramento del risultato gestionale del 1997 se si prescinde dalla variazione dei depositi bancari, posto che lo scorso anno l'Ente ha incrementato le proprie disponibilità sui conti bancari di 182 miliardi mentre nel 1996 le aveva ridotte di 31 miliardi.

L'andamento anomalo del 1996 rispetto all'anno precedente è influenzato dalla concentrazione nell'anno degli oneri per la rivalutazione delle rendite, disposta con decreto del Ministero del Lavoro dell'8 agosto 1996.

Il gettito contributivo, pur presentando un incremento del 4,6% rispetto al 1996, è risultato inferiore alle previsioni a causa del basso livello delle entrate per condono e recupero crediti. Nello stesso tempo la spesa per prestazioni istituzionali ha continuato ad evidenziare un andamento decrescente, per cui è risultata inferiore sia a quella dell'anno precedente (−2,3%) che a quella prevista lo scorso settembre.

Tale andamento, come già illustrato nelle precedenti relazioni trimestrali, è da imputarsi sia al calo del numero degli eventi indennizzabili, sia al più stringente controllo sulle prestazioni indebitamente percepite.

Poiché le minori entrate contributive sono state sostanzialmente compensate dalle minori spese per prestazioni istituzionali, il miglioramento della gestione rispetto alle previsioni (circa 300 miliardi), è tutto imputabile alle operazioni di investimento (miliardi 120 in luogo di miliardi 460).

L'IPOST ha registrato, a tutto il 1997, un considerevole avanzo di cassa pari a 1.010 miliardi: 247 miliardi sono stati depositati sui conti correnti bancari e postali e la restante parte (miliardi 763) è stata versata in Tesoreria.

L'avanzo complessivo dell'Istituto è risultato superiore a quello del 1996 sia per il positivo andamento del gettito contributivo (3.076 miliardi contro i 2.468 miliardi del 1996), dovuto all'armonizzazione delle aliquote, sia per l'avvenuto trasferimento da parte dell'I.N.P.D.A.P. gestione ex-E.N.P.A.S., della quota parte di spesa per buonuscite a quest'ultima facente carico.

Tali maggiori entrate hanno più che compensato la prevista spesa per prestazioni istituzionali (2.500 miliardi circa) consentendo all'Ente di incrementare, come già detto, i depositi bancari e le giacenze di Tesoreria sulle quali sono affluite anche le entrate da smobilizzo di titoli.

Gli Enti pubblici non economici

Per l'anno 1997 sono pervenute informazioni concernenti i flussi di cassa di tutti i 41 Enti pubblici non economici a carattere non previdenziale tenuti all'invio dei dati.

Il conto consolidato del comparto, esposto nella tabella ES. 5. evidenzia al 31 dicembre 1997 una disponibilità di 30 miliardi contro i 140 miliardi registrati nell'anno precedente.

Le disponibilità liquide detenute dagli Enti presso la Tesoreria statale sono passate da 2.042 miliardi del 1° gennaio 1997 a 1.140 miliardi del 31 dicembre 1997 con una riduzione, quindi, di 902 miliardi conseguente ai minori trasferimenti statali disposti in termini di cassa per l'anno 1997, che hanno costretto gli Enti a prelevare le necessarie risorse presso la Tesoreria dello Stato.

Il conto, nel suo complesso, presenta incassi pari a 14.260 miliardi contro 22.409 miliardi dell'anno precedente (− 8.149 miliardi, pari al − 36,4%). Il decremento è la risultante di una forte riduzione degli introiti per partite finanziarie passati da 12.485 miliardi del 1996 a 3.760 miliardi del 1997 (− 8.725 miliardi, pari al − 69,9%) in relazione, principalmente, a un elevato movimento di contabilizzazioni di partite di giro operate nel 1996, ed anche nel 1995, dall'A.C.I.

TABELLA ES. 5. – ***Conto degli enti pubblici non economici:*** **anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

RISCOSSIONI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1995	1996	1997		1995	1996	1997
A) INCASSI CORRENTI	8.702	9.772	10.320	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	8.296	9.133	9.730
Tributari			—	Personale in servizio	1.916	1.933	2.034
- Imposte dirette	—	—		Acquisto beni e servizi	2.409	3.030	2.973
- Imposte indirette		—	—	Trasferimenti	1.264	1.388	1.445
Contributi sociali	123	116	133	- a Settore statale	10	10	11
Vendita di beni e servizi	5.875	6.924	7.426	- a Regioni	3	5	3
Redditi da capitale	119	117	114	- ad Enti pubbl. non cons.	587	628	586
Trasferimenti	2.451	2.424	2.508	- a Famiglie	660	745	845
- da Settore statale	2.322	2.306	2.296	- a Imprese	4	—	—
- da Regioni	11	13	22	Interessi	30	43	32
- da Comuni e Province	—	—		Ammortamenti	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	103	53	188	Altri pagamenti correnti	2.677	2.739	3.246
- da Famiglie	15	52	2				
- da Imprese	—	—	—				
Altri incassi correnti	134	191	139				
C) INCASSI DI CAPITALI	181	152	180	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	878	773	685
Trasferimenti	124	88	82	Costituzione capitali fissi	755	662	575
- da Settore statale	82	55	32	Trasferimenti	—	—	—
- da Regioni	4	5	12	- a Settore statale	—	—	—
- da Comuni e Province	—	—	—	- ad Enti pubbl. non cons.	-	-	
- da Enti pubbl. non cons.	36	28	38	- a Famiglie	—	—	—
- da Famiglie, imprese	2	—	—	- a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capit.	123	111	110
Altri incassi di capitale	57	64	98				
E) PARTITE FINANZIARIE	9.486	12.485	3.760				
Riscossioni di crediti	213	179	116	*F)* PARTITE FINANZIARIE	9.471	12.304	3.815
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	– Partecipazioni a imprese	55	45	46
- da altri	213	179	116	– Mutui ad imprese	121	105	95
Riduzioni depositi bancari	—	—	—	- Aumento dep. bancari	—	—	1
Altre partite finanziarie	9.273	12.306	3.644	– Altre partite finanziarie	9.295	12.154	3.673
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	18.369	22.409	14.260				
DISPONIBILITÀ (G-H)	– 276	199	30	*H)* TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	18.645	22.210	14.230

In aumento gli incassi correnti (+548 miliardi: +5,6%) a seguito, soprattutto, di più elevati proventi per vendita di beni e servizi (+502 miliardi: +7,3%) imputabili interamente al C.O.N.I. cui si correla, peraltro, l'aumento negli altri pagamenti correnti in cui lo stesso Ente registra le erogazioni a titolo di vincite per i concorsi pronostici.

Anche i pagamenti, nel loro complesso, registrano una diminuzione, da 22.269 miliardi a 14.230 miliardi (– 8.039 miliardi) da correlare, anche in questo caso e per le stesse motivazioni segnalate nelle entrate, a una riduzione delle partite finanziarie (– 8.489 miliardi).

In flessione, anche i pagamenti di capitale (– 147 miliardi, pari al – 17,7%) per minori spese per costituzione di capitali fissi.

Le Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato

La rilevazione dei flussi trimestrali di cassa al 31 dicembre 1997 ha registrato l'adempimento di 98 enti su un totale di 103: si precisa che i 5 enti non rilevati, operanti nella Regione Valle d'Aosta (uno) e nella Regione Friuli Venezia Giulia (quattro), non sono peraltro tenuti alla trasmissione dei flussi di cassa.

I dati esposti nella tabella FS. 6. evidenziano, per il 1997, un fabbisogno di 19 miliardi, finanziato con il ricorso ad anticipazioni di cassa a cui talune Camere hanno dovuto fare ricorso per far fronte a temporanee esigenze di liquidità: detto fabbisogno nel 1996 era stato pari a 13 miliardi, mentre nel 1995 si era attestato a 9 miliardi.

Per quanto riguarda le disponibilità liquide i Tesorieri degli Enti segnalano una diminuzione delle giacenze di cassa, detenute presso la Tesoreria statale, di 125 miliardi (da 1.390 miliardi al 1° gennaio 1997 a 1.265 miliardi al 31 dicembre 1997).

Gli incassi correnti sono stati pari a 1.750 miliardi, contro i 1.473 miliardi del 1996, con un aumento del 18,8%: all'interno di detti incassi c'è da segnalare la sostanziale invarianza dei proventi per vendita di beni e servizi relativi per lo più ai contributi camerali, l'aumento dei trasferimenti correnti dal settore statale (ivi compresi i prelevamenti dai conti di tesoreria), passati dai 62 miliardi del 1996 ai 180 miliardi nel 1997, e l'aumento di 36 miliardi degli altri incassi.

Gli incassi di capitale risultano praticamente invariati.

Tra le partite finanziarie in entrata, si registra una consistente diminuzione delle riscossioni di crediti (da 129 miliardi del 1996 a 78 miliardi del 1997, pari al – 60,5%), in cui sono contabilizzate le anticipazioni sul fondo indennità di anzianità al personale cessato dal servizio.

Dal lato dei pagamenti correnti, incrementatisi del 12,9% (da 1.429 miliardi del 1996 a 1.614 miliardi del 1997), c'è da segnalare l'aumento delle spese per personale (+66 miliardi: +11,6%) e per acquisto di beni e servizi (+41 miliardi: +9,4%) e per altri pagamenti correnti (+49 miliardi).

Tra le spese in conto capitale si segnala l'aumento dei pagamenti per la costituzione di capitali fissi (+11 miliardi: +10,1%).

Notevole è la diminuzione delle spese per partecipazioni azionarie, (da 91 miliardi nel 1996 a 76 miliardi nel 1997): si ricorda che il 1996 era stato interessato dalla partecipazione della Camera di Commercio di Roma, al progetto denominato polo tecnologico.

Le Comunità montane

Le informazioni concernenti i flussi di cassa delle Comunità montane riferiti all'anno 1997 sono state trasmesse da 327 enti su un totale di 351, per una popolazione amministrata pari al 95,5% (nel 1996 da 350 enti su un totale di 351, pari al 99,7% della popolazione).

Le informazioni così ottenute sono state quindi riportate all'universo con riferimento ai parametri già delineati al punto 2.5 per i comuni e le province.

TABELLA ES. 6. – *Conto delle camere di commercio:* **anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1995	1996	1997		1995	1996	1997
A) INCASSI CORRENTI	1.365	1.473	1.750	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	1.347	1.429	1.614
Tributari	1.140	1.213	1.339	Personale in servizio	527	519	579
- Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	397	434	475
- Imposte indirette	1.140	1.213	1.339	Trasferimenti	321	330	372
Contributi sociali	—	—	—	- a Settore statale	—	—	—
Vendita di beni e servizi	18	15	15	- a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	56	64	61	- ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—
Trasferimenti	45	62	180	- a Famiglie	235	237	268
- da Settore statale	3	22	144	- a Imprese	86	93	104
- da Regioni	12	9	4	Interessi	3	5	4
- da Comuni e Province	–	—	—	Ammortamenti	67	71	65
- da Enti pubbl. non cons.	28	29	29	Altri pagamenti correnti	32	70	119
- da Famiglie	2	2	3				
- da Imprese	—	—	—				
Altri incassi correnti	106	119	155				
C) INCASSI DI CAPITALI	80	77	77	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	80	116	127
Trasferimenti	2	1	1	Costituzione capitali fissi	78	109	120
- da Settore statale	—	—	1	Trasferimenti	—	—	—
- da Regioni	—	—	—	- a Settore statale	—	—	—
- da Comuni e Province	—	—	—	- ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	2	1	—	- a Famiglie	—	—	—
- da Famiglie, imprese	—	—	—	- a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	68	71	65				
Altri incassi di capitale	10	5	11	Altri pagamenti di capitale	2	7	7
E) PARTITE FINANZIARIE	332	378	343				
Riscossione crediti	110	129	78	*F)* PARTITE FINANZIARIE	359	396	448
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	– Partecipazioni a imprese	41	91	76
- da altri	110	129	78	– Mutui ad imprese	98	73	78
Riduzioni depositi bancari	—	—	—	- Aumento dep. bancari	—	—	—
Altre partite finanziarie	222	249	265	– Altre partite finanziarie	220	232	294
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	1.777	1.928	2.170				
DISPONIBILITÀ (G-H)	– 9	– 13	– 19	*H)* TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	1.786	1.941	2.189

Il conto consolidato di cassa, esposto nella tabella ES. 7., presenta, rispetto all'anno precedente, un aumento rispettivamente pari, per gli incassi, al 9,0% e, per i pagamenti, all'8,9%.

Gli aumenti nelle riscossioni sono da porre in relazione soprattutto a maggiori incassi per vendita di beni e servizi (+29 miliardi, pari al +43,3%), maggiori trasferimenti dal settore statale e da Comuni e Province il cui apporto finanziario ha raggiunto, rispettivamente, i 375 miliardi (+114 miliardi, pari al +43,7%) ed i 361 miliardi (+41 miliardi, pari al +12,8%), e da aumenti negli altri incassi correnti (+35 miliardi, pari al +14,3%).

Per quanto riguarda i pagamenti, quelli correnti, incrementatisi di 123 miliardi, pari al +13,2%, mostrano un andamento crescente per le spese di personale (+9,2%), per l'acquisto di beni e servizi (+19,2%) e per i trasferimenti (+34,5%).

Per il conto capitale si registra un aumento complessivo dei pagamenti di 73 miliardi, pari al +8,1%: l'aumento degli investimenti diretti (+87 miliardi: +20,3%) è infatti compensato dalle contrazioni dei trasferimenti (– 6 miliardi: – 1,4%) e degli altri pagamenti (– 8 miliardi: – 16,0%).

Con riferimento alle partite finanziarie si è avuto, nel periodo in esame, un saldo positivo tra incassi e pagamenti pari a 51 miliardi (nell'anno 1996 tale saldo, sempre positivo, era stato pari a 5 miliardi).

È da rilevare, infine, che nel corso del 1997 le Comunità montane con popolazione superiore a 10.000 abitanti — assoggettate, quindi, al regime di tesoreria unica — hanno registrato una diminuzione delle disponibilità liquide di 172 miliardi (da 1.270 miliardi al 1° gennaio 1997 a 1.098 miliardi al 31 dicembre 1997) presso le proprie contabilità speciali.

Gli Enti portuali

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa degli Enti portuali, esposti nella tabella ES. 8. si riferiscono alle informazioni pervenute da tutti i 13 Enti tenuti all'invio dei dati.

La gestione di cassa di tali Enti ha determinato, a tutto il 1997, una disponibilità di 79 miliardi contro una disponibilità di 10 miliardi registrata nel 1996; tale disponibilità è imputabile integralmente all'Autorità Portuale di Genova che ha provveduto alla restituzione di anticipazioni di tesoreria al proprio Tesoriere.

Le disponibilità liquide detenute dagli Enti presso la Tesoreria statale sono passate da 349 miliardi del 1° gennaio 1997 a 192 miliardi al 31 dicembre 1997.

Il conto, nel complesso, presenta un ammontare degli incassi pari a 726 miliardi contro i 598 miliardi registrati nel 1996 (+128 miliardi, pari al +21,4%). Tale aumento è dovuto principalmente a maggiori risorse provenienti dal settore statale passate da 75 miliardi a 241 miliardi (+166 miliardi).

Si segnala, per contro, la riduzione dei proventi per vendita di beni e servizi passati da 156 miliardi a 102 miliardi (– 54 miliardi, pari al 65,4%), attribuibile per 26 miliardi al Provveditorato al Porto di Venezia.

I pagamenti presentano un andamento crescente, passando da 588 miliardi a 647 miliardi (+59 miliardi, pari al +10,0%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Tra quelli correnti, si segnala in particolare l'aumento della spesa per il personale in servizio (+11 miliardi, pari al +6,4%), da correlare all'applicazione del nuovo contratto. I pagamenti in conto capitale registrano una espansione più consistente (da 86 miliardi a 116 miliardi: +34,9%) a seguito dell'aumento sia delle spese per investimenti diretti (dai 79 miliardi del 1996 ai 97 miliardi del 1997), che degli altri pagamenti, (da 7 miliardi a 19 miliardi). Tra le partite finanziarie, infine, si registra, nelle partecipazioni ad imprese, una riduzione di 14 miliardi, mentre tra le partite di giro si segnala un aumento di 37 miliardi.

TABELLA ES. 7. – *Conto delle comunità Montane:* **anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1995	1996	1997		1995	1996	1997
A) INCASSI CORRENTI	919	1.000	1.208	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	845	932	1.055
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	276	316	345
- Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	231	317	378
- Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	182	142	191
Contributi sociali	—	—	—	- a Settore statale	3	3	2
Vendita di beni e servizi	108	67	96	- a Regioni	1	3	5
Redditi da capitale	7	8	8	- ad Enti pubbl. non cons.	27	24	41
Trasferimenti	569	681	825	- a Famiglie	135	76	107
- da Settore statale	156	169	280	- a Imprese	16	36	36
- da Regioni	196	260	266	Interessi	18	20	21
- da Comuni e Province	174	229	255	Ammortamenti	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	13	12	18	Altri pagamenti correnti	138	137	120
- da Famiglie	29	9	5				
- da Imprese	1	2	1				
Altri incassi correnti	235	244	279				
C) INCASSI DI CAPITALI	784	827	771	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	862	901	974
Trasferimenti	776	817	761	Costituzione capitali fissi	427	428	515
- da Settore statale	86	92	95	Trasferimenti	349	423	417
- da Regioni	588	614	534	- a Settore statale	6	17	9
- da Comuni e Province	80	91	106	- ad Enti pubbl. non cons.	87	66	70
- da Enti pubbl. non cons.	9	10	12	- a Famiglie	163	252	266
- da Famiglie, imprese	13	10	14	- a Imprese	93	88	72
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	86	50	42
Altri incassi di capitale	8	10	10				
E) PARTITE FINANZIARIE	237	277	315				
Riscossione crediti	36	40	60	*F)* PARTITE FINANZIARIE	199	272	264
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	– Partecipazioni a imprese	1	21	29
- da altri	36	40	60	– Mutui ad imprese	14	38	32
Riduzioni depositi bancari	—	—	60	- Aumento dep. bancari	3	25	—
Altre partite finanziarie	201	237	245	– Altre partite finanziarie	181	188	203
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	1.940	2.104	2.294				
DISPONIBILITÀ (G-H)	34	– 1	1	*H)* TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	1.906	2.105	2.293

TABELLA ES. 8. – *Conto degli enti portuali:* **anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1995	1996	1997		1995	1996	1997
A) INCASSI CORRENTI	322	343	524	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	358	373	379
Tributari	—		—	Personale in servizio	154	170	181
- Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	126	121	125
- Imposte indirette	—		—	Trasferimenti	28	36	15
Contributi sociali	—	—	—	- a Settore statale	—	—	—
Vendita di beni e servizi	164	156	102	- a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	67	97	106	- ad Enti pubbl. non cons.	23	33	13
Trasferimenti	16	17	241	- a Famiglie	5	3	2
- da Settore statale	—	—	220	- a Imprese	—	—	—
- da Regioni	13	13	13	Interessi	26	20	19
- da Comuni e Province	—		—	Ammortamenti	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	3	4	7	Altri pagamenti correnti	24	26	39
- da Famiglie	—	—	1				
- da Imprese	—	—	—				
Altri incassi correnti	75	73	75				
C) INCASSI DI CAPITALI	101	122	88	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	96	86	116
Trasferimenti	95	94	46	Costituzione capitali fissi	83	79	97
- da Settore statale	90	75	21	Trasferimenti	—	—	—
- da Regioni	5	10	22	- a Settore statale		—	—
- da Comuni e Province	—	—	—	- ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	- a Famiglie	—		—
- da Famiglie, imprese	—	9	3	- a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—		Altri pagamenti di capitale	13	7	19
Altri incassi di capitale	6	28	42				
E) PARTITE FINANZIARIE	98	133	114				
Riscossione crediti	5	11	9				
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	*F)* PARTITE FINANZIARIE	90	129	152
- da altri	5	11	9	– Partecipazioni a imprese	—	18	4
Riduzioni depositi bancari	—	—	—	– Mutui ad imprese	—	—	—
Altre partite finanziarie	93	122	105	- Aumento dep. bancari	—	—	—
				- Altre partite finanziarie	90	111	148
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	521	598	726				
DISPONIBILITÀ (G-H)	– 23	10	79	*H)* TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	544	588	647

Gli Istituti Autonomi Case Popolari

I risultati della rilevazione dei flussi di cassa al 31 dicembre 1997 degli Istituti Autonomi Case Popolari si riferiscono alle informazioni pervenute da 102 su 106 enti tenuti all'invio dei dati; per quelli mancanti si è proceduto a stime.

L'aggregato nazionale dei risultati (tabella ES. 9.) evidenzia, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, un aumento sia degli incassi (+ 367 miliardi: + 14,6%) che dei pagamenti (+ 253 miliardi: + 6,2%).

Tra gli incassi è da segnalare, soprattutto, l'aumento delle risorse provenienti dal settore statale (+ 313 miliardi: + 55,3%), l'aumento dei redditi e proventi patrimoniali (+ 87 miliardi: pari al + 9,9%) e degli incassi per partite finanziarie (+ 51 miliardi: 3,3%); mentre si registra la riduzione dei proventi per vendita di beni e servizi (– 42 miliardi: – 0,8%) e per l'alienazione di beni e diritti reali (– 112 miliardi: – 15,4%).

Dal lato dei pagamenti, si segnala, una diminuzione nelle spese correnti (– 82 miliardi: – 3,9%) determinata, soprattutto, dalla riduzione della spesa per interessi passivi, passata da 222 miliardi a 125 miliardi, e degli altri pagamenti correnti (– 29 miliardi: – 4,9%), solo in parte compensata dai maggiori oneri per il personale (+ 13 miliardi) e per l'acquisto di beni e servizi (+ 31 miliardi).

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, relative ad acquisto d'aree e di stabili, interventi costruttivi, di risanamento, di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, si è registrato un aumento di 147 miliardi, pari al 15,6%.

Nelle partite finanziarie si è avuto, un notevole aumento nelle concessioni di crediti (+ 30 miliardi: + 29,7%).

Si segnala, infine, riguardo alle disponibilità liquide, che le risorse che gli Enti in questione detengono nel Sistema di Tesoreria Unica risultano attestarsi al 31 dicembre 1997 a circa 891 miliardi, con una diminuzione di 3 miliardi rispetto al 1° gennaio 1997.

7.3. – I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

7.3.1. – *Il bilancio di competenza dello stato*

Risultati di sintesi

Alla fine dell'esercizio 1997, sulla base dei dati provvisori per gli accertamenti e gli impegni al momento disponibili, la gestione di competenza ha concluso con un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 22.538, un ricorso al mercato, pari alla differenza tra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 258.538 ed una eccedenza delle entrate tributarie ed extratributarie sulle spese correnti di miliardi 32.699.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1997, a raffronto nel seguente prospetto con le risultanze del consuntivo 1996, mettono in luce un miglioramento dei saldi sia con riferimento alle operazioni finali che a quelle complessive.

Più specificamente il saldo delle operazioni di parte corrente migliora di 95.934 miliardi, il saldo netto da finanziare diminuisce da 133.954 a 22.538 miliardi ed il ricorso al mercato passa da 325.223 a 258.538.

I saldi delle operazioni correnti e finali riflettono a loro volta, la crescita, in termini assoluti degli accertamenti (+45.367 miliardi) e la contrazione degli impegni (–66.049 miliardi).

TABELLA ES. 9. – *Conto degli istituti autonomi case popolari:* **anni 1995-1996-1997**

(in miliardi di lire)

INCASSI	Risultati			PAGAMENTI	Risultati		
	1995	1996	1997		1995	1996	1997
A) INCASSI CORRENTI	1.543	1.808	1.888	*B)* PAGAMENTI CORRENTI	1.776	2.116	2.034
Tributari	—	—	—	Personale in servizio	437	448	461
- Imposte dirette	—	—	—	Acquisto beni e servizi	780	849	880
- Imposte indirette	—	—	—	Trasferimenti	—	—	—
Contributi sociali	—	—	—	- a Settore statale	—	—	—
Vendita di beni e servizi	380	391	349	- a Regioni	—	—	—
Redditi da capitale	835	881	968	- ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—
Trasferimenti	53	47	49	- a Famiglie	—	—	—
- da Settore statale	31	32	32	- a Imprese	—	—	—
- da Regioni	15	9	11	Interessi	143	222	125
- da Comuni e Province	6	5	5	Ammortamenti	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	Altri pagamenti correnti	416	597	568
- da Famiglie	—	—	—				
- da Imprese	1	1	1				
Altri incassi correnti	275	489	522				
C) INCASSI DI CAPITALI	1.028	1.296	1.532	*D)* PAGAMENTI DI CAPITALI	884	940	1.087
Trasferimenti	553	568	916	Costituzione capitali fissi	884	940	1.087
- da Settore statale	485	534	847	Trasferimenti	—	—	—
- da Regioni	58	19	31	- a Settore statale	—	—	—
- da Comuni e Province	8	10	9	- ad Enti pubbl. non cons.	—	—	—
- da Enti pubbl. non cons.	—	—	—	- a Famiglie	—	—	—
- da Famiglie, imprese	2	5	29	- a Imprese	—	—	—
Ammortamenti	—	—	—	Altri pagamenti di capitale	—	—	—
Altri incassi di capitale	475	728	616				
E) PARTITE FINANZIARIE	1.423	1.534	1.585				
Riscossione crediti	183	207	139				
- da Enti pubbl. nc.	23	11	20	*F)* PARTITE FINANZIARIE	1.071	1.032	1.220
- da altri	160	196	119	– Partecipazioni a imprese	11	20	21
Riduzioni depositi bancari	—	—	—	– Mutui ad imprese	101	101	131
Altre partite finanziarie	1.240	1.327	1.446	- Aumento dep. bancari	—	—	—
				– Altre partite finanziarie	959	911	1.068
G) TOTALE INCASSI (A+C+E)	3.994	4.638	5.005				
DISPONIBILITÀ (G-H)	263	550	664	*H)* TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)	3.731	4.088	4.341

Va peraltro evidenziato che le operazioni di impegno 1996 considerano tra le spese correnti regolazioni debitorie per miliardi 9.276 concernenti l'estinzione dei crediti risultanti dalle liquidazioni delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni annuali dell'IVA di cui al D.L. 16/93 e al D.L. 307/94.

Analisi degli accertamenti

Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1997 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1995 e 1996.

Nel complesso nel 1997 si è registrato, rispetto al 1996, un incremento pari a miliardi 45.367 (+ 8,0%) quale risultante di variazioni negative riscontrate nell'ambito delle entrate non tributarie per miliardi 7.569 (– 12,9%) e di quelle positive ascrivibili alle entrate tributarie per miliardi 52.936 (+ 10,4%).

Va, comunque, tenuto presente che, a motivo della provvisorietà delle risultanze riferite al 1997, non sono da escludere — analogamente a quanto verificatosi nei precedenti esercizi — adeguamenti marginali dell'indicato gettito.

Ciò premesso, si sottolinea che alla base dell'andamento degli introiti tributari sono gran parte delle motivazioni di ordine normativo e contabile già accennate in sede di analisi del raffronto tra incassi 1997 e 1996.

	1996	1997	Differenze 1997/1996
ENTRATE (Accertate)		*(in miliardi di lire)*	
Titolo I – Entrate Tributarie	508.152	561.088	52.936
Titolo II – Entrate Extratributarie	56.947	49.196	– 7.751
Titolo III – Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	1.661	1.843	182
TOTALE ENTRATE FINALI	566.760	612.127	45.367
SPESE (Impegnate)			
Titolo I – Spese correnti	628.334	577.585	– 50.749
Titolo II – Spese in conto capitale	72.380	57.080	– 15.300
TOTALE SPESE FINALI	700.714	634.665	– 66.049
Titolo III – Rimborso prestiti	191.269	236.000	44.731
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	891.983	870.665	– 21.318
RISULTATI DIFFERENZIALI			
Risparmio pubblico	– 63.235	32.699	95.934
Saldo netto da finanziare	– 133.954	– 22.538	111.416
Ricorso al mercato	– 325.223	– 258.538	66.685

	Accertamenti			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/1995	1997/1996
	(in miliardi di lire)				
ENTRATE TRIBUTARIE	471.000	508.152	561.088	7,89	10,42
Imposte dirette	*266.283*	*294.303*	*334.377*	*10,52*	*13,62*
di cui:					
- IRPEF	164.120	177.847	194.633	8,36	9,44
IRPEG	28.168	35.373	50.216	25,58	41,96
- ILOR	16.321	22.136	27.537	35,63	24,40
- Ritenute sui redditi di capitale	35.802	42.903	37.819	19,83	- 11,85
- Condoni imposte dirette	273	184	298	- 32,60	61,96
- Accertamento con adesione	6.348	2.481	55	- 60,92	- 97,78
- Imposta patrimonio netto imprese	8.621	8.054	6.763	- 6,58	- 16,03
Rivalutazione beni aziendali	17	38	31	123,53	- 18,42
Imposte indirette	*204.717*	*213.849*	*226.711*	*4,46*	*6,01*
Affari					
- Concessioni governative	3.777	5.177	3.969	37,07	- 23,33
- Registro, bollo e sostitutiva	13.972	15.613	15.208	11,74	- 2,59
Scambio di beni e servizi					
- IVA (*a*)	94.113	98.241	104.828	4,39	6,70
Oli minerali	43.323	35.968	37.324	- 16,98	3,77
Consumi					
- Tabacchi	10.291	10.632	11.258	3,31	5,89
Lotto e lotterie	*7.384*	*8.998*	*11.102*	*21,86*	*23,38*
Altre entrate (*b*)	*63.298*	*58.608*	*51.039*	- 7,41	- *12,91*
di cui:					
- Fondo sanitario	4.588	4.746	5.058	3,44	6,57
Restrocessioni	6.674	4.749	3.312	- 28,84	- 30,26
- Risorse proprie CEE	11.668	12.005	9.954	2,89	- 17,08
- Condono edilizio	4.239	633	325	- 85,07	- 48,66
- Soppress. gesioni fuori bilancio	2.207	468	542	- 78,79	15,81
- Dividendi	1.999	3.979	1.721	99,05	- 56,75
- Dietimi d'interesse	2.518	2.311	1.985	- 8,22	- 14,11
- Ritenuta tesoro	4.777	3.641	44	- 23,78	- 98,79
TOTALE	534.298	566.760	612.127	6,08	8,00

(*a*) Il dato non comprende la quota del tributo destinata alla U.E. quale «risorsa propria» contabilizzata tra le entrate extratributarie (miliardi 8 864 per il 1995, miliardi 9 739 per il 1996 e miliardi 7 446 per il 1997) e la quota dei rimborsi.
(*b*) Al netto delle somme destinate al «Fondo ammortamento titoli di stato»

	Accertamenti			Variazioni %	
	1995	1996	1997	1996/1995	1997/1996
	(in miliardi di lire)				
IRPEF	*164.120*	*177.847*	*194.633*	*8,36*	*9,44*
– Ruoli (comprese addizionali e penalità)	4.498	4.560	6.622	1,38	45,22
– Ritenute su dipendenti pubblici	27.472	28.823	31.162	4,92	8,12
- Ritenute su dipendenti privati	87.953	96.713	105.674	9,96	9,27
- Ritenute d'acconto reddito lavoro autonomo	14.321	15.561	16.307	8,66	4,79
– Versamenti a saldo	7.777	8.693	8.917	11,78	2,58
– Versamenti in acconto	22.099	23.385	25.873	5,82	10,64
– Accertamento con adesione		112	78	—	– 30,36
IRPEG	*28.168*	*35.373*	*50.216*	*25,58*	*41,96*
– Ruoli (comprese addizionali e penalità)	2.349	3.770	5.335	60,49	41,51
– Versamenti a saldo	7.823	9.533	11.807	21,86	23,85
- Versamenti in acconto	17.996	22.036	33.047	22,45	49,97
– Accertamento con adesione	—	34	27	—	– 20,59
ILOR	*16.321*	*22.136*	*27.537*	*35,63*	*24,40*
- Ruoli (comprese addiz. e penalità)	2.310	3.561	3.745	54,16	5,17
– Versamenti a saldo	4.427	5.511	6.287	24,49	14,08
a) persone fisiche	839	1.089	953	29,80	– 12,49
b) persone giuridiche	3.588	4.422	5.334	23,24	20,62
- Versamenti in acconto	9.584	13.030	17.464	35,96	34,03
a) persone fisiche	1.795	2.121	2.389	18,16	12,64
b) persone giuridiche	7.789	10.909	15.075	40,06	38,19
- Accertamento con adesione	—	34	41	—	20,59
IMPOSTA SOSTITUTIVA	*35.089*	*42.109*	*36.971*	*20,01*	*– 12,20*
– Ritenute su interessi, premi e altri frutti corrisposti da azioni e istit. di credito	8.523	14.000	13.661	64,26	– 2,42
– Ritenute sugli interessi dei titoli di Stato	19.296	19.630	10.309	1,73	– 47,48
– Ritenute sulle obbligazioni e titoli similari di istit. di credito a medio e lungo termine	3.758	3.956	2.504	5,27	– 36,70
– Ritenute sulle obbligaz. e titoli similari emessi da altri soggetti	882	855	826	– 3,06	– 3,39
– Ritenute sulle obbligazioni convertibili	1.614	2.030	1.759	25,77	– 13,35
- Imposta sostit. di cui al d. legisl. 239/96	—	—	6.377	—	—
– Altre ritenute	1.016	1.638	1.535	61,22	– 6,29

Come si evince dalla successiva tabella, il gettito dell'imposizione diretta relativo al periodo in esame ammonta a miliardi 334.377, con un aumento rispetto ai risultati di consuntivo del 1996 (miliardi 40.074), pari al 13,6 per cento.

Tale crescita è sostanzialmente imputabile, oltre che all'evoluzione naturale del gettito, agli effetti dell'imposizione straordinaria derivante dalla legge 662/96 collegata alla legge finanziaria, quale il contributo straordinario per l'Europa dovuto dalle persone fisiche e l'acconto sul trattamento di fine rapporto.

Nell'ambito del comparto impositivo diretto, degni di rilievo appaiono gli incrementi registrati dall'IRPEF (+ miliardi 16.786, pari al 9,4%), dall'IRPEG (+miliardi 14.843, pari al 42,0%) e dall'ILOR (+ miliardi 5.401, pari al 24,4%).

Tra le variazioni negative si evidenzia, in particolare, la riduzione delle ritenute su interessi e redditi di capitale (– miliardi 5.084, pari all'11,8%) e dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese (– miliardi 1.291, pari al 16,0%).

Di seguito viene riportata l'analisi per articoli degli accertamenti per IRPEF, IRPEG, ILOR e Imposta sostitutiva.

Per quanto riguarda l'IRPEF, le entrate relative all'anno 1997 sono ammontate a miliardi 194.633, con un incremento, rispetto al risultato di consuntivo dell'anno precedente, di miliardi 16.786, pari al 9,4 per cento.

Nell'ambito di tale tributo, le ritenute di lavoro dipendente, sia del settore statale che del settore privato, hanno registrato rispettivamente entrate per miliardi 31.162 e miliardi 105.674, con un incremento, per il settore statale di miliardi 2.339 (+8,1%) e, per quello privato, di miliardi 8.961 (+9,3%); si ritiene opportuno sottolineare la crescita dei versamenti complessivi dell'autoliquidazione a saldo ed in acconto che sono ammontati, rispettivamente, a miliardi 8.917 e a miliardi 25.873, con un incremento del 2,6% e del 10,6 per cento.

Meno significativa è risultata la crescita delle ritenute sui compensi di lavoro autonomo (+ miliardi 746, pari al 4,8%), poiché la dinamica dei servizi di mercato ha avuto uno sviluppo più contenuto rispetto a quello del settore industriale.

Relativamente all'IRPEG, si è registrato un sostanziale incremento pari a miliardi 14.843 (+42,0%), riconducibile sia ai versamenti a saldo (+ miliardi 2.274, pari al 23,8%), sia a quelli in acconto (+ miliardi 11.011, pari al 50,0%). Sul risultato positivo registrato ha influito, essenzialmente, il maggior gettito derivante dalle varie norme antielusive introdotte con le manovre del 1995 e del 1996, oltre l'aumento fatto registrare dai ruoli (+ miliardi 1.565, pari al 41,5%).

Il gettito dell'ILOR ha fatto registrare miliardi 27.537, con un incremento di miliardi 5.401 (+24,4%); nel dettaglio, risultano incrementati i versamenti a saldo delle persone giuridiche (+ miliardi 912, pari al 20,6%) ed in acconto (+ miliardi 4.166, pari al 38,2%); i versamenti a saldo delle persone fisiche ammontano a miliardi 953 (– 12,5%) e quelli in acconto a miliardi 2.389 (+12,6%).

Per l'imposta sostitutiva su interessi e redditi di capitale si evidenzia un decremento di gettito di miliardi 5.138 (– 12,2%), connesso oltre alle ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito (– miliardi 339, pari al 2,4%), soprattutto alle ritenute sui titoli di Stato (– miliardi 9.321, pari al 47,5%).

La flessione complessiva del gettito è chiaramente imputabile alla riduzione dei tassi di interesse, ma anche all'aumento dei crediti d'imposta del sistema creditizio, e dalle minori emissioni di titoli di Stato per coprire le ridotte esigenze del fabbisogno di cassa.

Per quanto concerne il comparto impositivo indiretto, le risultanze negative nell'ambito delle imposte sugli affari potrebbero essere determinate da ritardi di contabilizzazione e, perciò, soggette in sede di consuntivo a rettifiche incrementative.

Tra le imposte sul movimento e scambio di merci e servizi, si evidenzia l'incremento registrato dall'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 6.587, pari al 6,7%).

Sulla crescita del tributo ha favorevolmente inciso l'aumento della domanda interna ed, in particolare, la ripresa dei consumi delle famiglie oltre all'effetto positivo, pur se limitato all'ultimo trimestre dell'anno, determinato dalla manovra fiscale di armonizzazione ed accorpamento delle aliquote.

Il contenuto incremento di gettito registrato per l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ miliardi 1.356, pari al 3,8%), è dovuto alla devoluzione di miliardi 7.800 circa alle Regioni a statuto ordinario, come previsto dalla legge n. 549/95 (provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica 1996-1998), oltre a risentire della contrazione dei relativi consumi e del maggior utilizzo di benzina a bassa incidenza fiscale.

Da segnalare anche l'incremento dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ miliardi 626, pari al 5,9%) in seguito all'aumento delle tariffe di vendita dei tabacchi stabilito con D.L. 669/96.

Nell'ambito del lotto, lotterie ed altre attività di gioco la consistente crescita è dovuta all'introduzione delle estrazioni infrasettimanali del lotto.

Per quanto concerne le entrate non tributarie, gli accertamenti 1997 sono stati pari a miliardi 51.039, con una flessione di miliardi 7.569 (– 12,9%) rispetto al 1996.

Nell'ambito del comparto tra le variazioni negative di rilievo si segnalano — oltre il venir meno della quasi totalità del gettito della ritenuta tesoro che, per effetto della legge 335/97, a decorrere dal 1° gennaio 1996, è versata all'INPDAP — anche le variazioni negative ascrivibili alle retrocessioni di interessi dovute dalla Banca d'Italia (– miliardi 1.437), nonché la diminuzione del gettito concernente i dietimi di interessi connessi a riaperture di sottoscrizioni di titoli di Stato (– miliardi 326) e dei dividendi (– miliardi 2.258).

Sul risultato negativo delle risorse proprie U.E. (– miliardi 2.051) ha influito, essenzialmente, una minore contribuzione al bilancio comunitario per l'anno 1997 a titolo di risorse IVA.

Analisi degli impegni

Gli impegni per operazioni finali secondo la classificazione economica, con riferimento ai dati definitivi l'esercizio 1996 ed alle risultanze provvisorie per il 1997, vengono riportati nel Prospetto che segue.

Va peraltro subito avvertito che gli impegni definitivi includono, nell'ambito degli oneri non ripartibili, — con riferimento a quelli delle poste rettificative delle entrate — 9.276 miliardi per l'estinzione dei crediti relativi alle dichiarazioni annuali dell'IVA per i periodi 1985/86, e per quelli derivanti dalle disposizioni dell'articolo 11 del D.L. 16/93.

Il decremento complessivo degli impegni provvisori 1997 (miliardi 634.665) nei confronti di quelli dell'anno precedente (miliardi 700.714) pari a miliardi 66.049 (–9,4%) è la risultante di una flessione che ha interessato quasi tutti i comparti delle spese impegnate sia di parte corrente, che di conto capitale.

La evidenziata contrazione di parte corrente ha interessato tutti i comparti con la sola eccezione per gli organi costituzionali e per gli ammortamenti.

Più specificamente la contrazione di 3.864 miliardi registrata nella spesa per l'acquisto di beni e servizi ha interessato quasi tutti i ministeri, in particolare si segnalano le Finanze (–1.343 miliardi) e la Difesa (–1.628 miliardi). Con riferimento ai trasferimenti diminuiti di 14.268 miliardi, come si evince dalla successiva Tabella la contrazione ha interessato tutti gli aggregati del comparto — con la sola eccezione per gli enti previdenziali (+9.824 miliardi di cui 3.460

CATEGORIE ECONOMICHE	IMPEGNI			
	1996	1997	Variazioni	%
Titolo I – Spese correnti	628.334	577.585	– 50.749	– 8,1
Organi costituzionali	1.932	2.019	87	4,5
Personale in servizio	119.032	116.600	– 2.432	– 2,0
Personale in quiescenza	3.920	3.830	– 90	– 2,3
Acquisto beni e servizi	25.164	21.300	– 3.864	– 15.4
Trasferimenti correnti	224.218	209.950	– 14.268	– 6,4
– Famiglie	22.108	10.900	– 11.208	– 50,7
– Imprese	12.272	8.250	– 4.022	– 32,8
– Regioni	71.879	66.700	– 5.179	– 7,2
– Enti territoriali	25.053	22.900	– 2.153	– 8,6
– Enti previdenziali	61.926	71.750	9.824	15,9
– Altri enti pubblici	22.717	19.850	– 2.867	– 12,6
– Estero	8.263	9.600	1.337	16,2
Interessi	202.151	190.585	– 11.566	– 5,7
Poste correttive e compensative	50.440	31.820	– 18.620	– 36,9
Ammortamenti	959	1.128	169	17,6
Somme non attribuibili	518	353	– 165	– 31,9
Titolo II - Spese in c/c capitale	72.380	57.080	– 15.300	– 21,1
Cost. capitali fissi	5.471	4.450	– 1.021	– 18,7
Trasferimenti in c/capitale	51.912	43.780	– 8.132	– 15,7
– Famiglie	206	140	– 66	– 32,0
– Imprese	13.063	8.450	– 4.613	– 35,3
– Regioni	6.621	5.880	– 741	– 11,2
– Enti territoriali	11.686	10.600	– 1.086	– 9,3
– Enti pubblici	20.059	18.500	– 1.559	– 7,8
– Estero	277	210	– 67	– 24,2
Partecipazioni azionarie e conferimenti	8.431	5.600	– 2.831	– 33,6
Anticipazioni per finalità produttive	6.353	3.250	– 3.103	– 48,8
Anticipazioni per finalità non produttive	213	—	– 213	– 100,0
TOTALE COMPLESSIVO	700.714	634.665	– 66.049	– 9,4

relativi all'INPS e 5.500 relativi al Fondo pensioni FF.SS.) e per l'estero (+1.337 miliardi per maggiori impegni alla CEE a titolo di risorse complementari sul PIL) — ed in particolare le famiglie (–11.208 miliardi quasi del tutto riferiti agli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili) e le regioni (–5.179 miliardi) riferiti alle regolazioni contabili con la Sicilia e la Sardegna ed al Fondo Sanitario Nazionale compensati in parte da un aumento relativo alla devoluzione di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale.

Gli interessi diminuiscono del 5,7% con riferimento sia al debito patrimoniale che a quello fluttuante e le poste correttive e compensative delle entrate vedono la loro contrazione interessare la restituzione e rimborsi di imposte dirette ed indirette e le risorse proprie CEE.

Anche nelle spese in conto capitale la contrazione di 15.300 miliardi ha interessato per 8.132 miliardi i trasferimenti ed in particolare le imprese (con riferimento soprattutto alle FF.SS. e alle aree depresse), gli enti pubblici e gli enti territoriali.

Diminuiscono anche le partecipazioni azionarie ed i conferimenti con riferimento alla SACE ai conferimenti a Banche ed Organismi internazionali compensati da un maggior apporto al capitale sociale delle FF.SS.

Con riferimento infine alla contrazione di 3.013 miliardi relativa alle anticipazioni produttive, si registra un decremento relativo al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica ed agli oneri derivanti dalle Garanzie di cambio.

7.3.2. – *I bilanci delle Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane*

Considerazioni generali

L'anno 1997 è caratterizzato da talune importanti innovazioni circa le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali agli enti locali nonché dall'emanazione di nuove norme in materia di contabilità, di equilibrio e di dissesto finanziario. Di notevole rilievo è altresì l'emanazione del decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 sul riordino del sistema dei trasferimenti erariali agli enti locali avvenuta in virtù della delega al Governo di cui all'articolo 1, comma 175 della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In materia fiscale appaiono rilevanti le disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 relative all'istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive e al riordino della disciplina dei tributi locali, che avranno riflessi importanti sui trasferimenti erariali a decorrere dal 1999.

Per quanto riguarda, in particolare, il finanziamento dei bilanci 1997 degli enti locali si segnalano le disposizioni sulla quantificazione dei contributi erariali previste dalla citata legge n. 662 del 1996, nonché quelle sulla regolamentazione dei flussi di cassa previste dal decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30.

In merito alla quantificazione dei contributi erariali, a fronte della riduzione generalizzata del fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di un importo complessivo pari a lire 506,100 miliardi, la normativa di finanza locale ha previsto le seguenti ulteriori assegnazioni di contributi erariali per l'anno 1997:

a) incremento del fondo ordinario di lire 212,100 miliardi, pari per ciascun comune e provincia all'1,239 per cento dei contributi ordinari definitivamente attribuiti per l'anno 1995;

b) incremento delle risorse ordinarie alle comunità montane di lire 2,343 miliardi, a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, pari al tasso d'incremento, contenuto nel Documento di programmazione economica dello Stato, dell'1,4 per cento;

c) incremento del fondo ordinario dell'importo complessivo di lire 281 miliardi spettante alle province e ai comuni che hanno subito nel 1995 la nota riduzione del contributo ordinario;

TABELLA RP. 1. – **Comuni che hanno dichiarato il dissesto a norma del Decreto Legge n. 66 del 1989 e successive modifiche ed integrazioni**

(*Situazione al 31 dicembre 1997*)

REGIONI	Numero complessivo di comuni	Numero di comuni dissestati ufficialmente		% di dissesti sul totale dei comuni
		ipotesi presentate	ipotesi esaminate	
Piemonte	1.209	5	5	0,41
Valle d'Aosta	74	—	—	—
Lombardia	1.546	14	14	0,91
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—
Veneto	584	7	7	1,20
Friuli-Venezia Giulia	219	—	—	—
Liguria	235	3	3	1,28
Emilia-Romagna	341	8	8	2,35
Toscana	287	5	5	1,74
Umbria	92	5	5	5,43
Marche	246	5	5	2,03
Lazio	377	31	31	8,22
Abruzzo	305	17	17	5,57
Molise	136	14	14	10,29
Campania	551	102	100	18,51
Puglia	258	36	36	13,95
Basilicata	131	19	19	14,50
Calabria	409	123	122	30,07
Sicilia	390	21	19	5,38
Sardegna	376	2	2	0,53
TOTALE NAZIONALE	7.766	417	412	5,37

d) incremento del fondo ordinario dell'importo di lire 10 miliardi da destinare alla provincia di Catanzaro per lire 3,850 miliardi, alla provincia di Forlì per lire 3,150 miliardi ed alla provincia di Vercelli per lire 3 miliardi (province dalle quali si sono staccate le neo istituite province di Verbania, Crotone e Rimini);

e) incremento del fondo ordinario dell'importo di lire 3 miliardi per l'erogazione di contributi per la fusione e l'unione di comuni;

f) un contributo in favore dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, inseriti a decorrere dal 1997 nel sistema della tesoreria unica, pari al 6 per cento delle giacenze al 31 dicembre 1996 nel limite di 180 miliardi, per compensare le perdite da essi subite degli interessi bancari;

g) un contributo di lire 400 miliardi per il fondo nazionale ordinario degli investimenti agli enti locali poi ridotto a lire 175 miliardi dal decreto-legge n. 323, del 20 giugno 1996, convertito dalla legge n. 425 dell'8 agosto 1996;

h) la destinazione dei proventi della Casa da gioco di Campione d'Italia al fondo speciale per gli investimenti. A norma dell'articolo 49, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 la quantificazione della somma da destinare a detto fondo per gli anni 1997 e 1998 sarà effettuata a seguito dell'emanando decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la funzione pubblica, che dovrà stabilire la quota dei proventi da attribuire in via prioritaria al comune di Campione d'Italia;

i) un contributo per i lavori socialmente utili di complessive lire 135 miliardi al comune e alla provincia di Napoli e lire 55 miliardi al comune di Palermo;

l) il rimborso erariale a favore degli enti locali e delle IPAB degli oneri sostenuti per il personale cui è stata concessa l'aspettativa per motivi sindacali. L'onere è finanziato con la quota annuale dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese di arti e professioni versata allo Stato dai comuni per il tramite delle province (il finanziamento sarà a decorrere dal 1998, assicurato in parte dalle entrate dell'IRAP).

Quanto alle modalità di concessione dei contributi erariali, la novità fondamentale è costituita, per l'anno 1997, dalla regolamentazione dei flussi di cassa prevista in via generale dall'articolo 3, comma 214, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 disciplinata operativamente per gli enti locali dal decreto-legge 31 dicembre 1996, n. 669 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1997, n. 30. Tale innovazione consiste nell'assoggettare tutti gli enti locali, a prescindere dalla loro dimensione demografica, diversamente da come previsto in precedenza, al sistema di tesoreria unica. Inoltre le citate norme hanno previsto che il prelievo dei trasferimenti erariali dalla tesoreria avvenga al verificarsi della condizione che le giacenze degli enti siano inferiori al 20 per cento di quelle riferite ad inizio anno.

Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono stati presi come base di riferimento i trasferimenti erariali spettanti, in quanto, come accennato, non avevano in tesoreria giacenze ad inizio anno (non erano sottoposti nel 1996 al sistema della tesoreria unica).

La nuova disciplina che regola le modalità di erogazione dei trasferimenti erariali agli enti locali comporta certamente un disagio per gli enti locali, ed un rilevante impegno per i competenti uffici del Ministero dell'interno, ma si è resa indispensabile nel contesto generale del contenimento della spesa pubblica.

Si era infatti rilevato che ingenti somme, per lo più trasferimenti erariali, rimanevano per lungo tempo giacenti presso i tesorieri degli enti locali.

Il nuovo sistema ha consentito da una parte la razionalizzazione dei flussi dei trasferimenti agli enti locali (erogati cioè solo quando l'ente ne ha effettiva necessità) e dall'altro ha contribuito ad un reale risparmio per lo Stato. Entrambi gli effetti hanno dato un prezioso contributo per il contenimento della spesa statale ed il raggiungimento dei parametri di Maastricht, necessari per l'adesione dell'Italia alla moneta unica europea.

Quanto ancora ai trasferimenti erariali agli enti locali, in applicazione dell'articolo 1, comma 175, della citata legge n. 662 del 1996 è stato emanato il decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244 sul riordino del sistema dei trasferimenti erariali. Le relative norme sarebbero dovute entrare in vigore già dal 1998, ma sono slittate al 1999 a causa del rinvio a detto anno della nuova disciplina dei tributi locali. Ciò stante la prevista contestualità dell'entrata in vigore delle une e delle altre norme.

Il decreto legislativo n. 244 del 1997 è un provvedimento di notevole portata, reso possibile in virtù delle indicazioni fornite dalla commissione interministeriale, operante presso il Ministero dell'interno. I lavori di detta commissione si sono protratti per alcuni mesi, in quanto occorreva un esame approfondito del sistema dei trasferimenti per poter adempiere ai principi e ai criteri direttivi della delega legislativa, tra i quali spiccava quello relativo al riequilibro, nel tempo, dei trasferimenti erariali goduti dagli enti locali. In merito il decreto delegato ha previsto che il riequilibrio dei contributi ordinari almeno ai comuni e alle province avrà la durata di dodici anni, a decorrere dalla prima applicazione del nuovo sistema. La prima fase dell'operazione di riequilibrio si attua attraverso la determinazione a cadenza triennale del fabbisogno standardizzato. Eseguita tale determinazione viene operato triennalmente il confronto tra due rapporti espressi in percentuale. Da un lato quello di copertura del fabbisogno del singolo ente con le risorse dallo stesso godute e dall'altro quello della copertura generale per tutti gli enti locali del totale dei fabbisogni con il totale delle risorse erariali disponibili. Per il calcolo del fabbisogno standardizzato sono previsti taluni correttivi i più importanti dei quali appaiono quelli per gli enti di maggiore dimensione e per gli enti di minore dimensione.

Quanto agli enti di maggiore dimensione, per le province con popolazione superiore a 800.000 abitanti non sede di area metropolitana e per i comuni con popolazione superiore a 60.000 abitanti e non capoluogo di provincia il correttivo è stato definito in una maggiorazione nella stessa percentuale rappresentata dalla popolazione presente rispetto a quella residente, entro il limite per il primo triennio del 10 per cento per i comuni e del 5 per cento per le province. La provvidenza risolve sia il problema del pendolarismo nei capoluoghi sia la presenza degli studenti. Per i comuni capoluoghi di provincia e di regione o sede di area metropolitana e per le corrispondenti province è stato stabilito di maggiorare il fabbisogno con un coefficiente moltiplicatore differenziato di 1,2 per i comuni capoluogo di provincia, di 1,3 per i capoluoghi di regione e di area metropolitana e di 1,15 per le province i cui comuni capoluogo siano sede di area metropolitana. Ciò stante l'impossibilità di pervenire alla definizione di fabbisogni esclusivamente con metodologie scientifiche.

Gli enti di minore dimensione sono stati individuati nelle province con meno di 300.000 abitanti (in numero di 37 province), nei comuni interamente montani fino a 2.000 abitanti ed in quelli con popolazione inferiore a 1.000 abitanti (in numero di 2.507 comuni). È stato escogitato un meccanismo tecnico che consente di evitare che gli enti di minore dimensione abbiano riduzione di contributi per effetto degli incentivi dati ai grandi. La sterilizzazione consente di mantenere integro il 70 per cento della rispettiva dotazione alle province ed il 100 per cento ai comuni.

Il riequilibrio tende per ciascun ente locale ad allineare le due percentuali. Da ciò deriva una prima importante conseguenza, e cioè che il riordino dei trasferimenti erariali è effettuato tenendo conto di tutte le risorse complessivamente godute dall'ente locale, fra le quali riveste particolare importanza l'imposta comunale sugli immobili al 4 per mille. Il rapporto fra i soli trasferimenti erariali, pertanto, potrebbe risultare non del tutto significativo, in quanto gli stessi rappresentano solo una parte delle risorse dell'ente locale. Tale parte, inoltre, va assumendo negli ultimi anni un peso sempre minore in rapporto alla crescita del peso delle entrate proprie, per effetto dell'espansione dell'autonomia impositiva degli enti locali. Relativamente alla quantificazione del fabbisogno base di ciascun ente locale, come ridisegnato dal decreto legislativo n. 244 del 1997, occorre precisare che vengono presi in considerazione non solo i servizi indispensabili di cui all'articolo 54 della legge 8 giugno 1990, n. 142, ma come previsto dalla norma di delega, anche quelli maggiormente diffusi. I servizi maggiormente diffusi saranno individuati da apposito decreto del Ministero dell'interno, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, utilizzando un tipo di metodologia di ricerca basata sulla frequenza

numerica della presenza del servizio negli enti locali. Il problema del riequilibrio dei trasferimenti erariali agli enti locali ha enorme rilevanza, ma la sua soluzione comporta necessariamente tempi medio-lunghi in quanto, sempre a causa della superiore esigenza del contenimento della spesa pubblica, il riequilibrio deve avvenire senza aumentare i trasferimenti degli enti locali complessivamente assegnati. Ciò comporta che possono essere assegnati maggiori trasferimenti erariali agli enti locali solo riducendo per pari importo quelli degli enti sovradotati. La quantificazione delle risorse disponibili deve pertanto tener conto delle difficoltà finanziarie che inevitabilmente vengono a determinarsi a carico degli enti locali sovradotati, ai quali tali risorse vengono sottratte.

Il decreto legislativo n. 244 del 1997, contiene anche disposizioni in merito alla perequazione degli squilibri della fiscalità locale e all'incentivo per lo sforzo tariffario e fiscale compiuto dai comuni e dalle province. A tali finalità è assegnato un fondo di lire 1.820 miliardi e fissata al 16 per cento la quota destinata alle province e all'84 per cento quella destinata ai comuni. La parte destinata alle province è ripartita in ragione dell'80 per cento alla perequazione e per la differenza in parti uguali tra sforzo fiscale e sforzo tariffario. La parte destinata ai comuni è ripartita in ragione del 40 per cento alla perequazione (previa deduzione di quote per le funzioni associate e per le unioni di comuni) e per la differenza tra sforzo fiscale (45 per cento) e sforzo tariffario (55 per cento).

Quanto alla quota relativa alla perequazione degli squilibri della fiscalità locale è stabilito che il sistema perequativo assegni contributi che gradualmente consentano l'allineamento di ciascuno dei proventi dei tributi da perequare al provento medio per abitante della classe, privilegiando, con idoneo metodo, gli enti in proporzione crescente allo scarto negativo dalla stessa media. Le assegnazioni vanno fatte triennalmente e non saranno consolidabili, per cui alla fine di ciascun triennio avverrà una completa rideterminazione degli importi sulla base dei nuovi dati. Sono presi in considerazione, così come era in passato, i gettiti potenziali, se disponibili. Saranno favoriti dal sistema perequativo gli enti che hanno effettivamente applicato tributi e per i quali il gettito potenziale, se disponibile, o quello reale sia inferiore al valore normale per abitante della classe di appartenenza.

Per quanto riguarda la quota relativa allo sforzo fiscale la metodologia consente di premiare i tassi più vicini a quelli maggiori calcolandoli col rapporto tra base imponibile sulla quale si contribuisce e quella risultante dal catasto. Può valere il limite-soglia dell'80 per cento valido per il primo triennio e può incrementarsi questo limite di 5 punti ogni successivo triennio.

Quanto, infine, alla quota relativa allo sforzo tariffario è prevista l'attribuzione di contributi triennali ragguagliati al maggior tasso di copertura dei costi, con introiti da tariffa, realizzato nel corso dell'ultimo biennio. I contributi sono attribuiti agli enti che hanno valori superiori a quelli medi generali degli aggregati relativi ed in proporzione ai differenziali positivi.

Come può evincersi dalla citata distribuzione, le risorse assegnate alle province per la perequazione degli squilibri della fiscalità locale rispetto a quelle assegnate alle stesse per lo sforzo fiscale e tariffario sono in proporzione di gran lunga superiori alle corrispondenti risorse assegnate ai comuni (l'80 per cento rispetto al 40 per cento). Sono state infatti tenute in considerazione le riflessioni della citata commissione interministeriale che aveva rilevato come per le province allo stato attuale della norma sia impossibile immaginare uno sforzo fiscale mentre è invece diversa la condizione dei comuni il cui fisco è incentrato oggi, ed a maggiore ragione dopo i provvedimenti di riordino, principalmente sull'imposta comunale sugli immobili per la quale si effettua una vera e propria politica tributaria.

Durante l'anno 1997 il Governo ha esercitato la delega contenuta nella legge 23 dicembre 1996, n. 662, di accompagnamento della finanziaria dello stesso anno. All'articolo 3, commi

da 143 a 148 e 151 è stata attribuita, già dal 1998, per la prima volta alle regioni, un'autonomia tributaria di tipo originario e base imponibile evolutiva con l'imposta sul reddito delle attività produttive (IRAP), che si aggiunge ad un'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

Il decreto delegato 15 dicembre 1997, n. 446 ha definito l'IRAP nella sua fondamentale caratteristica reale, che interessa una vasta platea di contribuenti, dalle società commerciali alle persone fisiche esercenti attività commerciale, agli esercenti arti e professioni, ai produttori agricoli ed infine agli enti pubblici.

L'IRAP ha l'aliquota ordinaria del 4,25% da applicare al valore della produzione, definito nelle sue varie casistiche con norme puntuali. Nei confronti degli enti pubblici, l'aliquota è variabile dal 9,6 al 3,8% e si applica rispettivamente alle retribuzioni del personale ed ai compensi dei collaboratori. Dal terzo anno, le regioni acquistano titolo a maggiorare l'imposta anche in forma differenziata fino al 5,2 per cento.

L'istituzione di detto tributo, seguita a studi di settore e ad un approfondito dibattito culturale, ha consentito una notevole semplificazione del sistema tributario, con l'abolizione di una serie di tributi gravanti sulle attività produttive. Si tratta del contributo sanitario, dell'imposta locale sui redditi, dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, della tassa di concessione governativa per l'attibuzione del numero di partita IVA e dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese.

Con lo stesso provvedimento delegato è stata istituita l'addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche con l'aliquota dallo 0,50 all'1%. Per i primi due anni di applicazione (1998 e 1999) l'aliquota è stata congelata al minimo.

La legge di delega n. 662 del 1996, all'art. 3, comma 142, lettera *e*), ed al comma 149, ha anche inciso notevolmente sulla finanza delle province e dei comuni, ampliando consistentemente il campo dell'autonomia finanziaria di detti enti ed attribuendo il fondamentale potere, lungamente atteso e rivendicato, di disciplinare con propri atti regolamentari tutte le fonti delle entrate locali, anche con affidamento all'estero, senza oneri per il contribuente, delle attività di liquidazione, di accertamento e riscossione dei tributi.

Il citato decreto legislativo n. 446 del 1997 ha conseguentemente dettato le disposizioni attuative, attribuendo:

a) alle province la facoltà di istituire un'imposta provinciale di trascrizione, inscrizione ed annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico ed il gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile;

b) ai comuni, a decorrere dal 1999, il gettito dell'imposta di registro, catastale ed ipotecaria sui trasferimenti immobiliari. Con l'art. 48 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, collegata alla finanziaria del 1998, è stata attribuita, sempre ai comuni, a decorrere dal 1998 un'altra addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nella misura dello 0,2%, con un massimo dello 0,5% nel triennio. L'addizionale è collegata alle nuove funzioni che saranno attribuite in applicazione della legge 15 maggio 1997, n. 59.

Anche nel campo degli enti locali è stata attuata una semplificazione tributaria con l'abolizione, oltre che dell'I.C.I.A.P. come già detto, delle tasse di concessione comunali già dal 1998, della tassa di occupazione degli spazi ed aree pubbliche, trasformata in canone patrimoniale, e dell'imposta di pubblicità, trasformata in canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, in determinate occasioni, a decorrere dal 1999. Per compensare la perdita di gettito delle imposte soppresse e non sostituite (ICIAP e tasse di concessione comunali) è stata attribuita fin dal 1998 a province e comuni un'addizionale all'IRAP, trasformata subito dopo, con la citata legge collegata alla finanziaria 1998, in compartecipazione.

Il decreto delegato n. 446 del 1997 ha modificato, in ossequio ai criteri di delega, l'assetto dell'ICI, in modo da ampliare la possibilità di graduazione dell'imposta da parte dei comuni.

Per le province ed i comuni, è prevista la compensazione dei nuovi gettiti con la riduzione dei trasferimenti ordinari dello Stato, in quanto la legge di delega ha stabilito l'ininfluenza del nuovo assetto tributario sull'erario dello Stato.

Per quanto riguarda l'attuazione del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 relativo all'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, talune norme ivi contenute sono state sostituite, modificate ed integrate dalla legge 15 maggio 1997, n. 127. Inoltre in attuazione della delega al Governo contenuta all'articolo 9, comma 1, della citata legge n. 127 del 1997, è stato emanato il decreto legislativo 15 settembre 1997, n. 342, contenente disposizioni in materia di contabilità e di dissesto finanziario volte ad integrare le norme già previste nel ripetuto decreto legislativo n. 77 del 1995. L'emanazione di detto decreto è avvenuta in virtù delle indicazioni fornite da una commissione interministeriale appositamente nominata, operante presso il Ministero dell'interno.

La delega era intesa a rafforzare gli strumenti per garantire gli equilibri di bilancio, assegnando un ruolo preciso al collegio dei revisori contabili e riaffermando il principio del rispetto dell'obbligo della copertura finanziaria nei provvedimenti di spesa degli enti locali, anche al fine di impedire il sorgere di debiti fuori bilancio. Inoltre il legislatore delegante ha disposto l'integrazione delle disposizioni relative alle conseguenze del dissesto finanziario prevedendo procedure semplificate e celeri per la rilevazione ed il pagamento dei debiti e introducendo sanzioni per gli amministratori che hanno concorso a determinare, con dolo o colpa, la situazione di dissesto.

I problemi che poneva la delega erano quelli della verifica dell'attendibilità delle previsioni di bilancio, delle sanzioni per gli amministratori in caso di accertamento di responsabilità per il dissesto dell'ente locale nonché quelli dell'accelerazione delle procedure del dissesto finanziario e del rispetto della copertura finanziaria delle spese degli enti locali e del contenimento dei debiti fuori bilancio.

Per risolvere i citati problemi il decreto delegato ha previsto una serie di modifiche ed integrazioni all'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 77 del 1995.

Quanto alla verifica dell'attendibilità delle previsioni necessarie per mantenere gli equilibri di bilancio è stato integrato l'articolo 105 del decreto legislativo n. 77 del 1995 stabilendo un maggiore dettaglio nel contenuto dei pareri che i revisori esprimono sulla proposta di bilancio di previsione e sui documenti allegati, agganciandoli al parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, come previsto dal comma 4 dell'articolo 3 dello stesso decreto legislativo. In particolare, l'organo di revisione in virtù delle nuove norme è ora tenuto ad esprimersi sulla legittimità, congruità, coerenza ed attendibilità delle previsioni di bilancio, nonché dei programmi e dei progetti, rivalutando anche la funzione dei parametri di deficitarietà strutturale, previsti dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e prevedendone l'applicazione ai bilanci con il riscontro da parte dell'organo di revisione. È possibile così verificare, non solo sugli accertamenti del conto consuntivo, ma fin dall'inizio dell'esercizio, le condizioni dell'equilibrio finanziario generale dell'ente. Particolare rilievo è stato dato al parere che l'organo di revisione deve esprimere, ed è stato reso obbligatorio e vincolante, con la previsione che il consiglio sia responsabilizzato nella scelta e sia tenuto a motivare adeguatamente l'eventuale mancata adozione dei provvedimenti suggeriti dall'organo di revisione o l'adozione di atti differenti da quelli proposti dall'organo stesso. È collegata alla competenza dei revisori la modifica apportata all'articolo 3 del decreto legislativo n. 77 nel quale è ora imposta la segnalazione dei fatti che possano compromettere l'equilibrio di

bilancio entro 7 giorni dalla conoscenza degli stessi da parte del responsabile finanziario al Consiglio dell'ente al quale è assegnato un termine per provvedere. Alla salvaguardia degli equilibri di bilancio è legata anche la disciplina degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, enti cioè che presentano sintomi di squilibrio finanziario che, se non corretti in tempo, potrebbero determinare il dissesto dell'ente. A tal fine è stata riformulata la disciplina contenuta nei primi sei commi dell'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che prevede una serie di misure obbligatorie per ricondurre gli enti in condizioni di gestione finanziariamente equilibrata. In virtù delle nuove disposizioni la definizione di ente strutturalmente deficitario è quella di un ente che presenta gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come già segnalato, uno dei problemi posti dalla delega era quello della comminazione di sanzioni per gli amministratori responsabili del dissesto. Il decreto delegato risolve il problema provvedendo ad apportare alcune modifiche all'ordinamento che hanno come limitazione quella di non incidere sull'elettorato attivo e passivo. In particolare sono stati integrati gli articoli 79 e 81 dell'ordinamento stabilendo tra l'altro che alla deliberazione di dichiarazione del dissesto deve essere allegata una relazione dell'organo di revisione contabile, illustrativa delle cause che hanno provocato il dissesto, da inviare alla Corte dei conti contestualmente alla trasmissione al Ministero dell'interno e che la Corte dei conti accerti la sussistenza di responsabilità dolose o colpose di amministratori degli enti dissestati.

Altro problema posto dalla delega era quello dell'accelerazione delle procedure di dissesto. Le esistenti procedure del dissesto avevano bene funzionato con l'eccezione di quegli enti per i quali la massa attiva era insufficiente alla liquidazione della massa passiva e per quelli di grande dimensione. Per i primi, il problema era dato dalle difficoltà in cui si venivano a trovare gli organi di liquidazione nello stabilire una data certa per il pagamento degli acconti previsti dall'articolo 89 dell'ordinamento, e dalla necessità di stabilire attentamente l'ordine dei privilegi di cui agli articoli 2745 e seguenti del codice civile. Per i secondi, il meccanismo degli acconti si rivelava di difficile attuazione laddove prevedeva che il mutuo poteva essere attivato solo dopo il deposito del piano di rilevazione della massa passiva, cioè solo dopo la rilevazione della sua intera massa, operazione questa che, in tali grandi enti è tutt'altro che semplice, e comporta tempi talora non brevissimi.

Il decreto delegato pone rimedio a tali problemi stabilendo una serie di modifiche al procedimento ordinario della liquidazione straordinaria, intese a renderlo più efficace e più completo, e soprattutto una nuova procedura di velocizzazione attivabile in ogni caso col concorso di tutte le parti, senza attenuare le garanzie generali.

Una prima rettifica, di sostanza, che ha interessato l'articolo 87 del'ordinamento, è stata quella di consentire che il risanamento degli stessi fosse il più ampio possibile, facendo cioè rientrare nella massa passiva della liquidazione tutti i debiti riconducibili alle funzioni degli enti e rientranti nella competenza temporale dell'organo della liquidazione, come stabilito dall'articolo 85, comma 4 dell'ordinamento, e cioè tutti i debiti di bilancio e fuori bilancio conseguenti ad atti e fatti di gestione maturati antecedentemente al 31 dicembre dell'anno precedente quello dell'ipotesi di bilancio.

Una seconda serie di rettifiche, che ha sempre interessato l'articolo 87 dell'ordinamento, è stata varata per l'iter procedurale di insinuazione e verifica dei crediti. In particolare, all'avviso che l'organo straordinario di liquidazione è tenuto a dare ai potenziali creditori dell'ente locale dissestato è stato accoppiato un termine perentorio per le richieste dei creditori, i quali debbono essere invitati a dimostrare la sussistenza del credito, il relativo

importo e le eventuali cause di prelazione, ai fini dell'inserimento nella massa passiva. È stato poi eliminato l'obbligo dell'ente locale di fornire di propria iniziativa, entro un termine breve, speciali schede di rilevazione di tutti i debiti, nella considerazione che, come accade in tutte le procedure concorsuali, sia l'organo della liquidazione ad attivarsi, esaminando la portata e la veridicità delle insinuazioni, sulla base della documentazione prodotta. Pertanto il decreto delegato ha apportato una sostanziale variante, affidando all'organo straordinario della liquidazione il diritto di chiedere ai responsabili dei servizi competenti per materia le attestazioni sull'effettività della prestazione, sul fine pubblico conseguito, sull'eventualità di pagamenti già avvenuti o di prescrizione avvenuta. All'adempimento è stato dato un termine perentorio (sessanta giorni), decorso il quale l'attestazione si intende resa in senso negativo dai responsabili dei servizi.

All'organo straordinario della liquidazione è stata lasciata la decisione finale in ordine all'ammissibilità del credito, anche prescindendo da eventuali difficoltà degli uffici comunali a dare compiuta dimostrazione di alcuni requisiti amministrativo-contabili.

Stesse considerazioni hanno portato ad una modifica dei criteri valutativi da applicare da parte del Ministero dell'interno nell'esame dei ricorsi dei creditori esclusi. È stato infatti previsto che l'esame stesso debba concludersi con una decisione che confermi l'esclusione operata dall'organo di liquidazione, ovvero disponga l'inserimento del credito d'ufficio nella massa passiva di rilevazione, una volta verificata la dimostrazione da parte del creditore della sussistenza del credito e della sua imputabilità all'ente dissestato.

Sempre in tema di procedura, per i comuni di maggiore dimensione e per le province, è stato allungato il termine di presentazione del piano di rilevazione della massa passiva, ma è stata anche prevista la sostituzione totale o parziale dell'organo straordinario della liquidazione, in caso di inadempienza. Inoltre, al fine di venire incontro alle legittime esigenze dei creditori, che lamentano un'eccessiva lunghezza delle procedure di liquidazione in corso, è stato confermato l'impianto generale della liquidazione, ma al tempo stesso è stato introdotto nell'ordinamento l'articolo 90 bis, che prevede una procedura semplificata, da attivarsi immediatamente qualora l'ente locale si impegni ad integrare il contributo erariale, da attuare subito, con proprie risorse nella misura necessaria a garantire insieme al mutuo dello Stato la liquidazione del dovuto a tutti i creditori. In particolare, è stabilito che l'ente locale dissestato sia tenuto a dichiarare la propria disponibilità alla procedura semplificata richiesta dalla liquidazione e che quindi l'organo straordinario dia avviso ai creditori della possibilità per essi di optare per la procedura semplificata, che consiste nella liquidazione dei crediti ammissibili in misura variabile dal 40 al 60%, esclusa ogni altra pretesa, con pagamento in un termine certo e ristretto di 30 giorni. È stabilito, inoltre, che ottenuta la disponibilità dell'ente, l'organo della liquidazione delibera immediatamente l'accensione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti, con onere a carico dell'Erario, e contestualmente, se necessario al fine di assicurare la «par condicio creditorum», l'ente delibera il mutuo a proprio carico. Entrambi i mutui sono riducibili alle effettive esigenze. Tale modifica consente all'organo di liquidazione di pagare immediatamente i creditori che accettano la transazione, i quali escono dal procedimento della liquidazione. L'organo accantona le somme corrispondenti al 50% dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione, con elevazione al 100% per i crediti assistiti da privilegio. Riprende a questo punto l'iter procedimentale ordinario, con la formazione della massa passiva, con gli acconti, con la realizzazione della massa attiva e con la liquidazione finale.

Dopo l'illustrazione del fenomeno del dissesto con riferimento alla situazione generale, sono indicate di seguito notizie particolari sullo stato dei dissesti a tutto il 1997 e limitatamente all'anno 1997.

Il fenomeno del dissesto, a motivo dell'espansione dell'autonomia finanziaria degli enti locali, ha mostrato nel 1997 un notevole rallentamento della crescita. Infatti, a tutto il 31 dicembre 1997 risultano dichiarati 417 dissesti, di cui 15 revocati. Rispetto a quelli dichiarati a tutto il 31 dicembre 1996 (412) vi è un incremento del solo 1,4%. I comuni dissestati rappresentano il 5,37% del totale degli enti, con particolare concentramento del fenomeno nelle regioni Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Molise e Lazio.

Riguardo al risanamento futuro del bilancio, a tutto il 1997 sono state presentate 402 ipotesi di bilancio riequilibrato di cui:

– n. 85 approvate ai sensi dell'articolo 25 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 1989, n. 144;

– n. 312 approvate inizialmente in base all'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni dalla legge 19 marzo 1993, n. 68 e successivamente in base all'articolo 92 del citato decreto legislativo n. 77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni;

– n. 5 in istruttoria.

Per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso per gli 85 enti per li quali è stato approvato il piano di risanamento ai sensi del predetto articolo 25 del decreto-slegge n. 66 del 1989 è stato autorizzato il relativo mutuo di lire 179.844.110.859 a copertura del fabbisogno pregresso con esclusione di un ente per il quale non si è provveduto ancora alla completa attuazione delle procedure di mobilità d'ufficio.

Per gli enti soggetti alla disciplina prevista inizialmente dal predetto articolo 21 del decreto-legge n. 8 del 1993 e successivamente dal decreto legislativo n. 77 del 1995 sono stati istruiti dalla Commissione di ricerca per la finanza locale a tutto il 1997 111 piani di estinzione. Detti piani di estinzione sono stati approvati dal Ministro dell'interno con la contestuale autorizzazione dell'assunzione di mutui per lire 253.416.707.183. Sono state inoltre approvate 40 revisioni di piani di estinzione in precedenza già approvati. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11 giugno 1996 n. 336, dei 206 enti per i quali non era conclusa la procedura di risanamento finanziario sono stati depositati 151 piani di rilevazione con autorizzazione alla contrazione del mutuo per il ripiano del fabbisogno pregresso per complessive lire 804.707.040.095. In totale i mutui a ripiano dei debiti pregressi relativi ai piani di risanamento, di estinzione e di rilevazione ammontano ad oggi a complessive lire 1.250.847.149.277. L'onere annuo a carico dello Stato per rate di ammortamento ascende a lire 142.762.689.370. A seguito del deposito dei citati piani di rilevazione, sono pervenuti in base al novellato articolo 87 del decreto legislativo n. 77 del 1995, 1770 ricorsi da parte dei creditori esclusi dalla massa passiva e ne sono stati istruiti 1373. È stato approvato un piano di estinzione a conclusione della nuova procedura. Per i predetti enti sono stati nominati con appositi decreti presidenziali 317 organi straordinari della liquidazione e sono state effettuate a vario titolo 122 sostituzioni di componenti.

Riguardo al risanamento futuro del bilancio nel corso del 1997 sono stati presentati dagli enti 5 nuove ipotesi di bilancio di cui una approvata.

Per quanto concerne l'estinzione del debito pregresso, nel corso del 1997 sono stati presentati 2 piani di estinzione e 22 revisioni di piani già approvati. Detti piani e revisioni sono stati esaminati dalla Commissione di ricerca per la finanza locale ed approvati con decreto del Ministro dell'interno. Inoltre sono stati depositati 65 piani di rilevazione della massa passiva e trasmessi 1714 ricorsi presentati dai creditori esclusi dei quali 1317 sono stati decisi. Infine sono stati emanati 41 decreti di integrazione di mutui già autorizzati dopo il deposito del piano di rilevazione per effetto di ulteriori debiti ammessi. In complesso nel 1997 sono stati autorizzati mutui con la Cassa depositi e prestiti per lire 758.966.205.135. L'onere annuo a carico dello Stato per rate di ammortamento ascende a lire 84.803.255.745.

Quanto all'attuale situazione dei dissesti il comma 2 dell'articolo 18 del sopra citato decreto legislativo n. 342 del 1997 ha previsto lo slittamento al 30 settembre 1998 del termine per il deposito dei rimanenti 55 piani di rilevazione riguardanti sia gli enti di maggiori dimensioni demografiche quali Napoli, Potenza, Benevento, Somma Vesuviana, Gragnano, Marano di Napoli sia quelli di piccola dimensione che però presentano situazioni debitorie pregresse particolarmente complesse. Devono essere presentati i rimanenti 200 piani di estinzione a completamento del risanamento finanziario.

I trasferimenti erariali alle Regioni

Nel 1997 i trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, come iscritti nel bilancio dello Stato, sono ammontati a 92.480,7 miliardi, con un incremento del 19,7% rispetto al 1996.

Questo dato è da mettere in relazione all'aumento dei trasferimenti di parte corrente che sono ammontati a 87.569,4 miliardi, contro i 71.815,5 miliardi del 1996.

Nel 1997, se si considera il dato globale dei trasferimenti erariali dallo Stato alle Regioni, al netto dei trasferimenti a favore del Fondo Sanitario Nazionale, si constata che le assegnazioni alle Regioni sono state pari a 41.437,5 miliardi, con un incremento del 22% rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista della struttura dei trasferimenti, i dati relativi alle iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento indicano che il 55,2% dei finanziamenti alle Regioni si è concentrato nel Fondo Sanitario Nazionale, il cui ammontare pari a 51.043,2 miliardi, è aumentato di circa 18 punti percentuali rispetto all'anno precedente (43.277 milardi).

Segue, quanto a consistenza, l'aggregato dei finanziamenti collegati ai tributi erariali che, con un volume di risorse pari a 36.269,8 miliardi, ha rappresentato una quota del 39,2% rispetto al totale delle risorse trasferite. È da notare, in particolare, che all'interno di tale componente i trasferimenti sono destinati alle Regioni a Statuto Speciale (34,5% del totale) e alle Regioni a Statuto Ordinario, nell'ambito del Fondo perequativo sulla base dell'art. 3 della legge 549/1995 (4,7% del totale dei trasferimenti).

Al terzo posto nella struttura dei trasferimenti statali si colloca il blocco dei finanziamenti che fanno capo ai provvedimenti legislativi speciali che sono intervenuti nei vari settori economici di competenza regionale. La dimensione quantitativa di queste risorse (3.950 miliardi) è stata pari al 4,3% dei trasferimenti complessivi.

Sul livello più basso si pongono, infine, le assegnazioni connesse con i Programmi Regionali di Sviluppo (1,3% del totale dei trasferimenti).

Per quanto concerne l'analisi dei trasferimenti statali riferita ai settori funzionali di intervento, si evidenzia la netta prevalenza dei trasferimenti destinati al finanziamento delle spese correnti (94,6%), rispetto ai quelli in conto capitale (5,4%). Occorre, inoltre, dire che mentre i trasferimenti di parte corrente hanno fatto registrare un aumento del 21,9%, quelli di parte capitale hanno fatto registrare una flessione del 9,5% rispetto all'anno precedente.

A livello dei singoli settori si evidenzia che il comparto delle risorse destinate a finanziare la spesa delle Regioni nel settore sanità, di parte corrente, rappresenta, da solo, il 54,4% del totale delle risorse trasferite dallo Stato.

Nella parte in conto capitale, occorre rilevare che tutti i settori hanno fatto registrare flessioni più o meno rilevanti. L'unico settore del comparto in crescita è quello relativo alla sanità, sebbene rappresenti lo 0,8% del totale delle risorse trasferite dallo Stato.

TABELLA RP. 2. – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per origine del finanziamento

(in miliardi di lire)

	1994			1995			1996			1997		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt %	Variazioni %
A) Finanziamenti collegati a tributi erariali	30.915,7	40,8	8,8	32.786.5	40,9	6,1	28.143,8	36,4	– 14,2	36.269,8	39,2	28,9
1) *Regioni a Statuto Ordinario:*	7.896,8	10,4	2,6	7.943,2	9,9	0,6	0,4	—	—	4.378,4	4,7	—
- Fondo Comune ex art. 8 della legge 281/70 e successivi rifinanziamenti	7.896,4	10,4	3,2	7.942,8	9,9	0,6	—	—	—	—	—	
– Quote arretrate di tributi erariali e Fondo perequativo (legge 549/95)	0,4	—	– 99,0	0,4	—	—	0,4	—	—	4.378,4	4,7	—
2) *Regioni a Statuto Speciale*:	23.018,9	30,4	11,1	24.843,3	31,0	7,9	28.143,4	36,4	13,3	31.891,4	34,5	13,3
– Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive di tributi soppressi	23.018,9	30,4	11,1	24.843,3	31,0	7,9	28.143,4	36,4	13,3	31.891,4	34,5	13,3
– Associazioni destinate al finanziamento delle funzioni (leggi 405/75, 698/75, 685/75, 194/78) . . .	—	—	–	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B) Assegnazioni connesse a programmi regionali di sviluppo	2.690,3	3,6	1,8	3.038.0	3,8	12,9	1.833,4	2,4	– 39,7	1.217,7	1,3	– 33,6
1) Fondo Programmi Regionali di Sviluppo ex art. 9 legge 281/70 e successi rifinanziamenti:	2.044,8	2,7	2,2	2.285,4	2,9	11,8	—	—	—	—	—	—
– quota a destinazione libera	863,0	1,1	—	837,0	1,0	– 3,0	—	—	—	—	—	—
– quota relativa a leggi aggregate al fondo con vincolo di destinazione	1.181,8	1,6	3,8	1.448,4	1,9	22,6	—	—	—	—	—	—
2) Altre assegnazioni per il finanziamento di programmi di sviluppo regionale	645,5	0,9	0,8	752,6	0,9	16,6	1.833,4	2,4	144,0	1.217,7	1,3	– 33,6
C) Fondo Sanitario Nazionale	39.295,7	51,9	– 26,7	40.104,7	50,0	2,1	43.277,0	56,0	7,9	51.043,2	55,2	17,9
D) Assegnazioni connesse a provvedimenti speciali . .	2.827,7	3,7	– 0,5	4.212,4	5,3	48,9	3.986,1	5,2	– 5,4	3.950,0	4,3	– 0,9
E) Assegnazioni connesse al Fondo Investimenti e occupazione ai sensi della legge 526/82 e successivi rifinanziamenti (FIO 1982, 1983, 1984, 1985) . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	75.729,4	100,0	– 13,5	80.141,6	100,0	5,8	77.240,3	100,0	– 3,6	92.480,7	100,0	19,7

TABELLA RP. 3. – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**

Iscrizioni di competenza nel bilancio statale per settore di destinazione

(in miliardi di lire)

	1994			1995			1996			1997		
	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %	Valore assoluto	Strutt. %	Variazioni %
A) Trasferimenti di parte corrente	69.761,2	92,1	– 14,2	73.048,2	91,1	4,7	71.815,5	93,0	– 1,7	87.569,4	94,6	21,9
– settore socio-assistenziale e formazione professionale	28,1	0,1	– 69,0	15,3	..	– 45,5	155,8	0,2	—	223,2	0,3	43,3
– settore sanità	38.803,0	51,2	– 26,5	39.483,6	49,3	1,8	42.751,4	55,4	8,3	50.347,5	54,4	17,8
– settore agricoltura e forestazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	679,1	0,7	—
– settore calamità naturali	—	—	—	—	—	—	12,5	—	—	—	—	—
– settore trasporti	4.764,0	6,3	– 4,9	5.878,0	7,3	23,4	750,2	1,0	– 87,2	4.396,1	4,8	—
– altri settori	26.166,1	34,5	11,7	27.671,3	34,5	5,8	28.145,6	36,4	1,7	31.923,5	34,4	13,4
B) Trasferimenti di parte capitale	5.968,2	7,9	– 3,4	7.093,4	8,9	18,9	5.424,8	7,0	– 23,5	4.911,3	5,4	– 9,5
– settore socio-assistenziale e formazione professionale	50,0	0,1	—	56,0	0,1	12,0	164,1	0,2	193,0	93,8	0,1	– 42,8
– settore sanità	492,7	0,6	– 38,5	621,1	0,8	26,1	525,6	0,7	– 15,4	695,7	0,8	32,3
– settore agricoltura e forestazione	1.838,9	2,4	7,1	2.165,4	2,7	17,8	1.123,0	1,5	– 48,1	944,1	1,0	– 15,9
– settore calamità naturali	728,7	1,0	– 44,4	814,4	1,0	11,8	880,0	1,1	8,0	696,4	0,8	– 20,9
– settore trasporti	450,0	0,6	157,1	—	—	—	—	—	—	175,0	0,2	—
– settore energia	74,8	0,1	– 32,0	250,0	0,3	234,2	161,1	0,2	– 35,6	103,4	0,1	– 35,8
– settore ambiente, cultura, sport, turismo	889,4	1,2	– 10,8	1.322,1	1,7	48,7	835,3	1,1	– 36,8	503,5	0,5	– 39,7
– fondo rivestimenti e occupazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri settori	1.443,7	1,9	35,4	1.864,4	2,3	29,1	1.735,7	2,2	– 6,9	1.699,4	1,9	– 2,1
TOTALE TRASFERIMENTI . . .	75.729,4	100,0	– 13,5	80.141,6	100,0	5,8	77.240,3	100,0	3,6	92.480,7	100,0	19,7

I trasferimenti erariali alle Province, ai Comuni e alle Comunità montane

La disciplina che regola i trasferimenti erariali in favore di Province, Comuni e Comunità montane per il 1997 è contenuta nel Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

In applicazione del sopracitato Decreto Legislativo per la finanza locale sono stati attribuiti alle Province trasferimenti per complessivi 4.913,4 miliardi (Tabella RP. 4).

I contributi correnti del 1997 ammontano a 4.059 miliardi e sono costituiti dalle seguenti voci:

- fondo ordinario di 3.358,4 miliardi;
- fondo perequativo per gli squilibri della fiscalità locale di 286,3 miliardi;
- fondo consolidato di 414,3 miliardi.

I contributi per sviluppo e investimenti ammontano a 854,4 miliardi, come risulta dalla Tabella RP. 4, e sono cosi ripartiti:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 841,3 miliardi;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 13,1 miliardi.

Dall'analisi della tabella RP. 4 si denota una maggiore attribuzione dei contributi alle province della regione Lombardia (594,6 miliardi) e della regione Campania (538,8 miliardi).

Nel 1997 sono stati attribuiti ai Comuni trasferimenti per complessivi 25.285,1 miliardi (Tabella RP. 5).

Nella Tabella sono posti in evidenza, per i Comuni, i valori dei trasferimenti erariali del 1997, costituiti dalle seguenti voci:

- una quota di 13.757 miliardi relativa al fondo ordinario, non comprensivo delle somme erogate direttamente dal Ministero del tesoro ai comuni delle regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia in quanto sottoposti a legislazione speciale;
- una quota di 1.511,1 miliardi relativa al fondo perequativo per squilibri della fiscalità locale;
- una quota di 3.525,5 miliardi relativa al fondo consolidato.

I contributi per sviluppo e investimento, come risulta dalla Tabella RP. 5 ammontano a 6.491,5 miliardi e sono così suddivisi:

- una quota di 6.339,8 miliardi relativa al fondo per lo sviluppo degli investimenti;
- una quota di 151,7 miliardi relativa al fondo nazionale ordinario per gli investimenti.

Risultano attribuite maggiori risorse (Tabella RP. 5) ai comuni della regione Campania (3.726,8) e della regione Lombardia (3.431,8).

Nel 1997 sono stati attribuiti alle Comunità montane trasferimenti erariali per complessivi 262,48 miliardi (Tabella RP. 6).

I contributi correnti sono cosi ripartiti:

- fondo ordinario di 165,86 miliardi;
- fondo consolidato di 72,6 miliardi.

I contributi per sviluppo e investimenti 1997 come risulta sempre dalla Tabella RP. 6 ammontano a 24,02 miliardi e sono cosi suddivisi:

- fondo per lo sviluppo degli investimenti di 23,05 miliardi;
- fondo nazionale ordinario per gli investimenti di 0,97 miliardi.

La ripartizione dei contributi complessivi favorisce soprattutto le comunità del Mezzogiorno: Campania (43,13 miliardi) e Calabria (30,53 miliardi).

TABELLA RP. 4. – **Risorse finanziarie trasferite alle Amministrazioni Provinciali – Anno 1997**

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio Fiscale Locale	Consolidati	TOTALE	Ammortamento Mutui	Nazionale Ordinario Investimenti	TOTALE	
Piemonte	272,2	8,9	32,3	313,4	63,6	1,2	64,8	378,2
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	373,8	13,5	46,9	434,2	158,7	1,7	160,4	594,6
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	227,9	9,7	24,3	261,9	65,2	0,9	66,1	328,0
Friuli-Venezia Giulia	3,7	—	—	3,7	—	—	—	3,7
Liguria	103,8	5,9	13,2	122,9	29,8	0,3	30,1	153,0
Emilia-Romagna	207,9	7,2	26,8	241,9	78,2	1,0	79,2	321,1
Toscana	204,6	7,1	25,0	236,7	68,5	1,0	69,5	306,2
Umbria	57,3	2,6	7,2	67,1	18,3	0,2	18,5	85,6
Marche	114,3	4,1	11,7	130,1	30,6	0,3	30,9	161,0
Lazio	257,4	15,1	53,5	326,0	96,0	1,4	97,4	423,4
Abruzzo	111,8	8,5	12,9	133,2	21,5	0,4	21,9	155,1
Molise	37,2	4,1	3,3	44,6	4,1	0,1	4,2	48,8
Campania	381,8	70,0	35,2	487,0	50,7	1,1	51,8	538,8
Puglia	278,1	39,6	24,1	341,8	53,6	0,9	54,5	396,3
Basilicata	59,3	8,4	9,6	77,3	6,2	0,2	6,4	83,7
Calabria	173,8	23,2	20,1	217,1	30,9	0,6	31,5	248,6
Sicilia	363,3	46,7	56,5	466,5	42,7	1,3	44,0	510,5
Sardegna	130,2	11,7	11,7	153,6	22,7	0,5	23,2	176,8
TOTALE	3.358,4	286,3	414,3	4.059,0	841,3	13,1	854,4	4.913,4

TABELLA RP. 5. – **Risorse finanziarie trasferite ai Comuni – Anno 1997**

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI				CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Squilibrio Fiscale Locale	Consolidati	TOTALE	Ammortamento Mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	918,0	42,3	225,7	1.186,0	471,0	13,9	484,9	1.670,9
Valle d'Aosta	1,7	—	—	1,7	—	—	—	1,7
Lombardia	1.762,0	89,7	423,5	2.275,2	1.30,4	26,2	1.156,6	3.431,8
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	809,7	46,9	178,7	1.035,3	509,5	12,5	22,0	1.557,3
Friuli-Venezia Giulia	21,4	—	—	21,4	—	—	—	21,4
Liguria	384,1	29,0	82,5	495,6	243,8	4,6	248,4	744,0
Emilia-Romagna	730,1	13,5	222,3	965,9	624,9	10,2	635,1	1.601,0
Toscana	809,8	17,3	222,3	1.049,4	531,1	9,0	540,1	1.589,5
Umbria	227,1	28,2	51,3	306,6	104,7	2,2	106,9	413,5
Marche	320,5	26,3	84,9	431,7	209,0	4,2	213,2	644,9
Lazio	1.016,4	52,0	376,2	1.444,6	742,8	13,1	755,9	2.200,5
Abruzzo	293,4	34,2	71,2	398,8	151,6	4,0	155,6	554,4
Molise	77,9	9,8	22,2	109,9	39,6	1,3	40,9	150,8
Campania	2.191,3	356,4	673,9	3.221,6	490,7	14,5	505,2	3.726,8
Puglia	1.152,7	103,8	205,9	1.462,4	318,0	9,6	327,6	1.790,0
Basilicata	223,9	35,9	64,5	324,3	73,4	2,0	75,4	399,7
Calabria	705,2	131,5	204,9	1.041,6	223,6	6,5	230,1	1.271,7
Sicilia	1.663,5	436,6	329,7	2.429,8	320,2	12,6	332,8	2.762,6
Sardegna	448,3	57,7	85,8	591,8	155,5	5,3	160,8	752,6
TOTALE	13.757,0	1.511,1	3.525,5	18.793,6	6.339,8	151,7	6.491,5	25.285,1

TABELLA RP. 6. – **Risorse finanziarie trasferite alle Comunità Montane – Anno 1997**

Assegnazioni di diritto

(in miliardi di lire)

REGIONI	CONTRIBUTI CORRENTI			CONTRIBUTI PER SVILUPPO INVESTIMENTI			TOTALE CONTRIBUTI
	Ordinario	Consolidati	TOTALE	Ammortamento mutui	Nazionale ordinario investimenti	TOTALE	
Piemonte	17,02	2,21	19,23	2,77	0,36	3,13	22,36
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	18,66	2,44	21,10	5,20	0,15	5,35	26,45
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	7,92	0,83	8,75	1,33	0,01	1,34	10,09
Friuli-Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	7,71	1,01	8,72	0,57	0,03	0,60	9,32
Emilia-Romagna	7,29	0,63	7,92	1,81	0,01	1,82	9,74
Toscana	8,27	1,79	10,06	1,74	0,04	1,78	11,84
Umbria	7,06	1,91	8,97	1,87	0,15	2,02	10,99
Marche	6,01	1,60	7,61	1,47	0,02	1,49	9,10
Lazio	10,85	1,62	12,47	0,87	—	0,87	13,34
Abruzzo	9,27	1,70	10,97	0,73	0,10	0,83	11,80
Molise	4,57	2,48	7,05	0,31	0,01	0,32	7,37
Campania	13,16	28,40	41,56	1,53	0,04	1,57	43,13
Puglia	4,45	2,55	7,00	0,55	—	0,55	7,55
Basilicata	7,19	6,23	13,42	0,57	0,02	0,59	14,01
Calabria	13,70	15,86	29,56	0,94	0,03	0,97	30,53
Sicilia	8,88	0,25	9,13	—	—	—	9,13
Sardegna	13,85	1,09	14,94	0,79	—	0,79	15,73
TOTALE	165,86	72,60	238,46	23,05	0,97	24,02	262,48

I bilanci delle Regioni

Le Regioni hanno chiuso il 1996 con un disavanzo di 8.062,8 miliardi (Tabella RP. 8) contro i 9.542 miliardi nel 1995.

Gli impegni sono passati da 156.605,6 miliardi a 167.035,9 miliardi, con un incremento del 6,7% derivato dall'aumento sia delle spese in conto capitale (+ 11,6%) che delle spese correnti (+ 5,5%).

Le entrate sono passate da 147.063,6 miliardi del 1995 a 158.973,1 miliardi del 1996, con un incremento dell'8,1%. Le entrate in conto corrente hanno fatto registrare una crescita del 7,7%, mentre quelle in conto capitale sono aumentate dell'11,6%. Tra le entrate in conto capitale è da segnalare l'aumento della riscossione crediti (+ 85,1%), tra le entrate di parte corrente si denota sia un forte incremento dei trasferimenti da enti pubblici (+ 89,3%) che delle imposte indirette (+ 17%).

Dall'analisi dei dati (vedere appendici ES. 10 e ES. 11) si evidenziano comportamenti alquanto simili nelle Regioni a statuto ordinario e nelle Regioni a statuto speciale. Le prime hanno evidenziato un disavanzo di 4.983,3 miliardi nonostante l'incremento degli accertamenti (+ 8,1%) e le Regioni a statuto speciale hanno fatto registrare un disavanzo di lire 3.073 miliardi nonostante un buon aumento degli accertamenti (+ 8%). Nelle Regioni a statuto ordinario si evidenzia, inoltre, un incremento degli impegni (+ 7,5%), così come nelle Regioni a statuto speciale si evidenzia un incremento degli stessi (+ 4,5%). Per quanto riguarda le variazioni di spesa, quella corrente aumenta per le Regioni a statuto ordinario ad un tasso del 5,5% così come nelle Regioni a statuto speciale l'aumento è di 5,4%. Negli impegni in conto capitale si registra un incremento del 19,7% per le Regioni a statuto ordinario, mentre per quelle a statuto speciale l'aumento, meno consistente, è pari al 2,7 per cento.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabella RP. 7), aumentate per il complesso delle Regioni, del 7,7%, la posta di maggiore rilievo (89,6%) è rappresentata dai trasferimenti dello Stato.

Questi ultimi hanno registrato un lieve aumento del 3,5 dovuto alla variazione dei trasferimenti di fondi dallo Stato passati da 85.550,1 miliardi a 89.734,8 miliardi (+ 4,9%). Nell'ambito di questi ultimi (vedere Appendice ES. 12), prevalente è l'influenza del Fondo sanitario

TABELLA RP. 7. – **Entrate correnti delle Regioni e Province Autonome**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1993	1994	1995	1996(*a*)
Tributi propri	5.876,8	6.196,1	7.598,1	12.898,1
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni	35.863,8	30.640,8	37.315,1	37.472,4
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate (*b*)	85.855,0	91.433,9	85.550,1	89.734,8
Rendite patrimoniali, vendita di beni e servizi ed altre entrate	1.170,4	1.101,3	1.331,7	1.821,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	128.766,0	129.372,1	131.795,0	141.927,1

(*a*) Dati provvisori

(*b* Sono comprese le entrate in parte corrente derivanti dal F.S.N., le entrate corrispondenti ai contributi socio-sanitari riscosse nella regione, le entrate derivanti dall'art. 8 della legge 281/1970 e quelle derivanti da leggi speciali confluite nell'art. 8 della legge citata.

nazionale accertato nei bilanci delle Regioni a statuto ordinario in 69.747,2 miliardi contro i 63.891,1 miliardi del 1995 (+9,2%).

In aumento risultano le entrate relative ai tributi propri (+69,8%), (Tabella RP. 7), così come le rendite patrimoniali e prestazioni di servizi (+36,8%). È da ricordare (Appendice ES. 12) che le entrate tributarie delle Regioni a statuto ordinario riguardano in particolare la tassa regionale di circolazione, che risulta in aumento del 19,7%, e le tasse delle concessioni regionali diminuite del 74,2 per cento.

Per quanto riguarda la spesa corrente (Tabella RP. 8), aumentata del 5,5%, l'incremento si è verificato principalmente nelle poste correttive (+91,9%). Al netto delle spese per la difesa della salute, influenzate dalla gestione del Servizio Sanitario Nazionale, la spesa corrente è aumentata del 14,2 (Tabella RP. 9). Gli incrementi percentuali più significativi si sono verificati nella spesa per organizzazione della cultura (+758,8%), per i trasporti marittimi (+351%) e per la ricerca scientifica (+77,1%).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale (Tabella RP. 8), l'incremento già osservato dell'11,6% è da attribuire principalmente alle variazioni positive dei trasferimenti (+15,9%).

Al netto delle spese per la difesa della salute (Tabella RP. 9), aumentate del 72,1%, la spesa in conto capitale è cresciuta del 5,7%. Hanno concorso a tale andamento anche l'incremento per trasporti su strada (+110,4%), per trasporti ferroviari (+122,7%), per trasporti marittimi (+97,5%) e per protezione della natura (+47,4%). Per contro, sono da segnalare l'eliminazione delle spese per la previdenza sociale (– 100%) e i decrementi della spesa per lo sport e tempo libero (– 50,9%) e per acquedotti (– 20,3%).

Circa la situazione dei residui passivi del complesso delle Regioni al 31 dicembre (Appendice ES. 9), si osserva che nel corso del 1996 essi sono aumentati del 19,3%, ragguagliandosi a fine anno a 77.034 miliardi a fronte dei 64.592 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, aumentati del 31,5% passando da 38.589 miliardi nel 1995 a 50.733 miliardi del 1996. I residui pagati sono aumentati da 29.553 miliardi nel 1995 a 30.261 miliardi nel 1996 con un incremento del 2,4%. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, si attesta intorno al 47 per cento.

L'aumento dei residui di competenza riscontrato nel 1996 (Appendice ES. 7) è stato originato da poste attribuibili principalmente alle contabilità speciali (+111,6%). Tali residui sono passati infatti da 6.702 miliardi del 1995 ai 14.180 miliardi del 1996. I residui di parte corrente sono passati da 13.030 miliardi nel 1995 a 16.827 miliardi nel 1996, diminuendo la loro incidenza percentuale sul totale, passata dal 33,2% nel 1995 al 32,1% nel 1996. I residui in conto capitale sono passati da 19.105 miliardi nel 1995 a 20.606 miliardi nel 1996 con un incremento del 7,9 per cento.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1996 dei residui attivi del complesso delle Regioni (Appendice ES. 8), va segnalato che sono aumentati nel corso del 1996 segnando, a fine anno, un ammontare pari a 109.537 miliardi, a fronte dei 94.774 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1995, con un incremento del 15,6%. Si nota un aumento dei residui di competenza (+40,1%) passati da 41.735 miliardi nel 1995 ai 58.466 miliardi nel 1996. Le riscossioni nella gestione di esercizio, al contrario, ragguagliandosi nel 1996 a 36.704 miliardi, a fronte dei 37.015 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un decremento dello 0,8 per cento.

L'incremento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1996 (Appendice ES. 6) è derivato dalla maggiore formazione sia dei residui in conto corrente che di quelli in conto capitale. I primi, infatti, sono passati da 14.867 miliardi nel 1995 a 21.137 miliardi nel 1996, con un incremento del 42,2%; i secondi, attestandosi nel 1996 a 10.233 miliardi rispetto ai 7.703 miliardi nel 1995, hanno fatto registrare un aumento del 32,8 per cento.

TABELLA RP. 8. – **Conto delle entrate e delle spese delle Regioni in complesso**

Accertamenti

(in miliardi

ACCERTAMENTI	1993	1994	1995	1996 (a)	Variazioni percentuali	
					1995/1994	1996/1995
						Conto delle
Entrate tributarie	5.876,8	6.201,6	7.598,1	12.898,1	22,5	69,8
– imposte sul reddito e patrimonio	—	—	—	—	—	—
– imposte indirette	5.876,8	6.201,6	7.598,1	12.898,1	22,5	69,8
Rendite patrimoniali	706,1	542,6	553,7	756,6	2,0	36,6
Vendita di beni e servizi	150,3	125,3	117,1	159,5	– 6,5	36,2
Trasferimenti	121.986,0	122.368,4	123.340,5	127.865,1	0,8	3,7
– dallo Stato (b)	120.306,3	121.069,3	120.576,6	122.857,1	– 0,4	1,9
– da enti pubblici	1.412,5	1.005,4	2.297,5	4.349,6	128,5	89,3
– dalle famiglie	77,8	70,4	91,5	95,2	30,0	4,0
– dalle imprese	189,4	223,3	383,9	563,2	71,9	46,7
Poste correttive e compensative delle uscite	46,8	134,2	185,6	247,4	38,3	33,3
TOTALE ENTRATE CORRENTI	128.766,0	129.372,1	131.795,0	141.926,7	1,9	7,7
DISAVANZO	5.547,5	378,4	—	—	– 100,0	—
TOTALE A PAREGGIO	134.313,5	129.750,5	131.795,0	141.926,4	1,6	7,7
						Conto
Riscossioni di crediti	383,0	503,9	600,2	1.110,8	19,1	85,1
Trasferimenti	11.348,2	8.792,2	14.630,0	15.867,2	66,8	8,5
– dallo Stato	10.549,9	8.541,9	13.994,6	15.092,9	63,8	7,8
– da enti pubblici	797,3	226,3	634,4	774,3	180,3	22,1
– dalle imprese	1,0	1,0	1,0	—	—	– 100,0
Altre entrate	92,9	119,5	28,5	57,2	76,2	100,7
Ammortamenti	8,1	8,6	9,9	11,1	15,1	12,1
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	11.832,2	9.401,2	15.268,6	17.046,3	62,4	11,6
DISAVANZO	18.083,4	16.931,5	14.642,6	16.333,1	13,5	11,5
TOTALE A PAREGGIO	29.915,6	26.332,7	29.911,2	33.379,4	13,6	11,6
						Tot
ACCERTAMENTI	140.598,2	138.773,3	147.063,6	158.973,0	6,0	8,1
Disavanzo tra entrate e spese finali	23.630,9	17.309,9	9.542,0	8.062,9	– 44,9	– 15,5
Accensioni di prestiti	21.926,6	14.797,1	9.090,8	10.409,9	– 38,6	14,5

(a), (b) Cfr. corrispondente note alla tabella RP.7.

e delle Province Autonome secondo la classificazione economica

e impegni

di lire)

IMPEGNI	1993	1994	1995	1996 (a)	Variazioni percentuali 1995/1994	Variazioni percentuali 1996/1995
transazioni correnti						
Competenze ai dipendenti e pensionati	6.228,3	6.278,1	6.559,0	6.730,1	4,5	2,6
Acquisto di beni e servizi	5.091,0	4.292,8	4.510,9	4.979,7	5,1	10,4
Ammortamenti	8,0	8,6	9,3	9,7	8,1	4,3
Trasferimenti correnti	121.331,5	116.252,6	112.048,2	117.879,3	– 3,6	5,2
– alle famiglie	3.936,5	3.455,9	4.811,5	5.011,6	39,2	4,2
– alle imprese	8.285,4	8.100,3	8.570,8	9.171,5	5,8	7,0
– agli enti pubblici	109.109,6	104.696,4	98.665,9	103.696,2	– 5,8	5,1
Interessi	958,7	2.167,8	2.505,8	2.573,4	15,6	2,7
Poste correttive e compensative delle entrate	90,5	98,7	141,2	270,9	43,1	91,9
Somme non attribuibili	605,5	651,9	920,0	1.213,4	41,1	31,9
TOTALE SPESE CORRENTI	134.313,5	129.750,5	126.694,4	133.656,5	– 2,4	5,5
AVANZO	—	—	5.100,6	8.270,3	–	62,1
TOTALE A PAREGGIO	134.313,5	129.750,5	131.795,0	141.926,8	– 1,6	7,7
capitale						
Investimenti diretti in opere pubbliche	5.788,3	5.399,2	6.174,8	5.642,2	14,4	– 8,6
Mobili, attrezzature ecc.	145,1	152,7	137,9	171,5	– 9,7	24,4
Trasferimenti	20.794,5	18.085,0	20.383,6	23.633,7	12,7	15,9
– alle famiglie	2.067,5	1.771,2	2.014,1	2.432,5	13,7	20,8
– alle imprese	8.099,4	7.101,2	8.858,6	10.159,4	24,7	14,7
– agli enti pubblici	10.627,5	9.212,6	9.510,9	11.041,8	3,2	16,1
Concessioni di crediti e anticipi	656,5	504,7	673,7	926,2	33,5	37,5
Partecipazioni azionarie	972,3	967,6	855,2	1.958,2	– 11,6	47,1
Somme non attribuibili	1.558,9	1.223,5	1.686,0	1.747,6	37,8	3,7
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	29.915,6	26.332,7	29.911,2	33.379,4	13,6	11,6
AVANZO	—	—	—	–	—	–
TOTALE A PAREGGIO	29.915,6	26.332,7	29.911,2	33.379,4	13,6	11,6
ale						
IMPEGNI	164.229,1	156.083,2	156.605,6	167.035,9	0,3	6,7
Avanzo tra entrate e spese finali	—	—	—	–	—	–
Rimborso di prestiti	2.128,7	3.738,6	3.852,7	3.543,9	3,1	– 8,0

TABELLA RP. 9. – **Spese delle Regioni e Province Autonome**
Impegni
(in miliardi di lire correnti)

SETTORI D'INTERVENTO	1995		1996 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale, organi istituzionali	8.507,4	957,0	9.208,3	816,5
Lavoro	569,8	444,7	582,4	399,7
Polizia amministrativa e servizi antincendio	128,7	63,7	122,3	69,2
Istruzione e diritto allo studio	1.497,8	444,9	1.643,7	386,2
Formazione professionale	2.622,6	249,4	2.858,6	336,7
Organizzazione della cultura	755,0	670,4	6.483,8	733,3
Assistenza sociale	2.676,2	787,1	2.815,1	792,9
Difesa della salute	94.000,4	1.875,6	92.817,7	3.227,1
Sport e tempo libero	216,4	483,3	161,7	237,2
Agricoltura e zootecnia	1.193,8	4.694,7	1.972,5	5.010,9
Foreste	155,9	681,5	171,0	841,0
Sviluppo dell'economia montana	250,7	293,7	143,3	287,4
Acque minerali, termali, cave, torbiere	70,5	27,2	72,4	36,6
Caccia e Pesca	230,9	61,2	214,8	83,4
Opere pubbliche	101,5	3.273,5	88,6	3.286,0
Acquedotti, fognature, opere igieniche	361,7	2.570,5	469,0	2.048,6
Viabilità	67,5	846,8	74,1	754,6
Trasporti su strada	5.813,9	754,0	5.958,7	1.586,5
Trasporti ferroviari	470,0	94,0	465,2	209,3
Trasporti marittimi e navigazione interna	54,9	96,3	247,6	190,2
Trasporti aerei	3,8	11,9	4,1	11,8
Altri trasporti	7,0	62,7	5,9	67,7
Artigianato	195,0	855,9	211,4	860,2
Turismo ed industria alberghiera	449,3	946,4	486,5	1.047,5
Fiere, mercati e commercio interno	48,7	468,1	65,5	772,8
Edilizia abitativa	176,2	2.913,4	74,6	3.167,7
Urbanistica	75,3	230,2	105,9	215,0
Industria e Fonti di energia	99,6	2.024,0	132,0	2.081,8
Protezione della natura, parchi ecc.	161,1	394,6	194,6	581,6
Ricerca scientifica	81,1	38,8	143,6	48,7
Oneri finanziari	1.544,3	16,1	1.661,0	19,1
Spese non attribuite	1.642,0	1.725,0	1.599,2	2.137,2
Interventi non ripartibili	2.293,3	853,0	2.242,1	1.034,9
Previdenza sociale	172,1	1,6	159,2	—
Rimborso prestiti	—	3.852,7	—	3.543,9
TOTALE	126.694,4	33.763,9	133.656,4	36.923,2

(a) Cfr nota corrispondente a tabella RP.7.

I bilanci delle Province

Le entrate correnti delle Province, il cui livello era nel 1992 di 7.840,5 miliardi, hanno manifestato un andamento crescente nel 1993 (+ 8,8%), nel 1994 (+ 0,9%) e dell'0,4% nel 1995, con un incremento dal 1992 al 1995 del 14,2% (Tabella RP. 10).

Va segnalato il consistente incremento dei tributi passati dai 1.062,8 miliardi del 1994 ai 1.215,2 miliardi del 1995 (+ 14,3%). Da segnalare la diminuzione delle entrate extratributarie il cui valore si attesta a fine 1995 a 688,3 miliardi a fronte dei 694,4 miliardi del 1994 (– 0,9%).

Da evidenziare anche l'incremento percentuale dei tributi speciali ed altre entrate tributarie (+ 123,6%), delle poste degli interessi attivi (+ 50,6) e dei proventi dei servizi pubblici (+ 20,9). Fra le entrate tributarie, le imposte rappresentano il 93,2% del totale e sono aumentate nel periodo 1992-1995 dell'88,5 per cento.

Fra le entrate extra-tributarie è da segnalare il decremento delle rendite patrimoniali (– 19,8%).

Le spese correnti delle province hanno manifestato un incremento dell'8,8% nel 1993, un decremento dello 0,9% nel 1994 e l'incremento del 2,7% nel 1995, anno nel quale si sono portate a 7.956,9 miliardi (Tabella RP. 12).

Nel 1995 le spese per l'istruzione e cultura sono aumentate (+ 2,8%); incrementi si sono anche verificati nelle spese per l'amministrazione generale, cresciute dell'11,1% e negli oneri non ripartibili (6%). Al contrario, si riscontra un decremento negli interventi nel campo sociale e delle abitazioni (– 0,8%) ed una forte diminuzione nella voce trasporti e comunicazioni (– 6,5%).

TABELLA RP. 10. – **Entrate correnti delle Province**
Accertamenti
(in miliardi di lire correnti)

VOCI	Anni			
	1992	1993	1994	1995
Tributi	*643,4*	*982,4*	*1.062,8*	*1.215,2*
Imposte	601,0	921,5	1.005,4	1.132,9
Tasse	39,3	52,9	51,9	70,0
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	3,1	8,0	5,5	12,3
Contributi e trasferimenti	*6.642,9*	*6.893,1*	*6.852,8*	*7.048,7*
dallo Stato	5.413,5	5.508,1	5.477,5	5.476,6
dalle Regioni	966,4	1.109,9	1.108,8	1.255,5
da altri Enti del settore allargato	263,0	275,1	266,5	316,6
Entrate extratributarie	*554,2*	*658,5*	*694,4*	*688,3*
Proventi di servizi pubblici	32,6	32,0	31,6	38,2
Rendite patrimoniali	86,5	134,5	139,2	111,7
Interessi attivi	6,0	6,6	7,7	11,6
Concorsi, rimborsi e recuperi	141,8	159,5	169,5	179,7
Altre	287,3	325,9	346,4	347,1
TOTALE	*7.840,5*	*8.534,0*	*8.610,0*	*8.952,2*

TABELLA RP. 11. – **Spese correnti delle Amministrazioni Provinciali per abitante**

Andamento storico

ANNO	CLASSI DEMOGRAFICHE DI ABITANTI E SUPERFICIE			
	1.0 popolazione < 400.000 ettari < 300.000	1.1 popolazione < 400.000 ettari > 299.999	2.0 popolazione > 399.999 ettari < 300.000	2.1 popolazione > 399 999 ettari > 299.999
1995	(*a*) 167.636	(*a*) 208.410	(*a*) 129.329	(*a*) 135,069
	(*b*) 100	(*b*) 124	(*b*) 77	(*b*) 81
1996	(*a*) 181.126	(*a*) 180.598	(*a*) 138.244	(*a*) 138.594
	(*b*) 100	(*b*) 100	(*b*) 76	(*b*) 77
	(*c*) 8,05	(*c*) – 13,34	(*c*) 6,89	(*c*) 2,61
1997	(*a*) 189.491	(*a*) 211.502	(*a*) 136.813	(*a*) 144.939
	(*b*) 100	(*b*) 117	(*b*) 76	(*b*) 80
	(*c*) 4,62	(*c*) 17,11	(*c*) – 1,04	(*c*) 4,58

(*a*) Spesa media pro-capite
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

TABELLA RP. 12. – **Spese delle Province secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire correnti)

VOCI	1992		1993		1994		1995	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	1.547,4	153,8	1.604,8	179,5	1.646,7	220,6	1.829,1	146,1
Istruzione e cultura	2.482,6	679,5	2.606,7	691,4	2.639,5	584,4	2.714,4	536,9
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	517,0	247,1	512,4	80,4	502,4	88,9	498,2	113,6
Trasporti e comunicazioni	1.473,9	1.036,0	1.613,7	856,7	1.662,1	1.058,3	1.553,8	1.183,4
Azioni ed interventi nel campo economico	738,1	403,8	754,0	368,4	759,2	279,0	790,9	342,3
Oneri non ripartibili	422,4	203,5	724,6	115,4	538,0	120,9	570,6	166,8
Rimborso di prestiti	—	765,3	—	820,8	—	804,5	—	819,0
TOTALE GENERALE	7.181,4	3.489,0	7.816,2	3.112,6	7.747,9	3.156,6	7.957,0	3.308,1

Nella spesa per investimenti si registra nel 1995 un decremento nell'amministrazione generale (– 33,8%) e nelle spese per istruzione e cultura (– 8,1%).

Le spese per interventi nel campo sociale abitativo sono aumentate del 27,8%, attestandosi a 113,6 miliardi, le spese per trasporti e comunicazioni dell'11,8% con spese per 1.183,4 miliardi e le spese per azioni ed interventi nel campo economico del 22,7% con 342,3 miliardi.

La maggior parte delle spese in conto capitale (2.489,1 miliardi) è rappresentata (Appendice ES. 16) dagli investimenti diretti in opere pubbliche (80,4%), aumentati nel 1995 rispetto al 1994 del 2,3%. Un consistente decremento si verifica nelle spese per concessioni di crediti e anticipi (– 44,2%) e nelle partecipazioni azionarie e conferimenti (– 40,3%); al contrario si segnala il forte incremento percentuale nelle spese per trasferimenti (+ 60,8%).

I valori minimi della spesa corrente per abitante delle province (Tabella RP. 13) si registrano in Veneto (120.487 lire), Lazio (127.082 lire), Campania (128.361 lire), Lombardia (133.240 lire) e Puglia (134.104 lire). I valori massimi si registrano in Umbria (290.011 lire), in Basilicata (264.999 lire), in Calabria (209.513 lire), in Sicilia (205.880 lire) e in Toscana (204.854 lire).

Per i trasferimenti erariali, i minimi delle entrate erariali pro-capite si verificano nel Friuli-Venezia Giulia (3.098 lire), nella Lombardia (48.731 lire), nel Veneto (59.202 lire) e nell'Emilia Romagna (61.657 lire). I valori pro-capite più elevati si registrano nel Molise (134.494 lire), nella Basilicata (126.543 lire) e nell'Abruzzo (105.073 lire).

Relativamente al contributo per ammortamento dei mutui, il valore minimo assoluto compete alla Sicilia (8.403 lire), seguita dalla Campania (8.816 lire). I valori massimi si registrano nell'Umbria (22.256 lire), nell'Emilia Romagna (21.380 lire) e nelle Marche (21.232 lire). Valori consistenti, e oltre la media, sono presenti in tutte le regioni centro settentrionali, fatta eccezione del Veneto (14.752 lire), a dimostrazione di una maggiore attività di investimento, che con il concorso dello Stato ha consolidato nel centro-nord rilevanti risorse per investimento.

È interessante rilevare come tutti i valori pro-capite siano in diminuzione in quanto dal 1992 è cessata l'applicazione di tale contributo. Per gli anni successivi è consentito l'utilizzo delle eventuali quote residue relative agli anni 1988-1992.

Per il contributo nazionale ordinario per investimenti, i valori pro-capite minimi si registrano nella Campania (183 lire) e nella Lombardia (187 lire); al contrario i massimi si riscontrano nella Basilicata (308 lire) e nella Sardegna (292 lire).

I residui delle Province

Circa la situazione dei residui passivi delle province (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1995 sono aumentati del 1,2%, raggiungendo a fine anno 13.196 miliardi a fronte dei 13.044 miliardi dell'anno precedente. Il fenomeno è derivato dalla formazione dei residui di competenza, in aumento rispetto all'anno precedente con un valore assoluto superiore a quello dei pagamenti. La prima componente, infatti, è aumentata sia dal 1993 al 1994 (3%) sia dal 1994 al 1995 (2,7%) passando da 4.580 miliardi a 4.704 miliardi. La seconda, invece, è stata caratterizzata da un aumento nel 1994 (+ 14,8%) e da un decremento nel 1995 (– 9,8%). In quest'ultimo periodo i residui pagati sono passati da 3.489 miliardi a 3.148 miliardi. La velocità di smaltimento, misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno, diminuisce passando dal 26,3% nel 1992, al 23,4% nel 1993, aumenta nel 1994 (26,6%) ed è pari al 24,1% nel 1995.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1995, è stato originato dall'incremento dei residui in conto capitale passati da 2.116 miliardi a 2.234 miliardi (+ 5,6%). Al contrario si registra un decremento nei residui di parte corrente passati da 2.338 miliardi a 2.329 miliardi (– 0,4%). Per effetto di tale andamento è diminuita l'incidenza

TABELLA RP. 13. – **Parametri finanziari per abitante delle Province**
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO NAZIONALE ORDINARIO INVESTIMENTI		
	1996	1997 (a)	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %
Piemonte	140.541	141.041	0,36	72.308	72.904	0,82	18.342	16.111	– 12,16	483	274	– 43,28
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	120.269	133.240	10,78	48.776	48.731	– 0,09	20.775	18.843	– 9,30	447	187	– 58,17
Liguria	225.067	203.104	– 9,76	73.994	73.890	– 0,14	19.121	17.936	– 6,20	423	199	– 53,06
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	126.805	120.487	– 4,98	59.222	59.202	– 0,03	16.566	14.752	– 10,95	444	192	– 56,70
Friuli-Venezia Giulia	171.393	164.677	– 3,92	62.386	3.098	– 95,03	13.886	—	—	440	—	—
Emilia-Romagna	179.114	174.722	– 2,45	60.906	61.657	1,23	23.439	21.380	– 8,78	448	246	– 45,02
Toscana	198.756	204.854	3,07	67.196	67.131	– 0,10	22.150	20.727	– 6,42	434	288	– 33,65
Umbria	283.853	290.011	2,17	81.621	81.599	– 0,03	23.917	22.256	– 6,95	454	276	– 39,28
Marche	154.260	191.673	24,25	90.300	90.259	– 0,05	22.802	21.232	– 6,88	408	227	– 44,37
Lazio	126.906	127.082	0,14	62.815	62.795	– 0,03	19.445	18.487	– 4,92	469	273	– 41,79
Abruzzo	154.104	169.809	10,19	105.131	105.073	– 0,05	17.470	16.934	– 3,07	420	285	– 32,16
Molise	178.276	169.608	– 4,86	134.538	134.494	– 0,03	14.656	12.462	– 14,97	395	258	– 34,60
Campania	139.158	128.361	– 7,76	84.565	84.759	0,23	9.803	8.816	– 10,07	435	183	– 57,97
Puglia	135.518	134.104	– 1,04	83.855	83.844	– 0,01	13.658	13.140	– 3,80	457	224	– 51,01
Basilicata	288.217	264.999	– 8,06	126.592	126.543	– 0,04	12.257	10.203	– 16,76	510	308	– 39,59
Calabria	149.486	209.513	40,16	102.849	104.543	1,64	18.396	18.011	– 2,09	482	273	– 43,38
Sicilia	210.536	205.880	– 2,21	91.844	91.789	– 0,06	9.856	8.403	– 14,75	454	257	– 43,39
Sardegna	154.457	155.377	0,60	92.583	92.551	– 0,03	15.456	13.662	– 11,61	478	292	– 38,87
MEDIA NAZIONALE	154.900	158.569	2,37	73.272	72.171	– 1,50	17.143	15.765	– 8,03	451	235	– 47,92

(a) La spesa corrente 1997 è stata stimata sulla base dei dati dei certificati preventivi 1997 di un campione di 87 province.

percentuale dei residui di parte corrente sul totale, passata dal 51,4% del 1994 al 49,5% del 1995, mentre è aumentata l'incidenza sul totale dei residui in conto capitale passata dal 46,2% del 1994 al 47,5% del 1995.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1995 dei residui attivi delle province (Appendice ES. 8) va segnalato che essi sono aumentati nel corso del 1995 segnando a fine anno un ammontare pari a 7.939 miliardi, a fronte dei 7.837 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1994, con un aumento dell'1,3%. È interessante verificare la diminuzione riscontrata nella velocità di smaltimento dei residui di competenza (28,9% nel 1994 e 26,2% nel 1995). I residui di competenza ragguagliandosi nel 1995 a 2.738 miliardi, a fronte dei 2.307 miliardi dell'anno precedente, hanno segnato un aumento del 18,7 per cento.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1995 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla maggiore formazione dei residui di parte corrente passati da 998 miliardi nel 1994 a 1.199 nel 1995 (+20,1%) sia dei residui di conto capitale passati da 405 miliardi del 1994 a 610 miliardi del 1995 (+50,7%). Un decremento si denota nei residui relativi alle contabilità speciali passati da 130 miliardi nel 1994 a 118 miliardi del 1995 (− 9,5%).

Per quanto riguarda le operazioni finali delle province (Appendice ES. 5), esse hanno raggiunto nel 1995 per le entrate 12.007,4 miliardi e per le spese 12.299 miliardi. Il tasso di incremento delle entrate nel periodo 1992-1995 è del 6,2% mentre nell'ultimo anno si è registrato un aumento rispetto al 1994 del 3,7%. Per la spesa, nel periodo 1992-1995, si verifica un incremento del 5,3%, con un aumento nel 1995, rispetto al 1994, del 2,8 per cento.

Il fabbisogno del settore (Appendice ES. 5), pari, in termini di competenza, a 291,6 miliardi è diminuito rispetto al 1994 del 23,7%. Negli anni dal 1992 al 1995 il fabbisogno è diminuito del 21,9 per cento.

Il saldo tra le entrate e le spese per accensione e rimborso di prestiti ha subito un decremento (− 7,9%) attestandosi nel 1995 a quota 120,8 miliardi (Appendice ES. 5).

La consistenza del debito a breve e lungo termine per le province si era attestata al 1 gennaio 1996 a 6.830 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1 gennaio 1997 è diminuita a 6.590 miliardi, con un decremento del 3,5%. I mutui concessi alle province (Appendice ES. 4) nel corso del 1996 ammontano a 943 miliardi e riguardano per il 97,3% opere pubbliche (viabilità e trasporti 44,8% ed edilizia sociale 27,3%).

I bilanci dei Comuni

Le entrate correnti dei comuni hanno continuato anche nel 1995 a mostrare un andamento crescente, raggiungendo i 74.297,1 miliardi, con un incremento dell'1,7%. Le entrate tributarie hanno rappresentato il 37,8% del totale (Tabella RP. 14) mentre le entrate extra-tributarie ne sono state il 18,4 per cento.

I contributi erariali, accertati nel 1995 in 32.488,6 miliardi, hanno registrato un decremento dello 0,9% rispetto al 1994. I contributi ed i trasferimenti dello Stato sono scesi a 26.875,5 miliardi (− 1,2%).

Mostrano, infine, un aumento le entrate extra-tributarie, incrementate del 6,5% attestandosi a 13.713,3 miliardi. Per i comuni, la normativa sull'obbligatorietà della contribuzione per i servizi a domanda individuale nonché la sanzione, consistente nella perdita di una parte del fondo perequativo, hanno inciso sensibilmente nei proventi dei servizi pubblici spingendo il gettito da 8.132,3 miliardi (1994) a 8.471,8 miliardi (1995), con un incremento del 4,2%. Nel 1995 sono cresciute inoltre del 3,6% le rendite patrimoniali e sono invece calati del 7,8% le entrate per interessi attivi.

TABELLA RP. 14. – **Entrate correnti dei Comuni**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	Anni		
	1993	1994	1995
Tributi	*20.647,4*	*27.386,2*	*28.095,2*
Imposte	12.754,4	19.100,5	19.074,3
Tasse	6.482,1	6.889,1	7.431,0
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	1.410,9	1.396,6	1.589,9
Contributi e trasferimenti	*40.021,8*	*32.797,2*	*32.488,6*
dallo Stato	35.136,3	27.211,2	26.875,5
dalle Regioni	4.645,3	5.300,1	5.248,6
da altri Enti del settore allargato	240,1	285,9	364,5
Entrate extra-tributarie	*12.007,8*	*12.881,0*	*13.713,3*
Proventi di servizi pubblici	7.678,5	8.132,3	8.471,8
Rendite patrimoniali	933,9	951,0	985,6
Interessi attivi	1.097,4	1.248,9	1.151,4
Concorsi, rimborsi e recuperi	1.854,3	2.064,9	2.229,6
Altre	443,7	483,9	511,6
TOTALE	72.677,0	73.064,4	74.297,1

Le spese correnti dei comuni aumentano dai 65.848,5 miliardi del 1994 ai 67.866,1 miliardi del 1995 (+3,1%) come risulta dalla Tabella RP. 16.

Le spese per l'amministrazione generale sono aumentate nel 1995 rispetto al 1994 del 4,2%. L'aumento più consistente nei rimanenti settori è stato realizzato nelle spese per trasporti e comunicazioni, con una spesa aumentata del 6,9% e nella sicurezza pubblica e difesa (+3%). Il maggiore onere in valore assoluto è costituito dagli interventi in campo sociale che rappresentano il 33% del totale, seguiti dall'amministrazione generale con il 22 per cento.

Dal punto di vista della classificazione economica (Appendice ES. 17), nell'ambito degli impegni delle transazioni correnti, i tassi di crescita più rilevanti sono stati quelli dei trasferimenti agli enti pubblici (+10,2%) e delle poste correttive (+16,7%); si registra per contro un decremento nei trasferimenti alle imprese (– 21,4%).

Nel campo degli investimenti (Tabella RP. 16) si è manifestato un aumento della spesa dell'11,2%. I settori più dinamici sono stati quelli degli interventi nel campo delle abitazioni (+33,7%) e dell'amministrazione generale (+11%); si registra per contro una diminuzione negli interventi nel campo economico (– 24,3%). Per le spese in conto capitale (Appendice ES. 17) si è avuto un forte incremento nelle concessioni di crediti e anticipazioni (+96,9%). Si nota al contrario un lieve decremento nei trasferimenti agli enti pubblici (– 37,2%).

Nella Tabella RP. 18 sono evidenziati i parametri essenziali dei comuni capoluogo di regione. Per la capacità economica, desunta dall'indice per abitante della spesa corrente, al minimo di Catanzaro (1.342.803 lire) si contrappone il massimo di Roma (2.691.272 lire) con posizioni intermedie diffuse sul territorio. In termini relativi al maggior sviluppo di Roma (+17,02%) si contrappone il forte calo di Cagliari (– 7,25%). Tale decremento è derivato principalmente dalle economie di spesa nel settore sociale.

Per i trasferimenti si contrappongono minimi e massimi della città di Aosta (18.881 lire) e di Napoli (1.039.862 lire) con il massimo incremento per Roma (+0,98%).

TABELLA RP. 15. – **Risorse dei Comuni da I.C.I. ed INVIM**

(in miliardi di lire)

REGIONI	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI		PERDITA INVIM
	1995	1996	
Piemonte	1.288,1	1.364,9	236,7
Valle d'Aosta	48,8	50,0	15,0
Lombardia	2.601,8	2.800,1	728,2
Trentino Alto Adige	222,7	243,0	—
Veneto	1.199,0	1.279,5	258,7
Friuli-Venezia Giulia	306,1	333,7	60,3
Liguria	711,0	728,0	112,2
Emilia-Romagna	1.323,4	1.530,1	269,8
Toscana	1.172,6	1.228,7	252,4
Umbria	192,0	196,9	30,3
Marche	323,7	343,6	55,3
Lazio	1.981,1	2.017,2	338,2
Abruzzo	268,5	299,8	51,8
Molise	59,0	60,0	10,3
Campania	927,3	953,2	188,7
Puglia	687,9	677,1	160,2
Basilicata	74,3	64,8	16,0
Calabria	223,6	225,2	31,3
Sicilia	678,5	692,2	142,8
Sardegna	260,7	298,7	57,9
TOTALE NAZIONALE	14.550,1	15.386,7	3.016,1

TABELLA RP. 16. – **Spese dei Comuni secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1994		1995	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	14.376,3	1.870,9	14.980,2	2.076,4
Giustizia	387,7	458,2	399,1	267,2
Sicurezza pubblica e difesa	3.032,6	77,4	3.122,5	88,0
Istruzione e cultura	10.948,4	2.096,8	11.204,3	2.063,7
Interventi nel campo delle abitazioni	587,0	1.558,0	559,1	2.083,0
Interventi nel campo sociale	21.918,3	7.136,8	22.410,2	6.681,0
Trasporti e comunicazioni	7.760,2	5.557,5	8.298,2	5.710,9
Interventi nel campo economico	2.839,1	2.151,9	2.766,5	1.628,2
Oneri non ripartibili	3.998,9	6.371,8	4.126,0	10.852,5
Rimborso di prestiti	—	7.704,1	—	7.448,2
TOTALE	65.848,5	34.983,4	67.866,1	38.899,1

TABELLA RP. 17. – **Spese correnti dei Comuni**
Andamento
(in

ANNO	CLASSI			
	meno di 500	da 500 a 999	da 1.000 a 1.999	da 2.000 a 2 999
1995	(*a*) 1.657.360	(*a*) 1.303.065	(*a*) 1.078.981	(*a*) 1.007.754
	(*b*) 100	(*b*) 79	(*b*) 65	(*b*) 61
1996	(*a*) 1.554.231	(*a*) 1.269.220	(*a*) 1.071.966	(*a*) 1.045.722
	(*b*) 100	(*b*) 82	(*b*) 69	(*b*) 67
	(*c*) – 6,22	(*c*) – 2,60	(*c*) – 0,65	(*c*) 3,77
1997	(*a*) 1.504.792	(*a*) 1.283.297	(*a*) 1.106.503	(*a*) 1.092.832
	(*b*) 100	(*b*) 85	(*b*) 74	(*b*) 73
	(*c*) – 3,18	(*c*) 1,11	(*c*) 3,22	(*c*) 4,51

(*a*) Spesa media pro-capite
(*b*) Rapporto percentuale tra la prima classe e le successive.
(*c*) Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Il contributo capitario per rata di ammortamento mutui più basso appartiene a Palermo con 88.081 lire; quello più alto a Firenze con 201.799 lire. Come già rilevato per le amministrazioni provinciali tutti i decrementi dei valori pro-capite sono dovuti alla cessazione della normativa sull'erogazione di tali contributi. I decrementi più consistenti si registrano a Bologna (– 13,36%), a Torino (– 13,10%) e Milano (– 11,03%).

Per il contributo nazionale ordinario per investimenti, al valore minimo pro-capite di Torino (2.309 lire) si contrappone il massimo di Perugia (2.382 lire).

Per i comuni non capoluogo di regione, i più significativi parametri finanziari sono esposti nella Tabella RP. 19. La capacità economica, misurata col parametro della spesa corrente per abitante, denuncia il minimo assoluto in Puglia, con 874.746 lire, ed il massimo in Trentino Alto Adige con 2.190.871 lire. I trasferimenti totali pro-capite statali hanno denunciato un minimo in Valle d'Aosta con 12.971 lire ed il massimo in Calabria con 604.807 lire. Il maggiore incremento si verifica nella Sardegna (+4,52%).

I contributi per rata di ammortamento dei mutui rappresentano un minimo in Sicilia (59.331 lire) ed un massimo in Emilia-Romagna (173.363 lire). Un marcato decremento si registra nell'Umbria (– 8,16%) e nel Piemonte (– 7,97%).

Per il contributo nazionale ordinario per investimenti al minimo della Puglia (2.356 lire) si contrappone il massimo del Molise (4.171 lire).

I residui dei Comuni

Circa la situazione dei residui passivi dei Comuni (Appendice ES. 9) al 31 dicembre, si osserva che nel corso del 1995 sono aumentati del 4,8%, raggiungendo a fine anno 105.073 miliardi a fronte dei 100.299 miliardi dell'anno precedente. Si può rilevare l'incremento dei residui della competenza (+2,4%) passati da 39.001 miliardi del 1994 a 39.941 miliardi del 1995. Un interessante incremento si denota nel pagamento dei residui preesistenti arrivati, a fine anno 1995, a 28.573 miliardi a fronte dei 26.301 miliardi del 1994 (+8,6%). La velocità di

per abitante e per classi demografiche

storico

lire)

DEMOGRAFICHE

da 3.000 a 4.999	da 5 000 a 9.999	da 10 000 a 19.999	da 20 000 a 59.999	da 60.000 a 99.999	da 100.000 a 249.999	da 250.000 a 499.999	oltre 500.000
(*a*) 966.187	(*a*) 953.043	(*a*) 1.041.820	(*a*) 1.083.821	(*a*) 1.246.615	(*a*) 1.435.539	(*a*) 1.778.408	(*a*) 2.019.836
(*b*) 58	(*b*) 58	(*b*) 63	(*b*) 65	(*b*) 75	(*b*) 87	(*b*) 107	(*b*) 122
(*a*) 1.005.065	(*a*) 992.804	(*a*) 1.073.069	(*a*) 1.148.698	(*a*) 1.281.173	(*a*) 1.472.785	(*a*) 1.992.830	(*a*) 2.149.355
(*b*) 65	(*b*) 64	(*b*) 69	(*b*) 74	(*b*) 82	(*b*) 95	(*b*) 128	(*b*) 138
(*c*) 4,02	(*c*) 4,17	(*c*) 3,00	(*c*) 5,99	(*c*) 2,77	(*c*) 2,59	(*c*) 12,06	(*c*) 6,41
(*a*) 1.026.089	(*a*) 1.053.291	(*a*) 1.107.784	(*a*) 1.225.096	(*a*) 1.321.293	(*a*) 1.537.187	(*a*) 2.079.864	(*a*) 2.247.623
(*b*) 68	(*b*) 70	(*b*) 74	(*b*) 81	(*b*) 88	(*b*) 102	(*b*) 138	(*b*) 149
(*c*) 2,09	(*c*) 6,09	(*c*) 3,24	(*c*) 6,65	(*c*) 3,13	(*c*) 4,37	(*c*) 4,37	(*c*) 4,57

smaltimento misurata dal rapporto tra residui pagati e residui all'inizio dell'anno passa dal 29,5% del 1992 al 27,7% del 1993 e dal 25,9% del 1994 al 28,5% del 1995.

L'aumento dei residui di competenza (Appendice ES. 7), riscontrato nel 1995, è stato originato sia dall'aumento dei residui in conto capitale passati da 20.390 miliardi a 21.275 che dei residui di contabilità speciali passati da 1.950 miliardi a 2.328 miliardi. Si denota invece una diminuzione dei residui di parte corrente passati da 15.983 miliardi a 15.809 miliardi (– 1,1%). L'incidenza percentuale sul totale dei residui di parte corrente passa dal 41% nel 1994 al 40% nel 1995, mentre quella dei residui in conto capitale passa dal 52,3% nel 1994 al 53,3% nel 1995.

Quanto alla situazione al 31 dicembre 1995 dei residui attivi dei Comuni (Appendice ES. 8) va segnalato l'aumento avvenuto nel corso del 1995 (+4,8%) segnando a fine anno un ammontare pari a 93.958 miliardi, a fronte degli 89.675 miliardi evidenziati al 31 dicembre 1994. Un incremento si è verificato nella formazione dei residui della competenza che a fine 1995 si sono attestati 38.669 miliardi rispetto ai 37.812 miliardi del 1994 (+2,3%). La velocità di smaltimento dei residui della competenza è passata dal 54,7% del 1994 al 34,4% del 1995.

L'aumento dei residui attivi di competenza verificatosi nel 1995 (Appendice ES. 6) è derivato sia dalla maggiore formazione dei residui passati da 9.283 miliardi nel 1994 a 9.930 miliardi nel 1995, con un incremento del 7%, che dei residui dell'accensione e rimborso prestiti passati da 7.100 miliardi nel 1994 a 7.656 miliardi del 1995, con un incremento del 7,8%. I residui di parte corrente hanno manifestato un decremento dell'1,8% passando da 19.483 miliardi a 19.124 miliardi.

Per quanto riguarda le operazioni finali (Appendice ES. 5) dei comuni esse hanno raggiunto nel 1995 per le entrate 120.525 miliardi e per le spese 119.242 miliardi. Il tasso di incremento dell'entrata, nel periodo 1992-1995, è stato del 12,5% mentre nell'ultimo anno si è registrato un incremento rispetto al 1994 del 6,4%. Per la spesa, nel periodo 1992-1995, si è verificato un aumento dell'11,5%, con un incremento nel 1995, rispetto al 1994, del 5,9 per cento.

TABELLA RP. 18. – **Parametri finanziari per abitante dei Comuni capoluogo di regione**
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE			CONTRIBUTI ERARIALI PRO-CAPITE (*a*)			CONTRIBUTO PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO NAZIONALE ORDINARIO INVESTIMENTI		
	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %
Torino	2.123.329	2.164.598	1,94	459.883	459.990	0,02	131.097	113.924	– 13,10	2.034	2.309	13,53
Aosta	1.837.378	1.948.076	6,02	18.886	18.881	– 0,03	84.028	—	—	—	—	—
Milano	2.444.609	2.301.146	– 5,87	477.718	478.166	0,09	221.959	197.480	– 11,03	2.050	2.311	—
Genova	1.762.179	1.785.051	1,30	440.994	441.994	0,23	179.455	161.582	– 9,96	2.012	2.328	12,74
Venezia	2.257.420	2.321.310	2,83	517.461	519.361	0,37	120.205	110.763	– 7,85	2.026	2.321	15,75
Trieste	1.709.302	1.702.569	– 0,39	308.856	23.309	– 92,45	118.511	—	—	2.007	—	14,57
Bologna	1.875.992	1.918.566	2,27	384.159	386.164	0,52	172.336	149.320	– 13,36	2.044	2.314	—
Firenze	2.226.673	2.274.420	2,14	522.699	524.496	0,34	219.466	201.799	– 8,05	2.044	2.310	13,24
Perugia	1.544.581	1.629.733	5,51	409.126	411.434	0,56	128.675	121.742	– 5,39	1.919	2.382	12,98
Ancona	1.504.541	1.609.964	7,01	346.765	347.392	0,18	144.625	135.325	– 6,43	1.999	2.330	24,17
Roma	2.299.742	2.691.272	17,02	289.429	292.279	0,98	205.070	187.287	– 8,67	1.963	2.327	16,60
L'Aquila	1.315.679	1.350.828	2,67	340.178	341.760	0,47	95.332	88.473	– 7,20	1.937	2.371	18,51
Campobasso	1.268.870	1.468.663	15,75	274.941	274.719	– 0,08	155.023	146.203	– 5,69	1.913	2.335	22,36
Napoli	1.944.389	1.896.301	– 2,47	1.038.704	1.039.862	0,11	159.728	157.387	– 1,47	1.967	2.312	17,52
Bari	1.195.500	1.194.319	– 0,10	411.577	413.562	0,48	126.907	113.577	– 10,50	2.003	2.332	16,41
Potenza	1.737.078	1.765.162	1,62	677.139	676.765	– 0,06	172.519	162.018	– 6,09	1.967	2.344	19,21
Catanzaro	1.166.384	1.342.803	15,13	642.055	641.673	– 0,06	98.833	98.736	– 0,10	1.905	2.339	22,79
Palermo	1.726.791	1.908.306	10,51	735.162	736.021	0,12	93.426	88.081	– 5,72	1.988	2.324	16,92
Cagliari	1.883.852	1.747.204	– 7,25	380.109	381.964	0,49	102.524	92.530	– 9,75	2.037	2.316	13,69
MEDIA NAZIONALE	2.056.570	2.166.614	5,35	489.658	484.503	– 1,05	171.114	157.651	– 7,87	1.998	2.321	16,16

(*a*) I comuni della regione Friuli Venezia Giulia dal 1997 sono sottoposti alla stessa legislazione speciale della regione Valle d'Aosta.

TABELLA RP. 19. – **Parametri finanziari per abitante dei Comuni**
(esclusi i capoluoghi di regione)
(in lire)

REGIONI	SPESA CORRENTE PRO-CAPITE (*a*)			CONTRIBUTI FRARIALI PRO-CAPITE (*b*)			CONTRIBUTO PER AMMORTAMENTO MUTUI PRO-CAPITE			CONTRIBUTO NAZIONALE ORDINARIO INVESTIMENTI		
	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %	1996	1997	Variazioni %
Piemonte	1.238.046	1.311.019	5,89	240.789	251.120	4,29	131.552	121.073	– 7,97	3.550	3.903	9,94
Valle d'Aosta	1.857.114	1.945.321	4,75	12.975	12.971	– 0.03	85.982	—	—	—	—	—
Lombardia	1.377.478	1.421.414	3,19	225.177	231.464	2,79	131.061	122.474	– 6,55	3.037	3.255	7,19
Liguria	1.343.599	1.398.910	4,12	196.353	202.724	3,24	145.554	136.571	– 6,17	2.850	3.075	7,88
Trentino-Alto Adige	2.120.892	2.190.871	3,30	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	1.085.377	1.154.824	6,40	209.912	213.280	1,69	125.519	115.529	– 7,96	2.711	2.865	5,69
Friuli-Venezia Giulia	1.381.220	1.457.914	5,55	223.133	16.758	– 92,49	118.612	—	—	3.043	—	—
Emilia-Romagna	1.624.111	1.725.610	6,25	246.408	249.405	1,22	186.757	173.363	– 7,17	2.635	2.833	7,51
Toscana	1.415.395	1.523.017	7,60	286.983	289.816	0,99	167.388	155.138	– 7,32	2.585	2.764	6,95
Umbria	1.209.799	1.286.380	6,33	361.093	364.283	0,88	139.948	128.530	– 8,16	2.558	2.732	6,79
Marche	1.410.180	1.484.798	5,25	292.528	295.974	1,18	156.602	145.747	– 6,93	2.802	2.981	6,41
Lazio	1.073.564	1.136.469	5,86	261.370	265.386	1,54	103.491	98.902	– 4,43	2.543	2.745	7,97
Abruzzo	1.087.725	1.127.034	3,61	307.529	313.076	1,80	129.040	121.361	– 5,95	2.965	3.224	8,74
Molise	874.746	921.369	5,33	335.581	341.361	1,72	121.230	114.124	– 5,86	3.808	4.171	9,54
Campania	960.089	1.026.162	6,88	449.317	451.998	0,60	72.278	69.108	– 4,39	2.443	2.566	5,01
Puglia	830.303	874.746	5,35	352.572	353.870	0,37	80.969	75.110	– 7,24	2.260	2.356	4,24
Basilicata	995.403	1.035.808	4,06	491.604	513.513	4,46	122.577	115.143	– 6,06	3.154	3.386	7,37
Calabria	1.206.719	1.285.676	6,54	597.165	604.807	1,28	138.177	132.193	– 4,33	3.579	3.894	8,80
Sicilia	1.177.443	1.228.748	4,36	434.631	437.308	0,62	64.262	59.331	– 7,67	2.377	2.505	5,42
Sardegna	1.202.305	1.271.338	5,74	337.860	353.127	4,52	102.792	95.182	– 7,40	3.004	3.260	8,53
MEDIA NAZIONALE	1.224.444	1.302.596	6,38	313.046	313.402	0,11	118.669	110.742	– 6,68	2.768	2.954	6,73

(*a*) I comuni della regione Friuli Venezia Giulia dal 1997 sono sottoposti alla stessa legislazione speciale della regione Valle d'Aosta.
(*b*) La spesa corrente 1997 è stata stimata sulla base dei dati dei certificati preventivi 1997 di un campione di 1.000 enti.

Per l'anno 1995 il totale delle entrate risulta essere superiore alle spese con un saldo di 1.283,1 miliardi.

Il saldo per le accensioni di prestiti ha raggiunto i 2.547,5 miliardi con un incremento rispetto al 1994 del 4,3 per cento.

La consistenza del debito a breve e lungo termine per i comuni si era attestata al 1 gennaio 1996 a 56.870 miliardi (Appendice ES. 2). Al 1 gennaio 1997 è diminuita a 53.519 miliardi, con un decremento del 5,9%. Il ricorso all'indebitamento (Appendice ES. 4) è pressoché limitato all'esecuzione di opere pubbliche (93,64%), tra le quali spiccano le spese per viabilità e trasporti (19,8%), la spesa per edilizia pubblica di interesse locale (18,5%) e le spese per opere varie (15,3%).

APPENDICE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELL'EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA E SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI NELL'ANNO 1997

A CURA DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

(Articolo 1, ultimo comma - Legge 5 agosto 1978, n. 457)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il settore dell'E.R.P. è stato caratterizzato, nell'anno appena trascorso, dal completamento dell'attuazione della delibera di programmazione 1992-95 per i programmi di edilizia sovvenzionata, mentre, per quelli di edilizia agevolata dall'avvenuta quantificazione delle risorse a favore di 13 regioni su 19, ai sensi della legge 17 febbraio 1992 n. 179 e successive modificazioni ed integrazioni.

Detta operazione finanziario-contabile ha consentito alle medesime di avviare anche i programmi innovativi nell'ambito di quelli complessi, con un diretto intervento anche sul settore occupazionale e sul mercato delle locazioni.

Nell'anno trascorso è stata concessa dal Ministero del Tesoro l'autorizzazione dell'utilizzo dei giro fondi dalla sovvenzionata all'agevolata anche per i programmi centrali. In conseguenza, è stata possibile l'erogazione dei contributi statali, dovuti per i citati programmi, agli istituti di credito mutuanti interessati della riscossione.

Il trasferimento sul conto corrente della sezione autonoma della Cassa DD.PP. delle annualità 1997, relative ai limiti di impegno dei programmi di edilizia agevolata regolarmente disposte dal Segretario Generale del CER, ai sensi dell'art. 13 della legge 5 agosto 1978, n. 457, deve, però, ritenersi inoperante per effetto della restituzione disposta dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/1996.

In conseguenza, le tabelle esplicative dell'elaborato dei citati programmi debbono considerarsi ridotte nei limiti di impegni versati alla Cassa DD.PP. dell'annualità 1997 (All. Ed. 20/28, All. Ed. 31, All. Ed. 34).

Si rappresenta che nell'ultimo anno la spesa nel settore dell'edilizia pubblica si è raddoppiata rispetto al 1996.

PAGINA BIANCA

EDILIZIA SOVVENZIONATA

La tabella ED. 1. rileva gli stanziamenti di legge assegnati alle Regioni, gli impegni assunti dal CER in base ai programmi regionali e le erogazioni effettuate con le rispettive percentuali di spesa relativamente ai finanziamenti inerenti al piano decennale, nonché la legge 67/88.

TABELLA ED. 1. – **Stato di attuazione dei programmi di edilizia sovvenzionata a cura degli IACP e dei Comuni (31 dicembre 1997)**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamenti ripartiti dal C.E.R.	Impegni	Erogazioni al 31-12-1997	Incidenza % erogazioni
Legge 457/78.				
– 1° biennio 78-79:				
art. 35	1.425,0	1.425,0	1.424,4	99,9
art. 3, lett. *q*)	20,0	20,0	16,3	81,5
– 2° biennio 80-81:				
art. 35	1.900,0	1.900,0	1.853,8	97,5
art. 3, lett. *q*)	40,0	39,7	39,0	98,2
L. 94, art. 1, comma 1	570,0	570,0	541,9	95,0
– 3° biennio 82-83:				
art. 35	3.927,5	3.927,5	3.525,1	88,7
– Quad. 1982-85:				
art. 3, lett. *q*)	150,5	150,5	143,8	95,5
– 4° biennio 84-85:				
art. 35	2.862,5	2.850,3	2.631,8	92,3
– 5° biennio 86-87:				
art. 35	3.239,8	3.239,8	2.858,9	88,2
art. 3, lett. *q*)	74,2	74,2	64,2	86,5
Legge 67/88				
art. 22 comma 2				
– 6° biennio 88-89	3.990,6	3.990,6	2.367,5	59,3
art. 3, lett. *q*)				
biennio 88-89	83,7	83,7	64,7	77,2
– Quad. 1988-91	3,0	3,0	1,7	56,6
– 7° biennio 90-91	5.208,0	5.206,0	2.747,2	52,7
art. 3, lett. *q*)	106,0	106,0	38,4	36.2
biennio 92-93				
art. 3 lett. *q*)	54,8	54,8	7,5	13,6
Legge 457/78				
art. 35				
– Quad. 1992-95	10.499,5	10.503,0	2.612,2	24,8
Legge 662/96				
art. 2 comma 63 l.d.)	800,0	92,4	11,4	12,3
TOTALE	**34.955,1**	**34.236,5**	**20.949,8**	**61,1**

L'analisi dei dati circa l'andamento della spesa in ciascun biennio permette ulteriori considerazioni.

Di fatto, si possono ritenere conclusi il primo e il secondo biennio.

Il 3° biennio è pervenuto ad un livello di spesa di circa l'88% delle disponibilità finanziarie ed il 4° biennio al 90 per cento.

Il 5° biennio, se si tiene conto del livello di spesa pari all'88% degli impegni, registra un notevole ritardo specialmente se si considera che lo stesso doveva essere concluso entro il 1987.

Il 6° e 7° biennio, infine, sono in fortissimo ritardo, dovuto in parte alla stasi imposta all'attività di settore dall'entrata in vigore della legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22 comma 2, che aveva destinato parte dei contributi ex-Gescal a scopi diversi dall'edilizia residenziale pubblica. Successivamente, con sentenza n. 241 del 13 aprile 1989, la Corte Costituzionale ha dichiarato incostituzionale tale comma e ha fatto riaffluire i citati contributi all'edilizia residenziale.

Per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata di cui alle leggi 865/71, 166/75, 492/75 e 513/77 sono stati erogati complessivamente nell'anno 1997 L. 767 milioni.

La tabella ED. 2. e ED. 2bis. mostrano l'andamento dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata.

Con gli stanziamenti previsti dall'art. 4 della legge 118/85 e dall'art. 5 comma 1, lettera *a*) della legge 899/86 i finanziamenti straordinari per i programmi a cura dei comuni, sono pervenuti ad una cifra pari a 1.400 miliardi. Di tale complessivo onere dello Stato, al 31 dicembre 1997, rispetto agli impegni assunti, risultava erogato il 92,1% pari a 1.290,0 miliardi.

I programmi di acquisto alloggi previsti dalla legge 118/85 e 899/86 sono pervenuti ad un utilizzo dei finanziamenti, rispettivamente, del 94,6%, e dell'88,8 per cento.

TABELLA ED. 2. – **Stato della spesa dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei Comuni (31 dicembre 1997)**

(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazioni	Incidenza % erogazioni su stanziamento legge
Legge 118/85, art. 4	800	756,9	94,6
Legge 899/86, art. 5, lett. *a*) e comma 15*bis*	600	533,1	88,8
TOTALE	1.400	1.290,0	92,1

TABELLA ED. 2*bis*. – **Stato della spesa dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata (31 dicembre 1997)**

(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazioni	Incidenza % erogazioni su stanziamento legge
Legge 203/91, art. 18	800	1,9	0,2

TABELLA ED. 3. – **Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1997**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Disponibilità	Impegni	Erogazioni
Legge 457/78, art. 2 lett. *f*)			
– ricerche e sperimentazione 1978/81	103,0	98,8	86,2
1982/89	109,5	109,5	18,6
1988/91	76,5	6,8	1,2
1992/95	110,0	85,4	1,2
– anagrafe 1978/81	20,0	20,0	8,2
1982/89	12,5	2,7	2,7
Legge 94/82, art. 4			
– Interventi sper. ed sovv.	300,0	219,3	119,5
– Ricerche		4,8	4,5
TOTALE	731,5	547,3	242,1

La tabella ED. 3. presenta la situazione dei programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata di cui alla legge 457/78 art. 2 lettera *f*) e legge 94/82 art. 2.

La tabella ED. 4. presenta l'andamento dei flussi annuali di spesa per i programmi ordinari a cura degli IACP. L'analisi dei dati, in generale, permette di rilevare l'estrema lentezza con cui i programmi vengono portati a termine, anche se nelle tabelle allegate, che contengono i dati disaggregati per regioni, è evidente come a fronte di regioni che hanno utilizzato l'intero finanziamento dei vari bienni, altre si trovino in forte ritardo.

Anche se la maggior parte della spesa, in termini di quantità relative, si concentra sul VI e VII biennio, appare chiaro che non si sono esauriti i cantieri dei precedenti bienni e che alla chiusura temporale del piano decennale non fa riscontro la realtà della situazione operativa. L'andamento delle erogazioni nel 1997 per il VI e VII biennio dimostra, come già detto, che i programmi proseguiranno la loro attività, con ogni probabilità, anche oltre il 1998. Nello stesso tempo, se si tiene conto del livello di spesa del 1997, si può rilevare che gli stanziamenti del piano decennale hanno esaurito la loro spinta propulsiva.

Come risulta evidente dall'esame delle tavole ED. 10. e ED. 11. dell'allegato statistico, l'avvio del 6° biennio 1988-1989 è avvenuto con notevole ritardo specialmente per quanto riguarda la II tranche che ha utilizzato i fondi riaffluiti al settore dell'edilizia in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale cui si è già fatto cenno. Si rileva che le erogazioni costituiscono appena il 59,3% dei fondi assegnati alle regioni e circa il 59,3% di quanto programmato dalle Regioni stesse; risulta pertanto evidente il cennato ritardo dei programmi regionali.

Nel corso del 1997, sono stati avviati programmi costruttivi per un ammontare complessivo pari a 4.538,3 miliardi. In totale la spesa per edilizia sovvenzionata assomma a 2.794 miliardi.

Il flusso annuale di spesa dimostra comunque che le risorse finanziarie non sono state usate con la dovuta tempestività, e ciò ha ridotto in parte le potenzialità produttive delle stesse, non garantendo il prodotto edilizio nei tempi previsti.

TABELLA ED. 4. – **Erogazioni autorizzate per programmi ordinari di edilizia sovvenzionata**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 457											
– 1° biennio:											
art. 35	42	44	9,0	7,1	4,8	6,0	—	—	0,6	—	0,4
art. 3 - lett. *q*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– 2° biennio:											
art. 35	45	31	8,1	134,8	16,3	7,6	0,6	—	8,3	9,2	1,0
art. 3 - lett. *q*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
L. 94/82, art. 1, comma 1 (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	539,9	—	1,9
– 3° biennio:											
art. 35	99	128	74,7	27,7	30,9	61,2	75,0	196,8	62,0	36,7	55,2
– 4° biennio:											
art. 35	454	268	97,8	176,4	86,3	100,0	47,0	37,4	26,9	17,4	67,1
art. 3 - lett. *q*)	30	4	4,3	—	0,2	3,0	3,0	—	12,9	2,7	0,1
– 5° biennio:											
art. 35	515	599	241,6	412,1	223,1	184,3	114,6	125,3	169,3	59,8	41,8
art. 3 - lett. *q*)	9	3	53,9	—	12,0	9,5	4,1	1,1	4,1	2,2	3,1
Legge 67/88											
– 6° biennio:	—	—	—	100,4	155,8	492,3	453,1	336,5	263,8	293,5	272,0
art. 3 - lett. *q*)	—	—	—	—	15,0	29,1	10,7	5,2	3,5	3,8	0,5
– 7° biennio:	—	—	—	—	—	24,8	647,7	516,2	585,6	559,3	413,5
art. 3 - lett. *q*)	—	—	—	—	—	1,2	7,7	11,5	2,1	8,0	1,9
– Quadr. 92-95	—	—	—	—	—	—	—	—	408,6	279,4	1.924,1
Legge 166/75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11,4
TOTALE L. 457	1.194	1.077	489,4	858,5	544,4	919,0	1.364,2	1.230,0	2.087,6	1.272,0	2.794,0
Legge 865/71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 166/75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 492/75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legge 513/77	90	79	45,9	22,6	22,6	20,7	21,7	9,8	7,1	3,1	0,7
TOTALE PROGR. ORD.	1.284	1.156	535,3	881,1	567,0	939,7	1.385,9	1.239,8	2.094,7	1.275,1	2.794,7

(*) Fino al 1993 era compreso nella 457/78, nel 1994 non sono state effettuate erogazioni a tale titolo

La tabella ED. 5. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari a cura dei Comuni.

TABELLA ED. 5. – **Erogazioni autorizzate per programmi straordinari di edilizia sovvenzionata**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 118/85, art. 4	37	35	24	38,6	25,5	22,4	5,3	9,4	12,1	5,7	7,8
Legge 899/86, art. 5 - comma 1 - lett. *a*)	18	243	57	61,3	32,4	67,5	15,0	24,2	12,0	1,9	1,0
Legge 203/91, art. 18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,9
TOTALE PROGR. STRAORD.	55	278	81	99,9	57,9	89,9	20,3	33,6	24,1	7,6	10,7

La tabella ED. 6. mostra l'andamento dei flussi annuali di spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata relativamente a ricerche, sperimentazioni e anagrafe dell'utenza.

TABELLA ED. 6. – **Erogazioni autorizzate per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata**
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 457/78, art. 2, lett. *f*)	8,4	8,2	6,6	3,0	3,4
Legge 94/82, art. 4	13,1	—	1,9	0,8	6,6
TOTALE . . .	21,5	8,2	8,5	3,8	10,0

PAGINA BIANCA

EDILIZIA AGEVOLATA

Nella tabella ED. 7. è riportato lo stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata.

Dal 1978 sono stati assegnati complessivamente 4.442,8 miliardi di contributi per programmi ordinari. I limiti di impegno maturati presso la Cassa DD.PP. assommano ad oltre 12.834,5 miliardi, mentre l'erogato per le iniziative concluse od avviate è di 8.075,0 miliardi.

TABELLA ED. 7. – **Stato di attuazione dei programmi di edilizia agevolata al 31 dicembre 1997**
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Contributi assegnati (annualità)	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD PP al 31-12-97	Erogazioni effettuate al 31-12-97
Legge 457/78:			
– 1° biennio 78-79:			
art. 36	140,0	2.061,5 *	1.769,9
art. 37 (ed. rurale)	30,0	427,5	90,8
art. 38 (compl.)	20,0	340,0 *	303,5
– 2° biennio 80-81:			
art. 36	140,0	1.795,5 *	1.089,3
– 3° biennio 82-83:			
art. 36	165,0	1.425,0 *	802,9
– 4° biennio 84-85:			
art. 36	230,0	2.080,5 *	887,7
– 5° biennio 86-87:			
art. 36	250,0	1.320,5 *	943,8
Legge 67/88:			
art. 22, comma 3			
– 6° biennio 88-89	250,0	1.140,0 *	399,9
– 7° biennio 90-91	100,0	380,0 *	41,8
Legge 179:			
art. 2, comma 1			
– 8° biennio	10,0	10,0	—
Legge 457/78:			
art. 3, lett. *q*)	27,5	258,0 *	167,1
Legge 179/92:			
art. 2, comma 2	2.947,4	—	902,0
Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis; Legge 94/82:			
art. 1, comma 4 (magg. oneri)	133,0	1.596,0 *	676,3
TOTALE . . .	4.442,9	12.834,5	8.075,0

(*) Il mandato di trasferimento del limite relativo al 1997 è stato restituito dalla Tesoreria Centrale il 3 febbraio 1998

L'andamento delle erogazioni, in relazione ai rispettivi bienni di riferimento dimostra il ritardo con il quale le iniziative si avviano e vengono portate a termine: basti considerare il rapporto tra annualità maturate ed ancora non utilizzate e quelle erogate: tale rapporto, al 31 dicembre 1997 mentre è pari a circa l'85% per gli interventi del 1° biennio scende a circa il 35,0% per quelli del 6° biennio e a circa il 11% per quelli del 7° biennio.

La situazione non si riferisce ad un periodo od a specifici canali di spesa. L'analisi dei dati dimostra che vi è una costante che riguarda nel tempo il sistema dell'edilizia agevolata.

Comunque, appare utile sottolineare che rispetto ai flussi annuali (tab. ED. 14.), nel corso del 1997 sono state autorizzate erogazioni per oltre 1.514,7 miliardi.

Il sistema delle agevolazioni individuali, sebbene modificato da c/interessi a c/capitale dalle leggi 94/82 e 118/85, non ha garantito un utilizzo rapido delle risorse finanziarie.

Da un lato, le agevolazioni in c/interessi hanno risentito, come tutti i programmi di edilizia agevolata, del sistema del credito, dall'altro, quelle in c/capitale, salvo rare eccezioni, vengono concesse con procedure analoghe alle prime (bandi e graduatorie di livello regionale e comunale) che allungano i tempi di utilizzo dei finanziamenti.

I dati esposti nella tabella ED. 8. indicano che i programmi di agevolazione individuali in c/interessi sono pervenuti ad un utilizzo delle disponibilità finanziarie oltre il 96%, mentre quelli in c/capitale hanno superato il 94 per cento.

TABELLA ED. 8. – **Agevolazioni individuali in c/interessi e in c/capitale al 31 dicembre 1997**
(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Limiti di impegno	Erogazioni CER	% Erogaz./impegno
Legge 25/1980, art. 9	—	—	569,1	—
Legge 118/1985, art. 5 *bis*	—	354,9	300,4	—
Legge 94/1982, art. 2, comma 12	—	—	59,6	—
Legge 118/1985, art. 5 *bis*	—	49,1	47,4	96,5
Legge 94/1982, art. 2, comma 10	440	440,0	416,0	94,5
Legge 118/1985, art. 3, comma 9	400	(*a*) 320,5	300,2	93,7
TOTALE	840		1.692,7	

(*a*) Trasferimenti in c/capitale

La tabella ED. 9. mostra l'andamento dei programmi straordinari di edilizia agevolata. Come si può notare le erogazioni pari a 425,1 miliardi sono appena l'88,5% dei limiti di impegno depositati alla Cassa DD.PP.

TABELLA ED. 9. – **Stato di attuazione dei programmi straordinari di edilizia agevolata al 31 dicembre 1997**
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Stanziamento di legge	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD PP al 31-12-97	Erogazioni effettuate
Legge 118/85 art. 3 comma 7 *bis*	30	180	255,9
Legge 67/88 art. 22 comma 3	50	150	169,2
Legge 203/91, art. 18	50	150	—
TOTALE	130	480	425,1

La tabella ED. 10. mostra la situazione dei programmi sperimentali di edilizia agevolata di cui alla legge 457/78 art. 2 lettera *f*). Le erogazioni complessive ammontano a 103,3 miliardi che si riferiscono esclusivamente agli interventi avviati nel primo quadriennio, riscontrandosi un fortissimo ritardo per gli interventi successivi.

TABELLA ED. 10. – **Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia agevolata al 31 dicembre 1997**
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni Anni
Legge 457/78 art. 2 lett. *f*)(*) interventi ed sper.			
– quadr. 78/81	13,5	12,4	87,6
– quadr. 82/85	11,8	26,9	15,7
– quadr. 86/89	15,0		
– bien. 90/91	3,0	3,0	—
TOTALE	43,3	42,3	103,3
Legge 94/82, art. 4	DISPONIBILITÀ		
– interventi sperimentali	265,0	265,0	228,1

(*) Il mandato di trasferimento del limite relativo al 1997 è stato restituito dalla Tesoreria Centrale il 3 febbraio 1998.

TABELLA ED. 11. – **Edilizia agevolata - Erogazioni autorizzate**
(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 457/78:										
– 1° biennio:										
art. 36	81	83	162,6	96,2	158,8	65,7	59,6	193,0	34,2	120,0
art. 37	5	7	2,2	7,8	7,3	--	10,4	5,7	11,3	4,7
art. 38	13	19	14,6	27,7	12,2	10,3	30,2	28,3	7,0	13,1
– 2° biennio:										
art. 36	55	128	134,3	90,6	124,6	48,6	33,8	130,2	45,1	75,5
– 3° biennio:										
art. 36	65	46	78,1	71,2	12,2	49,8	34,7	155,3	19,0	72,3
– 4° biennio:										
art. 36	29	38	77,7	63,3	82,7	76,8	76,2	197,5	24,4	154,6
– 5° biennio:										
art. 36	12	53	51,4	88,0	160,0	92,3	120,2	217,9	17,6	199,2
Legge 67/88:										
– 6° biennio	—	—	—	38,7	10,0	36,4	18,8	120,8	12,2	162,8
– 7° biennio	—	—	—	- -	3,1	15,2	0,7	6,7	2,4	13,7
Legge 457/78:										
art. 3 lett. *q*)	- -	—	3,0	—	10,4	14,6	39,9	20,7	12,8	18,5
Legge 179/92:										
art. 2 – comma 2	- -	—	—	—	170,7	—	136,7	306,7	288,0	288,5
Legge 94/82:										
art. 1 – comma 4	31	54	64,0	49,3	20,5	51,7	19,9	149,0	22,8	106,5
art. 2 – comma 12	2	4	4,4	5,9	8,2	2,3	7,7	5,3	1,9	11,4
Legge 25/80:										
art. 9	54	24	64,1	36,2	28,1	31,4	36,8	55,1	29,3	75,1
TOTALE	347	456	656,4	574,9	808,8	495,1	625,6	1.592,2	528,0	1.315,9
Legge 94/82:										
art. 2 – comma 10	52	5	—	39,8	5,5	0,2	—	3,8	—	41,7
Legge 118/85:										
art. 3 – comma 9 (*a*)	31	2	—	—	61,5	2,8	26,1	—	—	0,1

(*a*) Contributi in c/capitale

La tabella ED. 12. riporta i flussi annuali di spesa per i programmi straordinari di edilizia agevolata.

TABELLA ED. 12. – **Erogazioni autorizzate per programmi straordinari di edilizia agevolata**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 118/85 art. 3 comma 7 *bis*	22,8	28,3	28,4	32,5	21,4	22,6	3,7	96,3
Legge 67/88 art. 22 comma 3	0,6	4,5	12,0	21,1	16,0	25,5	14,9	74,7
TOTALE . . .	23,4	32,8	40,4	53,6	37,4	48,1	18,6	171,0

La tabella ED. 13. indica i flussi annui di spesa relativa ai programmi sperimentali di edilizia agevolata.

Nell'anno 1997 tali erogazioni hanno superato 27 miliardi.

TABELLA ED. 13. – **Erogazioni autorizzate per programmi sperimentali di edilizia agevolata**

(in miliardi di lire)

LEGGI DI FINANZIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997
Legge 457/78, art. 2, lett. *f*	12,3	2,4	12,1	13,5	10,8
Legge 94/82, art. 4	8,6	17,5	10,8	3,7	17,0
TOTALE . . .	20,9	19,9	22,9	17,2	27,8

LA SPESA PUBBLICA NELL'ANNO 1997

Nel 1997 la spesa nel settore edilizio pubblico è stata di circa 4.538,3 miliardi. La tabella ED. 14. disaggrega tale spesa per canale di finanziamento.

TABELLA ED. 14. – **Spesa pubblica nell'anno 1997**

(in miliardi di lire)

Edilizia sovvenzionata:	
– programmi ordinari	2.794,0
– programmi straordinari	8,8
– programmi sperimentali	9,9
Edilizia agevolata:	
– programmi ordinari	1.315,9
– programmi straordinari	171,0
– programmi sperimentali	27,8
Leggi ante 457	
– Sovvenzionate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	0,7
– Agevolate (L. 865/71, 166/75, 492/75, 513/77)	210,2
TOTALE	4.538,3

PAGINA BIANCA

INDICE ALLEGATI STATISTICI

ALL. ED. 1. – Legge 457/78 - art. 35, 1° biennio 1978/79
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 2. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 1° biennio 1978/79
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 3. – Legge 457/78 - art. 35, 2° biennio 1980/81
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 4. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 2° biennio 1980/81
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 5. – Legge 457/78 - art. 35, 3° biennio 1982/83
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 6. – Legge 457/78 - art. 35, 4° biennio 1984/85
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 7. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), quadriennio 1982/85
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 8. – Legge 457/78 - art. 35, 5° biennio 1986/87
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 9. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 5° biennio 1986/87
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 10. – Legge 67/68 - art. 22, comma 2, 6° biennio 1988/89 1ª tranche
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 11. – Legge 67/88 - art. 22, comma 2, 6° biennio 1988/89 2ª tranche
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 12. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 6° biennio 1988/89
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 12*bis* – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), quadriennio 1988/91

ALL. ED. 13. – Legge 67/88 - art. 22, comma 2, 7° biennio 1990/91
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.

ALL. ED. 14. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 7° biennio 1990/91
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 15. – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), 7° biennio 1992/93
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate per interventi straordinari in relazione a pubbliche calamità.

ALL. ED. 16. – Legge 457/78 - art. 35, quadriennio 1992/95

ALL. ED. 17. – Legge 94/82 - art. 1, comma 1
Impegni assunti ed erogazioni autorizzate.
ALL. ED. 18. – Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 63
ALL. ED. 19. – Legge 457/78 - art. 37
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia rurale (agevolata).
ALL. ED. 20. – Legge 457/78 - art. 38, 1° biennio 1978/79
Contributi erogati alle Regioni per completamento programmi.
ALL. ED. 21. – Legge 457/78 - art. 36, 1° biennio 1978/79
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 22. – Legge 457/78 - art. 36, 2° biennio 1980/81
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 23. – Legge 94/82 - art. 1, comma 4
Fondi per maggiori oneri 1978/81.
ALL. ED. 24. – Legge 457/78 - art. 36, 3° biennio 1982/83
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 25. – Legge 457/78 - art. 36, 4° biennio 1984/85
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 26. – Legge 457/78 - art. 36, 5° biennio 1986/87
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 27. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3, 6° biennio 1988/89
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 28. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3, 7° biennio 1990/91
Contributi erogati alle Regioni per l'edilizia agevolata.
ALL. ED. 29. – Legge 179/92 - art. 2, comma 2 - Legge 493/93 - art. 10, comma 2 *bis*
Fondi in c/capitale.
ALL. ED. 30/1-6 – Legge 457/78 - art. 3, lett. *q*), in c/interessi
ALL. ED. 31. – Legge 25/80 - art. 9
Contributi per mutui individuali.
ALL. ED. 32. – Legge 94/82 - art. 2, comma 10
Contributi in c/capitale a singoli.
ALL. ED. 33. – Legge 118/85 - art. 3, comma 9
Contributi in c/capitale a singoli.
ALL. ED. 34. – Legge 94/82 - art. 2 comma 12
Fondi per mutui individuali.
ALL. ED. 35. – Legge 179/92 - art. 2, comma 1
Copertura finanziaria.
ALL. ED. 36. – Legge 457/78 art. 2, lett. *f*)
Contributi in c/capitale e in c/interessi.
ALL. ED. 37. – Legge 94/82 - art. 4
Edilizia sperimentale.
ALL. ED. 38. – Legge 118/85 - art. 3, comma 7 *bis*
Programma straordinario di edilizia agevolata.
ALL. ED. 39. – Legge 67/88 - art. 22, comma 3
Programma straordinario di edilizia agevolata.
ALL. ED. 40. – Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1997.
ALL. ED. 41. – Stato di attuazione dei programmi di edilizia sovvenzionata a cura dei comuni (31 dicembre 1997).
ALL. ED. 42. – Legge 12 luglio 1991 n. 203 - art. 18
ALL. ED. 43. – Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77

ALLEGATO ED. 1.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 1° biennio 1978-79

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	83.647	83.647	83.647	83.647
Valle d'Aosta	2.138	2.138	2.138	2.138
Lombardia	165.300	165.300	165.300	165.300
Trentino-Alto Adige	43.320	43.320	43.320	43.320
Veneto	73.815	73.815	73.815	73.815
Friuli-Venezia Giulia	35.055	35.055	35.055	35.055
Liguria	40.470	40.470	40.470	40.470
Emilia-Romagna	63.412	63.412	63.412	63.404
Toscana	67.118	67.118	67.118	67.118
Umbria	11.258	11.258	11.258	11.258
Marche	20.805	20.805	20.805	20.805
Lazio	176.842	176.842	176.842	176.842
Abruzzo	31.920	31.920	31.920	31.920
Molise	6.555	6.555	6.555	6.547
Campania	149.482	149.482	149.482	149.482
Puglia	114.855	114.855	114.855	114.855
Basilicata	21.090	21.090	21.090	20.606
Calabria	102.315	102.315	102.315	102.315
Sicilia	167.865	167.865	167.865	167.865
Sardegna	47.738	47.738	47.738	47.738
TOTALE	1.425.000	1.425.000	1.425.000	1.424.500

ALLEGATO ED. 2.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - 1° biennio 1978-79

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località Intervento	Finanziamento assegnato	Erogazioni
Lombardia	Comune Milano	Oltrepò Pavese	900	900
Umbria	Comune Valnerina	Valnerina	8.847	8.847
Puglia	Comune Taranto	Taranto	9.000	5.265
Basilicata	Comune Matera	Matera	1.000	1.000
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Agrigento	253	253
		TOTALE PARZIALE	20.000	16.265

ALLEGATO ED. 3.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 2° biennio 1980-81

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi regionali	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	101.422	101.422	101.422		101.422	—
Valle d'Aosta	3.173	3.173	3.173	—	3.173	—
Lombardia	200.412	200.412	200.412	—	200.412	—
Prov. aut. di Trento	27.075	27.075	27.075	—	27.075	—
Prov. aut. di Bolzano	30.590	30.590	30.590	—	30.590	—
Veneto	97.280	97.280	89.280	8.000	84.149	6.410
Friuli-Venezia Giulia	42.522	42.522	42.522	—	42.522	—
Liguria	49.058	49.058	44.152	4.906	44.152	4.823
Emilia-Romagna	76.893	76.893	69.204	7.689	69.204	7.393
Toscana	81.377	81.377	81.377		81.377	—
Umbria	16.720	16.720	16.720	—	16.719	—
Marche	30.894	30.894	30.894	—	30.894	—
Lazio	214.396	214.396	200.896	13.500	200.896	13.500
Abruzzo	47.405	47.405	42.664	4.741	42.664	4.000
Molise	9.823	9.823	9.823		9.819	—
Campania	222.015	222.015	201.513	20.501	201.490	12.832
Puglia	170.582	170.582	168.582	2.000	146.286	856
Basilicata	31.312	31.312	31.312	—	29.603	—
Calabria	137.009	137.009	137.009	—	137.009	—
Sicilia	239.153	239.153	226.285	12.868	226.185	8.211
Sardegna	70.889	70.889	63.889	7.000	63.889	6.281
TOTALE	1.900.000	1.900.000	1.818.795	81.205	1.789.530	64.306

ALLEGATO ED. 4.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - 2° biennio 1980-81

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamento assegnato	Erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	Regione Friuli Venezia Giulia	Zone terr. - Tolmezzo	581	581
Campania	Comune Napoli	Napoli	3.725	3.316
Campania	Comune Salerno	Salerno	6.197	5.748
Campania	Comune Benevento	Benevento	1.023	971
Campania	Comune Caserta	Caserta	873	870
Campania	Comune Avellino	Avellino	8.182	8.113
Basilicata	Comune Potenza	Potenza	6.000	5.986
Basilicata	Comune Matera	Matera	2.000	1.999
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Agrigento	6.419	6.419
Sicilia	Comune Caltanissetta	Caltanissetta	5.000	5.000
		TOTALE PARZIALE	40.000	39.003

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 3° biennio 1982-83

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R E	Acquisto	N C + R.E.	Acquisto
Piemonte	205.275	205.275	203.725	1.550	203.725	1.550
Valle d'Aosta	5.334	5.334	5.334	—	5.334	—
Lombardia	499.516	499.516	499.516	—	499.516	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.379	—	48.379	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.659	54.659	—	54.659	—
Veneto	254.880	254.880	254.880	—	197.536	—
Friuli-Venezia Giulia	100.707	100.707	100.707	—	100.707	—
Liguria	115.840	115.840	115.840	—	115.118	—
Emilia-Romagna	220.562	220.562	198.993	21.570	198.594	21.430
Toscana	167.000	167.000	167.000	—	167.000	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	37.936	—
Marche	62.560	62.560	62.560	—	62.560	—
Lazio	445.295	445.295	430.291	15.000	429.624	15.000
Abruzzo	119.414	119.414	118.500	914	103.974	914
Molise	6.877	6.877	6.877	—	6.877	—
Campania	221.985	221.985	221.985	—	214.679	—
Puglia	302.700	302.700	302.700	—	302.700	—
Basilicata	60.500	60.500	60.500	—	60.094	—
Calabria	289.596	289.596	286.396	3.200	219.275	—
Sicilia	538.339	538.339	515.844	22.496	265.933	22.496
Sardegna	169.674	169.674	169.674	—	169.674	—
TOTALE	3.927.479	3.927.479	3.862.748	64.730	3.463.894	61.390

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 4° biennio 1984-85

(in milioni di lire)

REGIONI	Disponibilità	Impegni assunti dal C.E.R su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C + R.E	Acquisto	N.C. + R.E	Acquisto
Piemonte	205.275	205.275	204.676	600	204.675	438
Valle d'Aosta	5.333	5.333	5.333	—	5.333	—
Lombardia	293.943	293.943	293.943	—	293.943	—
Prov. aut. di Trento	48.379	48.379	48.379	—	48.379	—
Prov. aut. di Bolzano	54.659	54.659	54.659	—	54.659	—
Veneto	114.951	114.951	114.951	—	114.951	—
Friuli-Venezia Giulia	43.160	43.160	43.160	—	43.160	—
Liguria	49.646	49.646	49.646	—	49.646	—
Emilia-Romagna	94.718	94.718	94.718	—	94.718	—
Toscana	137.009	137.009	137.009	—	137.009	—
Umbria	38.387	38.387	38.387	—	38.387	—
Marche	62.560	62.560	61.667	892	61.667	892
Lazio	284.691	272.442	262.442	10.000	252.176	5.914
Abruzzo	51.178	51.178	38.437	12.741	38.437	5.335
Molise	56.419	56.419	56.419	—	51.042	—
Campania	553.297	553.297	545.409	7.888	457.532	2.999
Puglia	278.246	278.246	278.246	—	239.966	—
Basilicata	60.308	60.308	60.308	—	59.269	—
Calabria	124.112	124.112	124.112	—	65.694	—
Sicilia	230.717	230.717	230.717	—	230.536	—
Sardegna	75.533	75.533	75.533	—	75.199	—
TOTALE	2.862.521	2.850.272	2.818.151	32.121	2.616.378	15.578

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - Quadriennio 1982-85

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Teglio	840	—	840
Lombardia	Comune Valtellina	Valtellina	1.500	—	1.500
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Rovigo	3.800	—	3.800
Veneto	I.A.C.P. Venezia	Venezia	20.000	1.843	17.873
Veneto	Comune Rocca Pietore	Rocca Pietore	1.728	—	1.728
Friuli-Venezia Giulia	Regione Trieste	Zona terr. - Udine	1.860	—	1.860
Emilia-Romagna	Comune Collecchio	Collecchio	1.500	—	1.458
Emilia-Romagna	Comune Parma	Parma - nc.	11.925	—	10.039
Emilia-Romagna	Comune Parma	Parma - acq.	10.575	—	10.491
Emilia-Romagna	Comune Sala Baganza	Sala Baganza	1.000	—	681
Emilia-Romagna	Comune Montecchio	Montecchio	300	—	300
Toscana	I.A.C.P. Massa Carrara	Massa Carrara	1.342	—	911
Marche	I.A.C.P. Ancona	Ancona - M.te d'Ago	11.000	—	10.916
Marche	I.A.C.P. Ancona	Ancona - M.te d'Ago	350	—	53
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	2.740	—	2.669
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	845	—	845
Marche	Comune Ancona	Ancona - Collemarino	22	—	22
Marche	Comune Ancona	Ancona - Martiri res.	278	—	278
Marche	Comune Ancona	Ancona - M.te d'Ago	85	—	85
Marche	Comune Ancona	Ancona - M.te d'Ago	34.751	—	34.610
Umbria	Comune Valnerina	Valnerina	4.524	—	4.123
Umbria	Comune Gubbio	Gubbio	800	—	800
Umbria	Com. Perugia, Assisi, Val.	Perugia, Assisi, Val.	3.000	—	3.000
Campania	I.A.C.P. Avellino	Avellino	6.171	—	6.133
Campania	Comune San Arsenio	San Arsenio	600	—	600
Puglia	Comune Canosa	Canosa	3.000	—	2.860
Puglia	Comune Castellaneta	Castellaneta	3.000	—	2.911
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Agrigento	10.000	—	10.000
Sicilia	I.A.C.P. Agrigento	Sciacca	10.000	—	9.500
Sicilia	Comune Acireale	Acireale	3.000	—	3.000
		TOTALE PARZIALE	150.536	1.843	143.886

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - 5° biennio 1986-87

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	195.892	195.892	195.892	—	195.806	—
Valle d'Aosta	5.089	5.089	5.089	—	5.089	—
Lombardia	378.594	378.594	302.875	75.719	302.875	70.180
Prov. aut. di Trento	46.167	46.167	46.167	—	46.167	—
Prov. aut. di Bolzano	52.160	52.160	52.160	—	52.160	—
Veneto	176.463	176.463	176.463	—	142.724	—
Friuli-Venezia Giulia	68.645	68.645	68.645	—	65.021	—
Liguria	78.960	78.960	78.960	—	73.388	—
Emilia-Romagna	150.434	150.434	135.434	15.000	135.434	13.055
Toscana	145.056	145.056	145.056	—	145.056	—
Umbria	36.633	36.633	36.633	—	36.412	—
Marche	59.699	59.699	57.513	2.186	57.488	2.115
Lazio	348.308	348.308	338.308	10.000	254.413	5.480
Abruzzo	81.397	81.397	81.397	—	74.702	—
Molise	30.202	30.202	27.180	3.022	17.923	3.022
Campania	369.920	369.920	332.930	36.990	257.626	25.529
Puglia	277.195	277.195	277.195	—	220.953	—
Basilicata	57.642	57.642	57.642	—	51.374	—
Calabria	197.397	197.397	170.397	27.000	121.129	—
Sicilia	366.949	366.949	366.949	—	366.946	—
Sardegna	116.998	116.998	116.998	—	116.998	—
TOTALE	3.239.800	3.239.800	3.069.883	169.917	2.739.684	119.381

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - 5° biennio 1986-87

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	Comune Gaglianico	Gaglianico	2.000	—	800
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio ed altre	10.000	—	10.000
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Rovigo	3.420	—	3.420
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	1.464	—	1.031
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona - San Nazaro	2.000	—	3.263
Veneto	Comune Rocca Pietore	Rocca Pietore	337		337
Emilia-Romagna	Regione Bologna	Bologna e provincia	3.000	—	3.000
Emilia-Romagna	Comune Berceto	Berceto	891	—	891
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	2.000		2.000
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	2.000	—	2.000
Marche	Comune Pesaro	Pesaro	987	—	797
Marche	I.A.C.P. Macerata	Macerata	3.370	—	3.370
Marche	I.A.C.P. Fermo	Fermo	710	177	284
Marche	I.A.C.P. Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	3.920		3.750
Abruzzo	Comune Lanciano	Lanciano	1.500	—	1.500
Puglia	Comune Vieste	Vieste	3.000	1.649	2.848
Puglia	I.A.C.P. Taranto	Taranto - Lotto A	7.000	—	—
Puglia	I.A.C.P. Taranto	Taranto - Lotto B	—	2.893	4.380
Puglia	I.A.C.P. Taranto	Taranto - Demolizione		—	1.050
Puglia	Comune Salice Salentino	Salice Salentino	754	—	180
Puglia	Comune Canosa	Canosa	1.500	—	1.732
Calabria	Comune Placanica	Placanica	450	—	450
Calabria	Comune Samo	Samo	450	—	450
Calabria	Comune Camini	Camini	1.050	—	158
Calabria	Comune Casignana	Casignana	450	—	419
Calabria	Comune Riace	Riace	150	—	113
Calabria	Comune Caulonia	Caulonia	450	—	338
Calabria	Comune Stignano	Stignano	450	—	450
Calabria	Comune Stignano	Stignano	114	—	112
Calabria	Com. S. Caterina Ionio	S. Caterina - PBG	2.500		227
Calabria	Com. S. Caterina Ionio	S. Caterina	-	—	250
Calabria	Comune San Procopio	S. Procopio	1.200	—	744
Calabria	Comune Magisano	Magisano	550	-	522
Calabria	Comune Catanzaro	Catanzaro - loc. varie	1.500	25	1.450
Calabria	Comune Carlopoli	Carlopoli	2.121	—	719
Calabria	I.A.C.P. Catanzaro	Catanzaro	2.000	—	1.653
Sicilia	I.A.C.P. Siracusa	Lentini, Colle Tirone	4.931		4.931
Sardegna	Comune Sassari	Sassari	6.000	—	4.650
		TOTALE PARZIALE	74.219	4.744	64.269

Edilizia sovvenzionata - Legge 67/68 - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 - 1ª tranche

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	57.352	57.352	57.352	—	57.352	—
Valle d'Aosta	1.490	1.490	1.490	—	1.490	—
Lombardia	110.844	110.844	110.844	—	110.844	—
Prov. aut. di Trento	25.765	25.765	25.765	—	25.765	—
Prov. aut. di Bolzano	29.110	29.110	29.110	—	29.110	—
Veneto	51.664	51.664	51.664	—	48.997	—
Friuli-Venezia Giulia	20.099	20.099	20.099	—	18.833	—
Liguria	23.118	23.118	23.118	—	22.900	—
Emilia-Romagna	44.043	44.043	44.043	—	42.381	—
Toscana	42.471	42.471	42.471	—	37.866	—
Umbria	10.725	10.725	10.725	—	10.725	—
Marche	17.479	17.479	17.399	80	16.946	70
Lazio	170.057	170.057	155.000	15.057	99.165	7.645
Abruzzo	65.427	65.427	65.427	—	65.427	—
Molise	24.257	24.257	24.257	—	11.722	—
Campania	297.346	297.346	290.446	6.900	150.359	4.595
Puglia	222.811	222.811	222.811	—	139.772	—
Basilicata	46.332	46.322	46.332	—	36.108	—
Calabria	158.670	158.670	158.670	—	50.607	—
Sicilia	294.957	294.957	285.555	9.402	134.147	5.353
Sardegna	94.045	94.045	94.045	—	93.033	—
TOTALE	1.808.062	1.808.062	1.776.623	31.439	1.203.549	17.663

Edilizia sovvenzionata - Legge 67/88 - art. 22 - comma 2 - 6° biennio 1988-89 - 2ª tranche

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI PER		EROGAZIONI	
			N.C. + R.E.	Acquisto	N.C. + R.E.	Acquisto
Piemonte	69.229	69.229	58.700	10.529	54.158	10.529
Valle d'Aosta	1.798	1.798	1.798	—	1.798	—
Lombardia	133.798	133.798	133.798	—	120.984	—
Prov. aut. di Trento	31.101	31.101	31.101	—	31.101	—
Prov. aut. di Bolzano	35.138	35.138	35.138	—	35.138	—
Veneto	62.363	62.363	62.363	—	57.017	—
Friuli-Venezia Giulia	24.261	24.261	24.261	—	22.340	—
Liguria	27.905	27.905	27.905	—	17.824	—
Emilia-Romagna	53.164	53.164	53.164	—	52.015	—
Toscana	51.265	51.265	51.265	—	43.880	—
Umbria	12.947	12.947	12.947	—	12.685	—
Marche	21.098	21.098	19.106	1.992	17.719	1.581
Lazio	205.273	205.273	185.273	20.000	89.340	—
Abruzzo	78.976	(*) 77.476	(*) 77.476	—	39.287	—
Molise	29.302	29.302	29.302	—	12.479	—
Campania	358.921	358.921	309.521	49.400	104.255	24.588
Puglia	268.952	268.952	268.952	—	127.280	—
Basilicata	55.927	55.927	55.927	—	35.564	—
Calabria	191.527	191.527	191.527	—	53.949	—
Sicilia	356.037	356.037	323.337	32.700	92.127	22.565
Sardegna	113.518	113.518	113.518	—	66.316	—
TOTALE	2.182.500	2.181.000	2.066.379	114.621	1.087.256	59.263

(*) L. 1.500,0 trasferiti al 7° biennio.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - 6° biennio 1988-89

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Castellinaldo	590	—	590
Piemonte	I.A.C.P. Vercelli	Vercelli	1.500	—	1.500
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Fossano	667	—	634
Liguria	Comune La Spezia	La Spezia	500	—	500
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio	350	—	350
Lombardia	I.A.C.P. Sondrio	Sondrio	400	—	400
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	1.200	—	1.200
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	1.000	—	721
Lombardia	Comune Lecco	Lecco	1.500	—	1.425
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Posina	2.500	—	2.500
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Schio	1.000	—	100
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Piovene Rocchette	2.000	—	200
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona - San Nazaro	2.000	—	—
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona	2.000	—	—
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	1.000	—	921
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Belluno	168	—	—
Emilia-Romagna	Comune Berceto	Berceto	98	—	98
Emilia-Romagna	I.A.C.P. Ferrara	Comacchio	1.800	—	1.710
Emilia-Romagna	Comune Sala Baganza	Sala Baganza	145	—	145
Emilia-Romagna	I.A.C.P. Reggio Emilia	Reggio Emilia	1.000	—	1.000
Emilia-Romagna	Regione Bologna	Forlì	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Arezzo	Pratovecchio	250	—	250
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	1.000	—	1.000
Toscana	A.T.E.R. Pisa	Volterra	1.105	—	442
Toscana	A.T.E.R. Arezzo	Badia Tedalda	127	—	127
Toscana	A.T.E.R. Lucca	Sillano	696	—	622
Toscana	Comune Firenze	Firenze	1.000	—	174
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	227	—	227
Toscana	A.T.E.R. Firenze	Impruneta	1.100	—	440
Umbria	I.A.C.P. Perugia	Perugia	1.500	—	1.500

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 lett. *q*) - 6° biennio 1988-89

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Lazio	I.A.C.P. Roma	Castelli Romani	1.000	—	400
Lazio	I.A.C.P. Roma	Albano Laziale	1.000	50	1.000
Molise	I.A.C.P. Campobasso	Campobasso	130	—	—
Campania	I.A.C.P. Benevento	Pannarano	2.000	—	1.778
Campania	Comune Volla	Volla	4.000	—	2.600
Campania	Comune Volla	Volla	2.500	—	—
Campania	Comune Napoli	Napoli	300	—	300
Puglia	Comune Mesagne	Mesagne	1.500	108	1.499
Basilicata	Comune Senise	Senise	5.000	—	4.750
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Matera e altri	2.000	—	1.900
Calabria	Comune Ciminà	Ciminà	1.000	—	950
Calabria	Comune Platì	Platì	1.000	36	986
Calabria	Com. S. Pietro a Maida	S. Pietro a Maida	1.100	—	348
Sicilia	Comune Giarre	Giarre - v. satellite	2.000	—	1.350
Sicilia	Comune Giarre	Giarre - Sicilia/Cala	—	—	468
Sicilia	I.A.C.P. Siracusa	Siracusa z.t.	5.000	—	5.000
Sicilia	I.A.C.P. Catania	Catania z.t.	15.000	—	14.460
Sicilia	I.A.C.P. Trapani	Pantelleria	3.000	—	3.000
Sardegna	I.A.C.P. Oristano	Paulilatino	751	—	751
Sardegna	Comune Cagliari	Cagliari	5.000	—	2.400
		TOTALE PARZIALE . . .	83.704	194	64.716

ALLEGATO ED. 12 *bis*.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3 - lett. *q*) - Quadriennio 1988-91

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Marche	Comune Osimo	Osimo - 1° stralcio	3.000	—	—
Marche	Comune Osimo	Osimo - 2° e 4° stralcio	—	329	1.364
Marche	Comune Osimo	Osimo - 3° stralcio	—	—	425
		TOTALE PARZIALE . . .	3.000	329	1.789

Edilizia sovvenzionata - Legge 67/1988 - art. 22 - comma 2 - 7° biennio 1990-91

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C E R su programmi	FINANZIAMENTI PROGRAMMATI DALLE REGIONI		EROGAZIONI.	
			N C. + R.E	Acquisto	N C + R.E.	Acquisto
Piemonte	305.637	305.637	287.390	18.247	244.825	17.881
Valle d'Aosta	7.271	7.271	7.271	—	7.271	—
Lombardia	591.332	591.332	591.142	190	458.134	190
Prov. Aut. di Trento	74.214	74.214	74.214	—	74.214	—
Prov. Aut. di Bolzano	83.849	83.849	83.849	—	83.849	—
Veneto	275.253	275.253	275.253	—	249.510	—
Friuli-Venezia Giulia	106.655	106.655	106.655	—	87.925	—
Liguria	122.784	122.784	122.784	—	97.530	—
Emilia-Romagna	234.553	(*a*) 231.053	224.096	6.957	209.027	2.339
Toscana	226.152	226.152	226.152	—	119.263	—
Umbria	56.596	56.596	56.596	—	53.180	—
Marche	92.718	92.718	89.460	3.258	69.633	2.748
Lazio	559.646	559.646	504.646	55.000	247.774	—
Abruzzo	133.918	(*b*) 135.418	(*b*) 135.418	—	68.150	—
Molise	49.257	49.257	49.257	—	21.363	—
Campania	611.075	611.075	526.125	84.950	140.505	561
Puglia	457.726	457.726	457.726	—	153.733	—
Basilicata	94.640	94.640	94.640	—	57.917	—
Calabria	325.760	325.760	325.760	—	57.321	—
Sicilia	606.164	606.164	591.164	15.000	65.588	—
Sardegna	192.800	192.800	192.800	—	156.801	—
TOTALE	5.208.000	5.206.000	5.022.398	183.602	2.723.513	23.719

(*a*) 3.500 sono trasferiti al programma 1992-1995.
(*b*) 1.500 in aggiunta dal 6° biennio 2ª tranche.

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. *q*) - 7° biennio 1990-91

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	I.A.C.P. Vercelli	Vercelli - C. Bormida	2.000	—	1.900
Piemonte	Comune Alba	Alba	600	—	570
Piemonte	I.A.C.P. Asti	Asti - Michelerio 1 e 2	3.280	—	1.026
Piemonte	I.A.C.P. Asti	Asti - Michelerio 3	6.720	—	—
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Savigliano	1.200	—	—
Piemonte	Comune Diano d'Alba	Diano d'Alba	700	—	280
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Alba	2.000	—	—
Piemonte	A.T.C. Cuneo	Canale	1.000	—	891
Piemonte	I.A.C.P. Cuneo	Bra	1.200	—	1.088
Liguria	I.A.C.P. Genova	Genova	2.000	—	200
Lombardia	I.A.C.P. Varese	Lavena Ponte Tresa	1.600	—	1.508
Lombardia	I.A.C.P. Milano	Milano	15.000	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Milano	Milano	7.000	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Mortara	500	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia - Perlasca	1.500	—	1.080
Lombardia	I.A.C.P. Milano	Milano	3.000	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia - Via Milano	2.000	—	1.506
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Canossi	1.424	—	1.424
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Malpaga	680	—	680
Lombardia	Comune Calvisano	Calvisano - Mezzane	397	20	397
Lombardia	Comune Leno	Leno - Ippodromo	525	—	499
Lombardia	Comune Leno	Leno - Via Mameli	1.355	—	1.287
Lombardia	Comune Leno	Leno - Via Solferino	443	—	—
Lombardia	Comune Leno	Leno - Castelletto	620	—	589
Lombardia	Comune San Paolo	San Paolo	1.500	75	1.500
Veneto	I.A.C.P. Belluno	Feltre	2.000	—	200
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Valstagna Bassano	1.500	—	—
Veneto	Comune Longarone	Longarone	1.000	—	360
Veneto	I.A.C.P. Vicenza	Posina	200	—	65
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Massa - Forno Pegollo	400	—	87
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Massa - Forno Filanda	—	—	—
Toscana	Comune Collesalvetti	Collesalvetti	1.200	637	1.101
Toscana	C.I.M.C. Carrara	Carrara - Colonnata	798	—	—
Marche	Comune Fermo	Fermo	400	—	40
Marche	Comune Osimo	Osimo - Roncisvalle	1.000	300	459
Marche	Comune Osimo	Osimo - Chiaravalle	—	150	401
Marche	Comune San Marcello	San Marcello - IV Nov.	1.000	—	241
Marche	Comune San Marcello	S. Marcello - Mat. Mar.	—	—	43
Marche	Comune San Marcello	San Marcello - Caduti	—	—	285
Umbria	Comune Narni	Narni	1.000	—	1.000
Lazio	Comune Fontana Liri	Fontana Liri	500	—	475

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. *q*) - 7° biennio 1990-91

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Abruzzo	Comune Ortucchio	Ortucchio	800	434	687
Abruzzo	Comune Avezzano	Avezzano	2.000	—	557
Abruzzo	C. Scurcola Marsicana	Scurcola Marsicana	800	—	704
Abruzzo	Comune Lanciano	Lanciano	1.000	31	699
Abruzzo	Comune Castellafiume	Castellafiume	500	—	200
Abruzzo	Comune Balsorano	Balsorano	500	—	411
Abruzzo	Comune Morino	Morino	500	—	469
Abruzzo	Comune Barrea	Barrea	2.000	—	—
Abruzzo	Comune Pescina	Pescina	500	—	—
Campania	Comune Napoli	Napoli	300	—	300
Campania	Comune Centola	Centola	2.000	—	1.900
Puglia	Comune Canosa	Canosa	300		—
Puglia	Com. Roseto Valfortore	Roseto Valfortore	500	—	366
Puglia	Comune San Severo	San Severo	500	—	—
Puglia	Comune Torremaggiore	Torremaggiore	500	—	339
Basilicata	Comune Senise	Senise	800		1.240
Basilicata	Comune Ferrandina	Ferrandina	3.000	305	505
Basilicata	E.P.E.R. Potenza	Potenza	6.000	—	308
Basilicata	Comune Castelmezzano	Castelmezzano	400	—	—
Basilicata	Com. San Mauro Forte	San Mauro Forte	700	—	665
Basilicata	Comune Valsinni	Valsinni	1.500	—	1.500
Basilicata	Comune Melfi	Melfi	1.000	—	—
Basilicata	Comune Nova Siri	Nova Siri	1.000	—	—
Basilicata	Comune Gorgoglione	Gorgoglione	400	—	394
Basilicata	Comune Accettura	Accettura	500	—	161
Basilicata	Comune Grassano	Grassano	750	—	695
Basilicata	Comune Stigliano	Stigliano	750	—	713
Basilicata	Comune Aliano	Aliano	400	—	377
Basilicata	Comune Colobraro	Colobraro	400	—	—
Basilicata	Comune Tursi	Tursi	400	104	264
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Matera - San Giacomo	600	—	513
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Stigliano e altri	1.100	312	753
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Irsina e altri	1.150	—	792
Basilicata	E.P.E.R. Matera	Montalbano e altri	1.150	—	944
Calabria	Comune Samo	Samo	59	—	59
Calabria	Comune San Procopio	San Procopio	80	—	—
Sicilia	I.A.C.P. Trapani	Pantelleria	1.000	—	800
Sardegna	Comune Cagliari	Cagliari	1.000	—	—
		TOTALE PARZIALE . . .	106.081	2.368	38.497

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. *q*) - 7° biennio 1992-93

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Finanziamenti assegnati	Somme erogate	Finanziamenti erogati
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 1*a*	13.000	1.316	2.273
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 1*b*	—	—	1.731
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 2	—	—	488
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 3	—	190	190
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 4	—	49	49
Piemonte	Regione Piemonte	Zone all. stralcio 5	37.000	—	—
Lombardia	Regione Lombardia	Zone alluvionate	3.941	2.841	2.841
Lombardia	Regione Lombardia	Zone alluvionate	897	---	—
		TOTALE PARZIALE . . .	54.838	4.396	7.572
		TOTALE GENERALE . . .	532.377	13.875	376.707

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 35 - Quadriennio 1992-95

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	824.066	824.066	824.066	220.016
Valle d'Aosta	16.543	16.543	16.543	7.530
Lombardia	1.416.870	1.416.870	1.416.870	486.737
Prov. Aut. di Trento	149.618	149.618	149.618	149.618
Prov. Aut. di Bolzano	169.042	169.042	169.042	169.042
Veneto	591.752	591.752	591.752	492.739
Friuli-Venezia Giulia	205.456	205.456	205.456	58.501
Liguria	324.119	324.119	324.119	111.275
Emilia-Romagna	535.016	(a) 538.516	(a) 538.516	166.212
Toscana	554.535	554.535	554.535	—
Umbria	115.153	115.153	115.153	62.055
Marche	180.245	180.245	180.245	9.669
Lazio	1.112.409	1.112.409	1.112.409	6.990
Abruzzo	262.230	262.230	262.230	15.031
Molise	72.736	72.736	72.736	17.424
Campania	1.216.830	1.216.830	1.216.830	266.479
Puglia	785.739	785.739	785.739	8.323
Basilicata	135.320	135.320	135.320	14.558
Calabria	536.873	536.873	536.873	52.872
Sicilia	932.090	932.090	932.090	146.000
Sardegna	362.878	362.878	362.878	151.206
TOTALE	10.499.520	10.503.020	10.503.020	2.612.277

(a) Comprese L. 3.500 provenienti dal 7° biennio

Edilizia sovvenzionata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1 - comma 1

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione CER	Impegni CER	Erogazioni
Piemonte	31.749	31.749	31.749
Valle d'Aosta	855	855	420
Lombardia	62.700	62.700	62.700
Prov. Aut. di Trento	8.094	8.094	8.094
Prov. Aut. di Bolzano	9.177	9.177	9.177
Veneto	29.355	29.355	29.355
Friuli-Venezia Giulia	13.281	13.281	13.281
Liguria	15.390	15.390	13.073
Emilia-Romagna	24.054	24.054	24.054
Toscana	25.479	25.479	25.479
Umbria	4.788	4.788	4.748
Marche	8.835	8.835	8.816
Lazio	67.146	67.146	66.131
Abruzzo	13.566	13.566	13.566
Molise	2.793	2.793	2.740
Campania	63.669	63.669	63.669
Puglia	48.906	48.906	41.134
Basilicata	9.006	9.006	9.006
Calabria	41.040	41.040	29.570
Sicilia	69.768	69.768	69.768
Sardegna	20.349	20.349	15.316
TOTALE	570.000	570.000	541.846

Edilizia sovvenzionata - Legge 23 dicembre 1996, n. 662 - art. 2, comma 63, lett. *d*)

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanziamenti programmati dalle Regioni	Erogazioni
Piemonte	67.238	67.238	67.238	—
Valle d'Aosta	1.301	—	—	—
Lombardia	112.767	—	—	—
Prov. Aut. di Trento	11.400	11.400	11.400	11.400
Prov. Aut. di Bolzano	12.880	—	—	—
Veneto	45.876	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	15.450	—	—	—
Liguria	26.335	—	—	—
Emilia-Romagna	42.095	—	—	—
Toscana	44.362	—	—	—
Umbria	8.797	8.797	8.797	—
Marche	13.590	—	—	—
Lazio	84.419	—	—	—
Abruzzo	19.815	—	—	—
Molise	4.974	4.974	4.974	—
Campania	92.391	—	—	—
Puglia	56.935	—	—	—
Basilicata	9.123	—	—	—
Calabria	38.341	—	—	—
Sicilia	64.814	—	—	—
Sardegna	27.097	—	—	—
TOTALE	800.000	92.409	92.409	11.400

Edilizia rurale - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 37

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1978	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo
Piemonte	2.128	31.920	4-11-1996	31.920
Valle d'Aosta	111	1.665	21-10-1985	139
Lombardia	1.658	24.870	3-04-1987	162
Prov. Aut. di Trento	406	6.098	—	—
Prov. Aut. di Bolzano	458	6.877	—	—
Veneto	1.907	28.605	7-10-1997	5.370
Friuli-Venezia Giulia	442	6.630	12-02-1997	2.311
Liguria	442	6.630	15-10-1997	3.119
Emilia-Romagna	2.349	35.235	7-10-1997	22.636
Toscana	1.382	20.730	16-01-1997	4.686
Umbria	691	10.365	20-11-1997	5.408
Marche	1.299	19.485	18-02-1992	6.044
Lazio	1.713	25.695	18-11-1991	428
Abruzzo	1.326	19.890	2-05-1997	3.422
Molise	581	8.715	7-10-1997	866
Campania	2.764	41.460	7-10-1997	385
Puglia	2.211	33.165	11-07-1994	207
Basilicata	1.050	15.750	—	—
Calabria	1.326	19.890	1-12-1992	372
Sicilia	2.487	37.305	—	—
Sardegna	1.768	26.520	28-11-1995	3.358
Accantonamento	1.500	—	—	—
TOTALE	30.000	427.500		90.833

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 38 - 1° Biennio 1978-79

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1977	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	1.707	29.019	20-11-1997	33.125	
Valle d'Aosta	39	663	(*a*)	—	
Lombardia	2.075	35.275	27-11-1997	40.283	
Prov. Aut. di Trento	285	4.845	3-08-1995	5.130	
Prov. Aut. di Bolzano	322	5.474	8-03-1996	4.830	
Veneto	834	14.178	20-11-1997	14.748	1.362
Friuli-Venezia Giulia	485	8.245	10-07-1997	5.220	
Liguria	562	9.554	3-12-1997	10.824	
Emilia-Romagna	1.920	32.640	17-12-1997	35.718	1.316
Toscana	1.454	24.718	7-05-1997	19.497	3.915
Umbria	718	12.206	8-04-1997	4.457	
Marche	484	8.228	3-12-1997	8.798	
Lazio	2.424	41.208	15-05-1996	30.664	
Abruzzo	407	6.919	15-10-1997	4.646	2.589
Molise	136	2.312	20-10-1997	2.333	208
Campania	1.668	28.356	27-11-1997	31.483	
Puglia	1.086	18.462	3-11-1994	15.819	471
Basilicata	310	5.270	20-11-1997	4.353	737
Calabria	679	11.543	16-07-1997	10.841	2.078
Sicilia	1.881	31.977	25-07-1990	12.392	
Sardegna	524	8.908	28-11-1995	8.384	
TOTALE	20.000	(*b*) 340.000		303.545	12.676

(*a*) Fondi utilizzati 1° biennio (L. 457/78, art. 38 comma 2°, L. 457/78, art. 36)
(*b*) Limiti d'impegno calcolati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e ripresi nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998).

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 1° Biennio 1978-79

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1978/79	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	11.349	175.910	20-11-1997	200.838	1.070
Valle d'Aosta	258	3.999	20-11-1997	4.997	
Lombardia	13.799	213.884	27-11-1997	247.018	
Prov. Aut. di Trento	1.895	29.372	20-02-1996	31.267	
Prov. Aut. di Bolzano	2.141	33.185	8-03-1996	28.903	
Veneto	5.545	85.948	20-11-1997	65.553	28.021
Friuli-Venezia Giulia	3.224	49.972	10-07-1997	52.538	
Liguria	3.740	57.970	3-12-1997	66.423	
Emilia-Romagna	12.767	197.889	17-12-1997	214.340	
Toscana	9.672	149.916	7-10-1997	129.845	9.247
Umbria	4.772	73.966	8-04-1997	75.087	20.901
Marche	3.224	49.972	3-12-1997	48.379	
Lazio	16.121	249.875	15-05-1997	253.598	
Abruzzo	2.708	41.974	15-10-1997	44.346	2.234
Molise	903	13.997	20-10-1997	12.731	3.002
Campania	11.091	171.910	27-11-1997	47.312	
Puglia	7.222	111.941	3-11-1994	53.689	43.808
Basilicata	2.063	31.977	20-11-1997	18.865	12.905
Calabria	4.514	69.967	28-10-1997	63.407	14.211
Sicilia	12.510	193.905	9-02-1989	66.414	
Sardegna	3.482	53.971	28-11-1995	44.363	6.126
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(a) 2.061.500		1.769.913	141.525

(a) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997 ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 30 febbraio 1998).

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 2° Biennio 1980-81

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1980/81	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	9.979	134.717	20-11-1997	148.678	5.698
Valle d'Aosta	253	3.416	20-11-1997	3.203	
Lombardia	14.844	200.394	27-11-1997	145.958	48.275
Prov. Aut. di Trento	1.895	25.582	20-02-1996	27.478	
Prov. Aut. di Bolzano	2.142	28.917	8-03-1996	24.633	
Veneto	5.968	80.568	20-11-1997	67.745	24.897
Friuli-Venezia Giulia	2.836	38.286	10-07-1997	7.093	
Liguria	3.289	44.401	3-12-1997	47.149	3.935
Emilia-Romagna	11.231	151.619	17-12-1997	86.828	66.077
Toscana	8.507	114.844	7-05-1997	74.575	34.322
Umbria	4.197	56.660	8-04-1997	51.339	12.931
Marche	2.836	38.286	3-12-1997	36.304	
Lazio	14.552	196.452	15-05-1996	107.755	
Abruzzo	2.840	38.340	15-10-1997	31.253	11.008
Molise	880	11.880	20-11-1997	11.283	2.386
Campania	12.796	172.746	27-11-1997	46.636	
Puglia	8.334	112.509	3-11-1994	13.432	82.409
Basilicata	1.960	26.460	20-11-1997	9.719	15.192
Calabria	5.208	70.308	28-10-1997	35.597	39.868
Sicilia	14.435	194.872	22-02-1989	89.519	
Sardegna	4.018	54.243	28-11-1995	23.124	25.550
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(*a*) 1.795.500		1.089.301	372.548

(*a*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998)

Edilizia agevolata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 1, comma 4 - Fondi per maggiori oneri 1978-81

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	10.667	128.004	20-11-1997	140.665	5.937
Valle d'Aosta	253	3.036	—	(*a*)	
Lombardia	14.324	171.888	27-11-1997	95.180	72.415
Prov. Aut. di Trento	1.887	22.644	30-11-1993	20.757	
Prov. Aut. di Bolzano	2.141	25.692	25-03-1996	21.410	
Veneto	5.759	69.108	25-01-1995	4.179	53.410
Friuli-Venezia Giulia	3.032	36.384	—	—	
Liguria	3.511	42.132	3-12-1997	9.837	(*a*) 35.110
Emilia-Romagna	11.997	143.964	17-12-1997	124.428	35.074
Toscana	9.084	109.008	7-10-1997	96.154	2.818
Umbria	4.482	53.784	8-04-1997	51.168	3.410
Marche	3.033	36.396	3-12-1997	23.342	
Lazio	15.335	184.020	15-05-1996	35.255	
Abruzzo	2.780	33.360	—	(*a*)	
Molise	891	10.692	25-02-1997	2.115	6.795
Campania	11.943	143.316	27-11-1997	29.948	
Puglia	7.781	93.372	18-11-1994	10.072	67.738
Basilicata	2.008	24.096	20-11-1997	11.772	11.352
Calabria	4.868	58.416	—	—	42.368
Sicilia	13.473	161.676	—	—	
Sardegna	3.751	45.012	—	—	
Accantonamento	7.000	—	—	—	
TOTALE	140.000	(*b*) 1.596.000		676.282	336.427

(*a*) Fondi utilizzati per nuovi programmi.
(*b*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998)

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 3° Biennio 1982-83

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1982/83	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art 2 Legge 493/93 art 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	12.139	110.357	20-11-1997	126.262	1.442
Valle d'Aosta	308	2.800	20-11-1997	1.839	
Lombardia	20.580	187.097	27-11-1997	76.949	16.294
Prov. Aut. di Trento	2.234	20.309	20-02-1996	22.543	
Prov. Aut. di Bolzano	2.524	22.945	2-05-1991	19.116	
Veneto	8.027	72.972	20-11-1997	73.673	10.422
Friuli-Venezia Giulia	3.211	29.191	10-07-1997	27.971	
Liguria	4.086	37.145	3-12-1997	15.929	24.485
Emilia-Romagna	12.253	111.395	17-12-1997	117.334	1.542
Toscana	9.745	88.590	17-05-1994	47.163	27.624
Umbria	3.957	35.972	8-04-1997	30.056	(*a*) — 0,032
Marche	3.415	31.045	3-12-1997	27.260	
Lazio	16.879	153.444	15-05-1996	62.218	
Abruzzo	3.228	29.345	15-10-1997	9.806	16.112
Molise	850	7.727	20-11-1997	4.784	937
Campania	15.248	138.616	27-11-1997	36.141	
Puglia	10.245	93.135	3-11-1994	20.332	52.283
Basilicata	2.160	19.636	20-11-1997	9.337	10.610
Calabria	5.779	52.536	28-10-1997	35.479	21.050
Sicilia	15.475	140.680	17-10-1991	3.869	
Sardegna	4.407	40.063	28-11-1995	34.866	790
Accantonamento	8.250	—	—	—	
TOTALE	165.000	(*b*) 1.425.000		802.927	183.591

(*a*) Fondi recuperati in sede di quantificazione giacenze art. 4 *bis* L. 637/83 al 31 dicembre 1991

(*b*) Stanziamento legislativo per il 1983 di L. 120 miliardi slittato al 1986 (vedi Legge finanziaria 1986) (*) limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998).

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 4° Biennio 1984-85

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1984/85	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP al 31-12-1996	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 Legge 493/93 art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	16.920	161.110	20-11-1997	97.026	90.470
Valle d'Aosta	430	4.090	20-11-1997	2.739	
Lombardia	28.688	273.162	27-11-1997	173.701	76.689
Prov. Aut. di Trento	3.113	29.644	8-03-1996	32.893	
Prov. Aut. di Bolzano	3.518	33.493	8-03-1996	26.458	
Veneto	11.189	106.537	20-11-1997	82.408	48.725
Friuli-Venezia Giulia	4.477	42.626	12-02-1997	27.767	
Liguria	5.695	54.228	3-12-1997	38.490	28.611
Emilia-Romagna	17.081	162.638	17-12-1997	91.382	89.353
Toscana	13.573	129.238	7-05-1997	50.181	67.313
Umbria	5.516	52.523	8-04-1997	17.558	4.519
Marche	4.761	45.338	3-12-1997	38.861	
Lazio	23.514	223.892	15-05-1996	81.802	
Abruzzo	4.499	42.840	15-10-1997	21.760	20.276
Molise	1.505	14.333	20-11-1997	10.032	7.214
Campania	21.231	202.160	27-11-1997	42.199	
Puglia	14.031	133.599	3-11-1994	15.857	77.496
Basilicata	3.010	28.665	20-11-1997	6.091	21.186
Calabria	8.057	76.716	28-10-1997	25.065	46.367
Sicilia	21.548	205.171	16-10-1991	5.387	
Sardegna	6.144	58.497	—	—	46.210
Accantonamento	11.500	—	—	—	
TOTALE	(*a*) 230.000	(*b*) 2.080.500		887.657	624.429

(*a*) Stanziamento legislativo per il 1985 di L. 115 miliardi ridotto dall'art. 5 *quater* legge 118/1985 a L. 110 miliardi.
(*b*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997 ma non escussi dalla Tesoreria Centrale ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998)

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 36 - 5° Biennio 1986-87

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1986/87	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 comma 2 Legge 493 art. 10 comma 2 (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	18.392	102.259	10-06-1997	81.515	34.330
Valle d'Aosta	466	2.591	20-11-1997	1.848	
Lombardia	31.182	173.372	27-11-1997	194.318	47.546
Prov. Aut. di Trento	3.384	18.815	3-08-1995	22.199	
Prov. Aut. di Bolzano	3.823	21.256	8-03-1996	13.610	
Veneto	12.161	67.615	20-11-1997	90.282	6.417
Friuli-Venezia Giulia	4.865	27.049	12-02-1997	51.731	
Liguria	6.190	34.416	3-12-1997	29.614	10.892
Emilia-Romagna	18.565	103.221	17-12-1997	128.065	17.644
Toscana	14.758	82.055	7-05-1997	46.497	33.842
Umbria	5.996	33.337	8-04-1997	60.591	31.424
Marche	5.176	28.779	3-12-1997	31.375	
Lazio	25.565	142.141	15-05-1996	19.003	
Abruzzo	4.891	27.194	15-10-1997	44.666	27.513
Molise	1.493	8.301	20-11-1997	4.298	3.760
Campania	23.088	128.370	27-11-1997	29.983	
Puglia	15.364	85.424	3-11-1994	55.769	(*b*) — 1.073
Basilicata	3.273	18.198	20-11-1997	5.822	9.890
Calabria	8.758	48.695	28-10-1997	6.138	28.934
Sicilia	23.432	130.282	17-10-1981	5.858	
Sardegna	6.678	37.130	28-11-1995	20.629	9.823
Accantonamento	12.500	—		—	
TOTALE	(*a*) 250.000	(*c*) 1.320.500		943.811	260.942

(*a*) Stanziamento legislativo di L. 130 miliardi previsto per il 1986 slittato al 1990 (vedi Legge Finanziaria 1986/1987/1988/1989/1990).
(*b*) Sfondamento al 31 dicembre 1991 ripianato con attribuzione giacenze art 4*bis* L. 637/83.
(*c*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998).

Edilizia agevolata - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - 6° Biennio 1988-89

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1988-89	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art 2 Legge 494/93 art 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	18.114	86.947	20-11-1997	29.469	45.709
Valle d'Aosta	460	2.208	—	—	
Lombardia	30.711	147.413	27-11-1997	119.127	213.778
Prov. Aut. di Trento	3.384	16.243	3-08-1995	19.627	
Prov. Aut. di Bolzano	3.824	18.355	8-03-1996	10.707	
Veneto	11.978	57.495	20-11-1997	45.725	30.544
Friuli-Venezia Giulia	4.792	23.002	12-02-1997	19.749	
Liguria	6.097	29.266	3-12-1997	12.218	15.547
Emilia-Romagna	18.285	87.768	17-12-1997	40.090	46.496
Toscana	14.535	69.768	20-11-1997	1.363	40.698
Umbria	5.904	28.339	8-04-1997	16.034	14.952
Marche	3.415	16.392	3-12-1997	16.140	
Lazio	26.978	129.494	15-05-1996	28.413	
Abruzzo	5.006	24.029	15-10-1997	11.605	14.017
Molise	1.528	7.334	20-11-1997	4.104	3.896
Campania	23.632	113.434	27-11-1997	5.206	
Puglia	15.725	75.480	3-11-1994	5.192	38.838
Basilicata	3.349	16.075	20-11-1997	895	8.563
Calabria	8.963	43.022	28-10-1997	6.049	22.856
Sicilia	23.984	115.123	20-07-1993	5.996	
Sardegna	6.836	32.813	28-11-1995	2.189	17.432
Accantonamento	12.500	—	—	—	
TOTALE	(*a*) 250.000	(*b*) 1.140.000		399.898	513.326

(*a*) Stanziamento di L. 150 miliardi previsto per l'anno 1989 dell'art. 22 comma 3 legge 67/88 slittato al 1991 (vedi leggi finanziarie 1989/90/91).
(*b*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998)

Edilizia agevolata - Legge 11 marzo 1988, n. 67 - art. 22, comma 3 - 7° Biennio 1990-91

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1990/91	Limiti d'impegno annuali depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Data ultima erogazione effettuata	Importo	Legge 179/92 art. 2 comma 2
Piemonte	7.357	29.428	20-11-1997	412	14.714
Valle d'Aosta	187	748	20-11-1997	104	
Lombardia	12.473	49.892	27-11-1997	3.482	21.828
Prov. Aut. di Trento	1.354	5.416	3-08-1995	6.770	
Prov. Aut. di Bolzano	1.529	6.116	8-03-1996	3.058	
Veneto	4.865	19.460	20-11-1997	4.089	9.730
Friuli-Venezia Giulia	1.946	7.784	12-02-1997	2.793	
Liguria	2.476	9.904	3-12-1997	406	4.952
Emilia-Romagna	7.426	29.704	17-12-1997	1.757	14.852
Toscana	5.903	23.612	—	—	11.806
Umbria	2.398	9.592	8-04-1997	3.162	4.796
Marche	2.070	8.280	3-12-1997	5.587	
Lazio	10.227	40.908	27-10-1992	2.557	
Abruzzo	1.956	7.824	15-10-1997	2.764	3.912
Molise	597	2.388	20-11-1997	232	1.194
Campania	9.235	36.940	29-09-1993	2.309	
Puglia	6.145	24.580	—	—	
Basilicata	1.309	5.236	—	—	3.432
Calabria	3.503	14.012	—	—	7.006
Sicilia	9.373	37.492	20-07-1993	2.343	
Sardegna	2.671	10.684	—	—	5.342
Accantonamento	5.000	—	—	—	
TOTALE	100.000	(*a*) 380.000		41.825	103.564

(*a*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998)

Legge 17/2/1992, n. 179 - art. 2, comma 2 - Legge 493/93 art. 10 comma 2*bis* - Fondi in c/capitale

(in milioni di lire)

REGIONI	Giacenze art. 4*bis* L. 637/83 trasferite in c/capitale art. 2 comma 2 L 179	DESTINAZIONE FONDI			EROGAZIONI		
		Art. 2, comma 1 D L. 443/96	Art. 6, comma 6-11 L. 179/92	Art. 16 L. 179/92	L. 493/93 art 10, comma 2*bis* L 166/75 art. 16	Trasferimenti in c/Entr. Tesoro	Accrediti disposti
Piemonte	222.097	—	15.973	23.001	13.577	36.578	—
Valle d'Aosta	—	—	405	584	344	928	—
Lombardia	633.151	—	27.081	38.997	23.019	62.015	156
Prov. Aut. di Trento	—	—	—	—	—	—	—
Prov. Aut. di Bolzano	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	242.947	—	10.562	15.209	8.978	24.187	39.553
Friuli-Venezia Giulia	—	—	4.225	6.085	3.592	9.676	—
Liguria	128.043	—	5.376	7.742	4.570	12.312	—
Emilia-Romagna	275.847	—	16.123	23.218	13.705	36.922	11.462
Toscana	267.344	—	12.817	18.457	10.895	29.351	—
Umbria	94.068	—	5.207	7.497	4.426	11.923	14.375
Marche	—	—	4.495	6.472	3.820	10.292	—
Lazio	—	—	22.202	31.971	18.872	50.843	—
Abruzzo	100.526	—	4.248	6.116	3.610	9.727	29.864
Molise	36.173	—	1.296	1.867	1.102	2.969	—
Campania	—	—	20.051	28.874	17.043	45.917	—
Puglia	462.234	398.337	13 .343	19.213	11.341	30.555	398.337
Basilicata	102.579	—	2.842	4.092	2.416	6.508	
Calabria	240.693	—	7.605	10.951	6.464	17.416	—
Sicilia	—	—	20.350	29.303	17.297	46.601	—
Sardegna	141.703	—	5.799	8.351	4.929	13.280	—
TOTALE	2.947.405	398.337	200.000	288.000	170.000	458.000	493.747

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. *q*)

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 2° semestre 1997	Erogazioni 1° semestre 1997	Somme totali erogate
Biennio 1978-79						
Lombardia	Regione Lombardia	Oltrepò Pavese	360	-	—	3.816
Lombardia	Regione Lombardia	Valtellina	750	—	—	4.225
Lombardia	Regione Lombardia	Trezzo sull'Adda	400	—	—	2.550
Marche	Regione Marche	Ancona	390	—	—	(*a*)
Umbria	Regione Umbria	Terni - soc. Terni	400	—	132	3.094
Umbria	Regione Umbria	Terni - coop. Terni 2000	700	—	-	9.446
Molise	Regione Molise	Termoli-Marinelle	400	—	142	4.176
TOTALE			3.400	—	274	27.307
Biennio 1980-81						
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	300		—	1.029
Marche	Regione Marche	Ancona	2.000	—	739	20.058
Marche	Regione Marche	Ancona	500	—	—	(*a*)
TOTALE			2.800	—	739	21.087
Biennio 1982-85						
Toscana	Regione Toscana	Carrara	33	—	—	68
Marche	Regione Marche	Ancona	1.110		776	(**)13.612
Lazio	Comune Roma	Roma-Magliana	7.500	232	262	13.370
Lazio	Comune Roma	Roma-Magliana	-	74	82	4.444
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	198	206	6.743
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	—	5	162
Lazio	Comune Roma	Roma-ex Caltagirone	—	—	2	13
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	8	10	299
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	-	14	399
Lazio	Comune Roma	Roma-E.A.1	—	—	1.338	21.780
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.2	-	—	439	8.619
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.2	-	81	83	1.076
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	-	—	14	67
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	16	16	204
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	—	242	1.979
Lazio	Comune Roma	Roma-E.S.3	—	86	113	1.707
Campania	Regione Campania	Bacoli	2.000	-	1.925	21.836
TOTALE			10.643	695	5.509	96.378
Biennio 1986-87						
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	200	-	86	699
Lombardia	Università Pavia	Pavia	641	—	—	—
Veneto	Regione Venezia	Fratta Polesine	102	—	—	333
Veneto	I.A.C.P. Rovigo	Occhiobello e Adria	200	-	—	—
Veneto	A.E.E.P. Castelfranco Ven.	Castelfranco Veneto	400	—	—	—

(*a*) Le erogazioni sono riportate sulla riga contrassegnata con (**)

Edilizia agevolata - Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 3, lett. *q*)

(in milioni di lire)

REGIONI	Ente assegnatario	Località intervento	Limite d'impegno assegnato	Erogazioni 2° semestre 1997	Erogazioni 1° semestre 1997	Somme totali erogate
segue Biennio 1986-87						
Veneto	A.E.E.P. Castelfranco Ven.	Castelfranco Veneto	100	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Conegliano	Conegliano	250	—	155	814
Emilia-Romagna	Regione Emilia	Reggio Emilia-aeroporto	221	—	10	230
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	100	—	—	290
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	400	—	—	—
Toscana	Regione Firenze	Rosignano Marittimo	350	—	—	770
Toscana	Comune Piancastagnaio	Piancastagnaio	210	—	—	—
Marche	Regione Ancona	Ascoli, Macerata	400	—	114	989
Umbria	Regione Umbria	Spoleto - coop. C.S.	220			1.976
Umbria	Regione Umbria	Terni - coop. P.T.	201	—	—	1.811
Calabria	I.A.C.P. Catanzaro	Catanzaro	180	—	—	—
TOTALE			4.175	—	365	7.912
Biennio 1988-89						
Piemonte	Comune Alba	Alba	250	—	—	217
Lombardia	I.A.C.P. Pavia	Pavia	200	—	85	673
Veneto	A.T.E.R. Verona	San Pietro in Cariano	500	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Verona	Verona	300	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Monselice	Monselice - Monticelli	48	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Monselice	Monselice - Monticelli	47	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Conegliano	Conegliano	100	—	—	—
Veneto	I.A.C.P. Este	Este	100	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Grosseto	Grosseto	100	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Massa Carrara	Aulla	450	—	—	—
Toscana	Comune Firenze	Firenze	100	—	—	—
Toscana	Comune Massa	Massa - coop. A.S.	420	—	—	—
Lazio	I.A.C.P. Roma	Roma - Tor Marancia	150	—	—	—
Abruzzo	Regione Abruzzo	L'Aquila cons. Aternum	1.700	—	—	12.750
TOTALE			4.465	—	85	13.640
Biennio 1990-91						
Liguria	I.A.C.P. Genova	Genova Q. Forte Quezzi	300	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Milano	Milano	600	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Busto Arsizio	Busto Arsizio	100	—	52	354
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Brescia	130	—	—	—
Lombardia	I.A.C.P. Brescia	Roncadelle	120	—	—	—
Veneto	Comune Monselice	Monselice	100	—	—	—
Toscana	Comune Piancastagnaio	Piancastagnaio	200	—	—	—
Toscana	A.T.E.R. Pistoia	Pistoia	50	—	—	—
Campania	Regione Campania	Bacoli	100	—	—	400
Basilicata	Comune Ferrandina	Ferrandina	100	—	—	—
Basilicata	Comune Valsinni	Valsinni	200	—	—	—
TOTALE			2.000	—	52	754
TOTALE GENERALE			27.483	695	7.024	167.078

Edilizia agevolata - Legge 15 dicembre 1980, n. 25 - art. 9 - Contributi per mutui individuali

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997	Erogazioni	Art 5 bis Legge 118/85		L 179/92, art. 2 L 493/93, art. 10 comma 2 bis (Trasferimento fondi in c/capitale)
				Trasferimento in conto capitale disposto	Erogazioni	
Piemonte	8.920	121.163	20.484	64.940	37.350	22.728
Valle d'Aosta	226	3.071	2.714	—	—	—
Lombardia	15.480	210.269	106.596	—	—	101.485
Prov. Aut. di Trento	1.710	23.228	24.938	—	—	—
Prov. Aut. di Bolzano	1.932	26.243	22.379	—	—	—
Veneto	6.984	94.866	45.776	29.819	29.819	19.517
Friuli-Venezia Giulia	2.492	33.850	11.167	—	—	—
Liguria	3.294	44.744	31.277	12.201	12.201	2.642
Emilia-Romagna	8.898	120.864	65.556	57.094	57.094	1.323
Toscana	7.339	99.689	43.532	15.000	2.100	35.758
Umbria	2.648	35.969	25.285	13.099	13.099	1.136
Marche	2.663	36.172	27.200	8.138	8.138	—
Lazio	11.614	157.756	37.047	—	—	—
Abruzzo	2.687	36.498	20.374	16.372	16.372	1.676
Molise	779	10.581	5.686	—	—	4.833
Campania	11.964	162.511	20.100	92.602	92.602	—
Puglia	8.185	111.179	15.008	—	—	79.801
Basilicata	1.596	21.680	4.183	10.390	10.390	4.721
Calabria	4.714	64.032	16.934	35.249	21.209	6.534
Sicilia	12.239	166.245	11.140	—	—	—
Sardegna	3.636	49.390	11.687	—	—	30.431
TOTALE	120.000	(a) 1.630.000	569.063	354.904	300.374	312.585

(a) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998).

Edilizia sovvenzionata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 2, comma 10 - Contributi in c/capitale a singoli

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi D.M. n. 11 del 3-1-1983	Somme messe a disposizione	Erogazioni
Piemonte	32.705	32.705	32.705
Valle d'Aosta	827	827	827
Lombardia	56.760	56.760	56.760
Prov. Aut. di Trento	6.270	6.270	6.270
Prov. Aut. di Bolzano	7.084	7.084	7.084
Veneto	25.608	25.608	24.645
Friuli-Venezia Giulia	9.139	9.139	9.139
Liguria	12.078	12.078	12.078
Emilia-Romagna	32.626	32.626	32.626
Toscana	26.910	26.910	26.910
Umbria	9.711	9.711	9.711
Marche	9.764	9.764	9.764
Lazio	42.583	42.583	26.714
Abruzzo	9.852	9.852	9.852
Molise	2.856	2.856	2.751
Campania	43.868	43.868	41.095
Puglia	30.012	30.012	28.763
Basilicata	5.852	5.852	5.852
Calabria	17.283	17.283	14.252
Sicilia	44.880	44.880	44.880
Sardegna	13.332	13.332	13.332
TOTALE	440.000	440.000	416.010

Edilizia sovvenzionata - Legge 5 aprile 1985, n. 118 - art. 3, comma 9 - Contributi in c/capitale a singoli

(in milioni di lire)

REGIONI	Ripartizione fondi DM 3064/AG del 24-7-1985	Somme messe a disposizione	Erogazioni
Piemonte	29.732	29.732	29.732
Valle d'Aosta	752	752	—
Lombardia	51.600	51.600	51.600
Prov. Aut. di Trento	5.700	5.700	—
Prov. Aut. di Bolzano	6.440	6.440	6.440
Veneto	23.280	23.280	23.056
Friuli-Venezia Giulia	8.308	8.308	8.191
Liguria	10.980	10.980	10.980
Emilia-Romagna	29.660	29.660	29.660
Toscana	24.464	24.464	24.464
Umbria	8.828	8.828	8.828
Marche	8.876	8.876	8.876
Lazio	38.712	—	—
Abruzzo	8.956	8.956	8.956
Molise	2.596	2.596	—
Campania	39.880	39.880	39.880
Puglia	27.284	27.284	22.974
Basilicata	5.320	5.320	5.320
Calabria	15.712	15.712	9.164
Sicilia	40.800	—	—
Sardegna	12.120	12.120	12.120
TOTALE	400.000	320.488	300.241

Edilizia Agevolata - Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 2, comma 12 - Fondi per mutui individuali

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi	Limiti di impegno depositati c/o Cassa DD PP. al 31-12-1997	Erogazioni	Trasferimento in conto capitale Art 5 *bis* Legge 118/85	Erogazioni	L. 179/92 art 2 L 493/93 art. 10 comma 2 *bis* (Trasferimento fondi in c/capitale)
Piemonte	2.230	26.759	22.932	8.242	8.242	—
Valle d'Aosta	56	677	—		—	—
Lombardia	3.870	46.440	12.579			34.841
Prov. Aut. di Trento	428	5.130	—	—	—	—
Prov. Aut. di Bolzano	483	5.796	—			—
Veneto	1.746	20.952	14.324		—	9.901
Friuli-Venezia Giulia	623	7.477	—	—	—	—
Liguria	823	9.882	1.720	5.329	5.329	1.869
Emilia-Romagna	2.225	26.694	929	20.020	20.020	2.170
Toscana	1.835	22.018	—	—	—	—
Umbria	662	7.945	—	6.621	6.621	—
Marche	666	7.988	3.380	2.014	2.014	—
Lazio	2.903	34.841	1.287	—	—	—
Abruzzo	672	8.060	1.371	5.159	5.159	1.189
Molise	195	2.336	—		—	1.947
Campania	2.991	35.892		—	—	—
Puglia	2.046	24.556	—	—	—	20.463
Basilicata	399	4.788	—		—	3.990
Calabria	1.178	14.141	1.083	1.711	—	9.422
Sicilia	3.060	36.720	—	—	—	—
Sardegna	909	10.908	—	—	—	—
TOTALE	30.000	(*a*) 360.000	59.605	49.096	47.385	85.792

(*a*) Limiti d'impegno versati fino al 1992 avendo le leggi di bilancio 1993-94-95 e 96 slittato le annualità alla scadenza di ciascun limite e riversati nel 1997, ma non escussi dalla Tesoreria Centrale, ai sensi dell'art. 3, comma 214, della legge 662/96 (mandati restituiti il 3 febbraio 1998).

Edilizia agevolata - Legge 17 febbraio 1992, n. 179 - art. 2, comma 1

(in milioni di lire)

REGIONI	Assegnazione fondi 1992/93	Fondi depositati c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1997
Piemonte	772	772
Valle d'Aosta	17	17
Lombardia	1.283	1.283
Prov. Aut. di Trento	122	122
Prov. Aut. di Bolzano	139	139
Veneto	541	541
Friuli-Venezia Giulia	196	196
Liguria	303	303
Emilia-Romagna	569	569
Toscana	517	517
Umbria	154	154
Marche	181	181
Lazio	848	848
Abruzzo	213	213
Molise	41	41
Campania	881	881
Puglia	524	524
Basilicata	66	66
Calabria	347	347
Sicilia	570	570
Sardegna	316	316
Accantonamento	1.400	1.400
TOTALE	10.000	(*a*) 10.000

(*a*) A detto importo di L. 10 miliardi va sommata l'ulteriore somma di L. 9.700.000.000 depositate alla Cassa DD.PP.

ALLEGATO ED. 36.

Legge 5 agosto 1978, n. 457 - art. 2, lett. *f*) - Contributi in c/capitale

(in milioni di lire)

	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni
CONTRIBUTI IN C/CAPITALE			
1° quadriennio 1978/81			
– ricerche e sperimentazione	103	99	86
– anagrafe	20	20	8
TOTALE	123	119	94
2° quadriennio 1982/85			
– 1) ricerche e sperimentazione	60	60	—
– 2) anagrafe	10	3	—
3° quadriennio 1986/89			
– 1) ricerca e sperimentazione	50	50	—
– 2) anagrafe	2	—	—
TOTALI	1) 110	1) 110	1) 19
	2) 12	2) 3	2) 3
6° biennio 1988/89 2ª tranche			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	22	7	1
7° biennio 1990/91			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	54	—	—
TOTALE	76	7	1
8° biennio 1992/93			
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	48		1
9° biennio 1994/95		85	
– ricerche, studi, laboratori e sperimentazione	61		—
	1		—
TOTALE	110	85	1
CONTRIBUTI IN C/INTERESSI			
1° quadriennio 1978/81			
– sperimentazione	13	12	88
2° quadriennio 1982/85	12	12	16
3° quadriennio 1986/89	15	15	
SPERIMENTAZIONE TOTALE	27	27	16
7° biennio 1990/91			
– sperimentazione	3	3	—

ALLEGATO ED. 37.

Legge 25 marzo 1982, n. 94 - art. 4

(stanziamento L. 565.000.000.000)

	Impegni	Erogazioni
Edilizia sperimentale sovvenzionata	219.256.213.672	119.507.404.172
Edilizia sperimentale agevolata	265.000.000.000	228.120.227.780
Ricerche	4.747.738.800	4.448.243.800

ALLEGATO ED. 38.

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge n. 118/85 - art. 3, comma 7 *bis* - Decreti attivi di assegnazione del contributo

(in milioni di lire)

Anno di emissione	N° DD MM emessi	Limite annuo impegnativo
1985	—	—
1986	197	19.544
1987	106	8.609
1988	16	1.018
1989	33	1.781
1990	20	1.485
1991	1	163
1992	7	324
1993	5	344
1994	3	164
1995	5	213
1996	4	355
1997	1	123
TOTALE	398	34.123

ALLEGATO ED. 38.A

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge n. 118/85 - art. 3, comma 7 *bis* - Decreti attivi di concessione del contributo

(in milioni di lire)

Anno di emissione	N° DD.MM emessi	Limite annuo concesso
1985	—	—
1986	6	630
1987	80	7.291
1988	121	10.627
1989	70	5.099
1990	36	3.005
1991	18	1.336
1992	21	1.929
1993	5	409
1994	7	286
1995	9	414
1996	2	290
1997	4	350
TOTALE	379	31.666

ALLEGATO ED. 38.B

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge n. 118/85 - art. 3, comma 7 *bis*

(in milioni di lire)

Annualità	Accantonamenti	Erogazioni
1985	—	—
1986	—	—
1987	20.000	580
1988	20.000	5.876
1989	20.000	15.458
1990	30.000	22.982
1991	30.000	28.528
1992	30.000	29.910
1993	—	32.593
1994	—	31.089
1995	—	30.780
1996	—	29.695
1997	30.000	28.464
TOTALE	180.000	255.955

- Stanziamento L. 30 miliardi suddivisi in L. 10 miliardi sull'annualità 1986, slittata al 1990, e L. 20 miliardi sull'annualità 1987

Il disavanzo di L. 75.955.284.125, causato dallo slittamento delle annualità operato dalle leggi finanziarie 1993, 1994, 1995 e 1996, è da imputarsi sul giro-fondi autorizzato dal Ministero del Tesoro con nota n. 194044 del 18 settembre 1997.

ALLEGATO ED. 39.

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge 11 marzo 1988 n. 67 - art. 22, comma 3 - Decreti attivi di assegnazione del contributo

(in milioni di lire)

Anno di emissione	N° DD MM. emessi	Importo impegnato
1988	—	—
1989	—	—
1990	430	32.700
1991	39	3.488
1992	12	912
1993	33	2.226
1994	4	301
1995	27	2.248
1996	21	1.227
1997	77	6.889
TOTALE	643	49.991

- I decreti emessi nel 1997 hanno rimodulato provvedimenti emessi negli anni precedenti.

ALLEGATO ED. 39.A

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge 11 marzo 1988 n. 67 - art. 22, comma 3 - Decreti attivi di concessione del contributo

(in milioni di lire)

Anno di emissione	N° DD.MM. emessi	Importo impegnato
1988	—	—
1989	—	—
1990	42	3.411
1991	136	9.667
1992	110	8.276
1993	85	6.613
1994	45	3.155
1995	34	2.513
1996	26	2.080
1997	91	8.189
TOTALE	569	43.904

– Alcuni decreti emessi nel 1997 hanno rimodulato provvedimenti emessi negli anni precedenti.

ALLEGATO ED. 39.B

Edilizia agevolata-convenzionata - Legge 11 marzo 1988 n. 67 - art. 22, comma 3

(in milioni di lire)

Annualità	Accantonamenti	Erogazioni
1988	—	—
1989	—	—
1990	—	180
1991	50.000	4.517
1992	50.000	11.928
1993	—	22.017
1994	—	25.052
1995	—	32.924
1996	—	36.875
1997	50.000	35.740
TOTALE	150.000	169.233

– Stanziamento: L. 50 miliardi a valere sull'annualità 1989 slittata al 1991.

– Il disavanzo di L. 19.232.781.366, causato dallo slittamento delle annualità operato dalle leggi finanziarie 1993, 1994, 1995 e 1996, è da imputarsi sul giro-fondi autorizzato dal Ministero del Tesoro con nota n. 194044 del 18 settembre 1997.

ALLEGATO ED. 40.

Stato della spesa per programmi sperimentali di edilizia sovvenzionata al 31 dicembre 1997

(in miliardi di lire)

Legge di finanziamento	Disponibilità	Impegni	Erogazioni
Legge 457/78 art. 2, lett. f)			
Ricerche e sperimentazione			
1978/81	103	99	86
1982/89	110	109	19
1988/91	76	7	1
1992/95	110	85	1
Anagrafe			
1978/81	20	20	8
1982/89	12	3	3
Legge 94/82 art. 4			
Interventi sper. ed sovv.	300	219	120
Ricerche		5	4
TOTALE	731	547	242

ALLEGATO ED. 41.

Stato di attuazione dei programmi straordinari di edilizia sovvenzionata a cura dei comuni

(in miliardi di lire)

LEGGE	Stanziamento di legge	Erogazioni	%
Legge 118/85 art. 4	800	757	94,6
Legge 899/86 art. 5, lett. a) *e comma 15* bis	600	533	88,8
TOTALE	1.400	1.290	92,1

ALLEGATO ED. 42.

Legge 12 luglio 1991, n. 203 – art. 18

(in miliardi di lire)

Stanziamenti	Impegni	Erogazioni
Edilizia sovvenzionata (800)	138	2
Edilizia agevolata (150)	14	—

Leggi 166/75 - 492/75 - 513/77
(edilizia sovvenzionata)
(in milioni di lire)

ANNO 1997	
Decreti di messa a disposizione e accredito	768

Legge 4 dicembre 1993, n. 493 art. 10
(edilizia agevolata)
(in milioni di lire)

ANNO 1997	
Decreti di pagamento conguagli-Capitolo 8249	4.816

Leggi 865/71 art. 72 - 166/75 - 492/75 - 513/77
(edilizia agevolata)
(in milioni di lire)

ANNO 1997	
Mandati di pagamento Istituti mutuanti	210.000
Legge 179/92 ex art. 18	
Recupero contributi	4.209
Legge 865/71 art. 68 lett. a) *e lett.* b)	
Autorizzazioni e mandati di pagamento – capitolo 8236 – 8226	38.461 (+53)
– capitolo 8247 - 8248	65.610 (+556)
Assegnazioni competenze ai Provveditorati sui capitoli di Bilancio	5.879
Assegnazioni Cassa ai Provveditorati sui capitoli di Bilancio	11.842